DOSSIER SULLA COMUNITAô ISLAMICA ITALIANA: INDICE DI RADICALIZZAZIONE

MICHELE GROPPI 2011, ICT, HERZLIYA, ISRAEL

PROFESSORI: BOAZ GANOR
STEVIE WEINBERG

INDICE

Astratto.....4

Appuntoé .5

Riassunto.....7

Introduzione.....16

Parte I: Dati demografici.....17

- **Numero di musulmani**é é é é é é é é é é é é é é é é é é é ...18
- **Provenienza geografica**é é é é é é é é é é é é é é é é é é é ..19
- **Concentrazione geografica**é é é é é é é é é é é é é é é é é 34
  - Livello interregionaleé é é é é é é é é é é é é é é é é é ...34
    - Analisi complessivaé é é é é é é é é é é é é é é ...34
    - Valutazioneé é é é é é é é é é é é é é é é 43
  - Livello regionaleé é é é é é é é é é é é é é é é é é é ..44
    - Valutazioneé é é é é é é é é é é é é é é é 63
  - Livello provincialeé é é é é é é é é é é é é é é é 69
- **Stime dôetà**é 73
- **Occupazione**é 74
- **Religione**é .75

Parte II: Organizzazioneé 78

- **Le organizzazioni Sciite**.....78
- **Le organizzazioni sunnite** 80
- **Moschee** é é é é é é 87
- **Centri islamici**.....88
- **Scuole coraniche**.....88
- **Website e televisioni**é 88

Parte III: Background teorico e il processo di radicalizzazione.....90

Parte IV: La minaccia jihadista in Italiaé 96

- Legami pericolosi o potenzialmente pericolosi.....96

- Organizzazioni sociali radicali 97

- Moschee e scuole coraniche radicali.....99

- Leader e figure sociali radicali.....100

- Imam radicalié 103

- Organizzazioni radicali coinvolte in attività terroristiche.....105

- Sostegno finanziario e logistico di attività terroristiche.....108

- Lista degli attacchi terroristici o tentativi dôattacco sul suolo italiano.....112

- Valutazioneé ..120

- Jihadisti italiani.....122

- Valutazioneé ..127

- Arresti per reati di terrorismo, sentenze e espulsioni.....128

- Valutazioneé ..157

- Aggressioni e omicidi di natura culturale e religiosa.....159

- Valutazioneé ..168

Part V: Conclusione.....170

- Principali risultati dello studio.....170

- Valutazioni finali: sfide per lôItalia legate alla radicalizzazioneé é é é é 173

- Valutazioni finali: potenziali piani dôazioneé é é é é é é é é é é é é 180

- Ricerche future.....183

Appendici (Indice).....185-6

ASTRATTO

Lo scopo di questo dossier è quello di creare un indice di radicalizzazione della comunità musulmana in Italia. Arricchito da ampie analisi demografiche e strutturali/organizzative della comunità musulmana in Italia, la parte principale del progetto si concentra su elementi che mettono in evidenza un potenziale processo di radicalizzazione. Facendo esclusivamente uso di fonti pubbliche, il rapporto espone una lista di quelle organizzazioni islamiche ritenute radicali, nonché un elenco dei leader pubblici e religiosi che, in maniera diretta o indiretta, sposano idee estremiste e sostengono il terrorismo. Non a caso, la predicazione di visioni più estremiste dell'Islam, il numero di attentati o tentativi di attacco di matrice islamica, gli arresti, condanne, espulsioni e le aggressioni a sfondo religioso mostrano la vera entità della questione. Infatti, la tesi sostenuta da questa ricerca è che la radicalizzazione delle comunità musulmane rappresenta una potenziale seria minaccia per la pace e la sicurezza in Italia e in Occidente e le implicazioni di tale fenomeno non dovrebbero essere minimizzate.

APPUNTO

Questo studio ha come finalità ultima quello di approfondire il tema della radicalizzazione dei musulmani in Italia, nella speranza che il quadro generale offerto da tale ricerca possa essere dôaiuto a coloro i quali quotidianamente impegnano le loro risorse per la sicurezza del nostro Paese e affrontano tematiche riguardanti multiculturalismo, integrazione e promozione del dialogo interculturale e religioso. Tuttavia, lôautore intende fare un numero di precisazioni, secondo egli, necessarie per meglio comprendere la logica e la struttura della ricerca in questione.

Primo, questa studio è il frutto della traduzione, ampliamento e aggiornamento di uno studio svolto nello stage presso lôICT, The International Institute for Counter-Terrorism, intitolato ñIslamic Radicalization Processes in Italyò, pubblicato nel 2011 dallôistituto e disponibile al seguente link: http://www.ict.org.il/LinkClick.aspx?fileticket=HOnfBMnZLRU%3d&tabid=379. Lo studio era, come lo è tuttora, inserito in un quadro di ricerca più ampio che prevedeva la creazione di un indice di radicalizzazione dei musulmani in Occidente e nel mondo. Sotto la supervisione del Dottor Boaz Ganor, la mia squadra di ricerca era capitanata dal professor Stevie Weinberg. Come affermato in precedenza, tuttavia, il presente studio è la versione aggiornata della ricerca svolta in Israele. Infatti, lôautore ha aggiunto e modificato parti della ricerca, in particolare nelle sezioni dedicate ai martiri partiti dallôItalia, gli attacchi e i tentativi dôattacco sul suolo italiano, gli arresti, sentenze ed espulsioni e gli omicidi/aggressioni a sfondo religioso fino a dicembre 2014.

Secondo, lôindice di radicalizzazione sul quale si basa lôintero studio fu deciso e progettato dalla direzione del gruppo di ricerca dellôInternational Counter-Terrorism Institute, presso lôIDC di Herzliya, in Israele, nellôestate 2010. Allôautore, al quale fu assegnata lôItalia, fu chiesto di identificare quegli elementi ritenuti ñradicaliò da parte della direzione, che potessero servire ad allestire un quadro generale del fenomeno della radicalizzazione della comunità musulmana italiana. Quindi, allôautore fu istruito di esplorare i contatti con Arabia Saudita, Iran e Fratelli Musulmani egiziani, di focalizzarsi sulle organizzazioni, Imam e individui radicali e di individuare qualsiasi legame (logistico, retorico, politico, economico) che gli agenti sopracitati avessero con organizzazioni terroristiche. A ciò, lôautore aggiunse una lista degli attacchi o tentativi dôattacco terroristici sul suolo italiano, con la conseguente lista di arresti, sentenze e espulsioni per reati di terrorismo, nonché la lista di quegli omicidi e aggressioni a scopo religioso perpetrate da individui musulmani in Italia ï questôultima non fu presa in considerazione come fattore connesso al terrorismo, ma bensì come elemento legato al processo di radicalizzazione delle comunità islamiche, sfoggianti sentimenti e violente attitudini di natura anti-occidentale.

Terzo, la ricerca, quindi, predilige aspetti prettamente pratici su quelli accademici. Lôautore, infatti, è consapevole che numerosi elementi al centro di intense ricerche e dibattiti internazionali ed accademici sono stati tralasciati o minimizzati nel corso di tale studio, poiché non erano né il fulcro, né lôobiettivo dellôanalisi ï come disse il direttore dello studio allôautore, ñnoi presentiamo i fatti, lasciamo poi ad altri il compito di discuterliò. Non a caso, difatti, la ricerca non propone una definizione né di radicalismo, né di terrorismo, in quanto, essendo temi altamente controversi (non vi sono definizioni internazionalmente e ufficialmente riconosciute né dellôuno che dellôaltro), la direzione decise di non approfondire tali tematiche. I concetti di ñradicalismoò e ñterrorismoò furono, quindi, non ufficialmente definiti del team di ricerca come ñogni visione estremistica islamica in netto contrasto con ideali democratici, dialogo interreligioso e coesistenza pacificaò e ñatti di violenza a sfondo religioso contro civili a fini politiciò.

Parimente, lôanalisi non approfondisce quegli aspetti legati al processo di radicalizzazione, fenomeno grandemente complesso, con innumerevoli cause e dinamiche, al centro, tra lôaltro, di studi e dibattiti decennali. Tuttavia, nonostante sia esso stesso soggetto di critica e dibattito, la direzione decise di utilizzare il modello creato dalla Polizia di New York del 2007 come elemento principale di analisi del processo di radicalizzazione, non allo scopo di asserire la sua correttezza in confronto ad altri modelli, ma bensì al fine di offrire un vago, ma soddisfacente quadro sulle dinamiche della radicalizzazione a stampo jihadista.

Quarto, lo studio è stato condotto interamente sulla base di fonti pubbliche, prevalentemente prelevate da testate giornalistiche e siti web. Siccome i temi affrontati contenevano, spesso, informazioni confidenziali o classificate, lôautore ha, più di una volta, incontrato difficoltà nel recuperare dati personali come nomi, provenienza e professione di certi individui presi in analisi. Inoltre, la permanenza in Israele ha compromesso, allôepoca, la possibilità di interazione e confronto con varie autorità e ufficiali italiani, i quali avrebbero potuto fornire migliori e maggiori informazioni. In aggiunta, lôincapacità dellôautore di leggere e parlare lôarabo ha sicuramente diminuito il raggio di ricerca, basato su fonti scritte o orali in italiano, inglese, spagnolo e francese. Precisato ciò, consapevole che varie organizzazioni e servizi italiani e esteri possono beneficiare di risorse e dati più estesi e rilevanti, lôautore riconosce che lo studio potrebbe tralasciare degli elementi di conoscenza da egli non raggiunti con i mezzi pratici e temporali a disposizione (zero budget per un arco di tempo pari a tre mesi). Tuttavia, lôautore assicura che lo studio è stato effettuato in modo rigoroso e appassionato, al meglio delle proprie capacità, senza alcuna pretesa, ma con lôumile scopo, qualora fosse il caso, di fungere dôaiuto a chi di dovere.

Quinto, seppur siano trattati temi strettamente connessi allôestremismo e al terrorismo islamico, lo studio ha prettamente il solo scopo informativo. Infatti, nonostante siano messi in evidenza tratti considerevolmente pericolosi e problematici di certi individui ed organizzazioni islamiche, lo studio ripudia qualsiasi sentimento razzista, nonché di intolleranza e di incitamento alla discriminazione dei confronti dei musulmani in Italia e altrove. Contrariamente, la ricerca non è altro che alimentata dal desiderio di servire il proprio Paese, al fine di migliorare e accrescere la sua sicurezza per tutti i suoi cittadini, con la speranza che tali informazioni possano, un giorno, anche essere dôaiuto a coloro i quali promuoveranno sempre più questioni di dialogo, multiculturalismo e integrazione.

RIASSUNTO

La radicalizzazione delle comunità islamiche è un fenomeno che non può essere trascurato. Il recente aumento di correnti radicali all'interno dell'Islam, il sostegno teoretico e logistico della Jihad globale e le ripetute minacce di attacchi terroristici sul suolo italiano sollevano questioni di sicurezza nazionale. Onde evitare futuri scontri sul piano culturale, sociale e religioso, la collaborazione tra accademici, ufficiali e forze politiche assume un ruolo di estrema importanza nel fronteggiare la radicalizzazione delle società islamiche. Questo dossier ha due obiettivi principali. Il primo è di offrire una visione globale della comunità islamica in Italia, sia da un punto di vista demografico che di organizzazione strutturale sul territorio. Il secondo è quello di servire il proprio Paese, mostrando la potenziale concreta minaccia che la radicalizzazione della comunità islamica rappresenta, condannando, tuttavia, qualsiasi sentimento di razzismo e discriminazione nei confronti dei musulmani italiani.

Da un punto di vista demografico, nel 2014, i cittadini stranieri provenienti da paesi musulmani ammontano all'incirca a 1.650.000[1], equivalente al 33% del totale degli stranieri (39% dei maschi stranieri e 25% delle donne straniere), pari al 2% della popolazione italiana, a cui si aggiungono 60-70.000 convertiti, che a loro volta sono pari al 4-5% della popolazione musulmana. Rispetto al 2011, i musulmani sono cresciuti con un tasso pari al 5%, ovvero di 71.111 unità.

La comunità musulmana è composta al 58% da individui di sesso maschile, sempre in netta superiorità numerica rispetto alle femmine in ogni gruppo nazionale preso in esame, ad eccezione di quello indonesiano. Seppur vi siano più maschi che femmine, in confronto al 2011, sono le donne musulmane a crescere con tassi percentuali più elevati rispetto agli uomini, contribuendo maggiormente all'incremento totale del 5%, il quale è destinato ad aumentare fino a 102% nel 2030, quando stime ufficiali prevedono che i musulmani italiani saranno più di 3 milioni, ovvero il 5,4% della popolazione.

La metà dei cittadini musulmani presenti in Italia viene dal Nord Africa, in particolare da Egitto, Tunisia e Marocco, quest'ultima la seconda più grande comunità musulmana in Italia (454.773 persone, 29% dell'intera comunità islamica), solo dietro a quella albanese (495.709 unità, 32% totale).

[1] Sulla base di fonti Istat l'autore calcola 1.547.300 musulmani, cifra che, tuttavia, non tiene conto di quelli individui provenienti da paesi dove l'Islam non è l'unica fede (per esempio, nell'analisi non sono inseriti paesi come Nigeria, Bosnia e India, poiché, seppur vi siano molti musulmani provenienti da tali nazioni, vi sono anche altri credi a livello nazionale e, quindi, basarsi esclusivamente sulla nazionalità per determinare l'appartenenza religiosa presenta dei limiti statistici), nonché dei clandestini o cittadini irregolari.

I musulmani italiani risiedono principalmente nel Nord Ovest e nel Nord Est (rispettivamente col 39% e 27% del totale della popolazione musulmana). Non a caso, le regioni che contano il maggior numero di musulmani sono Lombardia (26,5% del totale dei musulmani), Emilia-Romagna (13,5%), Veneto e Piemonte (9%). In relazione al rapporto tra la comunità musulmana e quella straniera presente in regione, tuttavia, sono Valle DôAosta, Emilia-Romagna e Liguria ï rispettivamente col 42%, 39% e 37%- a vantare le percentuali maggiori di cittadini musulmani. Infine, in relazione al rapporto tra la comunità musulmana ed il totale della popolazione in regione, è lôEmilia-Romagna a vantare il tasso percentuale maggiore, in quanto 4,7% dei suoi abitanti sono musulmani.

Un analogo scenario si verifica a livello provinciale, dove, in termini assoluti, le provincie di Milano, Roma, Brescia, Bergamo e Torino contano il maggior numero di residenti provenienti da paesi musulmani ï in quella milanese quasi 120.000, di cui 44.981 egiziani, nella romana quasi 90.000, di cui 32.245 cittadini del Bangladesh e nella torinese 53.007, di cui 27.626 marocchini. Tuttavia, sempre in rapporto allôintera comunità straniera, sono le province di Pistoia (63%), Savona (51%) e Novara (49%) a contar il maggior numero di musulmani fra gli stranieri in provincia, mentre in rapporto al numero dei suoi abitanti, la provincia più musulmana dôItalia è Brescia col 5,8%, seguita dal 5,7% di Modena.

Inoltre, è rilevante notare che, in tutte le classifiche a livello interregionale, regionale e provinciale, con riferimento al rapporto tra la cittadinanza dei musulmani e quella degli altri stranieri, da 2 a 6 paesi musulmani si posizionano sempre nei primi 10 posti. Tali posizioni migliorano sempre, a qualsiasi livello, nelle classifiche maschili, dove i maschi musulmani, contrariamente alle loro connazionali, occupano spesso le prime posizioni in graduatoria.

Essendo giunti in Italia principalmente in cerca di occupazione, la maggior parte dei musulmani è di giovane età. A queste prime generazioni si aggiungeranno nuove seconde e terze discendenze di musulmani, via via destinate a crescere. Nel 2013, infatti, il 6,6% totale dei bambini nati in Italia sono musulmani (pari al 42% delle nascite dei cittadini stranieri), giungendo fino al 10,5% nel Nord Ovest e al 9,6% nel Nord Est. Allôinterno della comunità musulmana, invece, le regioni più popolose sono Lombardia e Emilia (29% e 15%), mentre in relazione alla restante comunità straniera, i picchi maggiori sono raggiunti in Valle DôAosta (63%) e Alto Adige (59%).

Da un punto di vista occupazionale, molti musulmani sono impiegati nei servizi di catering, ristorazione, edilizia, artigianato, industria tessile e settore import-export. Inoltre, imprenditori albanesi, marocchini, senegalesi, bangladesi e egiziani si distinguono per le loro doti imprenditoriali, fornendo un contributo più che significativo allôimprenditoria italiana -soprattutto in città come Milano, dato che

un crescente numero di essi è proprietario della propria azienda. Non a caso, fra gli immigrati che hanno inciso per lô11% sulla richiesta di crediti finanziari nel 2013, ai primi posti si collocano, oltre ai romeni, anche gli albanesi e i marocchini.

Da un punto di vista organizzativo, la rappresentanza musulmana è un fenomeno complesso. I musulmani in Italia sono divisi su linee culturali, politiche e religiose. Stati stranieri, moschee ed organizzazioni culturali competono per avere una loro rappresentanza e status quo. Il risultato è una miriade di organizzazioni sparse per tutto il Paese. Tale frammentazione incide sulla rappresentanza istituzionale dellôIslam ed il suo rapporto con lo stato italiano, con cui, a causa della costante competizione tra loro, le maggiori organizzazioni islamiche non hanno ancora trovato unôintesa. Precisato ciò, attualmente, i musulmani possono fare affidamento su una ventina di organizzazioni principali, centinaia di luoghi di culto, più di 100 moschee, 159 centri islamici, decine di scuole coraniche, innumerevoli siti Internet e canali televisivi stranieri disponibili su TV satellitare[2]. Le più importanti istituzioni e punti di riferimento sono lôUCOII, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner, COREIS, il Centro Culturale Islamico dôItalia, la Lega Musulmana Mondiale, la moschea di Al-Rahman e la Grande Moschea di Roma.

Per quel che concerne la sicurezza nazionale, non vi è alcun dubbio sul fatto che la radicalizzazione della comunità islamica rappresenti una potenziale seria minaccia. Alcune organizzazioni sociali e religiose sono legate ad attori pericolosi o potenzialmente pericolosi. Per esempio, i quartieri generali della Lega Musulmana ed il Centro Culturale Islamico dôItalia sono direttamente amministrati dallôArabia Saudita. Lôiran, invece, dirige il Centro Islamico Europeo a Roma, mentre lôUCOII vanta contatti decennali con la Fratellanza Musulmana. Per di più, visioni radicali hanno penetrato varie moschee ed organizzazioni sociali. In certi casi, lôestremismo si limita alla retorica, ma in altri, invece, sostiene attivamente o passivamente il terrorismo. Un certo numero di leader sociali e religiosi predica versioni Wahhabite e Salafite dellôIslam, odio razziale, intolleranza religiosa e promozione della Jihad attraverso il reclutamento di martiri, fondi ed armi. Complessivamente, le organizzazioni radicali sono quasi una decina, gli Imam radicali una ventina e le moschee che hanno mostrato idee radicali 108, le quali sono sparse in tutto il Paese, in città importanti come Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia e Genova. Inoltre, alcune scuole coraniche, soprattutto a Roma e Milano, promuovono odio religioso e razziale ai danni di individui non-

[2] Tali dati ufficiali sono, tuttavia, approssimativi, in quanto determinare lôesatto numero di luoghi di culto, moschee, centri islamici è un processo complesso in costante evoluzione e non sempre legale e/o ufficiale (ovvero, le moschee e i centri islamici crescono in numero, ma spesso non sono altro che luoghi informali come garage o capannoni in affitto trasformati in luoghi di culto, spesso diretti da comuni cittadini proclamatisi Imam).

musulmani. Per quanto concerne il fenomeno del terrorismo, invece, 11 moschee sono state direttamente o indirettamente coinvolte in attività terroristiche. Queste moschee sono situate a Milano, Cremona, Firenze, Bergamo, Varese, Brescia, Napoli, Vicenza e Roma.

Dal 2001, vi sono stati 13 tentativi e piani dôattacco, 6 attacchi effettuati ma non riusciti (ovvero con nessuna vittima o danni collaterali minori) ed 1 solo attentato effettuato ma solo parzialmente riuscito (quello del signor Game a Milano, nel quale non vi furono vittime ma lo stesso attentatore ed una guardia rimasero feriti). In totale, quindi, tralasciando 3 casi controversi di dubbia natura, dal 2001 lôItalia ha assistito a 20 casi di stampo jihadista sul proprio suolo, 5 dei quali nel 2002, 3 nel 2001 ed altrettanti nel 2010, mentre dal 2010 i casi sono stati 6. Dei 13 piani dôattacco preparati, 6 avevano come bersaglio Milano (con una preferenza per la metropolitana della città), mentre lo stesso capoluogo ha assistito, inoltre, ad 1 attentato effettuato ma non riuscito (quello del signor Quaranta) e, infine, allôunico attentato perpetrato sul suolo italiano -anchôesso solo parzialmente riuscito. In totale, quindi, dal 2001 Milano è stata al centro di ben 8 casi di natura jihadista, risultando, di gran lunga, la città italiana preferita dai terroristi islamici. Le altre città italiane, invece, che, ad oggi, sono state elette come bersaglio sono: Napoli (3 piani dôattacco), Bologna (2 piani dôattacco), Roma (2 piani dôattacco), Agrigento (3 attentati effettuati ma non riusciti, fra lôaltro dalla stessa persona, ovvero il signor Quaranta), Cremona (1 piano dôattacco), Brescia (1 piano dôattacco e 1 attentato effettuato ma non riuscito) e Modena (1 attentato effettuato ma non riuscito).

In aggiunta, per anni lôItalia ha esportato kamikaze in teatri stranieri di guerra, come Afghanistan, Cecenia e i Balcani. Lo scoppio della guerra in Iraq nel 2003 trasformò lôItalia in uno dei maggiori fornitori di martiri. Moschee e centri islamici furono i principali catalizzatori nel reclutamento di tali martiri. Dal 2000 al 2006, infatti, dei 12 principali reclutatori noti alle autorità, 9 erano Imam. I martiri avevano unôetà media intorno ai ventôanni e la maggioranza proveniva dal Nord Italia, in particolare da Milano. In questo quadro, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner copriva un ruolo determinante nel fornire alla Jihad globale nuovi combattenti. Non è un caso che a Milano, ritenuto lôepicentro del radicalismo islamico italiano, 8 martiri furono reclutati e inviati in Iraq, che si aggiunsero ad altri 5 martiri provenienti dalla vicina Cremona. Infatti, dal 2006 al 2009, si crede che almeno 29 kamikaze furono reclutati in Italia, soprattutto nellôarea tra Milano e Cremona, come dimostrato dal ritrovamento da parte delle truppe americane di 70 falsi passaporti italiani a Kurmal, Iraq. Con lo scoppio, invece, del conflitto siriano, 59 individui, a cui si aggiungono quasi una decina di cittadini italiani convertiti, sono partiti da diverse città italiane per combattere a fianco dellôISIS contro il regime di Bashar al-Assad, con lôarea di Milano sempre al centro della rete di reclutamento. Tuttavia,

a differenza dei compagni precedenti, i martiri più recenti hanno utilizzato Internet come strumento di radicalizzazione, propaganda e interazione con altri estremisti in Italia e allôestero, al fine di raggiungere i campi di battaglia in Siria. Infine, nel carcere di Guantánamo, 8 detenuti provenivano dallôItalia, 2 dei quali erano sempre legati allôistituto milanese di Viale Jenner.

Dal 2001 ad oggi, circa 200 persone sono state arrestate con lôaccusa di terrorismo. Le 3 città principali che hanno assistito a tali arresti sono state Milano (considerando anche zone vicine come Brescia, Cremona e Varese), Napoli e Bologna. A Milano, in particolare, ha preso luogo più del 50% degli arresti totali (106 su 200, circa), con un picco di 20 fermi in una sola retata nel 2007, mentre a Napoli e Bologna sono stati incarcerati, approssimativamente, il 12% il 10% dei terroristi.

Per quanto riguarda espulsioni e condanne, ad oggi, dozzine di persone sono state espulse e, secondo un articolo del 2009, più di 100 sono state condannate per reati di terrorismo[3]. Il 2006 ha registrato il tasso più alto di espulsioni, quando più di 10 persone furono costrette a lasciare lôItalia, anche se nel solo mese di dicembre, 2014, 9 persone sono state espulse e lôattuale Ministro dellôInterno Angiolino Alfano assicura che sono in corso procedimenti per allontanarne altre considerate come minacce per la sicurezza nazionale[4]. A causa di difficoltà logistiche, burocratiche e legislative allôinterno del sistema italiano, solo nel 2005 vi furono le prime condanne per reati di terrorismo islamico (le condanne precedenti, infatti, erano per reato di associazione per delinquere con finalità di terrorismo). Nel 2007, tuttavia, vi fu lôapice di condanne, con 18 terroristi giudicati colpevoli.

Un altro dato interessante è il ruolo della provincia di Milano. Casa di quasi 120.000 musulmani, il milanese è lôepicentro del radicalismo islamico in Italia. La città è sede di moschee radicali come quella di Via Quaranta e quella di Gallarate. Inoltre, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner è stata considerata come lôorganizzazione più radicale e pericolosa presente in Italia. In aggiunta, dei 13 piani dôattacco preparati, 6 avevano come bersaglio il capoluogo lombardo (con una preferenza per la metropolitana della città). Sempre la città meneghina ha assistito, inoltre, ad 1 attentato effettuato ma non riuscito (quello del signor Quaranta) e, infine, allôunico attentato jihadista perpetrato sul suolo italiano (quello del signor Game). In totale, quindi, dal 2001 Milano è stata al centro di ben 8 casi di natura jihadista, risultando, di gran lunga, la città italiana preferita dai terroristi islamici. Difatti, a Milano ha preso luogo più del 50% degli arresti totali (106 su 200, circa), con un picco di 20 fermi in una sola retata nel 2007, e il Tribunale di Milano ha condannato il maggior numero

---

[3] Stancanelli, Bianca. 2009. ñPiù di cento terroristi islamici già condannati dallôItaliaò. *Panorama*. http://italia.panorama.it/Piu-di-cento-terroristi-islamici-gia-condannati-dall-Italia

[4] ñTerrorismo, Alfano: óDa fine dicembre 9 espulsi. Saremo durissimiôò. 2014. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2015/01/18/news/italia_gi_espulsi_una_decina_di_fiancheggiatori_jihadisti-105184554/

di terroristi islamici processati in Italia. Infine, per quel che concerne i martiri partiti dallôItalia, 8 persone decedute in Iraq hanno vissuto e lavorato a Milano, mentre altri 5 kamikaze provenivano dalla vicina città di Cremona, per non menzionare il gruppo di musulmani residenti a Milano partiti per la Siria. Infine, 2 detenuti di Guantánamo avevano legami col centro milanese di Viale Jenner.

Alla luce dei suddetti indicatori demografici e di quelli legati allôindice di radicalizzazione, lo studio conclude che vi siano 9 principali sfide per lôItalia legate al fenomeno della radicalizzazione della comunità islamica.

Primo, qualora il fenomeno della radicalizzazione dovesse aumentare, il quadro demografico della comunità islamica presenterebbe alcune insidie, legate, innanzitutto, allôelevato numero di cittadini musulmani che risiede in province cruciali come Milano, Roma e Torino. Inoltre, le nazionalità maggiormente presenti in Italia, ovvero quelle nordafricane marocchine, egiziane e tunisine, sono quelle che, dati alla mano, risultano essere più a rischio radicalizzazione rispetto alle altre importanti comunità albanesi, bangladesi, senegalesi e turche. Considerato che, non a caso, quasi tutti i terroristi o pseudo-terroristi, i soggetti arrestati e gli individui condannati siano principalmente di nazionalità marocchina, tunisina e egiziana, desta preoccupazione il fatto che, in caso di un peggioramento del processo di radicalizzazione, vi siano più di 44 mila egiziani nella provincia di Milano e più di 27 mila marocchini in quella torinese. In aggiunta, dato che età e sesso possono, spesso, essere fattori cruciali nel processo di radicalizzazione di un individuo, desta altrettanto timore il fatto che il 58% dei musulmani in Italia sia di sesso maschile e la maggioranza sia composta da persone giovani, di cui una parte potrebbe cader preda di ideologie radicali. Infine, qualora la questione della radicalizzazione dovesse assumere connotati sempre più preoccupanti, lôalto tasso di natalità allôinterno della comunità islamica contribuirebbe a rendere ancora più incerte le dinamiche di coesistenza in una futura società italiana sempre più musulmana.

Secondo, lôampio raggio di estensione della retorica radicale sul territorio è fonte di fondati timori. Nonostante il fatto che la maggioranza dei musulmani mostri attaccamento al Paese, contribuisca alla sua crescita e cerchi una sincera, armoniosa convivenza, è innegabile il fatto che molti di loro siano pericolosamente esposti a visioni estremistiche, perché molte delle fonti a cui fanno riferimento, anche quelle di maggior rilievo e spessore, sono radicali. Eô giusto e doveroso affermare che, anche se esposti a una certa tipologia di pensiero, non tutti gli individui si radicalizzano e, tra coloro i quali completano tale percorso, solo in pochi casi si assiste alla trasformazione della retorica in violenza. Eô altrettanto giusto, tuttavia, in un quadro caratterizzato dalla forte presenza di voci radicali ï soppresse in passato e tuttora in certi paesi dôorigine, ma relativamente libere di fiorire in una società

democratica- non escludere che tale ambiente possa favorire in varie forme il processo di radicalizzazione di una persona.

Terzo, il connubio tra attività economiche illegali e finanziamento del terrorismo rende la lotta al Jihadismo sempre più ardua. Nonostante considerevoli progressi, sia a livello internazionale, che nazionale, da un punto di vista operativo e legislativo, lôevoluzione delle dinamiche di finanziamento, basate su traffici illegali o poco controllabili (come il traffico di droga, sfruttamento dellôimmigrazione clandestina e le varie donazioni di fedeli), ha consentito alle cellule terroristiche di portare avanti le proprie attività, come accaduto in vari casi in Italia.

Quarto, lôevoluzione della minaccia jihadista presenta considerevoli sfide. Rispetto al passato, si è assistito ad una forte decentralizzazione di cellule non più direttamente legate ad Al Qaeda o altri gruppi. Le nuove cellule sono generalmente auto-finanziate e contano meno membri al loro interno, spesso radicalizzatisi in Internet da soli o allôinterno di piccole chat-rooms. Per tali ragioni, lôattuale minaccia jihadista è maggiormente difficile da monitorare, offre un network internazionale più esteso e anonimo, il processo di radicalizzazione si accelera e attacchi perpetrati da lupi solitari e terroristi cresciuti in casa, che, da un giorno allôaltro, si radicalizzano online e diventano operativi, (come dimostrato dai casi Delnevo, Jarmoune e El Abboubi) divengono più ardui da prevedere.

Quinto, non è da escludere che i ñforeign fightersò presenti in Siria, composti quasi esclusivamente da cittadini stranieri residenti in Italia, a cui si aggiungono una decina di cittadini italiani convertiti, tornino in Italia e continuino lôattività jihadista (pianificazione di attacchi, creazione di avamposti jihadisti nella penisola, proselitismo, raccolta fondi e reclutamento).

Sesto, il continuo sbarco di profughi sulle coste italiane non è da considerarsi immune a pericoli. Infatti, non è da escludere che, nascosti tra i profughi, vi siano terroristi o elementi pericolosi che approdano in Italia comune nel tentativo di eludere i controlli. Inoltre, come già accaduto nei casi di Viale Jenner a Milano e del Centro Islamico di San Marcellino in Campania, non si può escludere che un certo numero di immigrati, in cerca di assistenza, cada preda di centri radicali.

Settimo, lôadozione di idee radicali islamiche permette ad alcuni italiani convertiti provenienti da ambienti di estrema sinistra o destra di continuare la loro lotta contro la società italiana democratica, come dimostrano i casi di Delnevo, Hazma Piccardo e Luigi Ammar De Martino. Questo è dato dal fatto che Islam radicale e Jihad offrono, infatti, sostegno ideologico, in certe situazioni anche economico ï come in quello di Hazma Piccardo- e contatti per continuare la lotta, sia retorica che armata (Delnevo), contro una società italiana in fallo ed un sistema occidente ingiusto. Tale scenario, forse sintomo di tensioni politiche non ancora superate da alcuni gruppi, continua a destare

preoccupazioni visto il numero di persone ancora legate ad ambienti di estrema sinistra e destra in sintonia con idee radicali islamiche contro il sistema occidentale.

Ottavo, la provincia di Milano, una delle più cruciali in tutto il Paese, racchiude ogni singola sfida sin qui menzionata. La provincia milanese ï e in crescita, ma sempre di entità inferiore rispetto a Milano, la realtà emiliana tra Reggio Emilia, Modena e Bologna- conta il maggior numero di musulmani ï e quindi di ogni incertezza menzionata legata allôaspetto demografico-, organizzazioni e personalità influenti radicali, casi eclatanti di sostegno finanziario al terrorismo, casi di attacco o tentativi di attacco di natura jihadista, cellule terroristiche e martiri partiti per vari teatri di guerra. Considerata come lôepicentro del radicalismo islamico in Italia, la provincia milanese non può che destare incertezze qualora il processo di radicalizzazione delle comunità musulmane locali peggiorasse.

Nono, la mancanza di un vero dibattito interno sulle sfide poste dalla potenziale radicalizzazione delle comunità islamiche è sintomatica di una mancanza di visione, altamente rischiosa in quanto potrebbe maturare politiche incerte e controproducenti, le quali potrebbero, a loro volta, contribuire ad un peggioramento del processo di radicalizzazione.

Alla luce delle sfide presentate, la conclusione principale che questo studio sostiene, quindi, è che il processo di radicalizzazione della comunità musulmana in Italia rappresenti una potenziale minaccia per la sicurezza nazionale e le sue implicazioni non dovrebbero essere sottostimate. Sia in contesti attuali che futuri, lôautore crede, infatti, che sia di vitale importanza affrontare il tema della radicalizzazione -evitando futili allarmismi e generalizzazioni- con fermezza, dedizione, rispetto, umiltà, coraggio, sensibilità e la maggiore elasticità mentale possibile per il benessere, lôarmonia e la pace delle nostre future generazioni.

Detto ciò, lo studio propone 4 principali piani dôazione. Primo, a livello operativo, il sistema legislativo italiano deve essere costantemente migliorato, aggiornato ed adattato ad una minaccia jihadista in costante evoluzione al fine di monitorare, arrestare, e perseguire quei soggetti ritenuti serie minacce o potenziali minacce per la sicurezza nazionale. Inoltre, è fondamentale aumentare i controlli allo scopo di ostacolare o interrompere quei traffici e business che finanziano il terrorismo. Inoltre, le autorità dovrebbero non solo continuare a oscurare/chiudere ogni sito o piattaforma virtuale che inneggi alla violenza e al terrorismo, ma dovrebbero anche contemplare o minacciare la chiusura di certi centri o organizzazioni coinvolte in attività terroristiche. Infine, per quel che concerne i guerriglieri italiani partiti per la Siria, le autorità dovrebbero impedirne il ritorno (la Gran Bretagna, per esempio, ha revocato la cittadinanza ad alcuni suoi cittadini) o, se questo non fosse possibile, tenere i soggetti in questione sotto attenta sorveglianza una volta rientrati in Italia. In relazione ai profughi e

alla loro potenziale pericolosa esposizione ad idee radicali, le autorità dovrebbero cercare di attuare maggiori controlli per verificarne il soggiorno nei primi tempi in Italia, in modo da diminuire le possibilità che finiscano nellôorbita di centri radicali.

Secondo, le autorità italiane dovrebbero favorire un dibattito interno riguardo terrorismo e radicalizzazione per meglio comprendere lôentità delle sfide poste e formulare strategie a livello nazionale che seguano approcci elaborati dopo attento scrutinio di ogni singolo fattore.

Terzo, le autorità italiane dovrebbero costruire un rapporto di fiducia con quelle comunità islamiche contro il terrorismo e la radicalizzazione, dando loro una voce, rendendo loro partecipi della strategia anti-terrorismo e anti-radicalizzazione e ascoltando e cercando di provvedere alle loro esigenze. In tal modo, le comunità islamiche potrebbero divenire i primi strumenti nella lotta contro terrorismo e radicalizzazione -condannando, escludendo e segnalando individui ritenuti pericolosi- favorendo, inoltre, un importantissimo dibattito interno alle comunità islamiche e allôIslam, senza il quale è estremamente impossibile vincere.

Quarto, lôItalia dovrebbe rafforzare e promuovere la cooperazione a livello internazionale. In particolare, lôItalia dovrebbe continuare e aumentare la condivisione di informazioni coi servizi di altri paesi in Europa, Stati Uniti dôAmerica, Israele e altre nazioni impegnate nella lotta al terrorismo. In aggiunta, Roma dovrebbe formulare una strategia comune con la Turchia per la questione dei jihadisti italiani che approdano in Siria attraverso i confini turchi. Inoltre, lôItalia dovrebbe cercare di ottenere maggiori risorse e sostegno da parte dellôUnione Europea, Libia e Egitto per la questione profughi, mentre dovrebbe trarre ispirazione dallôesperienza di Francia, Germania e Gran Bretagna per quanto riguarda terrorismo, antiterrorismo, radicalizzazione e interazione con la comunità musulmana. Per di più, lôItalia dovrebbe rafforzare la collaborazione con importanti stati arabi musulmani come Egitto, Tunisia e Marocco, i quali vantano la maggiore presenza di propri cittadini sul suolo italiano, perfino creando un asse Roma-Rabat dedicato alla lotta contro la radicalizzazione. Infine, lôItalia dovrebbe cercare la collaborazione di paesi come Arabia Saudita e Singapore, noti in ambito internazionale per programmi allôavanguardia di de-radicalizzazione dei terroristi islamici.

In conclusione, terrorismo e radicalizzazione sono fenomeni complessi, di natura longeva e di entità nazionale e internazionale. Come società, dobbiamo maturare la concezione che non siamo soli e che le sfide, siano esse distanti o locali, possono e devono essere affrontate insieme. Terrorismo e radicalizzazione interessano tutti, occidentali e non, musulmani e non. E come Italia, Unione Europea e comunità internazionale, non possiamo permetterci di affrontare questa battaglia da soli, poiché, come è largamente sostenuto da studiosi di terrorismo, ñci vuole un network per battere un networkò.

INTRODUZIONE

I musulmani in Italia: una breve panoramica

L'interazione tra Italia e immigrati musulmani si può considerare un fenomeno relativamente nuovo. Contrariamente ad altri paesi come Germania, Francia e Regno Unito, la presenza musulmana in Italia è diventata di spessore solo in tempi recenti. Spinti dalla ricerca di migliori condizioni di vita, immigrati musulmani hanno progressivamente cominciato a stabilirsi in tutta la penisola, soprattutto nel nord più industrializzato. Anche se la maggior parte proviene originariamente dai paesi arabi, i musulmani costituiscono una comunità a dir poco variegata ed eterogenea. Difatti, diversi background nazionali, culturali, sociali e religiosi danno vita ad un ricco e complesso mosaico della popolazione musulmana italiana. Tale divisione, però, è riflessa nella frammentazione istituzionale e rappresentativa della comunità verso le istituzioni italiane. Per lo più laica e tradizionalista, la stragrande maggioranza dei musulmani è nota per la sua sincera ricerca di integrazione e pacifica convivenza con le comunità locali. Purtroppo, tuttavia, una piccola, ma significativa minoranza di credenti promuove visioni estreme dell'Islam, rifiutando nel modo più netto qualsiasi tipo d'integrazione nella società italiana. Infatti, la predicazione ed il sostegno di dottrine radicali sono state cause del sostegno, sia teorico che pratico, del terrorismo islamico, Al Qaeda e la Jihad globale. Intenti a salvaguardare la sicurezza nazionale, i servizi segreti italiani hanno monitorato, arrestato ed espulso soggetti ritenuti pericolosi. Tali azioni hanno impedito con successo attacchi jihadisti sul suolo italiano, ma hanno inevitabilmente aumentato il divario tra diversi gruppi d'italiani e musulmani.

Considerata la potenziale minaccia posta dal terrorismo islamico al mantenimento della pace in Italia e in Occidente, la funzione di questo studio è quella di creare un indice di radicalizzazione della comunità musulmana in Italia. La prima parte della ricerca si concentra sulla demografia dei musulmani presenti nel Paese, tenendo conto della loro provenienza, concentrazione geografica, stime d'età, professione e religione. La seconda parte mostra come la comunità è organizzata e rappresentata a livello istituzionale in Italia. La terza parte prende in esame quegli elementi che compongono l'indice di radicalizzazione della comunità musulmana, come, ad esempio, contatti pericolosi o potenzialmente pericolosi con agenti ritenuti radicali e/o violenti, organizzazioni sociali radicali, moschee e scuole coraniche radicali, leader sociali e religiosi radicali, organizzazioni impegnate in attività terroristiche, sostegno finanziario e logistico di attività terroristiche, attacchi terroristici o di tentativi di attacco terroristici sul suolo italiano, jihadisti italiani, arresti per reati di terrorismo, con rispettive sentenze ed espulsioni, e aggressioni e omicidi a sfondo culturale e religioso.

PARTE I: DATI DEMOGRAFICI

Panoramica sullôimmigrazione musulmana in Italia
La presenza musulmana in Italia è un fenomeno strettamente legato ai moderni flussi migratori internazionali. Nonostante i contatti culturali e commerciali tra musulmani e gli abitanti della penisola vadano indietro nel corso dei secoli, in epoca modera gli immigrati musulmani cominciarono a stabilirsi permanentemente in Italia a partire dagli anni ó60. Inizialmente, la loro presenza era di proporzioni modeste, in quanto era primariamente composta solo da alcune centinaia di studenti e membri dellôélite provenienti da paesi arabi in cerca di un migliore grado di istruzione e opportunità finanziarie[5]. A partire dagli anni ó80, invece, la dinamica della migrazione musulmana cambiò drasticamente. Soddisfacendo una crescente richiesta di manodopera a basso costo, ondate di lavoratori non qualificati iniziarono ad arrivare in massa in nel Bel Paese. Contrariamente ai loro predecessori, la loro provenienza non era più limitata ai paesi arabi, ma si estendeva a tutto il mondo musulmano. Tuttavia, fu negli anni ó90 che, a causa di precarie condizioni economiche e politiche nei paesi dôorigine, il numero maggiore di immigranti musulmani approdò sulle coste italiane. Da allora, seppur contrastanti identità nazionali e religiose abbiano impedito un certo grado di coesione a livello nazionale, difficoltà economiche a livello collettivo e una relativa vicinanza culturale hanno favorito la coesione tra gruppi dôimmigrati musulmani a livello locale. Di conseguenza, le comunità musulmane sono cresciute in numero e hanno dato vita alle prime e seconde generazioni di musulmani italiani.

Riassunto dellôanalisi demografica
Data la considerevole ampiezza della seguente sezione dedicata ad una minuziosa analisi demografica della comunità islamica in Italia, vi sono qui riportati i suoi punti salienti.

Nel 2014, i cittadini stranieri provenienti da paesi musulmani ammontano allôincirca a 1.650.000[6], equivalente al 33% del totale degli stranieri (39% dei maschi stranieri e 25% delle donne straniere), pari al 2% della popolazione italiana, a cui si aggiungono 60-70.000 italiani convertiti, a loro volta pari al 4-5% della popolazione musulmana. Rispetto al 2011, i musulmani sono cresciuti con un tasso pari al 5%, ovvero di 71.111 unità.

La comunità musulmana è composta al 58% da individui di sesso maschile, sempre in netta superiorità numerica rispetto alle femmine in ogni gruppo nazionale preso in esame, ad eccezione di quello indonesiano. Seppur vi siano più maschi che femmine, in confronto al 2011, sono le donne musulmane a crescere con tassi percentuali più elevati rispetto agli uomini, contribuendo maggiormente allôincremento totale del 5%, il quale è destinato ad aumentare fino a 102% nel 2030, quando stime ufficiali prevedono che i musulmani italiani saranno più di 3 milioni, ovvero il 5,4% della popolazione.

La metà dei cittadini musulmani presenti in Italia viene dal Nord Africa, in particolare da Egitto, Tunisia e Marocco, questôultima la seconda più grande comunità musulmana in Italia (454.773 persone, 29% dellôintera comunità islamica), solo dietro a quella albanese (495.709 unità, 32% totale).

---

[5] Pacini, Andrea. 2001. ñI Musulmani in Italiaò. Università di Padova, Facoltà di Scienze Politiche, organizzato dal GRIM, Gruppo di Ricerca sullôIslam e la Modernizzazione

[6] Sulla base di fonti Istat lôautore calcola 1.547.300 musulmani, cifra che, tuttavia, non tiene conto di quelli individui provenienti da paesi dove lôIslam non è lôunica fede (per esempio, nellôanalisi non sono inseriti paesi come Nigeria, Bosnia e India, poiché, seppur vi siano molti musulmani provenienti da tali nazioni, vi sono anche altri credi a livello nazionale e, quindi, basarsi esclusivamente sulla nazionalità per determinare lôappartenenza religiosa presenta dei limiti statistici), nonché dei clandestini o cittadini irregolari.

I musulmani italiani risiedono principalmente nel Nord Ovest e nel Nord Est (rispettivamente col 39% e 27% del totale della popolazione musulmana). Non a caso, le regioni che contano il maggior numero di musulmani sono Lombardia (26,5% del totale dei musulmani), Emilia-Romagna (13,5%), Veneto e Piemonte (9%). In relazione al rapporto tra la comunità musulmana e quella straniera presente in regione, tuttavia, sono Valle DôAosta, Emilia-Romagna e Liguria ï rispettivamente col 42%, 39% e 37%- a vantare le percentuali maggiori di cittadini musulmani. Infine, in relazione al rapporto tra la comunità musulmana ed il totale della popolazione in regione, è lôEmilia-Romagna a vantare il tasso percentuale maggiore, in quanto 4,7% dei suoi abitanti sono musulmani.

Un analogo scenario si verifica a livello provinciale, dove, in termini assoluti, le provincie di Milano, Roma, Brescia, Bergamo e Torino contano il maggior numero di residenti provenienti da paesi musulmani ï in quella milanese quasi 120.000, di cui 44.981 egiziani, nella romana quasi 90.000, di cui 32.245 cittadini del Bangladesh e nella torinese 53.007, di cui 27.626 marocchini. Tuttavia, sempre in rapporto allôintera comunità straniera, sono le province di Pistoia (63%), Savona (51%) e Novara (49%) a contar il maggior numero di musulmani fra gli stranieri in provincia, mentre in rapporto al numero dei suoi abitanti, la provincia più musulmana dôItalia è Brescia col 5,8%, seguita dal 5,7% di Modena.

Inoltre, è rilevante notare che, in tutte le classifiche a livello interregionale, regionale e provinciale, con riferimento al rapporto tra la cittadinanza dei musulmani e quella degli altri stranieri, da 2 a 6 paesi musulmani si posizionano sempre nei primi 10 posti. Tali posizioni migliorano sempre, a qualsiasi livello, nelle classifiche maschili, dove i maschi musulmani, contrariamente alle loro connazionali, occupano spesso le prime posizioni in graduatoria.

Essendo giunti in Italia principalmente in cerca di occupazione, la maggior parte dei musulmani è di giovane età. A queste prime generazioni si aggiungeranno nuove seconde e terze discendenze di musulmani, via via destinate a crescere. Nel 2013, infatti, il 6,6% totale dei bambini nati in Italia sono musulmani (pari al 42% delle nascite dei cittadini stranieri), giungendo fino al 10,5% nel Nord Ovest e al 9,6% nel Nord Est. Allôinterno della comunità musulmana, invece, le regioni più popolose sono Lombardia e Emilia (29% e 15%), mentre in relazione alla restante comunità straniera, i picchi maggiori sono raggiunti in Valle DôAosta (63%) e Alto Adige (59%).

Da un punto di vista occupazionale, molti musulmani sono impiegati nei servizi di catering, ristorazione, edilizia, artigianato, industria tessile e settore import-export. Inoltre, imprenditori albanesi, marocchini, senegalesi, bangladesi e egiziani si distinguono per le loro doti imprenditoriali, fornendo un contributo più che significativo allôimprenditoria italiana -soprattutto in città come Milano, dato che un crescente numero di essi è proprietario della propria azienda. Non a caso, fra gli immigrati che hanno inciso per lô11% sulla richiesta di crediti finanziari nel 2013, ai primi posti si collocano, oltre ai romeni, anche gli albanesi e i marocchini.

Numero di musulmani[7]

Uno studio del CESNUR presentato nellôAprile 2013, conta 1.651.000 musulmani presenti in Italia[8], i

[7] I dati che verranno presi in considerazione come strumento di analisi della comunità islamica italiana sono stati prelevati dallôistituto Caritas/Migrante, specialista in temi legati allôimmigrazione straniera in Italia. Tuttavia, il rapporto Caritas/Migrantes preso in considerazione risale agli anni 2008 e 2009. Lôautore è consapevole che una versione recente dello stesso dossier, sempre da parte di Caritas/Migrantes, concernente lôanno 2013, è stato pubblicato nei primi mesi del 2014. Tuttavia, per complicazioni logistiche, lôautore non è stato in grado di aggiornare i dati demografici riguardo alla comunità musulmana (numero, provenienza, concentrazione geografica, stime di età ,ecc.), utilizzando il dossier del 2013.

quali rappresenterebbero circa il 2% della popolazione italiana, mentre la percentuale totale di cittadini stranieri in Italia è del 7%[9]. Rispetto agli anni passati il numero totale di individui di origine musulmana presenti permanentemente allôinterno del Paese è in crescita, ma arduo da quantificare esattamente. Infatti, data la complessità nel definire lôappartenenza ad una religione, in questo caso allôIslam, basandosi esclusivamente sulla nazionalità di un individuo, le stime presentano sempre un certo grado di incertezza. Inoltre, dallôinizio della Primavera Araba, segnata da sanguinose rivolte sociali e guerre civili in molti stati del Maghreb e del Vicino Oriente (Siria), nuove ondate di immigrati musulmani si sono abbattute sullôItalia ï solo nel 2014 sono giunti più di 200 mila extracomunitari sulle coste siciliane[10], di cui almeno 70 mila profughi[11]. Detto ciò, secondo, tuttavia, stime provenienti da una fonte autorevole, come il Pew Research Centerôs Forum on Religion and Public Life con uno studio intitolato ñIl futuro della popolazione musulmana globaleò, il numero dei musulmani in Italia è destinato a raddoppiare, fino a superare i 3 milioni (3.199.000) nel 2030, pari al 5,4% della popolazione totale del Paese, ma equivalente ad un tasso di incremento del 102%. In confronto ad altri paesi europei, lôItalia risulterebbe il quarto paese per incremento della sua popolazione musulmana, dietro a Finlandia, Norvegia e Svezia[12].

Provenienza geografica

In rapporto al paese/regione di provenienza

Contrariamente a quella iniziale degli anni ó60-ó70, lôattuale comunità musulmana in Italia vanta una composizione variegata ed eterogenea. Formata da individui provenienti da tutto il mondo islamico, lôattuale comunità ha indubbiamente ereditato unôimpressionante ricchezza culturale e linguistica.
In termini statistici, come illustrato nella Tabella n.1 e nel Grafico n.1, il gruppo nazionale più numeroso è quello degli albanesi[13], con quasi 500 mila individui, ovvero il 32% della comunità islamica in Italia. Al secondo posto, invece, si collocano i cittadini del Marocco, indietro allôincirca di 50 mila unità rispetto agli albanesi, rappresentando il 29% della comunità islamica in Italia. Di gran lunga le maggiori comunità musulmane, albanesi e marocchini formano, insieme, il 61% totale degli

---

Detto ciò, lôautore conferma che le stime riguardanti ogni aspetto demografico rimangono più o meno invariate, nel senso che non sembrano esservi grossi cambiamenti significativi, seppur il numero dei musulmani sia aumentato e certe circostanze internazionali, come la Primavera Araba ed il conflitto siriano, abbiano cambiato i dati ï si stima che siano arrivati più di 10.000 siriani e cittadini di altre nazioni mediorientali e africane dallôinizio della guerra civile in Siria.

[8] ñEnciclopedia delle religioni in Italiaò. 2013. CESNUR. In Tosatti, Marco. 2013. ñImmigrati: Più Cristiani che Musulmaniò. La Stampa. http://www.lastampa.it/2013/04/29/blogs/san-pietro-e-dintorni/immigrati-crist-che-musulm-LYRXEVqSJrtBfjc3FtSZkN/pagina.html

[9] Rapporto UNAR. 2013. ñImmigrazione Dossier Statistico 2013ò. UNAR, con la collaborazione del IDOS, Dipartimento per le Pari Opportunità e del Ministro per lôIntegrazione.

[10] Rame, Sergio. ñJihadisti dellôIsis tra i clandestiniò. 2014. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/politica/jihadisti-dellisis-i-clandestini-1076447.html

[11] Pitrelli, Stefano. ñImmigrazione, il caos di Mare Nostrumò. 2014. *LôEspresso*. http://espresso.repubblica.it/attualita/2014/07/09/news/immigrazione-il-caos-di-mare-nostrum-ecco-quanto-spendera-l-italia-1.172793

[12] ñItalia, tra 20 anni i musulmani saranno il doppio.ò 2011. RAI. http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/previewarticolo.jsp?id=8266

[13] Lo studio riporta fedelmente i dati ISTAT forniti in formato tabella del 2014. Tuttavia, lôautore riconosce che altri studi, in particolar modo quello del Rapporto UNAR. 2013 (ñImmigrazione Dossier Statistico 2013ò. UNAR, con la collaborazione del IDOS, Dipartimento per le Pari Opportunità e del Ministro per lôIntegrazione) fornisce dati sostanzialmente diversi rispetto allôesatto numero di cittadini romeni e albanesi presenti in Italia, secondo il quale sarebbero i marocchini a superare gli ultimi con più di 500 mila unità. Lôautore, come già specificato in precedenza, intende offrire, quindi, una mera ma indicativa stima dei musulmani e dei cittadini stranieri in Italia, senza screditare in alcun modo fonti diverse da quella utilizzata in questo studio.

stranieri musulmani residenti nella penisola (950.482 individui). In terza posizione, con 111.223 unità, balzano i cittadini del Bangladesh (7.2%), seguiti in quarta e quinta posizione da 97.317 tunisini (6,3%) e da 96.008 cittadini egiziani (6.2%). Al sesto e al settimo posto, separati lôun altro da poco meno di 300 individui, giungono i senegalesi e i pakistani con, rispettivamente, 90.863 (5.9%) e 90.615 persone (5.8%). Considerevolmente staccati da questi ultimi, si piazzano agli ultimi tre posti della Top 10, rispettivamente, i cittadini algerini con poco più di 23 mila soggetti (1,5%), i turchi e gli iraniani con quasi 20 e 9 mila individui (1,3% e 0,06%).

Rispetto al 2011 ï anno in cui la prima versione di questo studio fu pubblicata- i musulmani sono aumentati del 5%, ovvero di 71.111 unità. In particolare, dei 29 stati presi in esame, 19 assistono ad un incremento della presenza dei propri cittadini in Italia, mentre 10 ne registrano un calo. Allôinterno della Top 10, solo Tunisia e Algeria riportano una flessione,

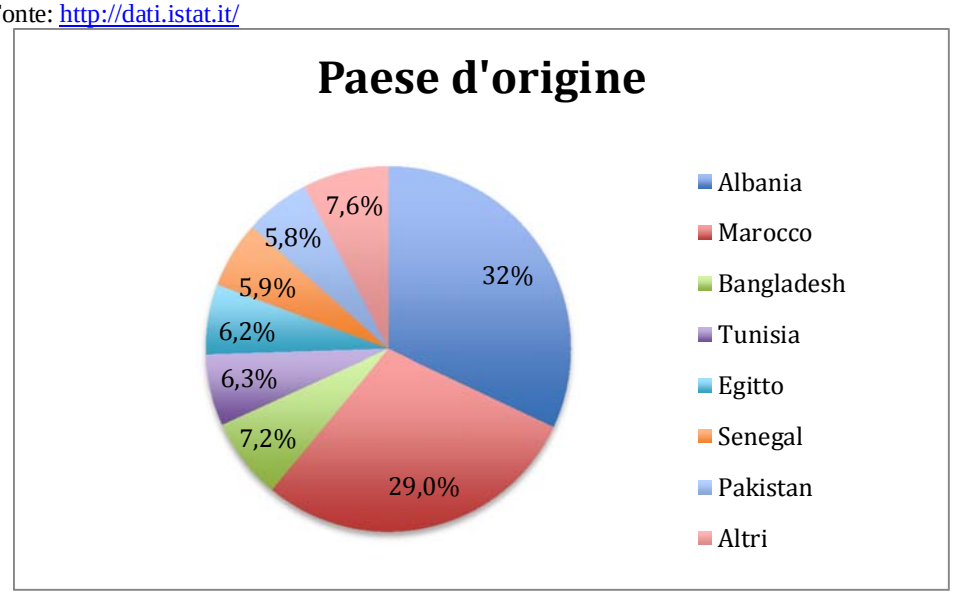
Tabella n.1. Classifica dei musulmani in Italia in base al paese di cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza (in base al 1/1/14)	2011	2012	2013	2014 (incremento/decremento% rispetto al 2011)
1) Albania	482627	450908	464962	495709 (+ 3%)
2) Marocco	452424	408667	426791	454773 (+0,05%)
3) Bangladesh	82451	81683	92695	111223 (+35%)
4) Tunisia	106291	82997	88291	97317 (-8%)
5) Egitto	90365	66932	76691	96008 (+6%)
6) Senegal	80989	73702	80325	90863 (+12%)
7) Pakistan	75720	71031	80658	90615 (+20%)
8)Algeria	25935	20725	21801	23095 (-11%)
9) Turchia	19068	16354	17711	19951 (+5%)
10) Iran	7444	5962	7273	8995 (+21%)
11) Somalia	8112	4586	5235	6878 (-15%)
12) Afghanistan	3811	3512	4813	6635 (+74%)
13) Mali	1263	1252	2946	4470 (+254%)
14) Siria	4029	3130	3662	4414 (+10%)
15) Libano	3981	2927	3085	3630 (-9%)
16) Iraq	2812	1988	2189	2865 (+2%)
17) Indonesia	1924	1864	2061	2476 (+29%)
18) Sudan	2398	1464	2023	2367 (-1%)
19) Giordania	2544	1790	1843	2034 (-20%)
20) Libia	1516	795	1097	1500 (-1%)
21) Territori Autonomia Palestinese	676	436	628	746 (+10%)
22) Malesia	324	256	300	380 (+17%)
23) Yemen	239	169	185	215 (-10%)
24) Arabia Saudita	107	55	89	135 (+26%)
25) Kuwait	34	19	22	36 (+6%)
26) Bahrain	3	2	6	6 (+100%)

27) Emirati Arabi	17	3	6	6 (-65%)
28) Qatar	10	8	3	5 (-50%)
29) Oman	7	2	2	2 (-71%)
Totale	1476189	1319573	1405104	1547300* (+5%)

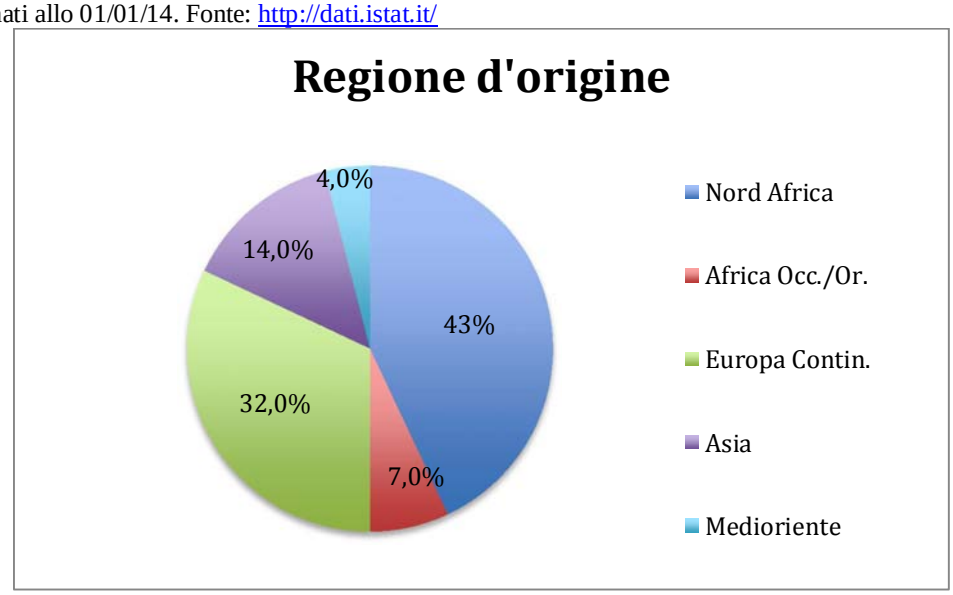
*La cifra non tiene in considerazione quei musulmani che provengono da paesi come Nigeria, India, Bosnia (ad esempio) che non sono inseriti nella classifica in quanto lôIslam non è la religione principale del paese, oppure vi sono significative minoranze religiose allôinfuori dellôIslam e, per tanto, è difficile prevedere lôappartenenza religiosa di una persona solo in base alla nazionalità in questione. Ad ogni modo, stando a stime più recenti di 1.600.000 musulmani, i dati offerti dallôIstat e presi in considerazione dallo studio sono discostano di poco più di 50 mila unità, rimanendo, quindi, in termini assoluti, vicini alle stime più aggiornate.

Grafico n.1. Paesi di provenienza allôinterno della comunità islamica in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



rispettivamente, dellô8% e 11%, mentre gli altri paesi restanti vantano tassi di crescita. A tale riguardo, in maniera assoluta, il maggior incremento è quello dei cittadini del Bangladesh, 28.772 in più rispetto al 2011, seguiti dai cittadini pakistani (14.895), albanesi (13.082) e senegalesi (9.874). Seppur si tratti, in maniera assoluta, di quantità considerevolmente o esponenzialmente inferiori rispetto alle precedenti, in termini percentuali, gli incrementi maggiori vengono registrati dai cittadini malesi, aumentati del 254%, seguiti da quelli del Bahrain (100%) e Afghanistan (74%). Dei 10 paesi in calo, invece (Sudan e Somalia, 5 paesi mediorientali, tra cui tre stati del Golfo, a cui si aggiungono 3 paesi nordafricani su 5, ovvero Tunisia, Libia e Algeria), è la Tunisia il paese, in termini assoluti, che registra la maggior decrescita, con 8.974 individui in meno rispetto al 2011. In termini percentuali, però, contrariamente al vicino Bahrain, altri paesi del Golfo come lôOman, gli Emirati Arabi ed il Qatar riportano un decremento, rispettivamente, del 71%, 65% e 50% dal 2011.

Grafico n.2. Regione geografica di provenienza allôinterno della comunità islamica in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



Infine, in termini continentali, come illustrato nel Grafico n.2, è lôAfrica la regione del mondo maggiormente rappresentata allôinterno della comunità islamica italiana. Infatti, allôincirca il 50% (777.271 individui) dei cittadini musulmani stranieri residenti in Italia proviene dal continente africano, nel 43% dei casi dal Nord Africa (672.693) e nel 7% (104.578) da altri paesi dellôAfrica Occidentale e Orientale. LôEuropa continentale non comunitaria, rappresentata quasi esclusivamente dallôAlbania, è la regione dôorigine del 32% dei musulmani dôItalia (495.709), mentre dallôAsia e dal Medio Oriente giungono, rispettivamente, il 14 (211.329) e il 4% (62.991) dei restanti musulmani residenti nel Bel Paese.

In rapporto al paese/regione di provenienza e al sesso

Di 1.547.300 cittadini stranieri musulmani residenti in Italia nel 2014, 902.947 sono di sesso maschile (58%), mentre 644.353 (42%) di sesso femminile. Non a caso, come mostrato nei Grafici n.3, 4 e 5 e la Tabella n.2 ï questôultimi tutti formulati in ordine decrescente- è evidente il fatto che la componente maschile sia sempre, in tutti i casi tranne uno, maggiore rispetto a quella femminile. A parte il caso dei cittadini indonesiani, lôunica eccezione nella quale non solo i maschi si trovano in netta inferiorità rispetto alle loro connazionali, ma vengono anche sovrastati numericamente (83% contro 17%), gli unici altri gruppi nazionali dove il rapporto tra maschi e femmine non subisce bruschi sbalzi sono quelli

Grafico n.3. Rapporto maschi/femmine in base alla nazionalità (Posizione 1-11). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

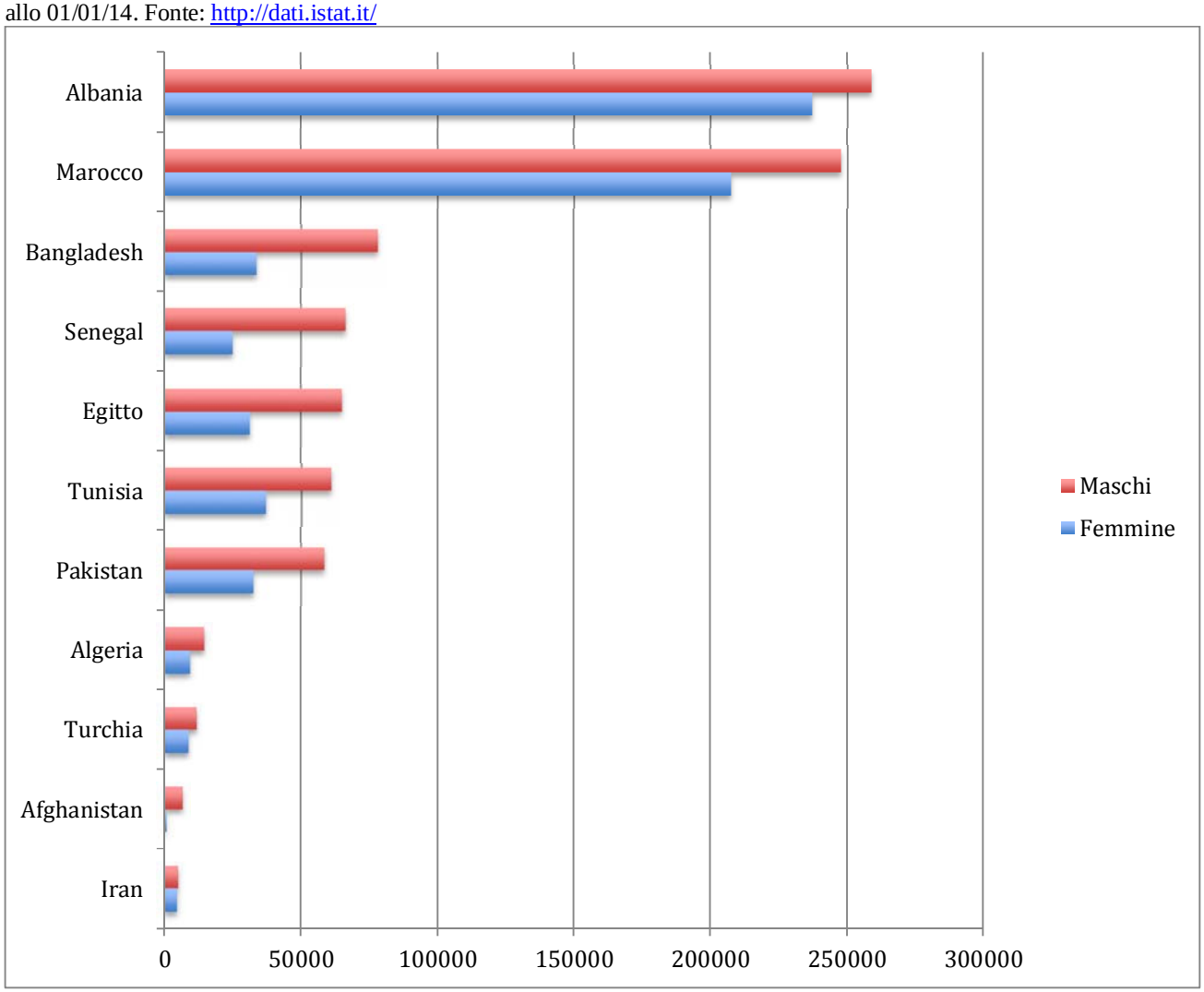


Grafico n.4.Rapporto maschi/femmine in base alla nazionalità (Posizione 12-22). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

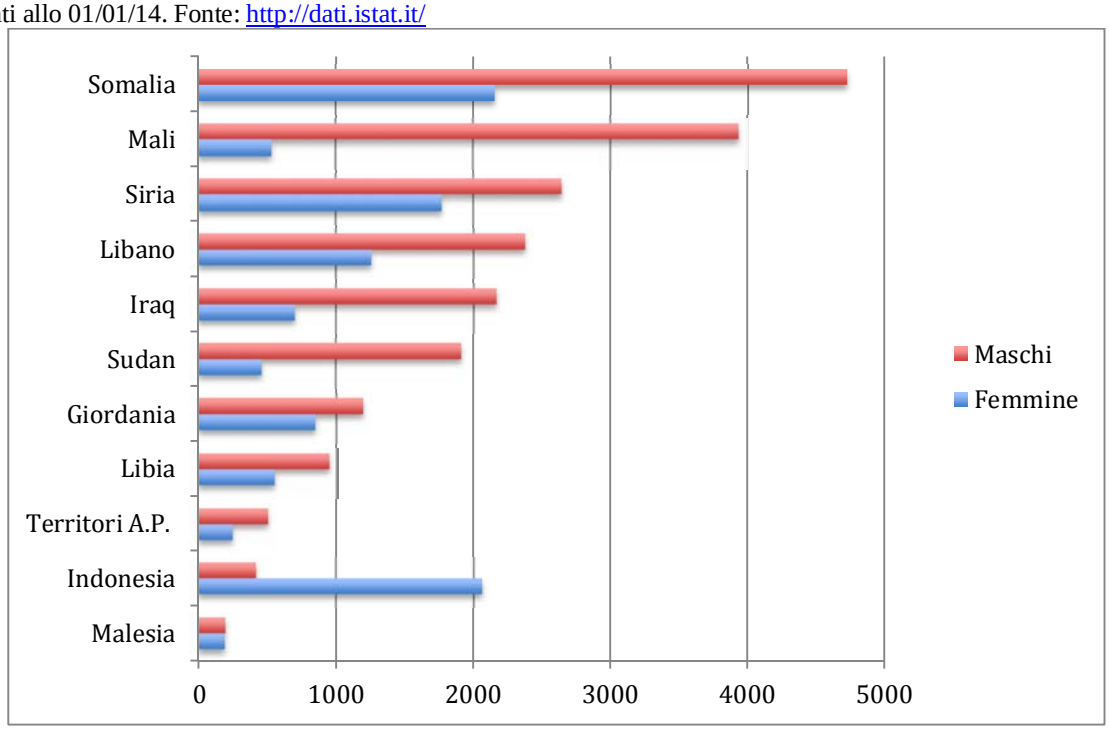
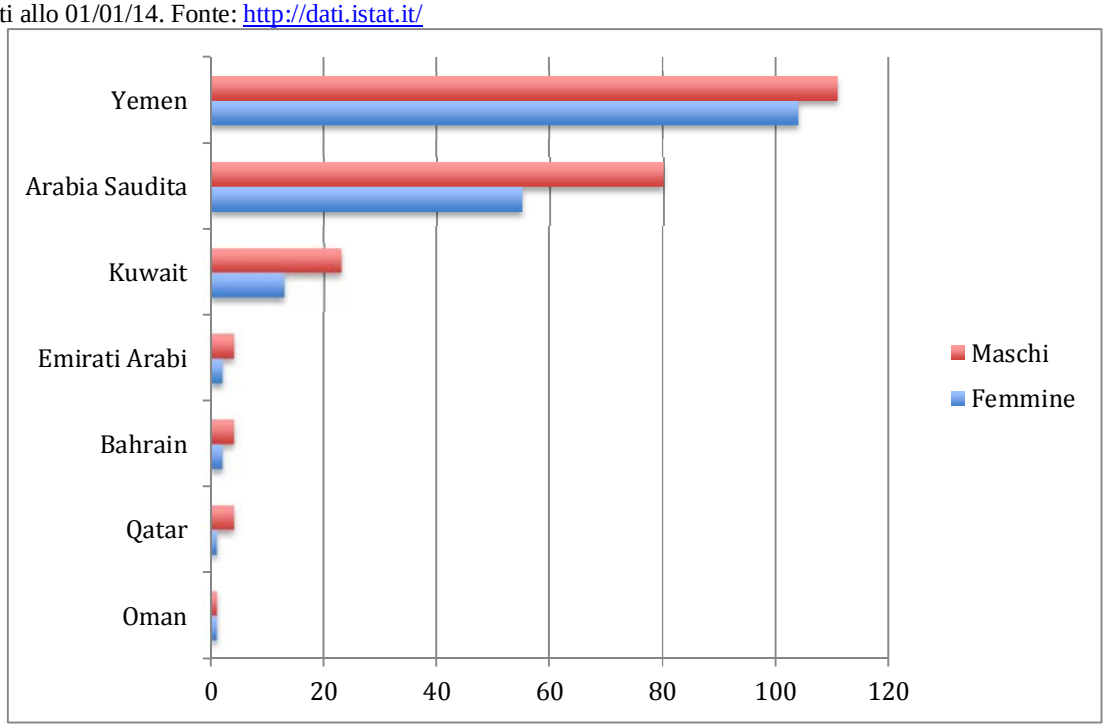


Grafico n.5. Rapporto maschi/femmine in base alla nazionalità (Posizione 23-29). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



dellôAlbania (52% vs. 48%), Marocco (54% vs. 46%), Iran (53% vs. 47%), Malesia (51% vs. 49%), Yemen (52% vs. 48%) e Oman (50% vs. 50%) ï anche se in questôultimo caso le cifre sono esponenzialmente minori rispetto ad altri paesi, visto che, nel 2014, si contano 2 cittadini dellôOman,

ovvero 1 maschio ed 1 femmina. Contrariamente a tali esempi, i casi dove il divario tra maschi e femmine della stessa nazionalità assume dimensioni considerevoli sono, in termini assoluti, quello del Bangladesh, dove i maschi superano le femmine di 44.277 unità (70% maschi vs. 30% femmine), del Senegal (41.443 maschi in più, 73% vs. 27%) e del Marocco (40.393 maschi in più, 54% vs. 46%). In termini percentuali, invece, sono lôAfghanistan, il Mali, il Sudan e lôIraq a vantare il divario maggiore tra maschi e femmine, contando, rispettivamente, 93%, 88%, 80% e 76% di maschi allôinterno della propria comunità in Italia.

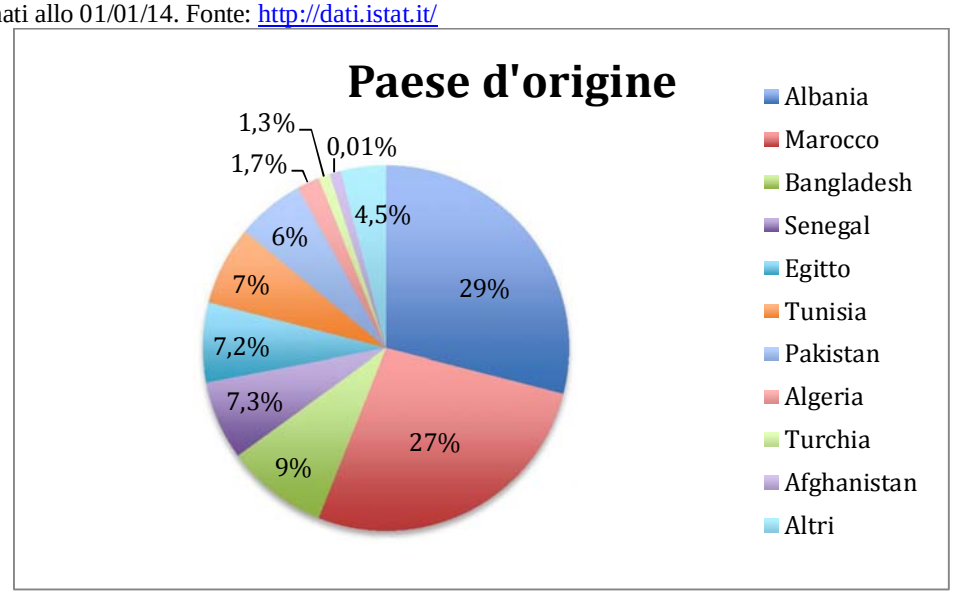
In rapporto al paese/regione di provenienza e sesso maschile
Come illustrato nella Tabella n.2 e nel Grafico n.6, il gruppo nazionale maschile più numeroso resta

Tabella n.2. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Italia in base al paese di cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati al 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza (in base al 1/1/14)	2011 (Maschi)	2014 (Maschi)	Incremento/decremento % rispetto al 2011
1) Albania	259352	258702	-0,003%
2) Marocco	254906	247750	-3%
3) Bangladesh	55642	77750	+40%
4) Senegal	61242	66153	+8%
5) Egitto	62840	64839	+3%
6) Tunisia	67435	60528	-10%
7) Pakistan	49584	58340	+18%
8)Algeria	16819	14102	-16%
9) Turchia	11230	11414	+1,6%
10) Afghanistan	3563	6174	+73%
11) Totale*	876227*	902947*	+3%

*La cifra non tiene conto della somma dei restanti paesi musulmani, in tutto 29, i quali, però, possono essere consultati nella versione completa della Tabella n.2A nellôAppendice 1.

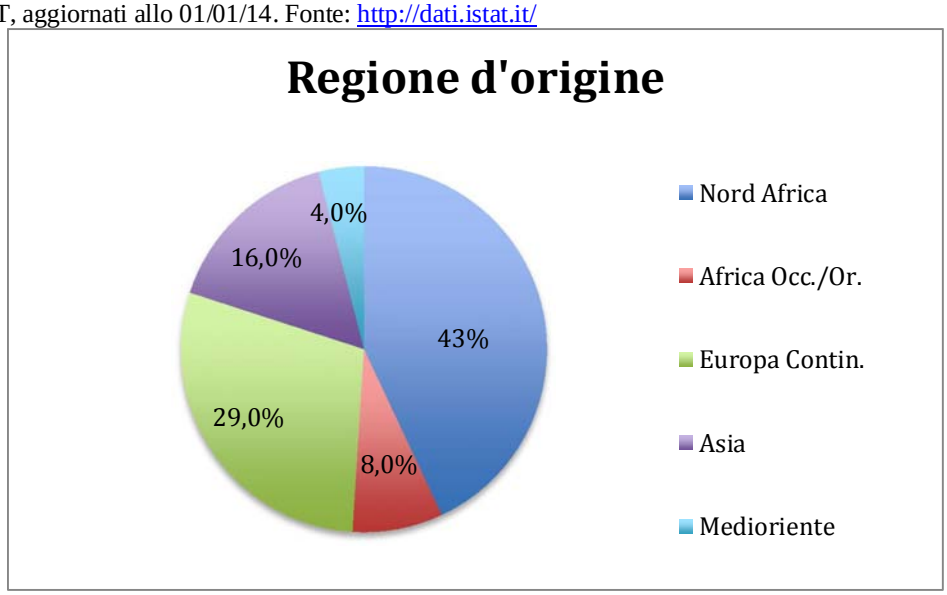
Grafico n.6. Paesi di provenienza allôinterno della comunità islamica di sesso maschile in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



sempre quello albanese con 258.702 unità, che forma il 29% della popolazione musulmana maschile in Italia, seguito da quello marocchino (247.750 persone, ovvero il 27%). Tuttavia, nonostante il fatto che i due gruppi in questione rimangano i maggiori ï se uniti, inoltre, essi ammontano al 56% della popolazione maschile (506.452 persone)- si trovano in leggero calo rispetto alla classifica percentuale totale (nel Grafico n.1, se uniti, rappresentavano il 61%), in quanto un maggior numero di individui di sesso maschile aumenta le percentuali di ogni altro gruppo nazionale nella Top 10 (Grafico n.6). Affermato ciò, rispetto alla classifica generale illustrata nella Tabella n.1, resta saldo al terzo posto anche il Bangladesh (9%), ma la Tunisia scende dal quarto al sesto posto (7%), sorpassata dai maschi senegalesi ed egiziani che, rispettivamente, ammontano al 7,3% e 7,2% della popolazione maschile. Rimane, invece, invariata la posizione di Pakistan (6%), Algeria (1,7%) e Turchia (1,3%), rispettivamente al settimo, ottavo e nono posto. Chiudono la Top 10 i maschi afghani che strappano lôultima piazza allôIran con 6.174 persone (0,01%).

Rispetto al 2011, i cittadini stranieri musulmani residenti in Italia di sesso maschile sono aumentati del 3%, ovvero di 26.720 unità. In particolare, dei 29 stati presi in esame ï Appendice 1, Tabella n.2A-, 19 assistono ad un incremento della presenza dei propri cittadini in Italia, mentre 10 ne registrano un calo. Allôinterno della Top 10, riportano il calo sorprendentemente sia lôAlbania (-0,003%) che il Marocco (-3%), a cui si aggiungono Tunisia (-10%) e Algeria (-16%), mentre i restanti 6 paesi vantano tassi di crescita. A tale riguardo, in maniera assoluta, il maggior incremento rimane quello dei cittadini del Bangladesh, 22.108 in più rispetto al 2011, seguiti sempre dai cittadini pakistani (8.756). In termini percentuali, invece, gli incrementi maggiori vengono registrati dai cittadini malesi, aumentati del 382% e quasi quintuplicatisi, seguiti da quelli dellôAfghanistan (73%) e della Malesia (51%). Dei 10 paesi in calo, invece, è il Marocco il paese che, in termini assoluti, registra la maggior decrescita, con 7.156 individui in meno rispetto al 2011, seguito dalla Tunisia, la quale conta 6.907 persone in meno. In termini percentuali, però, contrariamente a Kuwait e Bahrain, altri paesi del Golfo come gli Emirati Arabi, lôOman, ed il Qatar riportano un decremento, rispettivamente, del 56%, 50% e 50% dal 2011.

Grafico n.7. Regione geografica di provenienza allôinterno della comunità islamica di sesso maschile in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



Infine, in termini continentali, come illustrato nel Grafico n.7, in confronto alla classifica generale (Grafico n.2) rimane lôAfrica la regione del mondo maggiormente rappresentata allôinterno della comunità islamica maschile residente in Italia. Infatti, il 51% (464.717 individui, ovvero lô1% in più

rispetto alla classifica generale) dei cittadini musulmani di sesso maschile proviene dal continente africano, nel 43% dei casi dal Nord Africa (388.000) e nellô8% (76.717) da altri paesi dellôAfrica Occidentale e Orientale. LôEuropa continentale non comunitaria, rappresentata quasi esclusivamente dallôAlbania, è la regione dôorigine del 29% dei musulmani dôItalia (258.702 individui, in calo rispetto al 32% della classifica totale), mentre dallôAsia e dal Medio Oriente giungono, rispettivamente, il 16% (142.874, aumento del 2%) e il 4% (36.654) dei restanti musulmani residenti nel Bel Paese.

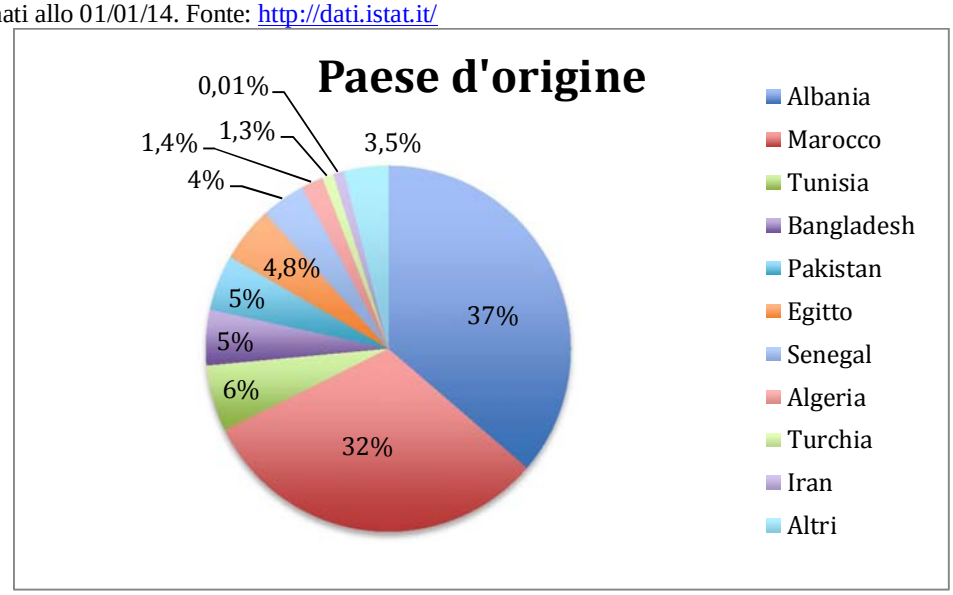
In rapporto al paese/regione di provenienza e sesso femminile
Come illustrato nella Tabella n.3 e nel Grafico n.8, il gruppo nazionale femminile più numeroso resta

Tabella n.3. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Italia in base al paese di cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza (in base al 1/1/14)	2011 (Femmine)	2014 (Femmine)	Incremento/decremento % rispetto al 2011
1) Albania	223275	237007	+6%
2) Marocco	197518	207190	+5%
3) Tunisia	38856	36789	-5%
4) Bangladesh	26809	33473	+25%
5) Pakistan	26136	32275	+24%
6) Egitto	27525	31169	+13%
7) Senegal	19747	24710	+25%
8)Algeria	9116	8993	-1,3%
9) Turchia	7838	8537	+9
10) Iran	3563	4267	+25
11) Totale*	599962*	644353*	+7%

*La cifra non tiene conto della somma dei restanti paesi musulmani, in tutto 29, i quali, però, possono essere consultati nella versione completa della Tabella n.3A nellôAppendice 1.

Grafico n.8. Paesi di provenienza allôinterno della comunità islamica di sesso femminile in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

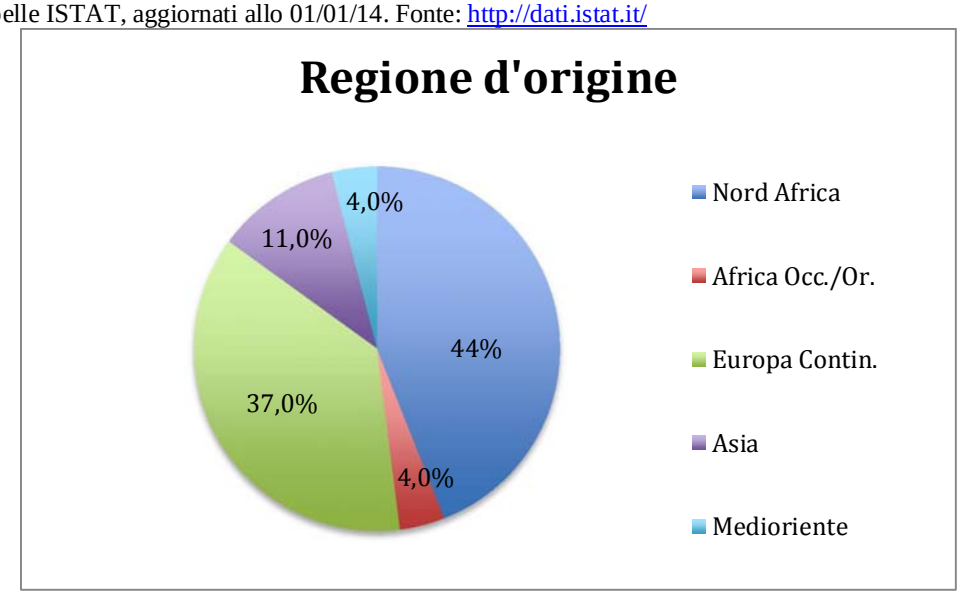


sempre quello albanese con 237.007 unità, che forma il 37% della popolazione musulmana maschile in

Italia, seguito da quello marocchino (207.190 persone, ovvero il 32%). Se unite, inoltre, cittadine albanesi e marocchine ammontano al 69% della popolazione femminile musulmana nella penisola (444.197 persone), una cifra sensibilmente maggiore rispetto alla classifica percentuale totale (nel Grafico n.1, se unite, rappresentavano il 61%), resa possibile, tuttavia, anche da un minor numero di individui di sesso femminile che concorre alla diminuzione delle percentuali degli altri gruppi nazionali nella Top 10 (Grafico n.8). Affermato ciò, rispetto alla classifica generale illustrata nella Tabella n.1, scende dal terzo al quarto posto il Bangladesh (5%), rimpiazzato dalla Tunisia (6%). Sale anche il Pakistan in quinta posizione (5%, anche se con poche unità in meno rispetto al Bangladesh), sorpassando, rispettivamente, le femmine egiziane (4,8%) e senegalesi (4%) che si collocano al sesto e al settimo posto. Rimane, invece, invariata la posizione di Algeria (1,4%), Turchia (1,3%) e Iran (0,01%), che chiudono la Top 10 rispettivamente allôottavo, nono e decimo posto.

Rispetto al 2011, i cittadini stranieri musulmani residenti in Italia di sesso femminile sono aumentati del 7%, ovvero di 44.391 unità, 26.720 in più rispetto ai musulmani di sesso maschile. In particolare, dei 29 stati presi in esame ï Appendice 1, Tabella n.3A-, 16 assistono ad un incremento della presenza dei propri cittadini in Italia, 12 ne registrano un calo e 1, il Kuwait, rimane invariato (13 persone sia nel 2011 che nel 2014). Allôinterno della Top 10, riportano il calo solo Tunisia (-5%) e Algeria (-1,3%), mentre i restanti 8 paesi vantano tutti tassi di crescita. A tale riguardo, in maniera assoluta, il maggior incremento risulta quello delle cittadine albanesi, 13.732 in più rispetto al 2011, seguite dalle marocchine (9.672) e da quelle del Bangladesh (6.664). In termini percentuali, invece, gli incrementi maggiori vengono registrati dalle cittadine afghane (86%), saudite (38%), indonesiane (33%) e da quelle del Bahrain -aumentate del 200%, anche se sempre in cifre esponenzialmente inferiori rispetto a tutti gli altri gruppi nazionali. Dei 10 paesi in calo, invece, è la Tunisia il paese che, in termini assoluti, registra la maggior decrescita, con 2.067 individui in meno rispetto al 2011, seguita dalla Somalia, la quale conta 1.120 persone in meno (-34%). In termini percentuali, però, oltre a paesi del Golfo come lôOman, gli Emirati Arabi e il Qatar, che riportano un decremento, rispettivamente, dellô80%, 50% e 50% dal 2011, in calo sono anche il Libano (-17%) e la Giordania (-13%).

Grafico n.9. Regione geografica di provenienza allôinterno della comunità islamica di sesso femminile in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



Così come per la classifica maschile e quella generale (Grafico n.2 e n.7), anche il Grafico n.9 illustra come lôAfrica rimanga la regione del mondo maggiormente rappresentata allôinterno della comunità

islamica femminile residente in Italia. Infatti, il 48% (312.554 individui, ovvero il 2% in meno rispetto alla classifica generale) dei cittadini musulmani di sesso femminile proviene dal continente africano, nel 44% dei casi dal Nord Africa (284.693) e nel 4% (27.861) da altri paesi dellôAfrica Occidentale e Orientale. Lôõ Europa continentale non comunitaria, rappresentata quasi esclusivamente dallôõ Albania, è la regione dôõ origine del 37% delle musulmane dõõ Italia (237.007 individui, in netto aumento rispetto al 32% della classifica totale), mentre dallôõ Asia e dal Medio Oriente giungono, rispettivamente, lõõ 11% (86.455, diminuzione del 5%) e il 4% (26.337) delle restanti cittadine musulmane residenti nel Bel Paese.

Complessivamente, è interessante notare che, seppur la quantità di individui musulmani di sesso maschile sia maggiore rispetto a quella di sesso femminile, le ultime dimostrano, in ben 19 casi su 29, tassi di crescita percentuale più elevati oppure tassi di decrescita meno elevati rispetto ai loro connazionali maschi.

Tabella n.4. Riassunto schematico, comparativo dei tassi di crescita/decrescita tra maschi e femmine di ogni gruppo nazionale.

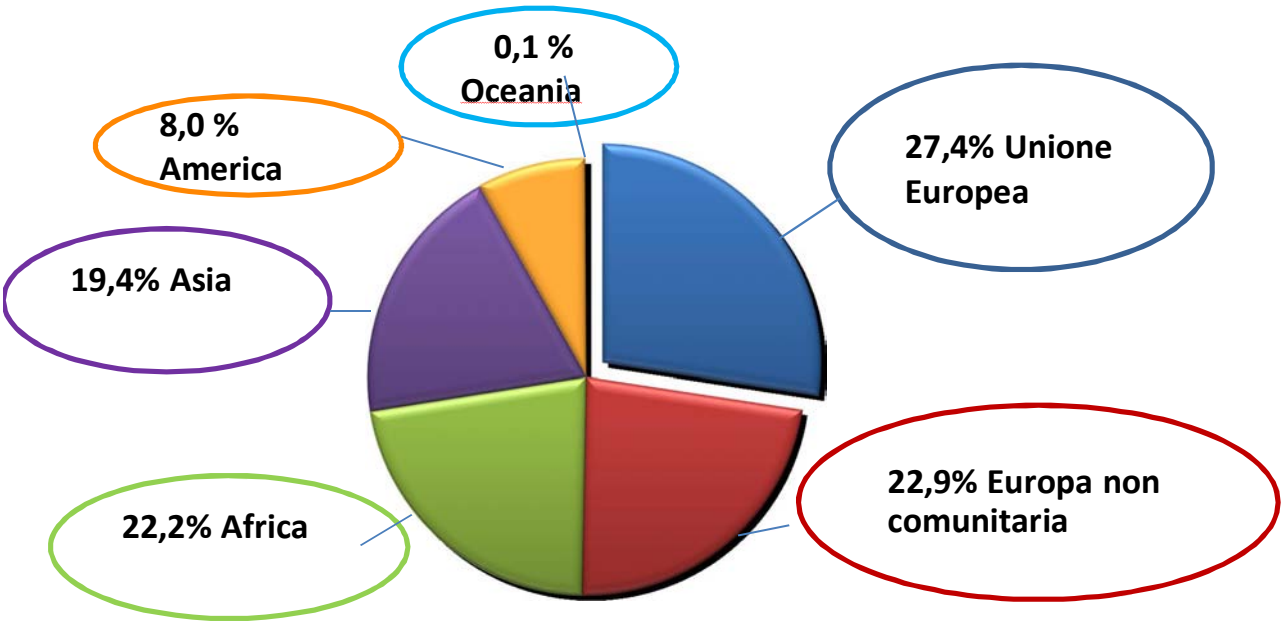
Possibile risultato su incremento/decremento (+ -) del 2011 maschi/femmine	Gruppi nazionali/ rapporto tra il tasso di crescita fra maschile e femminile (*= tasso di crescita % femminile maggiore/tasso di decrescita % minore di quello maschile)
- maschi; + femmine	Albania *, Marocco *, Sudan *
- maschi; - femmine	Tunisia *, Algeria*, Somalia, Libano, Giordania*, Qatar, Oman, Yemen*, Emirati Arabi*
+ maschi; -femmine	Iraq, Libia, Malesia
+ maschi; + femmine	Bangladesh, Senegal*, Egitto*, Pakistan*, Turchia*, Afghanistan*, Iran*, Mali, Siria*, Territori Autorità Palestinese*, Indonesia*, Arabia Saudita*, Kuwait, Bahrain*

Infatti, come schematizzato nella Tabella n.4, a parte i casi di Albania, Marocco e Sudan -dove sia in termini assoluti che percentuali le femmine inevitabilmente registrano tassi di crescita maggiori, a fronte di tassi di decrescita dei loro connazionali maschi- quando sia maschi che femmine subiscono tassi di decrescita, le donne di Tunisia, Algeria, Giordania, Yemen e Emirati Arabi riportano cali percentuali minori rispetto ai loro connazionali maschili. Parimente, quando maschi e femmine riportano entrambi tassi di crescita, le donne di Senegal, Egitto, Pakistan, Turchia, Afghanistan, Iran, Siria, Territori dellôõ Autonomia Palestinese, Indonesia, Arabia Saudita e Bahrain esibiscono, in termini percentuali, tassi di crescita maggiori rispetto ai loro connazionali maschili.

In rapporto ai flussi migratori internazionali

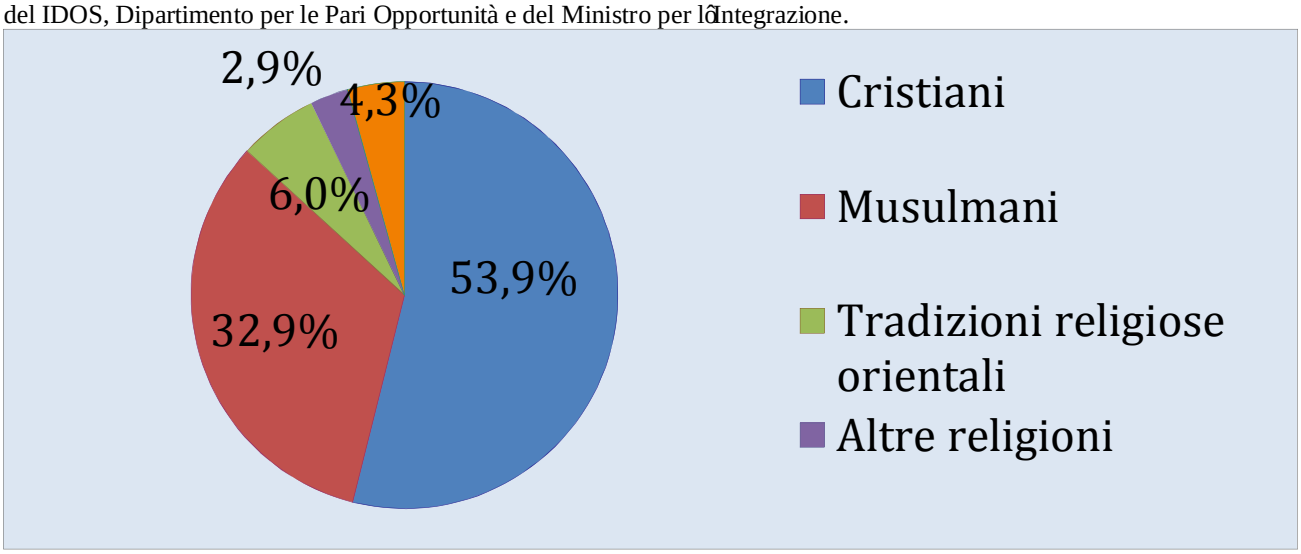
Contrariamente a quanto percepito da molti italiani, gli immigrati provenienti da paesi tradizionalmente musulmani non sono coloro i quali approdano maggiormente in Italia. In primo luogo, è opportuno precisare che su un totale di 4.922.085 stranieri residenti in Italia, 53% sono di sesso femminile (2.591.597) e 47% di sesso maschile (2.330.488). In secondo luogo, stando ai dati ricavati da uno studio del 2013 del Dossier Statistico sullõõ Immigrazione UNRA/IDOS riportati nel Grafico n.10,

Grafico n10. Provenienza continentale degli immigrati in Italia. Fonte: Rapporto UNAR. 2013. ñImmigrazione Dossier Statistico 2013ò. UNAR, con la collaborazione del IDOS, Dipartimento per le Pari Opportunità e del Ministro per lôIntegrazione.



la maggior parte degli immigrati viene dallôUnione Europea (27,4%), con oltre, si stima, 1 milione di cittadini romeni, seguiti da quelli giunti da altri paesi dellôEuropa non comunitaria (22,4%), dove, però, si contano i quasi 500.000 albanesi. Ad ogni modo, i soggetti provenienti da paesi europei, in totale, ammontano al 50,3% del flusso migratorio, seguiti dai cittadini africani (22,2%) e dagli asiatici (19,4%). Non a caso, stime del 2012, riportate nel Grafico n.11, illustrano come gli immigrati di credo islamico siano sostanzialmente inferiori in numero rispetto a quelli di credo cristiano.

Grafico n. 11. Stime delle appartenenze religiose degli immigrati nel 2012. Fonte: Grafico n1. Provenienza continentale degli immigrati in Italia in Rapporto UNAR. 2013. ñImmigrazione Dossier Statistico 2013ò. UNAR, con la collaborazione del IDOS, Dipartimento per le Pari Opportunità e del Ministro per lôIntegrazione.



Infatti, sebbene lôIslam sia la seconda fede tra gli immigrati, staccando considerevolmente ogni altro credo religioso (il 6% tradizioni religiose orientali, 2,9% altre religioni, 4,3% atei e agnostici), solo il 32,9% degli immigrati sono musulmani -32% stando alle stime su dati Istat, Tabella n.5- mentre quasi il doppio dei soggetti stranieri che giungono in Italia sono cristiani (53,9%).

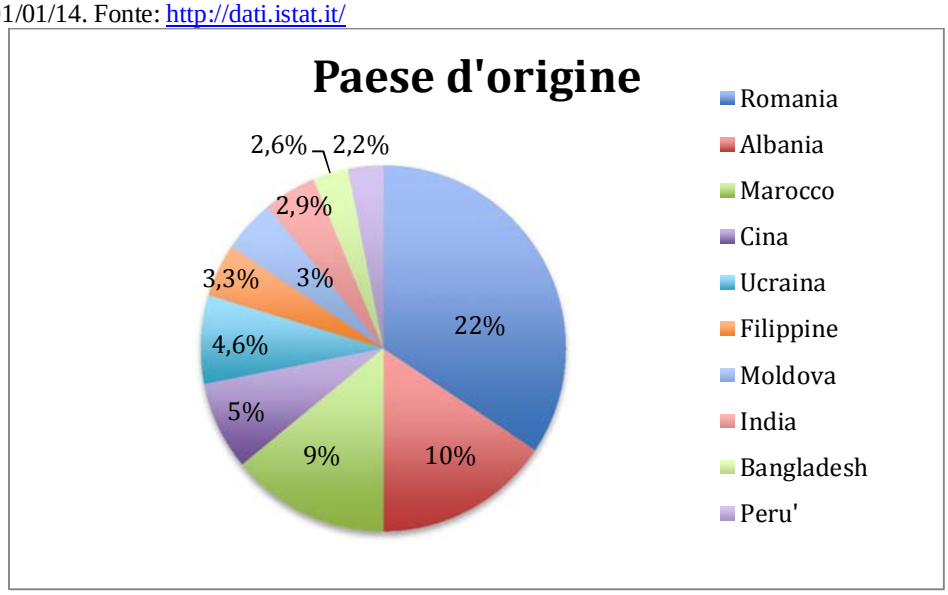
In rapporto alla comunità straniera residente in Italia
Seppur gli immigrati musulmani non siano in maggioranza rispetto ad altri provenienti da paesi europei tradizionalmente di credo cristiano, in termini di cittadinanza, varie comunità islamiche si ritrovano tra le più grandi del Paese. A tale riguardo, tuttavia, vi sono divergenze riguardo allôesatto numero dei residenti stranieri in Italia tra i dati offerti dallôISTAT e quelli ricavati dallo studio del 2013 del Dossier Statistico sullôImmigrazione UNRA/IDOS. Alla luce di tale precisazione, lo studio ha utilizzato, meramente per motivi legati alla natura della ricerca, i dati forniti dallôISTAT aggiornati al 1^ gennaio, 2014, includendo nellôanalisi 29 paesi a netta maggioranza musulmana nellôanalisi, tralasciandone, quindi, altri come la Nigeria, India e Bosnia nei quali altri gruppi religiosi sono rappresentano forti maggioranze e minoranze.

Come mostrato nella Tabella n.5 e nel Grafico n.12, nella top 16 dei paesi dôorigine dei cittadini stranieri residenti in Italia, vi sono 7 nazioni musulmane, tra le quali 2 nei primi 3 posti e 3 nei primi 10. In dettaglio, Albania e Marocco ricoprono il secondo ed il terzo posto, superati solo dai cittadini romeni (poco più di 1 milione di individui), ma staccando considerevolmente ogni altro gruppo nazionale ï gli albanesi ammontano a quasi 500 mila (10% del totale degli immigrati), i marocchini a poco più di 450 mila (9%), mentre i cinesi, quarti in graduatoria, sono poco più di 250 mila. Inoltre, Bangladesh (2,6%), Tunisia e Egitto si piazzano, rispettivamente, al nono, undicesimo e dodicesimo, mentre Senegal e Pakistan chiudono in quindicesima e sedicesima posizione.

Tabella n.5. Top 16 dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	Uomini	Donne	Totale	% totale degli immigrati in Italia
1) Romania	467.630	613.770	1.081.400	22%
2) Albania	258.702	237.007	495.709	10%
3) Marocco	247.583	207.190	454.773	9%
4) Cina	130.658	126.188	256.846	5%
5) Ucraina	45.936	173.114	219.050	4,6%
6) Filippine	70.365	92.290	162.655	3,3%
7) Moldova	50.971	98.463	149.434	3%
8) India	85.678	56.775	142.453	2,9%
9) Bangladesh	77.750	33.473	111.223	2,6%
10) Perù	45.125	64.726	109.851	2,2%
11) Tunisia	60.528	36.789	97.317	2%
12) Egitto	64.839	31.169	96.008	1,9%
13) Sri Lanka	52.196	42.811	95.007	1,9%
14) Ecuador	38.974	52.887	91.861	1,8%
15) Senegal	66.153	24.710	90.863	1,8%
16) Pakistan	58.340	32.275	90.615	1,8%
Totale	2.330.488	2.591.597	4.922.085 (7,4% popolazione)	

Grafico n.12. Top 10 dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

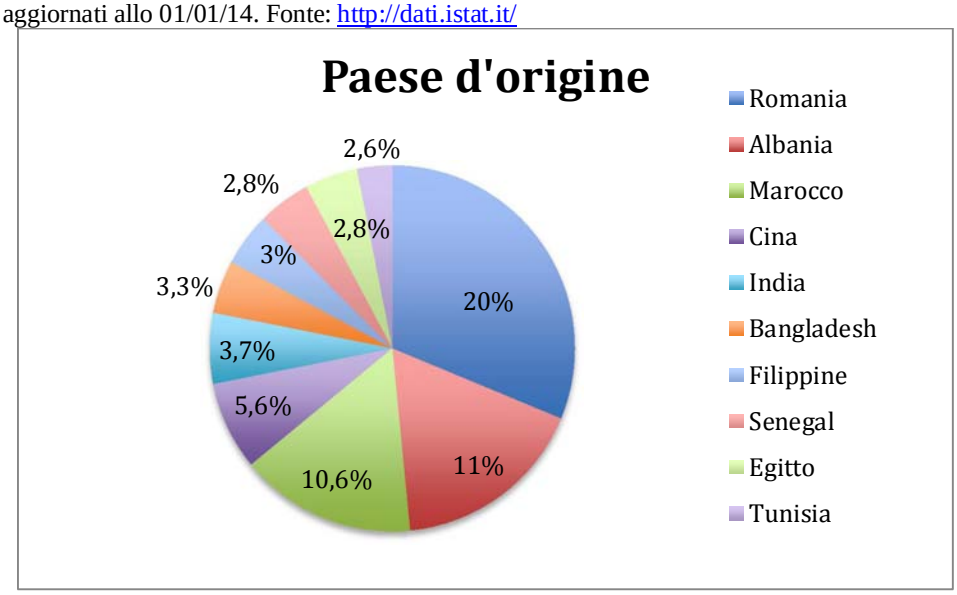


Tuttavia, quando si prende in considerazione il sesso degli immigrati ï Tabella n.6 e Grafico n.13-, i maschi provenienti da paesi musulmani, che rappresentano il 39% degli individui di sesso maschile stranieri residenti in Italia, occupano 6 delle prime 10 posizioni in graduatoria, con tre paesi (Senegal, Egitto e Tunisia) che entrano nella Top 10. In dettaglio, albanesi e marocchini mantengono, rispettivamente, la seconda e la terza posizione, sempre dopo gli individui maschi romeni, mentre dopo i cinesi e gli indiani, al quarto e quinto posto, seguono i maschi bangladesi. Intervallati dai maschi filippini al settimo posto, chiudono la top 10 i maschi senegalesi, egiziani e tunisini. Rispetto alla graduatoria generale (Tabella n. 5 e Grafico n.12), tutte e 6 le nazioni musulmane, 7 se conteggiata quella del Pakistan in undicesima posizione, registrano incrementi percentuali. Complessivamente, i paesi in questione ammontano, messi insieme, circa al 33% del totale degli immigrati maschi in Italia (775.555 individui), 35,6% (833.895 unità) se viene conteggiato il Pakistan.

Tabella n.6. Top 10 dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in Italia di sessi maschile. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Numero totale maschi	% totale degli immigrati di sesso maschile in Italia (totale: 2.330.488)
1) Romania	467.630	20%
2) Albania	258.702	11%
3) Marocco	247.583	10,6%
4) Cina	130.658	5,6%
5) India	85.678	3,7%
6) Bangladesh	77.750	3,3%
7) Filippine	70.365	3%
8) Senegal	66.153	2,8%
9) Egitto	64.839	2,8%
10) Tunisia	60.528	2,6%
11) Pakistan	58.340	2,5%

Grafico n.13. Top 10 dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in Italia di sesso maschile. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



Contrariamente, delle donne musulmane presenti in Italia, 644.353 persone, ovvero il 25% della popolazione femminile straniera residente in Italia, solo le albanesi e le marocchine mantengono, come i maschi, il secondo ed il terzo posto nella classifica generale, rappresentando, rispettivamente, il 10% e il 9,5% dellôintera popolazione femminile straniera. Infatti, come illustrato nella Tabella n.7, si assiste ad un crollo di tutte le altre nazionalità le quali, non solo non rientrano nemmeno nei primi 10 posti, ma si classificano persino infondo alla top 20 femminile, con la sola eccezione della Tunisia, che scende solo di due posizioni al al tredicesimo posto. Bangladesh, Pakistan, Egitto e Senegal chiudono, rispettivamente, al diciassettesimo, diciottesimo, ventesimo e ventiduesimo posto. Tuttavia, questôultimo dato non desta eccessivo stupore, considerato che i soggetti di sesso maschile rappresentano il 55% della comunità islamica residente in Italia (902.947 maschi/ 644.353 femmine per un totale di circa 1.650.000) e, di conseguenza, allôinterno di ogni singolo gruppo nazionale, gli uomini sono sempre numericamente in maggioranza rispetto alle donne.

Tabella n.7. Top 10 dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in Italia di sessi maschile. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Numero totale femmine
1) Romania	467.630 (18%)
2) Albania	258.702 (10%)
3) Marocco	247.583 (9,5%)
4) Ucraina	130.658
5) Cina	85.678
6) Moldova	77.750
7) Filippine	70.365
8) Polonia	66.153
9) Perù	64.839
10) India	60.528
11) Ecuador	58.340
12) Sri Lanka	42.811
13) Tunisia	36.789 (1,4%)

14) Macedonia	36.104
15) Bulgaria	34.369
16) Nigeria	34.060
17) Bangladesh	33.473 (1,3%)
18) Pakistan	32.275 (1,2%)
19) Brasile	31.542
20) Egitto	31.169 (1,2%)
21) Russia	28.284
22) Senegal	24.710 (1%)

Concentrazione geografica

Livello interregionale
Questa sezione è dedicata allôanalisi demografica della comunità islamica in Italia in base alla sua concentrazione a livello interregionale, ovvero nelle aree che formano il Nord Ovest, il Nord Est, il Centro, il Sud e lôItalia Insulare. Per scopi legati prettamente allôanalisi statistica, è opportuno precisare che la suddivisione delle regioni e la loro conseguente appartenenza ad una zona piuttosto che a unôaltra segue fedelmente i parametri dellôIstat. Perciò, questo studio considera la suddivisione interregionale nel modo seguente:

- Nord Ovest: Piemonte, Val DôAosta, Liguria, Lombardia
- Nord Est: Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- Centro: Marche, Toscana, Umbria, Lazio
- Sud: Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia
- Italia Insulare: Sicilia, Sardegna

Precisato ciò, lôanalisi statistica prevede per ogni area esaminata una classifica parziale della comunità musulmana residente nellôarea in questione in base alla cittadinanza e al sesso (tutte le classifiche complete sono disponibili nelle apposite appendici), seguita da unôulteriore classifica generale parziale dei cittadini stranieri residenti sempre in base alla cittadinanza e al sesso (tutte le classifiche complete sono disponibili nelle apposite appendici).

Analisi complessiva
Come la maggior parte degli immigrati stranieri, a causa principalmente di ragioni lavorative e occupazionali, i cittadini stranieri musulmani sono per di più concentrati nelle regioni settentrionali della penisola, con una netta prevalenza maschile su quella femminile, tanto al Nord quanto nelle restanti aree geografiche illustrate nel Grafico n.14 - Nord Ovest (57% vs. 43%), Nord Est (55% vs. 45%), Centro (60% vs. 40%), Sud (63% vs. 37%) e lôItalia Insulare (67% vs. 33%). Come evidente nella Tabella n.8 e nel Grafico n.15, sia in termini assoluti che percentuali, sono il Nord Ovest ed il Nord Est le aree col maggior numero di cittadini musulmani, seguite dal Centro, dal Sud e dalle isole. In dettaglio, nel Nord Ovest risiede il 39% della popolazione musulmana presente in Italia (610.950 unità), ï equivalente quasi al 4% dellôintera popolazione del Nord Ovest-, nel Nord Est il 27% (411.327 persone), al Centro il 21% (323.597), al Sud il 9% (134.691) e nelle Isole il 4% (63.112).

Grafico n.14. Rapporto maschi/femmine musulmani in base alla concentrazione geografica interregionale. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

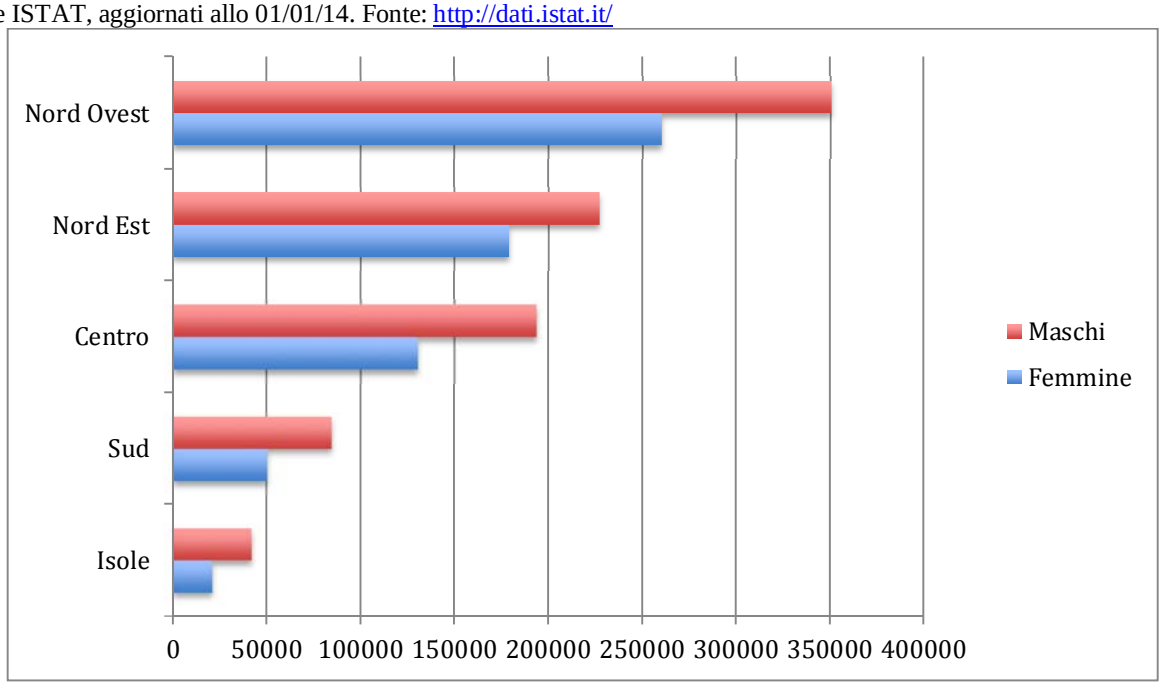
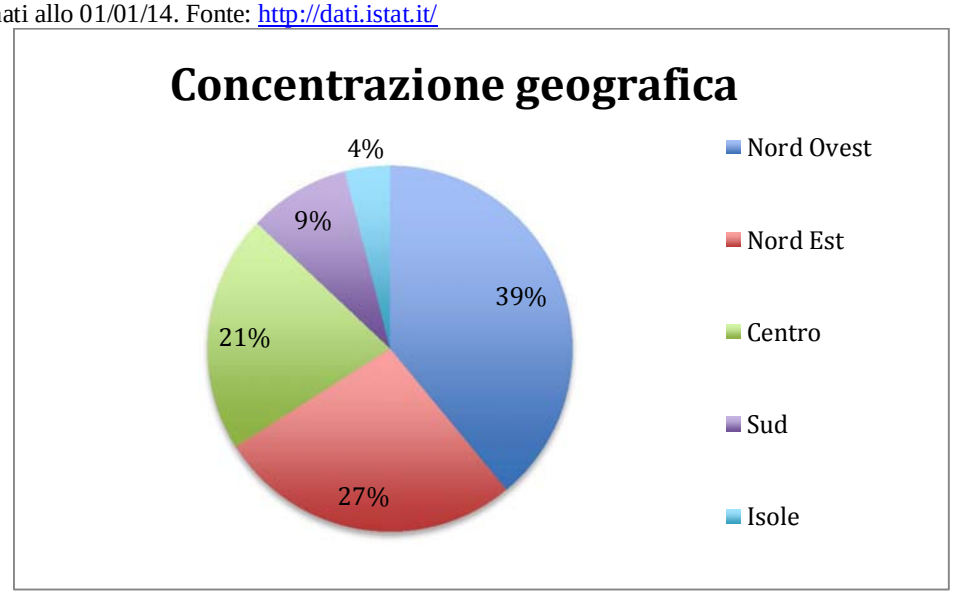


Tabella n. 8. Schema riassuntivo della concentrazione geografica per aree della popolazione musulmana italiana con rispettivi totali, rapporti maschi/femmine e rispettive percentuali. Dati formulati su tabelle Istat e dati demografici riguardanti la popolazione italiana sempre ricavati dallôIstat. Fonte http://demo.istat.it/pop2014/index.html

Area geografica	Totale (% popolazione musulmana totale in Italia, % popolazione straniera in area, % popolazione italiana in area	Maschi (% popolazione musulmana maschile in Italia, % popolazione straniera in area, % popolazione italiana in area	Femmine (% popolazione musulmana femminile in Italia, % popolazione straniera in area, % popolazione italiana in area
Nord Ovest	610950 (39%, 36%, 3,8%)	350571 (39%, 43%, 4,5%)	260379 (40%, 30%, 3%)
Nord Est	411327 (27%, 33%, 3,5%)	227084 (25%, 38%, 4%)	178824 (28%, 27%, 3%)
Centro	323597 (21%, 26%, 2,7%)	193384 (21%, 33%, 3,3%)	130213 (20%, 20%, 2%)
Sud	134691 (9%, 26%, 1%)	84466 (10%, 36%, 1,2%)	50225 (8%, 18%, 0,7%)
Isole	63112 (4%, 31%, 1%)	42062 (5%, 42%, 1,3%)	21050 (4%, 20%, 0,6%)

Grafico n. 15. Concentrazione geografica a livello interregionale dei musulmani residenti in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



Parimente, quando si suddivide la comunità islamica in base al sesso, non si riscontrano sostanziali cambiamenti nella distribuzione demografica a livello interregionale. Infatti, per quel che concerne i soggetti di sesso maschile musulmani (Grafico n.15), la maggior parte dôessi risiede sempre nel Nord Ovest (39%), mentre nel Nord Est vi si colloca il 25%, al Centro il 21%, al Sud il 10% e nelle isole il 5%. Analogamente, i soggetti di sesso femminile rappresentati nel Grafico n.16 risiedono maggiormente nel Nord Ovest, raggiungendo un picco del 40%, ed in seguito, in successione, nel Nord Est (28%), al Centro (20%), al Sud (8%) e, infine, nelle isole (4%).

Grafico n.15. Concentrazione geografica a livello interregionale dei musulmani di sesso maschile residenti in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

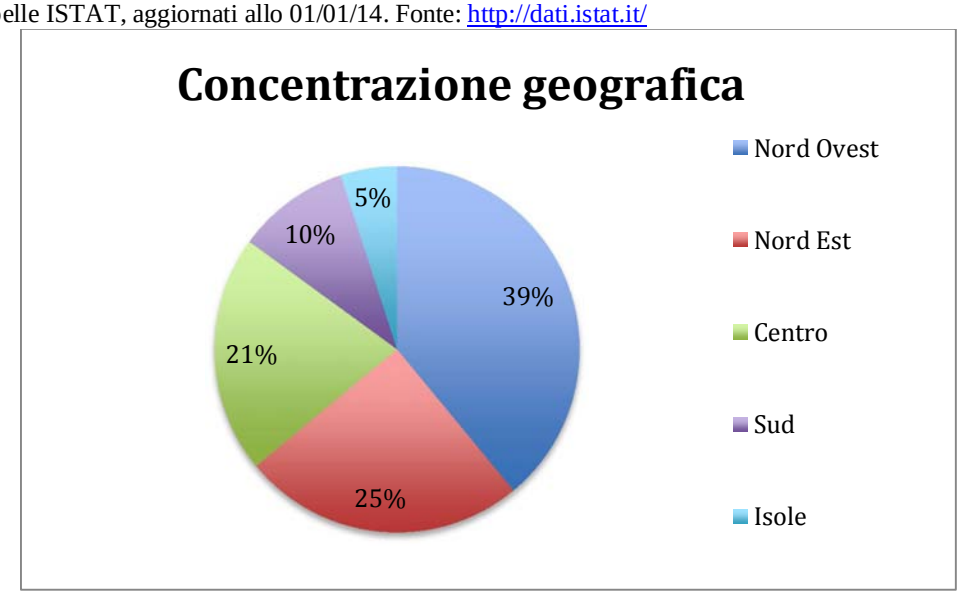
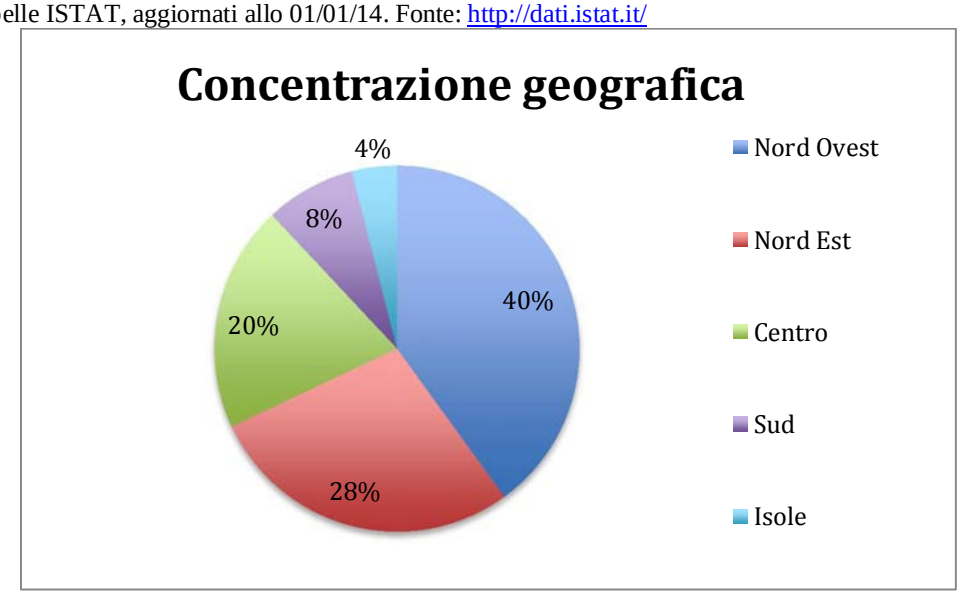


Grafico n.16. Concentrazione geografica a livello interregionale dei musulmani di sesso femminile residenti in Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/



In rapporto allôintera comunità straniera residente nelle aree geografiche in questione, è interessante notare come, seppur il Nord Ovest e il Nord Est rimangano le zone dove i cittadini musulmani siano maggiormente rappresentati tra gli stranieri (36% e 33%), aumenti il ruolo del Sud e delle Isole in termini percentuali. Difatti, nelle Isole i cittadini musulmani rappresentano il 31% dellôintera comunità straniera, andandosi a piazzare, sempre in termini percentuali, dietro solo al Nord Ovest e il Nord Est. Similmente, gli individui musulmani di sesso maschile ammontano al 42% dei maschi stranieri residenti nelle isole, inferiori solo alla loro controparte nel Nord Ovest (43%). Allo stesso modo, i maschi musulmani del Sud rappresentano il 36% dei maschi stranieri, ovvero, due punti percentuali in meno di quelli del Nord Est (38%).

Inoltre, forte dei maggiori incrementi percentuali demografici registrati rispetto al 2011 (Tabella n.9), la comunità musulmana residente al Centro, al Sud e nelle Isole è cresciuta maggiormente di quella del Nord. Infatti, sia per quel che concerne il tasso di crescita totale, che per quello maschile e femminile, il Centro, il Sud e le Isole staccano considerevolmente il Nord Ovest e il Nord Est, con picchi di 14% (totale), 17% (maschi) e 12% (femmine).

Tabella n.9. Incremento/decremento percentuale rispetto al 2011 della comunità musulmana a livello interregionale. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Area geografica	Incremento/decremento totale % rispetto al 2011	Incremento/decremento totale % dei maschi rispetto al 2011	Incremento/decremento totale % delle femmine rispetto al 2011
Nord Ovest	+ 19795= +3,3%	- 170= -0,00é 1%	+ 19965= +8%
Nord Est	+ 86= + 0,00é 1%	- 7063= -3%	+ 7586= +4,4%
Centro	+ 26279= +9%	+ 16844= +9%	+ 9807= +8%
Sud	+ 16844= +14%	+ 11487= +16%	+ 5357= +12%
Isole	+ 7703= +14%	+ 6080= +17%	+ 1623= +8%

Ciononostante, è opportuno precisare che, se si unissero il Nord Ovest e il Nord Est, la popolazione totale musulmana al Nord ammonterebbe al 66% di quella residente in Italia, equivalente al 35% della popolazione straniera nel Nord e al 3,7% popolazione residente nel settentrione. Per quel che riguarda

il sesso, invece, se uniti, Nord Ovest e Nord Est ammonterebbero al 64% totale dei maschi musulmani, equivalenti al 41% degli stranieri maschi presenti al Nord e al 4,3% della popolazione maschile del settentrione. Infine, sempre se uniti, Nord Ovest e Nord Est rappresenterebbero il 68% della popolazione femmine musulmana nel paese, equivalenti al 29% della popolazione femminile straniera residente nel Nord e al 3% delle femmine del Nord Italia.

Nord Ovest in rapporto alla cittadinanza e alla comunità straniera

Come illustrato nella Tabella n.10 (classifica completa Tabella n.10A nellôAppendice 1), allôinterno della comunità islamica residente nel Nord Ovest, il gruppo nazionale più numeroso è rappresentato dai cittadini del Marocco con ben 185.718 individui, seguiti da 176.249 albanesi. Considerevolmente staccati dalla vetta, seguono in terza, quarta e quinta posizione, rispettivamente, 74.953 cittadini egiziani, 42.287 senegalesi e 40.227 pakistani. Chiudono la classifica, infine, 27.085 tunisini e 23.777 cittadini del Bangladesh.

Tabella n.10. Classifica della comunità musulmana nel Nord Ovest in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento rispetto al 2011 (Prime sette posizioni). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale (incremento/decremento % dal 2011)	Maschi (incremento/decremento % dal 2011)	Femmine (incremento/decremento % dal 2011)
1) Marocco	185718 (-2908= -1,5%)	98664 (-6123= -6%)	87054 (+3215= +4%)
2) Albania	176249 (+8865= +5,3%)	91978 (+2223= +2,5%)	84271 (+6642= +9%)
3) Egitto	74953 (+3326= +4,6%)	50210 (+347= +0,7%)	24743 (+2979= +14%)
4) Senegal	42287 (+3760= +10%)	29537 (+1331= +5%)	12750 (+2429= +24%)
5) Pakistan	40227 (+5005= +14%)	24653 (+2078= +9%)	15624 (+2927= +23%)
6) Tunisia	27085 (-3705= -12%)	16223 (-3100= -16%)	10826 (-605= -5,3%)
7) Bangladesh	23777 (+3746= +19%)	16103 (+2756= +21%)	7674 (+990= +15%)

Rispetto al 2011, dei primi 7 gruppi nazionali, 5 registrano incrementi totali, con lôAlbania che vanta il maggiore incremento a livello numerico (8865) e il Bangladesh a livello percentuale (+19%). Per i maschi (con 5 incrementi totali), invece, sia lôaumento numerico che percentuale maggiore è quello del Bangladesh (2756, 21%), mentre, per le femmine, in termini assoluti è lôAlbania (6642) e in termini percentuali è il Senegal (+24%). Diminuiscono, invece, i cittadini marocchini, soprattutto quelli di sesso maschile, che, contrariamente alle loro connazionali femmine in netta crescita, registrano il maggior calo in termini assoluti (6.123 persone in meno). Tuttavia, il calo maggiore è rappresentato dalla Tunisia sia in termini totale che percentuali (3705 individui in meno, -12% dal 2011).

In rapporto alla comunità straniera residente nel Nord Ovest, solo Marocco, Albania e Egitto rientrano nella Top 10 dei paesi più rappresentati, come mostrato nella Tabella n.11 (classifica completa Tabella n.11A nellôAppendice 1).

Tabella n.11. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Nord Ovest. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Nord Ovest		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 185718	2) Marocco: 98664	2) Marocco: 87054
3) Albania: 176249	3) Albania: 91976	3) Albania: 84273
5) Egitto: 74953	4) Egitto: 50210	10) Egitto: 24743
	8) Senegal: 29537	

Nella classifica totale, infatti Marocco e Albania si piazzano, rispettivamente al secondo e terzo posto, mentre lôEgitto al quinto. Nella classifica maschile, Marocco e Albania mantengono le loro posizioni, mentre sale al quarto posto lôEgitto e entra nella Top 10 il Senegal allôottavo posto. Nella classifica femminile, invece, le posizioni di Marocco e Albania rimangono ancora invariate, ma crolla alla decima posizione lôEgitto.

Nord Est in rapporto alla cittadinanza e alla comunità straniera

Come illustrato nella Tabella n.12 (classifica completa Tabella n.12A nellôAppendice 1), allôinterno della comunità islamica residente nel Nord Est, il gruppo nazionale più numeroso è rappresentato dai cittadini del Marocco con ben 137.724 individui, seguiti da 130.234 albanesi. Considerevolmente staccati dalla vetta, seguono in terza, quarta e quinta posizione, rispettivamente, 31.467 cittadini del Bangladesh, 29.633 pakistani e 28.769 tunisini. Chiudono la classifica, infine, 21.194 senegalesi e 7.029 algerini.

Tabella n.12. Classifica della comunità musulmana nel Nord Est in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento rispetto al 2011 (Prime sette posizioni). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale (incremento/decremento % dal 2011)	Maschi (incremento/decremento % dal 2011)	Femmine (incremento/decremento % dal 2011)
1) Marocco	137724 (-3065= -2,2%)	72814 (-4249= -5,5%)	64910 (+1184= +1,9%)
2) Albania	130234 (+1698= +1,3%)	67770 (-1053= -1,5%)	62464 (+2751= +4,6%)
3) Bangladesh	31467 (+1836= +6,2%)	19349 (+666= +3,6%)	12118 (+1170= +11%)
4) Pakistan	29633 (+4444= +18%)	18475 (+2380= +15%)	11158 (+2429= +24%)
5) Tunisia	28769 (-4724= -14%)	17143 (-3754= -18%)	11626 (-970= -7,7%)
6) Senegal	21194 (+800= +3,9%)	15011 (-282= -1,8%)	6183 (+1082= +21%)
7) Algeria	7029 (-1268= -15%)	3931 (-1153= -23%)	3098 (-115= -3,6%)

Rispetto al 2011, dei primi 7 gruppi nazionali, 4 registrano incrementi totali, col Pakistan che vanta il maggiore incremento sia a livello numerico (4444) che percentuale (+18%), persino staccando ogni altro gruppo nella classifica maschile (2380 individui in più, +15%), la quale, però, assiste a ben 5 gruppi in decrescita dal 2011. Per le femmine, invece, dove si registrano 5 incrementi, lôaumento maggiore in termini assoluti è quello dellôAlbania (2751 persone in più), ma in termini percentuali rimane sempre il Pakistan, con un aumento del 24%. Contrariamente, come nel Nord Ovest, diminuiscono considerevolmente sia i cittadini marocchini che quelli tunisini, questôultimi con un calo del 14%. Il peggior calo percentuale, tuttavia, è rappresentato dagli algerini nella classifica totale e in quella maschile, mentre in quella femminile dalla Tunisia (-7,7%).

In rapporto alla comunità straniera residente nel Nord Est, solo Marocco, Albania e Bangladesh rientrano nella Top 10 dei paesi più rappresentati, come mostrato nella Tabella n.13 (classifica completa Tabella n.13A nellôAppendice 1).

Tabella n.13. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Nord Est. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Nord Est		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 137724	2) Marocco: 72814	2) Marocco: 64910
3) Albania: 130234	3) Albania: 67770	3) Albania: 62464
9) Bangladesh: 31467	7) Bangladesh: 19349	13) Bangladesh: 12118
	8) Pakistan: 18475	
	10) Tunisia: 17143	

Nella classifica totale, infatti, Marocco e Albania si piazzano, rispettivamente, al secondo e terzo posto, mentre il Bangladesh al nono. Nella classifica maschile, però, Marocco e Albania mantengono le loro posizioni, mentre il Bangladesh sale al quarto posto e Pakistan e Egitto entrano nella Top 10 allôottavo e al decimo posto. In totale, quindi, ben 5 gruppi nazionali musulmani sono rappresentati nella Top 10 maschile. Contrariamente, nella classifica femminile, invece, le posizioni di Marocco e Albania rimangono ancora invariate, ma crolla alla tredicesima posizione il Bangladesh.

Centro in rapporto alla cittadinanza e alla comunità straniera

Come illustrato nella Tabella n.13 (classifica completa Tabella n.14A nellôAppendice 1), allôinterno della comunità islamica residente al Centro, il gruppo nazionale più numeroso è rappresentato dai cittadini dellôAlbania con ben 132.042 individui, che distanziano considerevolmente i 63.823 marocchini e i 42.982 cittadini del Bangladesh. Considerevolmente staccati dalla vetta, seguono in quarta, quinta e sesta posizione, rispettivamente, 16.109 tunisini, 15.666 senegalesi e 14.162 pakistani. Chiudono la classifica, infine, 13.354 egiziani.

Tabella n.14. Classifica della comunità musulmana nel Centro in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento rispetto al 2011 (Prime sette posizioni). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale (incremento/decremento % dal 2011)	Maschi (incremento/decremento % dal 2011)	Femmine (incremento/decremento % dal 2011)
1) Albania	132.042 (+1369= +1%)	68830 (-1570= -2,2%)	63212 (+2939= +4,9%)
2) Marocco	63.823 (-566= -1%)	34654 (-2068= -5,6%)	29169 (+1502= +5,4%)
3) Bangladesh	42.982 (+18609= +76%)	32145 (+14741= +85%)	10837 (+3868= +56%)
4) Tunisia	16.109 (-1485= -8%)	9836 (-1007= -9,3%)	6273 (-478= -7%)
5) Senegal	15.666 (+2829= +22%)	12013 (+1894= +19%)	3653 (+935= +34%)
6) Pakistan	14.162 (+2976= +27%)	9599 (+2056= +27%)	4563 (+920= +25%)
7) Egitto	13.354 (+1483= +13%)	9078 (+1126= +14%)	4276 (+357= +9%)

Rispetto al 2011, dei primi 7 gruppi nazionali, 5 registrano incrementi totali, col Bangladesh che vanta il maggiore incremento sia a livello numerico (18.609) che percentuale (+76%), persino staccando ogni altro gruppo sia nella classifica maschile (14.74180 individui in più, +85%), che conta 4 incrementi, che in quella femminile (3.868 individui in più, +56%), che ne conta ben 6. Contrariamente, come nel Nord Ovest e nel Nord Est diminuiscono sia i cittadini marocchini che quelli tunisini, questôultimi con

un calo dellô8% nella classifica totale, del 9,3% in quella maschile e del 7% in quella femminile.

In rapporto alla comunità straniera residente al Centro, solo Albania, Marocco e Bangladesh rientrano nella Top 10 dei paesi più rappresentati, come mostrato nella Tabella n.15 (classifica completa Tabella n.15A nellôAppendice 1).

Tabella n.15. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Centro Italia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Centro		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 132042	2) Albania: 68830	2) Albania: 63212
4) Marocco: 63823	4) Marocco: 34654	6) Marocco: 29169
7) Bangladesh: 42982	5) Bangladesh: 32145	11) Bangladesh: 10837
	10) Senegal: 12013	

Nella classifica totale, infatti, Albania e Marocco si piazzano, rispettivamente, al secondo e quarto posto, mentre il Bangladesh al settimo. Nella classifica maschile, però, Albania e Marocco mantengono le loro posizioni, mentre il Bangladesh sale al quinto posto e il Senegal entra nella Top 10 in decima posizione. In totale, quindi, ben 4 gruppi nazionali musulmani sono rappresentati nella Top 10 maschile al Centro. Contrariamente, nella classifica femminile, invece, solo lôAlbania mantiene il secondo posto, mentre scendono Marocco e Bangladesh, rispettivamente, in sesta e undicesima posizione.

Sud in rapporto alla cittadinanza e alla comunità straniera

Come illustrato nella Tabella n.16 (classifica completa Tabella n.16A nellôAppendice 1), allôinterno della comunità islamica residente al Centro, il gruppo nazionale più numeroso è rappresentato dai cittadini dellôAlbania con ben 49.127 individui, che distanziano di poco i 48.860 marocchini. Nettamente staccati dalla vetta, vi sono i 7.011 cittadini tunisini, i 6.745 senegalesi e i 6.260 del Bangladesh, rispettivamente al terzo, quarto e quinto posto. Chiudono la classifica, infine, 4.933 pakistani e 4.560 algerini.

Tabella n.16. Classifica della comunità musulmana nel Sud in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento rispetto al 2011 (Prime sette posizioni). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale (incremento/decremento % dal 2011)	Maschi (incremento/decremento % dal 2011)	Femmine (incremento/decremento % dal 2011)
1) Albania	49127 (+787= +1,6%)	25760 (-331= -1,2%)	23367 (+1118= +5%)
2) Marocco	48860 (+7444= +18%)	30520 (+4405= +17%)	18340 (+3039= +20%)
3) Tunisia	7011 (+65= +1%)	4779 (+17= +0,4%)	2232 (+39= +1,8%)
4) Senegal	6745 (+1136= +20%)	5377 (+802= +18%)	1368 (+334= +32%)
5) Bangladesh	6260 (+2790= +80%)	5179 (+2427= +88%)	1081 (+363= +51%)
6) Pakistan	4933 (+1932= +64%)	4244 (+1722= +68%)	689 (+210= +44%)
7) Algeria	4560 (+73= +1,6%)	3445 (-33= -1%)	1115 (+206= +11%)

Rispetto al 2011, dei primi 7 gruppi nazionali, tuti e 7 registrano incrementi totali, col Marocco che vanta il maggior incremento numerico (7.444 unità in più), ma col Bangladesh che esibisce il maggiore incremento percentuale (+80%). Lo stesso identico risultato, inoltre, si verifica persino nella classifica maschile e femminile, dove il Marocco vanta gli incrementi numerici maggiori, ma il Pakistan registra

quelli maggiori percentuali. Da notare, anche, come nella classifica femminile vi siano ben 7 gruppi nazionali in aumento, mentre in quella maschile 5, dove i maschi albanesi e algerini riportano cali minimi rispetto al 2011.

In rapporto alla comunità straniera residente al Sud, solo Albania e Marocco rientrano nella Top 10 dei paesi più rappresentati, come mostrato nella Tabella n.17 (classifica completa Tabella n.17A nellôAppendice 1).

Tabella n.17. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Sud. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Sud		
Totale	Maschi	Femmine
3) Albania: 49127	2) Marocco: 30520	3) Albania: 23367
4) Marocco: 48860	3) Albania: 25760	4) Marocco: 18340
	9) Senegal: 5377	
	10) Bangladesh: 5179	

Nella classifica totale, infatti, Albania e Marocco si piazzano, rispettivamente, al terzo e quarto posto. Nella classifica maschile, però, il Marocco supera lôAlbania, che rimane al terzo posto, piazzandosi al secondo, mentre entrano nella Top 10 il Senegal e il Bangladesh, rispettivamente alla nono e decima posizione. Nella classifica femminile, invece, Albania e Marocco mantengono il terzo e quarto posto.

Italia Insulare in rapporto alla cittadinanza e alla comunità straniera

Come illustrato nella Tabella n.18 (classifica completa Tabella n.18A nellôAppendice 1), allôinterno della comunità islamica residente nelle Isole, il gruppo nazionale più numeroso è rappresentato dai cittadini del Marocco con ben 137.724 individui, seguiti da 130.234 albanesi. Considerevolmente staccati dalla vetta, seguono in terza, quarta e quinta posizione, rispettivamente, 31.467 cittadini del Bangladesh, 29.633 pakistani e 28.769 tunisini. Chiudono la classifica, infine, 21.194 senegalesi e 7.029 algerini.

Tabella n.18. Classifica della comunità musulmana nellôItalia Insulare in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento rispetto al 2011 (Prime sette posizioni). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale (incremento/decremento % dal 2011)	Maschi (incremento/decremento % dal 2011)	Femmine (incremento/decremento % dal 2011)
1) Marocco	18648 (+1444= +8,4%)	10931 (+712= +7%)	7717 (+732= +10,5%)
2) Tunisia	18343 (+875= +5%)	12547 (+937= +8%)	5796 (-62= -1,1%)
3) Albania	8057 (+363= +4,7%)	4366 (+81= +1,9%)	3691 (+282= +8,3%)
4) Bangladesh	6737 (+1791= +36%)	4974 (+1518= +44%)	1763 (+273= +18%)
5) Senegal	4971 (+1349= +7,7%)	4215 (+1166= +38%)	756 (+183= +32%)

Rispetto al 2011, dei primi 5 gruppi nazionali, tutti e 5 registrano incrementi totali, col Bangladesh che vanta il maggiore incremento sia a livello numerico (1.791) che percentuale (+36%), persino staccando ogni altro gruppo nella classifica maschile (1518 individui in più, +44%), nella quale, però, ogni gruppo nazionale rimane in crescita. Per le femmine, invece, dove lôunico decremento è quello lieve delle cittadine tunisine (-1,1%), lôaumento maggiore in termini assoluti è quello del Marocco (732 persone in più), ma in termini percentuali è rappresentato da quello del Senegal (+32%).

In rapporto alla comunità straniera residente nellôItalia Insulare tutti e 5 i paesi in questione, ossia Marocco, Tunisia, Albania, Bangladesh e Senegal rientrano nella Top 10 dei paesi più rappresentati, come mostrato nella Tabella n.19 (classifica completa Tabella n.19A nellôAppendice 1).

Tabella n.19. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nellôItalia Insulare. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Italia Insulare		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 18648	2) Tunisia: 12547	2) Marocco: 7717
3) Tunisia: 18343	3) Marocco: 10931	4) Tunisia: 5796
6) Albania: 8057	6) Bangladesh: 4974	8) Albania: 3691
8) Bangladesh: 6737	7) Albania: 4366	12) Bangladesh: 1763
10) Senegal: 4971	8) Senegal: 4215	21) Senegal: 756

Nella classifica totale, infatti, Marocco e Tunisia si piazzano, rispettivamente, al secondo e terzo posto, mentre lôAlbania, per la prima volta fuori dalla Top 3, si posizione al sesto posto. Chiudono allôottava e decima posizione il Bangladesh e il Senegal. Seppur nella Top 10 della classifica maschile non si registrino, per la prima volta, new entries, si assiste allo stesso modo al miglioramento di certi gruppi nazionali in graduatoria. Per esempio, la Tunisia e Marocco e Bangladesh e Albania si invertono le posizioni, con i tunisini al secondo posto e i marocchini al terzo e con i bangladesi a sesto posto e gli albanesi al settimo. Salgono allôottava posizione i cittadini del Senegal. Contrariamente, nella classifica femminile, invece, il Marocco rimane al secondo posto, mentre scendono tutte le altre, con la Tunisia al quarto posto, lôAlbania allôottavo, il Bangladesh al dodicesimo e il Senegal al ventunesimo.

Valutazione

Complessivamente, nelle 5 aree geografiche prese in esame, è il Sud la zona col maggior numero di gruppi nazionali cresciuti rispetto al 2011, con 7 gruppi nazionali su 7 in crescita, mentre la peggior area risulta essere il Nord Est, con 3 gruppi nazionali su 7 in decrescita. Nella classifica maschile, si contendono il primato il Nord Ovest, il Centro e le Isole, con 5 gruppi nazionali in crescita in ciascuna area, mentre è sempre il Nord Est la peggior zona con ben 5 gruppi nazionali su 7 in decrescita. Infine, nella classifica femminile, è ancora il Sud a primeggiare con ben 7 gruppi nazionali su 7 in crescita, mentre è ancora il Nord Est la peggior area con 2 gruppi su 7 in decrescita.

Nelle 5 aree geografiche prese in esame, i cittadini marocchini sono stati i più numerosi nel Nord Ovest, Nord Est e Italia Insulare, mentre vi sono più cittadini albanesi di ogni altro gruppo nazionale al Centro e al Sud. Nonostante i marocchini siano in superiorità numerica in 3 aree su 5, è il divario tra albanesi e marocchini nel Centro Italia a far sì che i primi rappresentino la maggior comunità musulmana in Italia.

In aggiunta, seppur i cittadini del Marocco siano in crescita nelle classifiche totali, maschili e femminili al Sud e nelle Isole, essi sono in calo in quelle totali e maschili del Nord Ovest, Nord Est e Centro, parzialmente sostenuti, in termini percentuali, solo dalle loro connazionali di sesso femminile, in crescita in tutte le classifiche. Anche se in calo nelle classifiche maschili nel Nord Est, al Centro e al Sud, la crescita totale dei cittadini albanesi è più costante rispetto a quella dei marocchini poiché avviene in tutte le aree geografiche.

Inoltre, merita menzione, sempre in termini percentuali, il ruolo del Bangladesh, in quanto esso vanta i

tassi maggiori di crescita 4 volte su 5 nella classifica totale (Nord Ovest, Centro, Sud e Isole), 4 volte su 5 nella classifica maschile (Nord Ovest, Centro, Sud e Isole) ed è a pari merito col Senegal per il primato nella classifica femminile (2 volte il Bangladesh al Centro e al Sud, 2 volte il Senegal nel Nord Ovest e nelle Isole).

In rapporto, invece, alla comunità straniera residente in ognuna delle aree geografiche in questione, sono solo lôAlbania e il Marocco ad entrare sempre nella Top 10 totali, maschili e femminili dei paesi stranieri maggiormente rappresentati ï ovvero, 5 presenze nella classifica totale, 5 in quella maschile e 5 in quella femminile per entrambi i paesi. A seguire vi sono, in successione, il Bangladesh (3 in quella totale e 4 in quella maschile), il Senegal (1 totale, 4 maschili), la Tunisia (1 totale, 2 maschili, 1 femminile), lôEgitto (1 totale, 1 maschile, 1 femminile) e il Pakistan con solo una presenza nella Top 10 maschile.

Livello regionale

Questa sezione è dedicata allôanalisi demografica della comunità islamica in Italia in base alla sua concentrazione a livello regionale, ossia nelle 21 regioni italiane. Per scopi legati prettamente allôanalisi statistica, è opportuno precisare che Trentino e Alto Adige sono presi in esame separatamente. Detto ciò, lôanalisi statistica prevede per ogni area esaminata una classifica parziale della comunità musulmana residente nellôarea in questione in base alla cittadinanza e al sesso (tutte le classifiche complete sono disponibili nelle apposite appendici), seguita da unôulteriore classifica generale parziale dei cittadini stranieri residenti sempre in base alla cittadinanza e al sesso (tutte le classifiche complete sono disponibili nelle apposite appendici).

Piemonte

Come illustrato nella Tabella n.20 (classifica completa Tabella n.20A nellôAppendice 1), in Piemonte abitano 137.467 cittadini stranieri musulmani, di cui il 54% di sesso maschile e il 46% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani di 1,8%, dato, però, principalmente dallôaumento delle femmine (+5%) e non dai maschi, in leggero calo dello 0,8%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini marocchini, seguito da quello degli albanesi, che stacca considerevolmente i cittadini senegalesi, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.20. Classifica della comunità musulmana in Piemonte in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	62357	32515	29842
2) Albania	47103	24268	22835
3) Senegal	6314	4461	1853
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	137.467 (9%, 32%)	74885 (8%,38%)	62582 (10%,28%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+2394 (+1,8%)	-621 (-0,8%)	+3015 (+5%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella

Tabella n.21 (classifica completa Tabella n.22A nellôAppendice 1), Marocco ed Albania si piazzano in seconda e terza posizione, mentre chiude la Top 10 in decima posizione il Senegal.

Tabella n.21. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Piemonte. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Piemonte		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 62357	2) Marocco: 32515	2) Marocco: 29842
3) Albania: 47103	3) Albania: 24268	3) Albania: 22835
10) Senegal: 6314	6) Senegal: 4461	17) Senegal: 1853
	9) Egitto: 3686	

Nella classifica maschile Marocco e Albania mantengono le loro posizioni invariate, mentre il Senegal sale al sesto posto e lôEgitto entra nella Top 10 in nona posizione. Contrariamente, nella classifica femminile Marocco e Albania mantengono la posizione, ma crolla al 17 posto il Senegal, superato, fra lôaltro, anche da altri paesi musulmani come lôEgitto e la Tunisia, rispettivamente al tredicesimo e quindicesimo posto).

Val DôAosta

Come illustrato nella Tabella n.22 (classifica completa Tabella n.22A nellôAppendice 1), in Val DôAosta abitano 3.921 cittadini stranieri musulmani, di cui il 53% di sesso maschile e il 47% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un decremento totale dei musulmani di 2,6%, con un calo maschile del 4,6% e femminile del 0,2%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini marocchini, seguito da quello degli albanesi, che stacca considerevolmente i cittadini tunisini, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.22. Classifica della comunità musulmana in Valle DôAosta in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	2186	1094	1092
2) Albania	1037	552	485
3) Tunisia	426	249	177
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	3921 (0,003%, 42%)	2062 (0,002%,51%)	1859 (0,03%, 35%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	-104 (-2,6%)	-100 (-4,6%)	-4 (-0,2%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.23 (classifica completa Tabella n.23A nellôAppendice 1), Marocco ed Albania si piazzano in

Tabella n.23. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Valle DôAosta. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Valle DôAosta		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 2186	1) Marocco: 1094	2) Marocco: 1092
3) Albania: 1037	3) Albania: 552	3) Albania: 485
4) Tunisia: 426	4) Tunisia: 249	5) Tunisia: 177
	9) Algeria: 70	

seconda e terza posizione, mentre subito dietro al quarto posto si colloca la Tunisia. Nella classifica maschile, il Marocco guadagna la prima posizione, Albania e Tunisia mantengono le loro posizioni invariate e lôAlgeria entra nella Top 10 in nona posizione. Contrariamente, nella classifica femminile Marocco e Albania mantengono la posizione, mentre scende al quinto posto la Tunisia.

Liguria

Come illustrato nella Tabella n.24 (classifica completa Tabella n.24A nellôAppendice 1), in Liguria abitano 49.302 cittadini stranieri musulmani, di cui il 58% di sesso maschile e il 42% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 10%, con aumento dei maschi del 5% e femminile del 16%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito da quello dei marocchini, che staccano considerevolmente i cittadini tunisini e del Bangladesh, la quarta comunità maggiore.

Tabella n.24. Classifica della comunità musulmana in Liguria in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	23651	12737	10914
2) Marocco	13489	7697	5792
3) Tunisia	2464	1524	759
4) Bangladesh	2225	1619	606
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	49302 (3%, 37%)	28523 (3%, 47%)	20779 (3%, 28%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+4302 (+10%)	+1410 (+5%)	+2892 (+16%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.25 (classifica completa Tabella n.25A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.25. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Liguria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Liguria		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 23651	1) Albania: 12737	2) Albania: 10914
4) Marocco: 13489	3) Marocco: 7697	4) Marocco: 5792
9) Tunisia: 2464	8) Senegal: 1640	15) Tunisia: 759
10) Bangladesh: 2225	9) Bangladesh: 1619	<20) Bangladesh: 606
	10) Tunisia: 1524	

prima e quarta posizione, mentre al nono e decimo posto si collocano Tunisia e Bangladesh. Nella classifica maschile lôAlbania mantiene il primato, il Marocco sale al terzo posto, il Senegal entra nella Top 10 allôottavo posto scalzando Bangladesh e Tunisia che, invertendosi le posizioni, chiudono al nono e decimo posto. Contrariamente, nella classifica femminile lôAlbania perde la vetta e si piazza al secondo posto, il Marocco mantiene il quarto posto, mentre crollano sia la Tunisia (quindicesimo posto), che il Bangladesh che non si classifica neanche nei primi 20.

Lombardia

Come illustrato nella Tabella n.26 (classifica completa Tabella n.26A nellôAppendice 1), in Lombardia risiedono 409.351 cittadini stranieri musulmani, di cui il 58% di sesso maschile e il 42% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 3,1%, con un lieve calo maschile del 0,5% ma un sostanziale aumento femminile (+13.416 individui) dellô 8,6%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini marocchini, seguito da quello degli albanesi, che stacca considerevolmente quello degli egiziani, che formano la terza comunità maggiore. Anche se non sono prese in considerazione nella tabella, è opportuno precisare la presenza in regione di 37.121 pakistani, 33.753 senegalesi, 19.327 cittadini del Bangladesh e 19.155 tunisini.

Tabella n.26. Classifica della comunità musulmana in Lombardia in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	107686	57358	50328
2) Albania	104458	54419	50039
3) Egitto	67215	45290	21925
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	409351 (26%, 36%)	239067 (26%, 43%)	170284 (26%, 30%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+12287 (+3,1%)	-1129 (-0,5%)	+13416 (+8,6%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.27 (classifica completa Tabella n.27A nellôAppendice 1), Marocco e Albania si piazzano in

Tabella n.27. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Liguria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Lombardia		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 107686	2) Marocco: 57358	2) Marocco: 50328
3) Albania: 104458	3) Albania: 54419	3) Albania: 50039
4) Egitto: 67215	4) Egitto: 45290	9) Egitto: 21925
	8) Senegal: 23420	
	9) Pakistan: 22468	

seconda e terza posizione, mentre subito dietro al quarto posto si colloca lôEgitto. Nella classifica maschile Marocco, Albania e Egitto mantengono le loro posizioni, mentre entrano nella Top 10 il Senegal e il Pakistan allôottavo e nono posto. Contrariamente, nella classifica femminile, Marocco e Albania rimangono invariate, a differenza dellôEgitto che scende in nona posizione.

Provincia Autonoma di Trento (Trentino)

Come illustrato nella Tabella n.28 (classifica completa Tabella n.28A nellôAppendice 1), in Trentino risiedono 17.576 cittadini stranieri musulmani, di cui il 55% di sesso maschile e il 45% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un lieve incremento totale dei musulmani pari a 0,2%, con, tuttavia, una decrescita dei maschi dellô1,4% contrapposta ad una crescita femminile del 2,2%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito da quello dei marocchini, che staccano i cittadini pakistani e tunisini, che formano la terza e la quarta comunità maggiore.

Tabella n.28. Classifica della comunità musulmana in Trentino in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	6998	3679	3319
2) Marocco	4651	2396	2255
3) Pakistan	2459	1461	998
4) Tunisia	1563	904	659
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	17576 (1,1%, 35%)	9621 (1%, 40%)	7955 (1,2%, 29%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+33 (+0,2%)	-136 (-1,4%)	+169 (+2,2%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.29 (classifica completa Tabella n.29A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.29. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Trentino. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Trentino		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 6998	2) Albania: 3679	2) Albania: 3319
3) Marocco: 4651	3) Marocco: 2396	3) Marocco: 2255
7) Pakistan: 2459	5) Pakistan: 1461	7) Pakistan: 998
8) Tunisia: 1563	6) Tunisia: 904	9) Tunisia: 659

seconda e terza posizione, mentre al settimo e ottavo posto si collocano Pakistan e Tunisia. Nella classifica maschile Albania e Marocco mantengono le loro posizioni, mentre Pakistan e Tunisia salgono di due posizioni ciascuna, ossia, rispettivamente al quinto e sesto posto. mantiene il primato, il Marocco sale al terzo posto, il Senegal entra nella Top 10 allôottavo posto scalzando Bangladesh e Tunisia che, invertendosi le posizioni, chiudono al nono e decimo posto. Nella classifica femminile, invece, rimangono intatte le posizioni di Albania, Marocco e Pakistan, mentre la Tunisia scende al nono posto.

Provincia Autonoma di Bolzano (Alto Adige)

Come illustrato nella Tabella n.30 (classifica completa Tabella n.30A nellôAppendice 1), in Alto Adige risiedono 16.078 cittadini stranieri musulmani, di cui il 56% di sesso maschile e il 44% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani dellô8,9%, dato da un aumento maschile del 6,5% e femminile del 4,7%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguiti dai marocchini e dai pakistani, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.30. Classifica della comunità musulmana in Alto Adige in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	5557	2996	2561
2) Marocco	3576	1857	1719
3) Pakistan	3269	1877	1392
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	16078 (1%, 35%)	9002 (0,001%, 43%)	7076 (0,001%, 27%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+1311 (+8,9%)	+546 (+6,5%)	+297 (+4,7%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.31 (classifica completa Tabella n.31A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.31. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Alto Adige. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Alto Adige		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 5557	1) Albania: 2996	1) Albania: 2561
3) Marocco: 3576	2) Pakistan: 1877	3) Marocco: 1719
4) Pakistan: 3269	3) Marocco: 1857	5) Pakistan: 1392
	10) Bangladesh: 621	

prima e terza posizione, mentre subito dietro al quarto posto si colloca il Pakistan. Nella classifica maschile Albania e Marocco mantengono le loro posizioni, il Pakistan balza al secondo posto e il Bangladesh entra nella Top 10 al decimo posto. Tunisia mantengono le loro posizioni invariate, mentre lôAlgeria entra nella Top 10 in nona posizione. Contrariamente, nella classifica femminile Albania e Marocco mantengono la posizione, mentre scende al quinto posto il Pakistan.

Friuli Venezia Giulia

Come illustrato nella Tabella n.32 (classifica completa Tabella n.32A nellôAppendice 1), in Friuli Venezia Giulia risiedono 25.601 cittadini stranieri musulmani, di cui il 56% di sesso maschile e il 44% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un lievissimo incremento totale dei musulmani pari a 0,00é 1%, con un lieve calo maschile del 2,9% ma con un aumento femminile del 3,9%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito dai marocchini e dai cittadini del Bangladesh, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.32. Classifica della comunità musulmana in Friuli Venezia Giulia in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	12470	6256	6214
2) Marocco	4466	2328	2138
3) Bangladesh	3439	2124	1315
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	25601 (1,7%, 24%)	14065 (1,6%, 27%)	11536 (1,8%, 20%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+17 (+0,00é 1%)	-415 (-2,9%)	+432 (+3,9%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.33 (classifica completa Tabella n.33A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.33. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Friuli Venezia Giulia		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 12470	2) Albania: 6256	2) Albania: 6214
5) Marocco: 4466	4) Marocco: 2328	5) Marocco: 2138
9) Bangladesh: 3439	8) Bangladesh: 2124	13) Bangladesh: 1315

seconda e quinta posizione, mentre al nono posto si colloca il Bangladesh. Nella classifica maschile lôAlbania mantiene il secondo posto, mentre sale al quarto il Marocco e allôottavo il Bangladesh. Contrariamente, nella classifica femminile, Marocco e Albania rimangono invariate, a differenza del Bangladesh che scende in tredicesima posizione.

Veneto

Come illustrato nella Tabella n.34 (classifica completa Tabella n.34A nellôAppendice 1), in Veneto risiedono 139.539 cittadini stranieri musulmani, di cui il 56% di sesso maschile e il 44% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra una diminuzione totale dei musulmani pari a 2,9%, con un calo maschile del 6,5% contrapposto ad un incremento femminile dellô1,9%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini marocchini, seguito da quello degli albanesi, che stacca considerevolmente i cittadini del Bangladesh, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.34. Classifica della comunità musulmana in Veneto in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	55153	29538	25615
2) Albania	41817	21528	20289
3) Bangladesh	17791	10696	7095
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	139539 (9%, 27%)	77544 (8,6%, 31%)	61995 (10%, 23%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	-4186 (-2,9%)	-5366 (-6,5%)	+1180 (+1,9%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.35 (classifica completa Tabella n.35A nellôAppendice 1), Marocco ed Albania si piazzano in

Tabella n.35. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Veneto. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Veneto		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 55153	2) Marocco: 29538	3) Marocco: 25615
3) Albania: 41817	3) Albania: 21528	4) Albania: 20289
6) Bangladesh: 17791	6) Bangladesh:10696	9) Bangladesh: 7095

seconda e terza posizione, mentre al sesto posto si colloca il Bangladesh. Nella classifica maschile Marocco, Albania e Bangladesh mantengono le loro posizioni invariate, mentre nella graduatoria femminile tutte scendono, rispettivamente al terzo, quarto e nono posto.

Emilia-Romagna

Come illustrato nella Tabella n.36 (classifica completa Tabella n.36A nellôAppendice 1), in Emilia-Romagna risiedono 207.114 cittadini stranieri musulmani, di cui il 56% di sesso maschile e il 44% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 1,6%, con una

diminuzione dei maschi del 1,4% ma un incremento femminile del 6%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini marocchini, seguito da quello dagli albanesi, che staccano considerevolmente i cittadini Pakistan e della Tunisini, i quali formano la terza e la quarta comunità maggiore.

Tabella n.36. Classifica della comunità musulmana in Emilia-Romagna in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	69878	36695	33183
2) Albania	63392	33311	30081
3) Pakistan	20121	12747	7374
4) Tunisia	19667	11616	8051
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	207114 (13%, 39%)	116852 (13%, 46%)	90262 (14%, 32%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+3348 (+1,6%)	-1692 (-1,4%)	+5040 (+6%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.37 (classifica completa Tabella n.37A nellôAppendice 1), Marocco e Albania si piazzano in

Tabella n.37. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Emilia-Romagna. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Emilia-Romagna		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 69878	1) Marocco: 36695	2) Marocco: 33183
3) Albania: 63392	2) Albania: 33311	3) Albania: 30081
7) Pakistan: 20121	5) Pakistan: 12747	8) Tunisia: 8051
8) Tunisia: 19667	6) Tunisia: 11616	11) Pakistan: 7374
	9) Senegal: 7688	

seconda e terza posizione, mentre al settimo e allôottavo posto si collocano Pakistan e Tunisia. Nella classifica maschile il Marocco raggiunge la vetta, lôAlbania sale al secondo posto, il Pakistan e la Tunisia al quinto e sesto, mentre entra nella Top 10 il Senegal in nona posizione. Contrariamente, nella classifica femminile Marocco, Albania e Tunisia mantengono le loro posizioni, mentre il Pakistan scivola allôundicesimo posto.

Marche

Come illustrato nella Tabella n.38 (classifica completa Tabella n.38A nellôAppendice 1), nelle Marche risiedono 52.337 cittadini stranieri musulmani, di cui il 55% di sesso maschile e il 45% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra una diminuzione totale dei musulmani dellô4,5%, data da un calo maschile del 7,5% e femminile del 0,5%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguiti dai marocchini, tunisini e cittadini del Bangladesh.

Tabella n.38. Classifica della comunità musulmana nelle Marche in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	20739	10659	10080
2) Marocco	13203	6653	6550
3) Tunisia	4410	2504	1906
4) Bangladesh	4299	2702	1597
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	52337 (3%, 36%)	28822 (1%, 40%)	23515 (1,2%, 29%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	-2451 (-4,5%)	-2323 (-7,5%)	-128 (-0,5%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.39 (classifica completa Tabella n.39A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.39. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nelle Marche. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Marche		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 20739	1) Albania: 10659	2) Albania:10080
3) Marocco: 13203	3) Marocco: 6653	3) Marocco: 6550
9) Tunisia: 4410	6) Bangladesh: 2702	9) Tunisia:1906
10) Bangladesh: 4299	7) Pakistan: 2664	13) Bangladesh:1597
	8) Tunisia: 2504	
	10) Senegal: 2019	

seconda e terza posizione, mentre al nono e decimo posto si collocano Tunisia e Bangladesh. Nella classifica maschile lôAlbania raggiunge la vetta, mentre il Marocco rimane terzo e il Bangladesh sale al sesto posto; poi, al settimo posto entra nella Top 10 il Pakistan e la Tunisia sale allôottavo posto, mentre anche il Senegal entra nella Top 10 al decimo posto. Contrariamente, nella classifica femminile Albania, Marocco e Tunisia mantengono la posizione, mentre scende al tredicesimo posto, sorpassato anche dal Pakistan al dodicesimo, il Bangladesh.

Umbria

Come illustrato nella Tabella n.40 (classifica completa Tabella n.40A nellôAppendice 1), in Umbria risiedono 31.856 cittadini stranieri musulmani, di cui il 54% di sesso maschile e il 46% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra una diminuzione totale dei musulmani dellô1,1%, data da un calo maschile del 4,4% contrapposto ad un incremento femminile del 3%. In regione, gli unici gruppi numericamente rilevanti sono quello albanese (il più numeroso) e quello marocchino.

Tabella n.40. Classifica della comunità musulmana in Umbria in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	16698	8709	7989
2) Marocco	10369	5575	4794
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	31856 (2%, 32%)	17325 (1,9%, 39%)	14531 (2,3%, 26%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	-368 (-1,1%)	-793 (-4,4%)	+425 (+3%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.41 (classifica completa Tabella n.41A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.41. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Umbria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Umbria		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 16698	2) Albania: 8709	2) Albania:7989
3) Marocco: 10369	3) Marocco: 5575	3) Marocco: 4794
	10) Tunisia: 891	

seconda e terza posizione in tutte e tre le classifiche, con lôunica entrata nella Top 10 maschile della Tunisia al decimo posto

Toscana

Come illustrato nella Tabella n.42 (classifica completa Tabella n.42A nellôAppendice 1), in Toscana risiedono 129.965 cittadini stranieri musulmani, di cui il 57% di sesso maschile e il 43% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 2,9%, dato esclusivamente dallôincremento femminile pari a 2,9% in quanto la popolazione maschile è rimasta invariata dal 2011. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito dai marocchini e dai cittadini senegalesi, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.42. Classifica della comunità musulmana in Toscana in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	69931	36733	33198
2) Marocco	27438	15345	12093
3) Senegal	10336	8023	2313
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	129965 (8%, 34%)	74362 (8%, 42%)	55603 (8,6%, 27%)
Incrementi/decrementi	+3683	0	+3683

totali % dal 2011	(+2,9%)	(0%)	(+2,9%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.43 (classifica completa Tabella n.43A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.43. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Toscana. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Toscana		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 69931	1) Albania: 36733	2) Albania: 33198
4) Marocco: 27438	4) Marocco: 15345	4) Marocco:12093
7) Senegal: 10336	5) Senegal: 8023	16) Senegal: 2313
	8) Pakistan: 3426	

seconda e quarta posizione, mentre al settimo posto si colloca il Senegal. Nella classifica maschile lôAlbania raggiunge la vetta, mentre il Marocco mantiene il secondo posto, il Senegal sale al quinto e il Pakistan entra nella Top 10 allôottavo posto. Nella classifica femminile, invece, Albania e Marocco rimangono invariate, a differenza del Senegal che crolla al sedicesimo posto.

Lazio

Come illustrato nella Tabella n.44 (classifica completa Tabella n.44A nellôAppendice 1), nel Lazio risiedono 109.439 cittadini stranieri musulmani, di cui il 67% di sesso maschile e il 33% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un considerevole incremento totale dei musulmani pari a 30%, dato da un aumento maschile del 37% e femminile del 19%. In regione, gli unici gruppi numericamente rilevanti sono quello del Bangladesh (il più numeroso) e quello albanese ï anche se è opportuno menzionare la presenza in regione di 12.813 marocchini e 10.616 egiziani.

Tabella n.44. Classifica della comunità musulmana nel Lazio in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Bangladesh	33568	25975	11945
2) Albania	24674	12729	7593
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	109439 (7%, 18%)	72875 (8%, 25%)	36564 (6%, 11%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+25415 (+30%)	+19588 (+37%)	+5827 (+19%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.45 (classifica completa Tabella n.45A nellôAppendice 1), Bangladesh e Albania si piazzano in terza e quarta posizione. Nella classifica maschile, il Bangladesh sale al secondo posto, mentre

Tabella n.45. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Lazio. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati al 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Lazio		
Totale	Maschi	Femmine
3) Bangladesh: 33568	2) Bangladesh: 25975	5) Albania: 11945
4) Albania: 24674	5) Albania: 12729	10) Bangladesh: 7593
	7) Egitto: 7258	
	9) Marocco: 7081	

lôAlbania scende al quinto, seguita da Egitto e Marocco che entrano nella Top 10 al settimo e nono posto. Nella classifica femminile, invece, lôAlbania scende al quinto posto, mentre il Bangladesh scivola al decimo.

Abruzzo

Come illustrato nella Tabella n.46 (classifica completa Tabella n.46A nellôAppendice 1), in Abruzzo risiedono 25.147 cittadini stranieri musulmani, di cui il 56% di sesso maschile e il 44% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 5,9%, dato da una crescita maschile del 3,4% e una femminile del 9,3%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito dai marocchini e dai cittadini senegalesi, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.46. Classifica della comunità musulmana in Abruzzo in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	13924	7184	6740
2) Marocco	6658	3765	2893
3) Senegal	1575	1175	400
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	25147 (1,6%, 30%)	14105 (1,6%, 37%)	11042 (1,7%, 24%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+1405 (+5,9%)	+462 (+3,4%)	+943 (+9,3%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.47 (classifica completa Tabella n.47A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.47. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Abruzzo. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Abruzzo		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 13924	2) Albania: 7184	2) Albania: 6740
3) Marocco: 6658	3) Marocco: 3765	3) Marocco: 2893
9) Senegal: 1575	7) Senegal: 1175	16) Senegal: 400
	10) Tunisia: 493	

seconda e terza posizione, mentre al nono posto si colloca il Senegal. Nella classifica maschile Albania e Marocco mantengono la posizione, mentre il Senegal sale al settimo posto e la Tunisia entra nella Top 10 al decimo posto. Nella classifica femminile, invece, Albania e Marocco rimangono invariate, a differenza del Senegal che crolla al sedicesimo posto.

Molise

Come illustrato nella Tabella n.48 (classifica completa Tabella n.48A nellôAppendice 1), in Molise risiedono 2.584 cittadini stranieri musulmani, di cui il 57% di sesso maschile e il 43% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 16%, dato da un aumento maschile del 17% e femminile del 15%. In regione, gli unici gruppi numericamente rilevanti sono quello del Marocco (il più numeroso) e quello albanese.

Tabella n.48. Classifica della comunità musulmana in Molise in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	1252	689	563
2) Albania	890	469	421
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	2584 (0,2%, 25%)	1461 (0,16%, 33%)	1123 (0,17%, 19%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+355 (+16%)	+209 (+17%)	+146 (+15%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.49 (classifica completa Tabella n.49A nellôAppendice 1), Marocco e Albania si piazzano in

Tabella n.49. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Lazio. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Molise		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 1252	2) Marocco: 689	2) Marocco: 563
3) Albania: 890	3) Albania: 469	3) Albania: 421
	8) Tunisia: 86	
	10) Bangladesh: 51	

seconda e quarta posizione in tutte le classifiche. Degno di nota nella classifica maschile sono le entrate nella Top 10 della Tunisia e del Bangladesh, che salgono allôottavo e decimo posto. mentre lôAlbania scende al quinto, seguita da Egitto e Marocco che entrano nella Top 10 al settimo e nono posto.

Campania

Come illustrato nella Tabella n.50 (classifica completa Tabella n.50A nellôAppendice 1), in Campania risiedono 41.172 cittadini stranieri musulmani, di cui il 71% di sesso maschile e il 29% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 26%, dato da un aumento maschile del 29% e femminile del 20%. In regione, gli unici gruppi numericamente rilevanti sono quello del Marocco (il più numeroso) e quello albanese.

Tabella n.50. Classifica della comunità musulmana in Campania in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	17161	12033	5128
2) Albania	6781	3918	2863
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	41172 (0,2%, 25%)	29378 (0,16%, 33%)	11794 (0,17%, 19%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+8531 (+26%)	+6565 (+29%)	+1966 (+20%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.51 (classifica completa Tabella n.51A nellôAppendice 1), Marocco e Albania si piazzano in

Tabella n.51. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Campania. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Campania		
Totale	Maschi	Femmine
3) Marocco: 17161	2) Marocco: 12033	6) Marocco: 5128
7) Albania: 6781	6) Albania: 3918	9) Albania: 2863
	8) Bangladesh: 3232	
	9) Algeria: 2471	

terza e settima posizione. Nella classifica maschile Marocco e Albania salgono al secondo e sesto posto, mentre entrano nella Top 10 Bangladesh e Algeria allôottavo e nono posto. Nella classifica femminile, invece, scendono sia Marocco che Albania, rispettivamente, al sesto e nono posto.

Basilicata

Come illustrato nella Tabella n.52 (classifica completa Tabella n.52A nellôAppendice 1), in Basilicata risiedono 4.282 cittadini stranieri musulmani, di cui il 58% di sesso maschile e il 42% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 11%, dato da una crescita maschile del 9,3% e una femminile del 13%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito dai marocchini e dai cittadini tunisini, che formano la terza

comunità maggiore.

Tabella n.52. Classifica della comunità musulmana in Basilicata in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati al 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	1691	878	813
2) Marocco	1622	910	712
3) Tunisia	446	327	119
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	4282 (0,3%, 25%)	2503 (0,3%, 37%)	11042 (0,3%, 19%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+422 (+11%)	+214 (+9,3%)	+208 (+13%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.53 (classifica completa Tabella n.53A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.53. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Basilicata. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Basilicata		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 1691	2) Albania: 878	2) Albania: 813
3) Marocco: 1622	3) Marocco: 910	3) Marocco: 712
9) Tunisia: 446	6) Tunisia: 327	9) Tunisia: 119

seconda e terza posizione in tutte le classifiche, mentre la Tunisia mantiene la sua nona posizione in quella totale e femminile, salendo al sesto posto solo nella classifica maschile.

Puglia

Come illustrato nella Tabella n.54 (classifica completa Tabella n.54A nellôAppendice 1), in Puglia risiedono 39.878 cittadini stranieri musulmani, di cui il 59% di sesso maschile e il 41% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 7,3%, dato da una crescita maschile del 7,2% e una femminile del 7,3%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini albanesi, seguito dai marocchini e dai cittadini senegalesi, che formano la terza comunità maggiore.

Tabella n.54. Classifica della comunità musulmana in Puglia in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	23047	11878	11169
2) Marocco	8513	5150	3363
3) Senegal	1887	1535	352
Totali, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	39878 (1,6%, 30%)	23490 (1,6%, 37%)	16388 (1,7%, 24%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+2700 (+7,3%)	+1580 (+7,2%)	+1120 (+7,3%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.55 (classifica completa Tabella n.55A nellôAppendice 1), Albania e Marocco si piazzano in

Tabella n.55. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Puglia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Puglia		
Totale	Maschi	Femmine
2) Albania: 23047	1) Albania: 11878	2) Albania: 11169
3) Marocco: 8513	3) Marocco: 5150	3) Marocco: 3363
10) Senegal: 1887	6) Senegal: 1535	<20) Senegal: 352
	7) Tunisia: 1228	
	9) Bangladesh: 996	

seconda e terza posizione, mentre al decimo posto si colloca il Senegal. Nella classifica maschile lôAlbania raggiunge la vetta, mentre il Marocco mantiene la posizione; sale il Senegal al sesto ed entrano nella Top 10 la Tunisia e il Bangladesh, rispettivamente al settimo e nono posto. Nella classifica femminile, invece, Albania e Marocco rimangono invariate, a differenza del Senegal che non si classifica neanche nella Top 20 femminile, superato dalla Tunisia in quattordicesima posizione.

Calabria

Come illustrato nella Tabella n.56 (classifica completa Tabella n.56A nellôAppendice 1), in Calabria risiedono 21.628 cittadini stranieri musulmani, di cui il 63% di sesso maschile e il 37% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra un incremento totale dei musulmani pari a 19%, dato da un aumento maschile del 22% e femminile del 14%. In regione, gli unici gruppi numericamente rilevanti sono quello del Marocco (il più numeroso) e quello albanese.

Tabella n.56. Classifica della comunità musulmana in Calabria in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	13654	7973	5681
2) Albania	2794	1433	1361
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	21628 (1,4%, 25%)	13529 (1,5%, 34%)	8099 (3%, 18%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+3431 (+19%)	+2457 (+22%)	+974 (+14%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.57 (classifica completa Tabella n.57A nellôAppendice 1), Marocco e Albania si piazzano in

Tabella n.57. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Calabria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Calabria		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 13654	2) Marocco: 7973	2) Marocco: 5681
7) Albania: 2794	6) Albania: 1433	7) Albania: 1361
	9) Pakistan: 873	

seconda e settima posizione nella classifica totale e in quella femminile. Nella classifica maschile il Marocco mantiene il secondo posto, mentre sale lôAlbania al sesto posto ed entra nella Top 10 il Pakistan in nona posizione.

Sicilia

Come illustrato nella Tabella n.58 (classifica completa Tabella n.58A nellôAppendice 1), in Sicilia risiedono 52.164 cittadini stranieri musulmani, di cui il 66% di sesso maschile e il 34% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra una diminuzione totale dei musulmani dellô15%, data da un calo maschile del 19% e femminile del 8,3%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini tunisini, seguiti dai marocchini, albanesi e cittadini del Bangladesh.

Tabella n.58. Classifica della comunità musulmana nelle Marche in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Tunisia	17876	12238	5638
2) Marocco	14398	8518	5880
3) Albania	7440	4047	3393
4) Bangladesh	5995	4346	1649
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera	52164 (3,4%, 32%)	34420 (3,8%, 43%)	17744 (2,8%, 22%)

in regione			
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+6653 (+15%)	+5299 (+19%)	+1354 (+8,3%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.59 (classifica completa Tabella n.59A nellôAppendice 1), Tunisia e Marocco si piazzano in

Tabella n.59. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Sicilia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Sicilia		
Totale	Maschi	Femmine
2) Tunisia: 17876	2) Tunisia: 12238	3) Marocco: 5880
3) Marocco:14398	3) Marocco: 8518	4) Tunisia: 5638
5) Albania: 7440	5) Bangladesh: 4346	7) Albania: 3393
7) Bangladesh: 5995	6) Albania: 4047	10) Bangladesh: 1649

seconda e terza posizione, mentre al quinto e settimo posto si collocano Albania e Bangladesh. Nella classifica maschile Tunisia e Marocco mantengono la posizione, mentre lôAlbania viene scalzata dal quinto posto per mano del Bangladesh, scendendo in sesta posizione. Nella graduatoria femminile, invece, il Marocco mantiene il terzo posto, la Tunisia perde la vetta e scende al quarto, mentre Albania e Bangladesh scivolano al settimo e decimo posto.

Sardegna

Come illustrato nella Tabella n.60 (classifica completa Tabella n.60A nellôAppendice 1), in Sardegna risiedono 10.948 cittadini stranieri musulmani, di cui il 70% di sesso maschile e il 30% di sesso femminile. Rispetto al 2011, si registra una diminuzione totale dei musulmani dellô11%, data da un calo maschile dellô11,4% e femminile del 9%. In regione il gruppo nazionale più numeroso è quello dei cittadini marocchini, seguiti dai senegalesi, Pakistani e cittadini del Bangladesh.

Tabella n.60. Classifica della comunità musulmana in Sardegna in base alla cittadinanza con tassi di incremento/decremento totali rispetto al 2011 (gruppi nazionali maggiori). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco	4250	2413	1837
2) Senegal	3472	2947	525
3) Pakistan	802	598	204
4) Bangladesh	742	628	114
Totale, % popolazione musulmana*, % popolazione straniera in regione	10948 (0,7%, 26%)	7642 (0,8%, 41%)	3306 (0,5%, 14%)
Incrementi/decrementi totali % dal 2011	+1050 (+11%)	+781 (+11,4%)	+269 (+9%)

*Nella colonna totale si riferisce alla percentuale della popolazione musulmana in Italia, nella colonna dei maschi alla percentuale della popolazione maschile in Italia e nella colonna delle femmine alla percentuale della popolazione femminile in Italia.

In rapporto alla classifica totale della comunità straniera presente in regione, come illustrato nella Tabella n.61 (classifica completa Tabella n.61A nellôAppendice 1), Marocco e Senegal si piazzano in

Tabella n.61. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Sicilia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Sardegna		
Totale	Maschi	Femmine
2) Marocco: 4250	2) Senegal: 2947	2) Marocco: 1837
3) Senegal: 3472	3) Marocco: 2413	8) Senegal: 525
9) Pakistan: 802	6) Bangladesh: 628	20) Pakistan: 204
10) Bangladesh: 742	7) Pakistan: 598	<20) Bangladesh: 114

seconda e terza posizione, mentre al nono e al decimo posto si collocano Pakistan e Bangladesh. Nella classifica maschile il Senegal strappa il secondo posto al Marocco, che scende in terza posizione, mentre sale il Bangladesh al sesto posto e il Pakistan al settimo. Nella graduatoria femminile, invece, il Marocco mantiene il secondo posto, il Senegal scende allôottava posizione, mentre crollano il Pakistan, al ventesimo posto (superato dallôAlbania al 15simo posto), e il Bangladesh che non si classifica nemmeno nei primi 20 posti.

Valutazione

Come illustrato nella Tabella n.62 e nella Mappa n.1, è la Lombardia la regione che detiene il maggior

Tabella n.62. Schema riassuntivo con classifica delle regioni italiane in termini totali e %, sia maschili che femminili, con rispettivi rapporti comparativi. Dati elaborati su tabelle ISTAT e indici demografici, aggiornati al 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/ e http://demo.istat.it/pop2014/index.html

Regione	Totale (% popolazione musulmana in Italia, % popolazione straniera in regione, % popolazione italiana in regione)	Maschi (% popolazione musulmana maschile in Italia, % popolazione maschile straniera in regione, % popolazione maschile italiana in regione)	Femmine (% popolazione musulmana femminile in Italia, % popolazione femminile straniera in regione, % popolazione femminile italiana in regione)
1) Lombardia	409351 (26,5%, 36%, 4%)	239067 (26%, 43%, 5%)	170284 (26%, 30%, 3%)
2) Emilia	207114 (13,4%, 39%, 4,7%)	116852 (13%, 39%, 5,4%)	90262 (14%, 32%, 4%)
3) Veneto	139539 (9%, 27%, 2,8%)	77554 (8,6%, 31%, 3,2%)	61995 (10%, 23%, 2,5%)
4) Piemonte	137467 (9%, 32%, 3%)	74885 (8%, 38%, 3,5%)	62582 (10%, 28%, 2,7%)
5) Toscana	129965 (8%, 34%, 3,5%)	74362 (8%, 42%, 4%)	55603 (8,6%, 27%, 2,9%)
6) Lazio	109439 (7%, 18%, 1,9%)	72875 (8%, 25%, 2,6%)	36564 (6%, 11%, 1,2%)
7) Marche	52337 (3,4%, 36%, 3,4%)	28822 (3%, 43%, 3,8%)	23515 (3,6%, 30%, 2,9%)
8) Sicilia	52164	34420	17744

	(3,4%, 32%, 1%)	(3,8%, 43%, 1,4%)	(2,8%, 22%, 0,7%)
9) Liguria	49302 (3,2%, 37%, 3,1%)	28523 (3%, 47%, 3,8%)	20779 (3%, 28%, 2,5%)
10) Campania	41172 (2,7%, 20%, 0,7%)	29378 (3,3%, 32%, 1%)	11794 (2%, 10%, 0,4%)
11) Puglia	39878 (2,6%, 36%, 1%)	23490 (2,6%, 46%, 1,2%)	16388 (2,5%, 27%, 0,8%)
12) Umbria	31856 (2,1%, 32%, 3,6%)	17325 (1,9%, 39%, 4%)	14531 (2,3%, 26%, 3,1%)
13) Friuli	25601 (1,7%, 24%, 2%)	14065 (1,6%, 27%, 2,4%)	11536 (1,8%, 20%, 1,8%)
14) Abruzzo	25147 (1,6%, 30%, 1,9%)	14015 (1,6%, 37%, 2%)	11042 (1,7%, 24%, 1,6%)
15) Calabria	21628 (1,4%, 25%, 1,1%)	13529 (1,5%, 34%, 1,4%)	8099 (1,3%, 18%, 0,8%)
16) Provincia Autonoma di Trento	17576 (1,1%, 35%, 3,3%)	9621 (1%, 40%, 3,7%)	7955 (1,2%, 29%, 3%)
17) Provincia Autonoma di Bolzano	16078 (1%, 35%, 3,1%)	9002 (1%, 43%, 3,5%)	7076 (1,1%, 27%, 2,7%)
18) Sardegna	10948 (0,7%, 26%, 0,7%)	7642 (0,8%, 41%, 1%)	3306 (0,5%, 14%, 0,4%)
19) Basilicata	4282 (0,3%, 25%, 0,7%)	2503 (0,3%, 37%, 0,9%)	1779 (0,3%, 19%, 0,6%)
20) Valle DôAosta	3921 (0,3%, 42%, 3%)	2062 (0,2%, 51%, 3,3%)	1859 (0,3%, 35%, 2,8%)
21) Molise	2584 (0,2%, 25%, 0,8%)	1461 (0,16%, 33%, 1%)	1123 (0,17%, 19%, 0,7%)

numero di cittadini stranieri musulmani ï ossia 409.351, ovvero il 26,5% totale della popolazione musulmana italiana- staccando di gran lunga ogni altra regione nella classifica totale. Infatti, al secondo posto si piazza lôEmilia-Romagna con quasi la metà dei cittadini musulmani rispetto alla Lombardia, equivalenti, però, al 13,4% totale. Sul terzo gradino del podio si colloca il Veneto (9%), seguito da Piemonte (quasi 9%), Toscana (8%), Lazio (7%), Marche (3,4%), Sicilia (3,4%), Liguria (3,2%) e Campania (2,7%) che formano il resto della Top 10. Tuttavia, quando si prendono in esame i dati riguardanti le percentuali totali della popolazione musulmana rispetto allôintera comunità straniera residente in regione, le regioni dove la presenza musulmana è maggiore risultano la Valle DôAosta, lôEmilia-Romagna e la Liguria, in quanto, rispettivamente, il 42%, 39% e 37% degli stranieri residenti

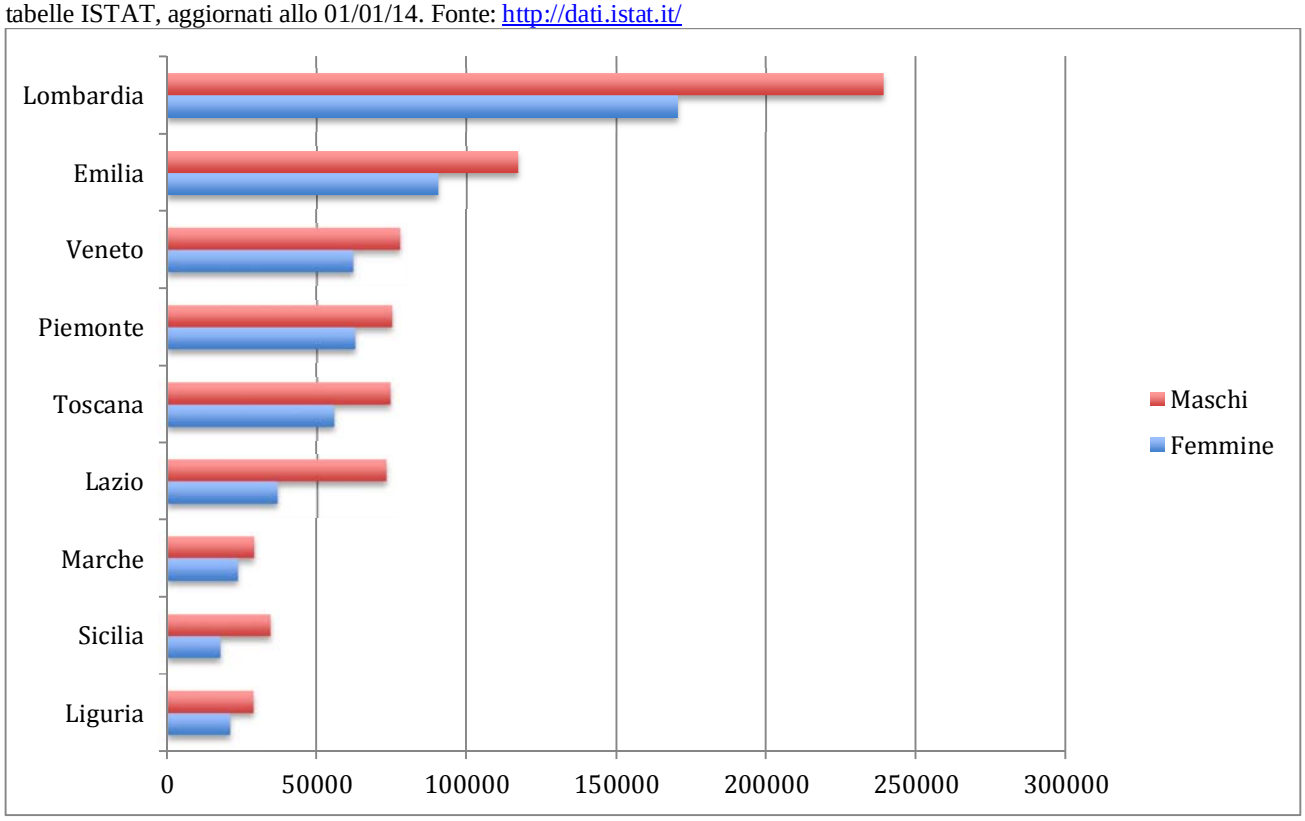
Mappa n.1. Percentuali totali della distribuzione della popolazione musulmana per ogni regione Italiana.

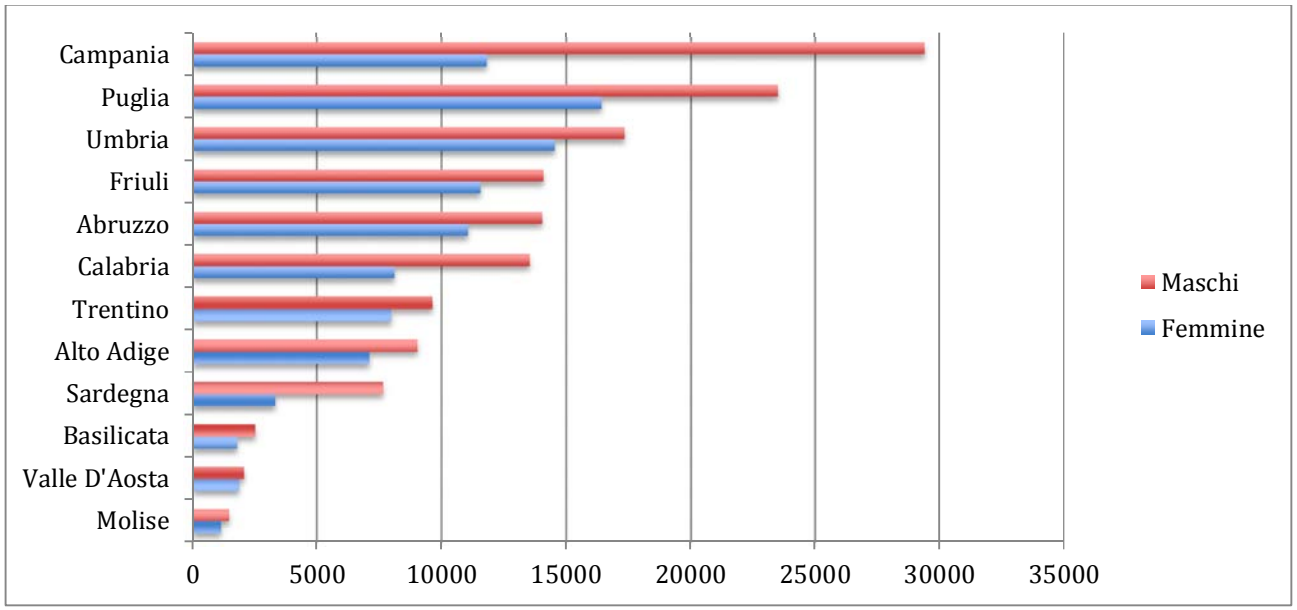
in regione sono di origine musulmana. Inoltre, quando si prende in considerazione il rapporto tra la

comunità musulmana e il totale della popolazione italiana residente in regione, è lõEmilia-Romagna a vantare il tasso percentuale maggiore, in quanto 4,7% dei suoi abitanti sono musulmani, mentre in Lombardia sono il 4% e in Umbria il 3%.

Per quel che concerne il rapporto tra regioni e sesso della comunità musulmana, come illustrato nei Grafici n.17 e 18, i soggetti musulmani di sesso maschile risultano in tutte le regione sempre in netta

Grafico n.17 e 18. Rapporto maschi/femmine musulmani in base alla concentrazione geografica rregionale. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/





maggioranza rispetto alle femmine, costantemente consistentemente sopra il 50%. In questo scenario, il divario maggiore tra maschi e femmine si registra in Campania (70% vs. 30%), Sardegna (70% vs. 30%) e Lazio (67% vs. 33%). Precisato ciò, la Top 10 della classifica totale maschile non presenta cambiamenti nelle zone alte della graduatoria rispetto alla classifica totale e, quindi dal primo al sesto posto le posizioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana e Lazio rimangono invariate. Salgono, invece, Sicilia e Campania al settimo e ottavo posto, mentre Marche e Liguria scendono in nona e decima posizione.

Tuttavia, quando si prendono in esame i dati riguardanti le percentuali totali della popolazione musulmana rispetto allôintera comunità straniera residente in regione, le regioni dove la presenza musulmana maschile è maggiore risultano la Valle DôAosta, la Liguria, lôEmilia-Romagna e la Puglia a pari merito, in quanto, rispettivamente, il 51%, 47% e 36% degli stranieri residenti in regione sono di origine musulmana. Inoltre, quando si prende in considerazione il rapporto tra la comunità musulmana maschile e il totale della popolazione italiana residente in regione, è sempre lôEmilia-Romagna a vantare il tasso percentuale maggiore, in quanto 5,4% dei suoi abitanti maschi sono musulmani, mentre in Lombardia sono il 5% e sia in Toscana che in Umbria il 4%.

Nella Top 10 della classifica femminile, invece, le prime due posizioni, ovvero Lombardia e Emilia-Romagna rimangono invariate, mentre al terzo posto sale il Piemonte. Il Veneto scende al quarto posto, Toscana, Lazio e Marche mantengono il quinto, sesto e settimo posto. Infondo alla graduatoria la Liguria sale allôottavo posto ai danni della Sicilia, che scende in nona posizione, mentre la Puglia balza al decimo posto scalzando la Campania. Tuttavia, quando si prendono in esame i dati riguardanti le percentuali totali della popolazione musulmana rispetto allôintera comunità straniera residente in regione, le regioni dove la presenza musulmana femminile è maggiore risultano la Valle DôAosta, la Lombardia e le Marche, in quanto, rispettivamente, il 35%, 30% e 30% degli stranieri residenti in regione sono di origine musulmana. Inoltre, quando si prende in considerazione il rapporto tra la comunità musulmana femminile e il totale della popolazione italiana residente in regione, è sempre lôEmilia-Romagna a vantare il tasso percentuale maggiore, in quanto 4% dei suoi abitanti sono musulmani di sesso femminile, mentre in Lombardia sono il 3% e in Umbria il 3,1%.

Per quel riguarda il tasso di crescita/decrescita della popolazione musulmana a livello regionale in confronto ai dati del 2011, delle 21 regioni esaminate, solo 4, ovvero Valle DôAosta, Veneto, Umbria e Marche registrano cali totali nelle loro comunità musulmane. In merito alla comunità maschile, seppur la maggioranza delle regioni abbia registrato incrementi totali, ben 9 regioni (oltre alle quattro sopramenzionate vi sono Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli, Trentino e Piemonte) riportano cali nelle loro comunità musulmane maschili, mentre in Toscana il numero di musulmani maschi è invariato rispetto a quello del 2011. In merito alla comunità femminile, invece, solo 2 regioni, Marche e Valle DôAosta riportano una diminuzione nel numero di femmine in regione. In termini assoluti, lôincremento totale maggiore è registrato dal Lazio, con 25.415 abitanti in più dal 2011, seguito dalla Lombardia (+12.287). A livello maschile, è sempre il Lazio ad esibire lôincremento maggiore (+ 19.588), mentre a livello femminile è la Lombardia (+13.416). In termini percentuali, invece, il Lazio vanta gli incrementi maggiori nella classifica totale e in quella maschile (+ 30% in entrambe), mentre in quella femminile è la Campania a prevalere sulle altre regioni (+20%). La maglia nera per la maggior decrescita va, in termini assoluti nella classifica totale e maschile al Veneto (-4186 e -5366), mentre per la classifica femminile va alle Marche (-128). In termini percentuali, invece, sono le Marche a registrare il maggior decremento in tutte e tre le classifiche (-4,5% totale).

In merito alla cittadinanza dei cittadini musulmani a livello regionale, come illustrato nella Tabella n.

63, dei 10 gruppi maggiori a livello nazionale, gli albanesi sono principalmente collocati, in ordine decrescente e in tutte e tre le classifiche (totale, maschile e femminile), in Lombardia, Toscana e Emilia-Romagna, mentre i cittadini del Marocco in Lombardia, Emilia e Piemonte, anche loro in tutte e tre le graduatorie.

Tabella n.63. Classifica delle prime tre regioni di residenza per i primi 10 gruppi nazionali musulmani in Italia.

Paese di cittadinanza	Totale	Maschi	Femmine
1) Albania	Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna	Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna	Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna
2) Marocco	Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte	Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte	Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte
3) Bangladesh	Lazio, Lombardia, Veneto	Lazio, Lombardia, Veneto	Lazio, Veneto, Lombardia
4) Tunisia	Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia	Sicilia, Emilia-Romagna, Lombardia	Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia
5) Egitto	Lombardia, Lazio, Piemonte	Lombardia, Lazio, Piemonte	Lombardia, Lazio, Piemonte
6) Senegal	Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana	Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna	Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto
7) Pakistan	Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana	Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana	Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana
8) Algeria	Lombardia, Campania, Veneto	Campania, Lombardia, Emilia-Romagna	Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna
9) Turchia	Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria	Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte	Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria
10) Iran	Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna	Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna	Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna

Nella Top 10 totale, la Lombardia è la prima regione di residenza per ben 8 gruppi nazionali, mentre Lazio e Emilia-Romagna lo sono solo per 1 gruppo nazionale a testa. Nella Top 10 maschile, la Lombardia è la prima regione per 7 gruppi, mentre Lazio, Sicilia e Campania contano un gruppo nazionale ciascuno. Nella Top 10 femminile è identica a quella totale, con Lombardia prima regione di residenza per ben 8 gruppi nazionali, mentre Lazio e Emilia-Romagna lo sono solo per 1 gruppo nazionale a testa. Se, invece, si tengono in considerazione tutti i 29 paesi musulmani analizzati in questo studio, la Lombardia è la principale regione di residenza per ben 14 paesi (oltre agli 8 della Top 10, si aggiungono anche i cittadini di Siria, Libano, Giordania, Territori dellôAutorità Palestinese, Malesia e Qatar, a pari merito con Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Puglia), il Lazio per 11 (oltre ai cittadini del Bangladesh si aggiungono quelli di Somalia, Afghanistan, Mali, Iraq, Indonesia, Libia, Yemen, Arabia Saudita, e Kuwait), lôEmilia-Romagna per 2 (Tunisia e Qatar a pari merito), la Valle DôAosta 1 (Bahrain), Veneto e Sicilia 1 (Emirati Arabi a pari merito), Piemonte, Toscana e Puglia 1 (Qatar a pari merito tra esse e anche con Lombardia e Emilia-Romagna) e Calabria e Sardegna 1 (Oman a pari merito).

In rapporto alla classifica totale dei cittadini stranieri residenti in regione, in tutte le 21 regioni prese in esame vi sono dai 2 ai 4 paesi musulmani che rientrano sempre nella Top 10. Di questi, i cittadini albanesi e marocchini vi ci entrano sempre, tranne che nel Lazio per i marocchini e in Sardegna per gli albanesi. Quando messi a confronto lôuno con lôaltro allôinterno della comunità musulmana in regione, i

cittadini marocchini sono più numerosi degli albanesi 10 volte (Piemonte, Emilia, Lombardia, Valle DôAosta, Veneto, Sardegna, Calabria, Campania, Molise e Sicilia, anche se in questôultima sono superati dai cittadini tunisini), mentre, viceversa, gli albanesi sono più numerosi dei marocchini 11 volte (Liguria, Umbria, Toscana, Friuli, Trentino, Alto Adige, Marche, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Lazio, anche se in questôultima sono superati dai cittadini del Bangladesh). Sempre nella Top 10 totale, in rapporto ad altri paesi stranieri, solo 2 volte un paese musulmano si classifica primo in graduatoria, ovvero lôAlbania in Liguria e Alto Adige; 17 volte, invece, un paese musulmano si classifica secondo (allôinfuori di Albania e Marocco, una volta sola la Tunisia in Sicilia) e altrettante volte terzo (a parte Albania e Marocco una volta il Bangladesh nel Lazio e il Senegal in Sardegna).

Nella classifica maschile dei cittadini stranieri residenti in regione, in tutte e 21 le regioni prese in esame vi sono dai 2 ai 6 paesi 2 musulmani che rientrano sempre nella Top 10, incrementando sempre il loro piazzamento in classifica, tranne nel caso di Veneto dove i gruppi nazionali, però, mantengono le loro posizioni invariate. I cittadini marocchini entrano sempre nella Top 10, mentre gli albanesi vi entrano in tutte tranne che in Sardegna. Quando messi a confronto lôuno con lôaltro allôinterno della comunità musulmana in regione, i cittadini marocchini di sesso maschile sono più numerosi degli albanesi 11 volte (Piemonte, Emilia, Lombardia, Valle DôAosta, Veneto, Calabria, Campania, Basilicata, Molise, Sardegna e Sicilia, anche se in questôultime due sono superati dai cittadini senegalesi e tunisini), mentre, viceversa, gli albanesi sono più numerosi dei marocchini 10 volte (Liguria, Umbria, Toscana, Friuli, Trentino, Alto Adige, Marche, Puglia, Abruzzo e Lazio, anche se in questôultima sono superati dai cittadini del Bangladesh). Sempre nella Top 10 totale, in rapporto ad altri paesi stranieri, 7 volte un paese musulmano si classifica primo in graduatoria, ovvero lôAlbania in Liguria, Alto Adige, Toscana, Marche e Puglia e il Marocco in Emilia-Romagna e Valle DôAosta; 16 volte, invece, un paese musulmano si classifica secondo (allôinfuori di Albania e Marocco, 1 volta sola la Tunisia in Sicilia, 1 il Bangladesh nel Lazio, 1 Pakistan in Alto Adige e 1 Senegal in Sardegna) e 14 volte terzo (tutte comprese fra Albania e Marocco).

In rapporto alla classifica femminile dei cittadini stranieri residenti in regione, in tutte le 21 regioni prese in esame vi sono dai 2 ai 4 paesi musulmani che rientrano sempre nella Top 10, perdendo sempre, però, posizioni rispetto alla classifica totale, tranne in casi come Umbria, Calabria, Basilicata e Molise dove i gruppi nazionali mantengono, per lo meno, le loro posizioni invariate. I cittadini albanesi e marocchini vi ci entrano sempre, tranne che nel Lazio per i marocchini e in Sardegna per gli albanesi. Quando messi a confronto lôuno con lôaltro allôinterno della comunità musulmana in regione, i cittadini marocchini di sesso femminile sono più numerosi degli albanesi 10 volte (Piemonte, Emilia, Lombardia, Valle DôAosta, Veneto, Sardegna, Calabria, Campania, Molise e Sicilia, anche se in questôultima sono superati dalle cittadine tunisini), mentre, viceversa, gli albanesi sono più numerosi dei marocchini 11 volte (Liguria, Umbria, Toscana, Friuli, Trentino, Alto Adige, Marche, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Lazio, anche se in questôultima sono superati dalle cittadine del Bangladesh). Sempre nella Top 10 totale, in rapporto ad altri paesi stranieri, solo 1 volta un paese musulmano si classifica primo in graduatoria, ovvero lôAlbania in Alto Adige; 16 volte, invece, un paese musulmano, compreso esclusivamente tra Albania e Marocco, si classifica secondo e 14 volte terzo.

Livello provinciale

Oltre ad un analisi a livello interregionale e regione, lo studio offre una panoramica della comunità musulmana anche a livello provinciale. In particolare, sono prese in esame 49 province, tutte le quali, a parte le province di Aosta, La Spezia e Livorno, con almeno 10 mila residenti musulmani ï la scelta di includere tali province è dettata dallôimportanza percentuale di Aosta in relazione al rapporto tra la comunità musulmana in provincia/regione e le altre realtà straniere, mentre La Spezia e Livorno,

assieme a Genova, Ancona e Venezia offrono unôulteriore panoramica demografica nelle città portuali. Inoltre, la seguente analisi offre un quadro essenzialmente riassuntivo dello scenario a livello provinciale, mentre tutte le tabelle di ogni singola provincia, totale, maschile e femminile, nonché le classifiche totali, maschili e femminili in rapporto alla comunità straniera in provincia sono disponibili nellôAppendice 1, sotto la sezione ñLivello Provincialeò.

Tabella n.64. Schema riassuntivo con classifica delle province italiane in base al numero di residenti musulmani. Dati elaborati su tabelle ISTAT e indici demografici, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/ e http://demo.istat.it/pop2014/index.html

Provincia	Totale	Maschi	Femmine
1) Milano	118342	74819	43523
2) Roma	89748	61503	28245
3) Brescia	73204	41042	32162
4) Bergamo	58365	33638	24727
5) Torino	53007	29467	23540
6) Bologna	43106	24533	18573
7) Modena	39606	21877	17729
8) Varese	34784	19966	14818
9) Firenze	33510	18528	14982
10) Reggio Emilia	29399	16665	12734
11) Treviso	28917	15838	13079
12) Monza e Brianza	28111	16381	11730
13) Verona	27399	15254	12145
14) Perugia	26960	14619	12341
15) Vicenza	26250	14364	11886
16) Cuneo	25391	13741	11920
17) Padova	23541	13084	10457
18) Venezia	23355	13433	9922
19) Como	20852	11816	9036
20) Genova	20565	12051	8514
21) Pavia	19825	11256	8569
22) Pisa	18811	11321	7490
23) Mantova	18519	10241	8278
24) Parma	18298	10408	7890
25) Forlì-Cesena	18248	10260	7988
26) Novara	18210	10149	8061
27) Ravenna	18205	10590	7615
28) Alessandria	17891	9686	8205
29) Trento	17576	9621	7955
30) Bari	17250	9819	7431
31) Napoli	16290	12091	4199
32) Ancona	16146	8989	7157
33) Bolzano	16078	9002	7076
34) Piacenza	14970	8276	6694
35) Pistoia	13998	7456	6542
36) Rimini	13864	7861	6003
37) Cremona	13271	7167	6104

38) Pesaro-Urbino	12831	6929	5902
39) Savona	12189	7044	5145
40) Lecco	12008	6807	2044
41) Arezzo	11707	6506	5201
42) Prato	11593	6424	5169
43) Ferrara	11418	6382	5036
44) Salerno	11364	8191	3173
45) Caserta	10236	7234	3002
46) Palermo	10218	6619	3599
47) Livorno	8670	3269	5401
48) La Spezia	6357	3583	2774
49) Aosta	3921	2062	1859

Come illustrato nella Tabella n.63, è Milano la provincia che conta il maggior numero di cittadini musulmani staccando decisamente tutte le altre province con ben 118342 unità. In seconda posizione si colloca la provincia di Roma, con 89.748 persone, seguita al terzo posto dai 73.204 individui della provincia di Brescia. Chiudono la Top 10, in successione, le province di Bergamo, Torino, Bologna, Modena, Varese, Firenze e Reggio Emilia. Un dato curioso giunge dal piazzamento delle province di Bari, Napoli e Palermo, le quali contano quantità di cittadini musulmani nettamente inferiori rispetto a molte province, classificandosi, rispettivamente, in trentesima, trentunesima e quarantaseiesima posizione. Per quel che concerne la Top 10 maschile, non vi è alcun cambiamento in graduatoria, così come per le prime sette posizioni della Top 10 femminile, dove la provincia di Firenze sale allôottavo posto ai danni di quella di Varese, che scende al nono posto, mentre quella di Treviso scalza la provincia di Reggio Emilia al decimo posto.

Da sottolineare è, in aggiunta, la netta prevalenza maschile su quella femminile anche a livello provinciale. Infatti, tutte le 49 province prese in analisi contano i maschi musulmani costantemente al di sopra del 50% rispetto alle loro controparti femminili. A tale riguardo, i casi dove il divario tra le due parti si presenta maggiore si ha nella provincia di Napoli (74% vs. 36%), Salerno (72% vs. 38%), Caserta (71% vs. 39%) e Roma (69% vs. 31%) ï mentre a Milano il rapporto è pari a 63% vs. 37%.

In relazione, invece, al rapporto tra la comunità musulmana e gli altri gruppi stranieri in provincia, nella classifica totale Pistoia è la provincia al primo posto, in quanto il 52% dei suoi cittadini stranieri provengono da paesi di origine musulmana. Seguono la provincia toscana quella di Savona (51%), Novara (49%), Pisa e Bari (48% per entrambe), Bergamo (46%) e Aosta (42%). Nella classifica maschile, le province di Pistoia e Savona mantengono sempre il primato e la seconda piazza con impressionanti tassi pari al 63% e 62%. Salgono, invece, al terzo e quarto posto le province di Pisa (60%) e Bari (58%) che scalzando quella di Novara che scivola in quinta posizione. Chiudono al sesto posto a pari merito Aosta e Bergamo (51% per entrambe). Nella Top 10 femminile la provincia di rimane al primo posto Pistoia (43%), mentre a pari merito in seconda posizione si piazzano quella di Novara e Savona (41%). Al quarto posto sale, invece, la provincia di Bergamo (40%), mentre quella di Bari stacca la controparte pisana di un punto percentuale (38% e 37%, rispettivamente) al quinto e sesto posto. Chiude la classifica la provincia di Aosta col 35%.

Tuttavia, quando si prende in considerazione il rapporto tra la comunità musulmana e la popolazione italiana residente nel territorio provinciale, sono le province di Brescia, Modena, Reggio Emilia e Bergamo a vantare, in termini percentuali, i tassi maggiori, in quanto, nella classifica totale,

rispettivamente, il 5,8%, 5,7%, 5,5% e 5,3% delle persone residenti nelle suddette province sono musulmane. Nella classifica maschile, invece, 6,6% dei maschi residenti nella provincia di Brescia sono musulmani, 6,4% in quelle di Modena e Reggio Emilia e 6% nella provincia di Bergamo. Per quel che riguarda la graduatoria femminile, Brescia rimane sempre al comando in quanto 5% delle femmine residenti nella sua provincia sono musulmane, mentre il 4,9% lo sono in quella modenese, 4,7% in quella reggiana e 4,4% in quella bergamasca.

Per quel riguarda il tasso di crescita/decrescita della popolazione musulmana a livello provinciale in confronto ai dati del 2011, delle 49 province esaminate, 12 registrano cali totali nelle loro comunità musulmane (Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Parma, Reggio Emilia, Modena, Pesaro-Urbino, Perugia, Prato e Arezzo). In merito alla comunità maschile, ben 18 province (oltre 12 sopramenzionate si aggiungono le province di Torino, Venezia, Ancona, Forlì, Ravenna e Piacenza) riportano cali nelle loro comunità musulmane maschili. In merito alla comunità femminile, invece, solo 3 provincie, quelle di Vicenza, Treviso e Modena, riportano una diminuzione nel numero di femmine in loco. In termini assoluti, lôincremento totale maggiore, sia maschile che femminile, è registrato dalla provincia di Roma, che stacca in maniera massimale ogni altra provincia ï quella milanese conta un incremento di 8.238 individui- con 24.961 abitanti in più dal 2011, di cui 19.461 maschi e 5.500 femmine. In termini percentuali, invece, la provincia di Napoli vanta lôincremento totale maggiore (40,4%), Roma quello maschile (46,3%) e la provincia di Salerno quello femminile (29,4%). La maglia nera per la maggior decrescita va, in termini assoluti nella classifica totale e maschile alla provincia di Brescia (-3581 e -4213), mentre per la classifica femminile va a quella di Modena (-740). In termini percentuali, invece, è Pesaro-Urbino la provincia a registrare il maggior decremento in tutte e tre le classifiche (-9,3% totale, -13,4% maschile e -5% femminile).

In rapporto alla cittadinanza dei residenti musulmani, dei primi 10 gruppi a livello nazionale, gli albanesi si collocano maggiormente nelle province di Milano (23.861) e Brescia (21.115), mentre la provincia torinese e quella bresciana sono quelle che contano più cittadini marocchini (27.626 e 21.115 persone). I cittadini del Bangladesh, invece, oltre ad vantare una discreta presenza nella provincia di Milano (7.503), formano la seconda più grande comunità musulmana a livello nazionale nella provincia di Roma con ben 32.425 individui. Nelle province di Modena e Milano si colloca il maggior numero di tunisini (5.237 e 3.615), mentre quella di Roma ospita 10.135 egiziani, i quali, però, formano la più grande comunità musulmana a livello nazionale nella provincia di Milano con 44.981 individui. Non distanti da Milano, i senegalesi si collocano maggiormente nelle province di Bergamo e Brescia (11.158 e 7930), seguiti dai pakistani che, in aggiunta alla provincia di Bologna (6.666 persone) formano la loro più grande comunità sempre nella provincia bresciana (13.933). Infine, per i turchi le province maggiori sono quella di Milano e Como (3.615 e 3.176), per gli algerini quelle di Napoli e Milano (1.883 e 1192) e per gli iraniani quella romana e milanese (1577 e 1376). Complessivamente, quindi, la provincia di Milano è il primo luogo di residenza per 3 gruppi nazionali e il secondo per 4, mentre quella romana è il primo luogo di residenza per 1 gruppo nazionale e il secondo per 2, mentre quella bresciana è il primo luogo per 1 gruppo e il secondo per 1. Le province di Napoli, Modena e Bergamo, invece, sono il primo luogo di residenza per 1 gruppo nazionale, mentre la provincia di Como è il secondo luogo di residenza per 1 gruppo nazionale.

In rapporto alla classifica totale dei cittadini stranieri residenti nel territorio provinciale, in tutte le 49 province prese in esame vi sono dai 2 ai 6 paesi musulmani che rientrano sempre nella Top 10. Di questi, i cittadini albanesi e marocchini vi ci entrano sempre (a parte il caso dei marocchini nella provincia romana). Quando messi a confronto lôuno con lôaltro allôinterno della comunità musulmana in provincia, i cittadini marocchini sono più numerosi degli albanesi 22 volte (nella provincia di

Mantova, Lecco, Bergamo, Monza, Cremona, Salerno, Caserta, Napoli, Aosta, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Treviso, Padova, Verona, Vicenza, Como, Novara, Torino, Milano e Palermo, anche se in queste ultime due superati in graduatoria, rispettivamente, da cittadini dôEgitto e Bangladesh), mentre, viceversa, gli albanesi sono più numerosi dei marocchini 27 volte (nella provincia di Livorno, Firenze, Genova, Pavia, Pesaro-Urbino, Brescia, Ancora, Piacenza, Savona, Parma, Rimini, La Spezia, Forlì-Cesena, Venezia, Treviso, Cuneo, Alessandria, Varese, Bari, Bolzano, Pistoia, Ravenna, Arezzo, Pisa, Perugia, Prato e Roma, anche se in questôultima superati dai cittadini del Bangladesh). Sempre nella Top 10 totale, in rapporto ad altri paesi stranieri, 14 volte un paese musulmano ï però, in questo caso, 9 volte Albania e 5 Marocco- si classifica primo in graduatoria, 27 volte secondo e 34 volte terzo. Nella classifica maschile totale, invece, ben 27 volte un paese musulmano guadagna la vetta (1 volta lôEgitto in provincia di Milano, 1 volta il Bangladesh in provincia di Palermo, 10 volte il Marocco e 15 volte lôAlbania), mentre nella classifica femminile totale solo 12 volte un paese musulmano si piazza al primo posto (7 volte lôAlbania e 5 il Marocco).

Stime dôetà

Seppur stilare classifiche di età per soli cittadini musulmani sia un compito arduo, si può tuttavia stimare che grandi parti della comunità musulmana in Italia siano relativamente giovani. Questo è dato dal fatto che la stragrande maggioranza dei cittadini stranieri musulmani è composta da soggetti maschi in cerca di lavoro, spesso in viaggio/soggiorno non accompagnati. Inoltre, flussi migratori decennali hanno dato vita a vere e proprie seconde e terze generazioni di giovani cittadini musulmani, i quali, pur non essendo equiparabili a quelle di Francia, Germania e Regno Unito, non sono che destinate a crescere, sia in numero che importanza.

Oltre alla giovane età e alla nascita di nuove generazioni, la popolazione musulmana può considerarsi ulteriormente giovane in quanto vanta alti tassi di natalità in crescita demografica costante. Nel 2013, per esempio, in Italia sono nati complessivamente 32.880 bambini stranieri aventi cittadinanza di paesi musulmani (tabella riassuntiva Appendice 2). Di questi, 13.945 sono nati nel Nord Ovest (pari al 42% totale), 9.464 nel Nord Est (29%), 6.188 al Centro (19%), 2.278 al Sud (7%) e 945 nelle Isole (3%). Le regioni col più alto numero di nascite di bambini musulmani sono la Lombardia (9.464, pari al 29% totale), lôEmilia-Romagna (4.801, 15%) e il Veneto (3.271, 10%). Nella classifica totale delle nascite di bambini stranieri nel 2013, 7 paesi musulmani si piazzano nelle prime 14 posizioni, 6 dei quali nelle prime 10. Nel dettaglio, Marocco e Albania si piazzano al secondo e terzo posto, Bangladesh e Egitto al sesto e settimo, Pakistan e Tunisia allôottavo e nono, mentre il Senegal chiude in quattordicesima posizione.

In rapporto alle nascite da cittadini stranieri, i bambini musulmani ammontano al 42% delle nascite di cittadini stranieri in Italia, raggiungendo il 48% nel Nord Ovest, il 43% nel Nord Est, il 35% al Centro, il 36% al Sud e il 37% nelle Isole. Sempre in base a tale rapporto, le regioni col più alto tasso di nascite di bambini musulmani fra gli stranieri sono Valle DôAosta (63%), Alto Adige (59%) Emilia-Romagna (51%) e Liguria (50%), dove la metà o più delle nascite tra stranieri contano bambini di origine musulmana. Con tassi di poco inferiori alla metà, invece, vi sono Trentino (49%), Marche (48%), Lombardia (47%) e Toscana (46%). In relazione, infine, alle nascite totali in Italia nel 2013 (498.172), i bambini musulmani rappresentano il 6,6% totale, il 10,5% nel Nord Ovest, il 9,6% nel Nord Est, 6,3% al Centro, 2% al Sud e 1,8% nelle Isole, raggiungendo picchi di 12,7% in Emilia-Romagna, 11,2% in Lombardia e 10,2% in Liguria.

In questi ultimi anni, la giovane composizione della comunità musulmana in Italia ha progressivamente avuto, forse, uno dei suoi effetti maggiormente visibili nel sistema scolastico. Non a caso, dei 740 mila stranieri iscritti alle scuole elementari italiane nel 2013, sempre più studenti sono musulmani. In alcuni casi, la presenza di studenti stranieri e, in particolar modo, di credo musulmano, ha persino superato quella dei loro coetanei italiani. Per esempio, nel 2013 fece scalpore un caso in una scuola elementare di Padova, ñIl Quadrifoglioò nel quartiere dellôArcella, dove su 66 studenti, solo una bambina era italiana[14]. La madre, la signora Baccaro, scrisse, preoccupata, una lettera al sindaco Bitonci per sottolineare il suo timore, non mosso da motivi xenofobi, ma dettato dal timore di unôintegrazione al contrario della figlia, incapace, secondo la madre, di ricevere unôeducazione e valori cristiani in una scuola dove neanche le classiche recite natalizie sarebbero avvenute. Un secondo caso analogo, invece, si verificò nei pressi di Bergamo, dove il preside di una scuola elementare, vista la copiosa quantità di alunni stranieri ï molti dei quali di credo musulmano- preferì evitare le celebrazioni e recite natalizie per non offendere gli studenti non cristiani. Il fatto suscitò grandi polemiche, soprattutto dalla Lega[15].

Occupazione

I principali settori di occupazione dei lavoratori musulmani comprendono servizi di catering, ristorazione, edilizia, artigianato, industria tessile ed settore import-export .

Tabella n. 65. Lôoccupazione di lavoratori musulmani. Fonte: ñPermesso di soggiorno per Cittadini extracomunitari per Motivo di Lavoro, zona geografica e Principali paesi di Provenienzaò. 2008. ISTAT. Tabella 8.4. www.istat.it

Paese dôorigine	Impiegati	Datori di lavoro	Disoccupati/in cerca di occupazione	Totale
Marocco	135,840	33,040	3,966	172,846
Albania	135,241	19,931	2,857	158,029
Tunisia	35,327	6,357	1,120	42,804
Senegal	31,716	8,870	1,149	41,735
Bangladesh	31,020	4,852	669	36,541
Egitto	29,304	6,763	473	36,540
Pakistan	22,525	4,011	586	27,122
Algeria	9,620	1,826	318	11,764
Iran	982	1,111	27	2,120
Somalia	1,535	352	38	1,925
Totale	433,110	87,113	11,203	531,426*

*Tale importo non è pienamente accurato, in quanto non tiene conto di tutti i paesi di origine e del numero totale di lavoratori illegali o irregolari.

Come mostrato nella Tabella n.65, nel 2008, su 531.426 lavoratori musulmani, 81% erano impiegati, 17% datori di lavoro e 2% disoccupati o in cerca dôoccupazione[16]. Per quanto riguarda i gruppi etnici/nazionali, i marocchini erano coloro i quali vantavano il maggior impiego, ma anche la maggiore intraprendenza imprenditoriale, in quanto rappresentavano il 38% dellôintera fascia dei lavoratori

[14] ñPadova: record di stranieri iscritti in una maternaò. 2014. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/scuola/2014/09/17/news/scuola_materna_multietnica_a_padova_su_66_iscritti_solo_una_bimba_italiana-95969181/?ref=HREC1-11

[15] ñBergamo: preside vieta il presepeò. 2014. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/cronaca/2014/12/05/news/bergamo_preside_vieta_il_presepe_a_scuola_e_discriminazione_e_i_genitori_protestano-102187212/

[16] ñPermesso di soggiorno per Cittadini extracomunitari per Motivo di Lavoro, zona geografica e Principali paesi di Provenienzaò. 2008. ISTAT. Tabella 8.4. www.istat.it

musulmani autonomi. Dietro ai marocchini, albanesi, senegalesi e tunisini rappresentavano, rispettivamente, il 23%, il 10% e il 7% della comunità imprenditoriale musulmana. Infine, di particolare interesse era il fatto che gli iraniani fossero lôunico gruppo etnico in cui i datori di lavoro erano più numerosi dei lavoratori dipendenti (1.111 a 982).

Secondo i dati del 2006, a Milano gli imprenditori musulmani avevano mostrato le loro capacità imprenditoriali più di ogni altro gruppo etnico[17]. Difatti, in città, gli egiziani avevano dimostrato di essere il gruppo etnico più imprenditorialmente importante, con più di 3.200 imprese che rappresentavano il 18,7 % delle imprese straniere. La terza comunità più intraprendente, dopo i lavoratori cinesi, era composta, invece, da imprenditori marocchini, che possedevano 1.400 imprese, registrando un tasso di crescita pari al 14,2 %. Infine, senegalesi, tunisini, albanesi e gli imprenditori del Bangladesh avevano, invece, assistito a un tasso di incremento nella creazione di imprese da loro gestite di oltre 30%[18].

Stando a un rapporto sullôimmigrazione e lôimprenditoria dellôIDOS del 2014, tra i paesi stranieri che si segnalano per un maggior numero di titolari di ditte individuali spicca il Marocco al primo posto (61.177, 15,3%) mentre, seppur intervallati da Romania (46.029, 11,5%) e Cina (45.043, 11,2%), Albania (30.376, 7,6%), Bangladesh (20.705,5,2%) e Senegal (16.894, 4,2%), si posizionano, rispettivamente, al quarto, quinto e sesto posto della classifica imprenditoriale. In aggiunta, considerato che i diversi gruppi nazionali si distribuiscono diversamente nei vari settori di attività, dividendosi specifiche dinamiche di concentrazione settoriale, per le quali quasi un terzo delle imprese individuali gestiste da stranieri attive nel commercio è marocchino (29,2%), oltre un quinto di quelli attivi nellôedilizia è albanese (20,8%), mentre uno su nove che sceglie attività legate alla ristorazione è egiziano (11,0%). Tra gli immigrati titolari di ditte di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, invece, oltre un quarto è di origine bangladese (18,6%) o egiziana (7,5%). Inoltre, Secondo i dati del CRIBIS, tra gli immigrati che hanno inciso per lôl1% sulla richiesta di crediti finanziari nel 2013, ai primi posti si collocano, oltre ai romeni, anche gli albanesi e i marocchini[19].

Religione

La stragrande maggioranza dei musulmani in Italia è di credo sunnita, mentre solo il 2 % è sciita. Escludendo stime che contano dai 10.000 ai 70.000 italiani convertiti allôIslam, come menzionato in precedenza, il totale dei musulmani in Italia ammonta allôincirca a 1.600.000 unità. Tale numero è destinato a crescere per via di unôimmigrazione da paesi musulmani sempre maggiore, fino a triplicare nel 2030, stando a studi del Pew Research Center di Washington.

In piena linea coi principi costituzionali italiani, i musulmani godono della libertà di processione di fede. In Italia, vi sono centinaia di luoghi di culto[20] e decine di scuole coraniche[21]. Stando allôultimo censimento da parte della Direzione della Polizia lôItalia conterebbe 222 luoghi di culto ï anche se in

---

[17] Ambrosini, Maurizio. 2006. ñImmigrazione come risorsa: dimensioni economiche e implicazioni socialiò. Centro CIRIEC. http://immigrazione.provincia.bergamo.it/uploads/file/CIRIEC.pdf
[18] Ibid
[19] Rapporto Immigrazione e Imprenditoria 2014. IDOS. http://www.dossierimmigrazione.it/docnews/file/2014_ImmigrazioneImprenditoria_Scheda.pdf
[20] Polchi, Vladimiro. 2008. ñMoschee dôItalia, la mappa del rischioò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/03/09/moschee-italia-la-mappa-del-rischio.html
[21] Polchi, Vladimiro. 2007. ñIn Italia 88 scuole Islamicheò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/09/21/in-italia-88-scuole-islamiche-rapporto-segreto.html

passato i servizi ne avevano contati 735- e 164 moschee, la stragrande maggioranza di esse, tuttavia, ricavate da capannoni, garage, palestre ed altri locali convertiti a luoghi di culto[22].

La confessione dellôIslam maggiormente diffusa è quella di tipo tradizionale, la quale tende, generalmente, a promuovere coesione e integrazione con realtà locali. Tuttavia, versioni estremiste dell'Islam provenienti dalle scuole di pensiero Wahabite e Salafite stanno prendendo piede in numerose parti del Paese. Infine, il puzzle religioso è completato da correnti legate al Sufismo e allôanimismo.

Come accade in qualsiasi credo religioso, i musulmani non sono tutti osservanti. La maggior parte, infatti, sono di estrazione laica e condividono una visione tradizionale del Corano. Infatti, si stima che solo il 5 % dei musulmani in Italia frequenti i servizi religiosi su base settimanale, mentre vi è un leggero incremento (7-8 %) in occasione del Ramadan[23]. Inoltre, differenze culturali e nazionali marcano in modo evidente lôapproccio spirituale a livello individuale. Per esempio, facendo una grande, non oggettiva, ma indicativa generalizzazione, gli albanesi hanno una visione dellôIslam particolarmente laica e non prendono parte ai servizi quanto i marocchini e gli egiziani, mentre i senegalesi si differenziano dal credo tradizionalista formando congregazioni sufiste e animiste.

Vari contributi apportati alla società italiana dalla comunità islamica

In aggiunta allôapporto incarnato dai dati sullôoccupazione e imprenditoria della comunità islamica in Italia, altri sono i contributi economici e di vario genere portati dai musulmani della penisola. Per esempio, data la crescente domanda di prodotti a norma con i rituali islamici, il mercato dei prodotti Halal -ñlecitiò da un punto di vista religioso, conformi alle regole islamiche che disciplinano il rapporto tra lôuomo e il nutrimento, e alla finanza ñhalalò, ovvero la finanza conforme alle prescrizioni religiose che regolano per i musulmani il corretto rapporto tra lôuomo ed il denaro- è cresciuto in maniera significativa negli ultimi anni. In Italia, un tale lavoro di ñtraduzioneò dei principi islamici nel contesto della produzione moderna è stato svolto dalla CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana nellôambito di un ñProgetto pilota halalò nel settore agro-alimentare, promosso nel 2009 dalla Regione Lombardia, UnionCamere Lombardia e dalla Camera di Commercio di Milano tramite la PROMOS, azienda per lôinternazionalizzazione della Camera di Commercio di Milano, dettato dal forte interesse del mondo islamico all'importazione di prodotti che uniscano al valore del made in Italy una qualificazione di conformità religiosa halal rigorosa[24].

Similmente, per quel che concerne il settore import-export, eventi nazionali di rilievo, come lôexpo di Milano del 2015 e il ridimensionamento della compagnia di bandiera italiana Alitalia, hanno stimolato lôinteresse da parte di numerose figure musulmane straniere, in particolare per la costruzione di una grande mosche in città[25]. Oltre ai legami tra lôex leader della Libia Gheddafi e Unicredit, degni di nota sono i contatti tra Alitalia e la compagnia Ethiad, che da mesi negoziano termini di una potenziale

[22] Polchi, Valmiro. 2014. ñMoschee, tanti cantieri apertiò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2014/12/09/news/moschee-102473423/?ref=HREC1-24
[23] Pacini, Andrea. 2001. ñI Musulmani in Italiaò. Università di Padova, Facoltà di Scienze Politiche, organizzato dal GRIM, Gruppo di Ricerca sullôIslam e la Modernizzazione
[24] Pallavicini, Yahya. ñIl mercato islamico: opportunità di sviluppo commercial, integrazione sociale, dialogo interculturaleò. 2011. COREIS.
[25] ñArea pubblica, fondi dalle comunità, consultazioni lampo per la moscheaò. 2014. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/04/02/area-pubblica-fondi-dalle-comunita-consultazioni-lampo.html

importante cooperazione economica per attutire i traumi causati dalla crisi economica alla compagnia italiana.

Di diversa natura, ma non di inferiore importanza, è lôapporto a livello sociale e culturale dei musulmani italiani. Per esempio, da un punto di vista demografico, lôalto tasso di natalità da parte di numerose famiglie musulmane contribuisce ad un ringiovanimento della società italiana, profondamente segnata da un basso tasso di fertilità e da un conseguente suo generale invecchiamento. Socialmente, un crescente numero di matrimoni misti ed interazione quotidiana con usi e costumi islamici -la presenza visibile di fedeli musulmani, lôavvento di feste islamiche come il Ramadan, la diffusione a macchia dôolio di negozi di Kebab, tanto per citare alcuni casi- favorisce un leggero, ma significativo aumento della percezione e delle conoscenza della comunità islamica italiana. Da un punto di vista culturale, si è registrato un incremento dello studio della lingua araba, di corsi universitari legati allôIslam e a culture islamiche, di giornate e eventi culturali sia a livello locale che nazionale e mediatico. Infine, un numero crescente di atleti di origine musulmana hanno rappresentato lôItalia alle ultime Olimpiadi e Giochi del Mediterraneo soprattutto nellôatletica e nel volley, mentre giocatori musulmani di passaporto italiano e nati in Italia, come Stephan el Shaarawy militano in squadre di valore come il Milan.

PARTE II: ORGANIZZAZIONE

La rappresentanza musulmana a livello istituzionale: un ricco mosaico

In principio, la rappresentanza musulmana a livello istituzionale è stato un fenomeno legato alla dinamica dei flussi migratori. Durante gli anni ó60 e ó70, la presenza musulmana era relativamente minore in confronto a tempi più recenti e, perciò, anche la comunità islamica italiana era poco rappresentata a livello istituzionale ed organizzativo. Non a caso, le prime vere organizzazioni erano composte da studenti provenienti prevalentemente da paesi del Golfo, creando voci e contesti più o meno omogenei. Tuttavia, da quando, negli anni ó80, il tasso dôimmigrazione è aumentato vertiginosamente, nuove organizzazioni istituzionali hanno progressivamente preso forma in tutta Italia. Il risultato di tali ondate migratorie geograficamente eterogenee ha dato vita ad una miriade di organizzazioni, divise, però, da questioni di identità nazionale, politica e religione.

Ad allargare il divario tra i vari musulmani presenti in Italia, come accade in tutto lôOccidente, inoltre, vi sono numerosi stati esteri, moschee e organizzazioni culturali che competono tra loro in termini di egemonia, influenza, prestigio e, infine, rappresentanza a livello istituzionale[26]. Malauguratamente, tale frammentazione influisce in modo non sempre positivo sul rapporto tra istituzioni italiane/Stato e organizzazioni musulmane. Dopo 5 tentativi a partire dal 1993, nel 2004 lôallora Ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, propose un accordo con i più importanti leader musulmani moderati. La proposta, però, incontrò vari riscontri negativi, sia da parte di una certa schiera di politici italiani che di musulmani radicali contrari al tentativo del Ministro Pisanu. Sempre in competizione tra loro sin al giorno dôoggi, le organizzazioni islamiche non hanno ancora raggiunto unôintesa con lo Stato italiano a livello istituzionale ed organizzativo.

Attualmente, i musulmani possono fare affidamento su una ventina di organizzazioni principali, centinaia di luoghi di culto, più di 100 moschee, 159 centri islamici, decine di scuole coraniche, innumerevoli siti internet e canali televisivi stranieri disponibili su TV satellitare.

Le organizzazioni sciite

Alh-Al Bait
Lôassociazione Islamica Alh-Al Bait fu creata nel 1991 a Napoli da un convertito italiano sciita, di nome Luigi Ammar De Martino. Ispirato dallôImam Khomeini e dalla rivoluzione islamica del 1979 avvenuta in Iran, lôobiettivo dellôorganizzazione è quello di informare e diffondere lôIslam sciita ed i principi della rivoluzione iraniana. Il sito web dell'organizzazione (http://digilander.libero.it/ahlalbait/), dispone di abbondanti quantità di informazioni sullôIslam sciita, lôIran, il mondo sciita in generale, questioni di teologia e attualità politica. Le pubblicazioni di Alh-Al Bait ammontano a 56 elementi tra libri e articoli. Lôorganizzazione, inoltre, distribuisce una rivista intitolata *Puro Islam* e pubblicizza libri dal titolo come *Imam Khomeini. La vita, La Lotta, Il Messaggio, Il Digiuno dellôIslam, L'uomo e La Fede* ed altri libri sempre sul tema della rivoluzione iraniana[27].

Il signor Luigi Ammar de Martino, il fondatore dellôorganizzazione, è stato, in passato, un attivista di

[26] Pacini, Andrea. 2001. ñI Musulmani in Italiaò. Università di Padova, Facoltà di Scienze Politiche, organizzato dal GRIM, Gruppo di Ricerca sullôIslam e la Modernizzazione
[27] ñAssociazione Islamica Al-Ah Baitò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_13.htm

sinistra ed un presunto membro di ñLotta Continuaò[28]. Nel 1983, però, De Martino si convertì allôIslam e, entrato in contatto con studenti iraniani, divenne sciita nel 1984. Nel 1991, De Martino fondò lôassociazione islamica Alh-Al Bait e pubblicò il primo articolo della rivista *Puro Islam*, la quale, da allora, ha espresso pieno sostegno per i principi della rivoluzione iraniana, nonché per la lotta di Hezbollah contro Israele[29].

Imam Al Mahdi
Creata da un ramo dellôassociazione Alh -Al Bait, lôorganizzazione Imam Al Mahdi condivide i principi dellôAyatollah Khomeini e della Rivoluzione iraniana, offrendo sostegno alla causa musulmana in tutto il mondo. Lôorganizzazione organizza servizi dediti alla preghiera, conferenze ed eventi pubblici nella sede principale di Roma. L'organizzazione fornisce, inoltre, informazioni su vari aspetti della vita islamica, credo religioso, cultura e politica. Imam Al Mahdi dispone di una newsletter con più di 100 articoli online. Lôorganizzazione ha, infine, pubblicato 23 libri, tra i quali *La Lotta più Grande*, *Il Racconto del Risveglio* e *Il Governo Islamico*[30].

Il Centro Islamico Europeo
Il Centro Islamico Europeo si trova a Roma ed è direttamente amministrato dallôambasciata Iraniana presso lo Stato Pontificio e, in quanto, lôambasciatore iraniano di turno è la persona incaricata di coordinare gli affari religiosi del Centro. Lôistituto pubblica una rivista intitolata *Per un Nuovo Mondo*, oltre ad una moltitudine di altre opere sciite. A dispetto del richiamo che il Centro potrebbe avere verso i propri compaesani, i convertiti italiani allôIslam sciita sono più propensi ad interagire col Centro degli stessi cittadini iraniani residenti in Italia. Infatti, molti iraniani presenti in Italia sono di estrazione laica o di religione Bahai e, generalmente, si trovano in disaccordo col governo di Teheran[31].

Di particolare rilievo è stato il mandato dellôambasciatore Ali Akbar Naseri. Dal suo primo incontro con lôallora Papa Ratzinger, Naseri sottolineò la necessità di unione tra cristiani e musulmani per combattere ingiustizia e oppressione. Tra le varie e numerose cause sostenute durante il suo mandato, Naseri dedicò la sua attenzione alla questione dei rifugiati palestinesi, la legittima attuazione del programma nucleare pacifico iraniano e la tutela della pace e della sicurezza a livello internazionale[32]. Lôattuale ambasciatore iraniano alla Santa Sede, il signor Mohammad Taher Rabbani, si è distinto per le sue affermazioni che confermano i forti legami tra la Santa Sede e lôIran, vantando relazioni secolari e applaudendo la nuova politica di Papa Francesco. Inoltre, Rabbani ha affrontato temi come lôimportanza della cooperazione tra cristiani e musulmani, la crisi siriana e la tutela delle minoranze religiose in Iran[33].

Associazione Assadakah
Diretta dal signor Raimondo Schiavone, lôassociazione Assadakah si definisce come il Centro Italo-Arabo del Mediterraneo. Dal suo quartiere generale sardo, al quale si aggiungono sedi più recenti situate in altre regioni meridionali, lôassociazione è volta a promuovere la cooperazione, la conoscenza

---

[28] Guolo, Renzo. 2003. ñXenofobi e xenofili; lôItalia e lôIslamò. *Avanguardia* 213. http://avanguardia.altervista.org/Xenofobi_xenofili.htm
[29] ñAssociazione Islamica Al-Ah Baitò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_13.htm
[30] ñIslam Shiaò. 2010. Sito Ufficiale dellôAssociazione Imam al-Mahdi. http://www.islamshia.org/english.php
[31] Pacini, Andrea. 2001. ñI Musulmani in Italiaò. Università di Padova, Facoltà di Scienze Politiche, organizzato dal GRIM, Gruppo di Ricerca sullôIslam e la Modernizzazione
[32] Assaf, Tony. 2009. ñIran e Santa Sede, insieme contro terroreò. *Zenit*. http://www.zenit.org/article-20448?l=italian
[33] Scaramuzzi, Iacopo. 2014. ñLôIran di Rohani guarda a Francesco: collaborare per la paceò. *Vatican Insider*. http://vaticaninsider.lastampa.it/vaticano/dettaglio-articolo/articolo/rohani-rabbani-31989/

e lo sviluppo di relazioni con paesi musulmani a livello regionale, organizzando eventi, viaggi e convegni. Il direttore Schiavone, noto sostenitore della causa palestinese, siriana e iraniana, ha goduto di una discreta attenzione sia mediatica - invitato in passato in trasmissioni RAI- che internazionale, in quanto vanta contatti con membri del governo siriano e libanese, incontrati in occasione di visite ufficiali dellôassociazione in Medioriente[34].

LôIRB
Nata nel 1995, lôIRB è una stazione radiofonica dedicata agli affari nazionali e internazionali dell'Iran. Composta da una decina di soci sotta la guida del signor Soheil Pishvaeian, i talk show principali hanno a tema la storia dell'Iran, la sua cultura, religione, letteratura e politica. Lo scopo di IRB è quello di ridurre il divario tra italiani e iraniani, cristiani e musulmani, promuovendo dialogo interreligioso e comprensione[35]. Tra i vari programmi culturali e politici offerti da IRB sono spiccati talk show come ñPalestina Newsò, ñDossier Nucleareò e ñIslam/Occidenteò.

Radio Islam
Radio Islam è una stazione radiofonica il cui sito internet, tradotto in ben 23 lingue, è principalmente dedicato agli insegnamenti del leader della rivoluzione iraniana Khomeini. Tuttavia, unôinsistente enfasi è posta su autori revisionisti, nonché su articoli e scritti basati su teorie complottistiche centrate sul ruolo degli ebrei e Israele nella costante lotta contro lôIslam e il mondo musulmano[36].

Le Organizzazioni sunnite

UCOII
Sospinta dal primo movimento studentesco musulmano, l'Unione delle Comunità e Organizzazioni Islamiche, meglio nota come ñUCOIIò, fu ufficialmente fondata ad Ancona nel 1990. UCOII è la più grande organizzazione musulmana in Italia, in quanto riunisce 122 associazioni, gestisce più di 80 moschee e 300 luoghi di culto informali[37]. Attraverso attività culturali, congressi, campi estivi, eventi di beneficenza ed instaurazione di legami con varie istituzioni italiane, l'organizzazione si propone come prima voce dell'Islam in Italia. Spesso associata ad ideologie vicine ai Fratelli Musulmani, lôUCOII sponsorizza la traduzione del Corano in italiano ed è strettamente collegata alla casa editrice Al-Hikma, fondata dall'ex segretario dell'UCOII, il signor Hazma Roberto Piccardo.

Il signor Hazma Roberto Piccardo è una delle figure più influenti nella storia dell'UCOII. Piccardo nacque a Imperia e gli fu impartita unôeducazione ed un credo cattolico. In totale disaccordo con tale credo, Piccardo lasciò la Chiesa Cattolica e divenne un giornalista di estrema sinistra. In seguito ad un viaggio a piedi attraverso il deserto del Sahara, dove venne ispirato dalla profonda fede dei Beduini, si convertì all'Islam nel 1975. Da allora, Piccardo ha dedicato la sua vita alla diffusione dell'Islam e, come primo segno della sua conversione, divorziò dalla moglie italiana e sposò due donne marocchine musulmane. Leader ed editore a partire dagli anni '90, Piccardo è stato segretario dell'UCOII e portavoce di vari movimenti musulmani europei[38]. Ripetutamente accusato di giustificazione della Jihad e sostegno al terrorismo islamico, Piccardo non è mai stato, tuttavia, citato in giudizio.

---

[34] Sito ufficiale dellôAssociazione Assadakah. 2014. http://www.assadakah.it/assadakah.php
[35] Sito ufficiale dellôIRB. 2010. http://italian.irib.ir/
[36] Sito italiano di Radio Islam. 2014. http://www.radioislam.org/islam/italiano/
[37] ñUCOIIò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_02.htm
[38] Lorenzetto, Stefano. 2005. ñPanorama intervista Piccardoò. *Panorama*. http://www.spazioforum.net/forum/index.php?showtopic=27167

Contrariamente a visioni estremiste perpetrate da Piccardo su temi come Jihad e terrorismo, la nuova presidenza dellôUCOII sotto Izzedin Elzir ha assunto posizioni più moderate. Nato a Hebron, Elzir ha vissuto in Italia per 17 anni ed è, attualmente, lôImam di Firenze. La nuova leadership dellôUCOII guidata da Elzir sottolinea la necessità del dialogo interreligioso, condanna fermamente il terrorismo e l'estremismo islamico e invita ogni Imam in Italia a predicare i sermoni in lingua italiana. Elzir, tuttavia, è stato accusato di ipocrisia, ma è, ad ogni modo, considerato come uno degli strumenti chiave per lôintegrazione musulmana in Italia[39].

Centro Islamico di Milano e Lombardia

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia è una delle organizzazioni più attive a livello nazionale[40][41]. Creato negli anni ó70, il Centro si è progressivamente formato attorno alla Moschea del Misericordioso, costruita nel 1988. Nel 1990, il Centro contribuì in modo considerevole alla creazione dell'UCOII, attualmente una delle organizzazioni gemellate col Centro. La sua vasta biblioteca è composta principalmente da articoli scritti in arabo, con un focus maggiore su questioni religiose, culturali e politiche dell'Islam. Per di più, il Centro offre corsi di arabo, organizza conferenze su temi sociali e politici e diffonde la conoscenza dell'Islam e dellôarabo attraverso corsi di scuola domenicale diretti ai bambini.

Il presidente del Centro è il Dott. Ali Abu Shwaima[42]. Nato in Giordania nel 1950, arrivò in Italia allôetà di 19 anni per studiare medicina, in cui si laureò nel 1983. Nel 1974, residente a Milano, il signor Shwaima si fece promotore della costituzione di un punto di riferimento per la presenza islamica a Milano, della cui direzione assunse la responsabilità fino all'anno 1977, mentre ne rimane fino ad oggi la personalità maggiore di spicco. Shwaima fu anche uno degli esponenti nella prima delegazione islamica che presentò nellôanno 1987 la prima bozza di intesa della Comunità Islamica con lo Stato Italiano al Presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, lôonorevole Giolitti. Oltre a tali impegni, Shwaima fu anche una figura di riferimento per lôUSMUI (Unione Studente Musulmani Italiani) che precedette la nascita dellôUCOII, eretta sempre con lôaiuto del Dott. Shwaima. Questôultimo fondò o partecipò anche alla creazione di organizzazioni come al-Waqf al-Islami (un ente dedito al resoconto dei beni islamici in Italia),la FIOE (Federazione delle Islamiche Organizzazioni in Europa) e lôIESH (Istituto Europeo di Scienze Umane) dove il signor Shwaima fu persino il direttore responsabile della rivista islamica in lingua araba Al-Urubiya (ñLôEuropeoò), diffusa a livello europeo. Infine, il Dott. Shwaima fu il fondatore della moschea del Misericordioso (ñ*Al-Rahman***ò** in arabo), il 28 maggio del 1988, primo edificio islamico con cupola e minareto in Italia. Indiscussa figura di rilievo per tutto il mondo islamico italiano, il Dott. si schierò apertamente sia contro il terrorismo che la guerra in Iraq, per poi essere aggredito, nel 2004, da un membro della sua congregazione, il quale lo accusava di predicare false dottrine. Definito, tuttavia, come radicale, ma non fanatico, nel 2006 Shwaima fu al centro di un acceso dibattito sullôuguaglianza dei generi nellôIslam, in quanto era stato precedentemente accusato dôaver proclamato una fawta (un ordinamento di carattere religioso) di morte nei confronti di un politico italiano che era entrato in contrasto con la questione dellôimposizione del velo per le donne[43].

---

[39] ñLa Svolta dellôUcoiiò. 2010. *Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2010/marzo/24/svolta_dell_Ucoii_Ora_gli_co_8_100324031.shtml

[40] ñIl Centro Islamico di Milano e Lombardiaò. 2010. Centro Peirone. http://www.centro-peirone.it/Alhiwar/1999/4_99/alhiwar499_05.htm#SOMMARIO

[41] ñHomeò 2012. Sito ufficiale del Centro Islamico di Milano e Lombardia. http://www.centroislamico.it/index.htm

[42] ñChi è Ali Abu Shwaimaò. 2012. Sito ufficiale del Centro Islamico di Milano e Lombardia. http://www.centroislamico.it/centro/biogr/shwaima.htm

[43] Solani, Massimo. 2006. ñLôImam non ha minacciato la Santacheò. http://blog.libero.it/abushwaima/

Il secondo leader di spicco, in veste di vice presidente del Centro, è il convertito italiano óAbdur-Rahman Rosario Pasquini. Nato a Fiume nel 1934, Pasquini si laureò nel 1957 e intraprese la carriera dôavvocato. Tormentato da un presunto stile di vita decadente, nel 1974 si convertì allôIslam[44]. Pasquini diventò sempre più coinvolto nella vita di moschea, divenendo lôincaricato del messaggio di preghiera del venerdì e dellôinsegnamento della cultura araba e islamica. Dagli anni ó80, Pasquini è stato l'editore de *Edizioni Calamo*, nonché di una rivista chiamata *Messaggero dellôIslam*, i cui articoli hanno spesso attaccato il cristianesimo e i modi decadenti occidentali[45].

Istituto Culturale Islamico di Viale Jenner

Lôistituto Culturale Islamico fu fondato nel 1988 a Milano. Inizialmente moderato, dal 1995 il centro è stato oggetto di polemiche e accesi dibattiti per la sua sospetta ideologia e il supporto per terrorismo (tali temi verranno approfonditi in seguito)[46]. Lôistituto Islamico è formato da uno spazio allestito a luogo di culto, ma dispone anche di una sala da pranzo per gli immigrati musulmani e di una scuola per bambini musulmani. Non a caso, molti dei servizi offerti dal centro sono diretti primariamente ad immigrati o musulmani residenti in Italia a breve termine i quali desiderano tornare ai loro paesi dôorigine. La scuola del centro ospita più di 200 bambini che non frequentano scuole italiane, dove diplomi e titoli scolastici sono esclusivamente riconosciuti da alcuni paesi arabi e non possiedono alcuna validità in Italia. Tra le principali pubblicazioni del centro vi sono la rivista araba *Sawtu-l Haqq* e libri come *Pilastri della Fede* e *Jihab ... Perché?* Dal 2009, tuttavia, molti fedeli di viale Jenner, non essendo in grado di usufruire dello spazio necessario nei venerdì di preghiera ï finendo per occupare i marciapiedi e creare non poche polemiche[47]- furono costretti a trasferirsi nellôarea di Lampugnano, accanto al Palasharp, dove il Comune mise a disposizione una tensostruttura[48]. In aggiunta, lô8 novembre 2012, non avendo rinnovato il contratto in scadenza, giunse allôistituto una notifica di sfratto[49], seguito da varie proposte del Comune di bandi e assegnazioni di edifici per la nuova sede dellôistituto[50]. Dal 2012, ciononostante, non è stata ancora trovata alcuna intesa ufficiale sullôapprovazione di una nuova sede per lôistituto[51], seppur esso rimanga ancora in Viale Jenner ï suscitando accuse di occupazione abusiva[52]. Nellôultimo periodo a questa parte, la direzione del centro sta facendo leva sullôamministrazione comunale per ottenere lôapprovazione per la costruzione di una

---

[44] Pedrick C. 2010. ñItaly Turns to Islamò *The Islamic Bulletin*. http://www.islamawareness.net/Europe/Italy/turns.html

[45] ñIl Centro Islamico di Milano e Lombardiaò. 2010. Centro Peirone. http://www.centro-peirone.it/Alhiwar/1999/4_99/alhiwar499_05.htm#SOMMARIO

[46] ñIstituto Culturale Islamico di Viale Jennerò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_04.htm

[47] ñViale Jenner, la moschea milanese della discordiaò. 2008. *Panorama*. http://italia.panorama.it/Viale-Jenner-la-moschea-milanese-della-discordia

[48] Giannoni, Alberto. 2011. ñDue tendoni davanti al Palasharp per far pregare i musulmaniò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/due-tendoni-davanti-palasharp-far-pregare-i-musulmani.html

[49] Dazzi, Zita. 2012. ñSfratto per lôistituto islamico di viale Jennerò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/11/08/sfratto-per-istituto-islamico-di-viale-jenner.html

[50] ñIl Comune offre un suo edificio al centro islamico sotto sfrattoò. 2012. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/cronaca/2012/11/11/news/il_comune_offre_un_suo_edificio_al_centro_islamico_sotto_sfratto-46346041/

[51] Dazzi, Zita. 2013. ñComune, via libera ai centri islamici: óLa moschea? Nessuna decisioneôò. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/08/19/news/comune_via_libera_ai_centri_islamici_la_moschea_nessuna_decisione-64969353/

[52] Tafuni, Luca. 2012. In Dazzi, Zita. 2012. ñSfratto per lôistituto islamico di viale Jennerò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/11/08/sfratto-per-istituto-islamico-di-viale-jenner.html; Benelli, Daniela. 2013. In ñViale Jenner, Benelli: óOccupazione abusiva che ostacola rinascita di uno spazioôò. 2013. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/dettaglio-news/milano-21:02/11206

nuova moschea, che diverrebbe anche la nuova sede dellôistituto[53], allôinterno dellôabbandonato Palasharp, soprattutto in occasione dellôExpo del 2015 che la città ospiterà[54].

Il responsabile del Centro Culturale Islamico è il signor Abdel Hamid Shaari. Nato in Libia, Shaari è un cittadino italiano e vive in Italia dal 1967. Si laureò al Politecnico di Milano in architettura e, da allora, risiede a Milano con la sua famiglia[55]. Nonostante il suo riconosciuto rispetto per la religione e la cultura locale, lôistituto condotta da Shaari si è spesso trovato al centro di accesi dibattiti su temi legati allôintegrazione musulmana, la Jihad e il terrorismo islamico. In seguito a ripetute perquisizioni da parte della Polizia e svariate polemiche causate da membri dellôistituto- come le preghiere sul marciapiede da parte di numerosi fedeli per il mancato spazio-, le relazioni tra gli abitanti locali e il centro guidato da Shaari non sempre sono state stabili. Seppur un certo grado di diffidenza sia rimasto nei confronti dellôorganizzazione islamica da parte di alcuni, negli ultimi anni il centro ha privilegiato condotte più moderate rispetto al recente passato. Inoltre, più recentemente, in vista dellôExpo che Milano ospiterà nel 2015, Shaari è tornato a ribadire con forza la necessità dellôapprovazione da parte del Comune di un nuovo luogo di culto per i fedeli musulmani, suscitando opposizione e polemiche da parte di alcune figure politiche[56].

L'Unione dei Musulmani in Italia (UMI)
L'Unione dei Musulmani in Italia nacque a Torino nel 2007. LôUMI è considerata come una delle organizzazioni più democratiche nel Paese, in quanto il suo scopo è quello di creare un Islam moderato e tollerante, che condanni ogni forma di radicalismo e violenza[57]. LôUMI è sponsorizzata e sostenuta dal Ministro degli Affari islamici del Marocco, anchôesso in aperta contrapposizione a correnti estremistiche e terroristiche, con lo scopo, da un lato di promuovere la pace, e dallôaltro di riunire i marocchini musulmani sotto un'unica organizzazione.

Il presidente dellôUMI è il signor Abdulaziz Khoutani, il cosiddetto Imam della ñMoschea della Paceò[58]. Nato in Marocco, Khoutani è un fiero sostenitore del partito marocchino della Giustizia e dello Sviluppo, il cui scopo è quello di mantenere buone relazioni con la monarchia del Marocco. Negli ultimi anni, Khoutani si è impegnato attivamente nella promozione di principi moderati all'interno della comunità marocchina locale, condannando fermamente e pubblicamente il radicalismo islamico. Nonostante sforzi indiscussi da parte del signor Khoutani, lôorganizzazione ha inevitabilmente subito fasi di destabilizzazione in seguito alla dipartita di un numero di suoi ex membri, passati allôUCOII, con cui i rapporti rimangono dubbi[59].

*Lôô*Associazione Culturale Islamica*
Fondata nel 1994 attorno alla moschea Al-Huda di Roma, l'Associazione Culturale Islamica riunisce immigrati di diverse nazionalità. Seppur non sia ufficialmente ad esso associata, l'associazione

---

[53] Fagnani, Giovanna Maria. 2010. ñUn centro islamico al Palasharp e ce ne andiamo da viale Jennerò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2010/ottobre/31/centro_islamico_Palasharp_andiamo_viale_co_7_101031015.shtml
[54] Mingoia, Massimiliano. 2014. ñMoschea nel Palasharp, islamici ottimisti: la trattativa? Presto novitaôò. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2014/01/11/1008232-moschea-palasharp.shtml
[55] ñIl Centro Culturale Islamicoò. 2010. Centro Peirone. http://www.centro-peirone.it/Alhiwar/1999/4_99/alhiwar499_05.htm#SOMMARIO
[56] Mingoia, Massimiliano. 2014. ñMoschea nel Palasharp, islamici ottimisti: la trattativa? Presto novitaôò. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2014/01/11/1008232-moschea-palasharp.shtml
[57] ñLôUnione dei musulmani in Italiaò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_20.htm
[58] Ibid
[59] Ibid

mantiene forti legami con l'UCOII e di altri centri affiliativi. L'associazione organizza servizi settimanali di culto, corsi di arabo e scambi interreligiosi presso le scuole limitrofe. Lôassociazione offre anche assistenza sociale agli immigrati musulmani che necessitano di visti e altra documentazione burocratica per il loro soggiorno in Italia[60].

Centro Culturale Islamico d'Italia
Il Centro Culturale Islamico d'Italia fu fondato nel 1966. Inizialmente, il Centro fu progettato come un ente di beneficenza, nonché come unôistituzione culturale e sociale per i musulmani residenti a Roma. Sostenuto dallôArabia Saudita, il Centro poi assunse funzioni politiche e giuridiche per affrontare il rapido incremento dellôimmigrazione musulmana. Il Centro Culturale Islamico d'Italia è lôunico centro islamico che è ufficialmente riconosciuto come un ente legale[61]. Il Centro si impegna, inoltre, a promuovere la conoscenza dell'Islam e l'interazione tra cristiani e musulmani, patrocinando, persino, viaggi a La Mecca e progetti socio-filantropici capitanati da membri del Centro.

Il Centro Culturale Islamico dôItalia è guidato da un consiglio di amministrazione. Il consiglio è formato da 15 dei 28 ambasciatori arabi e musulmani in Italia o presso lo Stato del Vaticano, i quali si alternano periodicamente. Dato il suo ruolo rilevante nella creazione e storia del centro, lôArabia Saudita ha prevalso sul Marocco in termini dôimportanza nella rappresentanza del Centro. Di conseguenza, versioni saudite Wahhabita dell'Islam sono quelle maggiormente promosse e i legami più solidi sono quelli con l'UCOII e altre organizzazioni tradizionaliste[62].

La Lega Musulmana Mondiale
Nata in Arabia Saudita nel 1962, la Lega Musulmana Mondiale stabilì una sezione italiana nel 1997, la quale è tuttora situata all'interno del Centro Culturale Islamico d'Italia a Roma. Lôorganizzazione ha come obiettivo quello di diffondere la visione ñvera ed autentica dell'Islam, che è universale, pacifica e tollerante[63]. Contrapponendosi alle false dottrine e ideologie che destabilizzano l'Islam, la Lega si impegna nel sostegno ai musulmani di tutto il mondo, fornendo loro supporto logistico e finanziario. Tuttavia, il fine di tale assistenza non è la competizione con le altre organizzazioni musulmane sparse in tutta Italia, ma bensì la promozione dell'unità e voce dei musulmani.

Il signor Mario Scialoja è stato per molti anni il presidente del ramo italiano della Lega Musulmana Mondiale. Cittadino romano, Scialoja si convertì allôIslam nel 1987, quando faceva parte del corpo di rappresentanza italiano presso le Nazioni Unite. Dopo la conversione, fu nominato ambasciatore d'Italia in Arabia Saudita, dove vi visse per due anni. Scialoja era un convinto sostenitore dellôIslam tollerante e moderato, della sua neutralità politica e della comprensione reciproca tra cristiani e musulmani. Scialoja era anche una delle figure principali nella ricerca di maggiore intesa tra le organizzazioni islamica e lo Stato italiano. A questo proposito, Scialoja si è apertamente schierato contro la poligamia e lôimposizione del velo per le donne, nel rispetto della legge e morale italiana[64].

World Islamic Call Society
Fondata in Libia nel 1972, la World Islamic Call Society (WICS) è un'organizzazione di beneficenza

---

[60] Sito Ufficiale dellôAssociazione Culturale Islamica. 2010. http://www.alhuda.it/associazione/chisiamo.asp
[61] ñCentro Culturale Islamico dôItaliaò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_05.htm
[62] Ibid
[63] ñPresentazioneò. Sito ufficiale della lega musulmana italiana. 2010. http://www.lega-musulmana.it/Information/Presentazione.html
[64] Scajola, Mario. 2010. In ñNo alla poligamia, si rispettino le leggi italianeò. http://www.uniurb.it/giornalismo/lavori/melis/Valentina/intervista1.html

internazionale. Essa si impegna nella promozione del dialogo interreligioso, è proprietaria di ospedali in diversi stati ed offre aiuti logistici e finanziari a paesi in via di sviluppo e rifugiati. In Italia, la World Islamic Call Society è rappresentata da un'organizzazione precedentemente chiamata Unione Islamica in Occidente (UIO). Negli anni ó80, WICS contribuiva in modo significativo all' apertura del Centro Culturale Islamico d'Italia. Inoltre, WICS gestisce l'unica scuola islamica in arabo ufficialmente riconosciuta, la quale si trova a Roma[65]. Il direttore dellôorganizzazione è un cittadino libico/italiano di nome Mansur Tantoush.

Comunità Religiosa Islamica Italiana
Creata nel 1997 da un gruppo di intellettuali musulmani, la Comunità Religiosa Islamica Italiana (Coreis) è una delle organizzazioni più importanti e rappresentative dei musulmani in Italia. Credendo fortemente nel dialogo interreligioso, COREIS è nota per gli investimenti delle proprie risorse nella pianificazione di eventi pubblici che riuniscono credenti di fede ebraica, cristiana e musulmana[66]. Avvalendosi della profonda spiritualità e dottrina dell'Islam, COREIS condanna ogni forma di fondamentalismo, violenza ed egemonia dottrinale. Distaccandosi da ogni tipo di associazione politica e nazionalistica, COREIS è la principale organizzazione musulmana alla ricerca di un'intesa tra l'Islam e il governo italiano. Inoltre, l'organizzazione vanta illustri legami e contatti, in quanto essa intrattiene rapporti con lôOrganizzazione Islamica per l'Istruzione, Scienza e Cultura, il Ministero della Pubblica Istruzione italiano, la Lega Musulmana Mondiale, lôInstitut des Hautes Etudes Islamiques di Parigi e le università Al- Azhar del Cairo e la Federico II di Napoli[67].

Il leader di COREIS è un convertito italiano di nome Shaykh' Abd al-Wahid Pallavicini. Convertitosi all'Islam nel 1951, Pallavicini è stato uno dei primi nativi europei ad abbracciare l'Islam e il suo messaggio spirituale. Egli è considerato come una delle figure più importanti per l'Islam italiano, soprattutto per quel che riguarda la costante ricerca di dialogo religioso e intesa con lo Stato[68]. In veste di Imam della moschea Al-Wahid di Milano e allôepoca vice presidente di COREIS, negli anni passati Pallavicini si è incontrato con importanti autorità religiose e politiche, come Papa Giovanni Paolo II. I suoi sforzi per promuovere la pace tra le religioni sono stati premiati dalla Chiesa Cattolica Romana, ricevendo grande ammirazione e attenzione mediatica[69]. Pallavicini ha, inoltre, scritto un libro intitolato *Spiritualità Universale nella Religione Islamica* e pubblica articoli mensili sulla rivista *Assadakan*, nella sezione ñEuropa e Islamò.

Associazione Musulmani Italiani
L'Associazione Musulmani Italiani (AMI) fu fondata a Napoli nel 1982, per poi trasferirsi a Roma nel 1985. Fondata dal Sig. Ali Mo'allim Hussen, un cittadino italiano di origine somala, l'organizzazione promuove la convivenza tra culture occidentali e l'Islam, sponsorizzando, inoltre, eventi a scopo umanitario e caritatevole[70]. Nei primi anni '90, contrariamente a molte organizzazioni islamiche, lôAMI non solo condannava fermamente la Jihad e il terrorismo, ma condivideva persino politiche e sentimenti filo-americani e israeliani. Proprio per questo motivo, tuttavia, a seguito di malumori e discordanze nei piani alti dellôorganizzazione, il direttivo di AMI si frantumò e dal 2003 AMI ha abbandonato le sue visioni filo-americane e israeliane. Ciononostante, AMI rifiuta di essere associata ai Fratelli Musulmani o ad altre organizzazioni fondamentaliste. Dal 2009, il presidente dellôAMI è il

[65] ñWorld Islamic Call Societyò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_07.htm
[66] ñCO.RE.ISò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_06.htm
[67] Ibid
[68] ñPresentazioneò. 2010. Sito Ufficiale di COREIS. http://www.coreis.it/
[69] Ibid
[70] ñAssociazione Musulmani Italianiò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_08.htm

Principe Ahmed Abucar Suldan.

Assemblea Musulmana d'Italia
Creata nel 2004 da ex membri dellôAMI, l'Assemblea Musulmana dôItalia incarna quei sentimenti filo-americani e israeliani condivisi originariamente dallôAMI dei primi anni ó90. Il leader dellôassemblea è un convertito italiano grandemente istruito di nome Abdul Hadi Massimo Palazzi. Schieratosi in più occasioni con America e Israele, Palazzi e la sua organizzazione hanno preso parte a vari eventi culturali, religiosi e politici[71].

LôUnione Musulmani dôItalia di Adel Smith
Fondata nel 2001 da Adel Smith, lôUnione Musulmani dôItalia è unôorganizzazione relativamente minore in termini di aderenze e partecipazione che, però, ha causato notevoli controversie. Nonostante si sia vantata in passato dellôaderenza di oltre 5000 membri, si crede che l'organizzazione di Smith possa solo contare sullôapporto di poche decine dôindividui[72]. Nato in Egitto da padre italiano e madre egiziana, il passato del signor Smith rimane tuttora un mistero[73], poiché vi sono dubbi circa la sua istruzione ottenuta a Pescara e il suo viaggi in ex Jugoslavia, da dove è tornato un individuo economicamente benestante. Una volta tornato dallôestero, Smith si rese famoso per il suo coinvolgimento con gruppi revisionisti di estrema destra che negavano lôOlocausto. Smith, tuttavia, diventò famoso pubblicamente per le sue osservazioni controverse su Israele, la giornalista Oriana Fallaci, lôiconologia cristiana in luoghi pubblici e lôomosessualità[74]. Deceduto nel 2014, rimane una delle figure più controverse[75].

Associazione dei Giovani Musulmani d'Italia, Associazione delle Donne Musulmane, CAIM
Due ulteriori organizzazioni minori, ma pur sempre rilevanti, sono lôAssociazione dei Giovani Musulmani dôItalia e lôAssociazione delle Donne Musulmane. La prima organizzazione rappresenta un punto di riferimento per i giovani musulmani. Fornendo assistenza accademica, sociale e religiosa, l'organizzazione è dedita allôintegrazione dei giovani musulmani. Eventi sportivi e un importante convegno nazionale annuale hanno beneficiato di sostanziale copertura mediatica negli ultimi anni[76]. LôAssociazione delle Donne Musulmane è, invece, unôorganizzazione per l'avanzamento delle donne musulmane nella società italiana. Orgogliosa del patrimonio e della tradizione femminile nelle società islamiche, l'associazione organizza conferenze ed eventi pubblici sul ruolo della donna nell'Islam e la parità tra i sessi[77]. Infine, un altro gruppo molto attivo, guidato da Davide Piccardo, figlio di Hazma Piccardo, è il CAIM, Coordinamento Associazioni Islamiche di Milano, fautore di numerose iniziative in città, in tempi recenti legate alla costruzione di una grande moschea in occasione dellôEXPO del 2015[78].

---

[71] ñAssemblea Musulmana dôItaliaò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_08.htm
[72] ñLôUnione Musulmani dôItalia di Adel Smithò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_09.htm
[73] Buffa, Dimitri. 2003. ñI tre personaggi che formano il partito islamicoò. *Libero*. http://www.amislam.com/libero22.htm
[74] Sito ufficiale de LôUnione Musulmani dôItalia di Adel Smith. 2010. http://www.adelsmith.altervista.org/
[75] ñMorto Adel Smithò. 2014. *Blitz Quotidiano*. http://www.blitzquotidiano.it/video/morto-adel-smith-lotto-contro-crocefissi-1954287/
[76] Sito Ufficiale de LôAssociazione dei Giovani Musulmani dôItalia. 2010. http://www.giovanimusulmani.it/home/index.php?option=com_content&view=article&id=72&Itemid=83
[77] ñDonne musulmane in Italia, no ai compromessiò. 2009. http://www.minareti.it/index.php?option=com_content&task=view&id=685&Itemid=9
[78] Sito ufficiale del CAIM. 2014. http://www.cai-milano.it/

Moschee

In Italia, i musulmani possono contare su centinaia di luoghi di culto e moschee (per una lista vasta, ma probabilmente incompleta, vedere Appendice 3). Tuttavia, le moschee ufficiali, ovvero costruite ad hoc, quindi, complete di minareto, sono solo 4 e si trovano a Segrate (Al-Rahman), Roma (La Grande Moschea), Ravenna e Colli di Val dõElsa. Seppur quella di Catania, la quale era stata in passato riconosciuta, sia stata messa fuori servizio per poi essere riabilitata a locale di culto, così come quella di Lecce, nuovi progetti, spesso contenziosi e controversi sono stati avanzati a Firenze, Città di Castello, Piacenza, Genova, Bologna[79][80] e Milano, questôultima in occasione dellõExpo del 2015[81]. Fatta eccezione per i suddetti casi, le moschee italiane sono situate in genere in luoghi informali allestiti per ospitare funzioni religiose come garage, scantinati e fabbriche. In più casi, le moschee sono amministrate da individui autoproclamatosi o eletti Imam. Ad eccezione delle tre moschee riconosciute, minareti e muezzin non sono permessi dalla legge, in quanto potrebbero ambo causare un numero di disagi sociali.

La moschea di Al-Rahman a Segrate, Milano
Inaugurata il 28 maggio del 1988, la Moschea del Misericordioso a Segrate, Milano, è stata la prima moschea italiana a cui fu concessa sia la costruzione della cupola che del minareto. Questôultimo è alto 25 metri e la moschea occupa una superficie di 658 metri quadrati, che racchiudono, inoltre, un piccolo cimitero musulmano. La moschea di Segrate è l'attuale sede del Centro Islamico di Milano e Lombardia, il quale organizza gite scolastiche, culturali e sociali, nonché vari eventi sportivi.

Il signor Abdu Shwaima è il fondatore e l'Imam della moschea di Al-Rahman. Nato ad Amman, in Giordania, si laureò in medicina presso l'università di Milano. Ex membro dell'Unione degli Studenti Musulmani di Perugia, Shwaima contribuì alla creazione dell'UCOII nel 1990.

La Grande Moschea di Roma
La Grande Moschea di Roma è la seconda più grande moschea in Europa[82]. Eretta su 30.000 metri quadrati, la Grande Moschea di Roma fu inaugurata nel 1995 dopo quasi 20 anni di costruzione. Il suo costo totale fu pari a circa 3 milioni di dollari, generosamente donati da Arabia Saudita, Marocco, Iraq e Libia[83]. A partire dal 1995, l'edificio è stato la sede del Centro Culturale Islamico d'Italia, il quale organizza attività culturali e pellegrinaggi religiosi a La Mecca. La moschea conta più di 2000 fedeli e dispone di diverse sale di culto, una biblioteca, un museo di storia, una scuola di arabo, una sala conferenze, numerosi uffici e dormitori. I suoi giardini e la maestosa architettura hanno reso la moschea una destinazione turistica. Durante il mese di Ramadan, la moschea offre servizi di culto e preghiera comunitari, nonché cena e rinfreschi per i fedeli. A partire dal 2007, il cittadino egiziano Ala 'al- Din Muhammad Isma'il al- Ghobashi ricopre il ruolo di Imam.

---

[79] Polchi, Valmiro. 2014. ñMoschee, tanti cantieri apertiò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2014/12/09/news/moschee-102473423/?ref=HREC1-24
[80] Landi, Stefano. 2009. ñMoschee dõItalia; dove pregano i musulmaniò. *Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2009/novembre/21/Moschee_Italia_dove_pregano_musulmani_co_9_091121028.shtml
[81] Dazzi, Zita. 2014. ñCupola e minareto: il progetto da dieci milioni di euro per la moschea di Milanoò. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/cronaca/2014/03/13/news/tappeto_cupola_e_minareto_il_progetto_da_10_milioni_di_euro_per_la_moschea_di_milano-80866290/?ref=HREC1-17
[82] ñCentro Culturale Islamico dõItaliaò. CESNUR. 2010. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_05.htm
[83] Ibid

Centri islamici

In aggiunta ad una miriade di organizzazioni e moschee e luoghi di culto, i musulmani in Italia possono fare riferimento a 159 centri islamici dislocati in tutta la penisola (Appendice 3). Ad eccezione di grandi istituti, come il Centro Culturale Islamico dôItalia e il Centro Islamico di Milano e Lombardia, i quali vantano un raggio dôinfluenza nazionale, la maggior parte dei centri islamici dispone di risorse minori e, quindi, è rivolta più alle comunità locali. Questi centri rappresentano un punto dôincontro culturale, religioso e sociale per i coloro i quali desiderano realtà più familiari legate alle proprie radici. Un certo numero di istituzioni, infatti, dispone di sale da pranzo, bar, biblioteche, scuole e perfino asili nido. I centri islamici sono presenti in molteplici località da Nord a Sud, anche se quelli di maggior spessore si trovano a Roma, Milano, Torino e Firenze, la quale conta la più grande concentrazione di centri islamici dôItalia.

Le scuole coraniche

Le scuole coraniche rappresentano un ulteriore elemento di familiarità culturale e religiosa per i musulmani residenti in Italia. Secondo uno studio condotto dal Viminale, 88 scuole offrono corsi sul Corano insegnati in lingua araba[84]. Tali scuole sono principalmente situate in Settentrione; Lombardia e Piemonte, infatti ospitano 11 scuole coraniche, il Lazio 8 e la Toscana 16. Alcune scuole, inoltre, sono direttamente amministrate o sostenute da stati esteri. Ad esempio, la Tunisia finanzia la scuola coranica di Mazzara del Vallo, dove unôistruzione tunisina è insegnata in arabo e in francese. La Libia, invece, sostiene due scuole romane, mentre l'Egitto due scuole milanesi e, a Cremona, le scuole coraniche locali non sono ufficialmente sostenute da fondi esteri, ma scoraggiano egualmente i propri studenti a frequentare le scuole pubbliche italiane. Tuttavia, è lecito precisare che la stragrande maggioranza degli studenti musulmani in Italia frequenta le scuole pubbliche italiane. Ciò affermato, diversi dubbi rimangono sugli insegnamenti delle scuole coraniche rispetto a questioni sensibili come il pluralismo religioso e l'integrazione nella società italiana.

Siti web e TV

Lôislam online è un fenomeno in netta crescita in Italia. I fedeli musulmani possono contare su una miriade di siti web dedicati all'Islam, alle organizzazioni musulmane, alla culture e tradizioni islamiche. Un certo numero di siti web dispone, per di più, di informazioni dettagliate su Maometto, studi, articoli ed eventi pubblici. Secondo uno studio effettuato nel 2001, la quantità di immigrati musulmani che utilizza internet quotidianamente è poco elevata[85]. Tuttavia, considerato il boom virtuale vissuto dallôItalia nellôultimo decennio, soprattutto tra gli individui più giovani, è ragionevole presumere lôaccesso alla rete sia esponenzialmente aumentato e che i siti web islamici siano più facilmente accessibili allôintera comunità musulmana, come dimostra un folto elenco dei principali siti musulmani.

Seppur meno accessibili dei siti web, un numero di canali musulmani sono disponibili sulla TV satellitare. I canali principali sono RTM (Marocco), Tunisi 7 (Tunisia), Algeria (Algeria) , Nile TV e Fadaya Al- Misria (Egitto), Al Jezeera (Qatar), Al Giumhuria Al Libia (Libia) , Suria (Siria), Turchia

[84] Polchi, Vladimiro. 2007. ñIn Italia 88 scuole Islamicheò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/09/21/in-italia-88-scuole-islamiche-rapporto-segreto.html
[85] Favalli, Bertani. 2001. ñImmigrazione musulmana a Veronaò. http://www.cestim.it/05verona.htm

(Turchia), MBC (Libano) e Sat e Arte (vari paesi). I programmi più famosi sono notiziari nazionali, documentari, musica, eventi culturali e sitcom[86].

[86] Ibid

PARTE III: Background teoretico e il processo di radicalizzazione

Il fenomeno della radicalizzazione musulmana

Nonostante notevoli successi sul piano militare e di intelligence nella guerra globale al terrorismo, la radicalizzazione nel mondo islamico è un crescente e sostanziale fenomeno[87]. In Europa, funzionari dellôintelligence di vari paesi riportano un aumento significativo nel numero di musulmani radicalizzati che entrano a centinaia a far parte della rete terroristica volta alla Jihad ed alla guerra contro la coalizione guidata dagli USA in Iraq. Difatti, da recenti sondaggi del Centro Pew su varie attitudini globali, circa il 15% dei musulmani intervistati in Gran Bretagna, Francia e Spagna sosteneva che attentati suicidi ed altre forme di violenza fossero, spesso e volentieri, atti giustificabili se volti alla difesa dellôIslam. Allo stesso modo, la difesa dellôidentità islamica è stato il fattore cruciale degli estesi disordini e atti di vandalismo in Francia e dellôomicidio di Theo Van Gogh e dei susseguenti scontri infuriati in Nord Africa in seguito alle vignette raffiguranti il profeta Maometto pubblicate su un giornale danese, per non menzionare gli attentati che hanno colpito il giornale satirico parigino *Charlie Hebdo* nel 2014.

Le cause della radicalizzazione islamica

Vi sono molteplici fattori che hanno provocato la diffusione del radicalismo islamico nel corso degli ultimi decenni. Il primo è riconducibile alle condizioni precarie del mondo musulmano[88]. Il fallimento e lôinstabilità di meccanismi politici ed economici in vari paesi arabi ha alimentato rabbia e rancore nei confronti dell'Occidente, reo, secondo un gran numero di popolazioni musulmane, di aver creato o contribuito a tali situazioni critiche. Sfortunatamente, il crescente sentimento anti-americano e occidentale si è spesso rivelato un duro avversario da affrontare esclusivamente con mezzi politici e diplomatici, non sempre in grado acquietare gli animi. Inoltre, il decentramento e la frammentazione delle autorità religiose nella sfera sunnita ha, in un certo senso, acconsentito alla diffusione di visioni più estremiste da parte di presunti esperti religiosi i quali hanno, purtroppo, utilizzato tematiche religiose per avanzare le loro visioni politiche.

Il secondo fattore è costituito da una serie di processi a lungo termine sviluppatosi nel corso degli anni, i quali hanno indubbiamente contribuito allôaumento del radicalismo islamico[89]. In primo luogo, la rinascita del sentimento islamico che Medio Oriente e Nord Africa hanno vissuto negli ultimi 30 anni, con la conseguente esportazione di ideologie radicali in paesi non-musulmani, soprattutto in Europa, ha rappresentato una vera piattaforma di lancio per il fondamentalismo. Un caso eclatante è quello delle aree Pashtun del Pakistan e dell'Afghanistan, ove, a causa della mancata autorità dei governi centrali, ideologie radicali portate da infiltrati islamisti hanno preso piede allôinterno delle società tribali locali, innescando ondate di estremismo religioso. In secondo luogo, oltre al crescente fenomeno del radicalismo in generale, condizioni logistiche favorevoli hanno agevolato il processo di radicalizzazione. In molteplici circostanze, estremisti islamici sono riusciti con successo a formare reti e meccanismi di finanziamento e di reclutamento. Sopperendo alla mancanza di istituzioni pubbliche,

---

[87] Rosenthal, Justine. 2007. *State of the Struggle: Report on the Battle Against Global Terrorism*. Brookings Institution Press. Washington DC. In ñReversing Islamic Radicalizationò. 2007. *PBS*. http://www.pbs.org/frontlineworld/stories/canada602/excerpt.html

[88] ñUS Strategy in the Muslim World After 9/11ò. *RAND*. 2004. http://www.rand.org/pubs/research_briefs/RB151/index1.html

[89] Ibid

in certi casi varie organizzazioni radicali hanno impegnato le loro risorse anche per la promozione e lôofferta di servizi sociali diretti alle comunità locali, promuovendo, così, visioni estremistiche dellôIslam. In terzo luogo, lôavvento della tecnologia, il maggiore accesso a televisioni e internet e la creazione di network legati alle moschee e, persino, a prigioni contenenti molti detenuti musulmani, hanno inevitabilmente favorito la diffusione di messaggi anti-americani, lôincitamento alla Jihad e la narrativa di vittimizzazione della comunità musulmana globale[90].

In aggiunta a tali fattori di lungo termine, alcuni eventi accaduti a livello internazionale hanno svolto una funzione catalizzatrice in termini di radicalismo islamico[91], come la rivoluzione iraniana del 1979, la guerra in Afghanistan contro lôUnione Sovietica, la guerra del Golfo del 1991 e la guerra globale al terrorismo post 11/09. Altri fattori chiave sono riconducibili al sostegno degli Stati Uniti per Israele, gli interessi geopolitici ed economici di Washington in Medio Oriente, nonché l'imperialismo americano in senso lato.

In Europa, lo status quo dei musulmani è stato, ed è tuttora, uno delle principali cause del radicalismo islamico[92]. Eôun dato di fatto che la stragrande maggioranza della popolazione musulmana in Europa viva disagi economici e sociali. Elevati tassi di disoccupazione, esclusione sociale, discriminazione e crisi dôidentità hanno favorito, quindi, il riemergere di un fiero sentimento musulmano, soprattutto fra le fasce più giovani della società. Disilluso e frustrato da ardue condizioni socio-economiche, un crescente numero di musulmani ha, infine, sposato quelle visioni radicali dell'Islam in netto contrasto con l'Occidente e i suoi valori, promuovendo, in casi isolati, sostegno del terrorismo e la formazione di cellule terroristiche locali, i cosiddetti terroristi ñhomegrownò e ñlonewolvesò.

Il processo di radicalizzazione

Anche se le minacce di attacchi perpetrati da terroristi stranieri continuano a destare preoccupazioni, diversi attacchi o complotti sventati in varie città in Europa, Australia e Canada dal 2001 hanno mostrato lôinsorgenza di un fenomeno diverso rispetto al terrorismo di matrice qaedista[93]. Infatti, tali attacchi non solo non sono stati concepiti dalla mente di Al Qaeda, ma sono stati bensì progettati ed eseguiti da individui residenti e apparentemente integrati nelle loro società occidentali. Questi soggetti, o terroristi ñhomegrownò, che non hanno che tratto ispirazione e sostegno ideologico da Al Qaeda, pertanto, sono divenuti una delle più insidiose minacce per la pace in Occidente. Secondo la definizione dellôFBI, un terrorista islamico ñhomegrownò è: "Una persona godente dei diritti sociali e legali, [in questo caso statunitense], vissuta a stretto contatto con i valori e le credenze culturali degli Stati Uniti, che mostra l'intento di fornire il supporto per commettere direttamente o indirettamente un attacco terroristico all'interno degli Stati Uniti"[94]. Applicata in senso lato, tale definizione comprende quei musulmani che sono nati e cresciuti nelle società occidentali che, una volta sposata lôideologia

---

[90] Rosenthal, Justine. 2007. *State of the Struggle: Report on the Battle Against Global Terrorism*. Brookings Institution Press. Washington DC. In ñReversing Islamic Radicalizationò. 2007. *PBS*. http://www.pbs.org/frontlineworld/stories/canada602/excerpt.html

[91] ñUS Strategy in the Muslim World After 9/11ò. *RAND*. 2004. http://www.rand.org/pubs/research_briefs/RB151/index1.html

[92] Anspaha, Katrine. 2008. ñThe Integration of Islam in Europe: Preventing the Radicalization of Muslim Diasporas and Counterterrorism Policyò. ECPR Fourth Pan-European Conference on EU Politics. University of Latvia, Riga, Latvia. http://www.jhubc.it/ecpr-riga/virtualpaperroom/026.pdf

[93] Silber. Bhatt. 2006. ñRadicalization in the West: The Homegrown Threatò. *NYPD Intelligence Division*. 5-10. http://www.nypdshield.org/public/SiteFiles/documents/NYPD_Report-Radicalization_in_the_West.pdf

[94] ñThe Radicalization Process: From Conversion to Jihadò. 2006. *Federal Bureau of Investigation. Intelligence Assessment.* http://cryptome.org/fbi-jihad.pdf

islamica radicale, si dedicano alla pianificazione ed effettuazione di attacchi contro i loro paesi d'origine. Esempi eclatanti di questo nuovo fenomeno sono gli attentati del marzo 2004 a Madrid, la creazione della cellula di Hofstad di Amsterdam, l'attacco a Londra del luglio 2005, lôoperazione Pendennis in Australia e 18 casi di Toronto, quando tra l'australiano Funzionamento Pendennis e i casi di Toronto avvenuti nel novembre 2005 e giugno 2006.

In tali circostanze, la comprensione del processo di radicalizzazione diviene vitale nel contrastare il terrorismo. Uno degli elementi più significativi che alimenta il processo di radicalizzazione è lôideologia jihadista salafita, quel fattore motivazionale che spinge giovani uomini e donne, nati o residenti in Occidente, ad intraprendere una Jihad autonoma e distaccata attraverso atti di terrorismo contro i loro paesi ospitanti. L'ideologia è, in sostanza, alla base del movimento radicale, dellôidentificazione dei problemi e delle lotte, del reclutamento e della chiamata alle armi. Il dipartimento di Polizia di New York, NYPD, individua quattro fasi principali nel processo di radicalizzazione:

Fase 1 : Pre-radicalizzazione
Fase 2 : Auto-identificazione
Fase 3 : Indottrinamento
Fase 4 : Jihadizzazione o azione

La prima fase, la pre-radicalizzazione, è semplicemente il punto di partenza dal quale gli individui iniziano la loro progressione verso radicalizzazione. Esso è il periodo precedente allôesposizione e allôadozione dellôideologia salafita, in cui la maggior parte delle persone esposte a tali pensieri ritenevano insignificanti le proprie vite, conducevano vite "normaliò con lavori ñnormaliò, senza alcun tipo di storia penale o criminale[95].

La seconda fase, l'auto- identificazione, è il momento in cui gli individui entrano in completa simbiosi con lôideologia islamica radicale. Influenzate da fattori personali ed esterni ad esse, le persone navigano allôinterno della galassia salafita, progressivamente allontanandosi sempre più dalla loro vecchia identità, associandosi con coloro i quali condividono medesimi pensieri e, infine, accettando in pieno ogni aspetto del salafismo. Il catalizzatore di questa "ricerca religiosa" è una sorte di apertura cognitiva o di crisi spirituale o personale, la quale mette in discussione certezze e credenze passate, aprendo una nuova finestra su nuovi pensieri e realtà[96].

Nella terza fase, quella dellôindottrinamento, gli individui si dedicano totalmente alla causa comune. In questa fase, un individuo intensifica e rafforza ulteriormente le sue convinzioni, filtrate in tutto dall'ideologia jihadista, realizzando che l'azione violenta è l'unico modo per sostenere e avanzare la propria causa. Con ciò, ha inizio la Jihad militante, la quale è tipicamente concepita e orchestrata da un cosiddetto "omologatore spirituale". A differenza del processo di auto-identificazione iniziale, che può essere un atto individuale, la stretta vicinanza ed interazione con un gruppo di individui che condividono gli stessi pensieri agevola il processo di radicalizzazione. Infatti, attraverso lôindottrinamento imposto dagli stessi membri, la causa del gruppo assume maggiore importanza rispetto alle faccende individuali[97].

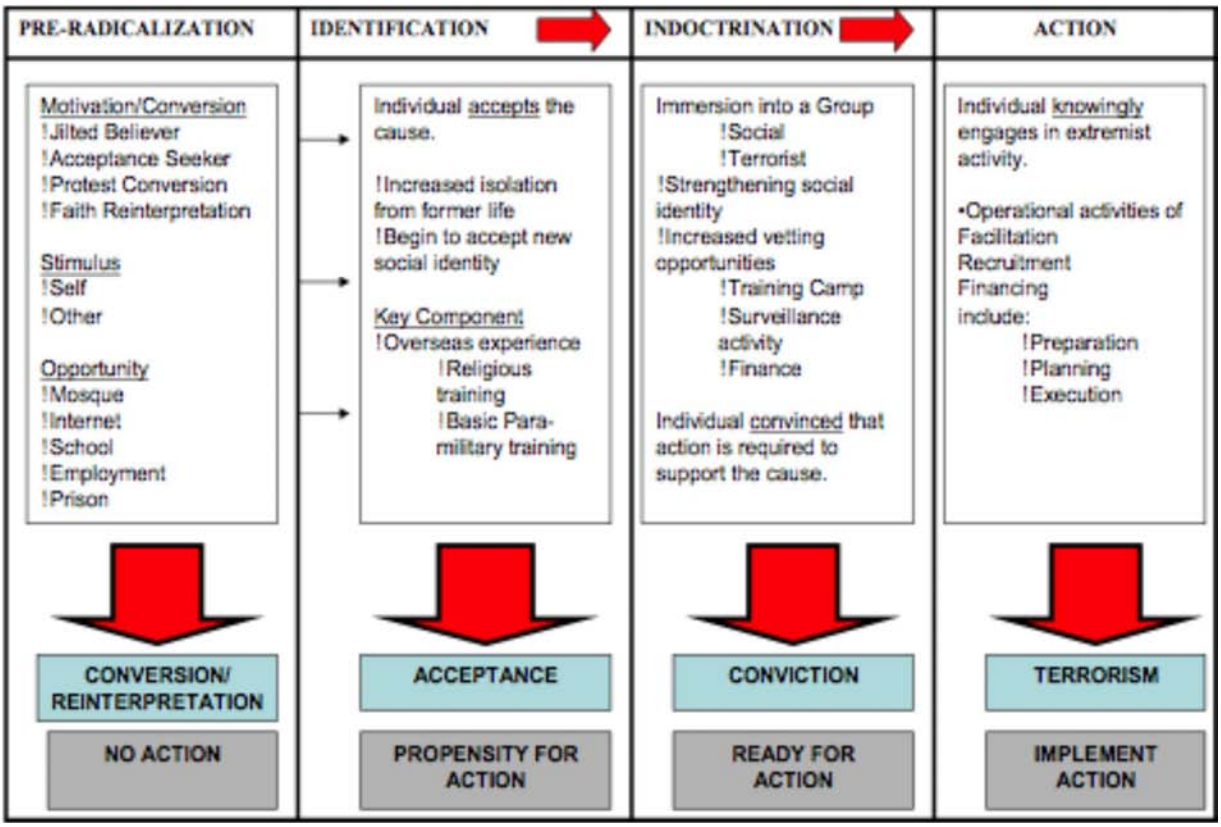
---

[95] Silber. Bhatt. 2006. ñRadicalization in the West: The Homegrown Threatò. *NYPD Intelligence Division*. 5-10. http://www.nypdshield.org/public/SiteFiles/documents/NYPD_Report-Radicalization_in_the_West.pdf
[96] Ibid
[97] Ibid

La quarta fase, la Jihadizzazione, è il transizione dalla retorica radicale al terrorismo. In questa fase, i membri del gruppo accettano la loro partecipazione alla Jihad come un dovere individuale e di gruppo, identificandosi come mujaheddin o guerrieri santi. In seguito, il gruppo dà inizio alla pianificazione operativa di attentati, che prevede la preparazione e lôesecuzione di specifichi attacchi. Contrariamente alle altre precedenti fasi del processo di radicalizzazione, le quali possono avere anche una durata di più anni, generalmente la presa di posizione violenta e lôinclinazione alla Jihad maturano piani dôazione molto rapidi, per cui in solo pochi mesi o addirittura poche settimane le cellule preparano lôattentato[98].

Eôgiusto precisare che tutte le quattro fasi del processo di radicalizzazione (riassunte nella Tabella n.64), sono uniche e fine a se stesse e, a volte, non risultano interconnesse. Infatti, non tutti gli individui che prendono parte a tale processo di radicalizzazione passano attraverso ogni fase sopracitata. Nonostante il modello del NYPD sia sequenziale, molte persone bloccano o abbandonano il loro processo giunti a diversi stadi di radicalizzazione. In aggiunta, gli individui non sempre seguono una progressione perfettamente lineare, saltando varie tappe del processo. Tuttavia, gli individui che compiono lôintero percorso hanno una probabilità discretamente elevata di essere coinvolti nella progettazione o realizzazione di atti terroristici[99].

Tabella n. 66. Il processo di radicalizzazione. Fonte: Silber. Bhatt. 2006. ñRadicalization in the West: The Homegrown Threatò. *NYPD Intelligence Division*. 5-10. http://www.nypdshield.org/public/SiteFiles/documents/NYPD_Report-Radicalization_in_the_West.pdf



[98] Ibid
[99] Ibid

Trend generali del processo di radicalizzazione

Vari studi sul processo di radicalizzazione hanno messo in evidenza una serie di trend generali riguardo il fenomeno del terrorismo ñhomegrownò in Occidente. Primo, gli ultimi anni hanno assistito ad una progressiva decentralizzazione del commando operativo di Al Qaeda, la quale è rimasta lôindiscussa fonte dôispirazione per eccellenza, ma il suo diretto coinvolgimento nella pianificazione ed effettuazione di attacchi è diminuito sostanzialmente[100]. Secondo, la radicalizzazione dei terroristi homegrown occidentali si sviluppa in cotesti sociali e culturali legati ai rapporti dellôindividuo con la società occidentale in senso lato. A differenza dei loro omologhi palestinesi, ad esempio, la transizione da semplici cittadini a terroristi islamici non è trainata da sentimenti figli dellôoppressione, sofferenza, vendetta o disperazione. Piuttosto, la radicalizzazione di persone nate o residenti da molto tempo in Occidente concerne la ricerca d'identità e di causa, che spesso viene colta nellôIslam radicale[101].

Terzo, l'incapacità dell'Europa di integrare pienamente le seconde e le terze generazioni di musulmani ha reso giovani individui più vulnerabili al richiamo dellôestremismo. Eliminando una frustrante situazione di limbo, sospesa tra Occidente laico e Islam europeo, e offrendo una nuova identità ricca di motivazione e significato, filosofie e modi salafiti hanno progressivamente guadagnato sempre più interesse da parte di giovani musulmani[102]. Quarto, la creazione di rigorose gerarchie allôinterno di gruppi radicali e cellule terroriste concorre al rafforzamento della causa islamica, creando, a sua volta, legami pressappoco inscindibili tra i membri del gruppo[103]. Quinto, la tecnologia ha indubbiamente favorito in maniera esponenziale lo sviluppo e la diffusione del radicalismo islamico e della chiamata alla Jihad, facilitando la radicalizzazione di individui che sono in grado di usufruire del materiale salafita online. Infatti, internet, non solo ha aumentato in modo esponenziale le probabilità che individui siano esposti a idee radicali, ma ha anche accelerato il lasso di tempo che un individuo impiega ad abbandonare la mera retorica estremistica e divenire un terrorista a tutti gli effetti[104]. Inoltre, lôattuale epoca altamente tecnologica, nella quale internet e materiale jihadista online sono più accessibili a sempre più individui, ha esacerbato lo scontro col radicalismo islamico su più fronti, uno su tutti, quello generazionale, in quanto un crescente numero di giovani musulmani è esposto a tali idee quotidianamente. Sesto, ogni singola fase del processo radicalizzazione è da ritenersi pericolosa. Intraprendere il percorso di radicalizzazione non vuol dire, tuttavia, compiere ogni stadio in modo regolare e lineare, culminando il cammino con la probabilità scientifica di attentati, in quanto vi sono molteplici fattori che simultaneamente influiscono a livello personale ed organizzativo. Dôaltro canto, il fatto che un individuo non diventi, infine, un terrorista incline alla violenza, non significa che

---

[100] Siccome la vera entità della minaccia di Al Qaeda è un tema di acceso dibattito accademico, guardare Cronin, Audrey. 2006. ñHow Al Qaeda Ends.ò International Security. Vol. 31, No. 1, 7-48. e Hoffman, Bruce. 2012. ñWhat Osama Was Thinking at the End.ò *The Wall Street Journal*. http://online.wsj.com/article/SB10001424052702304451104577390112647897578.html

[101] Olivier Roy. 2004. *Globalized Islam: The Search for a New Ummah*. (Columbia Univesity Press: New York); Bassan Tibi. 2007. *Political Islam, World Politics, and Europe: Democratic Peace and Euro-Islam Versus Global Jihad* (Routledge: New York); Sageman, Marc. 2008. *Leaderless Jihad: Terror Networks in the 21st Century* (University of Pennsylvania Press, Philadelphia); Brian Jenkins. 2010. ñNo Path to Glory. Deterring Homegrown Terrorism.ò RAND.

[102] Ibid

[103] Crenshaw, Marta. 1987. ñTheories of Terrorism: Instrumental and Organizational Approaches.ò Journal of Strategic Studies. Volume 10, Issue 4; Post, Jerold, Sprinzak, Ehud. 2003. ñThe terrorists in their own wordsò. Terrorism and Political Violence. Volume 15. Issue 1; Sageman, Marc. 2008. *Leaderless Jihad: Terror Networks in the 21st Century* (University of Pennsylvania Press, Philadelphia);

[104] Boaz Ganor, 2005. *The Counter-Terrorism Puzzle*. Rutgers: New Jersey. Chapter 8; Bruce Hoffman. 2006. *Inside Terrorism*. Columbia University Press: New York. Chapter 7

questôultimo non rappresenti più una minaccia, in quanto potrebbe pur sempre servire da mentore, reclutatore o agevolatore di atti terroristici futuri[105].

[105] Silber. Bhatt. 2006. ñRadicalization in the West: The Homegrown Threatò. *NYPD Intelligence Division*. 5-10. http://www.nypdshield.org/public/SiteFiles/documents/NYPD_Report-Radicalization_in_the_West.pdf

PARTE IV: LA MINACCIA JIHADISTA IN ITALIA

Negli corso dellôultimo decennio, lôestremismo islamico è senzôombra di dubbio divenuto una vera e propria minaccia per la sicurezza internazionale. Storicamente, lôItalia ha ricoperto un ruolo relativamente marginale, in quanto esse era maggiormente utilizzata come base logistica temporanea da parte di estremisti diretti verso le zone di combattimento che necessitavano di assistenza operativa e finanziaria. Tuttavia, stando ad un rapporto dei Servizi Segreti italiani del 2009, lôItalia è divenuta un bersaglio appetibile e legittimo[106]. Visioni radicali dell'Islam continuano a diffondersi nelle moschee italiane, incrementando sostegno alla causa terroristica islamica. Violente retoriche, ma anche attività di reclutamento e aiuti economici alimentano la crescente minaccia del terrorismo islamico, come dimostrano i numerosi arresti e i molteplici tentativi di attacco contro lôItalia. Di conseguenza, prospetti di attacchi futuri sul suolo italiano, lôavvento del fenomeno di jihadisti italiani e potenziali scontri di natura culturale e religiosa sono questioni da non sottostimare.

Questo dossier ha lôobiettivo di creare un indice di radicalizzazione della comunità musulmana in Italia. La sezione seguente individua quegli elementi che riguardano principalmente le fasi 3 e 4 del modello del NYPD, ovvero le fasi di indottrinamento e jihadizzazione. Lôindice di radicalizzazione è composto da quei legami pericolosi o potenzialmente pericolosi, organizzazioni pubbliche, moschee, scuole coraniche e leader sociali e religiosi radicali, organizzazioni impegnate in attività terroristiche, sostegno finanziario e logistico di attività o condotte terroristiche, elenco di attacchi terroristici o tentativi di attacco terroristici sul suolo italiano, il fenomeno dei jihadisti italiani, gli arresti per reati di terrorismo, condanne ed espulsioni e, infine, aggressioni e omicidi a sfondo culturale e religioso.

Legami pericolosi o potenzialmente pericolosi

Iran
Il Centro Islamico Europeo rappresenta la voce più importante della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia. Situato a Roma, il Centro è direttamente amministrato dallôambasciatore iraniano presso la Santa Sede. Seppur riscuota maggior successo tra i neo convertiti italiani allôIslam sciita che tra i cittadini iraniani residenti in Italia, il Centro sostiene la politica di Teheran rispetto a temi sia di natura geopolitica internazionale come la crisi siriana, la questione palestinese e il programma nucleare iraniano, che di dialogo e pace col mondo cristiano[107].

Arabia Saudita
In Italia vi sono tre organizzazioni strettamente legate allôArabia Saudita: la Grande Moschea di Roma, il Centro Culturale Islamico d'Italia e la Lega Musulmana Mondiale. Non a caso, le organizzazioni in questione sono a loro volta saldamente interconnesse lôuna allôaltra, come dimostra il fatto che la Grande Moschea di Roma sia la sede del Centro Culturale Islamico d'Italia, il quale, a sua volta, ospita gli uffici della Lega Musulmana Mondiale. Finanziariamente e logisticamente sostenute da Riad, questi enti operano in favore della politica saudita e delle sue ideologie Wahhabite.

---

[106] Rapporto dei Servizi Segreti Italiani. 2009. ñMinaccia terroristica internazionaleò. http://www.sicurezzanazionale.gov.it/web.nsf/documenti/capitolo_I.pdf
[107] Scaramuzzi, Iacopo. 2014. ñLôIran di Rohani guarda a Francescò: collaborare per la paceò. *Vatican Insider*. http://vaticaninsider.lastampa.it/vaticano/dettaglio-articolo/articolo/rohani-rabbani-31989/

I Fratelli Musulmani in Italia
LõUCOII è l'organizzazione più importante ad essere associata alla Fratellanza Musulmana[108]. Fin dalla sua creazione da parte di un gruppo di studenti musulmani già in sintonia con lõideologia predicata dai Fratelli Musulmani (USMI), lõUCOII è stata etichettata nel corso degli anni come una di quelle organizzazioni radicali che predicano versioni puriste dellõIslam. Seppur lôex segretario dellõUCOII, Hazma Piccardo, abbia ripetutamente negato qualsiasi legame diretto con la Fratellanza Musulmana egiziana[109], è altrettanto innegabile che i rapporti tra le due organizzazioni siano stati deboli e occasionali per tre ragioni. In primo luogo, lõUCOII vanta legami con FIOE, la Federazione delle Repubbliche Islamiche in Europa[110], unôorganizzazione di riferimento collegata ad i Fratelli Musulmani. In secondo luogo, uno dei più stretti collaboratori di Piccardo, il signor Tariq Ramadan, non è altro che il nipote di Hasan al Banna, il cui nonno fondò la Fratellanza Musulmana in 1928[111]. In terzo luogo, nel 2007, lôAlleanza dei Musulmani in Italia, una sorta di organizzazione satellite dell'UCOII, ha invitato ad una conferenza a Brescia Salem Sheikh[112]. Un controverso oratore, Sheikh è uno studioso di fama, nonché seguace di Youssef Qaradawi, uno dei leader più cruciali e spirituali dei Fratelli Musulmani e padre della teoria del terrorismo islamico. Inoltre, il primario organizzatore della conferenza è stato lôex vice presidente dell'UCOII, il signor Aboulkheir Bregheiche.

Organizzazioni Sociali Radicali

Le organizzazioni sciite
Alh Al Bait è una organizzazione radicale sciita. Oltre ad una versione purista dellõIslam sciita, lôorganizzazione sostiene apertamente la politica dellõIran e i principi fondamentali della rivoluzione islamica. Tra le sue vaste pubblicazioni, spiccano libri dal titolo *Puro Islam* e *Imam Khomeini. Vita, Lotta, Messaggio.* Il sito di Al Bait mostra svariate immagini di Imam e ayatollah ed altre figure che ispirano sentimenti anti-israeliani e filo-palestinesi. Lõinvito a boicottare lo stato ebraico è inconfondibile, come dimostrato dallõimmagine di una bandiera israeliana sbarrata (con la croce sopra, come in segno di divieto), fronteggiata da una foto di un ragazzo palestinese in procinto di lanciare sassi contro un carrarmato israeliano[113]. Inoltre, il sito definisce lôattacco americano allõIraq come satanico, afferma la superiorità dellõIslam sullõOccidente nella sezione intitolata "La sfida dellõIslam".

Parimente ad Alh Al Bait, anche lõImam Al Mahdi sostiene lõIran e la rivoluzione islamica. A tale riguardo, lôorganizzazione pubblica libri dal titolo *Il Governo Islamico* e *La lotta più Grande*, mentre il sito internet evoca sentimenti anti-occidentali e israeliani, come mostrato da una foto su cui vige la scritta ñStop al Sionismo, boicotta Israeleò ed unôaltra immagine in onore della lotta armata palestinese[114]. Oltre alle biografie e commentari di Khomeini e Khamenei, il sito offre sezioni dedicate a temi politici e di attualità, tra cui i discorsi dellôex presidente iraniano Ahmadinejad.

LôAssociazione Assadakah, guidata dal signor Raimondo Schiavone, oltre a sostenere la causa palestinese, siriana e iraniana -come dimostrano il tono e la vasta quantità di articoli dedicativi sul sito

---

[108] ñUCOIIò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_02.htm
[109] Lorenzetto, Stefano. 2005. ñPanorama intervista Piccardoò. *Panorama.* http://www.spazioforum.net/forum/index.php?showtopic=27167
[110] Sacerdorti, Margherita. 2007. Report On Muslim Radicalization in Italy. Non Published Article. *ICT, Herzliya.*
[111] Lorenzetto, Stefano. 2005. ñPanorama intervista Piccardoò. *Panorama.* http://www.spazioforum.net/forum/index.php?showtopic=27167
[112] Sacerdorti, Margherita. 2007. Report On Muslim Radicalization in Italy. Non Published Article. *ICT, Herzliya.*
[113] Sito ufficiale di Ahl Al Bait. 2010. http://digilander.libero.it/ahlalbait/
[114] ñIslam Shiaò. 2010. Sito ufficiale dellôAssociazione Imam Mahdi. http://www.islamshia.org/english.php

dellôorganizzazione- ha anche promosso e organizzato convegni in favore degli Hezbollah, invitando in passato persino membri illustri del gruppo libanese, come i signori Ammar al Mussawi e Abdallah Kassir -rispettivamente responsabile della politica estera e il direttore del canale televisivo del gruppo Al Manar. Inoltre, il direttore Schiavone è immortalato più volte in fotografie con membri del governo siriano e altre figure di Hezbollah in occasioni di visite ufficiali da parte dellôassociazione in Medioriente[115].

In aggiunta, allôinterno del sito web dellôIRIB, la voce della Repubblica Islamica Iraniana in Italia, in particolare sotto lôapprofondimento intitolato ñIslam/Occidenteò, sono presenti numerosi articoli che denotano la superiorità dellôIslam su ogni altra religione, in primis quella cristiana, sostengono il ruolo e lôimportanza della sharia e, infine, discutono varie tesi complottistiche legate a questioni internazionali, come la guerra al terrorismo e allôIslam, inevitabilmente contraddistinte da toni anti-americani e israeliani[116].

Similmente, Radio Islam, il cui sito è tradotto in 23 lingue, offre una miriade di articoli dal tono pesantemente anti-semita e revisionista, pubblicizzando persino una la lista di personalità influenti italiane di origine ebrea e dei loro collaboratori e invitando apertamente il pubblico ad una vera e propria guerra mediatica contro la lobby ebraica[117].

Le organizzazioni sunnite

LôUCOII è considerata una delle organizzazioni sunnite più radicali in Italia. In aggiunta ai suoi legami Fratellanza Musulmana, i leader dell'UCOII sono stati anchôessi spesso oggetto di controversie. Dopo aver giustificato la Jihad e gli attacchi terroristici contro i soldati italiani a Nassirya, nel 2006, lôUCOII pubblicò un manifesto in cui comparava Israele al nazismo, presentando visioni negazioniste dellôOlocausto[118]. Nota per le sue prese di posizione contro lôassimilazione dei valori occidentali, lôUCOII ha affrontato ripetute accuse di istigazione allôodio razziale durante svariati suoi sermoni. Inoltre, è stato dimostrato che certi membri dell'UCOII hanno avuto contatti con i membri estremisti della Banca Araba-Svizzera Al Taqwa Arab, rea di aver sostenuto finanziariamente Osama Bin Laden[119]. Si crede che la banca araba-svizzera abbia fornito ingenti quantità di fondi dell'UCOII con lo scopo di rafforzare la sua influenza e leadership sul territorio italiano. Al giorno dôoggi, lôUCOII è la più grande organizzazione musulmana in Italia, la quale controlla oltre il 70% delle moschee in tutta la penisola.

Nonostante conti tra le sue fila solo poche dozzine di membri, lôUnione dei Musulmani dôItalia di Adel Smith ha suscitato gravi controversie in passato. Rappresentata dallôunica voce del suo leader, lôorganizzazione ricevette una discreta copertura mediatica in seguito ad affermazioni e atti provocatori da parte del signor Smith. Fortemente legato a movimenti di estrema destra, Smith sosteneva apertamente l'estremismo islamico e la rivoluzione iraniana. Si rese noto, per di più, per libri decisamente provocatori come LôIslam *Castiga la Fallaci* e *Guai a Voi, Scribi e Farisei. Il Dovere di Odiare Israele*. Il primo libro attacca la ex giornalista Oriana Fallaci per i suoi commenti e giudizi sull'Islam e prende la gioia nella sua morte dopo una lunga lotta col cancro. Il secondo libro inneggia

---

[115] Sito ufficiale di ñNo Pasdaranò. 2013. https://nopasdaran2.wordpress.com/2013/10/04/nopasdaran-assadakah-hezbollah-sardegna-cagliari-iran-siria/

[116] Sito ufficiale di IRIB. 2014. http://italian.irib.ir/

[117] Sito italiano di Radio Islam. 2014. http://www.radioislam.org/islam/italiano/

[118] ñUCOIIò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_02.htm

[119] Sacerdorti, Margherita. 2007. Report On Muslim Radicalization in Italy. Non Published Article. *ICT, Herzliya.*

veementemente contro lo Stato di Israele, come mostrato nella copertina del libro, raffigurante un bambino dallôaspetto mediorientale privo di vita di avvolto in una bandiera israeliana. In aggiunta, Smith ha organizzato manifestazioni pubbliche contro la cultura occidentale, che, varie volte, definì islamofoba, satanica e "lesbo-femminista- gay"[120]. Tuttavia, Smith raggiuse il suo picco di notorietà in seguito alla sua campagna contro i simboli religiosi cattolici nelle scuole pubbliche, definendo il crocifisso come un piccolo cadavere durante la trasmissione televisiva di Bruno Vespa ñPorta a Portaò[121].

Moschee e scuole coraniche radicali

Moschee
Secondo un rapporto ufficiale del governo italiano datato aprile 2007, un certo numero di moschee sono state considerate potenzialmente radicali. Il Centro Culturale Islamico d'Italia, situato allôinterno della Grande Moschea di Roma, nonché sede della Lega Musulmana Mondiale, è sospettato di intrattenere legami con estremisti mediorientali. La moschea di Villabate, vicino a Palermo, in Sicilia, è stata associata alla Jamaat Eddawa, un movimento propagandistico dedicato alla diffusione dell'Islam radicale. Ad Albiano Magra, in Toscana, i funzionari italiani hanno avviato inchieste sui membri della moschea locale istigazione ed inneggiamento alla Jihad e allôodio razziale verso il popolo ebraico e americano. A Milano, la moschea di via Quaranta è stata al centro di controversie legate alla sua corrente di pensiero. A Genova, i membri della moschea di Via Venezia hanno espresso sentimenti anti-occidentali, sostenendo la causa di Hamas. Inoltre, è risaputo che membri dei Fratelli Musulmani abbiano preso parte a prediche e sermoni nella moschea Via Pallavicini a Bologna. A Napoli, invece, due membri della moschea di Corso Lucci hanno inveito contro i politici italiani, definiti bugiardi, sciocchi miscredenti, lodando la Jihad come unico vero mezzo per combattere i nemici dell'Islam, in aggiunta agli odiati americani ed ebrei[122].

Secondo un dossier del 2009 dei servizi dôintelligence anti-terrorismo, le moschee radicali, ovvero quelle in cui odio e violenza sono predicati durante i sermoni, ammontano a 108. Le moschee più radicali si trovano nelle regioni settentrionali, come Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana, il cui numero è pari a, rispettivamente, 12, 11, 10, 10 e 6 centri radicali. In Campania, Lazio, Umbria, Marche, i luoghi di culto ritenuti radicali ammontano, rispettivamente, a 8, 13, 3 e 12 . Nel Meridione, Puglia, Sicilia e Calabria contano, rispettivamente, 8, 14 e 11 centri radicali. Particolarmente radicali sono le moschee di Torino, Cremona e Varese, ma anche quelle di Vicenza, Udine, Venezia e Latina[123].

Le scuole coraniche
Oltre ai luoghi di culto sopracitati, anche un certo numero di scuole coraniche solleva incertezza riguardo il registro dôistruzione. In Italia, le scuole coraniche attualmente sparse per tutta la penisola sono pari a 88. La maggior parte sono paragonabili alle scuole domenicali cattoliche e, per tanto, hanno una funzione aggiunta rispetto al programma di studio della scuola pubblica italiana, frequentata dalla maggioranza dei giovani musulmani. Tuttavia, alcuni istituti coranici presentano due questioni

---

[120] Sito ufficiale de LôUnione Musulmani dôItalia di Adel Smith. 2010. http://www.adelsmith.altervista.org/
[121] Buffa, Dimitri. 2003. ñI tre personaggi che formano il partito islamicoò. *Libero*. http://www.amislam.com/libero22.htm
[122] Polchi, Vladimiro. 2008. ñMoschee dôItalia; la mappa del rischioò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/03/09/moschee-italia-la-mappa-del-rischio.html
[123] Chiocci, Gian Marco. 2009. ñTerrorismo: le moschee dove si predica lôodioò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/terrorismo_moschee_dove_si_predica_lodio/22-09-2009/articolo-id=384562-page=0-comments=1

principali. La prima è data dal fatto che, in certi casi, l'istruzione ricevuta in tali scuole soppianta quella della scuola pubblica italiana. Ad esempio, la scuola coranica di Viale Jenner a Milano è stata concepita e creata per famiglie residenti in Italia temporaneamente, allo scopo di far ritorno nel paese d'origine. La scuola conferisce diplomi e titoli ufficiali non riconosciuti dal sistema Italia, ma bensì da quello dei paesi dôorigine[124]. Marginalizzando e sostituendo, di fatto, lôistruzione pubblica italiana con quella coranica, il rischio maggiore è quello incrementare il gap culturale tra le giovani generazioni dôitaliani e quelle musulmane, rendendo i meccanismi dôintegrazione e coesistenza ancora più ardui.

La seconda questione è posta dallôincompatibilità di alcuni insegnamenti con la società italiana e occidentale, come dimostra il caso della scuola saudita King Abdulaziz a Roma. Frequentata quasi esclusivamente da bambini e insegnanti arabi, gli studenti seguono un corso di studio di 12 anni basato su libri di testo rigorosamente scritti e pubblicati dal Ministero della Pubblica Istruzione dell'Arabia Saudita. Dalla prima elementare, ai bambini viene insegnato che non c'è altra religione allôinfuori dell'Islam e chiunque non sia musulmano è destinato all'inferno. Intrattenere rapporti dôamicizia con chi non è musulmano, è inconcepibile e fallace, in quanto tutti coloro i quali non credono in Allah sono nemici dell'Islam. In particolare, un libro intitolato *Unicità e Parola. Teologia e Arte del Canto* pone la ragionevole domanda se sia possibile amare ebrei e cristiani, alla quale, però, viene immediatamente accostato un commento contrario a tale scenario da parte di un noto sceicco estremista di nome Mohammad Bensadi El Kathani. In aggiunta, ai bambini viene insegnato che il risarcimento per lôuccisione di un musulmano è pari a 100 cammelli, mentre il risarcimento ammonta a soli 50 cammelli se l'individuo non è musulmano, 50 se lôindividuo è una donna musulmana e 25 se a subire il danno è una donna non musulmana. Infine, gli studenti imparano che, secondo la Sharia, ovvero la legge islamica, è giusto tagliare la mano destra di un ladro e, in caso di ulteriori crimini commessi dallo stesso uomo, allora è legittimo tagliargli anche il piede sinistro[125].

Oltre alla scuola coranica romana in questione, vi sono anche altri istituti che rafforzano ideali radicali in netta contrapposizione con quelli democratici. Certe scuole insegnano che lôunica vera religione è lôIslam, mentre ogni altra religione è inerentemente falsa. Difatti, l'intero universo è popolato da diavoli a cui, se intendono essere salvati e sfuggire allôinferno, non rimane altro che convertirsi allôIslam o saranno per sempre dannati, come gli ebrei e i cristiani. Infine, un vero musulmano non è tenuto a mostrare fedeltà o lealtà a coloro che non rispettano le leggi dell'Islam e il Profeta Maometto[126]. In aggiunta, ulteriori questioni rispetto al tema dellôintolleranza religiosa, la parità dei sessi e metodologie legali a dettate da visioni religiose rischiano di fomentare incomprensioni e polemiche tra musulmani e popolazioni locali.

Leader e figure sociali radicali

Hazma Roberto Piccardo
Lôex segretario dellôUCOII, Hazma Piccardo è considerato uno dei leader più radicali in Italia. Negli ultimi anni ha ripetutamente mostrato ostilità verso lôOccidente, gli ebrei, i cristiani, il movimento femminista, ed è stato accusato di giustificare la Jihad e il terrorismo islamico. Nonostante la sua incapacità di apprendere l'arabo antico, la versione del Corano edita da Piccardo è la più diffusa tra i

[124] ñIl Centro Culturale Islamicoò. 2010. Centro Peirone. http://www.centro-peirone.it/Alhiwar/1999/4_99/alhiwar499_05.htm#SOMMARIO
[125] Giustiniani, Corrado. 2006. ñScuole islamiche: ecco i testi della discordiaò. http://www.radicali.it/view.php?id=79376
[126] ñScuole islamiche: lôintolleranza si impara sui libriò. 2006. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/scuole_islamiche_lintolleranza_simpara_libri/28-11-2006/articolo-id=137018-page=1-comments=1

musulmani in Italia, con più di 100.000 copie vendute. Cinque dei commenti alle Sure del Corano scritti da Piccardo rappresentano un vero marchio di fabbrica della sua ostilità nei confronti dellôOccidente[127]. Il commento alla Sura IV afferma che gli oppressori dell'Islam, o i mustakbirun, sono qualificabili come ñgli orientalisti, le autorità religiose non musulmane, i giornalisti e tutti coloro che contribuiscono alla campagna di disinformazione contro l'Islam ei musulmani. Queste persone saranno ferocemente punite, mentre è possibile che Allah, nella sua infinita misericordia, perdoni gli oppressiò. Il commentario alla Sura XVI, 9, invece, condanna apertamente la società occidentale in quanto essa:

> [Come] società laica contemporanea, è stata testimone della diffusione della credenza pericolosa che ogni percorso di vita spirituale abbia un peso uguale, purché si inserisca in un quadro coerente ed etico che rispetti i pensieri degli altri. Ciò ha provocato una catastrofe morale e spirituale, che può essere visto nelle 'sviluppate culture occidentali', dove l'uomo si è trasformato in una bestia assetata di potere e ricchezza, pronta a calpestare qualsiasi cosa per raggiungere il benessere materiale, con lôaspirazione di consumare tutto quello che puòò[128].

Di conseguenza, l'unico modo per combattere una guerra provocata da cristiani ed ebrei è lôIslam. Nel commento II, 109, Piccardo avverte i musulmani di un complotto ebraico e cristiano contro lôIslam. Tale conflitto non è dovuto a questioni religiose, ma di potere. Fiero e forte del suo credo, oggi l'Islam è lôunica speranza per la libertà da ogni dominazione umana. Se uno si definisce un servitore di Allah, egli non è in condizione di servire nessun altro uomo, ideologia, cose materiali, passioni e illusioni[129]. Poco più avanti, nella Sura II, 120, Piccardo fa riferimento a un inevitabile scontro di civiltà, poiché, egli scrive, ebrei e cristiani guardano dallôalto al basso i musulmani che con dedizione seguono la loro religione, non si eccitano per una star del cinema, non provocano risse sulle chiamate arbitrali di calcio e non si ribellano a Dio quando le leggi umane vanno contro la sua volontà. Non è un caso che cristiani, ebrei, i capitalisti e marxisti, liberali e radicali e femministe e omosessuali non gradiscano questo tipo di Islam[130]. Nel commento della Sura CIX, Piccardo sostiene l'infattibilità di qualsiasi atto di ñnegoziamento nei confronti di Dio, sincretismo religioso e conciliazione dottrinale tra le diverse religioniò[131]. Non a caso, il commento alla Sura V, 14, prevede una punizione divina inflitta proprio ai cristiani. Secondo Piccardo, le divisioni all'interno del cristianesimo sono semplicemente il risultato di una punizione divina, scagliatasi sulla cristianità per la sua decisione di scendere a patti con la modernità e la dinamica della società. La Chiesa cattolica, infatti, vede lentamente giungere il declino del suo fascino, rituali, autorità e operato, ed è in grado di sopravvivere solo grazie a estese coperture mediatiche delle sue figure carismatiche. Infine, il commento alla Sura V, 5, invita tutti i musulmani a mettersi in guardia riguardo ai matrimoni misti, reputando le donne occidentali moralmente inferiori rispetto a quelle musulmane[132].

In aggiunta ai commentari religiosi, Piccardo fu al centro di accese critiche per le sue visioni riguardo la guerra in Iraq nel 2003. Schieratosi apertamente contro la violenza e la Jihad, Piccardo, tuttavia, giustificò l'attacco di Al Qaeda contro i soldati italiani a Nassirya, in cui 17 militari italiani e cinque iracheni persero la vita. In quella circostanza, Piccardo affermò che ñOggettivamente, quelli che hanno

---

[127] Allam, Magdi. 2004. ñDistorsioni, intolleranza, pregiudizi: così il Corano è tradito in Italiaò. *Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2004/10_Ottobre/14/magdi.shtml
[128] Ibid
[129] Ibid
[130] Ibid
[131] Ibid
[132] Ibid

attaccato i soldati italiani in Iraq sono da considerarsi come guerriglieri, non come terroristi, altrimenti è come ai tempi della guerra coloniale, quando ai selvaggi non era nemmeno concesso lôonore delle armiò[133]. Inoltre, nel corso di un'intervista rilasciata ad una rivista italiana nel 2005, Piccardo aveva primo luogo condannato ogni tipo di violenza, per poi legittimare le operazioni suicide in risposta allôoppressione. In guerra, continuò, ognuno usa i mezzi migliori che ha, come era per il caso delle decapitazioni in Iraq. A tale proposito, secondo Piccardo, il video in cui Nick Berg veniva decapitato in Iraq da terroristici islamici non era che un falso. Oltre alla guerra in Iraq, Piccardo espresse il suo pensiero radicale anche in altre circostanze. Per esempio, quando gli fu chiesto dei sui interventi anti-ebraici presenti nella sua versione del Corano, Piccardo ammise che le sue convinzioni erano sbagliate, per poi dichiarare, tuttavia, che Israele non aveva diritto di esistere[134]. Sulla stessa onda di pensiero, Piccardo assicurò che l'Islam era, per definizione, una religione moderata, anche se egli stesso ribadì con orgoglio che côera un solo Dio, ovvero Allah, e che l'omosessualità non era tollerata nell'Islam. Infine, lôex leader di UCOII non mostrò alcuna opposizione all'invito da parte dellôUCOII dello sceicco estremista Wagdy Ghoneim, il quale era noto per le sue visioni negazioniste dellôOlocausto, sugli ebrei discendenti delle scimmie e sul fatto che chiunque non si fosse convertito allôIslam sarebbe divenuto un gatto o un topo. Quando Piccardo fu interpellato sulla ragione per cui UCOII sostenesse addirittura il canale televisivo saudita di Ghomein, lui si giustificò sostenendo che lo sceicco fosse un degno ñalimò, ovvero un grande maestro saggio[135].

Luigi Ammar De Martino

Luigi Ammar De Martino è il presidente dell'organizzazione sciita Ahl Al-Bait. De Martino è anche l'editore di una rivista intitolata *Puro Islam*, la quale sostiene apertamente la rivoluzione iraniana e i suoi principi radicali. In particolare, De Martino ha espresso il suo sostegno a Hezbollah, appoggiando la loro vicinanza e alleanza con lôIran, nonché la lotta armata contro Israele. In un articolo di *Puro Islam*, De Martino scrisse che ñla lotta di Hezbollah in tutti questi anni è stata combattuta in nome della religione in modo chiaro, definito e preciso e non è un caso che la guida di Hezbollah è anche la nostra guida: Seyed Ali Khamenei, Wali Faqi dei musulmani, che noi salutiamo con onoreò[136]. In più, in unôintervista rilasciata a una radio locale nel 2006, De Martino definì Israele come un governo sionista che, egli auspicava, sarebbe stato sopraffatto dagli uomini e la storia. Alla domanda su cosa avrebbe detto ai musulmani di tutto il mondo, De Martino rispose con orgoglio e decisione che lôIslam era la dottrina di liberazione dei popoli oppressi. Considerando la città di Gerusalemme come il simbolo di oppressione per eccellenza, il leader invitò i fedeli musulmani di tutto il mondo a combattere ogni sorta dôoppressione con qualsiasi mezzo a disposizione[137].

'Abdur-Rahman Rosario Pasquini

'Abdur-Rahman Rosario Pasquini è il leader principale del Centro Islamico di Milano e Lombardia. Dagli anni '80 Pasquini è stato l'editore delle Edizioni Calamo, pubblicando, inoltre, una rivista chiamata *Messaggero dellôIslam*, i cui articoli hanno spesso attaccato il cristianesimo e i modi decadenti occidentali. Condannando ogni forma di violenza, Pasquini, ciononostante, dichiarò che i

---

[133] Battistini, Francesco. 2004. ñI musulmani dôItalia ed il sequestro: óUna follia, ma laggiù côè la guerraôò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2004/settembre/24/musulmani_Italia_sequestro_Una_follia_co_9_040924023.shtml

[134] Lorenzetto, Stefano. 2005. ñPanorama intervista Piccardoò. *Panorama*. http://www.spazioforum.net/forum/index.php?showtopic=27167

[135] Ibid

[136] De Martino, Luigi. 2000. ñLiberazione Libaneseò. *Puro Islam*. Numero 5, 1-2. Maggio-Giugno. Citato in ñLôIslam scita in Italiaò. 2010. CESNUR http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_13.htm

[137] De Martino, Luigi. 2006. In IRB. 2006. ñIntervista con Luigi Ammar De Martino.ò http://www2.irib.ir/worldservice/ItalyRADIO/intrvste/indexp2.htm

seguaci di altre religioni sono figli di Adamo ingannati dal nemico dell'uomo, ovvero Satana[138]. Stando a Pasquini, lôIslam era, quindi, il percorso da intraprendere per la vera liberazione di ogni sorta di potere dell'uomo su un altro uomo, in quanto nessuno, se non Allah, possiede il diritto di essere il Signore dellôuomo.

Adel Smith
Adel Smith è il leader dellôUnione dei Musulmani in Italia. Come accennato in precedenza, negli ultimi anni, Smith mostrò a più riprese la sua ostilità verso il cristianesimo, i valori occidentali, la giornalista Oriana Fallaci, i gay e le femministe e lo Stato dôIsraele. In un'intervista rilasciata nel 2006, Smith affermò che la lontananza dallôIslam significava il buio. Difatti, secondo Smith, era innegabile che Islam fosse il futuro e chiunque avesse appoggiato forze che demonizzavano lôIslam non era altro che ingannato da forze ancor più potenti che non cercavano la giustizia, ma, bensì, i propri interessi egoistici, come la Chiesa Romana e il Papato[139].

Khalid Chaouki
Nonostante le sue numerose affermazioni contro il terrorismo e lôintolleranza religiosa, il signor Khalid Chaouki, deputato marocchino del Pd, nel marzo del 2013 suscitò numerose polemiche per aver sponsorizzato, attraverso la sua pagina Facebook, la canzone di un rapper anche lui marocchino, chiamata ñIus Musicò, inneggiante alla violenza e al terrorismo, anche contro gli italiani:

> ñDa Palermo a Torino scoppierà un casino (ma è una minaccia o un programma?), se lôEuropa è un altra storia se Roma non è Berlino, è la paura di qualcosa che ormai vive qua vicino e non ti salverai. Non sono un G2 Italiano col trattino, una fiat uno col bazooka sul tettino è la storia di un normale cittadino impazzito era clandestino adesso è un assassino.ò

Per di più, il deputato sarebbe anche comparso nel video della canzone in veste di un preside severo che punisce, umiliandolo, un bambino italiano per aver scritto sul muro a scuola[140].

Imam radicali
Dopo l'attacco terroristico del 2003 da parte di Al Qaeda ai soldati italiani a Nassirya in Iraq, le dichiarazioni e commenti di vari imam italiani suscitarono non poche polemiche[141]. Ad esempio, lôImam Amar Sahouane dalla moschea di Piazza Larga al Mercato a Napoli, non solo giustificò il terrorismo islamico, ma certi suoi sermoni inneggiarono persino alla lotta di Bin Laden contro lôOccidente. Partendo dal presupposto di colpevolezza dellôOccidente, reo di aver causato più vittime di due conflitti mondiali, ai musulmani era lecito difendersi in ogni modo. Inoltre, nell'eventualità che lôOccidente non fosse intenzionato a riconsiderare la sua politica, l'Italia e altri paesi occidentali sarebbero stati colpiti da fratelli musulmani uniti sotto la guida di leader ñben notiò. Abdellah Labdidi, Imam della moschea Er Rahma di Fermo (Ascoli Piceno), invece, sosteneva che, secondo la Sharia, fosse legittimo massacrare gli occidentali, ma non altri musulmani. Per lui, gli attentati in Arabia Saudita non potevano essere collegati alla rete jihadista, perché i combattenti di Al Qaeda non avrebbero mai ucciso persone innocenti. Contrariamente a ciò, la CIA era da ritenersi responsabile di tali attentati, al fine incriminare e demonizzare l'Islam. Pertanto, attaccare gli invasori americani, inglesi e italiani sarebbe stato un atto legittimo, poiché la Jihad in difesa delle terre musulmane è un

---

[138] ñChi è Rosario Pasquini?ò. 2010. Edizioni Calamo. http://www.edizionidelcalamo.com/ar/ar.htm
[139] Smith, Adel. 2006. In IRB. 2006. ñIntervista con Adel Smithò. http://www2.irib.ir/worldservice/ItalyRADIO/intrvste/indexp2.htm
[140] Deputato PD in un video che inneggia alla violenza contro gli italiani. 2014. *Imola Oggi*. http://www.imolaoggi.it/2014/07/03/deputato-pd-in-un-video-che-inneggia-alla-violenza-contro-gli-italiani/
[141] Allam, Magdi. 2003. ñSermoni dôodio in alcune moscheeò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2003/novembre/30/Sermoni_odio_alcune_moschee_Opportuna_co_0_031130003.shtml

concetto intrinseco al Corano. Nella moschea El Nur a Bologna, lôImam egiziano Said Mahdi Nasr rese onore ai martiri, prevedendo che ñil Profeta [avrebbe] ampiamente ricompensato il loro sacrificio, perché sono morti per una giusta causa e ora sono in cielo, nella gloria di Dioò. A Carmagnola, vicino a Cremona, l'imam Abdul Qadir Fadallah Mamour avvertì che ñBin Laden continuerà a colpire i soldati italiani fino a quando il governo non li ritirerà dall'Iraq. Tutti gli italiani sono a rischioò[142].

Persino il rapimento di due civili italiani in Iraq nel 2004 e le susseguenti dichiarazioni di svariati Imam furono soggetto di accese diatribe. Abu Shwaima, l'Imam di Segrate dichiarò che "Non spetta a noi decidere. Spetta alle Nazioni Unite tracciare la linea tra resistenza e terrorismo. Anche i partigiani italiani durante la seconda guerra mondiale presero ostaggi e misero bombe in vari luoghi pubbliciò[143]. Abdel Shaari, leader del centro di Viale Jenner a Milano, affermò, invece, che il livello di ferocia aveva, da tempo, oltrepassato il suo apice, poiché, quando lôoccupazione militare diventa insopportabilmente feroce, le persone dallôaltra sponda non possono che rispondere con uguale ferocia. Bouriqui Bouchta, Imam di Torino, già noto per aver capeggiato manifestazioni pro-velo in città, aveva espresso dubbi circa lôidentità dei rapitori[144], in quanto, in realtà, anche in fase di combattimento i musulmani sono tenuti ad osservare particolari regole. Ad esempio, le armi che emettono getti di fuoco non sono ammesse, non è permesso colpire le donne e le autobombe sono legittime, ma solo se dirette a soldati. Abu Imad, lôallora Imam di Viale Jenner, imprigionato dopo l'assassinio del leader egiziano Sadat, reiterò il concetto sopracitato affermando che veri musulmani non avrebbero potuto rapire le due donne italiane. Contrariamente, egli confessò che non avrebbe riscontrato alcuna sorpresa qualora la CIA si fosse dimostrata lôartefice di tali rapimenti[145].

Anche il periodo tra il 2005 e il 2009 fu contrassegnato da un elevato tasso di tensione. A Torino, per esempio, Imam radicali come Mohamed Kohalia, Bouriki Bouchta e Abdul Qadir Fadallah Mamour esortavano costantemente i musulmani a non interagire con ebrei e cristiani e di ribellarsi al Papa romano. Sermoni ricchi di incitamento alla Jihad e altri tipi di violenza costarono ai tre Imam, infine, la permanenza in Italia. Nabil Bayoumi, lôImam della moschea An- Nur a Bologna, si rese celebre per le sue teorie secondo le quali ñIn Israele non esistono civili e nemmeno i bambini sono innocenti, i kamikaze non sono tutti da incriminare, specialmente quelli provenienti dalla Palestinaò[146]. Le idee di Osama Bin Laden, secondo lôImam, dovevano essere sostenute quando affermavano che l'America e i suoi leccapiedi dovevano lasciare i paesi arabi. Similmente, lôImam di Ponte Felciano, Mostapha El Korchi, incitava i credenti a ñpicchiare i bambini italiani finché il sangue viene fuoriò. A Roma, presso la moschea di Centocelle, gli Imam Abdel Samie Mahomud Ibrhim Moussa e Andulòwahab Hussein Gomaa furono licenziati a causa di sermoni estremisti in ricordo dei martiri. A Napoli, lôImam Amar Sahounane giustificò, in diverse circostanze, gli attacchi terroristici contro i soldati italiani, visti come la risposta alle Crociate degli antichi cristiani. A Pordenone, lôImam della moschea fu persino sospettato di aver ispirato lôomicidio della giovane Sanaa, assassinata perché usciva con un cristiano italiano. Infine, già famoso per le sue idee antisemite e dôintolleranza religiosa, lôImam di Verona,

---

[142] ñIl Ministro Pisanu espelle lôImam di Carmagnolaò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2003/j/sezioni/cronaca/imanarresti/espulso/espulso.html

[143] Battistini, Francesco. 2004. ñI musulmani dôItalia ed il sequestro: óUna follia, ma laggiù côè la guerraôò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2004/settembre/24/musulmani_Italia_sequestro_Una_follia_co_9_040924023.shtml

[144] Ibid.

[145] Ibid.

[146] Chiocci, Gian Marco. 2009. ñTerrorismo: le moschee dove si predica lôodioò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/terrorismo_moschee_dove_si_predica_lodio/22-09-2009/articolo-id=384562-page=0-comments=1

Wagdy Ghoeim, spiegò chiaramente come era giusto ñgovernare le donne e picchiarle perché le donne sono stupide come le bestie e, come le pecore, hanno bisogno di un pastoreò[147].

Più recentemente, nel 2012, in seguito a varie polemiche derivanti dalla condizione della donna nellôIslam, lôImam egiziano della moschea di Via della Magliana, Sami Salem, dichiarò che, seppur avesse precisato che le sue stesse figlie fossero ben integrate nella società italiana, la donna andasse rispettata ed educata allôIslam e, qualora una donna musulmana si fosse innamorata di un italiano non musulmano, ñ[sarebbe stato troppo tardi], e se la ragazza si è innamorata di un italiano è colpa del padre che doveva aiutarla prima che cadesse. Devono essere educati i padri per saper educare i figliò. Nellôeventualità che, invece, la ragazza decida di deviare lôIslam e sposare un italiano, secondo lôImam ñil padre dovrebbe andare al suo matrimonio anche se non condivide. Non si sa mai, se poi con il dialogo magari i nuovi coniugi si apriranno allôIslamò[148].

Infine, in piena emergenza Isis in Siria e Iraq, un Imam bosniaco, il signor Bilal Bosnic, appena rientrato in patria dopo mesi in Italia intenzionati a reclutare fedeli per le file dei guerriglieri anti-Assad, divenne famoso per unôintervista rilasciata a La Repubblica nellôagosto del 2014, dove spiegava le ragione per le quali la Jihad, in ogni sua forma, sia un dovere di ogni vero musulmano. Secondo lôImam, tutto il mondo diverrà, un giorno, musulmano, tanto che, con toni a dir poco rassicuranti, prevedeva che lôIslam conquisterà il Vaticano[149]. LôImam fu, nel settembre del 2014, arrestato in Bosnia per reclutamento di combattenti jihadisti[150]. In aggiunta, stando a ultime rivelazione del Viminale in seguito agli attacchi jihadisti di Parigi nel Dicembre 2014 e i fermi in Belgio, 8 sarebbero i centri e 12 Imam inneggianti alla Jihad e al terrorismo contro lôOccidente sarebbero monitorati dalle autorita italiane in diverse zone della penisola[151].

Organizzazioni radicali coinvolte in attività terroristiche

LôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner

L'Istituto Culturale Islamico è lôorganizzazione maggiormente sospettata per coinvolgimento in attività terroristiche. Situato a Milano in Viale Jenner, il Centro è stato sotto inchiesta dal 1995. Secondo l'FBI, l'istituto sosteneva in modo attivo militanti del gruppo terroristico Jama't al Islamiyya, responsabili dell'uccisione dell'ex presidente egiziano Mubarak[152]. Inoltre, Ramzi Youssef, uno dei membri del primo attentato alle Torri Gemelle nel 1993, fu precedentemente avvistato allôinterno dellôistituto. Inoltre, in seguito allo scoppio della guerra in Bosnia, il centro milanese cominciò a reclutare combattenti e kamikaze da inviare nei Balcani. Il suo Imam dôallora, Anwar Shaban, elusa con successo la cattura in Italia, decedette in combattimento proprio in Bosnia. Alla fine degli anni ó90, l'istituto islamico divenne uno dei centri nevralgici per le attività jihadiste in Europa, spingendo le

---

[147] Ibid.

[148] Salem, Sadi. 2012. In Schwarz, Geraldine. 2012. ñDonne libere di scegliere, nessun divieto, ma sposare un italiano è un óerroreôò. *La Repubblica*. http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2012/04/25/news/intervista_imam_salem-33913997/

[149] Foschini, Giuliano, Tonacci, Fabio. 2014. ñBilal Bosnic, ci sono italiani nellôIs, conquisteremo il Vaticanoò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/esteri/2014/08/28/news/bilal_bosnic_ci_sono_italiani_nell_is_conquisteremo_il_vaticano-94559220/

[150] ñTerrorismo: arrestato reclutatore Jihadò. 2014. Ansa. http://www.ansa.it/veneto/notizie/2014/09/05/terrorismo-arrestato-reclutatore-jihad_7a8640e2-62c7-4633-b3e9-cce4148ce428.html

[151] ñTerrorismo, Alfano: óDa fine dicembre 9 espulsi. Saremo durissimiôò. 2014. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2015/01/18/news/italia_gi_espulsi_una_decina_di_fiancheggiatori_jihadisti-105184554/

[152] ñMoschee e terrorismoò. 2010. Allam Magdi, sito ufficiale. http://www.magdiallam.it/node/884

autorità statunitensi a considerare il centro milanese come uno dei principali avamposti di Al Qaeda in Europa[153].

Lôincontro col mondo malavitoso legato allôimmigrazione clandestina rese, inoltre, il centro milanese particolarmente importante, come testimoniano le centinaia di documenti falsificati da un gruppo di fedeli marocchini, utilizzati da militanti di Al Qaeda in tutto il mondo. Il denaro proveniente dallôassemblea di Milano, frutto del traffico di droga, furti e altre attività criminali di minor grado, era regolarmente inviato, sotto forma di fondi ñzakatò, ovvero donazioni di fedeli, ai vari teatri di Jihad in Nord Africa e Afghanistan. In aggiunta, siccome alla fine degli anni ó90 volontari provenienti da vari paesi europei furono inviati a combattere in Afghanistan, tra il 2000 e il 2002 l'istituto milanese fornì supporto logistico al reclutamento globale di Al Qaeda. Per di più, nel 2001 le autorità americane avevano ragionevoli sospetti sul fatto che l'istituto avesse legami con Al Qaeda per mezzo di una società fantoccio legata allo stesso Bin Laden, la quale, ufficialmente, era dedita allôesportazione di miele[154]. Tale collegamento fu, in seguito, dimostrato da alcune intercettazioni e dalle dichiarazioni di un testimone pentito. Quando scoppiò la guerra in Iraq nel 2003, il ruolo di Milano divenne sempre più strumentale, quando esso era sotto la guida dell'Imam Abu Imad. Persino mesi prima che la guerra irachena avesse inizio, reclutatori del centro cominciarono ad inviare volontari in Iraq, i quali, a loro volta, si unirono al gruppo islamico curdo Ansar al Islam. Funzionari italiani stimarono che non meno di 200 militanti furono reclutati in tutta Europa, 70 dei quali provenienti dallôItalia soltanto[155], come mostrato da vari documenti italiani contraffatti, marchio dôeccellenza dell'istituto islamico di Milano, rinvenuti indosso a combattenti stranieri in Iraq. In seguito a rigorose misure di sorveglianza e controllo, l'istituto islamico fu costretto a diminuire le sue attività radiali a Milano, ma assistette ad un aumento esponenziale della sua influenza su altri luoghi di culto in Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Negli ultimi anni, invece, lôistituto si è ritrovato nuovamente al centro di polemiche in seguito allôaggressione di una leader politica a Milano da parte di alcuni suoi membri, i disagi causati dalla preghiera sul marciapiede di più di 400 dei suoi fedeli e il collegamento con il signor Mohamed Game, il primo terrorista islamico kamikaze in Italia, membro sporadico del centro[156].

Moschee coinvolte o sospettate di coinvolgimento in attività terroristiche

Sotto la guida del suo ex imam Abu Omar, la moschea di via Quaranta a Milano è stata una delle moschee più importanti coinvolte nel terrorismo internazionale. Nel corso degli anni '90, Abu Omar raccolse fondi e reclutò combattenti da inviare nei Balcani, mentre, a partire dal 2002, fornì assistenza finanziaria e martiri ad un campo di addestramento in mano al gruppo di Ansar al Islam in Iraq[157].

Anche la moschea di Cremona è stata profondamente legata al terrorismo islamico, specialmente sotto la guida del signor Ahmed El Bouhali, fiero sostenitore e promotore della Jihad e del terrorismo. Impegnato come mujahideen contro i sovietici in Afghanistan alle fine degli anni '80, El Bouhali predicava ideologie salafite e aveva forti legami con altre cellule salafite in Belgio, Francia e Gran

---

[153] Vidino, Lorenzo. 2008. ñIslam, Islamism, and Jihadism in Italyò. *Current Trends in Islamist Ideology.* Vol.7. Hudson Institute. http://www.currenttrends.org/research/detail/islam-islamism-and-jihadism-in-italy
[154] ñMoschee e terrorismoò. 2010. Allam Magdi, sito ufficiale. http://www.magdiallam.it/node/884
[155] Vidino, Lorenzo. 2008. ñIslam, Islamism, and Jihadism in Italyò. *Current Trends in Islamist Ideology.* Vol.7. Hudson Institute. http://www.currenttrends.org/research/detail/islam-islamism-and-jihadism-in-italy
[156] ñMoschee e terrorismoò. 2010. Allam Magdi, sito ufficiale. http://www.magdiallam.it/node/884
[157] Fiorentini, Roberto. 2006. ñEcco la mappa degli Imam che reclutano terroristiò. *La Padania*. http://www.amislam.com/padania14.htm

Bretagna[158]. El Bouhali fu, inoltre, uno dei principali fondatori di Jama'a, un gruppo islamico marocchino dedito alla lotta contro il re del Marocco, Hassan II. Nel corso di una serie dôindagini, funzionari italiani trovarono nella sua abitazione diversi opuscoli di guerra di Al Qaeda e altro materiale inneggiante alla Jihad. Nel 1998, le autorità belghe e italiane riuscirono persino ad arrestare, per poi dover rilasciare, lo stesso El Bouhali e il suo allievo Mourad Trablesi, imputati entrambi con lôaccusa di finanziamento del terrorismo islamico. In seguito all'inchiesta, El Bouhali scomparve e, presumibilmente, cadde in combattimento in Afghanistan nel 2001[159]. Anche il suo successore in Italia, Trabelsi, fu accusato di promuovere l'Islam radicale. Nel 2002, alcuni membri della moschea di Cremona furono accusati di pianificare attacchi terroristici contro il Duomo di Cremona e la metropolitana di Milano. Inoltre, insieme a Trabelsi, il signor Mohamed Rafik fu accusato di essere uno dei principali ideologi dietro gli attacchi terroristici avvenuti a Casablanca nel 2003[160]. Prima del 2003, Rafik aveva raccolto fondi per la Cecenia e i Balcani, distribuito materiale propagandistico ed instaurato forti legami con gruppi musulmani tedeschi al fine di raccolta fondi per lôorganizzazione Ansar Al Islam.

Oltre ad essere stato membro dellôassemblea di Cremona, Rafik è stato anche lôImam della moschea di Firenze, proiettandola nel panorama del terrorismo internazionale[161]. Consapevole della predicazione di visioni fondamentaliste dell'Islam, la polizia fiorentina mise sotto intercettazione lo stesso Imam, il quale, in una delle sue conversazioni telefoniche, aveva esercitato pressioni su un credente tunisino per che diventasse un martire in Iraq. Similmente, il successore di Rafik, il signor Rachid Maamri, fu trovato in procinto di partire come martire per Baghdad nel 2004. Altamente ispirato da jihadisti egiziani responsabili per i primi attacchi di tale natura nel loro paese d'origine, per anni Maamri aveva indottrinato i membri della moschea con fini terroristici.

Casistica lievemente diversa, ma pur sempre rilevante per quel che concerne le moschee di Brescia e di Bergamo sotto la guida del signor Najib Rouass. Seppur mai coinvolto attivamente in situazioni di combattimento, Rouass sosteneva inesorabilmente la Jihad, invitando i credenti a unirsi alla lotta armata e pregando Allah che i missili possano cadere sulle teste dei bambini cristiani[162].

Un'altra moschea sospettata in passato di coinvolgimento in attività terroristiche è quella di Varese. In veste di ex combattente contro i sovietici e i serbi ortodossi, il signor Majid Zergout condusse la moschea di Varese fino al 2005. Legato a El Bouhali e Abu Omar, Zergout fu accusato di promuovere e incitare la Jihad, nonché di essere uno dei principali organizzatori degli attentati di Casablanca del 2003[163].

Un dato significativo proviene dalle indagini dei funzionari italiani, le quali mostrano un chiaro e forte legame tra tutte le moschee e gli Imam sopra elencati, tutti in contatto gli uni con gli altri[164].

Oltre a tali casi, vi sono state altre moschee sospettate di coinvolgimento in attività terroristiche. Per esempio, il Centro Islamico di San Marcellino, la più grande moschea in Campania, nei pressi di

---

[158] Ibid.
[159] Ibid.
[160] Ibid.
[161] Ibid.
[162] Ibid.
[163] Ibid.
[164] Ibid.

Napoli, è stato sotto inchiesta quattro volte dal 2005[165]. Nel 2009, il Centro attirò lôattenzione della polizia di Napoli, in seguito allo smantellamento di una rete che forniva agli immigrati clandestini supporto logistico. Si scoprì che, oltre all'assistenza economica, la moschea distribuiva agli immigrati passaporti e documenti falsi, ipotizzando un suo ruolo come base per estremisti islamici.

A Vincenza, invece, la moschea è stata oggetto di indagine sotto la guida del suo Imam yemenita, sospettato di avere legami con estremisti, che sarebbero, a loro volta, collegati ad unôaltra moschea sospetta, quella di Via dei Mille a Venezia[166].

In aggiunta, gestita da un Imam ispirato dallôideologia della Fratellanza Musulmana, il signor Samir Khaldi, anche la moschea di Centocelle a Roma è stata sotto inchiesta dopo gli attentati di Londra del 2005 per aver ospitato uno degli attentatori durante un servizio di preghiera[167].

Infine, lôImam di Gallarate, il signor Mohamed el Mahfoudi, fu processato con l'accusa di avere legami con individui strettamente legati a Bin Laden, per poi, però, essere scagionato.

Sostegno finanziario e logistico di attività terroristiche

Fondi

Anche prima degli attentati dellô11/9, l'Italia svolse un ruolo rilevante nel fornire alla Jihad internazionale sostegno logistico e finanziario[168]. Nel 2000, i funzionari italiani fecero irruzione nellôabitazione del signor Sami Ben Khemais Essid a Busto Arsizio, vicino a Milano. Le autorità scoprirono che, assieme al suo amico Imed Ben Bechir, il quale possedeva una società denominata Servizio Lavoro, Essid aveva raccolto e trasferito fondi diretti a jihadisti in Cecenia. Ciò che attirò l'attenzione degli investigatori fu il fatto che tale società non produceva nulla, non contava dipendenti e tanto meno nessun cliente, ma disponeva di più di 200 milioni di vecchie Lire. Su diversi conti bancari, Saber aveva, inoltre, ricevuto ingenti quantità di denaro, alcune delle quali erano state inviate all'estero, tra cui 7 milioni a Londra e 60 milioni a Dubai. La polizia rinvenne anche copie di passaporti falsi e 40 cassette propagandistiche con immagini di guerra e vittime del conflitto ceceno[169].

Nonostante un certo numero di Imam abbia organizzato e diretto la raccolta e la spedizione di fondi e combattenti in vari teatri di Jihad, rigorosi controlli su scala nazionale e internazionale hanno ostacolato con successo pericolosi tentativi di finanziamento del terrorismo islamico. Tuttavia, gli stessi funzionari italiani hanno motivo di credere che grandi quantità di donazioni da parte dei fedeli, le Zakat, abbiano attivamente sostenuto la Jihad e altre attività terroristiche in Cecenia, Afghanistan e Iraq[170], in quanto è assai arduo rilevare ogni provenienza e movimento dei fondi Zakat. Ciononostante,

---

[165] ñEcco le moschee dove si nascondono gli estremistiò. 2009. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/ecco_moschee_che_nascondono_estremisti/23-04-2009/articolo-id=345810-page=1-comments=7

[166] Chiocci, Gian Marco. 2009. ñTerrorismo: le moschee dove si predica lôodioò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/terrorismo_moschee_dove_si_predica_lodio/22-09-2009/articolo-id=384562-page=0-comments=1

[167] Ibid.

[168] Colaprico, Piero. 2001. ñLa mappa del tesoro della Jihad in Italia.ò *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/ambasciata/tesoro/tesoro.html

[169] Ibid

[170] Allam, Magdi. 2003. ñI soldi delle moschee per i fanatici di Allahò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2003/settembre/24/soldi_delle_moschee_per_fanatici_co_0_030924009.shtml

certo è il ruolo dell'Istituto Islamico di Viale Jenner nellôoffrire un sostegno a livello finanziario alla Jihad internazionale. Fornendo pasti caldi, libri e carne Halal, si è stimato che le entrate annuali dell'Istituto siano perfino ammontate a 400.000 euro[171]. In combutta con altre aziende minori come General Service, Service Scarl, Nafissa Service e Work Service, l'Istituto fu coinvolto nella produzione di visti di lavoro falsi, necessari per la richiesta di permessi permanenti. In dettaglio, agli immigrati regolari fu data la possibilità di acquistare visti di lavoro falsi per 2.500 euro, ma coloro i quali avessero sostenuto la causa islamica potevano acquistare tali documenti per 700 euro. In questo modo, Viale Jenner fu in grado di aumentare il proprio fatturato annuo e finanziare il terrorismo islamico. Inoltre, nel settembre 2002, la polizia italiana fermò una vettura proveniente dalla moschea bolognese El Nur, la quale conteneva 4.500 euro, ovvero la stessa quantità di denaro proveniente dalle donazioni Zakat. Tali donazioni erano destinate allôImam di Viale Jenner, Abu Imad, a quanto appare, al fine di finanziare un'operazione terroristica straniera denominata "Partita di Calcio"[172].

Nel corso della primavera del 2003, la polizia bloccò ripetuti trasferimenti di denaro provenienti dalla Germania e diretti a Mourad Trabelsi, l'Imam di Cremona. Seppur non si trattasse di ingenti quantità di denaro (da 1.500 a 3.000 euro), tali cifre erano costantemente trasferite a loro volta sul conto corrente del signor Drissi Noureddine, il quale lo rispediva al campo di Ansar Al Islam nel Kurdistan iracheno[173].

Seppur lôaumento e lôefficacia di rigorosi controlli abbia favorito il ricorso alle donazioni ñZakatò ï generando circostanze in cui gli Imam hanno giocato un ruolo centrale nella raccolta e nel trasferimento di tali fondi- tuttavia, anche altri traffici illegali sono stati utilizzati dalla rete terroristica. Nel 2010, ad esempio, Eurojust, la società europea per la cooperazione giudiziaria, smantellò una rete clandestina con ramificazioni in tutta Francia, Gran Bretagna e Italia[174], la quale, attraverso l'immigrazione illegale e lo spaccio di droga, finanziava in modo attivo il terrorismo islamico. La società, formalmente composta di soli cinque membri, tutti residenti nella periferia di Milano, fu accusata di facilitare lôingresso di cittadini pakistani e afghani in Italia, fornendo loro i documenti falsi necessari, per poi agevolare il loro trasferimento in Germania, Belgio, Svezia, Gran Bretagna e Norvegia. Infine, seppur non prettamente legate al terrorismo internazionale di per sé, compagnie del gruppo Bi-Holding-Karnak e della finanziaria Fingestus, con sede a San Marino, furono al centro di indagini per contatti con esponenti del terrorismo islamico. Infatti, i sospetti iniziarono nel gennaio del 2012, quando un'agenzia investigativa di San Marino, la Cio di Salvatore Vargiu, segnalò la presenza di un imprenditore siriano che avrebbe depositato in Fingestus 150 milioni di dollari. Si scoprì che, ñda informazioni riservate risulta segnalato come persona che finanzia ed appoggia il terrorismo islamicoò[175].

Armi

Unôulteriore minaccia posta dal terrorismo islamico è un inquietante legame con le mafie locali. Soprattutto a Napoli, l'estremismo islamico ha rappresentato un business redditizio per i clan camorristi

---

[171] Ibid.
[172] Ibid.
[173] Ibid.
[174] ñFinanziamento ai terroristiò. 2010. *Il Giornale.* http://www.ilgiornale.it/interni/finanziamenti_terroristi_islamici_5_arresti_italia_francia_e_gran_bretagna/12-05-2010/articolo-id=444942-page=0-comments=1
[175] Mondani, Paolo. 2012. ñSan Marino: camorra e terrorismo islamicoò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/inchieste/reportime/societa/san-marino-camorra-terrorismo-islamico/2f641f76-434c-11e1-8047-0b06b4bf3f34.shtml

locali. Infatti, in una città come Napoli, armi di bassa qualità, una volta utilizzate, finiscono per perdono valore e cadono in disuso, ma ad Algeri o in altre città roccaforti dellôestremismo islamico, tali armi divengono oggetti preziosi. Non a caso, dal 1995 il porto di Napoli è diventato una solida base per gli estremisti provenienti da Maghreb[176]. Una volta acquisiti dagli stessi clan documenti falsi e armi, alcuni estremisti musulmani furono fermati proprio nel capoluogo partenopeo in procinto dôimbarcarsi verso i Balcani e altre destinazioni europee. Nel 2005 e nel 2006, inoltre, le autorità italiane smantellarono una serie di reti illegali che collegavano Milano, Roma, Napoli, Marsiglia e Algeri. In particolare, la polizia napoletana scoprì un solido legame tra la Camorra e il GIA, il Gruppo Islamico Algerino di matrice salafita. Una volta sbarcati a Napoli, i membri del GIA potevano disporre di alloggi e usufruire di posti di lavoro come venditori ambulanti, documenti falsi e armi. Dopo un breve periodo di tempo, la stessa Camorra si sarebbe occupata dellôarrivo sicuro dei membri del GIA a Marsiglia, Algeri e Tunisi[177].

Sullôorlo della guerra irachena del 2003, invece, fu fermato nel porto di Genova un sospetto ingente carico di armi chimiche diretto in Libia[178]. In dettaglio, le fiamme gialle e gli ispettori dello Svad, il Servizio antifrode della Dogana all'interno, sequestrarono 50 tonnellate di prodotti chimici, cosiddetti ñprecursori per la fabbricazione di armi di distruzione di massaò, ovvero sostanze senza cui non si possono costruire strumenti di morte come il gas iprite - gas che, secondo gli americani, Saddam custodiva nei depositi segreti. Tuttavia, ciò che preoccupò le autorità competenti fu la provenienza della merce in questione, prodotta in una fabbrica tedesca e spedita da una società di Bruxelles con stretti legami con cittadini musulmani in Libia. Le società belga e libica sostenevano che la merce era regolarmene dichiarata e serviva per la fabbricazione di pesticidi, ma gli inquirenti ribatterono che che la documentazione di accompagnamento fosse falsa e soprattutto, dopo aver consultato direttive e regolamenti internazionali, ritennero che il prodotto avrebbe potuto essere utilizzato per fabbricare armi micidiali. Infatti, data la natura sospetta di legami da parte della società e del vero scopo della spedizione, le autorità sospettarono che il carico di prodotti chimici diretto in Libia sarebbero potuto essere dirottato proprio in Iraq. Sempre nel porto di Genova, ma nel 2009 -seppur non abbia ricevuto una considerevole attenzione mediatica- una società di trading iraniana, la IRASCO, con sede nel porto ligure, venne indagata per lôesportazione illegale di alta tecnologia made in USA ï vietata dallôembargo imposto allôIran- nonché di tecnologie militari e nucleari[179].

Seppur non sia stato trovato alcun legame con gruppi terroristici, un altro caso che fece scalpore fu quello di un carico di armamenti proveniente dallôItalia e diretto in Iran. Grazie alla collaborazione con le autorità inglesi e rumene, il 3 marzo 2010 funzionari italiani smantellarono una rete dedita al traffico di armi tra Italia e lôIran. Anche se il suo fine d'uso resta tuttora dubbio, le autorità ebbero motivo di sospettare che la maggior parte del materiale sequestrato avrebbe potuto sostenere il terrorismo internazionale. Difatti, la polizia milanese sequestrò una grande quantità di proiettili traccianti, esplosivi provenienti dall'Europa Orientale e una miscela altamente infiammabile di prodotti chimici, utilizzati come munizioni, meccanismo d'innesco e bombe incendiarie. La polizia confiscò, inoltre, dei

---

[176] DôErrico, Ezio. 2002. ñArmi della camorra a terroristi islamiciò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2002/settembre/20/Armi_della_camorra_terroristi_islamici_co_0_0209209401.shtml

[177] Corbo, Antonio. 2005. ñNapoli crocevia di terroristiò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/07/13/napoli-crocevia-di-terroristi-sono-in-affari.html

[178] ñAllarme terrorismo a Genova. Bomba chimica su una naveò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/politica/allarmepisanu/genovagas/genovagas.html

[179] ñLôIrasco di Genova, una brutta storiaò. 2010. *Notizie Genova*. http://www.notiziegenova.altervista.org/genova-fatti-e-notizie/1528-lirasco-di-genovauna-brutta-storia-tra-licenziamentisismisideiran-e-obama.html

paracadute, un elicottero, elmetti da aviatore e 120 mute subacquee destinati ad uso militare[180].

Un altro caso sostanzialmente simile fu quello che ebbe luogo nel porto di Napoli nel 2012, quando le autorità israeliane avvertirono i colleghi italiani di armi contenute in 5 containers[181]. La sera del 7 dicembre, gli uomini della Polizia marittima di Napoli, guidati dal primo dirigente Silvestro Cambria, seguirono la pista proveniente da una ñfonte sicuraò, ovvero i servizi segreti israeliani, sequestrando un carico di armamenti che viaggiavano in maniera assolutamente coperta con falsi documenti di accompagnamento, diretti verso un paese del Nord Africa. Dai documenti di carico emergeva che i container dovessero trasportare ñlateriziò, cioè mattoni e altro materiale edile, mentre, invece, al loro interno erano presenti pistole lanciarazzi, bazooka ed altre armi pesanti, peraltro non assemblate. Nonostante la nave, in transito nel porto di Napoli, sulla quale viaggiavano i cinque container intercettati, fosse diretta al porto di Alessandria dôEgitto, le autorità credettero che lôarsenale ritrovato fosse in realtà destinato alla Palestina o alla Siria. Seppur la pista terroristica non fu provata chiaramente, un cittadino egiziano, responsabile del carico in transito a Napoli, fu arrestato con lôaccusa di materiali esplosivi e armi comuni da sparo.

[180] ñTraffico dôarmi verso lôIranò. 2010. *Il Corriere della Sera*. *http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/10_marzo_3/operazione-contro-traffico-armi-iran-1602585746633.shtml*

[181] Crimaldi, Giuseppe. 2012. ñArmi al porto: giallo internazionale. I servizi israeliani: destinazione Palestinaò. *Il Mattino*. http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/armi_al_porto_giallo_internazionale_i_servizi_israeliani_destinazione_palestina/notizie/236910.shtml

Elenco deli attacchi terroristici jihadisti o dei tentativi di attacco terroristico sul suolo italiano

Cronologia degli attacchi terroristici o dei tentativi di attentato terroristico in Italia
2001
Contemplato nel 1998, ma interrotto nel 2001, fu il tentativo di attacco da parte di un gruppo formato da individui tunisini residenti a Buccinaccio, nei pressi di Milano[182]. La cellula in questione era formata da 4 soggetti, ovvero i signori Riadh Jelassi, i fratelli Zied e Zuohier Raibi e Lazhar Tlili, i quali, rigettando il recente passato italiano fatto di eccessi e degrado nella sfera privata, si radicalizzarono uno dietro lôaltro frequentando lôIstituto Islamico di Viale Jenner a Milano. Attraverso reati minori legati principalmente allo spaccio di droga, tutti i membri del gruppo, ad eccezione di Jelassi, partirono per i campi dôaddestramento in Afghanistan e Pakistan, nei quali furono loro insegnate varie tecniche di guerriglia e di preparazione di esplosivi. Al fine di ñportare la guerra in Italiaò, la cellula di Buccinasco intendeva colpire una base militare americana vicino a Napoli, una stazione dei Carabinieri in città, un locale e la Stazione Centrale di Milano.

Le autorità inglesi ritenevano che, nel mese di aprile, cinque nordafricani legati ad Al Qaeda stessero progettando due attacchi terroristici di grande scala. In collaborazione con una cellula salafita tedesca, il primo attacco aveva lo scopo di colpire Strasburgo. Il secondo attentato, invece, era stato progettato contro l'ambasciata americana a Roma, prevedendo lôutilizzo di armi biologiche e chimiche. In particolare, i terroristi stavano progettando di trasportare cianuro all'interno di contenitori di salsa di pomodoro e rilasciarlo nel circuito di ventilazione allôinterno dellôambasciata americana[183].

Il 5 novembre, il signor Domenico Quaranta, siciliano, pregiudicato e convertitosi allôIslam in carcere, attaccò la Valle dei Templi ad Agrigento[184]. Utilizzando una bombola di gas da campeggio collegata a una miccia rudimentale, Quaranta colpì il Tempio della Concordia, il più celebre monumento della Valle dei Templi. La deflagrazione, non di grande potenza, causò solo danni superficiali, scheggiando uno dei gradini laterali del tempio. Poco distante dal punto dello scoppio, venne recuperato un lenzuolo con scritte che, con vari errori grammaticali, esaltavano l'Islam, sollecitavano la fine dellôattacco militare guidato dagli americani contro l'Afghanistan ed esprimevano solidarietà alla popolazione afghana.

2002
Nel dicembre 2002, una cellula salafita di Cremona pianificò un attacco terroristico contro il Duomo della città e la metropolitana di Milano. I principali membri del complotto erano i signori Boughanemi Faical, El Bouhali Ahmed, El kisir Mostafa, Hassari Mohamed, Khamlich Khalid, Laagoub, Rafik Mohamed, Rouass Naijb, Trabelsi Mourad, Khir Romdhane Ben Othmane, Hamraoui Kamel Ben Mouldi, Drissi Noureddine, Akremi Mohamed, Ben Ayed Mohamed Ridha e Habachi Mohamed Habibi[185]. Dal 1998 al 2004 la cellula si era impegnata in attività di proselitismo, raccolta di fondi e reclutamento di kamikaze da inviare in Afghanistan e in Iraq. Nel corso delle perquisizioni, funzionari italiani riverirono opuscoli inneggianti alla Jihad, un documento personalmente firmato da Osama Bin Laden e vari pagamenti in denaro effettuati allôordine di un campo di addestramento per terroristi nel

[182] Vidino, Lorenzo. 2011. ñThe Buccinasco Pentiti: A Unique Case of Radicalization.ò *Terrorism and Political Violence*. Volume 23, Issue 3, pg. 398-418.
[183] ñSventato attacco al cianuro contro la sede USA a Romaò. 2001. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/ambasciata/times/times.html
[184] ñArrestato presunto responsabile attentati Milano e Agrigentoò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/metromilano/arresto/arresto.html
[185] ñTerrorismoò. 2005. *Rai News 24*. *http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=52164*

Kurdistan iracheno. Per di più, fu anche provato che la cellula di Cremona era, non a caso, legata ad altre organizzazioni terroristiche internazionali, come al Qaeda, Ansar al Islam, Jamma Islamia e il GIA algerino.

La notte tra il 14 e il 15 febbraio, il signor Domenico Quaranta tentò di attaccare il carcere agrigentino di contrada Petrusa[186]. A poca distanza dal muro di cinta del penitenziario, Quaranta abbandonò una Fiat Uno con lôintento di farla detonare. Solo il pronto intervento di un agente, il quale notò un uomo allontanarsi di corsa dalla vettura, mentre dall'interno dell'abitacolo si sprigionava una fiammata, evitò il peggio. Infatti, l'allarme evitò lo scoppio di una grossa tanica piena di benzina collocata tra i sedili dell'auto. Anche allora, poco lontano dall'auto, che poi risultò rubata, fu rinvenuto un lenzuolo con scritte simili a quello del Tempio della Concordia, inneggianti ad Allah e alla Jihad.

Il 27 febbraio, ovvero a pochi giorni dal suo secondo attentato, il signor Quaranta tentò, invano anche in quella circostanza, di colpire una chiesa evangelica a Agrigento[187]. Quaranta collocò una bombola di gas da campeggio del peso di cinque chili, come quella usata nella Valle dei Templi, nei pressi di una chiesa evangelica e a circa 200 metri dal nuovo palazzo di giustizia di Agrigento, in via Mazzini, in quel momento non ancora inaugurato. La bombola venne lasciata dentro un cassonetto dei rifiuti, al quale fu dato fuoco. Anche in quel caso, l'allarme scattò subito grazie ad un passante che notò il fumo uscire dal cassonetto e avvertì i vigili del fuoco che domarono le fiamme prima che potessero causare lo scoppio del gas. Poco lontano fu ritrovata la stessa firma, un lenzuolo bianco riempito di frasi di elogio all'Islam tracciate con un pennarello nero.

Sempre nel mese di febbraio, indagini della CIA, vari servizi europei e del Corpo dei Ros dimostrarono che terroristici islamici residenti a Milano e appartenenti ad una cellula del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento erano in procinto di attaccare la basilica di San Petronio, in piazza Maggiore a Bologna[188]. In dettaglio, lôobiettivo era un simbolo giudicato offensivo, ovvero lôaffresco quattrocentesco che Giovanni da Modena dipinse nella cappella Bolognini di San Petronio, dove Maometto è ritratto mentre è seviziato all' Inferno da demoni feroci. Il piano fu sventato dai Carabinieri del Ros grazie alle intercettazioni su una decina di marocchini e tunisini, allora tutti indagati e residenti a Milano, ma in stretto contatto con lôorganizzazione madre in Algeria ed altre cellule salafiste a Vercelli, Bologna, Milano, Roma e Napoli. La mente dell'organizzazione era Hassan Hattab, il leader del Gruppo Salafita, proprio colui il quale parlò direttamente dell'attentato da compiere a Bologna, non fornendo particolari, ma indicando solo lôobiettivo dellôattentato. Tutti gli indagati erano, tra lôaltro, in contatto con lôemissario di Bin Laden, il libico Hamsa (o Amsa), il quale aveva il compito di creare il network salafista in Europa[189]. La rete milanese, ad ogni modo, era la stessa già individuata nel 1995 quando i Carabinieri effettuarono decine di arresti nell'ambito della cosiddetta operazione ñVenti di Guerraò. Molti dei suoi membri, fedeli seguaci di Hassan Hattab, sposarono la causa di Al Qaeda e la sua guerra contro lôOccidente, come dimostrato dal coinvolgimento di alcuni nella pianificazione dellôattentato da compiere in Francia in occasione dei Mondiali di calcio del 1998. I membri erano per lo più tunisini, algerini, marocchini, alcuni sono stati addestrati nei campi militari allôestero.

---

[186] ñArrestato presunto responsabile attentati Milano e Agrigentoò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/metromilano/arresto/arresto.html ñ

[187] Ibid.

[188] Fasano, Giusi. 2002. ñAl Qaeda, sventato attacco a San Petronio. Bologna, il piano stragista preparato da una cellula milanese. Emissario di Bin Laden arrestato in Gran Bretagnaò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2002/giugno/23/Qaeda_sventato_attacco_San_Petronio_co_0_02062311612.shtml

[189] Fasano, Giusi. 2002. ñDieci indagati per lôattacco sventato di Al Qaedaò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2002/06_Giugno/24/sventato.shtml

Il 15 maggio, sempre il signor Quaranta fece detonare un ordigno alla stazione ñDuomoò della metropolitana di Milano[190]. In particolare, la sera dell'11 maggio, nel metrò milanese, poco dopo le 22, una bombola di gas nascosta in uno zainetto fu fatta scoppiare mentre molti milanesi prendevano i treni per tornare a casa. Per fortuna, ci fu solo fumo, alcuni agenti e vigili lievemente intossicati, molto panico e il traffico chiuso. La Polizia ritrovò la rivendicazione dellôattacco scritta su un lenzuolo bianco che recitava: ñNoi combattiamo per la causa, non ci fermeremo più fino a quando non vi sottometterete ad adorare un solo Dio. Allah è grandeò.

2003
Il 12 dicembre, il signor Muhammad al Khatib Shafiq, 34 anni, nato in Kuwait, con passaporto giordano, che diceva di essere palestinese, si fece esplodere davanti alla Sinagoga di Modena alle 4.30 del mattino[191]. Nonostante Shafiq non sia mai stato un estremista e tanto meno in contatto con gruppi terroristici, il suo caso fece scalpore, in quanto fu ipotizzato un suicidio per emulazione di causa. Un individuo giovane, mentalmente malato, di umili condizioni sociali, e disperato in seguito alla scadenza del regolare permesso di soggiorno, Shafiq decise di suicidarsi da kamikaze, divenendo un simbolo della lotta jihadista. Seppur tale attentato non abbia mietuto alcuna vittima, provocò serie preoccupazioni legate al terrorismo cosiddetto di emulazione.

2004
Il 29 marzo, il signor Mostafa Chaouki, marocchino, si fece esplodere nella sua auto davanti ad un McDonaldôs a Brescia[192]. Apparentemente senza precedenti legati al terrorismo islamico, Chaouki era, ad ogni modo, intenzionato a mietere più vittime possibili, come dimostrò la ricostruzione dellôattentato da parte degli investigatori. Chaouki posizionò allôinterno del suo abitacolo 4 bombole di gpl, equivalenti a 70kg di gas, le quali, aprendo le porte del veicolo e le luci automatiche, esplosero nel drive-in. Fortunatamente, non vi furono vittime ed il pronto intervento dei vigili del fuoco evitò, a loro detta, ñuna vera tragediaò.

2005
Seppur, al momento dellôarresto avvenuto lo stesso anno, lôenfasi fosse stata posta sulla sua appartenenza al GIA algerino, si scoprì in seguito che il signor Khaled Serai stava progettando un attentato anche in Italia, più precisamente nel porto di Napoli. Oltre ad aver mantenuto stretti legami con la principale organizzazione in Algeria, raccolto fondi e contraffatto documenti, stava escogitando un attentato che prevedeva lôutilizzo di una nave di enormi dimensioni, che, riempita dôesplosivo, avrebbe dovuto causare molte vittime[193].

2006
Per vari mesi un gruppo di 5 musulmani provenienti dal Maghreb avrebbe pianificato attentati alla

---

[190] Ibid.
[191] Monti, Vittorio. 2003. ñModena, si fa esplodere davanti alla sinagogaò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2003/dicembre/12/Modena_esplodere_davanti_alla_sinagoga_co_0_031212049.shtml
[192] "Marocchino si fa esplodere vicino a un MacDonaldôs. 2004. *La Repubblica*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2004/03_Marzo/29/brescia.shtml
[193] ñTerrorista algerino espulso dallôItalia: progettò nave-bomba. Condannato a Napoliò. 2010. *Il Mattino*. http://www.ilmattino.it/italia/cronacanera/terrorista_algerino_espulso_dall_039_italia_progett_nave_bomba_condannato_a_napoli/notizie/131316.shtml

chiesa di San Petronio a Bologna e alla metropolitana di Milano[194]. I potenziali attentatori avevano intenzione di colpire Milano prima delle elezioni del 2006, al fine di minare la stabilità dellôallora Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. A Bologna, invece, i terroristi avevano intenzione attaccare la chiesa, come annunciato dalle dichiarazioni di 2 terroristi arrestati in Grecia e Algeria[195], a causa della sua immagine blasfema del Profeta Maometto ritratto allôinferno. Inoltre, il gruppo terroristico in questione era attivo in Siria, Marocco e Algeria, mentre alcuni dei suoi membri erano in diretto contatto con esponenti di Al Qaeda in Iraq e Cecenia. Oltre a un membro marocchino non pervenuto, il gruppo era composto da Houcine Tarkhani, Mohammed Ben Hedi M'sahel, Amine Ghayour e Laredj Ameur[196]. Houcine Tarkhani nacque in Tunisia nel 1967 ed in passato fu già condannato per terrorismo proprio nel suo paese dôorigine. Temendo lôespulsione dallôItalia, paese in cui allôepoca del complotto viveva, nel 2006 Tarkhani lascò la penisola aiutato dal suo capo Sabri Dridi. Tre anni dopo, egli fu arrestato a bordo di un gommone diretto in Sicilia, mentre tentava di reclutare immigrati clandestini per la Jihad internazionale. Nato in Tunisia nel 1969, invece, M'shael era la principale mente dietro agli attentati che avrebbero colpito Milano. Dalle sue stesse dichiarazioni emerse una sua dipartita da Damasco al fine di unirsi coi mujahiddin iracheni appartenenti ad Al Qaeda nel 2005. M'shael confermò, in seguito, anche i suoi contatti col noto combattente algerino Abu Salah in Cecenia, il quale, a sua volta, era in contatto con Osama Bin Laden. Gli altri due membri del gruppo terroristico erano un trentenne marocchino di nome Ghayour e il suo coetaneo algerino Ameur. Entrambi coprirono ruoli minori nella pianificazione degli attacchi, ma raccolsero con successo fondi attraverso varie attività illegali. Infine, le autorità italiane dimostrarono che il gruppo del Maghreb intendeva colpire altri siti europei, come, ad esempio, il quartier generale dei servizi segreti francesi a Parigi e il bar ad esso adiacente, nonché diversi siti in Danimarca.

2008

Il 2 dicembre, i signori Abdelkader Ghaffir e Ilami Rachid furono arrestati con lôaccusa di terrorismo[197]. Marocchini, rispettivamente di 31 e 42 anni , Ghaffir e Rachid vivevano a Milano, dove il primo lavorava come operaio edile, mentre il secondo come saldatore. I due cittadini marocchini erano entrambi, inoltre, membri del Centro Islamico ñPace di Marcherioò, dove Rachid era un predicatore. Comunemente ritenuto moderato, il centro sarebbe stato, tuttavia, testimone di sermoni serali settimanali ricchi di retoriche fondamentaliste. In più, Rachid non solo introdusse fieramente il suo primogenito allôicona di Osama Bin Laden, costringendolo a rivolgersi a tale figura come ñzio Osamaò, ma chiamò anche il suo secondogenito Osama in onore del leader di Al Qaeda. Le intercettazioni, inoltre, mostrarono chiaramente lôorgoglio di Rachid e Ghaffir nel prendere parte alla lotta di Al Qaeda contro lôOccidente. ñNon c'è bisogno di raggiungere l'Afghanistan, possiamo combattere gli infedeli pure quiò, Rachid disse una volta al suo compagno, affermando che, ñ[noi] abbiamo bisogno di qualcosa di grande per entrare nella storiaò. Per qualcosa di ñgrandeò, Rachid intendeva attacchi a basi militari, al Municipio di Milano, a un supermercato Esselunga e al Bar Mistral di Seregno. Nonostante non furono trovate né armi, né i fondi e non fu, tantomeno, provato alcun legame tra i due aspiranti kamikaze con alcuna organizzazione terroristica, le intercettazioni

---

[194] ñStavano progettando attentati a Milano e Bolognaò. 2009. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2009/06/sezioni/cronaca/magrebini-arrestati/magrebini-arrestati/magrebini-arrestati.html

[195] Gulotta, Carlo. 2006. ñBologna, allarme terrorismo, blindata basilica di San Petronioò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/03/20/bologna-allarme-terrorismo-blindata-basilica-di-san.html

[196] Piccirilli, Maurizio. 2009. ñCatturato gruppo di Al Qaedaò. *Il Tempo*. http://iltempo.ilsole24ore.com/2009/06/05/1032516-pronti_colpire_milano.shtml

[197] ñProgettavano attacchi terroristiciò. 2008. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/cronache/200812articoli/38745girata.asp

mostrarono, tuttavia, la chiara intenzione di Rachid di compiere attentati sul suolo italiano.

2009
Il 12 ottobre del 2009, Mohamed Game lanciò il primo attacco suicida jihadista presso la stazione di Polizia di Santa Barbara, in Via Parrucchetti a Milan[198]. Alle ore 8:00 Game si fece esplodere davanti alla stazione di Polizia, ma, fortunatamente, lôordigno non detonò completamente, in quanto, come affermarono le autorità, qualora vi fosse stata una detonazione completa si avrebbe assistito ad una strage, mentre lôattentato risultò nel ferimento leggero di una guardia e in lesioni allo stesso Game. Quest'ultimo, infatti, riportò gravi ferite, con la conseguente amputazione della mano. Uomo di 35 anni di origine libica, Game era un cittadino straniero in piena regola residente a Milano, senza precedenti collegamenti ad organizzazioni terroristiche, il quale frequentava sporadicamente la congregazione di Viale Jenner.

2010
Ispirato dal tentativo di attacco suicida di Game, Mohammed Takoullah fu fermato prima che potesse agire il 20 febbraio del 2010[199]. Uomo di 38 anni, marocchino, Takoullah era residente a Treviglio, vicino a Milano, ed era un membro attivo del Centro Islamico di Viale Jenner a Milano. Le indagini condotte presso lôistituto milanese mostrarono lôinteresse di Takoullah nel portare a termine la missione iniziata da Game. Takoullah, infatti, intendeva colpire sia le istituzioni militari che le persone che avevano mostrato una certa mancanza di rispetto per l'Islam, come la politica Daniela Santachè, colpevole di aver insultato il profeta Maometto in vari spettacoli televisivi.

Il 29 aprile 2010 a Perugia, la Polizia arrestò 2 studenti universitari marocchini, i signori Mohammed Hlal e Ahmed Errahmouni, rispettivamente di 27 e 22 anni, con lôaccusa di terrorismo[200]. Hlal era un laureando in Comunicazione Internazionale presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana, mentre Errahmouni si stava laureando in Matematica e Fisica. La Polizia aveva monitorato i 2 studenti per più di un anno, facendo leva su varie intercettazioni che mostravano la chiara intenzione di intraprendere attivamente la causa della Jihad. Prima del loro arresto, entrambi gli studenti visitarono ripetutamente siti web estremisti e Hlal aveva, in modo sospetto, spento definitivamente il suo cellulare, come se si stesse preparando allôazione. Infatti, Hlal stava progettando un attentato a Papa Ratzinger, al fine di guadagnarsi lôentrata sicura in Paradiso. Secondo le autorità italiane, sia Hlal che Errahmouni erano da considerarsi ñterroristi solitariò, terroristi self-made, fatti da soli, che, attraverso internet, hanno abbracciato ideali jihadisti ï non a caso, gli investigatori non individuarono alcuna connessione a principali gruppi estremisti.

Il 2 ottobre, in collaborazione con i servizi segreti di vari paesi, venne arrestato a Napoli il cittadino franco-algerino Ryad Hannouni[201]. Seppur in principio lôenfasi fosse stata posta sugli apparenti contatti del 28enne cittadino francese con Al Qaeda ed altri estremisti residenti in Italia e allôestero, nel corso

---

[198] ñKamikaze si fa esplodere contro casermaò. 2009. *Il Giorno*.
http://ilgiorno.ilsole24ore.com/milano/cronaca/2009/10/12/245453-andate_dall_afghanistan.shtml
[199] ñTerrorismo: Espulso fedele viale Jennerò. 2010. *Il Giornale.*
http://www.ilgiornale.it/milano/terrorismo_espulso_fedele_viale_jenner/21-02-2010/articolo-id=423855-page=0-comments=1
[200] ñEspulsi due ragazzi marocchiniò. 2010. *Il Corriere della Sera*.
http://archiviostorico.corriere.it/2010/maggio/14/Espulsi_due_ragazzi_marocchini_Quell_co_9_100514020.shtml
[201] ñPronto un attentato nel metrò di Napoli. Così i servizi USA arrestarono il terroristaò. 2013. *Il Corriere del Mezzogiorno*.
http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2013/24-ottobre-2013/pronto-attentato-metro-napolicosi-servizi-usa-arrestarono-terrorista-2223534922134.shtml

dello scandalo Datagate del 2013 ï in cui lôente di sicurezza governativo, la NSA, fu posta sul banco degli inputati- i servizi USA sostenettero che il loro pronto intervento prevenne un imminente attentato a Napoli, proprio da parte di Hannouni. Il ragazzo, infatti, al momento dellôarresto, venne trovato con un kit per fabbricare ordigni che, secondo le autorità americane, sarebbero dovuti detonare in luoghi pubblici, come la Stazione Centrale o il metrò della città.

2012
Nel marzo del 2012, il ventitreenne marocchino Mohamed Jarmoune aveva progettato attentati verso la sinagoga di Milano di via Guastalla[202]. Jarmoune, in contatto con altri esponenti radicali del web europeo, aveva destato preoccupazioni da parte delle autorità, oltre per la sua promozione della Jihad, anche in seguito ad un suo sopralluogo virtuale del tempio ebraico milanese, dove il giovane si era soffermato sulle sue misure di sicurezza, come il personale di polizia, manufatti interdittivi, telecamere e dispositivi di identificazione e possibili vie di accesso.

2013
Nel mese di marzo le autorità italiane sgominarono una cellula terroristica in Puglia (ñOperazione ôMasrahôò)[203][204]. I suoi membri facevano proseliti alla causa della Jihad islamica, istigavano allôodio antisemita e contro i Paesi ñinfedeliò come gli stati Uniti e lôItalia, si addestravano alla costruzione di esplosivi, progettavano attentati allôestero e si tenevano pronti anche ad azioni suicide. La cellula terroristica islamica, che ha operato fino al 2010, aveva come fulcro la moschea e un call center di Andria. Secondo gli investigatori, dal 2008 gli indagati facevano parte di un gruppo che era in contatto anche con esponenti del terrorismo internazionale e che faceva proseliti e indottrinamento per compiere atti di terrorismo in Italia e allôestero. Il gruppo non aveva individuato obiettivi specifici da colpire, ma, secondo lôaccusa, si preparava ad azioni terroristiche, anche suicide, contro governi, forze militari, istituzioni, organizzazioni internazionali riconducibili a Stati ñinfedeliò e nemici. La cellula si incontrava nella moschea e nel centro internet di Andria dove, dalla rete, scaricava video di addestramento per la guerra santa nelle zone di crisi. In alcuni casi, ci sarebbero stati anche esercitazioni sullôEtna, per simulare territori impervi dove realizzare eventuali attacchi.

Tutte le azioni progettate erano caratterizzate da un forte sentimento di odio nei confronti di religioni diverse da quella musulmana. Da intercettazioni telefoniche emerse, ad esempio, che in occasione del terremoto dellôAbruzzo, nel 2009, i componenti del gruppo esultavano per la distruzione di numerose chiese e auspicavano che si verificasse un terremoto anche in Israele, ñquel Paese che noi odiamoò. ñSperiamo che tremerà la guerra sotto i loro piediò, dicevano tra loro. In quella circostanza, inoltre, gli indagati criticavano aspramente, ritenendolo inopportuno, il proposito della comunità musulmana residente in Italia di contribuire agli aiuti per i terremotati con i fondi raccolti per il sostegno della comune causa islamica. Secondo gli investigatori, il gruppo non aveva in mente obiettivi precisi, progettava attentati in modo generico e tra questi, pare, anche uno contro una chiesa in Puglia. In altre conversazioni alcuni componenti della cellula esprimevano ammirazione per Hitler e la persecuzione degli ebrei. ñHa fatto bene a bruciarli - dicevano - se li avesse distrutti tutti, il mondo starebbe

---

[202] ñProgettava attentato alla sinagoga di Milano, arrestato per terrorismo marocchino 20enneò. 2012. *Il Corriere della Sera*. http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/12_marzo_15/progettava-attentato-via-guastalla-sinagoga-arrestato-marocchino-brescia-terrorismo-islamico-2003688748053.shtml

[203] ñSgominata cellula di islamici radicali. Nei video incitavano ad azioni suicideò. 2013. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2013/04/30/italia/cronache/sgominata-cellula-di-islamici-radicali-nei-video-incitavano-ad-azioni-suicide-Xja3ZSPZwoz8lx1Pui8BjJ/pagina.html

[204] Chiarelli, Mara. 2013. ñôVoglio che le mie carni vadano in pezziô. Blitz contro cellula terroristica, arrestato imamò. *La Repubblica*. http://bari.repubblica.it/cronaca/2013/04/30/news/cellula_islamica_puglia-57744745/?ref=HREC2-1

meglioò. Lôimam istigava poi a fare proseliti e ad insegnare anche ai bambini lôodio antisemita. In altre intercettazioni emerse il desiderio del martirio per la Jihad: ñpossa Dio sparpagliare i nostri corpi per la sua causa - si lesse nella trascrizione di una telefonata - voglio che le mie carni vadano in pezziò. Agli atti, anche quattro poster rintracciati dagli investigatori nellôagosto 2008 allôinterno di un plico presso lôufficio postale di Milano-Bovisa inviato dallôImam di Andria Hosni Hachemi Ben Hassen (arrestato dalla magistratura barese per terrorismo internazionale) ñil quale volutamente - scrisse il gip nellôordinanza - non aveva voluto spedirlo presso la Moschea milanese per timore di controlli da parte degli organi di Poliziaò. Nelle immagini raffigurate, era presente anche la morte di un uomo nellôesplosione di unôautobomba.

Nel mese di giugno, il ventenne marocchino Anas El Abboubi aveva lôintenzione di colpire diversi siti a Brescia[205]. Fondatore della filiale italiana del sito radicale ñSharia4ò, bandito, per di più, in numerosi paesi, poche settimane prima di dar lôesame di maturità, El Abboubi stava progettando attentati contro la stazione ferroviaria, la caserma dellôEsercito Goito, in pieno centro, già sede del distretto militare, e un cavalcavia, sempre in centro città. Per cercare di metterli a segno aveva fatto sopralluoghi virtuali, con Internet ma anche fisicamente, scattando delle fotografie. Aveva poi scaricato video con istruzioni su come usare armi da fuoco e confezionare ordigni. Del resto, chattando online con i ófratelliô radicali europei e non, aveva creato anche un dodecalogo con le ñ12 chiamate dei credentiôò. Tra queste, come scritto nellôordinanza di custodia cautelare, ñfare esercitazioni dure non solo per combattere ma anche per resistere in prigione, addestrarsi allôuso delle armi bianche per sgozzare i nemici e con fucili per uccidereò mentre il web veniva definito ñlôultima frontiera della shariaò.

Tre casi controversi

Seppur non siano rientrati nella lista, rimangono degni di nota 3 episodi che includevano potenziali piani dôattacco sul suolo italiano che furono, però, infine, giudicati di natura fallace. Il primo ebbe luogo ad Anzio, vicino a Roma, nellôottobre del 2002. Nella città del litorale laziale, gli investigatori sgominarono una presunta cellula formata da 3 cittadini egiziani[206]. Nel corso delle indagini, la Polizia ritrovò un nastro di carico esplosivo, diversi quaderni di appunti, fax e note scritte in arabo. Inizialmente, gli investigatori furono incapaci di valutare se i presunti kamikaze stessero progettando attentati o meno. Tuttavia, i quaderni appartenenti a 2 dei 3 egiziani, i signori Shalabej Madi e El Gammal Salah, esibivano, presumibilmente, contatti con altre cellule terroristiche presenti in Italia. Nel proseguo delle indagini, le autorità scoprirono, inoltre, che il potenziale piano dôattacco avrebbe previsto come bersaglio il Cimitero Militare Americano di Anzio. Nonostante le prove raccolte, i 3 pescatori egiziani vennero assolti in Cassazione da ogni accusa nel 2005 e, 2 di loro furono risarciti per il danno subito[207]. Secondo i giudici, ñnon era stata fornita alcuna dimostrazione della costituzione a Roma o altrove di un gruppo eversivo di cui avrebbero fatto parte gli imputati e che non vi era traccia di una qualsiasi attività eversiva riconducibile alla ipotetica organizzazioneò. Shalabej, 55 anni, El Gammal, 50, e Mohamed El Zahed, 41, erano stati condannati, in appello, a 5 anni per detenzione di circa un chilo e mezzo di tritolo, ma fu esclusa l'ipotesi del terrorismo, in quanto, i presunti terroristi non erano altro che pescatori di frodo.

---

[205] ñArrestato per terrorismo a Brescia. Voleva colpire lôItalia e morire per Allahò. 2013. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2013/06/12/italia/cronache/arrestato-per-terrorismo-a-brescia-voleva-colpire-l-italia-e-morire-per-allah-VBk1FO1U997nq3LeVniWLJ/pagina.html

[206] ñTerrorismo: preso egizianoò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/petronio/egiziano/egiziano.html

[207] ñPescatori di frodo scambiati per terroristi e arrestati: risarciti con 280mila euroò. 2009. *Il Messaggero*. http://www.ilmessaggero.it/home_roma/provincia/pescatori_di_frodo_scambiati_per_terroristi_e_arrestati_risarciti_con_280mila_euro/notizie/61916.shtml

Il secondo caso controverso ebbe luogo a Rovigo, il 23 gennaio del 2003[208]. In quel giorno, i Carabinieri effettuarono un blitz in un casolare abbandonato di Badia Polesine, arrestando, in seguito, 5 extracomunitari marocchini, ovvero i signori Reduane Bnoughazi, 36 anni, Abdallah Mounder (41), Moustafa El Bouhali (33), Amro Lahrajh (28) e Kamal Ben Reddad (33). Le autorità rinvennero 1 kg di esplosivo, diviso in 4 parti e nascosto in un calzino abbandonato tra la biancheria sporca ammassata in un angolo dell'edificio, nonché una cartina geografica del Nord Est dove erano cerchiate le province di Verona, Padova e Treviso, con, inoltre, alcune crocette tracciate proprio sulle mappe cittadine di Verona e Padova. Per gli investigatori, tali segni equivalevano a potenziali bersagli, poiché, tra i punti indicati, erano presenti la base Nato di Verona, il Duomo, la Basilica del Santo a Padova, le sedi di alcuni comandi delle forze dellôordine, di amministrazioni comunali e provinciali oltre a chiese e altre strutture. Seppur collegamenti sospetti con altri musulmani europei, in particolar modo britannici, fossero stati accertati, i 5 arrestati negarono fin dal principio ogni legame con associazioni terroristiche, sostenendo la loro innocenza al grido di ñEôuna trappola, una trappola!ò. Difatti, per i 5 cittadini marocchini trovati con 1 kg di esplosivo, lôaccusa eversiva cadde pochi giorni dopo, in seguito alla richiesta di archiviazione di tale ipotesi da parte del pm veneziano Casson. Le persone in questione, quindi, furono liberate nei primi giorni di aprile e furono solo accusate di detenzione illegale dôesplosivo per uso civile[209].

Il terzo caso di dubbia natura fu quello che avvenne a Napoli, il 28 gennaio del 2003[210]. In quel giorno i Carabinieri fecero irruzione in un appartamento della città partenopea, arrestando 28 immigrati pachistani, la maggior parte clandestini, con lôaccusa di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale. A quanto si apprese al momento del fermo, i Carabinieri si sarebbero imbattuti in una cellula del terrorismo islamico intenzionata a sferrare feroci attacchi a Napoli. In città, tra i punti cerchiati sulle carte topografiche, gli obiettivi sarebbero stati piazza Municipio, sede del Comune, Piazza del Plebiscito, il consolato americano, la base Nato di Bagnoli e lôaeroporto di Capodichino. A preoccupare le autorità, per di più, fu il sequestro di 750 grammi di tritolo e 50 metri di miccia detonante composta da pentrite e nitroglicerina, che, combinati insieme, si sarebbero trasformati in un potente esplosivo dal nome T4. In aggiunta, gli investigatori rinvennero testi religiosi islamici in lingua pachistana con le foto di ñmartiri della Jihadò, numerosi manoscritti riportanti ciclicamente frasi religiose del tipo ñAllah è grandeò, nonché veri e propri manuali di istruzione per la falsificazione dei documenti di riconoscimento, centinaia di documenti in originale ed in fotocopia falsificati, un centinaio di telefoni cellulari ï però, ciò che gli investigatori ritenettero più interessante, tra tutto il materiale rinvenuto furono fogli ed agende con alcune migliaia di indirizzi e contatti, su scala mondiale. Tuttavia, il 12 febbraio, ovvero due settimane dopo il fermo, il giudice per le indagini preliminari Francesco Favara decise per la scarcerazione dei 28 pachistani arrestati. Infatti, Favara ritenette che ñgli elementi raccolti nella doverosa verifica del quadro indiziario non [potevano] che portare a ridimensionare notevolmente la gravità degli indizi a carico degli interessatiò. In altre parole, non fu trovato nessun collegamento effettivo tra gli indagati ed il materiale sequestrato dalla Polizia, come confermato ñnel corso degli interrogatori [in cui] gli indagati hanno contestato di essere collegati ai materiali esplosivi e ai documenti rinvenuti, e tutti hanno negato di aver mai visto quei materiali

---

[208] ñRovigo, un chilo di esplosivo nel covo di gruppo islamicoò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/politica/allarmepisanu/marocchini/marocchini.html

[209] ñTerrorismo: arresti a Rovigo; i 5 marocchini patteggiano; mercoledì lôudienza, poi potranno tornare liberiò. 2003. *ANSA*. In, Studio Celentano Website. 2003. http://www.studiocelentano.it/2003/04/terrorismo-arresti-a-rovigo-i-5-marocchini-patteggiano-mercoledi-ludienza-poi-potranno-tornare-liberi/

[210] ñRetata anti-terrorismo, arrestati 28 pakistaniò. 2003. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2003/01_Gennaio/31/terrorismonapoli.shtml

all'interno dell'abitazioneò[211].

I casi sopracitati, pur degni di nota come potenziali piani dôattacco contro il nostro Paese, sollevarono, ciononostante, non poche polemiche e controversie. Infatti, in aggiunta alle accuse provenienti da diverse organizzazioni musulmane in Italia ï le quali sostenevano che il clima di tensione dopo lô11/09 aveva favorito una destabilizzante concezione e visione della pericolosità dei musulmani italiani-, lôavvocato romano Carlo Corbucci, difensore di più dellô80% dei musulmani processati per reati di terrorismo, accusò a sua volta di una vera e propria mistificazione del terrorismo islamico in Italia. Nel suo libro intitolato *Il terrorismo islamico, falsità e mistificazione*, nonché in diverse interviste rilasciate negli anni seguenti, lôavvocato romano non solo dichiarò che la minaccia fu spesso esagerata e gonfiata, ma certi casi, come quelli sopramenzionati, furono persino orchestrati ad arte da chi di dovere per avanzare e giustificare politiche di interne ed internazionali[212].

Valutazione

In sunto, dal 2001, vi sono stati 13 tentativi e piani dôattacco, 6 attacchi effettuati ma non riusciti (ovvero con nessuna vittima o danni collaterali minori) ed 1 solo attentato effettuato ma parzialmente riuscito (quello del signor Game a Milano, nel quale non vi furono vittime ma lo stesso attentatore ed una guardia rimasero feriti). In totale, quindi, tralasciando i 3 casi controversi citati in precedenza, dal 2001 lôItalia ha assistito a 20 casi di natura jihadista sul proprio suolo, 5 dei quali nel 2002, 3 nel 2001 ed altrettanti nel 2010, mentre dal 2010 i casi sono stati 6. Dei 13 piani dôattacco preparati, 6 avevano come bersaglio Milano (con una preferenza per la metropolitana della città), mentre lo stesso capoluogo ha assistito, inoltre, ad 1 attentato effettuato ma non riuscito (quello del signor Quaranta) e, infine, allôunico attentato, finora, perpetrato sul suolo italiano, ma anchôesso, fortunatamente parzialmente riuscito. In totale, quindi, dal 2001 Milano è stata al centro di ben 8 casi di natura jihadista, risultando, di gran lunga, la città italiana preferita dai terroristi islamici. Le altre città italiane, invece, che, ad oggi, sono state scelte come bersaglio sono Napoli (3 piani dôattacco), Bologna (2 piani dôattacco), Roma (2 piani dôattacco), Agrigento (3 attentati effettuati ma non riusciti, fra lôaltro dalla stessa persona, ovvero il signor Quaranta), Cremona (1 piano dôattacco), Brescia (1 piano dôattacco e 1 attentato effettuato ma non riuscito) e Modena (1 attentato effettuato ma non riuscito).

Gli attacchi o i tentativi di attentato terroristico contro il nostro Paese presentano alcuni punti in comune tra loro. In primo luogo, i perpetratori erano tutti di sesso maschile. In secondo luogo, tutti i terroristi, a parte il neo convertito italiano Quaranta, provenivano da paesi nord africani, come Marocco, Tunisia, Egitto, Libia e Algeria. In terzo luogo, gli attentatori erano tutti relativamente giovani, di età compresa tra 22 e 45 anni.

---

[211] ñNapoli, scarcerati i pakistani accusati di terrorismoò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/politica/allarmepisanodue/scarcerazioni/scarcerazioni.html

[212] Corbucci, Carlo. 2011. *Il Terrorismo islamico, falsità e mistificazione*. (Agorà: Roma). Per ulteriori informazioni, due interviste allo stesso avvocato romano sono disponibili alle seguenti fonti: ñLe falsità e le mistificazioni sul ótterrorismo islamicoô: Enrico Galoppini intervista Carlo Corbucciò. 2011. Blog online intitolato ñIo non sto con Orianaò. http://www.iononstoconoriana.com/khodja-nassreddin-il-diario/36-khodja-nassreddin-il-diario/779-le-falsita-e-le-mistificazioni-sul-qterrorismo-islamicoq-enrico-galoppini-intervista-carlo-corbucci.html; ñTerrorismo islamico, falsità e mistificazione? Intervista allôavvocato Carlo Corbucciò. 2012. *Agenzia Stampa Italia*. http://www.agenziastampaitalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7107:terrorismo-islamico-falsita-e-mistificazione-intervista-allavvocato-carlo-corbucci-&catid=3:politica-estera&Itemid=35

È interessante notare, tuttavia, che vi sono alcune differenze sostanziali nell'attività terroristica jihadista, principalmente in termini di bersagli, contatti, addestramento/abilità militari e struttura organizzativa prima e dopo il 2006. Infatti, fino al 2006, nonostante numerosi piani dôattacco prevedessero attentati in Italia, le cellule dislocate in Italia sono state più volte coinvolte anche nella progettazione di attentati allôestero (4 volte su 6 piani dôattacco). Quindi, non desta stupore che tutti i 6 piani dôattacco dal 2001 al 2006 abbiano usufruito di stretti contatti con gruppi quali Al Qaeda, il GIA algerino, il Gruppo Salafista per la Predicazione e il Combattimento, Ansar al Islam e Jamma Islamia. In aggiunta a tali importanti legami internazionali, diversi terroristi operanti in Italia erano anche in contatto tra loro, formando un network jihadista di livello nazionale. In termini militari, invece, tra i terroristi sopramenzionati, vi era persino chi poteva vantare esperienze allôestero come mujahideen oppure in veste di soldato in vari campi di addestramento in Afghanistan e Pakistan. Una volta giunti o rientrati in Italia, questi ultimi impegnarono le loro forze nel reclutamento di potenziali martiri, attività di proselitismo e propaganda e copiose raccolte di fondi destinati alla Jihad ï in più casi anche attraverso business illeciti e crimini minori. Infine, le cellule terroristiche prima del 2006, essendo in stretto contatto con organizzazioni madri allôestero, erano maggiormente strutturate in modo gerarchico, seguivano linee di condotta ben definite, attribuivano specifiche funzioni ad ogni membro e potevano contare sullôapporto di un numerosi individui.

A cominciare dal 2008, tuttavia, in seguito alle politiche, sforzi e successi internazionali contro Al Qaeda ed altri gruppi, si è assistito ad un cambiamento dellôattività jihadista in Italia. Infatti, contrariamente al periodo 2001-2006, dei 7 piani dôattacco dal 2008 ad oggi, solo in 1 caso la cellula è stata anche coinvolta nella progettazione di attentati fuori dallôItalia, la quale era divenuta, nel frattempo, il bersaglio principale. Parimente, solo in 2 casi i terroristi operanti in Italia erano in stretto contatto con altre organizzazioni terroristiche internazionali, poiché i legami precedenti su cui poter fare affidamento furono interrotti, mentre divenne sempre più arduo instaurarne dei nuovi. Conseguentemente, i piani dôattacco prevedevano tattiche meno elaborate, in quanto spesso concepite da terroristi ñhomegrownò, cresciuti in casa attraverso un processo di radicalizzazione avvenuto, in più casi, in modo individuale o con un altro partner, senza lôappoggio di esponenti del terrorismo internazionale o nazionale e senza alcun addestramento o esperienza militare. A tale proposito, come dimostrato da 3 casi dal 2010, internet ha progressivamente assunto un ruolo sempre più cruciale nel processo di radicalizzazione, propaganda, reclutamento, pianificazione di specifici attacchi (sinagoga di Milano) e raccolta fondi. Quindi, attraverso internet, i membri delle nuove cellule sono stati in grado di accedere e trarre ispirazione dal materiale di Al Qaeda ed altri gruppi, creando cellule più piccole in numero, senza ordini gerarchici o politiche ben definite, ma in contatto con un network virtuale jihadista potenzialmente esponenzialmente più esteso a livello globale.

Jihadisti italiani

Oltre a Gran Bretagna e Francia, anche lôItalia gioca un ruolo fondamentale nel reclutamento di jihadisti. Secondo dati ufficiali, nellôarco di tempo dal 2006 al 2009, almeno 29 attentatori suicidi che gettarono lôAfghanistan e lôIraq nel panico furono reclutati in Italia, soprattutto nella zona tra Milano e Cremona[213]. Inoltre, l'Italia è gradualmente divenuta uno dei paesi leader nella contraffazione e fornitura di documenti falsi destinati ai kamikaze islamici, come dimostrato dai ritrovamenti delle truppe americane, le quali, finora, hanno rinvenuto più di 70 passaporti italiani falsi a Kurmal, in Iraq. Le autorità competenti ritengono che tali passaporti siano stati prodotti e forniti ai neo-jihadisti presso l'Istituto Culturale Islamico di Viale Jenner a Milano[214].

Dal 2000 al 2006 vi furono 12 principali reclutatori[215]. Gli Imam Abu Imad, Jousni Jamal e Bouhaya Maher Ben Abdelaziz provenivano dallôistituto di Viale Jenner a Milano. Mohamed Daki viveva a Reggio Emilia, ma aveva collegamenti con una cellula islamica di Amburgo, in Germania, nella quale era, a sua volta, in contatto con il principale pianificatore degli attacchi dellô11/09, Ramzi Binalshib. Il compito di Daki era quello di procurare documenti falsi per kamikaze diretti in Iraq. Gli Imam Abdel Qadir Fadlallah Mamour, Bourika Bouchta e Khohaila provenivano, invece, da diverse moschee torinesi, lôImam Samir Khaldi da Roma, mentre Abou Britel El Passim reclutava a Bergamo. Infine, gli Imam Trabelsi, Rafik e Laagoub Abdelkader provenivano dalla moschea di Cremona.

Una buona parte dei terroristi suicidi reclutati in Italia proveniva da Milano. Il martire più celebre proveniente da Milano era il signor Abu Farid Al Masri. Responsabile per l'uccisione di cristiani copti in passato, il 19 agosto 2003 Marsi attaccò con successo il Canal Hotel di Baghdad, ovvero il quartier generale delle Nazioni Unite in Iraq. Lôautobomba con egli a bordo uccise lôinviato speciale brasiliano dell'ONU Sergio Vieira de Mello e altre 22 persone. Un altro terrorista residente a Milano, il signor Lotfi Rihani, morì nel settembre 2003, quando, assieme ad altri due attentatori tunisini, colpì le forze statunitensi con un veicolo carico di esplosivo. Gli algerini Fahdal Nassim e suo fratello minore, entrambi allôepoca residenti in Via Cefalonia, n.11, decedettero in due attacchi suicidi che tolsero la vita a due soldati americani. Saadi Kamal Morchidi, un ventiquattrenne marocchino residente in Via Bolgeri al n.4, aveva persino fatto parte del consiglio di amministrazione di un gruppo dedito al reclutamento di kamikaze presso lôistituto di Viale Jenner chiamato "General Service". Morchidi, infine, morì nell'ottobre 2003 durante un attacco contro lôHotel Rashid a Baghdad. Altri terroristi suicidi milanesi erano il signor Habib Waddani, che abitava in Via Bolla al n.30, mentre i signori Mohamed Khalifa e Mohamed Ben Amor, che avevano vissuto in diverse città, tra cui anche Milano, morirono in operazioni suicide in Iraq.

Assieme a Milano, anche Cremona svolse un ruolo importante nel reclutamento di martiri[216]. Anche se la loro residenza rimase incerta, si ipotizzò che cinque kamikaze in particolare fossero strettamente legati alla cellula terroristica di Cremona. Laagoub Abdelkader, ex bibliotecario della moschea di Cremona, era in possesso di video che mostravano varie azioni compiute da martiri in Iraq. Questi video, esposti allôepoca anche sul sito www.intelcenter.com, furono utilizzati per reclutare kamikaze da inviare in Iraq e Afghanistan. Tra tutti i numerosi video di kamikaze, 5 martiri del gruppo Ansar Al

[213] Meotti, Giulio. 2009. ñItalian Jihadò. *Il Foglio*. http://www.ilfoglio.it/soloqui/1939
[214] Vidino, Lorenzo. 2008. ñIslam, Islamism, and Jihadism in Italyò. *Current Trends in Islamist Ideology.* Vol.7. Hudson Institute. http://www.currenttrends.org/research/detail/islam-islamism-and-jihadism-in-italy
[215] Meotti, Giulio. 2009. ñItalian Jihadò. *Il Foglio*. http://www.ilfoglio.it/soloqui/1939
[216] Ibid.

Sunna attirarono l'attenzione delle autorità italiane, poiché si scoprì che erano legati a Cremona. Il primo martire era il signor Zarwa Al Kurdi, il quale uccise 20 soldati americani con un autobomba. Prima del suo gesto, Al Kurdi aveva incoraggiato i musulmani di tutto il mondo ad impegnarsi nella Jihad, in quanto un obbligo per tutti coloro che amano Allah. Il secondo martire era il signor Abu Abdullah, che attaccò lôambasciata della Turchia il 14 ottobre del 2003. Nei suoi messaggi video, Abdullah chiedeva ai musulmani aiuti economici destinati alla Jihad. Il terzo martire era il signor Abu Saleh, il quale colpì un gruppo filo-americano dellôUnione Nazionale del Kurdistan a Karkun, il 20 novembre 2003. Fu ritenuto che l'attacco, che provocò decine di vittime, fosse diretto allôambasciatore del Vaticano, bersaglio principale dellôattentato, previsto per quella data nel paese. Il quarto kamikaze era il signor Abutabet Al Muhajer, il quale si fece esplodere in una base militare americana il 9 dicembre 2003. Prima di tale atto, Al Muhajer aveva animatamente invitato i musulmani ad attaccare Roma, solennemente affermando che ñRoma sarà invasa e conquistataò. Lôultimo martire era il signor Abu Hafs, il quale nello stesso giorno di Muhajer, il 9 dicembre 2003, attaccò il Ministero degli Interni iracheno, uccidendo 30 persone e ferendone 660.

Diversi jihadisti italiani, tuttavia, non morirono in combattimento, ma furono catturati dalle truppe americane e alleate, soprattutto in Afghanistan, per poi finire nel carcere di Guantánamo[217]. Almeno una decina di jihadisti proveniva dallôItalia, tra i quali combattenti che vivevano stabilmente nel Bel Paese, come il signor Mohamed Aouzar proveniente da Torino o i fratelli Younes e Radwan Chekkouri da Milano, dove il loro terzo fratello era allôepoca il bibliotecario di Viale Jenner. Vi erano, inoltre, altri detenuti di Guantánamo, sempre legati al capoluogo lombardo, che fecero ritorno in Italia grazie agli accordi bilaterali tra Washington e Roma siglati nel 2009. Secondo tali accordi, gli USA estradarono in Italia i signori Ben Mabrouk Adel (ex barbiere del centro islamico di Viale Jenner a Milano), Riadh Nasri e Moez Fezzan, detenuti per diversi anni a Guantánamo in seguito alla loro cattura in Afghanistan. Una volta tornati in Italia, furono chiamati in causa dal «pentito» Tilli Lazar come autorevoli esponenti del Gruppo salafita per la predicazione ed il combattimento a Milano. I tre individui erano tutti e 3 legati allôistituto Islamico di Viale Jenner della città ed erano rei, secondo le accuse, di aver trasformato lôItalia - e soprattutto Milano - in una fertile riserva di uomini e di soldi per i campi di addestramento e di battaglia[218]. Tuttavia, oltre a non aver commesso alcun attentato sul suolo italiano, il fatto che le persone in questione facessero parte di gruppi terroristici non era sufficiente, secondo i giudici, a provare quelle condotte di reclutamento, coordinamento, addestramento dei terroristi che transitavano nel nostro Paese. Non a caso, tutti e 3 gli ex detenuti di Guantánamo vennero scarcerati poiché ritenuti non colpevoli ï anche se Mabrouk venne espulso ugualmente dopo la liberazione[219].

I signori Hedi Hammani, Adel Hkimi, Ridha Yazidi, Ben Abid Lofti, finiti anchôessi a Guantánamo, erano, invece, connessi alla cellula salafita diramata a Bologna, anche se, al momento, le loro attuali condizioni e status rimangono celate nel mistero[220]. Un altro individuo fortemente legato alla cellula Bolognese detenuto anchôegli nellôisola cubana è il signor Muhamed Bin Erfane, meglio noto come ñil comandante Bilalò, combattente in Bosnia, ma anche in Afghanistan, proprio a fianco di Osama Bin Laden nell'ultima battaglia, arroccato nelle caverne di Tora Bora, guidando la sua brigata di guerriglieri

[217] Meotti, Giulio. 2009. ñItalian Jihadò. *Il Foglio*. http://www.ilfoglio.it/soloqui/1939
[218] ñTerrorista arrestato dagli USA, liberato dai nostri pmò. 2012. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/terrorista-arrestato-dagli-usa-liberato-dai-nostri-pm.html
[219] ñFezzani detenuto a Guantánamo. A Milano si conclude la sua epopea giudiziariaò. 2012. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2012/03/20/684311-fezzani_detenuto_guantanamo.shtml
[220] ñTerrorista arrestato dagli USA, liberato dai nostri pmò. 2012. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/terrorista-arrestato-dagli-usa-liberato-dai-nostri-pm.html

tunisini arruolati tra Italia e Maghreb nella resistenza contro i marines, coprendo la fuga del fondatore di al Qaeda. Erfane, una volta raccolto i suoi uomini e fuggito in Pakistan, fu costretto a deporre le armi e in seguito fu catturato[221].

Infine, sono presenti altri 2 presunti jihadisti italiani a Guantánamo, anche se la loro appartenenza al terrorismo internazionale presenta considerevoli dubbi[222]. Per esempio, il signor Lufti Bin Lagha, ex poliziotto che visse dal 1997 tra Bolzano, Milano e Vittoria, lavorando a cottimo nei cantieri e nei campi, partì per lôAfghanistan prima dellôinizio della guerra dopo un incontro nel 1998 con un "missionario di Al Qaedaò. Tuttavia, come raccontato da egli stesso, il viaggio non aveva alcuna intenzione bellicosa, in quanto Lagha intendeva solo riposare e pescare -ñNon ho mai impugnato le armi contro gli americani o contro chiunque altro e non sono mai stato in un centro di addestramentoò dichiarò in seguito. Dopo lo scoppio della guerra, Lagha attraversò a piedi le montagne in pieno inverno, si ammalò, fu ricoverato in Pakistan e, apparentemente, il solo possesso di una carta di identità italiana e 2 mila dollari bastarono per trasferirlo a Guantánamo. Il signor Abdul Haddi Bin Hadiddi, uno dei fondatori di una piccola società cooperativa di nome Eurocoop, descritto come un globetrotter della Jihad in viaggio tra Bologna, Mauritania, Pakistan, Belgio, finì in carcere a causa del ritrovamento di suoi documenti dôidentità in Afghanistan e di una presunta intercettazione con detonazioni in sottofondo dalle quali si ipotizzò una fuga da parte di un gruppo terroristico da un attacco aereo in territorio afghano. Seppur Hadiddi avesse, di fatto, falsificato documenti finiti in mano a gruppi estremistici, il suo diretto coinvolgimento in attività terroristiche, soprattutto come dedotto da quelle intercettazioni ï le quali non coincidevano né col ritrovo dei suoi documenti in Afghanistan, né con lôarresto dello stesso Hadiddi- non fu mai dimostrato chiaramente.

In aggiunta ai teatri di guerra iracheni e afgani, unôulteriore chiamata per la causa della Jihad è tuttora rappresentata dalla guerra civile siriana iniziata nel 2011. In verità, con lo scoppio del conflitto siriano, diversi jihadisti italiani partirono alla volta del paese mediorientale per combattere contro il regime di Damasco. Seppur lôallora Ministro degli Esteri Emma Bonino avesse chiarito che ñNon ci risulta[see] alcuna ondata [di combattenti provenienti dallôItalia]ò[223], secondo attivisti pro-ribelli residenti in Italia, i jihadisti partiti dalla penisola ammontavano, nel 2013, tra i 40 e i 50, partiti da città come Milano, Bologna, Genova e varie località lombarde e toscane[224], mentre lôattuale Ministro dellôInterno Alfano ha, nel dicembre 2014, aggiornato il dato a 59, di cui 14 sarebbero deceduti e 5 sarebbero i cittadini italiani[225].

Anche se, quindi, di questi soggetti pochi sono gli italiani convertiti allôIslam, rimangono casi eclatanti come quello di Giuliano Ibrahim Delnevo, ragazzo genovese di 23 anni, morto come martire in Siria il 18 giugno[226]. Convertitosi nel 2008, Delnevo aveva abbracciato visioni integraliste dellôIslam,

---

[221] Di Feo, Gianluca, Maurizi Stefania. 2011. ñDallôItalia a Guantánamo: chi sonoò. *LôEspresso*. http://espresso.repubblica.it/internazionale/2011/04/28/news/dall-italia-a-guantanamo-chi-sono-1.30959

[222] Ibid.

[223] Bonino, Emma. 2013. In Imarisio, Marco. 2013. ñQuei 40-50 jihadisti partiti per la Siria dalle città italianeò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/esteri/13_giugno_19/imarisio-quei-40-50-jihadisti-partiti-per-siria_237018a4-d8a2-11e2-8ffc-5f2d0b7e19c1.shtml

[224] Casadei, Rodolfo. 2013. ñI Jihadisti di Cologno Monzese che combattono per il Califfato in Siriaò. *Tempi*. http://www.tempi.it/siria-jihadisti-italia-cologno-monzese-califfato-assad#.U1YztEQoyKw

[225] ñTerrorismo, Alfano: óDa fine dicembre 9 espulsi. Saremo durissimiôò. 2014. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2015/01/18/news/italia_gi_espulsi_una_decina_di_fiancheggiatori_jihadisti-105184554/

[226] ñSiria, in 50 dallôItalia a fianco dei ribelli. Ventenne genovese morto in battaglia. Era indagato in Liguria per terrorismoò. 2013. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2013/06/18/esteri/studente-genovese-morto-in-siria-combatteva-al-fianco-dei-ribelli-fcNpegd4QwVvMWu4XKIZAK/pagina.html ; Imarisio, Marco. 2013. ñQuei 40-50 jihadisti partiti per la

impegnandosi in attività di proselitismo e propaganda, soprattutto online. Il ragazzo genovese era finito, quindi, nel registro degli indagati della Procura distrettuale della città con altri 4 soggetti marocchini ed 1 italiano per arruolamento e addestramento con finalità terroristiche. Seppur, ad oggi, lôaddestramento militare non sia stato ancora provato, anche se gli investigatori credono che sia avvenuto in Marocco, paese che ospitava spesso Delnevo, nel quale aveva perfino sposato una giovane locale figlia di un integralista islamico, il ragazzo aveva, ad ogni modo, tentato, invano, di varcare il confine siriano una prima volta nel 2011. Una volta rientrato in Italia, gli investigatori ipotizzarono che avesse acquisito importanti contatti (si pensa con lôideatore della filiale italiana del sito ñSharia4ò, Anas El Abbooubi di Brescia), che gli permisero, infine, di oltrepassare il confine turco e unirsi a gruppi di ribelli.

Un altro caso di rilievo fu quello del ventenne marocchino residente a Brescia, il signor Anas El Abboubi[227]. Dopo il suo arresto nel giugno del 2013 per possesso e divulgazione di materiale jihadista, contatti con estremisti e progettazione di attentati contro vari siti a Brescia, il ragazzo marocchino fu rilasciato poco dopo in seguito alla decisione del giudice di ritenere il materiale online di natura occasionale e non volto al fine di alcun addestramento. Tuttavia, il mese successivo, quello di luglio, Anas partì per la Siria e aprì una nuova pagina Facebook visibile a tutti, intitolata Anas al-Italy, Anas lôitaliano, raffigurante una sua foto con un mitra.

Similmente, fece scalpore anche il caso di combattenti partiti per la Siria da Milano, ovvero i signori Haisam Sakhanh, Ammar Bacha e i fratelli Manaf e Anter Chaddad, tutti e 4 residenti a Cologno Monzese[228]. I primi 2 individui, in particolare, furono al centro di numerose controversie, in quanto si ebbe motivo di credere che lôuomo che filmò il video messo online dal New York Times di 7 soldati fedeli al regime di Assad, inginocchiati, a dorso nudo e con numerosi ematomi, freddati alle spalle da un gruppo di ribelli, fosse proprio Haisam Sakhanh. Ammar Bacha, amico fraterno e compagno dôarmi di Sakhanh, era, allôepoca, il fidanzato di una delle figlie del signor Nour Dachan, presidente emerito dellôUCOII, lôorganizzazione dei musulmani italiani e residenti in Italia legata ideologicamente e organizzativamente ai Fratelli Musulmani. Inoltre, le pagine Facebook dei due soggetti in questione mostravano foto con armi e messaggi inneggianti alla Jihad, fine della democrazia e odio razziale. Infine, i 4 individui residenti a Cologno Monzese furono immortalati in una foto scattata in Siria con in mano le armi. Similmente, due individui residenti a Belluno, i signori Ismar Mesinovic, bosniaco, e Munifer Karameleski, macedone, avrebbero risposto alla chiamata jihadista propagandata da un noto Imam bosniaco, Bilal Bosnic, e sarebbero caduti in guerra ï di Mesinovic si ha certezza, mentre, ad oggi, di Karameleski non ne è stato confermato il decesso[229]. Complessivamente, i ñforeign fightersò non italiani partiti dall'Italia sono dodici, di età compresa tra i 22 e i 41 anni, provenienti da Tunisia, Marocco, Bosnia. Quattro sono, invece, i jihadisti combattenti - tre iracheni e un pachistano - che hanno soggiornato a lungo in Italia, dove si ritiene abbiano fatto opera di proselitismo e reclutamento.

Siria dalle citta italianeò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/esteri/13_giugno_19/imarisio-quei-40-50-jihadisti-partiti-per-siria_237018a4-d8a2-11e2-8ffc-5f2d0b7e19c1.shtml

[227] Favasulli, Silvia. 2014. ñEcco come si diventa jihadista in Italiaò. *Linkiesta*. http://www.linkiesta.it/ecco-come-si-diventa-jihadista-italia

[228] Casadei, Rodolfo. 2013. ñI Jihadisti di Cologno Monzese che combattono per il Califfato in Siriaò. *Tempi*. http://www.tempi.it/siria-jihadisti-italia-cologno-monzese-califfato-assad#.U1YztEQoyKw

[229] DôEste, Alice. 2014. ñJihad: la storia di Muniferò. *Il Fatto Quotidiano*. http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/04/jihad-la-storia-di-munifer-partito-da-belluno-e-morto-per-combattere-in-siria/1109704/

Tuttavia, a parte il caso Del Nevo, come dimostra unôinchiesta de *La Repubblica*[230], vi sono stati altri cittadini italiani, neo convertiti, molto vicini ad ambienti jihadisti e, in qualche caso, persino partiti per la Siria da Torino, Modena, Comiso, Mantova, Milano, Como, Cantù, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Biella. Per esempio, I neo convertiti Fabio E., 39 anni, di Modena e Massimiliano R., 42enne mantovano, sono ritenuti pericolosamente prossimi a circoli terroristici, coinvolti in proselitismo e propaganda, mostrando più volte il desiderio di esportare la guerra contro lôOccidente. Di simili idee è anche Roberto Cerantonio, neo convertito italo-australiano avvicinatosi a circoli ultra-fondamentalisti frequentati anche da italiani convertiti, come i circoli Deobandi, formati per lo più da pachistani, che pubblicò sul web un'immagine manipolata del Milite Ignoto con accanto la bandiera dell'Isis e la scritta minacciosa: ñAttaccheremo Roma, Allah ci permetterà di conquistarlaò. Fabio C., 27 anni, di Comiso, in contatto con gruppi italiani e nordafricani a loro volta in stretti rapporti con network jihadisti, in particolare ñSharia4ò, ha anche egli manifestato intenzione di raggiungere i teatri di guerra. Ben A. M., invece, di soli 19 anni, canturino naturalizzato, vanta solidi rapporti con soggetti appartenenti allôorganizzazione Isis, alcuni dei quali operanti sul web. Anche Ben ha più volte manifestato lôintenzione di recarsi in Siria e di frequentare corsi di addestramento militare in Afghanistan. Il desiderio di recarsi in Siria si è materializzato, invece, per Filippo R., trentasette anni, di Chivasso, il quale, dopo essersi convertito allôIslam e radicalizzato sul web, partì per la Siria tramite Turchia. Ufficialmente per imparare lôarabo, transitò ad Ankara dove, più verosimilmente, strinse contatti con estremisti che gli avrebbero permesso di varcare il confine con la Siria del nord per unirsi alle truppe anti-Assad. Sulle sue orme sono stati anche Giampietro F., 35 anni di Reggio Calabria, con altri due connazionali, Sergio G., classe ó87, napoletano, e Donoue E. M., 22 enne, naturalizzato, di Biella. Si ritiene facciano ormai parte di gruppi armati formati anche da ribelli iracheni, libici, tunisini, libici, egiziani. Infine, un caso eclatante visto che ha come soggetto una donna, è quello di Maria Giulia S., nata a Torre del Greco (Napoli), trasferitasi a Milano dove, in seguito alla conversione allôIslam, si è radicalizzata per poi partire anche lei per la Siria via Turchia[231].

Oltre al conflitto siriano, il quale ha attratto il maggior numero di jihadisti provenienti dallôItalia, le rivolte che hanno segnato vari paesi nord africani e mediorientali nella cosiddetta Primavera Araba, hanno assistito al ritorno di estremisti processati in Italia nei loro paesi dôorigine, proprio al fine di fomentare i movimenti islamici contro i governi locali[232]. Oltre ai vari episodi di individui condannati per terrorismo in Italia e poi estradati nei loro paesi dôorigine dove vivono in libertà e senza dover rinnegare le loro visioni fondamentaliste[233], si stima che gli estremisti tornati in patria allo scopo di fomentare le rivolte della Primavera Araba siano una decina sparsi tra Tunisia, Libia, Egitto e Marocco. Le istanze più celebri, tuttavia, sono quelle dei signori Sami Essid Ben Khemais e Mehdi Kammoun, 2 tunisini che vivevano tra Milano e Gallarate (Varese), entrambi arrestati e condannati con sentenza definitiva come affiliati a un'organizzazione terroristica che disponeva anche di esplosivo, sequestrato dalla polizia tedesca in un covo dei loro complici in Germania. I 2 condannati, dopo aver scontato pene

---

[230] Berizzi, Paolo. 2014. ñFabio, Sergio e gli altri. I 40 miliziani italiani che combattono sul fronte della Jihadò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2014/12/19/news/fabio_sergio_e_gli_altri_i_40_miliziani_italiani_che_combattono_sul_fronte_della_jihad-103261106/?ref=HREC1-13

[231] ñUna 27enna nata a Torre del Greco tra i combattenti dellôIsisò. 2014. *Il Corriere del Mezzogiorno*. http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/15_gennaio_10/27enne-torre-greco-combattenti-l-isis-6f56883a-98df-11e4-90ec-43788304a1f4.shtml

[232] Biondani, Paolo. 2012. ñLa Jihad venuta dallôItaliaò. *Lôõ Espresso*. http://espresso.repubblica.it/internazionale/2012/10/04/news/quella-jihad-venuta-dall-italia-1.47139

[233] Biloslavo, Fausto. 2006. ñLa ôbella vitaô degli espulsi dallôItaliaò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/bella-vita-degli-espulsi-dall-italia.html

anche di 7 anni in Italia, furono rimpatriati in Tunisia, ma riuscirono a evadere dalle carceri, beneficiando del momento di destabilizzazione in seguito alla caduta del dittatore Ben Alì. Nuovamente in libertà, Essid e Kammoun divennero i responsabili della sicurezza dello sceicco Abu Iyad, il leader del gruppo salafita ñAnsar Al Shariaò, il maggior indiziato e ricercato per gli attacchi del 12 settembre al consolato americano di Bengasi in Libia[234] ï dove morirono il diplomatico Chris Stevens ed altre 4 persone- e del 14 settembre del 2012 agli edifici diplomatici americani a Tunisi[235]. Non a caso, le 2 vecchie conoscenze dellôanti-terrorismo italiano apparvero in un video pubblicato da *L'Espresso*, a fianco proprio di Abu Iyad, il quale incitava i fedeli alla "guerra santa contro gli infedeli occidentali", citando a modello ñAfghanistan, Iraq, Cecenia e Somaliaò[236].

Valutazione

Per anni lôItalia ha esportato kamikaze in teatri stranieri di guerra, come Afghanistan, Cecenia e i Balcani. Lo scoppio della guerra in Iraq nel 2003 trasformò lôItalia in uno dei maggiori fornitori di martiri. Moschee e centri islamici furono i principali catalizzatori nel reclutamento di tali martiri. Dal 2000 al 2006, infatti, dei 12 principali reclutatori noti alle autorità, 9 erano Imam.

I martiri avevano unôetà media intorno ai venti anni e la maggioranza proveniva dal Nord Italia, in particolare da Milano. In questo quadro, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner copriva un ruolo determinante nel fornire alla Jihad globale nuovi combattenti. Non è un caso che a Milano, l'epicentro del radicalismo islamico, 8 martiri furono reclutati e inviati in Iraq, che si aggiunsero ad altri 5 martiri provenienti dalla vicina Cremona. Infatti, dal 2006 al 2009, si crede che almeno 29 kamikaze furono reclutati in Italia, soprattutto nellôarea tra Milano e Cremona. Con lo scoppio, invece, del conflitto siriano, tra i 40 e i 50 individui sono partiti da diverse città italiane, con lôarea di Milano sempre al centro della rete di reclutamento. Tuttavia, a differenza dei compagni precedenti, i martiri più recenti hanno utilizzato internet come strumento di radicalizzazione, propaganda e interazione con altri estremisti in Italia e allôestero, al fine di raggiungere i campi di battaglia in Siria. Infine, al carcere di Guantánamo, 8 detenuti provenivano dallôItalia, 2 dei quali erano sempre legati allôistituto milanese di Viale Jenner.

---

[234] Petroni, Federico. 2012. ñGli Usa e lôassalto al consolato di Bengasi: un caso ancora apertoò. *La Repubblica*. Approfondimento della rivista di Geopolitica *Limes*. http://temi.repubblica.it/limes/obama-usa-assalto-consolato-di-bengasi-cia-pentagono-caso-aperto/39633?printpage=undefined

[235] ñAmbasciate americane ancora sotto assedioò. 2012. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/esteri/2012/09/14/dirette/islam_ambasciate_usa_ancora_sotto_assedio_l_iran_-42519478/

[236] Biondani, Paolo. 2012. ñLa Jihad venuta dallôItaliaò. *LôEspresso*. http://espresso.repubblica.it/internazionale/2012/10/04/news/quella-jihad-venuta-dall-italia-1.47139

Arresti per reati di terrorismo, sentenze e espulsioni

Nella seguente sezione verranno presentati gli arresti per i reati di terrorismo, le sentenze e le espulsioni. A causa delle difficoltà, spesso riscontrate nel reperire nomi ed altri dati personali degli arrestati e, in seguito, degli imputati[237], lôobiettivo principale della seguente lista è di offrire un quadro corposo, ma pur sempre incompleto, di quanti sono stati arrestati e poi condannati per reati di terrorismo islamico in Italia (tralasciando, se non in qualche raro caso, le assoluzioni, poiché lôenfasi primaria della sezione sottolinea maggiormente gli arresti e le condanne). Tuttavia, un completo elenco delle sentenze e condanne dal 2001 al 2008 è disponibile nellôAppendice 4 dove vi è riprodotta una tabella grandemente esaudiente del giudice Armando Spataro del Tribunale di Milano, una delle figure giuridiche di maggior rilievo nei processi di terrorismo islamico.

Cronologia degli arresti[238]

1992

Le autorità italiane arrestarono ed espulsero i signori Omar Tariq e Abu Jafar, i quali erano, rispettivamente, presidente e membro dell'Unione degli Studenti Musulmani, nonché membri dell'UCOII. Furono arrestati ed espulsi per ragioni di pubblica sicurezza[239].

1998

Le forze di polizia belghe e italiane arrestarono, ma poi rilasciarono, lôallora Imam di Cremona Ahmed El Bouhali e il suo allievo Mourad Trabelsi con l'accusa di contraffazione di documenti. Nonostante le autorità abbiano, difatti, rinvenuto documenti falsi, le prove non furono sufficienti per condannare El Bouhali e Trabelsi per fini terroristici[240].

2001

Nella prima metà dellôanno le autorità arrestarono il signor Riadh Jelassi, uno dei membri della cellula di Buccinasco, con lôaccusa di terrorismo. In dettaglio, la cellula era rea di aver acquisito conoscenze belliche in campi dôaddestramento legati ad Al Qaeda in Afghanistan e Pakistan, nonché dôaver progettato attacchi contro una base militare americana vicino a Napoli, una stazione dei Carabinieri in città, un locale e la Stazione Centrale di Milano. In seguito ad arresti e perquisizioni avvenuti nei mesi seguenti dei network tunisini, algerini e marocchini, collegati tra lôaltro, allôIstituto di Viale Jenner, gli altri membri della cellula di Buccinasco riuscirono a fuggire allôestero. I fratelli Riabi morirono in combattimento in Tunisia e Algeria, mentre Tlili fuggì in Francia, dove venne arrestato nel 2002 per i suoi legami e coinvolgimento con altri estremisti[241].

Il 5 aprile, le autorità italiane arrestarono nellôarea tra Milano e Busto Arsizio 5 individui nordafricani con lôaccusa di terrorismo. Questôultimi furono accusati di essere associati ad Al Qaeda e di pianificare

---

[237] Lôautore tentò di comunicare con le autorità italiane competenti, ma, sia per tematiche prettamente legate alla distanza geografica ï al tempo della prima composizione della lista lôautore si trovava a Tel Aviv- che per altre connesse allôespressa natura dello studio ï basato esclusivamente su fonti pubbliche- non gli fu possibile rinvenire tutti i singoli arresti, con nomi e cognomi, né tanto meno ogni sentenza o condanna.

[238] Vi furono diversi arresti alla fine degli anni ô90, ma lôautore ha preferito citare solo quelli del 1992 per le implicazioni dellôUCOII e del 1998 perché avranno un determinato ruolo negli anni seguenti. Tuttavia, lôenfasi degli arresti è per quelli avvenuti dopo lô11/09.

[239] Sacerdorti, Margherita. 2007. Report On Muslim Radicalization in Italy. Non Published Article. *ICT, Herzliya.*

[240] Bandera, Sperangelo. 2004. ñDa cellula dormiente a focolaio eversivoò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2004/febbraio/25/cellula_dormiente_focolaio_eversivo_co_5_040225018.shtml

[241] Vidino, Lorenzo. 2011. ñThe Buccinasco Pentiti: A Unique Case of Radicalization.ò *Terrorism and Political Violence*. Volume 23, Issue 3, pg. 398-418.

di due gravi attentati terroristici. In collaborazione con una cellula salafita tedesca, il primo attacco aveva lo scopo di colpire Strasburgo. Il secondo attentato, invece, era stato progettato per colpire lôambasciata americana a Roma, ricorrendo allôuso di armi biologiche e chimiche. In particolare, lôintenzione dei terroristi era di trasportare sostanze velenose (cianuro) all'interno di contenitori di salsa di pomodoro, per poi rilasciarle allôinterno dei circuiti di ventilazione dellôedificio[242].

Il 7 aprile, 4 persone furono fermate con lôaccusa di finanziamento alla Jihad. Il signor Sami Ben Khemais Essid, cosiddetto Samer, era il capo di un gruppo estremista salafita impegnato nel reclutamento di martiri e con lo scopo di rifornire la Jihad internazionale con ingenti quantità di fondi. In seguito, Khemais fu anche accusato di essere il capo dellôorganizzazione sovversiva che era in procinto di colpire l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma[243].

Tra il 10 ottobre e il 6 novembre, i signori Tarek Maaroufi, Mehdi Kammoun, Mokhtar Bouchoucha, Tarek Charaabi, Adel Ben Soltane, Lased Ben Heni e Mohamed Ben Belgacem Aouadi (in diretto contatto col signor Riadh Jelassi) furono arrestati con lôaccusa di far parte di una cellula terroristica dislocata a Milano e in varie località della Lombardia, legata ad Al Qaeda. I membri della cellula furono accusati di incitamento e promozione della Jihad, contraffazione di documenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e traffico di armi convenzionali e biologiche[244].

Il 14 novembre, nel corso delle indagini riguardanti lôIstituto Islamico di Viale Jenner a Milano e del suo sostegno al terrorismo internazionale, fu arrestato il signor Abdelhalim Hafed Remadna, per di più, accusato di essere in possesso di documenti falsi, con in quale intendeva far ritorno in Algeria[245]. Algerino, 35 anni, Remadna fu arrestato perché sospettato di avere legami con le cellule fondamentaliste islamiche in Italia e allôestero. Dalle indagini emersero telefonate satellitari tra lôalgerino e il signor Abu Jaffa, ritenuto, allôepoca, il numero tre dell'organizzazione di Al Qaeda. Le telefonate furono eseguite con un telefono satellitare dall'interno dell'istituto islamico di Viale Jenner, dove Ramadna svolgeva compiti di collaboratore dellôImam. Inoltre, nella scrivania di Remadna furono trovati una carta di identità, la patente e un passaporto yemenita che, secondo la Digos, sarebbero stati documenti appartenenti a Mahmoud Es SayedAbdelakader, cittadino egiziano allôepoca irreperibile, considerato lôideatore della strage di Luxor e condannato a morte in Egitto. In una delle telefonate intercettate dalla Polizia, diretta a Remadna e arrivata dall'Afghanistan, si parlava chiaramente della necessità di inviare armi e uomini capaci di addestrare nuovi soldati per la Guerra Santa. ñAbbiamo bisogno di armi e istruttori. Abbiamo aperto nuove palestreò, fu uno dei passaggi incriminati della telefonata, nella quale si chiedeva anche un metal detector. L'inchiesta era, in aggiunta, strettamente legata a quella che nei mesi precedenti aveva consentito di smantellare una cellula radicale islamica che faceva capo all'estremista tunisino Essid Sami Ben Khemais[246].

Il 29 novembre, perquisizioni dellôIstituto Islamico di Viale Jenner e della moschea di Via Quaranta a

---

[242] ñSmantellata cellula del terrorismo islamicoò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/cronaca/ambasciata/ambasciata/ambasciata.html
[243] ñLa mappa del tesoro della Jihad in Italiaò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/cronaca/ambasciata/tesoro/tesoro.html
[244] ñMilano, inchiesta terrorismoò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/cronaca/ambasciata/arresti/arresti.html
[245] ñTerrorismo: arrestato a Milano un collaboratore dellôImam dellôistituto islamicoò. 2001. *Rai News24*.
http://www.rainews.it/it/news.php?newsid=15357
[246] ñMilano, caccia ai terroristi, perquisiti gli istituti islamiciò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/politica/allarmeitaliauno/moschee/moschee.html

Milano portarono allôarresto di 2 individui per reati di terrorismo. Oltre al signor Remadnda, arrestato 15 giorni prima, fu fermato anche il signor Yassin Chekkouri, marocchino di 35 anni, il quale era considerato dagli investigatori un elemento attivo, all'interno dell'Istituto culturale islamico di viale Jenner[247]. Nabil Benattia, anchôegli finito in manette, tunisino di 35 anni già coinvolto nelle indagini sul gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, era ritenuto implicato nel traffico di documenti falsi. Mahmoud Abdelkadem Es Sayed, 39 anni egiziano, riuscì invece a fuggire dopo una perquisizione che lo coinvolse il luglio precedente agli arresti. Nel mese di febbraio le autorità del Cairo avevano inoltrato nei suoi confronti la richiesta di arresto ai fini di estradizione, in quanto ricercato per una condanna per omicidio volontario, sabotaggio, porto abusivo di armi, partecipazione a organizzazione terroristica in relazione alla strage di Luxor. La richiesta egiziana non poté essere accolta per il fatto che Es Sayed risultasse, allôepoca, titolare dello status di rifugiato politico in Italia.

Il 31 novembre, un cittadino egiziano, ricercato nellôambito dellôinchiesta milanese sulle cellule terroristiche di matrice islamica in Italia, fu arrestato all'aeroporto di Fiumicino[248]. Lôarrestato, il signor Kishk Samir, 46 anni, era fuggito alla cattura nel corso dellôoperazione condotta nell'ottobre precedente dalla Digos di Milano contro i membri del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento. Domiciliato a Parigi, il signore era indagato per associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi, esplosivi, aggressivi chimici, documenti di identità e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A Samir faceva, inoltre, capo la principale diramazione del gruppo Salafita in territorio francese dove procurava falsi documenti e forniva supporto logistico ai militanti in procinto di raggiungere i campi di addestramento di Al Qaeda o i luoghi di combattimento. Fu proprio Kishk, nel marzo scorso, ad accompagnare Essid Sami Bemm Khemais durante il viaggio in Francia e Spagna per contattare i militanti del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento.

Il 19 dicembre, il signor Riizk Amid Farid fu arrestato al porto di Gioia Tauro, mentre si nascondeva allôinterno di una nave proveniente dall'Egitto e diretta in Canada[249]. All'interno del contenitore dove Farid si nascondeva, la Polizia trovò diversi documenti falsi utilizzati in tre aeroporti stranieri, due telefoni cellulari e un nuovo personal computer. Seppur non avesse avuto contatti di natura sospetta nel suo passato, gli investigatori ritenerono che Farid fosse collegato in qualche modo al terrorismo islamico internazionale.

2002

Il 17 febbraio i carabinieri di Bologna arrestarono il signor Khalil Jarraya, latitante di origine tunisina di 33 anni, ricercato in Italia dal ó98 con lôaccusa di associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione di documenti e ricettazione[250]. Privo di documenti ed entrato clandestinamente in Italia, Jarraya era considerato elemento vicino a cellule del terrorismo islamico internazionale operanti in Europa. Secondo il Ros, dopo aver trascorso un periodo tra i mujaheddin, in Bosnia, tra il ó92 e il ó93, Jarraya avrebbe avuto contatti con estremisti in Gran Bretagna, Spagna, Germania, Francia, Belgio e in varie città italiane. Il suo compito era procurare documenti contraffatti e denaro falso per lôautofinanziamento delle cellule terroristiche. Assieme a lui, nel giugno dello stesso anno, furono

---

[247] ñAl Qaeda a Milano, chi sono gli arrestatiò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/politica/allarmeitaliauno/arresto/arresto.html

[248] ñTerrorismo islamico in Italia, arrestato latitante egizianoò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/politica/allarmeitaliauno/egiziano/egiziano.html

[249] ñUomo arrestato in Calabriaò. 2001. *La Repubblica*.
http://www.repubblica.it/online/cronaca/ambasciata/egiziano/egiziano.html

[250] ñBologna, arrestato un latitante tunisino in contatto con estremisti islamici in Europaò. 2002. *Il Corriere della Sera*.
http://archiviostorico.corriere.it/2002/febbraio/17/Bologna_arrestato_latitante_tunisino_contatto_co_0_0202178843.shtml

citate in giudizio una cinquantina di persone, per lo più marocchini e tunisini, accusate di far parte di un gruppo che avrebbe avuto legami con il Gia (Gruppo islamico armato). Lôoperazione, scattata nel 1999 e denominata ñVenti di guerraò, aveva portato allôindividuazione di personaggi ñattenzionatiò nuovamente dopo lô11 settembre. Tra loro numerosi militanti che avrebbero ripreso i contatti attivi con la rete di Osama Bin Laden. Tutti gli imputati della cellula, allora in libertà, erano non solo accusati di aver reperito armi e documenti falsi per i fondamentalisti, ma anche di aver gestito i contatti con le altre cellule europee. Alcuni elementi di questo gruppo sarebbero in contatto costante sia con i ñsoldatiò che faevano base a Milano, sia con quelli della Campania[251].

Ad inizio giugno le autorità italiane, in collaborazione con la CIA ed altri servizi stranieri, arrestarono in Gran Bretagna un terrorista soprannominato Hamsa ñil libicoò[252]. Hamsa (o Amsa), neanche trentenne, viveva a Milano ed aveva contatti in città coi membri del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento, gruppo fuoriuscito dal GIA algerino, i quali intendevano colpire la chiesa di San Petronio a Bologna per il suo ritratto blasfemo di Maometto. Tuttavia, il vero ruolo di Hamsa era quello di emissario di Osama Bin Laden, in quanto il suo compito era di mettere in contatto gli estremisti dôEuropa con lôintento di pianificare ed attuare attentati. Hamsa, infatti, aveva attirato lôattenzione delle autorità internazionali per i suoi contatti con estremisti in Afghanistan, Iran, Pakistan, Belgio, Spagna, Inghilterra e Olanda, dove intendeva attaccare lôambasciata americana a Amsterdam. Impaurito da varie perquisizioni a Milano, si trasferì prima in Olanda, poi in Inghilterra, dove fu fermato dalla polizia inglese per possesso di documenti falsi.

Il 12 luglio, la Polizia milanese arrestò 9 individui con lôaccusa di aver dato appoggio logistico e falsificato documenti per terroristi islamici legati ad Al Qaeda[253]. Quello che maggiormente fece scalpore fu il fatto che, secondo gli investigatori, che vari documenti falsi utilizzati dagli attentatori dellô11/09 fossero stati fabbricati in Lombardia, in particolare in una centrale della falsificazione (con base in un appartamento nella zone di via dei Missaglia) in grado di produrre carte di identità, passaporti e permessi di soggiorno di buona qualità, realizzati anche usando documenti originali in bianco. La polizia ne sequestrò, infatti, più di 400, assieme a una grande quantità di timbri falsi. Tuttavia, a preoccupare gli inquirenti di mezzo mondo furono i nastri registrati in Italia tra il 2000 e lôinizio del 2001 fra il cittadino egiziano Es Sayed Abdelkader, detto Abu Saleh, Imam della moschea di via Quaranta a Milano, e Adel Ben Soltane, uno dei tunisini che sarebbe finito agli arresti nella retata dellôaprile successivo e nella quale finì anche Essid Sami Ben Khemais. In dettaglio, il 24 gennaio 2001, Es Sayed fu intercettato mentre parlava con Ben Soltane di ñdocumenti che servono per i fratelli che vanno in Americaò. Es Sayed, al sentir tali parole, si arrabbiò, ammonendo il compagno ed esortandolo a ñNon ripetere più queste parole, neanche per scherzo, in qualsiasi posto ci troviamo, se mi devi parlare di queste cose tu ti devi avvicinare e mi devi parlare allôorecchioò perché ñquesto argomento è segreto, segreto, segretoò. Le intercettazioni, che precedettero di diversi mesi gli attentati negli USA, contenevano riferimenti ad un attacco ñterrificanteò di cui avrebbero parlato ñtutti i giornali del mondoò, da realizzare ñnegli Stati Unitiò con ñaereiò. Alla luce di tali fatti, in carcere tornarono i fratelli marocchini Said e Mohammed Kazdari, coinvolti nella prima fase investigativa. I 2 soggetti erano stati precedentemente condannati ad un anno e 10 mesi di carcere ma, tornati in libertà,

---

[251] Fasano, Giusi. 2002. ñDieci indagati per lôattacco sventato di Al Qaedaò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2002/06_Giugno/24/sventato.shtml

[252] Fasano, Giusi. 2002. ñAl Qaeda, sventato attacco a San Petronio. Bologna, il piano stragista preparato da una cellula milanese. Emissario di Bin Laden arrestato in Gran Bretagnaò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2002/giugno/23/Qaeda_sventato_attacco_San_Petronio_co_0_02062311612.shtml

[253] Berticella, Alberto, Guastella Giuseppe. 2002. ñDocumenti agli islamici, 9 arresti a Milanoò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2002/luglio/12/Documenti_agli_islamici_arresti_Milano_co_0_0207124066.shtml

avrebbero ripreso a falsificare. Dallôaprile del 2001 al luglio del 2002, furono 4 le operazioni giudiziarie milanesi riguardarono personaggi ritenuti in contatto con Al Qaeda e, quindi, con il terrorismo di matrice islamico-fondamentalista. Con i 9 arresti in questione, in tutto furono firmati 26 ordini di cattura nella sola Milano.

Il 17 luglio, la Polizia di Agrigento arrestò il signor Domenico Quaranta con lôaccusa di terrorismo con finalità di strage e danneggiamento[254]. Quaranta, pregiudicato di 29 anni, imbianchino, era lôattentatore dietro i due attentati alla Valle dei Templi di Agrigento e alla metropolitana di Milano, nonché di due tentativi falliti in terra siciliana tra il 2001 ed il 2002. Fu condannato ad una pena di 16 anni da scontare presso il carcere di Ragusa, dal quale tentò la fuga, invano, il 13 marzo del 2012[255].

Il 12 settembre, 15 pakistani furono arrestati a Gela, in Sicilia, con lôaccusa di essere membri di Al Qaeda[256]. Seppur i 15 pakistani non fossero in procinto di pianificare eventuali attacchi terroristici sul suolo italiano, essi furono trovati in possesso di documenti falsi e carte e appunti altamente sospetti. Inoltre, essi stavano viaggiando su una barca battente bandiera di Tonga, assieme ad altri 7 marinai romeni, pur non avendo nessun motivo apparente per giustificare il proprio tragitto.

Il 4 ottobre, 3 cittadini egiziani furono fermati ad Anzio con l'accusa di terrorismo e detenzione illegale di materiale esplosivo[257]. La Polizia ritrovò un nastro di carico esplosivo, diversi quaderni di appunti, fax e note scritte in arabo. Inizialmente, gli investigatori furono incapaci di valutare se i presunti kamikaze stessero progettando attentati o meno. Tuttavia, i quaderni appartenenti a 2 dei 3 egiziani, i signori Shalabej Madi e El Gammal Salah, esibivano, presumibilmente, contatti con altre cellule terroristiche presenti in Italia. Nel corso delle indagini, le autorità scoprirono, in seguito, che il potenziale piano dôattacco prevedeva come bersaglio il Cimitero Militare Americano di Anzio.

Sempre nel mese di ottobre, nel corso dellôoperazione ñBazarò, la Polizia scoprì una cellula legata ad Al Qaeda tra Milano e Napoli, che stava progettando un attacchi suicidi in Francia e Olanda[258]. La cellula, attiva ormai da diversi mesi, come riferì in seguito un pentito collegato allôorganizzazione, aveva un referente in Malaysia, un luogotenente di Bin Laden coinvolto nellôomicidio del leader anti-talebano Massud[259], ed era in contatto con lôex membro di Viale Jenner, lôegiziano Abdel Kayer Es Sader, presumibilmente deceduto in Afghanistan in combattimento[260]. Il gruppo era formato da 7 elementi, tutti tunisini tranne un cittadino algerino. In dettaglio, la cellula era formata dai signori Nassim Saadi, 28 anni, residente a Arluno (Milano), Said Ben Abdelhakim Cherif, 32 anni, anchôegli residente a Milano, Ben Khalifa Ahmed Rouine Lazher, 27 anni, domiciliato a Vallecrosia (Imperia),

---

[254] ñArrestato presunto responsabile attentati Milano e Agrigentoò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/metromilano/arresto/arresto.html

[255] ñ11^ Cronaca della settimana in pilloleò. 2012. Sicilia News. http://www.sicanianews.it/11-cronaca-della-settimana-in-pillole-di-angelo-ruoppolo/

[256] ñTerrorismo, a Gela arrestati 15 pakistaniò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/petronio/pakistani/pakistani.html

[257] ñTerrorismo: preso egizianoò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/petronio/egiziano/egiziano.html

[258] Bonini, Carlo. 2002. ñBlitz contro Al Qaeda, Quattro arresti in Italiaò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/terroitalia/terroitalia/terroitalia.html

[259] Olimpio, Guido. 2004. ñCosì il pentito ubbidiva agli ufficiali di Al Qaedaò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2004/marzo/27/Cosi_pentito_obbediva_agli_ufficiali_co_9_040327137.shtml

[260] Bonini, Carlo. 2002. ñBlitz contro Al Qaeda, Quattro arresti in Italiaò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/terroitalia/terroitalia/terroitalia.html

Hamadi Bouyahia, 36 anni, residente a Milano, Lotfi Rihani, 25 anni, residente in provincia di Rimini e Faraj Farj Hassan, il libico 22enne, chiamato óHazma (arrestato il giugno precedente)[261].

Lô8 novembre fu estradato in Italia il signor Bachir[262]. Italia lô8 novembre 2002. Lôalgerino - secondo la Procura di Bologna - aveva costituito sotto le Due Torri una cellula per il supporto logistico dei terroristi, con base in un casolare di vicolo dei Prati, a Villanova di Castenaso. Il covo venne scoperto dalla Digos e nel giugno ó98 il pm Paolo Giovagnoli (seguito dal collega Luca Tampieri) chiese 20 ordinanze di custodia cautelare. Aouni riuscì a fuggire, grazie a contatti in Germania.

2003
In collaborazione con i servizi segreti italiani, il 17 febbraio, agenti della CIA rapirono il signor Hassan Mustafa Osama Nasr, meglio noto come Abu Omar, lôex Imam della Istituto Culturale Islamico di Viale Jenner e della Moschea di Via Quaranta[263]. Omar fu trasferito in Germania e poi al Cairo, dove fu interrogato e, verosimilmente, torturato. Omar era da tempo sospettato di avere legami con organizzazioni estremiste islamiche. La CIA riteneva che Omar fosse a conoscenza di questioni altamente top secret di cruciale importanza per lôamministrazione americana sul piede di guerra con lôIraq. Omar fu, fra mille polemiche, rilasciato il seguente aprile.

Il 1° aprile, 6 persone furono arrestate, 4 delle quali a Milano e 2 a Cremona, con lôaccusa di terrorismo[264]. I soggetti arrestati a Milano comprendevano lôegiziano El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid, meglio conosciuto come Merai, il somalo Ciise Maxamed Cabdullaah e i curdi iracheni Mohammed Tahir Hammid, alias Abdelhamid, e Mohammed Amin Mostafa. El Yazid e Caddullaah, di rispettivamente 31 e 29 anni, vivevano a Milano, mentre i ventisettenni Hammid e Mostafa vivevano a Parma. Tutti i soggetti in questione furono accusati di raccogliere fondi e reclutare jihadisti da inviare in Afghanistan e Iraq. Inoltre, furono anche accusati della creazione di una cellula terroristica, nella sede della Mosche di Via Quaranta a Milano, legata al gruppo Ansar Al Islam. Gli individui fermati a Cremona, invece, erano lôImam Mourad Trabelsi e un estremista di ventiseienne, accusati anchôessi di raccolta fondi e reclutamento di nuovi combattenti per la Jihad internazionale.

Tra maggio e ottobre altri 2 individui legati alla moschea di Cremona furono messi agli arresti[265]. Il primo, il signor Abu Ali, fu fermato nel mese di maggio, mentre il secondo, il signor Mohamed Rafik, fu imprigionato a ottobre. Ali, il quale aveva persino lavorato come bibliotecario della moschea di Cremona, era accusato di aver attivamente reclutato e inviato combattenti nel Kurdistan iracheno. Non a caso, si scoprì che nel 2002 lo stesso Ali si recò proprio nel Kurdistan, dove diresse il campo di addestramento di Ansar Al Islam. Mohamed Rafik, il quale era stato in passato l'Imam di Firenze e Cremona, fu accusato di incitamento alla Jihad, istigazione allôodio religioso e razziale da parte dei musulmani contro i cristiani, nonché del reclutamento di martiri.

---

[261] ñTerrorismo, arrestati Quattro uomini di una cellula di Al Qaedaò. 2002. RAI News 24. http://www.rainews.it/it/news.php?newsid=27607
[262] ñCondannato un organizzatore della cellula bolognesеò. 2003. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/10/15/condannato-un-organizzatore-della-cellula-islamica-bolognese.html
[263] ñIl rapimento, lôinchiesta, gli 007ò. 2006. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2006/07/sezioni/cronaca/arrestato-mancini/abu-omar-storia/abu-omar-storia.html
[264] ñMilano, arrestati 4 uominiò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/terroislam/terroislam/terroislam.html
[265] ñDa cellula dormiente a focolaio eversivoò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2004/febbraio/25/cellula_dormiente_focolaio_eversivo_co_5_040225018.shtml

Lô8 giugno, le forze dellôordine arrestarono in tarda a Milano un islamico, detto ñMohamed lôegizianoò, coinvolto nella strage dell'11 marzo precedente a Madrid[266]. Lôuomo destò serie preoccupazione non solo per il suo ruolo di primo piano, da ideatore, nel massacro della capitale spagnola, ma anche per i legami che manteneva nel panorama jihadista europeo. A Milano, infatti, emerse che lôuomo risultasse in contatto con due islamici detenuti in città, ovvero lôalgerino Anderrazak Mahdjoub, definito dalle autorità madrilene come ñil coordinatore dell'arruolamento di mujaheddin per la guerra in Iraqò e Mohammed Daki, marocchino, in carcere da un anno con lôaccusa di aver fornito passaporti falsi per la stessa rete di reclutamento. La stessa rete, inoltre, secondo unôinformativa del Sismi, avrebbe mandato in Iraq 5 uomini poi morti in attacchi kamikaze. Lôinchiesta, in aggiunta, accertò che i capi della cellula in questione vivevano ad Amburgo e sarebbero stati in contatto con Mohammed Atta, il capo dei dirottatori dell'attacco alle Torri gemelle lô11 settembre 2001.

Il 24 giugno, la Polizia milanese arrestò 5 tunisini e 1 cittadino marocchino con l'accusa di terrorismo[267]. In dettaglio, i soggetti in questione furono accusati del finanziamento e sostegno del terrorismo islamico, contraffazione di documenti e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il gruppo fu anche sospettato per il furto di una barca avvenuto nel porto di Genova nel 2002, la quale conteneva 40 tonnellate di morfina. Infine, gli investigatori riuscirono con successo a dimostrare i legami tra i membri del gruppo e un numero di detenuti a Guantánamo e estremisti presenti in Yemen, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Oman, Turchia, Egitto, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Bulgaria e Belgio.

In aggiunta ai 6 individui arrestati, altre 14 persone furono denunciate. Di queste, gli uomini incarcerati furono i signori Mohamed El Mahfoudi, Youssef Abdaoui, Ben Mohamed Abdelhedi, Kamel Darraji, Ben Ahmed Loubiri e Ben Mohamed Trabelsi Coabaane, mentre Imed Jammali riuscì a fuggire. Più precisamente, lôImam di Gallarate, El Mahfoudi, fu fermato con lôaccusa di contraffazione di documenti destinati a immigrati clandestini, che avrebbe venduto per 2.000 o 3.000 euro ciascuno. Arrestato a Varese, invece, fu il tunisino trentasettenne Abdaoui, il quale era già stato indagato per terrorismo e furto dôauto a Bologna e Napoli e, apparentemente, era la mente principale della cellula. Abdelhedi, tunisino di 38 anni, responsabile del traffico di documenti falsi, fu arrestato a Savona. Darraji, 36 anni, anchôegli dalla Tunisia, era, invece, lôincaricato delle faccende burocratiche, mentre Loubiri, 42 anni, arrestato a Busto Arsizio, aveva collegamenti con organizzazioni terroristiche straniere e gestiva le risorse finanziarie del gruppo. Tra i suoi contatti spiccò su tutti quello col signor Ramzi Binalshib, il ventesimo dirottatore degli aerei che attaccarono le Torri Gemelle lô11/09. Infine, all'età di 37 anni, il tunisino Trabelsi era stato uno dei principali amministratori dell'organizzazione, il quale era persino apparso, il 12 settembre del 2002, in un video di Al Jazeera, in cui la sua figura era associata a terroristi di fama internazionale.

Il 19 agosto, la Digos arrestò alla frontiera con la Svizzera il signor Nedal Saleh, membro della cellula salafita bolognese operante in città, mentre nel settembre del 2002 era stato preso a Bari il signor Mondher Baazaui, liberato dopo il processo a gennaio, ma in carcere a Livorno per un ordine di cattura francese[268]. Nedal e Baazaui, tuttavia, non furono gli unici membri della cellula arrestati allôestero o

---

[266] ñMilano, arrestata cellula di Al Qaeda óCoinvolti nellô11 marzoôò. 2004. *Panorama*. http://archivio.panorama.it/Milano-arrestata-cellula-al-Qaeda-Coinvolti-nell-11-marzo

[267] ñMilano, arrestati a Milano 6 fiancheggiatori di Al Qaedaò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/terroislam/arresti/arresti.html

[268] ñQuasi tutti trovati e arrestati dalla Digos gli integralisti islamici della cellula bolognesoò. 2003. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/08/22/quasi-tutti-trovati-arrestati-dalla-digos-gli.html

segnalati da autorità straniere. Giusto per citare alcuni esempi, il signor Khalil Jarraya, finito in carcere nel febbraio del 2002, fu anchôegli scoperto dalla Digos in Svizzera, mentre il signor Bachir Aouni, allôepoca in attesa di giudizio a Bologna, fu fermato a Londra dopo lôattentato alle Torri Gemelle, reo di truffe per la causa islamica. In aggiunta, fu rintracciato a Marsiglia e poi a Londra con Bachir anche il signor Hosni Rarrbo; il signor Meherz Amdouni, invece, era stato preso a Istanbul nel 2000, mentre 3 islamici «bolognesi» furono catturati in vari teatri di Jihad e rinchiusi a Guantánamo.

Il 21 ottobre, la Polizia arrestò il trentenne marocchino Mohamed Raouiane e altri due membri della moschea di Varese[269]. Perseguito da un mandato di arresto dal Marocco, Raouiane non aveva collegamenti precedenti con estremisti in Italia. Prima della sua cattura, il soggetto in questione si trasformò in un musulmano più accorto e fedele, iniziando a vendere materiale religioso all'interno della moschea e indossando abiti tradizionali. Fu accusato di finanziare la Jihad nel Kurdistan iracheno e di essere in stretto contatto con estremisti tedeschi, a loro volta legati ad Al Qaeda.

Il 13 novembre, a Napoli la Digos arrestò una cittadina italiana ed un senegalese, accusati di essere trafficanti di documenti falsi destinati a cellule eversive legate al terrorismo [270]. Sebbene si trattò di complici apparentemente marginali delle cellule eversive, la sede del business illegale era situata nel cuore di Napoli, nel Vasto, quartiere popolare, ad alta densità di immigrati. Il cittadino senegalese Camara Arona fu in primo luogo scarcerato, ma venne nuovamente arrestato nel 2013, sempre a Napoli, per aver evaso due provvedimenti di espulsione dellôAutorità Giudiziaria e di un decreto di espulsione emesso dal prefetto di Vibo Valentia, oltre ad essere accusato di contraffazione del permesso di soggiorno, possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi, resistenza a pubblico ufficiale, associazione a delinquere ed altri reati minori[271].

Il 29 novembre, 3 persone furono accusate di terrorismo[272]. I funzionari fermarono il signor Abderraazak Mahdjoub, cittadino marocchino e tunisino, mentre il signor Mullah Fouad e la signora Bentiwaa Farida Ben Bechir, una donna allôepoca residente a Padova, riuscirono a fuggire. Pochi giorni dopo, altre 2 persone furono denunciate ed il tunisino Ben Ali Toumi, finì in carcere, sempre nel corso dellôoperazione ñBazar 2ò[273]. Tutti i soggetti in questione furono accusati di far parte di una cellula terroristica direttamente collegata ad Ansar Al Islam e allo stesso Al Zarkawi, ai quali avrebbero fornito combattenti, fondi, telefoni cellulari satellitari e documenti falsi. Inoltre, la cattura di Mahdjoub fu importante per gli investigatori, in quanto riuscirono con successo a dimostrare il suo legame con i militanti di Ansar Al Islam responsabili per gli attacchi di Istanbul del 2003, dove erano presenti anche centri di smistamento per i kamikaze diretti in Iraq.

2005

Nel corso dellôanno la Polizia milanese arrestò 4 cittadini tunisini nellôinchiesta legata alla cellula

---

[269] ñIslamico arrestatoò. 2003. *Il Corriere della Sera*.
http://archiviostorico.corriere.it/2003/ottobre/21/Islamico_arrestato_riapre_caso_moschea_co_5_031021009.shtml
[270] ñTerrorismo, due arrestiò. 2003. *La Repubblica*.
http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/11/13/terrorismo-due-arresti.html
[271] ñTerrorismo islamico, preso a Napoli un basista della jihadò. 2013. *Il Desk. Quotidiano Indipendente*.
http://www.ildesk.it/newslong.php?id=1367
[272] Guastella, Giuseppe. 2003. ñPotevano fare una strage come a Nassiriyaò. *Il Corriere della Sera*.
http://archiviostorico.corriere.it/2003/novembre/29/Potevano_fare_una_strage_come_co_0_031129008.shtml
[273] ñMilano, in sei accusati di terrorismoò. 2003. *Il Corriere della Sera*.
http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2003/11_Novembre/27/terrorismo.shtml

terroristica che aveva come obiettivo il Duomo di Cremona e la metropolitana di Milano[274]. Finirono in carcere, quindi, i signori Ben Yahia Mouldi Ben Rachid, considerato uno dei capi organizzativi della cellula, Hekiri Hichem Ben Mohamed, Sassi Samir e Kneni Kamel.

Il 23 dicembre, nel corso dellôoperazione ñFull Moonò, 3 cittadini algerini furono messi agli arresti in Campania[275]. I signori Yamine Bouhrama, Khaled Serai e Mohamed Larbi facevano parte dellôorganizzazione algerina GSPC, il Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento algerino. Essi furono accusati di aver mantenuto stretti legami con la principale organizzazione in Algeria, raccolto fondi e contraffatto documenti. Bouhrama aveva, inoltre, collegamenti sospetti in Grecia, Turchia, Francia e Gran Bretagna, mentre Larbi era in contatto con una cellula smantellata a Manchester, in Inghilterra, nel 2003. Tuttavia, lôelemento considerato più a rischio della cellula era Serai, il quale, si scoprì in seguito nel proseguo delle indagini, stava progettando un attentato che prevedeva lôutilizzo di una nave di enormi dimensioni, che, riempita dôesplosivo, avrebbe dovuto causare molte vittime[276].

2006
Il 20 aprile, funzionari italiani arrestarono 8 persone ad Aversa, vicino a Napoli[277]. Tra le persone arrestate, 2 erano italiani e 6 algerini, mentre altre 4 persone riuscirono a svanire. I 2 italiani erano i signori Nicola De Biase e Antonio Campanello, rispettivamente, impiegato presso l'ufficio registrazione e datore di lavoro di vari immigrati. Le 8 persone arrestate furono accusate di copertura e finanziamento di una organizzazione salafita operante a Napoli, Aversa, Marsiglia e Algeri. Attraverso attività di contraffazione, la cellula di Aversa aveva agevolato l'immigrazione clandestina e il movimento di terroristi tra le quattro città menzionate.

Il 4 maggio, i Ros di Bologna arrestarono 3 cittadini extracomunitari con lôaccusa di appartenere ad una cellula islamica. Il gruppo islamico, formato da 1 marocchino e 2 tunisini, era collegato ad altre cellule attive in regioni del Nord, con ramificazioni anche allôestero[278]. Gli indagati, che già erano stati espulsi con precedenti provvedimenti, furono accusati di nuova partecipazione ad unôassociazione, favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza in Italia di immigrati clandestini, compimento di delitti contro il patrimonio e compimento di delitti relativi alla falsificazione dei documenti di identità. Tuttavia, il procuratore Enrico Di Nicola confermò che non vi erano ñalcuni elementi per poter dire che le persone perquisite siano [state] collegate agli attentati di cui si era parlato prima delle elezioni (tra cui quello alla basilica di San Petronio di Bologna) o che stessero preparando qualche azione simileò[279]. Anche il pm Tampieri ribadì che si trattasse, infatti, ñsolo di fiancheggiatori che hanno fornito documenti, denaro e supporto logistico. Niente a che fare con l'attentato a San Petronioò. Lôinchiesta

---

[274] ñTerrorista espulso, irritazione USAò. 2011. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2011/04/23/blogs/finestra-sull-america/terrorista-espulso-irritazione-usa-1TYn16ifQLwPHMhvYE1zXP/pagina.html
[275] ñTre algerini arrestati in Campaniaò. 2005. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2005/l/sezioni/cronaca/carabinros/carabinros/carabinros.html
[276] ñTerrorista algerino espulso dallôItalia: progettò nave-bomba. Condannato a Napoliò. 2010. *Il Mattino*. http://www.ilmattino.it/italia/cronacanera/terrorista_algerino_espulso_dall_039_italia_progett_nave_bomba_condannato_a_napoli/notizie/131316.shtml
[277] Palumbo, Nicola. 2006. ñTerrorismo: Arresti ad Aversaò. *Corriere di Aversa e Giuliano*. http://www.corrierediaversaegiugliano.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1016&Itemid=45
[278] ñIslam, perquisizioni in tutta Italia. Arrestati tre integralisti islamiciò. 2006. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2006/04/sezioni/cronaca/terrorismo-ita-1/perquisizioni-islam/perquisizioni-islam.html
[279] ñCascella, Paola. 2006. ñTerrorismo, perquisizioni e indagati, blitz contro la cellula bolognese ò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/05/05/terrorismo-perquisizioni-indagati-blitz-contro-la-cellula.html

ipotizza per i 18 indagati lôassociazione con finalità di terrorismo anche internazionale e lôassociazione a delinquere. Lôindagine, partita nel 2002 da un rapporto del Ros su attività illecite legate all' estremismo islamico in quattro città, tra cui Bologna, mostrò la presenza di un forte ñlegame di personeò con lôindagine su unôaltra cellula bolognese di supporto logistico che nel 2003 sfociò in 17 condanne (e 21 assoluzioni).

Il 2 ottobre, a Milano fu smantellata una cellula islamica che finanziava il terrorismo in Algeria[280]. La Guardia di Finanza arrestò 3 cittadini stranieri con lôaccusa di associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale, mentre furono emessi mandati di cattura per altri 3 cittadini algerini latitanti allôestero. Uno degli inquisiti, il signor Mejri Afif, fu stato catturato in Svizzera, mentre gli altri due imputati, Ahmed Nacer e El Heit Alì, erano già detenuti a Sulmona e a Caserta nellôambito di precedenti indagini. Secondo gli inquirenti, la cellula italiana del gruppo islamico armato salafita aveva come obiettivo ñpromuovere, finanziare e sostenere materialmente attentati contro le istituzioni del popolo algerinoò, al motto di ñSoffia o vento della distruzione. Né pietà né negoziazione". Grazie alla raccolta di fondi allôestero e ad attività illecite, la cellula sostenette le azioni di terrorismo di gruppi radicali in madre patria. Furono, infatti, individuati collegamenti con almeno due attacchi terroristici avvenuti nel 2005 nei dintorni di Algeri, che causarono la morte di 13 militari e 5 guardie comunali. Nel corso degli accertamenti, svolti in Lombardia, Campania e Liguria, e all'estero in Svizzera, Spagna Olanda e Algeria, fu rilevato un flusso di denaro gestito dalla cellula per oltre 1,3 milioni di euro, movimentati attraverso una cinquantina di rapporti bancari e postali, oltre a trasferimenti di risorse finanziarie per oltre 320 mila euro.

2007

Lô8 giugno, una decina di ordinanze di custodia cautelare furono eseguite dai militari del Gico della Guardia di Finanza di Milano a carico di altrettanti islamici accusati di appoggiare da un punto di vista logistico e finanziario cellule della formazione terrorista Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento[281]. Nellôambito della stessa indagine, fu notificata in carcere una nuova ordinanza di custodia cautelare a Essid Sami Ben Khemais, tunisino, già condannato a 6 anni e 2 mesi e che nei giorni scorsi aveva finito di scontare la pena. Le ordinanze furono emesse dal gip Guido Salvini su richiesta del pm antiterrorismo Elio Ramondini. Lôoperazione della Guardia di Finanza, denominata Rakno Sadess, riguardava lo smantellamento di una cellula del gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento, che, secondo gli investigatori, finanziava e supportava logisticamente il terrorismo di matrice islamica ed era collegata ad azioni di fuoco in Tunisia (gennaio 2007) e Algeria (aprile 2007).

Il 21 luglio, lôImam di Perugia, Mostapha El Korchi, e altri 2 membri della sua congregazione furono arrestati con lôaccusa di terrorismo[282]. El Korchi fu accusato di predicare la violenza contro i cristiani, sostenere la Jihad e concorrere alla formazione di futuri terroristi. Gli investigatori furono in grado di dimostrare che El Korchi aveva insegnato corsi sul terrorismo e su come diventare martiri. Video, brochure e siti web che glorificavano e mostravano svariate operazioni jihadiste furono usati al fine di indottrinare i membri della congregazione.

---

[280] ñMilano, arrestati tre algerini. Finanziavano il terrorismoò. 2006. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2006/10/sezioni/cronaca/milano-cellula-islamica/milano-cellula-islamica/milano-cellula-islamica.html

[281] ñMilano: arrestati sospetti terroristi islamiciò. 2007. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2007/06_Giugno/07/arresti_terrorismo_milano.shtml

[282] ñScuole del terrore a Perugiaò. 2007. *RAI NEWS 24*. http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=72153

Il 6 novembre, 20 individui furono messi agli arresti tra Milano e Reggio Emilia con lôaccusa di terrorismo[283]. I soggetti in questione furono accusati di voler formare una cellula salafita dedita al reclutamento di martiri. La cellula, però, non aveva alcuna intenzione di effettuare attentati in Italia, ma il suo scopo era quello di agevolare la spedizione di attentatori suicidi in Afghanistan e in Iraq, come nel caso del signor Chaouwki Belhaj Meftah, un ventiquattrenne tunisino considerato uno dei soggetti più pericolosi tra le 20 persone che furono arrestate, il quale era pronto a partire alla volta dellôAfghanistan. Nel corso delle perquisizioni, i funzionari italiani sequestrarono opuscoli dediti a tecniche di guerriglia, sistemi di accensione elettronica e vari tipi di veleno.

2008

Il 9 agosto, 5 persone furono arrestate a Bologna con lôaccusa di terrorismo[284], mentre unôaltra persona riuscì a fuggire. Per lo più composto da membri tunisini, il gruppo, attivo fra Faenza e Imola, fu accusato di attività di reclutamento di kamikaze per la Jihad internazionale. Due membri dell'organizzazione furono anche accusati di truffa, in quanto provocavano incidenti stradali apposta al fine di utilizzare i vari risarcimenti per sostenere operazioni sovversive.

Il 19 agosto, lôImam di Varese Abdelmajid Zergout fu arrestato con lôaccusa di terrorismo[285]. Lôimam, il quale era già stato incriminato e poi rilasciato dalle autorità italiane in passato, fu nuovamente arrestato a seguito di un mandato proveniente da Rabat, in Marocco. Le autorità marocchine, difatti, accusarono Zergout di finanziamento e reclutamento di martiri, nonché dellôincitamento alla Jihad contro il governo di Rabat, a causa della quale fu chiesta lôimmediata estradizione in Marocco nei confronti di Zergout.

Il 1 novembre, giunsero a Linate, provenienti dalla Gran Bretagna, con volo di sicurezza e scortati da personale dellôInterpol, i tunisini Khemiri Mohamed Salah Ben Hamadi, Chehidi Ben Zidane e Ignaoua Habib, ricercati in campo internazionale per associazione terroristica[286]. Al termine di una lunga procedura giudiziaria avviata con le Autorità del Regno Unito, i 3 furono consegnati alle autorità italiane, in esecuzione di Mandato di Arresto europeo emesso dal gip presso il Tribunale di Milano in relazione all'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere. I 3 erano indagati per appartenenza ad unôassociazione per delinquere, finalizzata al compimento di atti di violenza in Italia ed allôestero per finalità di terrorismo, con sedi decisionali e strutture logistiche a Milano utilizzate per la falsificazione di documenti, lôagevolazione dell'ingresso illegale nella Unione Europea di cittadini extracomunitari ed il reclutamento di volontari disponibili a compiere atti di terrorismo in Afghanistan, Iraq e Paesi Arabi moderati. In particolare, i cittadini tunisini erano ritenuti responsabili di attività di proselitismo e di indottrinamento politico-religioso di persone da reclutare per il compimento di atti di terrorismo, di facilitare il reperimento e la realizzazione di documenti falsi, procacciare fittizie assunzioni lavorative per illecitamente agevolare l'ingresso, la circolazione e la permanenza illegali in Italia ed altri Paesi dell'Unione Europea (Portogallo, Francia, Germania, Regno Unito) di vari cittadini extracomunitari, in parte destinati ad essere reclutati ed indottrinati per il compimento di atti di terrorismo.

---

[283] ñTerrorismo islamico, 20 arresti in Italiaò. 2007. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2007/11/sezioni/cronaca/terrorismo-islamico/terrorismo-islamico/terrorismo-islamico.html

[284] ñBlitz antiterrorismo a Bolognaò. 2008. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2008/08/sezioni/cronaca/terrorismo-bologna/terrorismo-bologna/terrorismo-bologna.html

[285] Corvi, Luigi. 2008. ñTerrorismo, arrestato lôImam di Vareseò. *Il Corriere della Sera*. *http://archiviostorico.corriere.it/2008/agosto/19/Terrorismo_arrestato_Imam_Varese_co_9_080819036.shtml*

[286] ñTerrorismo: in Italia estradati 3 tunisini da G.B.ò. 2008. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/news/ired/ultimora/cronaca/rep_cronaca_n_3387947.html

Nel mese di novembre, lo sceicco-Imam del Belgio Bassam Ayachi, siriano di 64 anni con passaporto francese, e lôingegnere francese Raphael Gendron, di 35, furono arrestati in quanto ritenuti membri di una rete internazionale di terroristi che reclutava kamikaze e promuoveva siti internet di propaganda jihadista[287]. I 2 individui furono fermati nel porto di Bari nel novembre 2008 a bordo di un camper in cui trasportavano clandestini, che secondo le accuse sarebbero stati aspiranti kamikaze. Per la procura, l'Imam era ñl'ideologo, il garante della corretta interpretazione del dogma islamicoò, mentre ñGendron era il braccio operativo, colui che materialmente si occupava di diffondere quel pensieroò. A sostegno della tesi della procura vi erano numerose intercettazioni ambientali in arabo e francese e il contenuto di 6 pen-drive e di numerosi dvd (uno dal titolo Torture) sequestrati agli imputati, con scene di addestramento militare e persino il testamento inedito di un kamikaze.

Il 2 dicembre, 2 marocchini, i signori Ilami Rachid e Adbelkader Ghaffir, di rispettivamente 42 e 31 anni, furono fermati a Milano[288]. Essi furono accusati della pianificazione di attacchi terroristici nel capoluogo lombardo, della predicazione di visioni fondamentaliste dellôIslam e della Jihad e del reclutamento di martiri. In particolare, i soggetti in questione intendevano colpire il Comando di Polizia di Giussano, il Municipio di Milano, il parcheggio dellôEsselunga e il bar Mistral a Seregno.

2009

Il 4 giugno, la polizia bolognese emise mandati di cattura per 5 membri di una cellula terroristica che stava pianificando attentati di Bologna e Milano[289]. I 5 membri furono accusati di voler attaccare la chiesa di San Petronio a Bologna e la metropolitana di Milano. La cellula, inoltre, era strettamente legata allôorganizzazione estremista algerina GSPC, legata, a sua volta, ad Al Qaeda. Oltre allôItalia, la cellula stava progettando attentati in Francia, Spagna e Danimarca, mentre era costantemente coinvolta nel reclutamento di martiri da inviare in Iraq e Afghanistan. Il tunisino Houcine Tarkhani fu, tuttavia, lôunico membro della cellula che la Polizia riuscì ad arrestare. Infatti, il suo connazionale Mohamed Ben Hedi MôSahel e il marocchino Amine Ghayour erano, allôepoca, già agli arresti in Marocco, come lôalgerino Laredj Ameur, già in carcere nel suo paese d'origine. Infine, l'ultimo membro della cellula, un cittadino marocchino, fece perdere le sue tracce.

I primi giorni di dicembre, in seguito al suo rientro in Italia dal carcere di Guantánamo, il tunisino Riadh Nasri ricevette una nuova ordinanza di misura cautelare chiesta contro di lui nel 1998 dal pm Luca Tamperi [290]. Nasri fu accusato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di vari reati in favore di estremisti islamici, come la falsificazione di documenti e lôuso di soldi falsi. Nasri e gli altri membri della cellula bolognese del GIA, il Gruppo Islamico Armato, di ideologia salafita sotto inchiesta a Bologna alla fine degli anni ó90, erano stati accusati di associazione terroristica su territorio estero, accusa caduta già prima del processo e ridotta ad associazione semplice. Oltre a Nasri, a Guantánamo erano rinchiusi Hedi Hammani, Adel Hkimi, Ridha Yazidi e Ben Abid Lofti, di cui la Procura ignora la sorte. I 5, allôepoca dellôinchiesta, erano stati scarcerati o solo indagati e il gip aveva ridotto le accuse, ma poi il tempo diede ragione alle tesi della Procura. Per esempio, tra i fondatori della

---

[287] ñAl Qaeda, lôimam e lôingegnere condannati a otto anniò. 2011. *La Repubblica*. http://bari.repubblica.it/cronaca/2011/06/03/news/al_qaeda-17175071/

[288] ñTerrorismo, progettavano attentatiò. 2008. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2008/12/sezioni/cronaca/terrorismo-attentati/terrorismo-attentati/terrorismo-attentati.html

[289] ñPreparavano attentati al metròò. 2009. *Il Corriere della* Sera. http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/09_giugno_4/arrestati_magrebini_attentati_metropolitana_bologna-1501428172914.shtml

[290] ñIl pm riarresta lôuomo di Guantánamoò. 2009. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/12/02/il-pm-riarresta-uomo-di-guantanamo.html

cellula bolognese operante anche a Milano, Varese e Brescia, era presente anche un certo Abdelmajiad Zergout, arrestato dal pm Paolo Giovagnoli a Varese nel 1998, poi assolto, ma in seguito segnalato dallôintelligence spagnola dopo lôattentato di Madrid nel 2003. La pena più alta nel corpo principale dellôinchiesta bolognese, 6 anni di reclusione, era stata inflitta a Bachir Aouni, algerino, che, secondo lôaccusa, era fra gli organizzatori della cellula di integralisti islamici che da Bologna falsificavano documenti e smistavano denaro contraffatto, dando supporto logistico alle attività terroristiche del GIA in Europa.

2010

Il 3 marzo, 7 persone furono arrestate per traffico illegale di armi dallôItalia allôIran[291]. Di questi 7 individui, 5 erano italiani e 2 iraniani, mentre altri 2 iraniani, i signori Hamir Reza e Bakhtiyari Homayou riuscirono a svanire. I cittadini italiani coinvolti erano i signori Alessandro Bon, Daniela Maffei, Arnaldo La Scala, Raffaele Rossi Patriarca e Guglielmo Savi . Bon, Maffei e Savi erano i proprietari di tre società di copertura, mentre Patriarca fungeva da tramite tra Italia e Iran, in quanto interagiva con funzionari militari iraniani interessati ad acquistare gli armamenti. I due cittadini iraniani, invece, erano i signori Nejad Hamid Masoumi e Ali Damirchiloo, entrambi sospettati di essere agenti segreti. Masoumi, in Italia in veste di giornalista, fu arrestato a Roma, mentre Damirchiloo fu fermato a Torino. Seppur la destinazione precisa del materiale bellico rimase incerta, le autorità ritennero che la maggior parte di tale materiale sequestrato avrebbe potuto sostenere il terrorismo internazionale. La polizia milanese, infatti, sequestrò una grande quantità di proiettili traccianti, esplosivi provenienti dallôEuropa Orientale e una miscela altamente infiammabile di prodotti chimici, utilizzati come munizioni, meccanismo d'innesco e bombe incendiarie. La polizia confiscò, inoltre, dei paracadute, un elicottero, elmetti da aviatore e 120 mute subacquee destinati ad uso militare.

Il 12 maggio, 5 persone furono arrestate in Italia, Gran Bretagna e Francia con lôaccusa di finanziamento di attività terroristiche[292]. Eurojust, lôOrganizzazione per la Cooperazione Giudiziaria Europea, mise agli arresti 2 individui in Italia, 1 a Milano e 1 a Roma, 2 in Gran Bretagna e 1 in Francia. Seppur 3 persone fossero state arrestate allôestero, ognuna di esse era residente in Italia. Tutti i soggetti in questione furono accusati del favoreggiamento dellôimmigrazione clandestina e del traffico di droga al fine di finanziare il terrorismo islamico. Gli investigatori provarono il gruppo aveva agevolato lôentrata illegale in Italia di un numero di clandestini pakistani attraverso lôIran, la Turchia e la Grecia. Una volta giunti in Italia, gli immigrati furono spediti in Germania, Svezia, Belgio e Gran Bretagna.

Il 2 ottobre, un uomo venne arrestato a Napoli con lôaccusa di essere legato ad Al Qaeda[293]. Il ragazzo, Ryad Hannouni, 28enne francese di origine algerina, ricercato in Francia ed altri paesi europei, fu arrestato nella Stazione Centrale di Napoli in possesso di un personal computer pieno di mappe elettroniche, un taccuino con nomi e numeri di telefono e, soprattutto, un kit completo per fabbricare un ordigno esplodente. Tra i nomi rinvenuti nel personal computer di Hannouni figuravano 12 presunti terroristi residenti in Francia in diverse città, prontamente arrestati a loro volta dalla polizia francese 4 giorni dopo il fermo dellôalgerino a Napoli. Solo nel 2013, tuttavia, i servizi segreti americani

---

[291] ñTraffico dôarmi verso lôIranò. 2010. *Il Corriere della Sera*. http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/10_marzo_3/operazione-contro-traffico-armi-iran-1602585746633.shtml

[292] ñFinanziamenti a terroristi islamiciò. 2010. *Il Giornale.* http://www.ilgiornale.it/interni/finanziamenti_terroristi_islamici_5_arresti_italia_francia_e_gran_bretagna/12-05-2010/articolo-id=444942-page=0-comments=1

[293] Del Porto, Dario. 2010. ñNapoli, uomo di Al Qaeda da giorni si nascondeva in cittàò. *La Repubblica*. http://napoli.repubblica.it/cronaca/2010/10/02/news/uomo_di_al_quaeda_si_nascondeva_in_citt-7661905/;

sostennero che, nel corso dello scandalo Datagate con al centro lôente americano di sicurezza NSA, Hannouni oltre ad essere in contatto con estremisti locali ed internazionali, fosse anche intenzionato a colpire la stessa Napoli, presumibilmente in un luogo pubblico, proprio come la Stazione Centrale o la metropolitana della città[294].

Il 9 novembre, in seguito allôinchiesta ñFull Moonò, che aveva portato allôarresto di 3 cittadini algerini in Campania nel 2005, a Napoli vennero arrestate altre 11 persone[295]. Lôoperazione ñMatmataò portò, quindi, al fermo di 2 cittadini italiani e di 9 cittadini stranieri provenienti da Tunisia, Algeria, Marocco, Ghana, Turchia e Egitto. Gli indagati furono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla produzione di documenti di identità falsificati, favoreggiamento dellôimmigrazione clandestina, ricettazione e spendita di banconote false. Le perquisizioni mostrarono che il gruppo napoletano era affiliato ad altre due organizzazioni, una a Milano e lôaltra a Roma, alle quali la cellula partenopea si affidava per lôapprovvigionamento di documenti falsi e banconote stampate clandestinamente. La vicenda napoletana diede, tra lôaltro, maggiore vigore alla tesi che vedeva il ruolo di Napoli diventare sempre più cruciale per il crocevia di terroristi e la loro interazione con elementi legati alla malavita locale.

2011

Il 31 gennaio, 3 extracomunitari appartenenti alle comunità islamiche del catanzarese e del lametino furono arrestati dalla Polizia nellôambito di unôoperazione coordinata dalla procura della Repubblica di Catanzaro con la Polizia Postale di Roma[296]. Si trattò dellôImam della comunità marocchina di Sellia Marina, del figlio e di una terza persona. Secondo lôaccusa, i soggetti in questione utilizzavano internet per procurarsi e diffondere materiale multimediale ai fini della propaganda per terrorismo, attività di addestramento allôuso di armi ed esplosivi e sabotaggio di apparati informatici. La Rete veniva usata anche come strumento per la ñradicalizzazione e proselitismo nei confronti degli appartenenti alle comunità islamicheò, attraverso i sermoni all'interno della moschea di Sellia Marina, con la diffusione di supporti informatici contenenti propaganda jihadistaò.

Il 25 febbraio, la polizia di Brescia arrestò 6 cittadini marocchini appartenenti al movimento fondamentalista islamico Adl Wal Ihsane (Giustizia e Carità)[297]. Cinque degli arrestati furono sottoposti alla misura degli arresti domiciliari, mentre per il sesto fu applicata la custodia cautelare in carcere. Gli stranieri, tutti residenti nel bresciano, erano accusati di aver costituito un gruppo che aveva tra i propri obiettivi lôincitamento alla discriminazione e allôodio razziale e religioso, alla violenza e alla Jihad nei confronti dei cristiani e degli ebrei. I membri del gruppo avrebbero creato, in seno al movimento islamista marocchino Giustizia e Carità, una struttura caratterizzata da estrema segretezza nel cui ambito, tra lôaltro, i figli degli affiliati sarebbero stati educati allôodio verso la cultura e i costumi occidentali, nonché delle religioni diverse da quella islamica, facendo ricorso, sostengono gli

---

[294] ñPronto un attentato nel metrò di Napoli. Così i servizi USA arrestarono il terroristaò. 2013. *Il Corriere del Mezzogiorno*. http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2013/24-ottobre-2013/pronto-attentato-metro-napolicosi-servizi-usa-arrestarono-terrorista-2223534922134.shtml

[295] ñAllarme terrorismo a Napoli: sgominata unôorganizzazione criminale islamicaò. 2010. *Il Levante Online*. http://www.levanteonline.net/index.php/cronaca/regione/2847-allarme-terrorismo-a-napoli-sgominata-unorganizzazione-criminale-islamica.html

[296] ñTre immigrati arrestati in Calabria per propaganda terrorismo sul weboò. 2011. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2011/01/31/news/tre_immigrati_islamici_arrestati_in_calabria_accusa_propaganda_terrorismo-11873126/

[297] ñTerrorismo, sei arresti a Brescia. Sono militanti di gruppo islamicoò. 2011. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2011/02/25/news/terrorismo_sei_arresti_a_brescia-12873407/

inquirenti, anche alla violenza psicologica e fisica.

2012
Il 21 febbraio, la polizia di Terni, coordinata dal Servizio centrale antiterrorismo dell'Ucigos, eseguì 9 arresti nei confronti di appartenenti ad una struttura criminale riconducibile all'organizzazione terroristica turca Hezbollah dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina[298]. Lôindagine ebbe inizio con lôarresto in Lombardia di un cittadino turco destinatario di mandato di cattura internazionale per terrorismo, che portò, a sua volta, alla luce lôesistenza e lôoperatività, in Italia, di una struttura clandestina di Hezbollah turchi. Questi ultimi facevano giungere nel Paese clandestini curdi e palestinesi con falsa documentazione relativa ad inesistenti vicende umane (storie di maltrattamenti e torture mai avvenute nei loro paesi dôorigine), per poter richiedere asilo politico ed ottenere il permesso di soggiorno. Gli inquirenti precisarono, tuttavia, che lôHezbollah turco, di credo islamico sunnita, non mostrava alcun legame con lôomonima formazione libanese, in quanto era nata nei primi anni ottanta con lôobiettivo di creare uno ñstato islamico retto dalla sharia sul territorio della Repubblica turcaò.

Nel marzo del 2012, il ventitreenne marocchino Mohamed Jarmoune venne arrestato poiché ritenuto coinvolto in attività di addestramento all'uso di armi e di esplosivi per finalità di terrorismo contro la sinagoga di Milano di Via Guastalla[299]. Un anno dopo, precisamente il 16 maggio del 2013, il signor Jarmoune fu condannato a 5 anni 4 mesi di reclusione.

Il 23 aprile fu arrestato il signor Andrea Campione per il reato di addestramento ad attività di terrorismo internazionale[300]. Campione, neo convertito ventottenne pesarese, conosciuto in ambito jihadista come Abdul Wahid As Siquili, Campione era in stretto contatto con il marocchino arrestato a Brescia, El Abboubi, che aveva in progetto lôattentato alla sinagoga di Milano. Campione era, inoltre, disponibile ad andare in Afghanistan e addestrarsi. Proprio il convertito italiano, infatti, aveva inviato a Jarmoune - e a diversi altri soggetti indagati nellôoperazione - una email che conteneva link da cui poter scaricare numerosi manuali operativi sulle modalità di realizzazioni di attentati e sulle tecniche di guerriglia.

2013
Il 29 aprile, nel corso dellôoperazione ñMasrahò, la Polizia italiana sgominò una cellula terroristica in Puglia[301]. I membri della cellula furono arrestati con lôaccusa di incitamento alla Jihad e allôodio religioso, contatto con esponenti radicali europei e non, legati al terrorismo internazionale e progettazione di maggiori attentati allôestero e anche in Italia. Delle 6 ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del Tribunale di Bari, 4 portarono ad arresti, mentre le 2 restanti non furono eseguite perché gli indagati, un marocchino e un tunisino, si trovavano in Tunisia. Il presunto capo della cellula,

---

[298] ñTerrorismo. A Terni blitz contro gli Hezbollah turchiò. 2012. *Sky Tg24*. http://tg24.sky.it/tg24/cronaca/2012/02/21/blitz_polizia_hezbollah_antiterrorismo_clandestini.html

[299] ñProgettava attentato alla sinagoga di Milano, arrestato per terrorismo marocchino 20enneò. 2012. *Il Corriere della Sera*. http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/12_marzo_15/progettava-attentato-via-guastalla-sinagoga-arrestato-marocchino-brescia-terrorismo-islamico-2003688748053.shtml

[300] ñTerrorismo internazionale, arrestato 28enne pesarese convertito allôIslam.ò 2012. *Il Resto del Carlino*. http://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/2012/04/23/701618-terrosista-jihad-arrestato-pesaro-islam.shtml

[301] ñSgominata cellula di islamici radicali. Nei video incitavano ad azioni suicideò. 2013. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2013/04/30/italia/cronache/sgominata-cellula-di-islamici-radicali-nei-video-incitavano-ad-azioni-suicide-Xja3ZSPZwoz8lx1Pui8BjJ/pagina.html; Chiarelli, Mara. 2013. ñôVoglio che le mie carni vadano in pezziô. Blitz contro cellula terroristica, arrestato imamò. *La Repubblica*. http://bari.repubblica.it/cronaca/2013/04/30/news/cellula_islamica_puglia-57744745/?ref=HREC2-1

lôImam tunisino della moschea di Andria, il signor Hosni Hachemi Ben Hassen, fu arrestato a Bruxelles, in Belgio. Altri 2 tunisini vennero arrestati in provincia di Catania, mentre il quarto arrestato, anche lui tunisino, fu bloccato a Milano.

Il 24 maggio, la polizia di frontiera arrestò a bordo di una nave nel porto di Palermo proveniente da Tunisi un elemento ancora in libertà della cellula islamica sgominata nel barese un mese prima. Si trattava del signor Hamdi Chamari, 24 anni, ricercato da febbraio, latitante internazionale, cittadino italiano, nato a Castelvetrano, residente a Campobello di Mazara, ma originario della Tunisia, dove egli stesso era al momento dello smantellamento della cellula pugliese[302].

Il 12 giugno, il signor Anas El Abboubi fu arrestato a Brescia con lôaccusa di terrorismo[303]. Poche settimane prima di dar lôesame di maturità, El Abboubi stava progettando attentati contro la stazione ferroviaria, la caserma dellôEsercito Goito, in pieno centro, già sede del distretto militare, e un cavalcavia, sempre in centro città. Per cercare di metterli a segno aveva fatto sopralluoghi virtuali, con Internet ma anche fisicamente, scattando delle fotografie. Aveva poi scaricato video con istruzioni su come usare armi da fuoco e confezionare ordigni. In seguito al suo rilascio per insussistenza di prove, il ragazzo partì come combattente per la Siria.

2014
Il 18 gennaio, un terrorista franco-tunisino di 25 anni, componente della cellula jihadista che nel 2012 mise a segno un attentato incendiario antisemita contro un negozio kosher a Parigi, fu catturato ad Ancona dalla Polizia di frontiera e dalla Digos, allo sbarco da un traghetto greco, ma proveniente dalla Siria. Il signor Abdelkader Tlibla era inseguito da un mandato di arresto europeo: la sua cellula era guidata da Jeremie Louis-Sidney, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia francese[304].

---

[302] Porcasi, Claudio, 2013. ñArrestato un terrorista a Palermo. Apparteneva a una cellula islamica.ò *Blog Sicilia Online.* http://palermo.blogsicilia.it/189553/189553/

[303] ñArrestato per terrorismo a Brescia. Voleva colpire lôItalia e morire per Allahò. 2013. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2013/06/12/italia/cronache/arrestato-per-terrorismo-a-brescia-voleva-colpire-l-italia-e-morire-per-allah-VBk1FO1U997nq3LeVniWLJ/pagina.html

[304] ñTerrorista islamico arrestato ad Anconaò. 2014. *ANSA*. http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/cronaca/2014/01/18/Terrorista-islamico-arrestato-Ancona_9920876.html

Sentenze ed espulsioni[305]

1992

Le autorità italiane arrestarono ed espulsero i signori Omar Tariq e Abu Jafar[306]. Essi erano, rispettivamente, presidente e membro dell'Unione degli Studenti Musulmani, ed erano entrambi membri dell'UCOII. Furono arrestati ed espulsi per motivi di pubblica sicurezza.

2001

Le autorità italiane condannarono a 4 anni e 6 mesi il signor Riadh Jelassi per il suo ruolo e coinvolgimento nella cellula islamica di Buccinasco[307]. Dato rilevante fu il fatto che Jelassi, due anni in seguito alla condanna, ovvero nel 2003, decise di collaborare con le autorità italiane, diventando il primo pentito jihadista della storia del Paese a collaborare ufficialmente con la giustizia.

2002

Lô8 maggio, nel corso dellôudienza preliminare, il Tribunale di Milano, nellôambito dellôinchiesta milanese contro i membri del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento operanti in città, condannò il signor Kishk Samir, alias Hammada, ad 1 anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione ed il signor Bouyaha Hamadi Ben Abdelaziz a 1 anno e 11 mesi di multa con 400,00 euro di multa[308]. I reati oggetto della condanna furono di associazione per delinquere, ricettazione di documenti dôidentità falsi, uso e falsificazione di documenti di immigrazione illegale.

Sempre a maggio, il Tribunale di Milano condannò altri 2 cittadini tunisini con lôaccusa di far parte di una cellula terroristica islamica che avrebbe agito in Lombardia con lôappoggio di Al Qaeda. Il tribunale di Milano (quinta sezione penale) inflisse 5 anni e 10 mesi, con 6 mila euro di multa, al signor Mehdi Kammoun e 4 anni e 6 mesi, 5 mila euro di multa, al signor Adel Ben Soltane. Le accuse erano di favoreggiamento dell'immigrazione, traffico d'armi e aggressivi chimici e traffico di documenti falsi. Vi fu, inoltre, un inasprimento per Kammoun e Ben Soltane, per i quali fu decretata lôespulsione dallôItalia a pena espiata[309].

Lô11 dicembre si concluse con 4 condanne il processo agli uomini del Gspc, Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento, fermati nei mesi precedenti a Gallarate[310]. I 4 tunisini, Ben Khemais Essid Sami (detto Saber il viaggiatore), Mokhtar Bouchoucha, Tarek Charaabi e Mohamed Ben Belgacem Ahuadi erano accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico d'armi, esplosivi e aggressivi chimici. La sentenza di colpevolezza ha stabilito pene che vanno da 4 a 5 anni di reclusione (5 anni per i primi due, 4 per i secondi). Lôinchiesta, partita da una serie di pedinamenti effettuati dalla Digos di Varese e coordinata dal pm della procura di Busto Arsizio Giuseppe Battarino, era stata in

---

[305] Come per gli arresti, lôenfasi è posta per le sentenze avvenute dopo lô11/09. La condanna del 1992 è stata presa in considerazione solo per il fatto che coinvolgeva individui legati allôUCOII.

[306] Sacerdorti, Margherita. 2007. Report On Muslim Radicalization in Italy. Non Published Article. *ICT, Herzliya.*

[307] Vidino, Lorenzo. 2011. ñThe Buccinasco Pentiti: A Unique Case of Radicalization.ò *Terrorism and Political Violence*. Volume 23, Issue 3, pg. 398-418.

[308] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55.

[309] ñCondannati i tre tunisini della cellula islamica di Milanoò. 2002. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/online/cronaca/islammilano/islammilano/islammilano.html

[310] Rotondo, Roberto. 2002. ñCondannati gli islamici a Gallarateò. *Varese News*. http://www2.varesenews.it/articoli/2002/febbraio/regione-insubria/22-2bettraino.htm

seguito accorpata con quella milanese del pm milanese Stefano Dambruoso. Iniziata nel 2000, si era concretizzata con gli arresti del gruppo di via Dubini a Gallarate il 5 aprile del 2001.

2003
Nel mese di gennaio, nel corso del processo da parte del Tribunale di Bologna contro elementi ritenuti parte di una cellula salafita ramificata in città, vennero condannati 17 individui, mentre 21 vennero assolti[311]. Per la Procura, anche allora alcuni degli imputati erano fra gli organizzatori di una cellula di integralisti islamici che falsificavano documenti e smistavano denaro contraffatto, dando supporto logistico alle attività terroristiche del GIA in Europa. Nel processo in questione, però, l'ipotesi di associazione terroristica con finalità di eversione era caduta all'udienza preliminare e al dibattimento si parlò solo delle numerose ipotesi di falso. Alcuni imputati furono poi arrestati nel corso del conflitto in Afghanistan e portati a Guantánamo. Tra gli imputati condannati in via definitiva cêerano i signori Akli Mohamed Amine (4 anni, 2.000 euro di multa), Essadi Moussa Ben Amor (2 anni, 500 euro di multa) e Baazaouoi Mondher (2 anni e 6 mesi, 1.000 euro di multa)[312]. Il signor Fettar Rachid, invece, fu condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione con 120 euro di multa; di interesse, fu il caso del cittadino francese Doumont Lionel, ex ufficiale e militare convertitosi allôIslam e condannato a 5 anni con 2.000 euro di multa per falsificazione e ricettazione di passaporti francesi e italiani, lôuso di pubblici sigilli falsi, introduzione illegale nello Stato, detenzione e porto di 2 pistole da guerra semiautomatiche con relative munizioni. Tuttavia, in seguito alla sua condanna, Doumont fu arrestato in Francia, dove sconta tuttora una pena di 25 anni per reati ivi commessi[313].

Il 23 aprile furono confermate dal Tribunale di Milano (4^ Sezione della Corte dôAppello), le condanne per 3 terroristi islamici[314]. Infatti, il signor Kammoun Mehdi fu condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione, con 4.700 euro di multa, mentre Ben Soltane e Riadh Jelassi (divenuto collaboratore processuale) furono condannati entrambi a 3 anni e 6 mesi, con 3.600 euro di multa per associazione per delinquere, ricettazione di passaporti e documenti dôidentità falsi, falsificazione di documenti dôidentità e immigrazione illegale.

Tra il 10 e il 17 maggio, il Tribunale di Bologna condannò in appello, in via definitiva, 10 persone, di cui 7 tunisine, 2 algerine e 1 yemenita[315]. I reati oggetto della condanna includevano lôassociazione per delinquere, la ricettazione e falsificazione di documenti dôidentità, la detenzione e la spendita di banconote false, lôutilizzo di pubblici sigilli, riciclaggio di autovetture rubate e lôesercizio arbitrario delle proprie ragioni sulle persone con violenza. I cittadini tunisini condannati erano i signori Jarraya Mounir (3 anni e 6 mesi, con 1.700 euro di multa), Jarraya Khalil (4 anni e 6 mesi, 2.700 euro di

---

[311] ñCascella, Paola. 2006. ñTerrorismo, perquisizioni e indagati, blitz contro la cellula bolognesoò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/05/05/terrorismo-perquisizioni-indagati-blitz-contro-la-cellula.html

[312] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55.

[313] ñGang de Roubaix : trente ans de prison requis contre Lionel Dumontò. 2007. *Le Monde*. http://www.lemonde.fr/societe/article/2007/04/03/gang-de-roubaix-trente-ans-de-prison-requis-contre-lionel-dumont_891493_3224.html

[314] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55

[315] Ibid.

multa), Jendoubi Faouzi (2 anni), Mnasri Fethi Ben Rebai (2 anni), Hamami Brahim Ben Hedili (3 anni, con 1.500 euro di multa), Amdouni Mehrez (2 anni e 6 mesi, con 1.200 euro di multa) e Ouaz Najib (6 mesi di reclusione). I cittadini algerini condannati erano i signori Aouni Bachir (6 anni di reclusione con 1.000 euro di multa) e Rarrbo Ahmed Hosni (8 mesi di reclusione), mentre il cittadini yemenita condannato era il signor Saleh Nedal (2 anni di reclusione).

Il 28 maggio, la 5^ sezione del Tribunale di Milano condannò il signor Senoussaoui Houcine a 3 anni di reclusione per aver partecipato ad associazioni per delinquere e trafficato banconote false[316].

Il 15 ottobre, sempre il Tribunale di Bologna condannò il signor Bachir Aouni, algerino, 34 anni, a 4 anni e 6 mesi smistamento di denaro contraffatto, mentre fu assolto dalle accuse di falsificazione di documenti[317]. Bachir, lôorganizzatore principale della cellula bolognese, aveva costituito sotto le Due Torri una cellula per il supporto logistico dei terroristi, con base in un casolare di vicolo dei Prati, a Villanova di Castenaso. Il covo venne scoperto dalla Digos e nel giugno ó98 il pm Paolo Giovagnoli chiese 20 ordinanze di custodia cautelare. Aouni riuscì a fuggire, grazie a contatti in Germania. Bachir, che aveva continuato le sue attività illegali a Londra, dove era stato arrestato dalle autorità locali dopo lô11/09, era, inoltre, sospettato di contatti con gruppi terroristi legati a Osama Bin Laden ed era indagato a Milano per le attività del GIA.

Il 17 novembre, lôallora Ministro dellôInterno Giuseppe Pisanu diede il via libera per lôespulsione del signor Abdul Qadir Fadl Allah Mamour[318], lôallora Imam di Carmagnola. Mamour fu espulso per questioni di disturbo pubblico e sicurezza nazionale, dato il suo noto sostegno della Jihad e del terrorismo islamico. Nel 2007, tuttavia, tornato nel suo paese, fondò il partito senegalese islamico di stampo salafista.

2004
Tra il 2 febbraio ed il 7 ottobre, furono condannati a pene da 4 a 8 anni di reclusione i 5 islamici ritenuti componenti di una cellula di matrice islamica con compiti di supporto logistico all'organizzazione di Al Qaeda[319]. I giudici dell'ottava sezione penale del Tribunale di Milano, dopo una settimana di camera di consiglio, condannarono i signori Abdelhalim Remadna a 7 anni e mezzo, Yassine Chekkouri a 4 anni, Nabil Benattia a 5 anni, Ben Heni Lased a 6 anni ed infine Abdel kader Es Sayed (ritenuto deceduto nei combattimenti a Tora Bora in Afghanistan) a 8 anni di reclusione. Gli imputati erano considerati fiancheggiatori dell'organizzazione terroristica, ma fu solo ufficialmente contestata loro l'associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione di documenti e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il 16 marzo la 6^ sezione del Tribunale di Napoli condannò 18 cittadini algerini in via definitiva[320]. Tutti gli imputati furono giudicati colpevoli per i reati di associazione per delinquere, detenzione e

---

[316] Ibid.
[317] ñCondannato un organizzatore della cellula islamica bolognese ò. 2003. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/10/15/condannato-un-organizzatore-della-cellula-islamica-bolognese.html
[318] ñIl Ministro Pisanu espelle lôImam di Carmagnola ò. 2003. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2003/j/sezioni/cronaca/imanarresti/espulso/espulso.html
[319] ñCondannati 5 islamici a Milano ò. 2004. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2004/02_Febbraio/02/islamici.shtml
[320] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terror ò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre

porto dôarmi comuni illegale e falsificazioni di certificazioni amministrative. I signori Lounici Gijamel, Deramchi Otham, Aider Farid e Bendebka Lõ Hadi furono condannati ad 8 anni, mentre i signori Ahmed Nacer Yacine, El Heit Aliii, Abd Al Hafiz Abd Al Wahab, Maoel Kamel e Haddad Fethi Ben Assen a 5 anni di reclusione. Al signor Boughera Azzedine, invece, furono inflitti 4 anni e 6 mesi di carcere, mentre ai signori Youcef Belhady, Abbes Moustafa e Abbes Youcef furono decretati 3 anni e 6 mesi.

2005
Il 22 febbraio fu condannato in appello, ma in via definitiva dal giugno dello stesso anno, 3 cittadini algerini di nome Boughagha Lakhdar, Fettar Rachid e Tanout Youcef, per aver partecipato ad associazioni per delinquere e aver spacciato banconote false [321]. Per tutti e 3 gli individui, le condanne furono di 1 anno e 9 mesi di reclusione, con 1.900 euro di multa.

Il 13 luglio, 4 imputati furono giudicati colpevoli, in via definitiva, di condotta terroristica[322]. Più precisamente, gli imputati furono accusati della pianificazione di attacchi terroristici contro il Duomo di Cremona e la metropolitana di Milano. L'ex Imam Mohammed Rafik fu condannato a 4 anni e 8 mesi di carcere, Kamel Hamroui a 3 anni e 4 mesi, Najib Rouass a 1 anno e 4 mesi e Mohammed Hammid Thair a 1 anno e 11 mesi. Romdhane Ben Khir fu, invece, rilasciato.

Il 6 settembre, lôImam di Torino Bouiriqi Bouchta fu espulso dallôItalia, in conformità con le leggi anti-terrorismo varate dallôallora Ministro dellôInterno Giuseppe Pisanu[323]. Reo di sostenere la causa di Bin Laden, Bouchta fu più volte accusato di incitamento alla violenza e all'odio razziale. Una settimana prima, invece, il tunisino Litayem Amor Ben Chedli, allora vice presidente dell'Associazione Culturale Islamica di Como, fu anchôegli espulso per questioni di sicurezza nazionale.

Il 29 settembre, il Tribunale di Brescia condannò, in appello e in via definitiva (i 4 erano stati già condannati nel dicembre del 2004[324]), 4 cittadini tunisini[325]. I reati contestati prevedano lôassociazione per delinquere, il favoreggiamento dellôimmigrazione clandestina, la falsificazione di scritture contabili attraverso fatturazioni fiscali per operazioni inesistenti, appropriazione indebita e simulazione di reato. Ai signori Abdaoui Youssef e Loubiri Habib Ben Ahmed furono inflitti 4 anni e 1 mese di reclusione, mentre ai signori Abdlehedi Mohamed Ben Mohamed e Darraji Kamel furono inflitti, rispettivamente, 3 anni e 4 mesi, con 1.700 euro di multa, e 3 anni e 7 mesi.

Lõ8 dicembre, il Tribunale condannò in via definitiva il tunisino Ben Ali Mohamed a 2 anni di reclusione con 33.000 euro di multa[326]. I reati oggetto della condanna includevano il favoreggiamento

---

2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55

[321] Ibid.

[322] ñTerrorismo, prime condanne a Bresciaò. 2005. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2005/07_Luglio/13/brescia.shtml

[323] ñTorino, espulso lôImam Bouchtaò. 2005. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2005/h/sezioni/cronaca/allertaitalia2/Imamtorino/Imamtorino.html

[324] Caruso, Giuseppe. 2004. ñCellule islamiche, condanna dura per 4 tunisiniò. *LôUnità*. http://cerca.unita.it/ARCHIVE/xml/145000/140997.xml?key=Giuseppe+Caruso&first=841&orderby=0&f=fir

[325] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55.

[326] Ibid.

dellôimmigrazione clandestina e di illegale permanenza in Italia attraverso false dichiarazioni per regolarizzazione del lavoro utili al rilascio di soggiorno.

Il 10 dicembre, il signor Mohammed Daki fu espulso[327]. Daki fu processato con lôaccusa dôappartenere alla cellula terroristica di Cremona, la quale intendeva colpire il Duomo della città e la metropolitana di Milano.

Sempre nel 2005 venne espulso il signor Yassine Chekkouri, bibliotecario del centro islamico di viale Jenner a Milano, arrestato nel 2001 e condannato a quattro anni di carcere. Chekkouri era un elemento importante della galassia del Gruppo salafita per la predicazione e la lotta a Milano e due suoi fratelli, Younes e Radwan, furono presi dagli americani a Tora Bora, ultima roccaforte di Al Qaida in Afghanistan, e spediti a Guantánamo[328].

2006
Il 24 febbraio, lôallora ministro degli Interni Giuseppe Pisanu firmò un provvedimento di espulsione nei confronti di Abazli Kamel, cittadino siriano accusato di far parte di un'organizzazione terroristica di matrice islamica[329]. Abazli Kamel, residente in Italia da circa 6 anni, era considerato un ñreferente di un complesso e consolidato circuito relazionale con esponenti del radicalismo islamico implicati in progettualità terroristicheò. Il provvedimento fece seguito ad una vasta operazione di contrasto al terrorismo della Digos di Varese, che permise di recuperare e sequestrare documenti e supporti informatici. In base alle disposizioni del decreto Pisanu, gli agenti perquisirono anche 7 cittadini stranieri, di cui 3 siriani, 3 libanesi e 1 tunisino, considerati punto di riferimento di gruppi ñpotenzialmente legati al radicalismo islamicoò. Tutti si trovavano nelle province di Milano e Varese.

Il 25 marzo[330], gli agenti della Digos prelevarono dal suo appartamento il signor Tarak Hajem per effettuare lôordine di espulsione nei suoi riguardi. Hajem, 38 anni, tunisino, invalido al 100 per cento per lo scoppio di una granata nella guerra in Bosnia, fu portato a Milano, imbarcato su un aereo e espulso per il suo coinvolgimento in attività terroristiche sul territorio. Dieci giorni prima, invece, era stato espulso un altro tunisino, il signor Ben Mohammed Ayari Chicheb, 41 anni, in regola col permesso di soggiorno e titolare di una piccola impresa edile, sospettato di avere contatti con ambienti "pericolosi".

In primavera, 7 persone provenienti dal Maghreb vennero espulse, ree di aver pianificato attentati contro il Duomo di Bologna e la metropolitana di Milano ed altri siti in Francia e Danimarca[331]. Tuttavia, 3 di questi sospetti terroristi, però, scomparvero. Hocine Tarkhani, indicato nei verbali come reclutatore di volontari per gli attentati in Italia, si infilò nella moschea di viale Padova a Milano e si dileguò con lôipotesi che raggiunse la Francia. Bouchab Koutari scomparve, sempre da Milano,

---

[327] ñDaki espulso e mandato in Maroccoò. 2005. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2005/l/sezioni/cronaca/daki1/daki1/daki1.html
[328] Biloslavo, Fausto. 2006. ñLa ôbella vitaô degli espulsi dallôItaliaò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/bella-vita-degli-espulsi-dall-italia.html
[329] ñTerrorismo, espulso siriano sul decreto la firma di Pisanuò. 2006. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2005/l/sezioni/cronaca/allertaitalia5/espulsione/espulsione.html
[330] Gulotta, Carlo. 2006. ñTerrorismo, espulso tunisino, sospetti legami con lôintegralismoò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/03/25/terrorismo-espulso-un-tunisino-sospetti-legami-con.html
[331] ñMarsiglia, Biagio. 2006. ñPreparavano attentati a Milano e Bolognaò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2006/03_Marzo/21/marsiglia.shtml

addirittura con tutta la famiglia, come il tunisino Ben Abed Abderazzak, il quale non fu più rintracciato[332].

Il 9 maggio, al signor Zouaoui Chorkri, divenuto collaboratore processuale, venne ridotta, in via definitiva, la pena ad 1 anno e 8 mesi di reclusione con 7.000 euro di multa[333]. I reati oggetto della condanna includevano associazione con finalità di terrorismo internazionale, rapina, detenzione e porto dôarmi, detenzione e vendita di stupefacenti e spendita di banconote false, tutte con lôaggravante della finalità di terrorismo.

Sempre nel 2006 fu espulso dallôItalia il signor Ben Soltane dopo aver scontato la condanna per reati di terrorismo legati alla cellula salafita sgominata a Milano, la quale faceva capo a Essid Sami Ben Khemais[334].

2007
Il 28 maggio, allôegiziano Hussein el Sayed El Harmil Yousry fu inflitta la pena di 6 anni di reclusione e 1.000 euro di multa per estorsione continuata aggravata, finalizzata alla raccolta fondi per attività terroristiche[335]. Oltre a Yousry, furono anche condannati 2 cittadini egiziani, Omar Makram Essam Mohamed e Mohamed Mohamed Omar Makram Alaa, per, rispettivamente tentata estorsione aggravata e rapita e tentata estorsione continuata aggravata. Al primo furono inflitti 4 anni di reclusione e 800 euro, mentre al secondo 4 anni e 1.200 euro di multa.

Il 29 giugno, 4 membri della cellula terroristica di Cremona furono giudicati colpevoli del reato di terrorismo internazionale[336]. Il signor Boughanemi Faical fu condannato a 7 anni di carcere, Noureddine Drissi a 6 anni, Mourad Trabelsi a 6 anni, Khalid Khamlich a 5 anni e 6 mesi (per questi ultimi tre individui fu confermata la sentenza dalla Corte dôAssise di Cremona e dalla Corte dôAssise dôAppello di Brescia nel 2008). Laagoub Adbelkader e Ahmed El Bouhali vennero, invece, assolti. Secondo l'intelligence degli Stati Uniti, El Bouhali cadde presumibilmente in combattimento in Afghanistan nel 2001 al fianco dei Talebani.

Il 17 luglio, 2 cittadini iracheni, 1 somalo, 1 marocchino ed 1 egiziano furono condannati per reati di terrorismo, ricettazione e falsificazione di documenti e immigrazione clandestina, tutti con lôaggravante della finalità terroristica[337]. Ai due cittadini iracheni, i signori Muhammad Majid e Mohemmed Amid Mostafa, il Tribunale di Milano, inflisse, rispettivamente, 10 e 7 anni di carcere. Al somalo Ciise

---

[332] Fusani, Claudia. 2006. ñPisanu: sventati due attentatiò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/04/07/pisanu-sventati-due-attentati.html

[333] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55

[334] Biloslavo, Fausto. 2006. ñLa ôbella vitaô degli espulsi dallôItaliaò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/bella-vita-degli-espulsi-dall-italia.html

[335] Ibid.

[336] ñTerrorismo, condannata cellula islamicaò. 2007. *Gazzetta di Mantova*. http://gazzettadimantova.gelocal.it/dettaglio/terrorismo-condannata-cellula-islamica/1332389

[337] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55

Maxamed Cabdullah furono inflitti 5 anni e 6 mesi, al marocchino Housni Jamal 7 anni e allôegiziano El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid 10 anni di reclusione.

Lô11 ottobre la 2^ Corte dôAssise dôAppello confermò la condanna per il signor Cherif Sadi Ben Abdelhakim per associazione per delinquere, con lôaggravante della finalità di terrorismo, e furto di autovettura con la stessa aggravante[338]. La pena inflitta fu di 6 anni di carcere. Con Abdelhakim fu anche condannato, però, per ricettazione e falsificazione di patenti di guida e documenti dõidentità e contraffazione di pubblici sigilli e di strumenti di pubblica certificazione a 2 anni di carcere e 3.000 euro di multa il marocchino El Kaissi Mõhamed.

Il 24 ottobre, i signori Mohammed Daki, Maher Bouyahia e Ali Ben Saffi Toumi furono giudicati colpevoli in via definitiva del reato di terrorismo, dopo esservene stati assolti il 24 gennaio del 2005[339]. Daki, il quale si trovava in Marocco durante il processo in seguito alla sua espulsione avvenuta nel 2005, fu condannato a 4 anni di carcere, mentre Bouyahia e Toumi a 6 anni. Gli imputati erano accusati di progettare attentati contro il Duomo di Cremona e la metropolitana di Milano.

Il 27 ottobre, vennero condannati 2 cittadini egiziani per il reato dôassociazione con finalità di terrorismo internazionale[340]. I signori Rabie Osman el Sayed Ahmed e Yahia Mawad Mohammed Rajeh, furono, rispettivamente, condannati a 8 e 4 anni di carcere.

Il 13 novembre, fu condannato in primo grado il signor Zarkaoui Imed Ben Mekki per associazione con finalità di terrorismo e favoreggiamento dellõimmigrazione illegale[341]. Mekki, il quale era stato processato a Milano lô8 maggio del 2002, ma assolto dal reato di associazione per delinquere, fu condannato in appello a 4 anni e 6 mesi.

Sempre lo stesso giorno, venne condannato in via definitiva il tunisino Mannai Mohamed Ben Mohamed a 5 anni e 4 mesi di carcere[342]. I reati oggetto della condanna erano lôassociazione con finalità di terrorismo e ricettazione e falsificazione di documenti dõidentità con lôaggravante della finalità terroristica.

Sempre lo stesso giorno, ma a Napoli, la Corte dôAssise dôAppello condannò 2 cittadini algerini per i reati di associazione con finalità di terrorismo, falsificazione e ricettazione di documenti dõidentità falsi e favoreggiamento dellõimmigrazione clandestina[343]. Ai signori Tartag Samir e Achour Rabah furono inflitti 6 anni di reclusione.

---

[338] Ibid.
[339] Liso, Oriana. 2007. ñTerrorismo, condannato Dakiò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2007/10/sezioni/cronaca/condanna-daki/condanna-daki/condanna-daki.html
[340] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55
[341] Ibid.
[342] Ibid.
[343] Ibid.

Il 12 dicembre fu condannato in appello dal Tribunale di Milano il signor El Mahfoudi Mohamed a 1 anno e 4 mesi di reclusione[344]. I reati oggetto della condanna erano di associazione per delinquere e favoreggiamento dellôimmigrazione clandestina.

Il 20 dicembre, lôallora Imam di Viale Jenner, Abu Imad, assieme ad altri 10 imputati furono giudicati colpevoli del reato di terrorismo[345]. Imad fu condannato a 3 anni e 8 mesi di carcere, mentre agli altri imputati furono indette condanne dai 2 ai 10 anni per il reclutamento di jihadisti. Le sentenza del giudice furono confermate il 29 aprile del 2010. Per Abu Imad ed altri, la sentenza fu confermata quasi un anno dopo, il 20 novembre, 2008, dalla Corte dôAssise dôAppello di Milano.

Sempre nel 2007 fu espulso il signor Mehdi Kammoun in seguito allôespiazione della sua condanna come figura chiave nellôorganizzazione salafita milanese con a capo Sami Essid Ben Khemais[346].

2008
Lô8 gennaio, lôImam di Torino Mohammed Khohaila fu espulso con l'accusa di terrorismo[347]. Marocchino, di 40 anni, l'imam fu accusato di incitamento e giustificazione della Jihad contro americani e Nazioni Unite, incitamento all'odio religioso contro i cristiani e intrattenimento di legami con estremisti islamici all'estero.

Il 10 gennaio, il Tribunale di Napoli condannò altri 3 cittadini algerini per reati di associazione con finalità di terrorismo, falsificazione e ricettazione di documenti dôidentità falsi e favoreggiamento dellôimmigrazione clandestina[348]. Ai signori Bouhrama Yamine, Larbi Mohamed e Serai Khaled vennero inflitti 6 anni di carcere.

Il 7 febbraio, il Tribunale di Milano condannò 5 cittadini tunisini ed 1 algerino per associazione con finalità di terrorismo, dopo essere stati assolti dal reato di associazione per delinquere nel 2005 e nel 2006[349]. Inoltre, altri reati includevano la ricettazione e falsificazione di passaporti e documenti dôidentità falsi e del favoreggiamento dellôimmigrazione clandestina. In dettaglio, ai signori Cherif Said Ben Abdelhakim e Saadi Nassim furono condannati a 8 anni e 10 mesi, Lazher Ben Khalifa Ben Ahmed Rouine a 6 anni e 10 mesi, Saadi Fadhal a 8 anni e 6 mesi, Bouyahia Hamadi Ben Abdelaziz a 6 anni e Faraj Faraj Hassan, meglio conosciuto come Amsa il libico, a 5 anni e 10 mesi, con 5.000 euro di multa.

Il 19 febbraio, il cosiddetto Imam del Poderaccio fu arrestato e espulso[350]. Avendo ignorato un mandato di espulsione emesso a Crotone nel 2006, l'imam fu arrestato con l'accusa di immigrazione clandestina.

---

[344] Ibid.
[345] ñMilano, Imam di Viale Jenner condannatoò. 2007. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2007/12/sezioni/cronaca/Imam-condannato/Imam-condannato/Imam-condannato.html
[346] Biondani, Paolo. 2007. ñTerrorista torna libero, lôItalia non può espellerloò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2007/giugno/02/Terrorista_torna_libero_Italia_non_co_9_070602043.shtml
[347] Numa, Massimo. 2008. ñEspulso Imam che voleva la Jihadò. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/Torino/cmsSezioni/cronaca/200801articoli/5632girata.asp
[348] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55
[349] Ibid.
[350] Corvi, Luigi. 2008. ñTerrorismo, arrestato Imam di Vareseò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2008/agosto/19/Terrorismo_arrestato_Imam_Varese_co_9_080819036.shtml

Il 3 giugno, lôallora Ministro degli Interni Roberto Maroni approvò lôespulsione di Essid Sami Ben Khemais[351]. Khemais, detto Saber, fu accusato di essere un terrorista islamico. Dopo aver scontato una pena di 6 anni e 8 mesi, fu espulso per motivi di sicurezza.

Il 20 novembre, furono condannate dal Tribunale di Milano, 11 persone, di cui 9 tunisini, 1 libico ed 1 egiziano[352]. I reati oggetto delle condanne erano quelli di associazione con finalità di terrorismo, associazione per delinquere, ricettazione e falsificazione di documenti dôidentità, spaccio e compravendita di banconote false, porto dôarmi illegale, lesioni aggravate, detenzione e vendita di stupefacenti, tutti aggravati dalla finalità di terrorismo. I 9 cittadini tunisini condannati erano i signori Bouchoucha Mokhtar (aumento di 7 anni della pena del 2002 e 2.000 euro di multa), Maaoui Lofti Ben Sadok (2 anni), Riadi Zied Ben Abdallah (6 anni e 6 mesi, con 1.200 euro di multa), Riabi Zouher Ben Abdallah (6 anni e 1.000 euro di multa), Sassi Lassad Ben Mohamed (5 anni), Ben Yahia Muoldi Ben Rachid (10 anni), Hekiri Hichem Ben Mohamed (5 anni e 6 mesi), Kneni Kamel (5 anni) e Sahraoui Nessim Ben Romdhane (6 anni). Al libico Zoghbai Merai furono inflitti 6 anni di reclusione, mentre allôegiziano Arman Ahmed El Missini Helmy 3 anni e 8 mesi.

Il 13 dicembre, l'ex imam di Cremona, Mourad Trabelsi, fu espulso[353]. Dopo aver scontato una condanna emessa nel 2003, lôallora Ministro degli Interni Roberto Maroni decretò lôespulsione di Trabelsi per motivi di sicurezza.

2009
Il 22 marzo, lôallora Ministero degli Interni Roberto Maroni approvò lôespulsione del marocchino Mohammed Essadek e del tunisino Sghaier Miri[354]. Rispettivamente di 39 e 34 anni dôetà, Essadek e Miri non stavano di per sé progettando attentati terroristici in Italia, ma legittimavano il martirio jihadista ed erano collegati a membri di Al Qaeda.

Il 20 dicembre, la corte di Perugia condannò i marocchini Mostapha El Korchi, Mohamed El Jari e Safika Driss[355]. El Korchi fu condannato a 6 anni di carcere, El Jari a 4 anni e Driss a 3 anni e 6 mesi. Come emesso dalla Corte di Perugia, lôimmediata espulsione di tali soggetti sarebbe seguita allo sconto della pena. El Korchi e i suoi due compagni erano accusati dellôincitamento alla Jihad e della formazione dei futuri martiri addestrati a tecniche di guerra convenzionale e biologica.

---

[351] ñEspulso il tunisino Saberò. 2008. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2008/06/sezioni/cronaca/espulso-saber/espulso-saber/espulso-saber.html

[352] Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55

[353] ñCremona; ex Imam Trabelsi espulsoò. 2008. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2008/11/sezioni/cronaca/velo-islamico/espulso-Imam/espulso-Imam.html

[354] ñEspulsi dallôItalia due presunti terroristi islamiciò. 2009. *Panorama*. http://blog.panorama.it/italia/2009/03/22/espulsi-dallitalia-due-presunti-terroristi-islamici/

[355] ñTerrorismo internazionaleò. 2009. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/terrorismo_internazionale_6_anni_allImam_perugia/cronaca-giustizia-terrorismo-Imam_perugia-condannati-egiziani-jihad-terrorismo/19-10-2009/articolo-id=392138-page=0-comments=1

2010
Il 21 febbraio, Mohammed Takoullah fu espulso con lôaccusa di terrorismo[356]. Marocchino, di 38 anni dôetà, Takoullah giustificò l'attacco terroristico perpetrato da Mohamed Game contro una stazione di polizia milanese definendolo religiosamente legittimo. Takoullah, inoltre, era reo dôaver progettato attentati terroristici contro altre basi militari e la politica Daniela Santachè "colpevole dôaver insultato l'Islam in tvò.

Il 29 aprile, i marocchini Mohamed Hlal e Ahmed Arerahmouni vennero espulsi con lôaccusa di terrorismo[357]. Rispettivamente di 27 e 22 anni dôetà, questi studenti universitari di Perugia stavano progettando attacchi contro Papa Ratzinger. Tuttavia, una volta sbarcati in Marocco, le autorità locali li assolsero da ogni accusa.

Il 16 giugno, a Bologna, furono condannati i 6 membri del gruppo terroristico attivo tra Bologna, Imola e Faenza[358]. Il pm Tampieri chiese la condanna più alta, a 9 anni, per Khalil Jarraya, detto ñil colonnelloò e identificato come capo della cellula. Per gli altri 5 imputati, le richieste furono di 8 anni per Kammoun e Chabchoub, 6 anni per Hechmi Msaadi Chedli Ben e 5 anni per Chedli Ben Bergaoui e Mourad Mazi, unico marocchino del gruppo di presunti terroristi. La cellula jihadista non aveva alcun progetto terroristico da realizzare in Emilia-Romagna o in Italia, ma agiva per creare un supporto logistico e poter operare un domani allôestero. Secondo lôaccusa, essa svolgeva attività di proselitismo e promozione della Jihad islamica, raccoglieva denaro per la causa della jihad e diffondeva ai propri affiliati materiale video, audio e cartaceo ai fini di reclutare e addestrare combattenti. Allôudienza preliminare, nellôottobre 2009, il pm Tampieri aveva chiesto di mandare a processo con lôaccusa di terrorismo internazionale 13 persone, ma in 7 vennero prosciolti. Caddero anche, sempre per decisione del gup Andrea Santucci, una serie di accuse di truffa (ai danni di assicurazioni auto): secondo lôaccusa era uno dei sistemi con cui la cellula raccoglieva denaro per la Jihad.

Il 26 giugno, la Corte dôAssise dôappello di Perugia confermò la condanna a 6 anni per terrorismo a Mostapha El Korchi, lôex imam della moschea di Ponte Felcino, frazione del capoluogo umbro[359]. Furono confermati anche i 3 anni e 6 mesi inflitti in primo grado a Driss Safika, mentre fu ridotta da 4 anni a 3 anni e 6 mesi la pena a Mohamed El Jari. I 3 magrebini furono i primi condannati in Italia per il reato di addestramento con finalità di terrorismo, incitamento alla Jihad ed alla guerra chimica.

Lô8 luglio, 15 individui furono condannati per ñproselitismo in moschea per la Jihadò[360]. Dei 25 imputati tunisini, algerini e marocchini, 6 furono condannati in primo grado per terrorismo internazionale, mentre gli altri furono condannati per reati satelliti riconducibili ad attività terroristiche. Secondo la ricostruzione Armando Spataro e Nicola Piacente, il gruppo faceva opera di ñproselitismo anche negli istituti di pena o neri luoghi di culto e di riunione siti in Milano, come la moschea di via

---

[356] ñTerrorismo, espulso fedele di Viale Jennerò. 2010. *Il Giornale.* http://www.ilgiornale.it/milano/terrorismo_espulso_fedele_viale_jenner/21-02-2010/articolo-id=423855-page=0-comments=1

[357] Haver, Flavio. 2010. ñEspulsi due ragazzi marocchiniò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2010/maggio/14/Espulsi_due_ragazzi_marocchini_Quell_co_9_100514020.shtml

[358] ñTerrorismo: processo Islam, chiesta condanna a 41 anni, un imputato lancia le scarpeò. 2010. *Il Resto del Carlino*. http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2010/06/16/346278-terrorismo_processo_islam.shtml

[359] ñPerugia, confermate le condanne per i terroristi islamiciò. 2010. *Terni Magazine.* http://www.ternimagazine.it/23300/cronache/cronaca-nera/perugia-confermate-le-condanne-per-i-terroristi-islamici.html

[360] ñTerrorismo. Condannati in 15 a Milanoò. 2010. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/cronaca/2010/07/08/news/terrorismo_condannati_in_15_a_milano_proselitismo_in_moschea_per_la_jihad-5480549/

Quaranta e viale Jenner, o in altre città della Lombardia e dell'Emilia attraverso videocassette, dvd, documenti propagandistici e sermoni inneggianti e istiganti al terrorismo, al sacrificio personale in azioni suicide destinate a colpire il nemico óinfedeleôò. Lo scopo, per gli inquirenti, era quello ñdi compiere atti di violenza con finalità di terrorismo internazionale in Italia, in Afghanistan, in Iraq (in cui si sono insediati governi riconosciuti dalla Comunità internazionale) e in Paesi islamici moderati, comunque operante sulla base di un complessivo programma criminoso, condiviso da similari organizzazioni attive in Europa (Francia, Spagna, Regno Unito, Portogallo, Romania), Nord Africa, Asia e Medio Oriente quali Ansar Al Idlam e Hizb Uit Tahrir Al Islami in un quadro generale della Jihad globaleò. Il tutto, ñattraverso un'articolata attività di agevolazione dell'immigrazione clandestina, perpetrata sia al fine di reperire finanziamenti sia al fine di facilitare l'invio di volontari principalmente in Iraq e Afghanistanò. La pena più alta fu inflitta al presunto capo dell'organizzazione, il tunisino Sabri Dridi. Cinque anni e 11 mesi di carcere furono invece inflitti a Imed Zarkaoui, che teneva i contatti con i complici che agivano in Francia, Spagna, Regno Unito, Portogallo, Romania, Algeria e Siria.

Il 19 novembre venne espulso il terrorista algerino Serai Khaled[361]. In seguito allôespiazione della pena, lôalgerino fu espulso per motivi di sicurezza pubblica per aver aiutato, preso parte e aver messo a disposizione le sue conoscenze nel assemblare esplosivi il connazionale Yamine Bouhrama per la progettazione di una nave-bomba che sarebbe dovuta detonare nel porto di Napoli.

2011

Il 24 aprile 2011, dopo essere stato scarcerato a febbraio dopo 7 anni a Guantánamo[362], venne espulso dallôItalia il signor Adel Ben Mabrouk, rispedito a Tunisi in seguito agli accordi bilaterali del 2009 tra Italia e USA riguardo il trasferimento di 3 detenuti del carcere al Bel Paese[363]. Mabrouk, accusato di associazione per delinquere aggravata dalle finalità terroristiche, venne processato nel 2001, condannato con rito abbreviato a due anni per poi essere subito scarcerato. Catturato dagli americani in Afghanistan, Mabrouk era un detenuto del carcere sullôisola cubana dal 2005. Il suo trasferimento provocò non poche incertezze allôamministrazione americana, ignota del fatto e colta di sorpresa.

Il 3 giugno lo sceicco-imam del Belgio Bassam Ayachi, siriano di 64 anni con passaporto francese, e lôingegnere francese Raphael Gendron, di 35, furono condannati entrambi ad 8 anni dalla Corte di Assise di Bari, in quanto ritenuti membri di una rete internazionale di terroristi che reclutava kamikaze e promuoveva siti internet di propaganda jihadista[364].

Il 3 luglio lôallora Ministro dellôInterno, Roberto Maroni, dispose lôespulsione per motivi di pericolosità sociale del terrorista algerino Yamine Bouhrama[365]. Scontata la pena inflittagli dal Tribunale di Napoli, il terrorista algerino fu espulso dallôItalia, reo di aver progettato, in aggiunta a numerosi reati, lôutilizzo di una nave-bomba con lôintenzione di mietere più vittime possibili nel porto di Napoli.

---

[361] ñIl Viminale espelle un terrorista. óProgetto una nave-bombaôò. 2010. *La Repubblica*. http://napoli.repubblica.it/cronaca/2010/12/19/news/il_viminale_espelle_un_terrorista_progett_una_nave-bomba-10381466/

[362] Belotti, Francesca. 2011. ñDopo sette anni di carcere, gup di Milano scarcera tunisinoò. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2011/02/07/455423-dopo_anni_guantanamo.shtml

[363] ñTerrorista espulso, irritazione USAò. 2011. *La Stampa*. http://www.lastampa.it/2011/04/23/blogs/finestra-sull-america/terrorista-espulso-irritazione-usa-1TYn16ifQLwPHMhvYE1zXP/pagina.html

[364] ñAl Qaeda, lôimam e lôingegnere condannati a otto anni di carcereò. 2011. *La Repubblica*. http://bari.repubblica.it/cronaca/2011/06/03/news/al_qaeda-17175071/

[365] ñAveva costituito una cellula legata ad Al Qaeda. Espulso algerino: stava per compiere attentatiò. 2011. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/aveva-costituito-cellula-legata-ad-qaeda-espulso-algerino.html

Il 15 luglio furono confermate le due condanne per terrorismo internazionale a 2 dei 5 membri della cellula islamica formatasi tra Milano e Reggio Emilia, arrestati dai carabinieri del Ros nel quartiere di Ospizio nel 2007 nellôambito di unôinchiesta nazionale sulle infiltrazioni di Al Qaeda in Italia (lôoperazione Rinascita). Fu confermata la condanna a 7 anni di reclusione per il signor Medhi Ben Nasr, 33 anni, e di 5 anni al signor Meftah Belhay Chaouki, 26 anni[366].

Il 21 settembre, i giudici di Milano di secondo grado ridussero la sentenza per il libico Mohamed Imbaeya Israfel, considerato il terzo collaboratore di Mohammed Game nellôattacco sferrato da questôultimo il 12 ottobre del 2009 (da 3 anni e mezzo a 3 anni di carcere) [367].

A tale riguardo, il 15 novembre, a Milano, fu condannato il libico Mohammed Game, il primo attentatore Jihadista in Italia, e lôaltro suo complice principale, lôegiziano Mahmoud Kol. Le condanne, decretate in primo grado il 9 luglio 2010 dal gup Stefania Donadeo, erano state inflitte con rito abbreviato, dunque con lo sconto di un terzo della pena, per poi essere confermate in secondo grado. Perciò, Game, il quale aveva attaccato la caserma Santa Barbara a Milano, non causando vittime, ma provocando ferite a se stesso ed una guardia, fu condannato a 14 anni mentre Kol a 4 anni di reclusione[368].

2012
Il 6 febbraio fu confermata la condanna di 8 mesi al signor Tlili Lazar, ex terrorista divenuto collaboratore processuale, per aver fatto parte tra il 1997 e il 2001 di una cellula legata al Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, con base anche a Milano e che reclutava martiri destinati ai paesi in guerra. Sempre lo stesso giorno, invece, fu assolto il signor Riadh Nasri, ex detenuto di Guantánamo, estradato in Italia nel 2009 e condannato nel 2011 in primo grado a 6 anni di reclusione[369].

2013
Il 6 dicembre, il gup di Milano, Stefania Donadeo condannò, al termine di un processo con rito abbreviato in contumacia, lôex imam di viale Jenner, rapito da agenti della CIA a Milano, a 6 anni di carcere con lôaccusa di terrorismo internazionale[370]. Abu Omar, che da tempo vive ad Alessandra dôEgitto, fu accusato di aver fatto parte tra il 2000 e il 2003, assieme ad altri 13 stranieri (molti dei quali già condannati in via definitiva) di una associazione che aveva lo ñscopo di compiere atti di violenza con finalità di terrorismo in Italia e allôestero allôinterno di unôorganizzazione sovranazionaleò. Secondo lôaccusa, gli elementi che facevano parte di tale organizzazione erano i signori El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid (alias Merai), Muhamad Majid (alias Mullah Fouad), Abderrazak Mahjoub, Bouyahia Maher Ben Abdelaziz, Housni Jamal (alias Jamal Al

---

[366] ñTerrorismo islamico, confermate condanne e assoluzioniò. 2011. Il Resto del Carlino. http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2011/07/15/544393-terrorismo_islamico_confermate_condanne.shtml
[367] ñMohammed Game, la condanna confermata in appello: 14 anniò. 2011. *Il Corriere della Sera*. http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/11_novembre_15/mohamed-game-confermata-condanna-appello-caserma-perrucchetti-1902182758152.shtml
[368] Ibid.
[369] ñOtto anni a Guantánamo, assolto e scarcerato a Milanoò. 2012. *Il Giornale*. http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2012/02/06/664505-otto_anni_guantanamo.shtml
[370] ñAbu Omar condannato a 6 anni di carcere per ñterrorismo internazionaleò. 2013. *Il Fatto Quotidiano*. http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/12/06/abu-omar-condannato-a-6-anni-di-carcere/803119/; ñTerrorismo, ex imam Abu Omar condannato a sei anniò. 2013. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2013/12/06/992870-terrorismo-condanna-abu-omar.shtml

Maghrebi), Mohamed Amin Mostafa, Mohammed Tahir Hammid, Ciise Maxamed Cabdullaah, Daki Mohammed, Toumi Ali Ben Sassi, Trabelsi Mourad, Drissi Noureddine e Hamraoui Kamel Ben Mouldi.

Il 16 maggio, processato con rito abbreviato, fu condannato a 5 anni e 4 mesi il signor Mohamed Jarmoune, il 22enne marocchino arrestato a Niardo (Brescia) nel marzo 2012 per addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale[371]. Il ragazzo, accusato di voler progettare un attentato alla sinagoga di Milano, usufruendo anche di contatti internazionali grazie al web, era stato arrestato dalla Digos della questura di Brescia a Niardo dopo unôindagine condotta insieme alla questura di Cagliari e coordinata dal Servizio Centrale Antiterrorismo. La sentenza fu poi ridotta a 4 anni e 8 mesi nel 2014[372].

Il 26 giugno, 2 decreti di espulsione immediata furono notificati dai Carabinieri del Reparto operativo speciale (Ros) e del comando provinciale di Vicenza nei confronti di altrettante persone di origine marocchina accusate di terrorismo[373]. Il provvedimento fu eseguito, allora, solo nei confronti di un 43enne originario del Marocco, operaio presso una ditta di carpenteria metallica di Schio (Vicenza) e residente a Thiene (Vicenza), poiché il secondo cittadino marocchino, non più in Italia, fu inserito nella banca dati ñSchengenò. I provvedimenti di espulsione furono il risultato di unôindagine condotta tra il 2011 ed il 2012 dai Carabinieri del Ros con la Procura Distrettuale di Venezia, che permise di dimostrare, da parte dei due magrebini, radicato ed esternato antisemitismo e antioccidentalismo, nonché l'utilizzo di internet per la sistematica visione, archiviazione ed ascolto di video e sermoni finalizzati ad esortare al combattimento e al martirio.

2014

A gennaio, i 2 presunti terroristi marocchini, i signori Rachid Ilhami, di Giussano, predicatore del centro islamico ñPaceò di Macherio, e il connazionale Abdelkader Ghafir, vennero assolti dal reato di terrorismo, ma furono espulsi dallôItalia ugualmente[374]. A 3 anni dalla sentenza di assoluzione decisa dai giudici monzesi (nel 2011 avvenne la assoluzione), la Corte di Assise di Appello di Milano confermò, tuttavia, il verdetto di primo grado, ma anche la misura di sicurezza dellôespulsione dallôItalia per i 2 imputati per i presunti attentati progettati contro obiettivi civili e militari in Brianza, lôEsselunga di Seregno, i parcheggi del Mistral Cafè, un pub adiacente, le caserme dei carabinieri di Desio e Giussano, oltre allôufficio immigrazione della Questura di Milano e ad una caserma nella zona di Bande Nere a Milano. Secondo i giudici monzesi, progettare attentati terroristici senza aver compiuto atti preparatori ñrispetto al mero parlare di obiettivi, strumenti, modalità, ragioni idealiò non può essere considerato reato, anche se ñil progetto in sé era pericoloso ed era prossimo a realizzarsiò. Proprio per questo i giudici applicarono ai 2 cittadini marocchini, scarcerati dopo 1 anno e mezzo di detenzione, la libertà vigilata per 2 anni e lôespulsione dallôItalia.

---

[371] ñProgettava attentati anti-ebraici. Condannato a 5 anni e 4 mesiò. 2013. *Il Corriere della Sera*. http://brescia.corriere.it/brescia/notizie/cronaca/13_maggio_16/jarmoune-progettava-attentato-sinagoga-condannato-5anni-4mesi-2121169712467.shtml

[372] Raspa, Beatrice. 2014. ñPer il presunto terrorista piccolo sconto sulla condannaò. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/brescia/cronaca/2014/03/08/1035942-terrorismo-Jarmoune.shtml

[373] ñTerrorismo islamico, ôespulsione immediataô per due marocchiniò. 2013. *La Nuova di Venezia e Mestre*. http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2013/06/26/news/terrorismo-islamico-espulsione-immediata-per-due-marocchini-1.7323665

[374] ñAl Qaeda, presunti terroristi assolti in appello ma espulsi dallôItaliaò. 2014. *Il Giorno*. http://www.ilgiorno.it/monza/cronaca/2014/01/04/1004933-Terrorismo-Italia.shtml

Il 17 dicembre, a Modane, frontiera del Fréjus, due cittadini di origine nordafricana (un tunisino ed un marocchino), furono fermati ed espulsi, ufficialmente per mancanza di permesso di soggiorno, ma realmente per forti sospetti legati al terrorismo internazionale. I due soggetti, infatti, erano sospettati di aver contatti diretti con gruppi estremisti in Siria e Iraq. Gli investigatori cercano di comprendere, inoltre, se i due presunti terroristi fossero in procinto di raggiungere una ñbaseò jihadista situata in Italia. Tuttavia, dal dicembre 2014, soprattutto in seguito agli attacchi jihadisti di Parigi e i fermi in Belgio e altrove, 9 soggetti ritenuti serie minacce per la sicurezza nazionale sono stati espulsi dallôItalia, le quali, stando allôattuale Ministro dellôInterno Angelino Alfano, potrebbero aumentare in quanto sarebbero più di 100 i soggetti, 8 i centri e 12 gli Imam monitorati poiché sospettati di avere legami col mondo jihadista[375].

Valutazione

Dal 2001 fino al 2014, circa 200 persone sono state arrestate con lôaccusa di terrorismo. Le 3 città principali che hanno assistito a tali arresti sono state Milano (considerando anche zone vicine come Brescia, Cremona e Varese), Napoli e Bologna. A Milano, in particolare, ha preso luogo più del 50% degli arresti totali (106 su 200, circa), con un picco di 20 fermi in una sola retata nel 2007, mentre a Napoli e Bologna sono stati incarcerati, approssimativamente, il 12% il 10% dei terroristi.

Tali arresti hanno mostrato diversi tratti comuni tra loro. In primo luogo, ad eccezione di 2 casi, tutti coloro coinvolti in attività terroristiche erano uomini. In secondo luogo, i soggetti erano relativamente giovani, in una fascia di età compresa tra i 20 e 50 anni. In terzo luogo, fatta eccezione per 11 cittadini italiani finiti in carcere principalmente per favoreggiamento (ad eccezione, tra questi, degli unici 2 neo convertiti italiani allôIslam e di 1 ragazzo di origine tunisine nato in Italia fermati per pianificazione di attentati in Italia e compimento di altre attività jihadiste), la stragrande maggioranza dei soggetti proveniva da paesi del Nord Africa, come la Tunisia, lôEgitto e il Marocco. In generale, le principali accuse mosse contro tali individui riguardavano il reato di associazione per delinquere, reato di associazione con fini terroristici, pianificazione di attentati terroristici allôestero e in Italia, reclutamento di martiri, raccolta fondi, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falsificazione di documenti, traffico di armi e incitamento e istigazione alla Jihad e odio religioso.

Similmente ai trend legati allôattività jihadista nel nostro Paese, vi sono differenze tra gli arresti effettuati prima e dopo il 2006. Dal 2001 al 2006, i soggetti arrestati erano principalmente legati ad Al Qaeda, Ansar Al Islam, il GIA e altri gruppi sovversivi presenti in Occidente e nel mondo musulmano. Congiuntamente alle investigazioni sullô11/09, allo scoppio della guerra in Iraq e alla susseguente crescita dellôestremismo islamico a livello internazionale, il periodo tra il 2001 e il 2003 ha registrato circa il 40% degli arresti totali in Italia per reati connessi al terrorismo islamico (78 su 200), con un picco di fermi nel 2002 (38), mentre il periodo fino al 2006 (incluso) ha registrato circa il 51% del totale degli arresti. Per la maggior parte, le attività terroristiche includevano la pianificazione di attacchi soprattutto allôestero, il reclutamento di martiri e fondi, approvvigionamento e traffico di armi e vari tipi di assistenza logistica a terroristi stranieri. Le cellule erano generalmente gerarchicamente strutturate e composte da numerosi membri.

Nonostante il picco di arresti sia stato raggiunto nel 2002, il periodo post-2006 ha, ad ogni modo, contato il 49% del totale dei fermi per reati di terrorismo islamico, con un apice di 33 arresti nel 2007,

[375] ñTerrorismo, Alfano: óDa fine dicembre 9 espulsi. Saremo durissimiôò. 2014. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2015/01/18/news/italia_gi_espulsi_una_decina_di_fiancheggiatori_jihadisti-105184554/

il quale è stato lôanno più prolifico dopo il 2003. Una delle cause principali dellôelevato numero di fermi è stata lôestradizione di alcuni terroristi dallôestero (Guantánamo, Londra, Svizzera per citare alcuni esempi), ma anche la riapertura di varie indagini di casi precedenti che, grazie a nuovi sviluppi, hanno portato allôincarcerazione di individui scampati allôarresto nel periodo precedente (come quella del pm Tampieri riguardante cellule salafite a Bologna o quella avvenuta a Napoli nel 2011). Tuttavia, anche se con le dovute sostanziali eccezioni, vi sono stati maggiori casi rispetto al periodo pre-2006, di individui non collegati o affiliati ad alcun gruppo terroristico internazionale. A tale riguardo, i soggetti presi in custodia orbitavano maggiormente attorno alle varie dinamiche locali italiane, spesso al centro dei piani di attacco, maturati da processi di radicalizzazione assimilati in maniera individuale o con altri, ma pochi partner, con internet in veste di strumento di propaganda e formazione.

Per quanto riguarda espulsioni e condanne, ad oggi, dozzine di persone sono state espulse e, secondo un articolo del 2009, più di 100 sono state condannate per reati di terrorismo[376]. Il 2006 ha registrato il tasso più alto di espulsione, quando più di 10 persone furono costrette a lasciare lôItalia. A causa di difficoltà logistiche, burocratiche e legislative allôinterno del sistema legale italiano, i primi soggetti ad essere condannati esplicitamente per reati di terrorismo islamico vi furono solo nel 2005 (le condanne precedenti, infatti, erano per reato di associazione per delinquere con finalità di terrorismo). Nel 2007, tuttavia, vi fu il picco di condanne, con 18 terroristi giudicati colpevoli.

[376] Stancanelli, Bianca. 2009. ñPiù di cento terroristi islamici già condannati dallôItaliaò. *Panorama*. http://italia.panorama.it/Piu-di-cento-terroristi-islamici-gia-condannati-dall-Italia

Aggressioni e omicidi a sfondo culturale e religioso

L'ultimo indicatore della radicalizzazione dei musulmani in Italia è rappresentato da casi di estremismo religioso e culturale, motivo sovente dietro un certo numero di aggressioni e omicidi. Tali violenze, perpetrate per lo più in ambito domestico, sono state prese in considerazione solamente qualora fossero giustificate e provocate da visioni radicali dellôIslam. Quindi, nei casi sottoelencati sono stati inclusi quegli atti di violenza causati dallôopposizione della vittima di vivere secondo gli usi e i costumi tradizionali musulmani, rifiutando lôimposizione di matrimoni o relazioni combinate, le preghiere rituali, lôabbigliamento tradizionale e determinate scelte di vita personali conformi a valori occidentali. Le donne e le figlie di cittadini musulmani sono, generalmente, le vittime più affette da tale fenomeno, mentre padri o individui di sesso maschile sono i maggiori perpetratori dei crimini. Seppur omicidi e aggressioni abbiano, a suo tempo, provocato polemiche su questioni legate allôintegrazione musulmana, soprattutto rispetto a certi valori sociali e culturali italiani e occidentali, gli episodi esposti non intendono alcuna generalizzazione riguardo attitudini e visioni della comunità islamica italiana, ma hanno il solo scopo di elucidare quelle circostanze dove la violenza in ambito domestico e pubblico è stata giustificata da visioni radicali dellôIslam.

Cronologia di aggressioni e omicidi a sfondo culturale e religioso

2002
Il 4 gennaio, il signor Abdelbaki Hakmi uccise sua moglie Kabira. Da quando la coppia si trasferì dal Marocco, il trentaseienne Hakmi non approvava lôadozione da parte della moglie di modi occidentali di vita[377]. Marito passionale, ma molto geloso, Hakmi non era più in grado di sopportare che sua moglie si vestisse ñcome una prostitutaò. Accecato dalla rabbia, l'uomo un giorno accoltellò a morte Kabira, rea di aver indossato abiti corti e poco consoni ad una donna musulmana. Quando la Polizia fermò Hakmi, egli aveva in tasca una piccola copia del Corano.

A cominciare dal mese di aprile, la giornalista di fama internazionale Oriana Fallaci ricevette numerose minacce da parte di diversi musulmani[378]. In seguito al suo libro del 2001 intitolato *La Rabbia e L'Orgoglio* ed un articolo intitolato "Oriana Fallaci sull'antisemitismo", numerose lettere minatorie anonime le furono spedite. Colpevole di aver diffamato l'Islam, l'Unione dei Musulmani in Italia di Adel Smith rilasciò dichiarazioni secondo cui la stessa Fallaci avesse scritto la sua condanna a morte. Dopo la sua morte per mano del cancro, Adel Smith scrisse persino un libro intitolato *Lôislam Castiga La Fallaci*.

2005
Il 27 aprile, a Varese, un uomo di 35 anni, cittadino marocchino, venne arrestato per ripetute violenze e maltrattamenti verso i suoi due figli di 6 e 10 anni[379]. In seguito ad un malore riportato dalla figlia di 6 anni a scuola ed il pronto ricovero al pronto di soccorso, lôinterrogatorio dei due genitori portò la madre a confessare le ripetute violenze del padre. Questôultimo, definito come un fanatico religioso, costringeva tutti i suoi familiari ad alzarsi allôalba al fine di recitare le preghiere del Corano. Al rifiuto

[377] ñUccide la moglie perché troppo occidentaleò. 2002. *Il Quotidiano*.
http://quotidianonet.ilsole24ore.com/2002/01/04/2881160-TORINO-Uccide-la-moglie--troppo-occidentale-.shtml
[378] ñLe minacce alla Fallaciò. 2002. *Il Corriere della Sera*.
http://archiviostorico.corriere.it/2002/aprile/26/MINACCE_ALLA_FALLACI_co_0_020426116.shtml
[379] Del Frate, Claudio. 2005. ñIslam, picchia i figli che non si svegliano per pregare allôalbaò. *Il Corriere della Sera*.
http://archiviostorico.corriere.it/2005/aprile/27/Islam_picchia_figli_che_non_co_8_050427052.shtml

da parte dei suoi figli, i quali intendevano restare a letto, seguivano violente percosse e persino bastonate.

L'11 giugno, a Torino, il marocchino Mohammed Idaaf tentò di uccidere la moglie italiana Antonella Trovato[380]. Idaaf, di 26 anni, confessò che era geloso del fatto che Antonella uscisse da sola e non tollerava il fatto che stesse cercando un lavoro, dal momento la moglie sarebbe dovuta dipendere da suo marito. Tali insubordinazioni furono le cause di percosse e maltrattamenti che Idaaf infliggeva alla moglie, come riportato nel suo diario, dove Antonella scriveva che suo marito la picchiava perché usciva da sola. Durante un litigio, Idaaf tentò di accoltellare Antonella, gettandola, infine, dalla finestra. I vicini, i quali avevano già chiamato la Polizia, videro lôuomo prendere a calci la moglie mentre giaceva per terra. Fortunatamente, Antonella sopravvisse e Idaaf fu arrestato.

2006
Il 14 agosto, a Sarezzo, in provincia di Brescia, il signor Mohammed Saleem assassinò sua figlia Hina, colpevole di non essere una buona musulmana[381]. Hina, 20 anni, era una giovane ragazza dinamica che voleva determinare il proprio destino. Lavorava in una pizzeria e usciva con Beppe, un trentenne italiano. Quando Hina decise di andare a vivere con Beppe, il rapporto con il padre Mohammed deteriorò gravemente. La volontà di questôultimo, infatti, era che Hina tornasse in Pakistan per sposare uno dei suoi cugini, ma ogni tentativo di farle lasciare lôItalia era fallito. Anche la notte in cui Hina fu assassinata, le venne concessa unôaltra possibilità di salvezza a condizione che lasciasse il Paese. In seguito al suo rifiuto, suo padre, suo suocero e suo zio le tagliarono la gola e la seppellirono nel cortile sul retro. La Polizia ritrovò il corpo della ragazza avvolto in un lenzuolo bianco, tradizionalmente utilizzato dai musulmani per coprire i loro defunti, rivolta, infine, verso La Mecca.

Il 30 agosto, a Palermo, un padre musulmano di 50 anni fu arrestato ed accusato di violenze e sequestro di persona nei confronti della figlia 19enne[382]. La ragazza, la quale riuscì a scappare da casa sua dove era sequestrata, arrivò dai Carabinieri con il volto ricoperto di sangue e una lesione alla milza provocato dalle percosse del padre ï in seguito furono anche denunciati il fratello 22enne e lo zio di 48 anni. In dettaglio, i familiari della ragazza, maggiorenne secondo la legge italiana, le impedivano di uscire e perfino di affacciarsi alla finestra, costrizioni cui la giovane avrebbe dovuto sottostare fino all'età di vent'anni, la maggiore età per la legge islamica. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, la ragazza era tenuta sotto controllo ventiquattrôore su ventiquattro.

A settembre, una ragazza italiana siciliana residente in un paesino vicino ad Enna espose denuncia nei confronti del marito marocchino Moftha Jaqaddi per maltrattamenti[383]. In seguito alle nozze avvenute nel 2002, Jaqqadi, pasticcere di 35 anni, cominciò ad imporre violentemente picchiando e minacciando la moglie, fino a giungere, a settembre, ad intimidirla con unôascia. Preso coraggio, la ragazza denunciò il marito presso il tribunale di Enna.

---

[380] Ponte, Meo. 2005. ñMarocchino getta la moglie dal balconeò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2005/f/sezioni/cronaca/trrooc/trrooc/trrooc.html
[381] Vallini, Nunzia. 2006. ñUccisa perché non voleva sposare un cuginoò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2006/08_Agosto/14/pakistana.shtml
[382] ñRagazza tunisina segregata in casa, i carabinieri arrestano il padreò. 2006. La Repubblica. http://www.repubblica.it/2006/08/sezioni/cronaca/tunisina-segregata/tunisina-segregata/tunisina-segregata.html
[383] ñMarito islamico picchia la moglie e le impone il chador: a processo in Sicilià. 2008. Sito di Mille e Una Donna. http://milleeunadonna.blogspot.it/2008/06/marito-islamico-picchia-la-moglie.html

Il 27 ottobre, un uomo tunisino di 40 anni fu denunciato per ripetute violenze contro la moglie italiana di 37 anni[384]. Lôuomo non accettava gli usi ed i costumi della donna milanese, giudicata troppo libera e cattolica. A semplici malumori seguirono minacce e percosse, le quali portarono la donna a denunciare il coniuge.

Nel mese di novembre, a Bolzano, un cittadino iracheno di 46 anni fu arrestato con l'accusa di aver picchiato con un bastone la figlia di 17 anni[385]. L'uomo, non gradito il legame della figlia con un ragazzo italiano, la percosse ripetutamente con un bastone, causando alla ragazza la frattura di una gamba e diverse contusioni alla schiena, alle braccia e gambe. Quando la ragazza accorse allôospedale, i suoi genitori dichiararono che la figlia fosse caduta dalle scale, per poi confessare in seguito allôarresto del padre.

2007
Il 27 febbraio, a Padova, un cittadino italiano di origine marocchina, musulmano, fu denunciato per violenze domestiche contro sua figlia[386]. Lôuomo non desiderava che la figlia si ñcontaminasseò con abitudini troppo occidentali. La ragazza sognava jeans, t-shirt e rossetti, cose proibite dal padre che la picchiava. Lôuomo fu rinviato a giudizio e il tribunale della città patavina decise di togliergli la patria potestà.

Il 16 aprile, a Faenza, i Carabinieri interruppero una serie di violenze da parte di un padre verso la sua figlia undicenne, rea di non saper recitare versi del Corano a memoria[387]. Le violenze, anche in questo caso, che erano andate avanti per mesi, furono interrotte dal pronto intervento dello zio della ragazzina che chiamò le autorità competenti. Il padre della ragazza, il quale riteneva che le percosse avessero fini educativi e formativi, venne denunciato.

Il 2 luglio, la signora Dounia Ettaib fu aggredita da due uomini vicino allôIstituto di Viale Jenner a Milano[388]. I due aggressori non le fecero del male, ma la minacciarono, invitandola a rinunciare alla sua causa, onde evitare spiacevolezze. Dounia era allôepoca il presidente di una piccola associazione di donne musulmane, che si schierò con Hina Saleem, la ragazza di 20 anni assassinata da suo padre, colpevole, secondo il padre, di non essere una buona musulmana. Dopo l'aggressione subita, alla signora Dounia fu concessa una scorta.

2008
Il 9 febbraio, a Valmareno in provincia di Treviso, un cittadino ivoriano convertitosi allôIslam fu arrestato per violenze contro la moglie[389]. Lôuomo, il signor Hein Yao Brou Rene, convertitosi allôIslam nel 2004, non accettava che la donna, di fede cristiana, andasse a messa e, quindi, era solito a

---

[384] Liso, Oriana. 2006. ñMusulmano picchia la moglie perché troppo libera e cattolicaò. *La Repubblica*. http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/10/27/musulmano-picchia-la-moglie-perche-troppo-libera.html
[385] ñMusulmano picchia figlia: patteggia due anni a Bolzanoò. 2006. ANSA. In website Stranieri in Italia. 2007. http://www.stranierinitalia.it/ansa-musulmano_picchia_figlia_patteggia_2_anni_a_bolzano_1296.html
[386] ñMusulmano picchia figlia per jeansò. 2007. *TgCom24*. http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo350896.shtml
[387] Caporale, Giuseppe. 2007. ñPicchia la figlia: óNon sa il Coranoô. Faenza, arrestato marocchinoò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/2007/04/sezioni/cronaca/corano-padre-figlia/corano-padre-figlia/corano-padre-figlia.html
[388] Foschini, Paolo. 2007. ñDifese Hinaò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2007/07_Luglio/02/hina_scorta.shtml
[389] ñIvoriano picchia la moglie per convertirla allôIslamò. 2008. *Il Messaggero*. http://www.ilmessaggero.it/articolo_app.php?id=5049&sez=HOME_ROMA&npl=&desc_sez

percuoterla, facendola anche finire in ospedale. Lôuomo, che aveva già collezionato 4 denunce per maltrattamenti, aggredì per lôultima volta sua moglie minacciandola di morte e distruggendole la macchina con una tavola di legno.

A Reggio Emilia, lô8 maggio, un uomo fu denunciato per percosse e violenze domestiche nei confronti della figlia perché non rispettava la tradizione islamica rifiutandosi dôindossare il velo[390]. La ragazza, diciasettenne, trovata vagante in un paesino della bassa reggiana in stato di shock e con evidenti segni di pestaggio, fu soccorsa dalla Polizia.

Il 4 giugno, a Macerata, una donna afghana fu picchiata dal marito perché si rifiutava di portare il velo in casa[391]. La donna, pestata dal marito a calci e pugni anche davanti ai figli che più volte tentavano di soccorrere la madre, scappò di casa, rifugiandosi da un parente.

A fine del mese di dicembre, a Formigine in provincia di Modena, una donna tunisina fu percossa ed insultata al grido di ñsei troppo occidentaleò[392]. Lôaggressione fu perpetrata da unôaltra donna musulmana, conosciuta appena dalla vittima, la quale si scagliò con violenza contro la donna ï la quale stava passeggiando in strada dopo aver accompagnato il figlio a scuola- ritenuta una cattiva musulmana, percuotendola con pugni e colpi di borsetta. La vittima riscontrò, in seguito, un trauma cranico e varie lesioni in tutto il corpo.

2009

Il 16 aprile, dopo 16 anni di divieti, minacce e gravi violenze contro lei e i suoi figli, una donna milanese sposatasi con un immigrato egiziano denunciò il marito[393]. La donna, costretta a convertirsi allôIslam e sposarsi al Centro Islamico di Viale Jenner, veniva periodicamente percossa con calci, pugni e persino morsi dal marito per motivi anche futili, anche durante le varie gravidanze della donna, al fine di ñraddrizzareò le sue sbagliate attitudini. In seguito alle violenze dirette anche verso i figli, allôimposizione del velo per la figlia maggiore e della frequentazione della scuola islamica di Via Quaranta per tutti i 6 figli, per non menzionare il trasferimento forzato in Egitto di tutta la famiglia, la sorella della vittima soccorse e riportò in Italia la donna ï costretta a vivere con 20 euro al mese- dopo che il marito minacciò di sgozzarla.

Il 2 settembre, a Firenze, una donna egiziana di 41 anni denunciò il marito per violenze[394]. Secondo la ricostruzione della donna, il coniuge connazionale 53enne da anni era solito a percuotere e maltrattare la moglie a causa del suo modo di vestire e vivere allôoccidentale, del fatto che non portasse il velo, si truccasse e non seguisse i dettami dellôIslam.

Il 7 settembre, a Milano, a seguito di ripetute percosse e minacce da parte dei suoi genitori, una ragazza

---

[390] ñPicchia la figlia perché rifiuta il veloò. 2008. *Il Resto del Carlino*. http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/2008/05/08/86755-picchia_figlia_perche_velo.shtml

[391] ñMacerata, senza velo: picchiataò. 2008. *TgCom24*. http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo416461.shtml

[392] Iori, Alberto. 2008. ñTunisina picchiata e insultata: óSei troppo occidentaleôò. *Il Resto del Carlino*. http://www.ilrestodelcarlino.it//modena/2008/12/20/140196-tunisina_picchiata_insultata_troppo_occidentale.shtml

[393] Guastella, Giuseppe. 2009. ñPicchia moglie e impone il velo alle figlie, a giudizioò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2009/aprile/16/Picchia_moglie_impone_velo_alle_co_7_090416022.shtml

[394] ñNon porti il velo, il marito la picchiaò. 2009. *Il Corriere Fiorentino*. http://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/2009/2-settembre-2009/non-porta-velo-marito-picchia-1601728148729.shtml

tentò il suicidio[395]. I genitori, provenienti dal Bangladesh, furono stati accusati, in seguito, di aver picchiato la figlia per anni, perché voleva vivere come una ragazza occidentale. I genitori, quindi, la costringevano ad indossare vestiti da ragazzo e farsi tagliare i capelli corti. La ragazza sarebbe andata incontro a percosse qualora fosse rientrata tardi a casa e i genitori minacciavano costantemente di rimandarla in Bangladesh, dove avrebbe dovuto sposare un uomo molto più anziano di lei. Temendo di veder svanire il suo futuro dinanzi a lei, la ragazza tentò, infine, di suicidarsi.

Il 15 settembre, la diciottenne Sanaa Dafani fu uccisa dal padre El Ketawi Dafani[396]. El Ketawi, un cittadino marocchino che viveva e lavorava a Pordenone, uccise sua figlia a causa della sua relazione con un uomo italiano più anziano e cristiano. Accecato dalla rabbia per tale rapporto con un infedele, El Ketawi aspettò Sanaa e il suo fidanzato di fronte al ristorante dove lei lavorava. Una volta giunti lì, l'uomo li aggredì, accoltellando Sanaa a morte e ferendo il suo fidanzato, per poi essere, infine, arrestato.

Il 21 settembre, la signora Daniela Santachè fu aggredita da alcuni musulmani di fronte al Teatro Ciak di Milano[397]. Santachè, nota politica italiana, aveva preso attivamente parte ad una protesta contro lôimposizione del velo per le donne musulmane, mentre in passato aveva partecipato ad accesi dibattiti sul senso del velo e sul tema dei diritti umani nellôIslam. L'aggressore, che fu poi identificato, spinse l'onorevole Santachè a terra, definendola una prostituta, dicendo che sarebbe morta il giorno seguente e che la disgustava.

A Pavia, il 7 ottobre, una ragazza di 15 anni, sporse denuncia ai danni del padre per violenze domestiche[398]. Suo padre, che si opponeva alla relazione della figlia con un coetaneo italiano non musulmano, più volte aveva percosso la figlia, minacciandola persino di morte. Fuggita da casa, la ragazza si rivolse alla Polizia.

2010

Tra la notte di capodanno ed il 10 gennaio, 2 ragazze albanesi ed un ragazzo italiano furono picchiati da una banda di albanesi musulmani perché cattolici[399]. Gli episodi, avvenuti in un contesto condominiale a Cappella Maggiore, vicino a Vittorio Veneto, ebbero come protagonisti i vicini di casa delle vittime, un gruppo di albanesi, i quali aggredirono a capodanno le 2 ragazze ed il loro amico italiano con mazze e martelli, per poi, qualche giorno dopo, far irruzione nel loro appartamento colpendo nel sonno il ragazzo e lasciandolo privo di sensi. Nel corso della prima aggressione, venne riferito agli inquirenti che gli assalitori rivolsero alle ragazze la frase ñSiete infedeli, se foste mie figlie vi avrei già ucciso, prostitute!ò, mentre al ragazzo fu detto ñA te taglierei la gola, finirete male, ma presto avremo la resa dei conti. Uno di noi è di troppo su questa terraò. A detta delle due ragazze,

---

[395] ñPicchiano la figlia perché troppo óoccidentaleôò. 2009. *Il Giorno*. http://ilgiorno.ilsole24ore.com/milano/2009/09/07/228430-picchiano_figlia_troppo_occidentale.shtml

[396] ñUccide la figlia perché ama un italianoò. 2009. *Il Quotidiano*. http://quotidianonet.ilsole24ore.com/2009/09/16/232136-figlia_giovane_italiano.shtml

[397] Alfano, Manila. 2009. ñLa battaglia della Santacheôò. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/interni/la_battaglia_santanche__ho_paura_ma_vado_avanti/22-09-2009/articolo-id=384556-page=0-comments=1

[398] ñPavia, picchia la figlia che frequenta italianoò. 2009. *Il Giornale*. http://ilgiorno.ilsole24ore.com/cronaca/2009/10/07/242865-pavia_picchia_figlia.shtml

[399] ñóTreviso. Infedeli, vi dovrei ammazzareô. Spedizione punitiva contro tre cattoliciò. 2010. *Il Gazzettino*. http://www.ilgazzettino.it/NORDEST/TREVISO/treviso._laquo_infedeli_vi_dovrei_ammazzare_raquo_spedizione_punitiva_contro_tre_cattolici/notizie/87077.shtml

giunte in Italia in tenera età e di credo cattolico ñ[i vicini albanesi musulmani] ci giudicano male perché ci siamo adattati alla cultura italianaò.

Il 3 febbraio, una ragazza di 18 anni di cittadinanza marocchina-italiana denunciò il padre per violenze e per averla rinchiusa in casa[400]. La ragazza, nata e cresciuta a Modena, riferì agli investigatori che suo padre non accettava lôadozione da parte della figlia di modi di vita occidentali. Secondo questôultimo, la ragazza era colpevole di aver rinunciato alla moschea e al velo, di indossare jeans stretti, truccarsi e andare in discoteca. Quando la ragazza disse a suo padre che usciva con un ragazzo italiano, l'uomo la pedinò, lôaspettò fuori dalla scuola e con forza la trascinò nel suo appartamento, dove la percosse e la rinchiuse all'interno di una stanza. Scappata da casa, la ragazza si recò dalla Polizia.

Il 22 aprile, a Ventimiglia, due fratelli marocchini malmenarono a sangue la loro sorella di 35 anni[401]. Rispettivamente di 33 e 41 anni, i due fratelli non sopportavano il fatto la sorella uscisse con gli amici, non avesse avuto relazioni stabili e fosse spesso andata in discoteca. Spaventato dalle urla della ragazza, un vicino chiamò la Polizia. Dopo che i funzionari portarono la ragazza in ospedale, i due fratelli furono denunciati.

Il 24 aprile, una donna romana denunciò il marito per abusi fisici e sessuali e del sequestro del figlio di 3 anni[402]. Sposata con un cittadino egiziano che viveva e lavorava a Roma, alla donna fu imposto il velo da parte del marito. Quando, tuttavia, la donna si rifiutò di indossare il velo davanti agli amici del marito, venne percossa, violentata e minacciata di morte dal marito, il quale, poi, rapì il figlio di tre anni durante una visita in Egitto per trovare i famigliari. Temendo di perdere il bambino per sempre, la donna andò alla Polizia e l' uomo fu arrestato.

Il 6 maggio, un padre marocchino di 44 anni fu arrestato con l'accusa di violenza domestica ai danni della moglie, del figlio e della figlia[403]. La Polizia di Bari fermò lôuomo mentre stava percuotendo senza pietà la figlia di 20 anni, colpevole di aver una relazione con un uomo italiano e di aver adottando modi di vita occidentali. Suo figlio di 16 anni, invece, fu costretto a fuggire di casa, temendo violenze da parte del padre a causa dellôorecchino che egli indossava. Secondo gli investigatori, infatti, l'uomo avrebbe sistematicamente inflitto percosse e minacce alla moglie e ai figli per anni.

A Modena, il 21 maggio, una ragazza di 15 anni di nazionalità marocchina-italiana scappò di casa dopo ripetute violenze domestiche[404]. La madre, infatti, era solita a picchiare e minacciare la giovane figlia per non voler indossare il velo e per il vizio del fumo che aveva. Dopo che la madre ferì la figlia con un coltello, la ragazza scappò di casa e venne data in consegna ai Servizi Sociali della città.

---

[400] Salinaro, Pier Luigi. 2010. ñUn marocchino picchia e rinchiude la figliaò. *La Gazzetta di Modena*. http://gazzettadimodena.gelocal.it/dettaglio/modena-un-marocchino-picchia-e-rinchiude-la-figlia:-devi-seguire-il-corano-lei-scappa-e-lo-denuncia/1848078

[401] ñPicchiata dalla famiglia per la sua vita alla occidentaleò. 2010. *Primo Canale*. http://www.primocanale.it/news.php?id=68182

[402] Frignani, Rinaldo. 2010. ñóNon porti il veloô; violenta la moglie e le rapisce il figlio di tre anniò. *Il Corriere della Sera*. http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/10_aprile_29/non-porti-velo-violenta-moglie-rapisce-figlio-1602926060335.shtml

[403] ñPicchia i figli perché troppo occidentaliò. 2010. *La Repubblica*. http://bari.repubblica.it/cronaca/2010/05/06/news/picchia_i_figli_perch_troppo_occidentali_arrestato_padre-padrone_magrebino-3852358/

[404] ñPicchiata dalla madre perché troppo occidentaleò. 2010. *La Gazzetta di Modena*. http://gazzettadimodena.gelocal.it/dettaglio/picchiata-dalla-madre-perche-troppo-occidentale-quindicenne-magrebina-fugge-di-casa/2021626

Lô8 luglio, a Montecchio, fu arrestato un marocchino di 36 anni per percosse e violenze sessuali nei confronti della moglie[405]. Quando fu arrestato, lôuomo, rispose alle accuse affermando che la donna era di sua proprietà, in quanto lôaveva acquistata legalmente in Marocco ed il suo paese ed il suo credo gli permettevano la poligamia.

Il 23 agosto, a Padova, un uomo marocchino malmenò la moglie ed il figlio di 3 anni[406]. Il marito, di 35 anni, marocchino, sorprese la moglie stendere i panni senza indossare il velo. La conseguente discussione sfociò in violente percosse contro la donna, la quale fu colpita ripetutamente con una scarpa, e poi contro il figlio di 3 anni. Lôuomo fu, infine, denunciato.

Il 30 agosto, a Treviso, una donna italiana denunciò il convivente marocchino per averla minacciata con un coltello perché non voleva convertirsi allôIslam[407]. La donna, di 39 anni, aveva subito violenze per almeno 4 anni, con calci, pugni, bastonate e persino un episodio nel quale il compagno, di 37 anni e dipendente della Gatorade, lôaveva infilzata con una forchetta. A scatenare le violenze erano il rifiuto della donna di abbracciare la fede islamica, di fare il Ramadan e di cucinare pietanze secondo i canoni islamici. Alla luce di tali violenze, il convivente fu forzatamente allontanato dalla compagna dalle autorità competenti.

2011

Il 20 aprile, le maestre di una scuola media di Parma notarono varie contusioni sul corpo di una ragazzina pakistana, che si scoprì era picchiata dal padre perché la figlia era corteggiata dai compagni di classe[408]. Il caso, tuttavia, che non fu direttamente riconducibile a visioni religiose estremistiche, destò ad ogni modo preoccupazioni, in quanto, in città, almeno 5 studentesse erano già seguite da psicologi dellôAusl per tensioni con le proprie famiglie a causa dei loro modi ñtroppo occidentaliò.

Il 9 giugno, a Sulmona in provincia di Cesena, una ragazza macedone musulmana fu sequestrata dalla famiglia per la sua convivenza con un ragazzo italiano[409]. La ragazza 19enne, rea di convivere col ragazzo italiano, fu caricata forzatamente in auto dal padre 45enne con lôintento di riportarla in patria. La ragazza, tuttavia, approfittando di una distrazione da parte della famiglia riuscì ad avvertire il fidanzato che, a sua vota allertò la Polizia. Gli agenti, infine, riuscirono a fermare lôauto con a bordo la ragazza sullôA14, arrestando, infine, il padre con lôaccusa di sequestro di persona.

---

[405] ñArrestato un islamico che picchiava la moglie: óPosso farlo, è miaôò. 2010. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/arrestato-islamico-che-picchiava-moglie-posso-farlo-mia.html

[406] ñPadova. Stende bucato senza il velo islamico: il marito picchia lei e il figlioò. 2010. *Il Gazzettino*. http://www.ilgazzettino.it/NORDEST/PADOVA/padova._stende_il_bucato_senza_il_velo_islamico_il_marito_picchia_lei_e_il_figlio/notizie/116048.shtml

[407] ñTreviso. Picchia la compagna: non vuole convertirsi allôIslam e non sa cucinareò. 2010. *Il Gazzettino*. http://www.ilgazzettino.it/NORDEST/TREVISO/treviso._picchia_la_compagna_non_vuole_convertirsi_all_islam_e_non_sa_cucinare/notizie/116900.shtml

[408] ñCorteggiata dai compagni, padre pakistano picchia la figliaò. 2011. *La Repubblica*. http://parma.repubblica.it/cronaca/2011/04/21/news/corteggiata_dai_compagni_padre_pakistano_picchia_figlia-15203910/

[409] ñCesena: convive con italiano, ragazza musulmana sequestrata dalla famigliaò. 2011. *Blitz Quotidiano*. http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/cesena-convive-con-italiano-ragazza-musulmana-sequestrata-da-famiglia-885083/

A novembre e nei mesi precedenti, una donna marocchina fu picchiata e, presumibilmente violentata dal marito, rea di volersi integrare nella società italiana[410]. La donna, la quale intendeva beneficiare di libertà personali come guidare lôauto, non indossare il velo ed imparare lôitaliano, sarebbe stata percossa violentemente e, in seguito alla sua dipartita dal marito, residente nel trevigiano e capo di unôassemblea, sarebbe stata pedinata, minacciata e persino violentata dallôuomo. La procura di Vicenza, luogo dove la donna aveva trovato ospitalità coi due figli, aprì unôindagine nei confronti del marito marocchino.

2012
La vigilia di Natale, a Bolzano, una ragazza musulmana diciottenne fu costretta a fuggire di casa in seguito a minacce e percosse a causa del suo amore per un coetaneo concittadino[411]. La famiglia della ragazza, molto legata alle tradizioni musulmane, non accettava il fatto che la ragazza volesse studiare, frequentare chi volesse, vestirsi allôoccidentale e non indossare il velo. Di conseguenza, i genitori iniziarono a chiuderla in casa, impedendole di andare a scuola e cercando di combinare un matrimonio con un altro musulmano. Quando, però, la ragazza rivelò il suo amore per il suo coetaneo, il padre ed il fratello la picchiarono e la minacciarono di morte, costringendola, in seguito, ad escogitare ed attuare la fuga.

Lô11 agosto, un padre musulmano di origine picchiò la figlia perché aveva detto no al velo ed al matrimonio combinato[412]. Lôepisodio, tuttavia, non si consumò fra le mura domestiche della famiglia, ma nel centro commerciale più grande della città. La ragazza, infatti, che era già stata in precedenza affidata ai Servizi Sociali a causa delle ripetute percosse da parte del padre (il quale la definiva ñribelleò), incontrò per caso il genitore allôinterno del supermercato modenese, finendo immediatamente vittima della sua aggressione, che le provocò la frattura del naso. Lôuomo fu, infine, denunciato per lesioni aggravate.

Il 17 agosto, a Porto Empedocle, in provincia dôAgrigento, una ventenne musulmana fu aggredita al marito per essersi tolta il velo difronte a lui[413]. La donna, nata in Sicilia, sposata con un egiziano di 19 anni, entrambi residenti a Torino per motivi di lavoro, erano rientrati a Porto Empedocle per una vacanza quando, incinta, a causa del caldo, la donna disobbedì al marito togliendosi il velo e provocando la sua reazione violenta che la fece finire allôospedale. Il ragazzo fu denunciato, in seguito, dai Carabinieri.

Il 30 agosto, a Jergao con Orago, in provincia di Varese, una donna tunisina di 27 anni fuggì di casa e denunciò il marito per violenze[414]. I maltrattamenti, iniziati nel 2007 per mano di suo marito, 43 anni,

---

[410] Varotto, Romina. 2011. ñIl marito la picchia e la violenta perché non vuole portare il veloò. *Il Corriere del Veneto*. http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/3-novembre-2011/marito-picchia-violenta-perche-non-vuole-portare-velo-1902033655836.shtml

[411] ñLe vietano di uscire con un italiano, fuggeò. 2012. *Alto Adige*. http://altoadige.gelocal.it/cronaca/2012/12/24/news/le-vietano-di-uscire-con-un-italiano-fugge-1.6251064

[412] ñReggio Emilia: picchia la figlia perché rifiuta velo islamico. Denunciatoò. 2012. *Adnkronos*. http://www.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/2008/05/08/Cronaca/REGGIO-EMILIA-PICCHIA-FIGLIA-PERCHE-RIFIUTA-VELO-ISLAMICO-DENUNCIATO_131549.php

[413] ñIncinta si toglie il velo per il caldo, il marito la picchia selvaggiamenteò. 2012. *La Repubblica*. http://palermo.repubblica.it/cronaca/2012/08/17/news/incinta_si_toglie_il_velo_per_il_caldo_il_marito_la_picchia_selvaggiamente-41083354/

[414] ñPicchia la moglie perché era andata da sola dal medico, ora è in carcereò. 2012. *La Repubblica*. http://milano.repubblica.it/cronaca/2012/08/30/news/picchia_la_moglie_perch_era_andata_da_sola_dal_medico_ora_in_carcere-41713402/

terminarono, però, con lôultima aggressione causata dal fatto che la donna fosse uscita di casa da sola per vaccinare la figlia, contravvenendo, secondo il marito, ad alcuni principi dellôIslam. Lôuomo, infine, fu denunciato e arrestato.

2013
Il 27 febbraio a Padova, in seguito a mesi di ripetute violenze e maltrattamenti da parte del padre, la Polizia soccorse una ragazza marocchina di 14 anni, rea di essere ñtroppo occidentaleò[415]. Da mesi il padre prendeva a calci e pugni la figlia, rea di desiderare lo stile di vita dei suoi compagni italiani, fatto di jeans, I-Pod, burrocacao, tacchi alti, make-up e passeggiate in centro con amici. Lôepisodio che, però, fece intervenire le autorità competenti fu lôaggressione effettuata in piena città ai danni della figlia, trascinata per terra, via dai suoi compagni di scuola, allôurlo di ñNon diventerai mai come loro, non te lo permetto. Vado in prigione ma non ti lascio fare quello che vuoiò. Allôuomo, rientrato in Marocco poco dopo, venne allontanato dalla figlia dallôordinanza del Giudice ad agosto dello stesso anno.

A Milano, il 9 marzo, un ragazzo egiziano di 21 anni fu arrestato per violenze alla fidanzata che non intendeva convertirsi allôIslam[416]. Ahmed, pizzaiolo irregolare, imponeva alla sua fidanzata messicana, di fede cristiana, la lettura del Corano, il velo, la fine degli studi e, infine la conversione. In seguito alle ripetute aggressioni, il ragazzo fu arrestato.

Nel mese di marzo, una donna reggiana scappò di casa e denunciò il marito musulmano per violenze[417]. Lôuomo, marocchino di 35 anni, aveva esercitato violenze per 4 anni sulla moglie, rea di essere ñpoco musulmanaò. Tali violenze erano avvenute anche durante il periodo di gravidanza della donna, nel quale era stata presa a cinghiate, pugni, sputi e scottata con lôacqua calda, mentre le era permesso di parlare al telefono coi genitori solo una volta alla settimana per 5 minuti. Il marito, infine, fu denunciato per maltrattamenti e gli furono imposte misure cautelari di divieto di avvicinamento alla donna.

Agli inizi di luglio una cittadina cinese, residente a Prato, si ribellò al marito musulmano e denunciò le violenze subite dalla mano di questôultimo, giustificate dal suo credo religioso[418]. La donna, di 38 anni, sarebbe stata costretta a subire ogni tipo di maltrattamento e vessazione, oltre a subire anche lôumiliazione di rimanere chiusa in casa mentre il marito la tradiva alla luce del sole. E, in caso di ribellione, sempre secondo quanto emerso durante le indagini, la donna sarebbe stata picchiata brutalmente, in quanto, secondo lôuomo pakistano di 43 anni, lôIslam permette la poligamia. Lôuomo, infine, fu allontanato dalla donna su richiesta della Procura.

---

[415] ñPicchia la figlia perché fa lôoccidentaleò. 2013. *Il Mattino*. http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/2013/08/20/news/picchia-la-figlia-perche-fa-l-occidentale-1.7605019
[416] ñPicchia la fidanzata per costringerla a convertirsi allôIslam, arrestatoò. 2013. *Il Corriere della Sera*. http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/13_marzo_9/picchia-fidanzata-convertirla-islam-musulmano-arrestato-212100638795.shtml
[417] ñPicchia moglie perché ópoco musulmanaô, denunciatoò. 2013. *Notizie Oggi*. http://www.ogginotizie.it/241117-picchia-moglie-perche-aquot-poco-musulmanaaquot-denunciato/
[418] ñPicchia la moglie, lei non accetta che sia poligamoò. 2012. *Il Tirreno*. http://ricerca.gelocal.it/iltirreno/archivio/iltirreno/2013/07/11/LG_11_AA.html

Il 18 luglio, a Torino, il signor Azer Sherif, 54 anni, fu percosso da un gruppo di suoi connazionali egiziani per non prendere parte al Ramadan[419]. Lôuomo, cristiano egiziano residente a Torino da molti anni, rispose alle domande inquiete di due individui che gli domandavano il perché non prendesse parte al Ramadan. Informato loro della sua fede cristiana, i due uomini si allontanarono per poi tornare con altre persone (in tutto una decina), tutte egiziane, le quali lo aggredirono con una catena, intimandoli di sottomettersi a Maometto. Sherif, da tempo sostenitore attivo del giornalista Magdi Allam, ex musulmano convertito al cristianesimo, fu portato allôospedale da dove fu rimesso poco dopo.

Il 3 settembre, a Firenze, una trentenne fiorentina scappò di casa dal marito musulmano, un egiziano di 33 anni, e lo denunciò per violenze e maltrattamenti, andati avanti per oltre 3 anni[420]. Secondo le testimonianze dei familiari della donna, l'uomo le avrebbe imposto, anche con la violenza, usanze e tradizioni musulmane e una serie di regole rigide, come quella di non uscire mai senza di lui e non ricevere familiari in casa in sua assenza. Le finestre della loro abitazione, nella periferia Sud di Firenze, dovevano rimanere sempre chiuse per evitare sguardi indiscreti. Alla donna, e ai suoi genitori che in alcune occasioni avevano il permesso di andarla a trovare, era proibito scambiare saluti con i condomini, perché avrebbero potuto provocare intromissioni nella vita familiare. L'uomo, geloso di lei fino all'ossessione, sospettava di ogni suo comportamento e la picchiava ogni volta che riteneva che avesse infranto le regole da lui stabilite. Il 23 agosto scorso l'ultima aggressione con pugni e calci che le provocarono ecchimosi al volto e alle gambe. Poi, secondo il racconto della donna, il marito la minacciò di morte puntandole contro un coltello da cucina e così lei, impaurita, decise di denunciarlo. In più occasioni il trentatreenne aveva anche minacciato i genitori della moglie, picchiando e schiaffeggiando la madre e pretendendo, ottenendolo, denaro e l'acquisto di una casa.

2014

Il 10 febbraio, a Milano, una donna musulmana denunciò il marito per violenze legate al suo lavoro[421]. Lôuomo, un marocchino di 50 anni, picchiava la moglie perché, oltre a essersi presa la libertà di lavorare in un bar, serviva perfino il vino ai clienti. Il marito, che violentava anche sessualmente la moglie, si difese dicendo che la donna era andata oltre alle libertà da lui concessole.

Il 21 novembre, una ragazza marocchina di 15 anni fu percossa dalla famiglia per comportamenti giudicati ñtroppo occidentaliò, tra cui un giro al centro commerciale con un coetaneo, anch'egli marocchino. Un amico dei fratelli avrebbe scattato una foto della ragazzina inviandola ai parenti: ñGuardate cosa fa vostra sorella...ò. Al ritorno a casa sarebbe stata picchiata a sangue[422].

---

[419] Rocci, Carlotta. 2013. ñTorino: picchiato perché non fa il Ramadanò. *La Repubblica*. http://torino.repubblica.it/cronaca/2013/07/19/news/torino_picchiato_perch_non_fa_il_ramadan-63317231/

[420] ñSegregata in casa dal marito per 3 anni e costretta alle regole dellôIslamò. 2013. *Il Corriere Fiorentino*. http://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/2013/3-settembre-2013/segregata-casa-picchiata-marito-integralista-islamico-2222891031982.shtml

[421] ñóServiva vino ai client, è troppoô marito musulmano condannatoò. 2014. *Milano Today*. http://www.milanotoday.it/cronaca/picchia-moglie-sesso-musulmana.html

[422] Agnese ananasso. 2014. ñForlì: 15 picchiata dalla famiglia per essere andata in un centro commercialeò. *La Repubblica*. http://bologna.repubblica.it/cronaca/2014/11/21/news/forl-101074199/?ref=HREC1-10

Valutazione

Aggressioni e omicidi a sfondo culturale e religioso sono notevoli indicatori del fenomeno della radicalizzazione dei musulmani in Italia. Nonostante siano scarsi in numero, in quanto difficili da ottenere, i dati raccolti mostrano chiaramente la dinamica dellôaggressione o del ñdelitto d'onoreò. Secondo la definizione di Human Rights Watch, i delitti d'onore sono:

> Atti di violenza, spesso omicidi, commessi da individui di sesso maschile ai danni di membri femminili della stessa famiglia, accusati di aver portato disonore alla famiglia. Una donna, [quindi] può essere bersaglio di individui all'interno della propria famiglia per una serie di motivi, tra cui: il rifiuto di effettuare un matrimonio combinato, essere vittima di violenze sessuali, divorziare, anche da un marito violento, o commettere adulterio. La mera percezione che una donna si sia comportata in un modo tale che ñdisonoriò la sua famiglia può essere talvolta sufficiente per scatenare violenze contro lei stessa[423].

Le dinamiche in questione, quindi, mostrano che donne e figlie sono le vittime maggiormente colpite, mentre i padri o individui di sesso maschile sono generalmente i perpetratori di tali azioni. Nei casi presentati, nemmeno un musulmano adulto di sesso maschile è stato soggetto a tali aggressioni (sono stati aggrediti dei bambini di sesso maschile, ma non adulti maschi, a parte il cristiano Sherif di Torino). La violenza risulta, quindi, di natura domestica ed è il risultato di un percepito senso di vergogna e disonore da parte di realtà patriarcali, causato, a sua volta, dal comportamento di mogli e figlie. Le principali ragioni che scatenano la violenza sono il rifiuto dei valori tradizionali musulmani, l'acquisizione dello stile di vita occidentale e lôinstaurazione di rapporti e relazioni con individui non-musulmani.

Un dato interessante proviene anche dal concetto di poligamia, sostenuto dalla maggior parte dei musulmani. Infatti, sono 15 mila i matrimoni poligamici in Italia, seppur la poligamia sia vietata dal codice penale (art 556) ed è punita con il carcere[424]. Le denunce di violenza subita, effettuate presso autorità italiane o consolati del paese di origine vengono per il 43% da donne provenienti dall'Afghanistan, per il 39% dal Pakistan, il 37% dal Marocco, seguono Egitto 37%, Algeria 29%, Tunisia 21%. Le richieste di aiuto da parte di donne arabe arrivate al servizio "mai più sola" gestito dall'ACMID DONNA tra settembre 2010 e settembre 2011 sono 7524. Nell'82% dei casi, dalle segnalazioni è partita una denuncia. Tra queste, le donne vittime di poligamia sono state 32%, la denuncia di sottrazione dei figli e rapimento da parte degli uomini è stata denunciata nel 25% dei casi. Nel 24% invece è stata segnalata la sottrazione di documento da parte del coniuge maschio e nel 9%, difficoltà nate da matrimoni misti[425].

Seppur gli episodi presentati non sostengano la correlazione tra Islam e violenza domestica, offrendo visioni generalizzate delle attitudini della comunità islamica italiana, tuttavia tali circostanze dovrebbero favorire maggiore dialogo e confronto su temi legati allôintegrazione ed al rapporto tra valori musulmani e occidentali, al fine di aumentare le possibilità di apertura e pacifica coesistenza.

---

[423] ñIntegration of the Human Rights of Women and the Gender Perspective: Violence Against Women and Honor Crimesò. 2001. *Human Rights Watch*. http://www.hrw.org/en/news/2001/04/05/item-12-integration-human-rights-women-and-gender-perspective-violence-against-women

[424] ñNel 2011 ottomila richieste di aiuto. In otto casi su dieci parte una denunciaò. 2012. *La Repubblica*. http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2012/04/25/news/numeri_donne_islam-33924549/

[425] Ibid.

PARTE V: CONCLUSIONE

Principali risultati dello studio

Lo scopo di questo progetto è stato quello di creare un indice di radicalizzazione della comunità musulmana in Italia. Lo studio, tuttavia, rigetta categoricamente ogni tipo di generalizzazione sulle popolazioni musulmane e sullôIslam in generale, né affronta temi legati a questioni di scontro di civiltà, teologia e integrazione. Piuttosto, lo scopo di questo studio è stato quello di presentare quei fattori necessari per meglio comprendere il potenziale processo di radicalizzazione delle comunità musulmane presenti in Occidente.

Affermato ciò, nel 2014, i cittadini stranieri provenienti da paesi musulmani ammontano allôincirca a 1.650.000[426], equivalente al 33% del totale degli stranieri (39% dei maschi stranieri e 25% delle donne straniere), pari al 2% della popolazione italiana, a cui si aggiungono 60-70.000 convertiti, che a loro volta sono pari al 4-5% della popolazione musulmana. Rispetto al 2011, i musulmani sono cresciuti con un tasso pari al 5%, ovvero di 71.111 unità.

La comunità musulmana è composta al 58% da individui di sesso maschile, sempre in netta superiorità numerica rispetto alle femmine in ogni gruppo nazionale preso in esame, ad eccezione di quello indonesiano. Seppur vi siano più maschi che femmine, in confronto al 2011, sono le donne musulmane a crescere con tassi percentuali più elevati rispetto agli uomini, contribuendo maggiormente allôincremento totale del 5%, il quale è destinato ad aumentare fino a 102% nel 2030, quando stime ufficiali prevedono che i musulmani italiani saranno più di 3 milioni, ovvero il 5,4% della popolazione.

La metà dei cittadini musulmani presenti in Italia viene dal Nord Africa, in particolare da Egitto, Tunisia e Marocco, questôultima la seconda più grande comunità musulmana in Italia (454.773 persone, 29% dellôintera comunità islamica), solo dietro a quella albanese (495.709 unità, 32% totale).
I musulmani italiani risiedono principalmente nel Nord Ovest e nel Nord Est (rispettivamente col 39% e 27% del totale della popolazione musulmana). Non a caso, le regioni che contano il maggior numero di musulmani sono Lombardia (26,5% del totale dei musulmani), Emilia-Romagna (13,5%), Veneto e Piemonte (9%). In relazione al rapporto tra la comunità musulmana e quella straniera presente in regione, tuttavia, sono Valle DôAosta, Emilia-Romagna e Liguria ï rispettivamente col 42%, 39% e 37%- a vantare le percentuali maggiori di cittadini musulmani. Infine, in relazione al rapporto tra la comunità musulmana ed il totale della popolazione in regione, è lôEmilia-Romagna a vantare il tasso percentuale maggiore, in quanto 4,7% dei suoi abitanti sono musulmani.

Un analogo scenario si verifica a livello provinciale, dove, in termini assoluti, le provincie di Milano, Roma, Brescia, Bergamo e Torino contano il maggior numero di residenti provenienti da paesi musulmani ï in quella milanese quasi 120.000, di cui 44.981 egiziani, nella romana quasi 90.000, di cui 32.245 cittadini del Bangladesh e nella torinese 53.007, di cui 27.626 marocchini. Tuttavia, sempre in rapporto allôintera comunità straniera, sono le province di Pistoia (63%), Savona (51%) e Novara (49%) a contar il maggior numero di musulmani fra gli stranieri in provincia, mentre in rapporto al

[426] Sulla base di fonti Istat lôautore calcola 1.547.300 musulmani, cifra che, tuttavia, non tiene conto di quelli individui provenienti da paesi dove lôIslam non è lôunica fede (per esempio, nellôanalisi non sono inseriti paesi come Nigeria, Bosnia e India, poiché, seppur vi siano molti musulmani provenienti da tali nazioni, vi sono anche altri credi a livello nazionale e, quindi, basarsi esclusivamente sulla nazionalità per determinare lôappartenenza religiosa presenta dei limiti statistici), nonché dei clandestini o cittadini irregolari.

numero dei suoi abitanti, la provincia più musulmana dôItalia è Brescia col 5,8%, seguita dal 5,7% di Modena.

Inoltre, è rilevante notare che, in tutte le classifiche a livello interregionale, regionale e provinciale, con riferimento al rapporto tra la cittadinanza dei musulmani e quella degli altri stranieri, da 2 a 6 paesi musulmani si posizionano sempre nei primi 10 posti. Tali posizioni migliorano sempre, a qualsiasi livello, nelle classifiche maschili, dove i maschi musulmani, contrariamente alle loro connazionali, occupano spesso le prime posizioni in graduatoria.

Essendo giunti in Italia principalmente in cerca di occupazione, la maggior parte dei musulmani è di giovane età. A queste prime generazioni si aggiungeranno nuove seconde e terze discendenze di musulmani, via via destinate a crescere. Nel 2013, infatti, il 6,6% totale dei bambini nati in Italia sono musulmani (pari al 42% delle nascite dei cittadini stranieri), giungendo fino al 10,5% nel Nord Ovest e al 9,6% nel Nord Est. Allôinterno della comunità musulmana, invece, le regioni più popolose sono Lombardia e Emilia (29% e 15%), mentre in relazione alla restante comunità straniera, i picchi maggiori sono raggiunti in Valle DôAosta (63%) e Alto Adige (59%).

Da un punto di vista occupazionale, molti musulmani sono impiegati nei servizi di catering, ristorazione, edilizia, artigianato, industria tessile e settore import-export. Inoltre, imprenditori albanesi, marocchini, senegalesi, bangladesi e egiziani si distinguono per le loro doti imprenditoriali, fornendo un contributo più che significativo allôimprenditoria italiana -soprattutto in città come Milano, dato che un crescente numero di essi è proprietario della propria azienda. Non a caso, fra gli immigrati che hanno inciso per lô11% sulla richiesta di crediti finanziari nel 2013, ai primi posti si collocano, oltre ai romeni, anche gli albanesi e i marocchini.

Da un punto di vista organizzativo, la rappresentanza musulmana è un fenomeno complesso. I musulmani in Italia sono divisi su linee culturali, politiche e religiose. Stati stranieri, moschee ed organizzazioni culturali competono per avere una loro rappresentanza e status quo. Il risultato è una miriade di organizzazioni sparse per tutto il Paese. Tale frammentazione incide sulla rappresentanza istituzionale dellôIslam ed il suo rapporto con lo stato italiano, con cui, a causa della costante competizione tra loro, le maggiori organizzazioni islamiche non hanno ancora trovato unôintesa. Precisato ciò, attualmente, i musulmani possono fare affidamento su una ventina di organizzazioni principali, centinaia di luoghi di culto, più di 100 moschee, 159 centri islamici, decine di scuole coraniche, innumerevoli siti internet e canali televisivi stranieri disponibili su TV satellitare[427]. Le più importanti istituzioni e punti di riferimento sono lôUCOII, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner, COREIS, il Centro Culturale Islamico dôItalia, la Lega Musulmana Mondiale, la moschea di Al-Rahman e la Grande Moschea di Roma.

Alla luce dei vari indicatori del processo di radicalizzazione della sua comunità musulmana elaborati in questo studio, è giusto affermare che lôItalia non può considerarsi completamente immune da tale potenziale minaccioso fenomeno. Non a caso, in sunto, per quanto riguarda i contatti pericolosi o potenzialmente pericolosi, lôIran gestisce il Centro Islamico Europeo di Roma, lôArabia Saudita sostiene la Grande Moschea di Roma, il Centro Culturale Islamico d'Italia e la sezione italiana della

[427] Tali dati ufficiali sono, tuttavia, approssimativi, in quanto determinare lôesatto numero di luoghi di culto, moschee, centri islamici è un processo complesso in costante evoluzione e non sempre legale e/o ufficiale (ovvero, le moschee e i centri islamici crescono in numero, ma spesso non sono altro che luoghi informali come garage o capannoni in affitto trasformati in luoghi di culto, spesso diretti da comuni cittadini proclamatisi Imam).

Lega Musulmana Mondiale. I Fratelli Musulmani, invece, sono profondamente legati allôUCOII, il quale controlla quasi tutte le moschee e le organizzazioni del Paese.

Certi contatti pericolosi o ritenuti potenzialmente pericolosi possono promuovere svariate forme di radicalismo. Non desta sorpresa, quindi, il fatto che la comunità musulmana radicale sia composta da 4 organizzazioni principali,108 moschee e 22 dirigenti, di cui 4 italiani. Le moschee radicali sono sparse in tutto il Paese, tra cui città importanti come Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia e Genova. Inoltre, alcune scuole coraniche come quelle di Roma e Milano promuovono odio religioso e razziale ai danni di individui non-musulmani. Per quanto concerne il fenomeno del terrorismo, 11 moschee sono state direttamente o indirettamente coinvolte in attività terroristiche. Queste moschee sono situate a Milano, Cremona, Firenze, Bergamo, Varese, Brescia, Napoli, Vicenza e Roma.

Dal 2001, vi sono stati 13 tentativi e piani dôattacco, 6 attacchi effettuati ma non riusciti (ovvero con nessuna vittima o danni collaterali minori) ed 1 solo attentato effettuato ma parzialmente riuscito (quello del signor Game a Milano, nel quale non vi furono vittime ma lo stesso attentatore ed una guardia rimasero feriti). In totale, quindi, tralasciando i 3 casi controversi citati in precedenza, dal 2001 lôItalia ha assistito a 20 casi di natura jihadista sul proprio suolo, 5 dei quali nel 2002, 3 nel 2001 ed altrettanti nel 2010, mentre dal 2010 i casi sono stati 6. Dei 13 piani dôattacco preparati, 6 avevano come bersaglio Milano (con una preferenza per la metropolitana della città), mentre lo stesso capoluogo ha assistito, inoltre, ad 1 attentato effettuato ma non riuscito (quello del signor Quaranta) e, infine, allôunico attentato, finora, perpetrato sul suolo italiano, ma anchôesso, fortunatamente parzialmente riuscito. In totale, quindi, dal 2001 Milano è stata al centro di ben 8 casi di natura jihadista, risultando, di gran lunga, la città italiana preferita dai terroristi islamici. Le altre città italiane, invece, che, ad oggi, sono state scelte come bersaglio sono Napoli (3 piani dôattacco), Bologna (2 piani dôattacco), Roma (2 piani dôattacco), Agrigento (3 attentati effettuati ma non riusciti, fra lôaltro dalla stessa persona, ovvero il signor Quaranta), Cremona (1 piano dôattacco), Brescia (1 piano dôattacco e 1 attentato effettuato ma non riuscito) e Modena (1 attentato effettuato ma non riuscito).

Per anni lôItalia ha esportato kamikaze in teatri stranieri di guerra, come Afghanistan, Cecenia e i Balcani. Lo scoppio della guerra in Iraq nel 2003 trasformò lôItalia in uno dei maggiori fornitori di martiri. Moschee e centri islamici furono i principali catalizzatori nel reclutamento di tali martiri. Dal 2000 al 2006, infatti, dei 12 principali reclutatori noti alle autorità, 9 erano Imam. I martiri avevano unôetà media intorno ai venti anni e la maggioranza proveniva dal Nord Italia, in particolare da Milano. In questo quadro, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner copriva un ruolo determinante nel fornire alla Jihad globale nuovi combattenti. Non è un caso che a Milano, lôepicentro del radicalismo islamico, 8 martiri furono reclutati e inviati in Iraq, che si aggiunsero ad altri 5 martiri provenienti dalla vicina Cremona. Infatti, dal 2006 al 2009, si crede che almeno 29 kamikaze furono reclutati in Italia, soprattutto nellôarea tra Milano e Cremona, come dimostrato dal ritrovamento da parte delle truppe americane di 70 falsi passaporti italiani a Kurmal, Iraq. Con lo scoppio, invece, del conflitto siriano, tra i 40 e i 50 individui sono partiti da diverse città italiane, con lôarea di Milano sempre al centro della rete di reclutamento. Tuttavia, a differenza dei compagni precedenti, i martiri più recenti hanno utilizzato internet come strumento di radicalizzazione, propaganda e interazione con altri estremisti in Italia e allôestero, al fine di raggiungere i campi di battaglia in Siria. Infine, al carcere di Guantánamo, 8 detenuti provenivano dallôItalia, 2 dei quali erano sempre legati allôistituto milanese di Viale Jenner.

Dal 2001 fino al 2014, circa 200 persone sono state arrestate con lôaccusa di terrorismo. Le 3 città principali che hanno assistito a tali arresti sono state Milano (considerando anche zone vicine come Brescia, Cremona e Varese), Napoli e Bologna. A Milano, in particolare, ha preso luogo più del 50%

degli arresti totali (106 su 200, circa), con un picco di 20 fermi in una sola retata nel 2007, mentre a Napoli e Bologna sono stati incarcerati, approssimativamente, il 12% il 10% dei terroristi.

Per quanto riguarda espulsioni e condanne, ad oggi, dozzine di persone sono state espulse e, secondo un articolo del 2009, più di 100 sono state condannate per reati di terrorismo[428]. Il 2006 ha registrato il tasso più alto di espulsione, quando più di 10 persone furono costrette a lasciare lôItalia. A causa di difficoltà logistiche, burocratiche e legislative allôinterno del sistema legale italiano, i primi soggetti ad essere condannati esplicitamente per reati di terrorismo islamico vi furono solo nel 2005 (le condanne precedenti, infatti, erano per reato di associazione per delinquere con finalità di terrorismo). Nel 2007, tuttavia, vi fu il picco di condanne, con 18 terroristi giudicati colpevoli.

Un altro dato interessante è il ruolo della provincia di Milano. Casa di quasi 120.000 musulmani[429], il milanese è lôepicentro del radicalismo islamico in Italia. La città è sede di moschee radicali come quella di Via Quaranta e quella di Gallarate. Inoltre, lôIstituto Culturale Islamico di Viale Jenner, che è stata considerata come lôorganizzazione più radicale e pericolosa presente in Italia, si trova proprio a Milano. Non a caso, dei 13 piani dôattacco preparati, 6 avevano come bersaglio Milano (con una preferenza per la metropolitana della città), mentre lo stesso capoluogo ha assistito, inoltre, ad 1 attentato effettuato ma non riuscito (quello del signor Quaranta) e, infine, allôunico attentato, finora, perpetrato sul suolo italiano, ma anchôesso, fortunatamente parzialmente riuscito. In totale, quindi, dal 2001 Milano è stata al centro di ben 8 casi di natura jihadista, risultando, di gran lunga, la città italiana preferita dai terroristi islamici. Difatti, a Milano ha preso luogo più del 50% degli arresti totali (106 su 200, circa), con un picco di 20 fermi in una sola retata nel 2007, e il Tribunale di Milano ha condannato il maggior numero di terroristi islamici processati in Italia. Infine, per quel che concerne i martiri partiti dallôItalia, 8 persone decedute in Iraq hanno vissuto e lavorato a Milano, mentre altri 5 kamikaze provenivano dalla vicina città di Cremona, per non menzionare il gruppo di musulmani residenti a Milano partiti per la Siria. Infine, 2 detenuti di Guantánamo avevano legami col centro milanese di Viale Jenner.

Valutazioni finali: sfide per lôItalia legate alla radicalizzazione

Alla luce della totalità del presente studio, in relazione allôItalia, lôautore evidenzia 9 principali sfide legate al fenomeno della radicalizzazione della comunità musulmana.

Primo, lo scenario demografico presenta serie potenziali insidie quando si interseca con timori che il processo di radicalizzazione peggiori. In seguito a quello che emerge da ogni sfaccettatura dellôanalisi demografica, un potenziale rischio deriva, innanzitutto, dallôelevato numero di cittadini musulmani che risiede in province cruciali come Milano, Roma e Torino. In caso di avanzato processo di radicalizzazione e assimilazione della causa jihadista, certi elementi allôinterno di ampie comunità potrebbero causare seri problemi a livello sociale, economico e di sicurezza in loco e, di riflesso, su tutto il Paese.

Inoltre, vi sono delle nazionalità che si dimostrano, dati alla mano, più a rischio radicalizzazione di altre. Questa affermazione non ha lôintenzione di creare una correlazione tra certe, specifiche

[428] Stancanelli, Bianca. 2009. ñPiù di cento terroristi islamici già condannati dallôItaliaò. *Panorama*. http://italia.panorama.it/Piu-di-cento-terroristi-islamici-gia-condannati-dall-Italia
[429] Giuzzi, Cesare. 2011. ñIslamici, a Milano già otto-mini moscheeò. *Il Corriere della Sera*. http://archiviostorico.corriere.it/2011/aprile/28/Islamici_Milano_gia_otto_mini_co_7_110428011.shtml

nazionalità presenti in Italia e il fenomeno della radicalizzazione, poiché essa avviene indipendentemente dalla provenienza geografica di un individuo. Affermato ciò, in vari modi e entità, cittadini nordafricani hanno, anche inevitabilmente, maggiori possibilità di entrare in contatto con connazionali presenti in Italia che, sfruttando la vicinanza culturale, sponsorizzano la causa della Fratellanza Musulmana, Al Qaeda nel Maghreb Islamico o gruppi affini. Non a caso, contrariamente ad altri gruppi nazionali come gli albanesi, i cittadini del Bangladesh, i senegalesi e i turchi, quelli provenienti dal Nord Africa sono stati più soggetti a processi di radicalizzazione. Come dimostrano i vari indicatori affrontati nello studio, è emblematico il fatto che quasi tutti i terroristi o pseudo-terroristi, i soggetti arrestati e gli individui condannati siano principalmente di nazionalità marocchina, tunisina e egiziana. Eôteoria dellôautore che, oltre allôaspetto probabilistico (numerico) ed economico ï anche se condizioni economiche precarie sono generalmente condivise da molti stranieri e altri gruppi nazionali musulmani- i soggetti in questione provenienti dal Nord Africa abbiano maggiormente sofferto, ad un certo punto della loro esperienza, un incolmabile distacco e incompatibilità culturale che ha alimentato risentimento rispetto a realtà come Milano, Brescia, Bologna ed altre, soprattutto al Nord -considerate, tra lôaltro, razziste e discriminatorie nei loro confronti-, aprendo le porte ai gruppi radicali sopramenzionati. Di conseguenza, se tale scenario descritto dovesse ripetersi, accentuarsi o evolversi, desta preoccupazione il fatto che la provincia di Milano conti 44 mila egiziani e quella torinese 27 mila marocchini, per esempio.

In aggiunta, la questione dellôetà e del sesso dei musulmani italiani non può essere trascurata. Come numerosi studiosi, soprattutto francesi, argomentano, durante la giovane età un individuo è, generalmente, più propenso alla ricerca esistenziale e, quindi, più aperto mentalmente a nuovi pensieri e visioni, ma anche più vulnerabile a crisi dôidentità. Queste ultime possono essere causate da problemi personali di varia natura o, nel caso di molti musulmani, da situazione di limbo, di sospensione tra la realtà dei genitori stranieri ormai non più familiare, ma ciononostante distante da una realtà occidentale percepita come ingiusta, razzista e non ñpropriaò. Nonostante fosse cresciuto in Italia in una buona famiglia apparentemente integrata, Mohammed Jarmoune, ragazzo marocchino che intendeva colpire la Sinagoga di Milano, avrebbe confessato che il suo processo di radicalizzazione è stato spinto dalle quotidiane situazioni di razzismo nei suoi confronti[430]. Un altro esempio significativo è quello di Andrea Lazzaro, amico di Ibrahim del Nevo ï ragazzo genovese convertito morto in Siria a fianco dei jihadisti-, convertitosi allôIslam e, anche se più pacato ed introverso rispetto allôamico, ritenuto radicale da alcuni. Come spiega Andrea nelle ragioni della sua conversione:

> ñIn quinta liceo ho avuto il bisogno di cercare unôalternativa. Qualcosa che superasse le mode effimere, che mi aiutasse a cercare il significato della vita. Prima ero un punk: non mi è mai piaciuto seguire la massa. Volevo cercare un legame con il trascendente, che andasse oltre la realtà materiale, a quel ciclo produci-consuma-crepa cui siamo tutti un poôcostrettiò[431].

Questi due esempi chiaramente mostrano come crisi dôidentità e sentimenti di alienazione nei confronti della società occidentale possano rendere un individuo preda di visioni radicali, in questo caso islamiche. Esse, infatti, conferiscono quel significato tanto cercato, un senso di appartenenza a quel ñqualcosa di grandeò che si batte per una causa nobile contro coloro i quali discriminano e combattono lôIslam, promettendo eterna realizzazione ultraterrena. Inoltre, il sesso di un individuo è, generalmente, una variabile cruciale, in quanto i maschi mostrano una maggiore inclinazione rispetto alle donne alla violenza. Non desta troppo stupore, quindi, il fatto che tutti i terroristi che intendevano colpire lôItalia o

---

[430] ñDiscriminato perché musulmano, diventa terroristaò. 2013. Polizia di Stato. http://www.poliziadistato.it/articolo/view/29347/index.html/

[431] Grasso, Marco, Indicre, Matteo. ñIl Genovese óUmarô e la morte di Delnevo: óEô inutile, tanto voi non capiteôò. 2014. *Il Secolo XIX*. http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2014/08/28/ARZiFhmB-inutile_genovese_delnevo.shtml

coinvolti in attività jihadiste, a parte rarissimi casi, sono maschi e ognuno di loro, a un certo punto, non si è sentito parte di una società italiana diventata nemica ï fa eccezione il caso di Maria Giulia S., la prima donna italiana convertita allôIslam andata a combattere in Siria a fianco dei jihadisti. Considerato che, come supportato dai dati, il 58% dei musulmani in Italia è di sesso maschile e la maggioranza è composta da persone giovani, non si esclude che certi soggetti potrebbero cader preda di ideologie radicali che, potrebbero a loro volta, ma solo in certi casi, sfociare in risposte violente.

Infine, lôelevato tasso di natalità tra i cittadini musulmani è sintomo di un cambiamento futuro annunciato che vedrà sempre più musulmani in Italia, tanto che nel 2030 raddoppieranno in numero, fino a giungere al 5,4% della popolazione. I dati legati alla natalità non assumerebbero connotazioni preoccupanti se il processo di coesistenza non presentasse delle falle. Basti pensare alle polemiche sollevate in certe scuole italiane pubbliche a prevalenza musulmana dove sono state vietate recite natalizie e lôaffissione del crocifisso, ovvero ai problemi sorti in alcune città con riferimento alla questione del velo, alla richiesta di nuove moschee ed al rispetto di usi e costumi musulmani. Tali dinamiche di mancata integrazione tra i musulmani, affiancate ad un crescente razzismo da parte di certe fasce della popolazione italiana, contribuiscono a rendere ancora più incerte le dinamiche di coesistenza in una futura società italiana sempre più musulmana, forse sempre più a rischio radicalizzazione.

Considerata ogni incertezza derivante dallôaspetto demografico, non stupisce eccessivamente il fatto che un gruppo pericoloso come lôIsis abbia mostrato interesse per il caso italiano. Come appare chiaramente in un video di reclutamento appositamente progettato per unôaudience italiana[432] ï con sottotitoli in italiano-, lôIsis dimostra di possedere una comprensione del potenziale bacino che potrebbe essere lôItalia: un luogo dove i musulmani sono in crescita, la maggioranza è composta da giovani maschi, i quali potrebbero essere in cerca di quel ñqualcosa di grandeò.

La seconda sfida per lôItalia è rappresentata dallôampio raggio di estensione della retorica radicale sul territorio. Nonostante il fatto che la maggioranza dei musulmani mostri attaccamento al Paese, contribuisca alla sua crescita e cerchi una sincera, armoniosa convivenza, è innegabile il fatto che molti di loro siano pericolosamente esposti a visioni estremistiche, perché molte delle fonti a cui fare riferimento in Italia sono radicali. Innanzitutto, alcune organizzazioni sociali e religiose sono legate ad attori pericolosi o potenzialmente pericolosi. Per esempio, i quartieri generali della Lega Musulmana ed il Centro Culturale Islamico dôItalia sono direttamente amministrati dallôArabia Saudita, la quale ha come obiettivo principale la diffusione di visioni radicali Wahhabite dellôIslam. Parimente e in competizione ideologica con lôArabia Saudita, lôIran dirige il Centro Islamico Europeo a Roma e Radio IRIB al fine di diffondere il credo khomeinista. LôUCOII, lôorganizzazione sunnita più importante nel Paese a cui la maggior parte delle associazioni musulmane italiane sono affiliate, vanta contatti decennali con la Fratellanza Musulmana, organizzando convegni e invitando membri radicali in Italia. A ciò si aggiungono una decina di organizzazioni sociali radicali, una ventina di Imam considerati radicali, 9 dei quali noti reclutatori di martiri, per non menzionare le 108 moschee -le quali sono sparse in tutto il Paese, in città importanti come Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia e Genova- che hanno mostrato idee fondamentaliste. Il Centro Culturale Islamico di Viale Jenner a Milano non solo è stato considerato come uno dei luoghi più radicali dôEuropa, ma è stato attivamente coinvolto in numerose attività terroristiche, così come altre 11 moschee sparse per il Paese. Similmente, alcune scuole coraniche, soprattutto a Roma e Milano, promuovono odio religioso e razziale ai danni di

[432] ñCosì lo stato islamico fa reclutamento in Italiaò. 2014. *Il Foglio*. http://www.ilfoglio.it/video/120359/0/0/video-esclusivo-cos-lo-stato-islamico-fa-reclutamento-in-italia.htm

individui non-musulmani. Eôgiusto e doveroso affermare che, anche se esposti a una certa tipologia di pensiero, non tutti gli individui si radicalizzano e tra coloro i quali completano tale percorso, solo in pochi casi si assiste alla trasformazione della retorica in violenza. Eôaltrettanto giusto, tuttavia, in un quadro caratterizzato dalla forte presenza di voci radicali ï soppresse in passato e tuttora in certi paesi dôorigine, ma relativamente libere di fiorire in una società democratica- non escludere che tale ambiente possa favorire in varie forme il processo di radicalizzazione di una persona.

La terza sfida concerne il connubio tra attività economiche illegali e finanziamento del terrorismo. Nonostante considerevoli progressi sia a livello internazionale che nazionale da un punto di vista operativo e legislativo, lôevoluzione delle dinamiche di finanziamento rendono la lotta la terrorismo sempre più ardua. Data lôincapacità di ottenere fondi in maniera diretta come in tempi passati, le nuove cellule hanno ingegnosamente elaborato nuovi metodi per il loro sostentamento, spesso di natura illegale, lucrativa e difficili da sradicare. Questi metodi comprendono, soprattutto a livello internazionale, il traffico di droga e medicine/prodotti contraffatti, donazioni dei fedeli (ñzakatò), furti e crimini minori, sfruttamento della prostituzione e dellôimmigrazione clandestina, traffico di armi ecc. A tale proposito, nel caso italiano, Viale Jenner è famosa per la contraffazione di documenti falsi, la banda di Buccinasco si sosteneva attraverso lo spaccio di droga e furti di vetture, la Camorra ed altre mafie hanno offerto armi assistenza a vari gruppi terroristici (GIA algerino) e facilitato lo sbarco di immigrati clandestini, donazioni di fedeli hanno finanziato e finanziano tuttora guerriglieri jihadisti nei vari teatri di guerra e in diverse occasioni armi dirette verso lôIran e la Libia sono state sequestrate nei porti italiani. Questi business illegali -eccetto le donazioni dei fedeli- non solo permettono la sopravvivenza della cellula terrorista, ma ne rafforzano anche le capacità per continuare lôattività e la lotta armata.

La quarta sfida riguarda lôevoluzione della cellula terroristica e della minaccia jihadista. Contrariamente al periodo pre-2006-9, quando le cellule terroristiche, anche quelle italiane, erano organizzate in maniera gerarchica, contavano sulle moschee come punti di riferimento ed erano collegate a gruppi come Al Qaeda o il GIA algerino, dal 2009 a questa parte si è verificato un cambiamento drastico della natura della minaccia jihadista. In parte dovuto a necessità operative, in parte dovuto ad una chiara strategia avanzata da Al Qaeda e i suoi strateghi, si è assistito ad un processo di decentralizzazione delle cellule, spesso gravitanti al di fuori della moschea, formate da pochi individui principalmente incontrati e radicalizzatisi in Internet, auto-finanziate, con nessun contatto con Al Qaeda o gruppi affini. Queste nuove cellule, quindi, non prendono altro che ispirazione da Al Qaeda attraverso il web, dal quale, oltre ad usufruire di unôimmensa mole di materiale propagandistico, apprendono il ñknow-howò jihadista, come la fabbricazione di ordigni, per esempio. Talvolta, tuttavia, le cellule erano composte anche da uno o due membri, come nel caso di Mohammed Hlal e Ahmed Errahmouni, i due studenti di Perugia che volevano assassinare il Papa nel 2010 e come Mohamed Jarmoune il quale voleva attaccare la Sinagoga di Milano nel 2012. Questi possono essere definiti come ñlone-wolvesò, lupi solitari, ovvero soggetti radicalizzatisi in Internet che agiscono da soli, improvvisandosi terroristi che, come nellôesempio di Jarmoune, possono anche considerarsi ñhomegrownò, ovvero cresciuti in casa, in Italia in questo caso. In questi ultimi anni, infatti, Internet non ha solo contribuito alla radicalizzazione di vari individui, ma ha anche connesso piccole cellule e i vari lupi solitari tra loro, come era il caso di Ibrahim Delnevo (genovese morto in Siria), Mohamed Jarmoune e Anas El Abboubi (voleva compiere attentati a Brescia), creando vere e proprie comunità virtuali. Una di queste, quella creata da Anas El Abboubi chiamata ñSharia4ò, offrendo i giusti network, ha permesso proprio a Delnevo e allo stesso El Abboubi di andare a combattere in Siria. Quindi, tale evoluzione della minaccia jihadista rappresenta un arduo ostacolo in quanto è maggiormente difficile da monitorare, offre un network internazionale più esteso e anonimo, il

processo di radicalizzazione si accelera e attacchi perpetrati da lupi solitari e terroristi cresciuti in casa, che, da un giorno allôaltro, si radicalizzano online e diventano operativi, diventano più ardui da prevenire e prevedere.

La quinta sfida è data dal timore che i ñforeign fightersò, i combattenti stranieri attualmente in Siria a fianco delle forze jihadiste tornino nei loro paesi dôorigine. Secondo lôintelligence, tra i 40 e i 50 combattenti stranieri provenienti dal Bel Paese sono attualmente in Siria, a cui si aggiungono unôaltra decina di cittadini italiani convertiti allôIslam. Seppur lôItalia abbia già assistito al ritorno di jihadisti dallôAfghanistan, Balcani e Cecenia, un ritorno di quelli in Siria e Iraq presenta maggiori complicazioni in quanto, contrariamente ai casi citati, questa volta lôItalia è considerata un bersaglio legittimo e appetibile e, soprattutto, un numero di combattenti potrebbe aver vissuto per mesi sotto il Califfato o, in ogni modo, in zone controllate dalla Sharia, la legge islamica. Questo aspetto non è da sottovalutare, poiché non si può escludere che, come certi elementi arrestati in Italia per terrorismo internazionale poi tornati nei loro paesi dôorigine ad alimentare le rivolte arabe, un numero di jihadisti di ritorno rimanga coinvolto nella creazione di avamposti jihadisti in Italia, attività di reclutamento, raccolta fondi e pianificazione di attacchi. Preoccupanti, infatti, sono state le dichiarazioni di vari membri dellôIsis che apertamente minacciano lôItalia e il Papa, auspicandone la caduta e la conquista del Vaticano. Considerando ciò, il ritorno in una realtà italiana democratica, fatta di pari diritti e emancipazione della donne e libertà di pensiero dopo mesi nel Califfato, potrebbe avere un effetto traumatico e, quindi, pericoloso in termini di sicurezza nazionale.

Analogamente, la sesta sfida che lôItalia affronta è quella del continuo sbarco di immigrati clandestini tra i quali potrebbero nascondersi terroristi o potenziali soggetti a rischio radicalizzazione[433]. Con lo scoppio delle rivolte arabe e del conflitto siriano, solo nel 2014 sono giunti più di 200 mila extracomunitari sulle coste siciliane[434], di cui almeno 70 mila profughi[435]. Seppur molti di essi giungano per motivi prettamente umanitari con lo scopo, tra lôaltro, di raggiungere anche altre destinazioni europee, non è da escludere che vi siano soggetti pericolosi o potenzialmente pericolosi che hanno eluso i controlli e penetrato la penisola. Tuttavia, un ulteriore scenario che desta preoccupazioni è dato dal fatto che, una volta giunti in Italia, rivolgendosi a moschee e centri islamici, molti immigrati musulmani possano cader preda di visioni radicali. Non a caso, il Centro Islamico di San Marcellino, la più grande moschea in Campania, nei pressi di Napoli, è stato sotto inchiesta quattro volte dal 2005 proprio per simili ragioni. Infatti, nel 2009, la polizia di Napoli smantellò una rete che forniva agli immigrati clandestini supporto logistico collegata al Centro Islamico, il quale, si scoprì, che, oltre all'assistenza economica, distribuiva agli immigrati passaporti e documenti falsi, divenendo un vero punto di riferimento per estremisti islamici. Similmente, il Centro Islamico di Viale Jenner a Milano, coinvolto nella produzione di visti di lavoro falsi necessari per la richiesta di permessi permanenti, concedeva la possibilità agli immigrati regolari di acquistare visti di lavoro falsi per 2.500 euro, mentre coloro i quali avessero sostenuto la causa islamica potevano acquistare tali documenti per soli 700 euro. In tal modo, da un lato il centro si assicurava aumenti del proprio fatturato annuo, volti al finanziamento il terrorismo islamico, mentre dallôaltro si procurava nuovi membri per la causa jihadista. In certi casi disperati e in cerca di assistenza, non è da escludere che un numero di profughi esposto a certe visioni estremistiche si possa radicalizzare.

---

[433] Rame, Sergio. ñJihadisti dellôIsis tra i clandestiniò. 2014. *Il Giornale*. http://www.ilgiornale.it/news/politica/jihadisti-dellisis-i-clandestini-1076447.html
[434] Ibid
[435] Pitrelli, Stefano. ñImmigrazione, il caos di Mare Nostrumò. 2014. *LôEspresso*. http://espresso.repubblica.it/attualita/2014/07/09/news/immigrazione-il-caos-di-mare-nostrum-ecco-quanto-spendera-l-italia-1.172793

La settima sfida per lôItalia è rappresentata da una serie di italiani convertiti allôIslam provenienti da ambienti di estrema sinistra e destra che mostrano una certa contiguità tra lôattività politica passata e la nuova lotta in nome dellôIslam contro le proprie società madri. Per esempio, Hazma Roberto Piccardo, ex giornalista di estrema sinistra divenuto poi per molti anni segretario dellôUCOII, ha ripetutamente mostrato ostilità verso lôOccidente, gli ebrei, i cristiani, il movimento femminista, ed è stato accusato di giustificare la Jihad e il terrorismo islamico. Nonostante la sua incapacità di apprendere lôarabo antico, la versione del Corano edita da Piccardo è la più diffusa tra i musulmani in Italia, con più di 100.000 copie vendute. Cinque dei commenti alle Sure del Corano scritti da Piccardo rappresentano un vero marchio di fabbrica della sua ostilità nei confronti dellôOccidente[436]. Luigi Ammar De Martino, presidente dell'organizzazione sciita Ahl Al-Bait e lôeditore di una rivista intitolata *Puro Islam*, è stato, in passato, un attivista di sinistra ed un presunto membro di ñLotta Continuaò[437]. Nel 1983, però, De Martino si convertì allôIslam e, entrato in contatto con studenti iraniani, divenne sciita nel 1984. Dal 1991, in toni anti-occidentali De Martino esprime pieno sostegno per i principi della rivoluzione iraniana, nonché per la lotta di Hezbollah contro Israele[438]. Adel Smith, invece, storico leader dellôUnione dei Musulmani in Italia nato in Egitto da padre italiano, una volta tornato dallôestero si rese famoso per il suo coinvolgimento con gruppi revisionisti di estrema destra che negavano lôOlocausto. In aggiunta a scritti altamente anti-semiti, Smith ha organizzato manifestazioni pubbliche contro la cultura occidentale, che, varie volte, definì islamofoba, satanica e ñlesbo-femminista- gayò[439]. Tuttavia, Smith raggiuse il suo picco di notorietà in seguito alla sua campagna contro i simboli religiosi cattolici nelle scuole pubbliche, definendo il crocifisso come un piccolo cadavere durante la trasmissione televisiva di Bruno Vespa ñPorta a Portaò[440]. Filippo R., ex studente vicino alla galassia antagonista, dopo essersi convertito allôIslam, fortemente attratto dal mondo qaedista, è partito alla volta della Turchia, ad Ankara, entrando in contatto con estremisti in loco e con ribelli siriani oltre confine. Il caso più eclatante, però, rimane, forse, quello di Ibrahim Giuliano Delnevo, genovese convertito allôIslam, con un passato da membro di Forza Nuova, morto in Siria al fianco dei Jihadisti. Dati tali esempi, il ragionamento fatto da una fonte dellôintelligence italiana conclude che:

> ñUna volta convertiti allôIslam, [i jihadisti italiani] vanno alla ricerca di un modello di Rivoluzione contro lôOccidente e si identificano, anche per una forma di realizzazione personale, con una causa che non esclude il sacrificio della propria vitaò[441].

Non a caso, Mohammed, uno dei membri del centro di preghiera di Via Amandorla a Genova che conosceva Delnevo, aveva previsto come sarebbe andata a finire nel caso di Giuliano, poiché, come egli stesso ha affermato: ñVoi italiani, esagerate sempre. Alla fine siamo stati costretti a metterli fuori, gli italiani. In questo posto noi preghiamo, insegniamo l'arabo ai bambini, e cerchiamo di evitare il fanatismoò[442]. Tali esempi, tuttavia, non intendono suggerire che esista una generale correlazione tra la

---

[436] Allam, Magdi. 2004. ñDistorsioni, intolleranza, pregiudizi: così il Corano è tradito in Italiaò. *Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2004/10_Ottobre/14/magdi.shtml

[437] Guolo, Renzo. 2003. ñXenofobi e xenofili; lôItalia e lôIslamò. *Avanguardia* 213. http://avanguardia.altervista.org/Xenofobi_xenofili.htm

[438] ñAssociazione Islamica Al-Ah Baitò. 2010. CESNUR. http://www.cesnur.org/religioni_italia/i/islam_13.htm

[439] Sito ufficiale de LôUnione Musulmani dôItalia di Adel Smith. 2010. http://www.adelsmith.altervista.org/

[440] Buffa, Dimitri. 2003. ñI tre personaggi che formano il partito islamicoò. *Libero*. http://www.amislam.com/libero22.htm

[441] Bonino, Emma. 2013. In Imarisio, Marco. 2013. ñQuei 40-50 jihadisti partiti per la Siria dalle città italianeò. *Il Corriere della Sera*. http://www.corriere.it/esteri/13_giugno_19/imarisio-quei-40-50-jihadisti-partiti-per-siria_237018a4-d8a2-11e2-8ffc-5f2d0b7e19c1.shtml

[442] Berizzi, Paolo. 2014. ñFabio, Sergio e gli altri. I 40 miliziani italiani che combattono sul fronte della Jihadò. *La Repubblica*. http://www.repubblica.it/cronaca/2014/12/19/news/fabio_sergio_e_gli_altri_i_40_miliziani_italiani_che_combattono_sul_fronte_della_jihad-103261106/?ref=HREC1-13

cittadinanza italiana del convertito e la sua animosità nei confronti della società italiana, né tanto meno tra il passato politico di una persona e la sua adesione a idee islamiche radicali e/o jihadiste, poiché le ragioni e i modi di vivere una conversione possono essere fra i più disparati e distanti tra loro. Detto ciò, in questi specifichi casi, si intravede un particolare grado di odio e risentimento verso la società madre, nonché una certa contiguità tra lôattività politica passata e la nuova lotta contro i nemici dellôIslam. Islam radicale e Jihad offrono, infatti, il sostegno ideologico, in certe situazioni anche economico ï come in quello di Hazma Piccardo- e i network giusti per continuare la lotta, sia retorica che armata (Delnevo), contro una società italiana in fallo ed un sistema occidente ingiusto. Tale scenario, forse sintomo di tensioni politiche non ancora superate da alcuni gruppi, continua a destare preoccupazioni visto il numero di persone ancora legate ad ambienti di estrema sinistra e destra in sintonia con idee radicali islamiche contro il sistema occidentale.

Lôottava sfida è strettamente legata alla provincia di Milano, in quanto racchiude tutte le sfide fin qui menzionate. La provincia milanese ï e in crescita, ma sempre di entità inferiore rispetto a Milano, la realtà emiliana tra Reggio Emilia, Modena e Bologna- conta il maggior numero di musulmani ï e quindi di ogni incertezza menzionata legata allôaspetto demografico-, organizzazioni e personalità influenti radicali, casi eclatanti di sostegno finanziario al terrorismo, casi di attacco o tentativi di attacco di natura jihadista, cellule terroristiche e martiri partiti per vari teatri di guerra. Considerata come lôepicentro del radicalismo islamico in Italia, la provincia milanese, uno dei punti più nevralgici e strategici dôItalia, non può che destare future incertezze qualora il processo di radicalizzazione delle comunità musulmane locali peggiorasse.

Lôultima sfida deriva dalla mancanza di un vero dibattito interno sulle sfide poste dalla potenziale radicalizzazione delle comunità islamiche. Tale mancanza, probabilmente dettata dallôincombenza di tematiche più urgenti, diffuso disinteresse o timore di peggiorare lo status quo o le relazioni con importanti partner musulmani, ostacola un approccio coeso a livello nazionale, interregionale, regionale e provinciale rispetto ad ogni incertezza presentata in questo studio legata al processo di radicalizzazione ï come si pongono le istituzioni a fronte di queste incertezze? Quali sono i piani di azione da intraprendere? Inoltre, in caso di critico peggioramento del processo di radicalizzazione, tale mancanza risulterebbe deleteria ai fini della prevenzione e della risposta a situazioni di natura jihadista e al dialogo costruttivo con le comunità islamiche ï dato che, come emerge dallo studio, un certo numero di leader musulmani afferma che le loro comunità percepiscono sentimenti razzisti nei loro confronti, come reagirebbero le istituzioni in caso di attacco? Quali sarebbero i messaggi e piani dôazione verso la popolazione italiana? Quale sarebbe, invece, lôapproccio con le comunità islamiche in un periodo di critica radicalizzazione? Considerato ciò, tale mancanza di dibattito rischia di trasformarsi, o forse è sintomatica di in mancanza di visione, affiancata da approcci e piani dôazione controproducenti, che rischia di contribuire ad una polarizzazione tra le parti in causa, aumentando quei sentimenti di malessere necessari per lôadesione a idee radicali, islamiche e non.

Alla luce delle sfide presentate, la conclusione principale che questo studio sostiene, quindi, è che il processo di radicalizzazione della comunità musulmana in Italia rappresenti una potenziale minaccia per la sicurezza nazionale e le sue implicazioni non dovrebbero essere sottostimate.

Valutazioni finali: potenziali piani dôazione

Date le sfide che lôItalia potrebbe affrontare legate alla tema della radicalizzazione, lôautore propone, con la massima umiltà e apertura, 4 principali piani dôazione. Tuttavia, lôautore desidera anche sottolineare unôimportante premessa alla base di tali suggerimenti. In senso lato, terrorismo e processo di radicalizzazione sono fenomeni che si nutrono del malessere generale di un certo gruppo (in questo caso elementi musulmani), il quale, attraverso giustificazioni ideologiche, sostiene lôuso della violenza per contrastare i nemici della causa collettiva. Nel caso del terrorismo di stampo jihadista, coloro i quali aderiscono allôideologia qaedista si immedesimano nella più nobile delle cause, ovvero combattere i ñgrandi Satanaò nemici dellôIslam, in nome di Dio. Per costoro, in verità, il mondo non è altro che un perpetuo stato di guerra (ñDar-al Harbò, casa della guerra), che solo per mano della Jihad può diventare ñDar-al Islamò, ossia la casa dellôIslam[443]. Coloro i quali aderiscono a tali idee radicali e, in certi casi, scelgono il terrorismo come mezzo di cambiamento sociale, non vedono altro che un inevitabile scontro di civiltà tra la loro visione del mondo e tutto ciò che è diverso da essa[444]. In aggiunta, con lôaggravarsi di situazioni socio-politiche in Medioriente e nel mondo islamico (come le primavere arabe e il conflitto siriano), affiancate dalla preoccupante crescita del fondamentalismo islamico e dalla forza di gruppi come Al Qaeda e lôIsis, la lotta contro terrorismo e radicalizzazione si preannuncia di lungo termine. Quindi, come società, dobbiamo maturare la consapevolezza che il terrorismo islamico e il *suo* processo di radicalizzazione sono fenomeni estremamente complessi che, in quanto tali, meritano minuzioso, costante scrutinio. Eô, ovviamente, giusto e doveroso precisare che esistono sfide più importanti e urgenti, che godono, giustamente, di maggiori attenzioni e risorse. Dôaltro canto, è altrettanto opportuno ammettere che non si intravedono soluzioni semplici e istantanee alle sfide poste da terrorismo e radicalizzazione[445]. Perciò, in un Europa sempre più multietnica, dove la presenza musulmana non è che destinata ad assumere un ruolo sempre maggiore, lôautore crede che sia di vitale importanza affrontare il tema della radicalizzazione -evitando futili allarmismi e generalizzazioni- con fermezza, dedizione, rispetto, umiltà, coraggio, sensibilità e la maggiore elasticità mentale possibile per il benessere, lôarmonia e la pace delle nostre future generazioni.

La prime raccomandazioni riguardano il livello operativo nella lotta contro terrorismo e radicalizzazione. In primis, data lôimportanza che ogni singolo individuo appartenente ad una cellula terroristica o organizzazione radicale ricopre, il sistema legislativo italiano deve essere costantemente migliorato, aggiornato ed adattato ad una minaccia jihadista in costante evoluzione al fine di monitorare, arrestare, e perseguire quei soggetti ritenuti serie minacce o potenziali serie minacce per la sicurezza nazionale. Tale percorso, tuttavia, deve essere attuato con determinazione, in conformità, però, coi principi democratici protetti dalla Costituzione, validi per tutti i cittadini. In secondo luogo, data lôimportanza cruciale delle risorse economiche nel finanziare varie attività e attacchi o piani dôattacco, è fondamentale aumentare i controlli allo scopo di ostacolare o interrompere quei traffici e business che finanziano il terrorismo. Inoltre, le autorità dovrebbero non solo continuare a oscurare/chiudere ogni sito o piattaforma virtuale che inneggi alla violenza e al terrorismo, ma

[443] Nonostante vi siano diverse, significative differenze tra un certo numero di gruppi terroristi a vari livelli, tale visione descritta è, generalmente, quella condivisa dalla stragrande maggioranza degli individui che scelgono la strada della Jihad.
[444] Basti pensare agli scritti storici e dichiarazioni di Sayyd Qutb e, più recentemente, di Abdullah Azzam, Osama Bin Laden, Abu Musab al-Suri, Anwar al-Awlaki e Abu Bakar al-Baghdadi, tutti inneggianti alla Jihad, alla necessità e dovere da parte di ogni vero musulmano di essere attivamente coinvolto nella Jihad e allôinvito a combattere lôOccidente, a non integrarsi e portare la lotta armata anche e soprattutto nelle diaspore musulmane in Europa e America.
[445] La stragrande maggioranza degli studiosi di terrorismo, in questo caso virtualmente capitanati da Bruce Hoffmann, sostiene il fatto che Al Qaeda e terrorismo islamico siano anche e soprattutto scontri generazionali, i quali ñare here to stayò, ovvero saranno con noi per ancora diversi anni.

dovrebbero anche contemplare o minacciare la chiusura di certi centri o organizzazioni coinvolte in attività terroristiche. La ragione non sarebbe dettata né da una predilezione di metodi di punizione collettiva, né dalla convinzione che certe idee o azioni, venendo a mancare un luogo di appoggio (materiale o virtuale) si dileguino, ma, bensì, dallôintenzione di rendere meno accessibili idee ritenute pericolose. Infine, per quel che concerne i guerriglieri italiani partiti per la Siria, le autorità dovrebbero o impedirne il ritorno (la Gran Bretagna, per esempio, ha revocato la cittadinanza ad alcuni suoi cittadini) o, se questo non fosse possibile, tenere i soggetti in questione sotto attenta sorveglianza una volta rientrati in Italia. In relazione ai profughi e alla loro potenziale pericolosa esposizione ad idee radicali, le autorità dovrebbero cercare di attuare maggiori controlli per verificarne il soggiorno nei primi tempi in Italia, in modo da diminuire le possibilità che finiscano nellôorbita di centri radicali.

Il secondo suggerimento è quello di favorire e creare un dibattito interno riguardo a terrorismo e radicalizzazione. Sia la classe politica dirigente che il mondo accademico, militare e legale dovrebbero unire le proprie forze e conoscenze per studiare ed elaborare una politica ed una strategia di anti-terrorismo e anti-radicalizzazione adatta esclusivamente al caso italiano. In particolare, per quello che concerne il terrorismo, un dibattito interno dovrebbe interessare, per esempio, tematiche legate alla prevenzione (sia logistica che teorica)[446], alla risposta in caso di attacco (sia da parte delle autorità competenti che della popolazione)[447], alla ricerca di quellôequilibrio tra sicurezza e difesa dei principi democratici della nostra società, alla decisione di quale approccio intraprendere verso quelle realtà coinvolte in attività jihadiste (contenimento o dura risposta?)[448] e alla copertura e impatto mediatico che si intende conferire alla lotta al terrorismo[449]. In relazione alla radicalizzazione, invece, un dibattito interno dovrebbe cercare di comprendere ragioni e cause della radicalizzazione, esaminando ï anche attraverso studi statistici dei terroristi in carcere- le ragioni per le quali certe persone radicalizzate siano diventate terroristi. Inoltre, tale dibattito dovrebbe centrarsi su tematiche legate a questioni dôidentità personale e religiosa, appartenenza ad una società e valori collettivi, processi di integrazione e razzismo. Infine, il dibattito dovrebbe assicurarsi che lôapproccio scelto per far fronte a individui o organizzazioni radicali sia fermo ma costruttivo, deciso ma rispettoso, formulato strategicamente in base allôapproccio eletto[450]. Contrariamente, una mancanza di tale dibattito potrebbe causare mancanza di visione e portare a politiche controproducenti, che, se enfatizzate in un momento di crisi in seguito ad un attacco di grande scala oppure in un periodo di forte radicalizzazione, potrebbero, a loro volta, crear i presupposti per nuovi attacchi o ondate di radicalizzazione.

---

[446] Secondo lôautore, per quel che riguarda lôaspetto logistico, vi sono diversi luoghi in Italia, come le centrali chimiche e petrolchimiche ï su cui lôautore ha svolto uno studio-, stazioni e stadi, per esempio, che necessiterebbero di maggiore sicurezza in termini di presenza militare/di polizia, ma soprattutto in termini di prevenzione per far fronte al terrorismo ï potenziare le strutture di sicurezza, in particolare. Per quel che concerne lôaspetto teorico, invece, lôautore crede che la popolazione italiana debba ricevere una semplice, ma basilare educazione alla sicurezza, in modo da prepararla, in caso di attacco jihadista, a rispondere in maniera forte, senza cader preda di spirali fatte di paura e razzismo verso tutti i musulmani italiani.

[447] Quali sarebbero lôentità, i toni e le conseguenze della risposta delle autorità verso i terroristi in caso di attacco? Quali sarebbero i messaggi da trasmettere alla popolazione al fine di rafforzarne la risposta e mantenere lôordine pubblico?

[448] Per esempio, quale linea andrebbe presa verso quelle moschee coinvolte sia in maniera passiva che attiva in attività terroristiche? Quale dovrebbe essere lôapproccio verso quelle comunità o organizzazioni dalle quali sono emersi i terroristi?

[449] Quale dovrebbe essere lôimportanza mediatica conferita a atti o attività legate al terrorismo? Ci dovrebbero essere delle regole nella copertura e impatto mediatico riguardo a tali fenomeni?

[450] Quale dovrebbe essere lôapproccio verso coloro i quali mostrano idee radicali, incompatibili coi principi italiani, che potrebbero favorire il processo di radicalizzazione di certi individui? Sarebbe più saggio, per esempio, optare per una risposta decisa e preventiva, come la chiusura di certi centri, o sarebbe meglio privilegiare un approccio poco invasivo fin tanto che la radicalizzazione rimane prettamente retorica? Sarebbe più saggio favorire la costruzione di moschee, anche da parte di figure radicali, più facilmente monitorabili, o sarebbe meglio vietare o ostacolare tale processo, col rischio che i fedeli si radunino lo stesso in luoghi meno accessibili e controllabili come capannoni e garage?

Il terzo piano dôazione è dedicato completamente al rapporto tra le istituzioni e le comunità musulmane italiane. Se da un lato è cruciale il ruolo delle autorità italiane nella lotta a terrorismo e radicalizzazione ï che devono assolutamente affrontare, secondo lôapproccio deciso, terroristi e radicali islamici- dallôaltro è altrettanto fondamentale e doveroso il coinvolgimento delle comunità musulmane, che in netta maggioranza rifiutano terrorismo e intolleranza religiosa. Infatti, essendo loro stesse in primo contatto con terroristi e radicali che agiscono al loro interno, le comunità possono essere le prime misure contro terrorismo e radicalizzazione, condannando, escludendo e segnalando individui ritenuti pericolosi[451].

Tuttavia, tale rapporto di stretta fiducia tra le istituzioni e le comunità va creato progressivamente. Per far ciò, occorre la creazione di interessi e obbiettivi comuni, in primis quello che le future generazioni italiane, siano esse cristiane, musulmane, ebree o di ogni altro credo religioso, possano vivere in pace tra loro, costruendo lôItalia del futuro. Quindi, se da un lato è cruciale lôapporto di quelle comunità che rifiutano terrorismo e radicalizzazione, amando e sentendosi parte del nostro Paese, è altrettanto giusto e doveroso lôascolto e la comprensione da parte delle autorità delle esigenze e bisogni di tali comunità. Se è vero che terrorismo e radicalizzazione si nutrono di sentimenti di malessere generale, allora le autorità, nei limiti possibili, dovrebbero cercare di far fronte alle sfide che il processo di integrazione comporta, al fine di dare speranza, combattere il percepito senso di discriminazione, attribuire una voce ed un senso di appartenenza e offrire valide alternative al terrorismo o alla radicalizzazione ai tanti musulmani dôItalia. Concretamente, le autorità dovrebbero dove è possibile, venire in contro ai progetti di costruzione di moschee in diverse città, promuovere eventi multi-culturali che aumentino il rispetto e la conoscenza reciproca (sport e cucina possono essere due buone vie) e combattere la ghettizzazione di varie comunità dislocate in diverse citta rivalutando certi quartieri e zone -offrendo più servizi e incentivi, non si esclude che anche altri cittadini di varie comunità allôinfuori di quella musulmana possano giungere in tali zone e vivere fianco a fianco costruendo comunità multiculturali. Ciononostante, tale approccio non garantisce la matematica eliminazione di terrorismo e radicalizzazione, perché, come in casi simili a quello di due degli attentatori di Londra del luglio 2005, integrazione, rispetto, istruzione e condizioni economiche agiate non sempre riescono ad impedire che un individuo si radicalizzi e diventi un terrorista[452].

Tuttavia, indipendentemente da ciò, la ricerca da parte della autorità di migliori condizioni di vita per i musulmani italiani rimane essenziale nella creazione del rapporto di fiducia tanto cruciale nella lotta a terrorismo e radicalizzazione. In aggiunta, un sincero impegno da parte della autorità può favorire la creazione o, in certi casi dove esiste già, il proseguimento del dibattito interno alla comunità islamica proprio su terrorismo e radicalizzazione perpetrati nome dellôIslam. Come sostenuto da molti studiosi, la lotta al terrorismo e alla radicalizzazione è, prima di una guerra concreta combattuta sul campo, una battaglia per ñi cuori e le mentiò dei musulmani. In altre parole, è una battaglia ideologica che prende luogo, prima di tutto, allôinterno dellôIslam, tra coloro i quali sostengono che la violenza non solo sia giustificata, ma doverosa e coloro i quali sono contrari a tale visione. Se questa guerra a terrorismo e radicalizzazione sarà un giorno vinta lo sarà, più realisticamente, grazie ad una narrativa capace di

---

[451] Una proposta interessante potrebbe essere quella della stesura di un documento firmato dai rappresentanti di quelle comunità islamiche che rifiutano terrorismo e intolleranza religiosa, in cui sono spiegati, in termini teologici, etici e concreti, le ragioni per le quali la violenza in nome di Dio è errata, impegnandosi, non a sovvertire (con lôintroduzione di leggi islamiche incompatibili con quelle occidentali), ma a rispettare e migliorare lôordine democratico della società, per un futuro di pace e diritti per tutti.

[452] Siddique Khan, il capo della cellula, era un uomo istruito, apparentemente realizzato, con una moglie e una figlia, mentre Shehzad Tanweer era giovane, ricco (girava con un Mercedes rosso), di bellôaspetto, amato e rispettato da tutti, nonché una futura promessa del Cricket inglese.

sradicare lôapparato ideologico jihadista e, quindi, in tale contesto, saranno proprio gli individui musulmani i maggiori attori -in quanto godono di maggior conoscenza e credibilità nei confronti dei jihadisti che di occidentali infedeli. Di conseguenza, lôapporto di tale dibattito allôinterno dellôIslam dovrebbe godere di una certa priorità nella strategia anti-terrorismo e anti-radicalizzazione.

Lôultimo percorso dôazione riguarda lôaumento della cooperazione internazionale. Primo, per quel che concerne maggiormente la minaccia terroristica, lôItalia dovrebbe continuare e aumentare la condivisione di informazioni coi servizi di altri paesi in Europa, Stati Uniti dôAmerica, Israele e altre nazioni impegnate nella lotta al terrorismo. Secondo, Italia e Turchia dovrebbero elaborare una strategia per impedire a jihadisti italiani di attraversare il confine turco allo scopo di entrare in Siria. Terzo, lôItalia dovrebbe cercare di ottenere maggiori risorse e sostegno da parte dellôUnione Europea, Libia e Egitto per la questione profughi. Quarto, lôItalia dovrebbe rafforzare il confronto con paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna, più esperti in questioni legate alla radicalizzazione islamica e con molti più anni dôesperienza e interazione con le proprie comunità musulmane. Seppur le dinamiche nei paesi in questione siano considerevolmente diverse e, probabilmente, non applicabili al caso italiano, tali collaborazioni potrebbero, ad ogni modo offrire utili confronti, analisi e proposte. Quinto, lôItalia dovrebbe rafforzare la collaborazione con importanti stati arabi musulmani come Egitto, Tunisia e Marocco, i quali vantano la maggiore presenza di propri cittadini sul suolo italiano. In particolar modo, considerato che la seconda più grande comunità musulmana è quella marocchina, si dovrebbe creare un asse Roma-Rabat dedito al combattimento della radicalizzazione, dove il governo marocchino, godendo di maggior credibilità, possa investire nella sua popolazione residente in Italia. Sesto, seppur diversi soggetti condannati per terrorismo islamico siano stati, in seguito allôespiazione della pena, espulsi o abbiano lasciato il Paese, per coloro i quali dovessero restare, lôItalia dovrebbe cercare la collaborazione di paesi come Arabia Saudita e Singapore, noti in ambito internazionale per programmi allôavanguardia di de-radicalizzazione di terroristi islamici.

In conclusione, terrorismo e radicalizzazione sono fenomeni complessi, di natura longeva e di entità nazionale e internazionale. Come società, dobbiamo maturare la concezione che non siamo soli e che le sfide, siano esse distanti o locali, possono e devono essere affrontate insieme. Terrorismo e radicalizzazione interessano tutti, occidentali e non, musulmani e non. E come Italia, Unione Europea e comunità internazionale, non possiamo permetterci di affrontare questa battaglia da soli, poiché, come è largamente sostenuto da studiosi di terrorismo, ñci vuole un network per battere un networkò.

Ricerca futura

Il processo di ricerca condotto nel periodo di tre mesi presso il centro dellôIDC è stata una straordinaria opportunità per accrescere la conoscenza sul tema della radicalizzazione dei musulmani in Italia.

Tuttavia, la ricerca avrebbe potuto avere risvolti maggiormente soddisfacenti qualora fosse stato possibile lôaccesso a dati confidenziali e materiale governativo ed investigativo. Ricercatori futuri, enti governativi e agenzie dôindagine dovrebbero, quindi, collaborare per permettere migliori quadri e analisi statistiche, nonché lôutilizzo di dati personali o di natura confidenziale al fine di ricerca. In particolare, funzionari italiani dovrebbero rendere accessibile a vari ricercatori qualificati la lista di coloro i quali sono stati condannati per reati di terrorismo, in modo tale da permettere a studiosi di verificare trend sociologici e psicologici legati a tematiche socio-economiche, livello di integrazione e opportunità, credo religioso ecc.

Lôestremismo può essere un fenomeno del tutto indipendente da tali fattori menzionati, ma, nellôeventualità che si riscontrino correlazioni tra essi e il fenomeno della radicalizzazione, il costante

studio di tali fattori potrebbe, forse, essere utile nellôindividuazione e prevenzione del processo di radicalizzazione.

APPENDICI

Data la considerevole lunghezza delle appendici, soprattutto di quelle che comprendono le tabelle su cui si basa lôanalisi demografica dello studio, viene fornito un indice al fine di agevolare la consultazione di tali dati.

Indice

Appendice 1: Dati demografici della comunità musulmana in Italia é é é é é é é é é é ..187
- Tabelle 2A e 3A é 187-8
- Concentrazione geografica: Livello interregionale (Tabelle 10A-19A) é é é é é é é é é ...189
- Livello regionale (Tabelle 20A-61A) é ...209
  - Piemonte é .209
  - Liguria é 213
  - Valle DôAosta é 217
  - Lombardia é ..221
  - Trentino é ..225
  - Alto Adige é ..229
  - Friuli-Venezia Giulia é 233
  - Veneto é 237
  - Emilia-Romagna é 241
  - Marche é ...245
  - Umbria é ...249
  - Toscana é ..253
  - Lazio é ...257
  - Abruzzo é ..261
  - Molise é .265
  - Campania é ...269
  - Basilicata é 273
  - Puglia é .277
  - Calabria é ..281
  - Sicilia é .285
  - Sardegna é .289
- Livello provinciale é 293
  - Piemonte (Torino, Novara, Cuneo, Alessandria) é é é é é é é é é é ..293
  - Liguria (Genova, Savona, La Spezia) é é é é é é é é é é é é é é ...309
  - Valle DôAosta (Aosta) é é é é é é é é é é é é é é é é é é ..321
  - Lombardia (Milano, Bergamo, Brescia, Varese, Como, Pavia, Cremona, Mantova, Lecco, Monza e Brianza) é é é é é é é é é é é é é é é é é ..é 325
  - Trentino (Trento) é ...365
  - Alto Adige (Bolzano) é é é é é é é é é é é é é é é é é é é 369
  - Veneto (Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, Padova) é é é é é é é é ..373
  - Emilia-Romagna (Parma, Piacenza, Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini) é é é é é é é é é é é é é é é é é 393
  - Marche (Ancora, Pesaro-Urbino) é é é é é é é é é é é é é é ..429
  - Toscana (Firenze, Livorno, Prato, Arezzo, Pisa, Pistoia) é é é é é .437
  - Umbria (Perugia) é é é é é é é é é é é é é é é é é ...461
  - Lazio (Roma) é é é é é é é é é é é é é é é é é 465

- Campania (Napoli, Salerno, Caserta) é é é é é é é é é é é é é é é é é é é 469
- Puglia (Bari) é ..473
- Sicilia (Palermo) é ...485

Appendice 2: Dati riguardanti lôetà della comunità musulmana in Italiaé é é é é é é é ..489

Appendice 3: Lista delle moschee e centri islamici in Italiaé é é é é é é é é é é é é é .494

Appendice 4: Lista delle sentenze di condanna per reati di terrorismo dal 2001 fino al 2008 raccolte dal Giudice Armando Spataro. é ...506

APPENDICE 1: Dati demografici della comunità islamica in Italia

Tabella n.2A. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Italia in base al paese di cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3563	3259	4422	6174
Turchia	11230	9144	9869	11414
Albania	259352	234670	241217	258702
Algeria	16819	12473	13051	14102
Arabia Saudita	67	34	57	80
Bahrain	3	1	4	4
Bangladesh	55642	54622	63204	77750
Egitto	62840	43413	50737	64839
Emirati Arabi Uniti	9	2	4	4
Giordania	1572	1021	1067	1190
Indonesia	379	333	363	417
Iran, Repubblica islamica dell'	4024	3124	3806	4728
Iraq	2029	1391	1572	2165
Kuwait	21	13	14	23
Libano	2472	1852	1969	2373
Libia	924	479	663	948
Malesia	128	103	139	193
Mali	816	843	2465	3936
Marocco	254906	221108	231155	247583
Oman	2	1	1	1
Pakistan	49584	44493	50761	58340
Qatar	8	7	2	4
Senegal	61242	53663	58117	66153
Siria	2539	1858	2175	2643
Somalia	4834	2954	3520	4720
Sudan	1963	1140	1626	1908
Territori dell'Autonomia Palestinese	462	288	411	500
Tunisia	67435	50123	53823	60528
Yemen	132	86	96	111
TOTALE	876227	751642	806179	902947

Tabella n.3A. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Italia in base al paese di cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	248	253	391	461
Turchia	7838	7210	7842	8537
Albania	223275	216238	223745	237007
Algeria	9116	8252	8750	8993
Arabia Saudita	40	21	32	55
Bahrain	0	1	2	2
Bangladesh	26809	27061	29491	33473
Egitto	27525	23519	25954	31169
Emirati Arabi Uniti	8	1	2	2
Giordania	972	769	776	844
Indonesia	1545	1531	1698	2059
Iran, Repubblica islamica dell'	3420	2838	3467	4267
Iraq	783	597	617	700
Kuwait	13	6	8	13
Libano	1509	1075	1116	1257
Libia	592	316	434	552
Malesia	196	153	161	187
Mali	447	409	481	534
Marocco	197518	187559	195636	207190
Oman	5	1	1	1
Pakistan	26136	26538	29897	32275
Qatar	2	1	1	1
Senegal	19747	20039	22208	24710
Siria	1490	1272	1487	1771
Somalia	3278	1632	1715	2158
Sudan	435	324	397	459
Territori dell'Autonomia Palestinese	214	148	217	246
Tunisia	38856	32874	34468	36789
Yemen	107	83	89	104
TOTALE	599962	567931	598925	644353

Concentrazione geografica:
Livello interregionale

Nord Ovest

Tabella n.10A. Classifica totale della comunità musulmana nel Nord Ovest in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	431	422	632	796
Turchia	9993	8853	9701	10909
Albania	167384	158582	164046	176249
Algeria	6571	5288	5434	5650
Arabia Saudita	29	21	39	39
Bahrain	2	..	4	5
Bangladesh	20031	18827	21244	23777
Egitto	71627	53250	60657	74953
Emirati Arabi Uniti	..	..	2	..
Giordania	909	594	620	678
Indonesia	400	389	439	476
Iran, Repubblica islamica dell'	2305	2000	2636	3361
Iraq	428	282	288	311
Kuwait	7	4	5	9
Libano	1689	1232	1313	1454
Libia	373	260	359	456
Malesia	126	105	107	139
Mali	527	494	804	1050
Marocco	188626	169250	176042	185718
Oman	1	..	1	..
Pakistan	35272	33040	36732	40277
Qatar	6	1	..	2
Senegal	38527	35552	38230	42287
Siria	2133	1598	1864	2171
Somalia	2148	1160	1280	1434
Sudan	613	322	446	469
Territori dell'Autonomia Palestinese	174	152	168	232
Tunisia	30790	23771	25498	27085
Yemen	40	58	61	54
TOTALE	591155	524360	558353	610950

Tabella n.10A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nel Nord Ovest in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	387	364	565	719
Turchia	5764	4839	5257	6034
Albania	89753	82484	84987	91976
Algeria	4015	2971	3026	3184
Arabia Saudita	17	12	22	22
Bahrain	2	..	3	3
Bangladesh	13347	12134	14130	16103
Egitto	49863	34319	39851	50210
Emirati Arabi Uniti	..	..	0	..
Giordania	546	324	346	386
Indonesia	108	103	121	122
Iran, Repubblica islamica dell'	1226	998	1313	1717
Iraq	289	179	184	205
Kuwait	6	3	4	7
Libano	967	734	805	927
Libia	247	158	208	273
Malesia	45	43	49	61
Mali	307	277	549	790
Marocco	104787	89778	93239	98664
Oman	1	..	1	..
Pakistan	22575	20053	22245	24653
Qatar	4	1	..	1
Senegal	28206	24925	26604	29537
Siria	1353	953	1109	1317
Somalia	1195	673	786	857
Sudan	497	229	342	347
Territori dell'Autonomia Palestinese	125	101	118	168
Tunisia	19323	13959	15171	16223
Yemen	22	30	32	31
TOTALE	350741	295483	316324	350571

Tabella n.10A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nel Nord Ovest in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	44	58	67	77
Turchia	4229	4014	4444	4875
Albania	77631	76098	79059	84273
Algeria	2556	2317	2408	2466
Arabia Saudita	12	9	17	17
Bahrain	0	..	1	2
Bangladesh	6684	6693	7114	7674
Egitto	21764	18931	20806	24743
Emirati Arabi Uniti	..	..	2	..
Giordania	363	270	274	292
Indonesia	292	286	318	354
Iran, Repubblica islamica dell'	1079	1002	1323	1644
Iraq	139	103	104	106
Kuwait	1	1	1	2
Libano	722	498	508	527
Libia	126	102	151	183
Malesia	81	62	58	78
Mali	220	217	255	260
Marocco	83839	79472	82803	87054
Oman	0	..	0	..
Pakistan	12697	12987	14487	15624
Qatar	2	0	..	1
Senegal	10321	10627	11626	12750
Siria	780	645	755	854
Somalia	953	487	494	577
Sudan	116	93	104	122
Territori dell'Autonomia Palestinese	49	51	50	64
Tunisia	11467	9812	10327	10862
Yemen	18	28	29	23
TOTALE	240414	228877	242029	260379

Tabella n.11A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Nord Ovest. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Nord Ovest		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 323098	1) Romania: 146091	1) Romania: 177007
2) Marocco: 185718	2) Marocco: 98664	2) Marocco: 87054
3) Albania: 176249	3) Albania: 91976	3) Albania: 84273
4) Cina: 80241	4) Egitto: 50210	4) Ucraina: 49059
5) Egitto: 74953	5) Cina: 40467	5) Cina: 39776
6) Ecuador: 69000	6) India: 32329	6) Ecuador: 39169
7) Perù: 66598	7) Ecuador: 29831	7) Perù: 38992
8) Ucraina: 61983	8) Senegal: 29537	8) Filippine: 34327
9) Filippine: 61715	9) Perù: 27676	9) Moldavia: 24747
10) India: 55746	10) Filippine: 27388	10) Egitto: 24743

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 39%
- % totale della popolazione straniera nellôarea in questione: 36%
- % totale della popolazione italiana nellôarea in questione: 3,8%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 39%
- % totale della popolazione straniera maschile nellôarea in questione: 43%
- % totale della popolazione italiana maschile nellôarea in questione: 4,5%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 40%
- % totale della popolazione straniera femminile nellôarea in questione: 30%
- % totale della popolazione italiana femminile nellôarea in questione: 3%

Nord Est

Tabella n.12A. Classifica totale della comunità musulmana nel Nord Est in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	652	554	736	959
Turchia	5856	4910	4958	5419
Albania	128536	120923	124738	130234
Algeria	8297	6745	6967	7029
Arabia Saudita	7	6	6	10
Bahrain	1	2	2	1
Bangladesh	29631	27271	29428	31467
Egitto	5795	4440	4838	5950
Emirati Arabi Uniti	9	1	1	2
Giordania	546	440	436	472
Indonesia	252	268	287	323
Iran, Repubblica islamica dell'	1632	1431	1678	1973
Iraq	702	573	619	684
Kuwait	1	1	..	..
Libano	935	781	810	919
Libia	100	72	93	107
Malesia	65	45	48	49
Mali	377	429	642	891
Marocco	140789	128403	132827	137724
Oman	2	..	..	..
Pakistan	25189	24281	27175	29633
Qatar	..	..	..	..
Senegal	20394	18801	19834	21194
Siria	711	589	658	805
Somalia	745	467	555	651
Sudan	547	394	449	482
Territori dell'Autonomia Palestinese	96	87	115	129
Tunisia	33493	25480	26319	28769
Yemen	25	23	31	32
TOTALE	411241	372327	389208	411327

Tabella n.12A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nel Nord Est in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	571	466	605	797
Turchia	3443	2725	2702	3060
Albania	68823	62747	64536	67770
Algeria	5084	3784	3864	3931
Arabia Saudita	6	4	4	6
Bahrain	1	1	1	1
Bangladesh	18683	16431	17828	19349
Egitto	4159	2998	3262	4093
Emirati Arabi Uniti	6	1	1	1
Giordania	344	258	261	284
Indonesia	56	50	57	61
Iran, Repubblica islamica dell'	892	769	903	1069
Iraq	453	345	379	435
Kuwait	1	1	..	..
Libano	687	555	575	660
Libia	69	50	59	78
Malesia	25	15	16	19
Mali	248	298	502	724
Marocco	77063	67384	69909	72814
Oman	0	..	..	..
Pakistan	16077	14827	16602	18475
Qatar	..	..	..	..
Senegal	15293	13438	14063	15011
Siria	423	339	372	459
Somalia	371	246	348	411
Sudan	395	272	318	338
Territori dell'Autonomia Palestinese	61	59	77	81
Tunisia	20897	14834	15270	17143
Yemen	16	13	17	14
TOTALE	234147	202910	212531	227084

Tabella n.12A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nel Nord Est in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	81	88	131	162
Turchia	2413	2185	2256	2359
Albania	59713	58176	60202	62464
Algeria	3213	2961	3103	3098
Arabia Saudita	1	2	2	4
Bahrain	0	1	1	0
Bangladesh	10948	10840	11600	12118
Egitto	1636	1442	1576	1857
Emirati Arabi Uniti	3	0	0	1
Giordania	202	182	175	188
Indonesia	196	218	230	262
Iran, Repubblica islamica dell'	740	662	775	904
Iraq	249	228	240	249
Kuwait	0	0	..	..
Libano	248	226	235	259
Libia	31	22	34	29
Malesia	40	30	32	30
Mali	129	131	140	167
Marocco	63726	61019	62918	64910
Oman	2	..	..	..
Pakistan	9112	9454	10573	11158
Qatar	..	..	..	..
Senegal	5101	5363	5771	6183
Siria	288	250	286	346
Somalia	374	221	207	240
Sudan	152	122	131	144
Territori dell'Autonomia Palestinese	35	28	38	48
Tunisia	12596	10646	11049	11626
Yemen	9	10	14	18
TOTALE	171238	164507	171719	178824

Tabella n.13A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Nord Est. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Nord Est		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 226711	1) Romania: 99217	1) Romania:
2) Marocco: 137724	2) Marocco: 72814	2) Marocco: 64910
3) Albania: 130234	3) Albania: 67770	3) Albania: 62464
4) Moldavia: 78156	4) Cina: 32958	4) Moldavia: 51882
5) Cina: 64937	5) Moldavia: 26274	5) Ucraina: 44446
6) Ucraina: 55150	6) India: 21548	6) Cina: 31979
7) India: 37295	7) Bangladesh: 19349	7) Macedonia: 15903
8) Macedonia: 33909	8) Pakistan: 18475	8) India: 15747
9) Bangladesh: 31467	9) Macedonia: 18006	9) Serbia: 15093
10) Serbia: 30529	10) Tunisia: 17143	10) Polonia: 15062
		11) Nigeria: 13060
		12) Ghana: 12365
		13) Bangladesh: 12118

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 27%
- % totale della popolazione straniera nellôarea in questione: 33%
- % totale della popolazione italiana nellôarea in questione: 3,5%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 25%
- % totale della popolazione straniera maschile nellôarea in questione: 38%
- % totale della popolazione italiana maschile nellôarea in questione: 4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 28%
- % totale della popolazione straniera femminile nellôarea in questione: 27%
- % totale della popolazione italiana femminile nellôarea in questione: 3%

Centro

Tabella n.14A. Classifica totale della comunità musulmana nel Centro in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2316	2207	2772	3570
Turchia	2486	2002	2399	2919
Albania	130673	120104	123023	132042
Algeria	5413	4196	4409	4708
Arabia Saudita	66	24	40	78
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	24373	26993	31854	42982
Egitto	11871	8395	10012	13354
Emirati Arabi Uniti	5	1	2	2
Giordania	915	607	619	690
Indonesia	731	673	746	939
Iran, Repubblica islamica dell'	2819	2032	2422	3029
Iraq	1251	845	942	1224
Kuwait	24	13	16	26
Libano	1056	702	726	960
Libia	882	374	505	760
Malesia	103	74	101	130
Mali	241	220	496	1098
Marocco	64389	56317	58771	63823
Oman	3	..	..	..
Pakistan	11186	10370	12219	14162
Qatar	1	6	2	2
Senegal	12837	11531	13013	15666
Siria	932	716	863	1088
Somalia	4031	2272	2401	3086
Sudan	768	479	636	819
Territori dell'Autonomia Palestinese	189	152	211	221
Tunisia	17594	13549	14718	16109
Yemen	163	78	81	110
TOTALE	297318	264932	283999	323597

Tabella n.14A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nel Centro in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2233	2122	2621	3417
Turchia	1597	1247	1531	1902
Albania	70400	62556	63798	68830
Algeria	3418	2467	2564	2777
Arabia Saudita	40	15	28	46
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	17404	19675	23517	32145
Egitto	7952	5410	6659	9078
Emirati Arabi Uniti	2	1	2	2
Giordania	582	349	364	407
Indonesia	179	145	153	191
Iran, Repubblica islamica dell'	1540	1075	1276	1567
Iraq	984	660	747	963
Kuwait	14	9	10	15
Libano	628	438	447	603
Libia	497	222	302	477
Malesia	49	36	56	80
Mali	172	178	437	1024
Marocco	36722	30636	31914	34654
Oman	1	..	..	..
Pakistan	7543	6857	8108	9599
Qatar	1	5	1	2
Senegal	10119	8865	9898	12013
Siria	589	422	510	636
Somalia	2522	1603	1706	2231
Sudan	658	414	533	690
Territori dell'Autonomia Palestinese	138	98	130	144
Tunisia	10843	8033	8830	9836
Yemen	85	36	40	55
TOTALE	176912	153574	166182	193384

Tabella n.14A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nel Centro in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	83	85	151	153
Turchia	889	755	868	1017
Albania	60273	57548	59225	63212
Algeria	1995	1729	1845	1931
Arabia Saudita	26	9	12	32
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	6969	7318	8337	10837
Egitto	3919	2985	3353	4276
Emirati Arabi Uniti	3	0	0	0
Giordania	333	258	255	283
Indonesia	552	528	593	748
Iran, Repubblica islamica dell'	1279	957	1146	1462
Iraq	267	185	195	261
Kuwait	10	4	6	11
Libano	428	264	279	357
Libia	385	152	203	283
Malesia	54	38	45	50
Mali	69	42	59	74
Marocco	27667	25681	26857	29169
Oman	2	..	..	..
Pakistan	3643	3513	4111	4563
Qatar	0	1	1	0
Senegal	2718	2666	3115	3653
Siria	343	294	353	452
Somalia	1509	669	695	855
Sudan	110	65	103	129
Territori dell'Autonomia Palestinese	51	54	81	77
Tunisia	6751	5516	5888	6273
Yemen	78	42	41	55
TOTALE	120406	111358	117817	130213

Tabella n.15A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Centro. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Centro		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 338750	1) Romania:144295	1) Romania: 194455
2) Albania: 132042	2) Albania: 68830	2) Albania: 63212
3) Cina: 78326	3) Cina:40009	3) Cina: 38317
4) Marocco: 63823	4) Marocco: 34654	4) Filippine: 36273
5) Filippine: 62861	5) Bangladesh: 32145	5) Ucraina: 34374
6) Ucraina: 44053	6) Filippine: 26588	6) Marocco: 29169
7) Bangladesh: 42982	7) India: 20834	7) Perù: 20207
8) Polonia: 36572	8) Macedonia: 13746	8) Moldavia:18921
9) India: 33948	9) Perù: 13655	9) India: 13114
10) Perù: 33862	10) Senegal: 12013	10) Macedonia: 10858
		11) Bangladesh: 10837

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 21%
- % totale della popolazione straniera nellôarea in questione: 26%
- % totale della popolazione italiana nellôarea in questione: 2,7%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 21%
- % totale della popolazione straniera maschile nellôarea in questione: 33%
- % totale della popolazione italiana maschile nellôarea in questione: 3,3%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 20%
- % totale della popolazione straniera femminile nellôarea in questione: 20%
- % totale della popolazione italiana femminile nellôarea in questione: 2%

Sud

Tabella n.16A. Classifica totale della comunità musulmana nel Sud in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	271	225	383	821
Turchia	636	522	555	603
Albania	48340	44199	45787	49127
Algeria	4487	3535	3954	4560
Arabia Saudita	4	3	3	6
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3470	3458	4593	6260
Egitto	683	539	732	1148
Emirati Arabi Uniti	2	1	..	..
Giordania	131	88	109	131
Indonesia	488	477	531	672
Iran, Repubblica islamica dell'	526	337	368	403
Iraq	340	241	292	569
Kuwait	1	..	..	1
Libano	248	164	174	228
Libia	76	42	88	101
Malesia	18	16	30	42
Mali	79	68	763	1036
Marocco	41416	38771	42231	48860
Oman	..	1	..	1
Pakistan	3001	2618	3428	4933
Qatar	3	1	1	1
Senegal	5609	4584	5341	6745
Siria	142	134	169	215
Somalia	548	386	529	737
Sudan	175	112	272	332
Territori dell'Autonomia Palestinese	197	33	92	130
Tunisia	6946	5548	6301	7011
Yemen	10	10	11	18
TOTALE	117847	106113	116737	134691

Tabella n.16A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nel Sud in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	242	211	358	775
Turchia	375	295	323	364
Albania	26091	23074	23951	25760
Algeria	3478	2620	2904	3445
Arabia Saudita	3	2	2	4
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2752	2697	3717	5179
Egitto	533	429	581	943
Emirati Arabi Uniti	0	0	..	..
Giordania	75	49	57	72
Indonesia	17	17	17	25
Iran, Repubblica islamica dell'	274	185	208	229
Iraq	234	174	223	498
Kuwait	0	..	..	1
Libano	161	92	99	138
Libia	53	22	59	70
Malesia	6	4	14	23
Mali	60	56	745	1019
Marocco	26115	23952	26212	30520
Oman	..	1	..	1
Pakistan	2522	2179	2919	4244
Qatar	3	1	1	1
Senegal	4575	3689	4275	5377
Siria	86	80	108	137
Somalia	284	211	343	481
Sudan	143	82	234	290
Territori dell'Autonomia Palestinese	127	23	57	80
Tunisia	4762	3729	4251	4779
Yemen	8	7	7	11
TOTALE	72979	63881	71665	84466

Tabella n.16A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nel Sud in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	29	14	25	46
Turchia	261	227	232	239
Albania	22249	21125	21836	23367
Algeria	1009	915	1050	1115
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	718	761	876	1081
Egitto	150	110	151	205
Emirati Arabi Uniti	2	1	..	..
Giordania	56	39	52	59
Indonesia	471	460	514	647
Iran, Repubblica islamica dell'	252	152	160	174
Iraq	106	67	69	71
Kuwait	1	..	..	0
Libano	87	72	75	90
Libia	23	20	29	31
Malesia	12	12	16	19
Mali	19	12	18	17
Marocco	15301	14819	16019	18340
Oman	..	0	..	0
Pakistan	479	439	509	689
Qatar	0	0	0	0
Senegal	1034	895	1066	1368
Siria	56	54	61	78
Somalia	264	175	186	256
Sudan	32	30	38	42
Territori dell'Autonomia Palestinese	70	10	35	50
Tunisia	2184	1819	2050	2232
Yemen	2	3	4	7
TOTALE	44868	42232	45072	50225

Tabella n.17A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Sud. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Sud		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 132790	1) Romania: 54703	1) Romania: 78087
2) Ucraina: 54889	2) Marocco: 30520	2) Ucraina: 41883
3) Albania: 49127	3) Albania: 25760	3) Albania: 23367
4) Marocco: 48860	4) Ucraina: 13006	4) Marocco: 18340
5) Cina: 23366	5) Cina: 12130	5) Polonia: 15692
6) Polonia: 20689	6) India: 9597	6) Bulgaria: 11663
7) Bulgaria: 17545	7) Sri Lanka: 8170	7) Cina: 11236
8) Sri Lanka: 14883	8) Bulgaria: 5882	8) Sri Lanka: 6713
9) India: 13219	9) Senegal: 5377	9) Russia: 5662
10) Filippine: 9040	10) Bangladesh: 5179	10) Filippine: 5646

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 9%
- % totale della popolazione straniera nellôarea in questione: 26%
- % totale della popolazione italiana nellôarea in questione: 1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 10%
- % totale della popolazione straniera maschile nellôarea in questione: 36%
- % totale della popolazione italiana maschile nellôarea in questione: 1,2%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 8%
- % totale della popolazione straniera femminile nellôarea in questione: 18%
- % totale della popolazione italiana femminile nellôarea in questione: 0,7%

Isole

Tabella n.18A. Classifica totale della comunità musulmana nelle Isole in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	141	104	290	489
Turchia	97	67	98	101
Albania	7694	7100	7368	8057
Algeria	1167	961	1037	1148
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4946	5134	5576	6737
Egitto	389	308	452	603
Emirati Arabi Uniti	1	..	1	2
Giordania	43	61	59	63
Indonesia	53	57	58	66
Iran, Repubblica islamica dell'	162	162	169	229
Iraq	91	47	48	77
Kuwait	1	1	1	..
Libano	53	48	62	69
Libia	85	47	52	76
Malesia	12	16	14	20
Mali	39	41	241	395
Marocco	17204	15926	16920	18648
Oman	1	1	1	1
Pakistan	1072	722	1104	1610
Qatar	..	..	..	..
Senegal	3622	3234	3907	4971
Siria	111	93	108	135
Somalia	640	301	470	970
Sudan	295	157	220	265
Territori dell'Autonomia Palestinese	20	12	42	34
Tunisia	17468	14649	15455	18343
Yemen	1	..	1	1
TOTALE	55409	49250	53755	63112

Tabella n.18A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nelle Isole in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	130	96	273	466
Turchia	51	38	56	54
Albania	4285	3809	3945	4366
Algeria	824	631	693	765
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3456	3685	4012	4974
Egitto	333	257	384	515
Emirati Arabi Uniti	1	..	1	1
Giordania	25	41	39	41
Indonesia	19	18	15	18
Iran, Repubblica islamica dell'	92	97	106	146
Iraq	69	33	39	64
Kuwait	0	0	0	..
Libano	29	33	43	45
Libia	58	27	35	50
Malesia	3	5	4	10
Mali	29	34	232	379
Marocco	10219	9358	9881	10931
Oman	0	0	0	0
Pakistan	867	577	887	1369
Qatar	..	..	..	..
Senegal	3049	2746	3277	4215
Siria	88	64	76	94
Somalia	462	221	337	740
Sudan	270	143	199	243
Territori dell'Autonomia Palestinese	11	7	29	27
Tunisia	11610	9568	10301	12547
Yemen	1	..	0	0
TOTALE	35982	31489	34865	42062

Tabella n.18A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nelle Isole in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	11	8	17	23
Turchia	46	29	42	47
Albania	3409	3291	3423	3691
Algeria	343	330	344	383
Arabia Saudita	0	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1490	1449	1564	1763
Egitto	56	51	68	88
Emirati Arabi Uniti	0	..	0	1
Giordania	18	20	20	22
Indonesia	34	39	43	48
Iran, Repubblica islamica dell'	70	65	63	83
Iraq	22	14	9	13
Kuwait	1	1	1	..
Libano	24	15	19	24
Libia	27	20	17	26
Malesia	9	11	10	10
Mali	10	7	9	16
Marocco	6985	6568	7039	7717
Oman	1	1	1	1
Pakistan	205	145	217	241
Qatar	..	..	..	..
Senegal	573	488	630	756
Siria	23	29	32	41
Somalia	178	80	133	230
Sudan	25	14	21	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	9	5	13	7
Tunisia	5858	5081	5154	5796
Yemen	0	..	1	1
TOTALE	19427	17761	18890	21050

Tabella n.19A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nelle Isole Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Isole		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 60051	1) Romania: 23324	1) Romania: 36727
2) Marocco: 18648	2) Tunisia: 12547	2) Marocco: 7717
3) Tunisia: 18343	3) Marocco: 10931	3) Sri Lanka: 6131
4) Sri Lanka: 13627	4) Sri Lanka: 7496	4) Tunisia: 5796
5) Cina: 9976	5) Cina: 5096	5) Polonia: 5184
6) Albania: 8057	6) Bangladesh: 4974	6) Cina: 4880
7) Filippine: 6970	7) Albania: 4366	7) Filippine: 4007
8) Bangladesh: 6737	8) Senegal: 4215	8) Albania: 3691
9) Polonia: 6427	9) Filippine: 2963	9) Ucraina: 3352
10) Senegal: 4971	10) Ghana: 1967	10) Germania: 1937
		11) Mauritius: 1859
		12) Bangladesh: 1763
		13) Russia: 1486
		14) Ghana: 1156
		15) Francia: 1080
		16) Nigeria: 1053
		17) Brasile: 999
		18) Bulgaria: 915
		19) India: 875
		20) Regno Unito: 825
		21) Senegal: 756

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 4%
- % totale della popolazione straniera nellôarea in questione: 31%
- % totale della popolazione italiana nellôarea in questione: 1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 5%
- % totale della popolazione straniera maschile nellôarea in questione: 42%
- % totale della popolazione italiana maschile nellôarea in questione: 1,3%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 4%
- % totale della popolazione straniera femminile nellôarea in questione: 20%
- % totale della popolazione italiana femminile nellôarea in questione: 0,6%

Livello regionale

Piemonte

Tabella n.20A. Classifica totale della comunità musulmana in Piemonte in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	161	174	250	353
Turchia	1064	1073	1358	1740
Albania	45758	43001	44180	47103
Algeria	976	793	784	819
Arabia Saudita	1	2	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1563	1429	1716	2210
Egitto	5429	4203	4765	5946
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	140	87	86	86
Indonesia	72	73	78	91
Iran, Repubblica islamica dell'	580	470	648	907
Iraq	94	79	90	98
Kuwait	1	..	1	1
Libano	161	151	187	211
Libia	66	52	65	77
Malesia	25	21	13	18
Mali	170	189	257	361
Marocco	64219	57209	58835	62357
Oman	..	..	1	..
Pakistan	1730	1631	2129	2650
Qatar	..	..	..	1
Senegal	5925	5337	5721	6314
Siria	54	51	69	77
Somalia	961	605	712	784
Sudan	207	86	141	139
Territori dell'Autonomia Palestinese	28	9	34	67
Tunisia	5674	4382	4705	5040
Yemen	14	19	19	15
TOTALE	135073	121126	126846	137467

Tabella n.20A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Piemonte in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	155	164	234	333
Turchia	637	633	788	1044
Albania	24058	22073	22677	24268
Algeria	588	441	436	451
Arabia Saudita	1	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1098	977	1180	1566
Egitto	3483	2555	2964	3686
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	91	59	57	58
Indonesia	13	11	15	16
Iran, Repubblica islamica dell'	307	248	335	494
Iraq	64	57	66	69
Kuwait	1	..	1	1
Libano	100	93	125	150
Libia	47	33	40	48
Malesia	8	9	5	8
Mali	99	107	165	265
Marocco	34842	29883	30593	32515
Oman	..	..	1	..
Pakistan	1212	1091	1418	1823
Qatar	..	..	..	0
Senegal	4418	3819	4028	4461
Siria	35	30	42	46
Somalia	575	370	455	505
Sudan	187	68	123	113
Territori dell'Autonomia Palestinese	12	5	25	55
Tunisia	3468	2504	2711	2901
Yemen	7	9	9	8
TOTALE	75506	65240	68494	74885

Tabella n.20A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Piemonte in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	6	10	16	20
Turchia	427	440	570	696
Albania	21700	20928	21503	22835
Algeria	388	352	348	368
Arabia Saudita	0	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	465	452	536	644
Egitto	1946	1648	1801	2260
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	49	28	29	28
Indonesia	59	62	63	75
Iran, Repubblica islamica dell'	273	222	313	413
Iraq	30	22	24	29
Kuwait	0	..	0	0
Libano	61	58	62	61
Libia	19	19	25	29
Malesia	17	12	8	10
Mali	71	82	92	96
Marocco	29377	27326	28242	29842
Oman	..	..	0	..
Pakistan	518	540	711	827
Qatar	..	..	..	1
Senegal	1507	1518	1693	1853
Siria	19	21	27	31
Somalia	386	235	257	279
Sudan	20	18	18	26
Territori dell'Autonomia Palestinese	16	4	9	12
Tunisia	2206	1878	1994	2139
Yemen	7	10	10	7
TOTALE	59567	55886	58352	62582

Tabella n.21A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Piemonte. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Piemonte		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 148303	1) Romania: 66189	1) Romania:
2) Marocco: 62357	2) Marocco: 32515	2) Marocco: 29842
3) Albania: 47103	3) Albania: 24268	3) Albania: 22835
4) Cina: 18518	4) Cina: 9393	4) Cina: 9125
5) Perù: 14550	5) Perù: 5897	5) Perù: 8653
6) Moldavia: 11606	6) Senegal: 4461	6) Ucraina:7811
7) Ucraina: 9831	7) Moldavia: 4261	7) Moldavia: 7345
8) Macedonia: 7742	8) Macedonia: 4000	8) Nigeria: 4044
9) Nigeria: 7076	9) Egitto: 3686	9) Macedonia: 3742
10) Senegal: 6314	10) Nigeria: 3032	10) Filippine: 3501
		11) Brasile: 3163
		12) Ecuador: 3073
		13) Egitto: 2260
		14) Polonia: 2239
		15) Tunisia: 2139
		16) Francia: 1919
		17) Senegal: 1853

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 9%
- % totale della popolazione straniera in regione: 32%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 8%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 38%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 3,5%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 10%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 28%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 2,7%

Valle DôAosta

Tabella n.22A. Classifica totale della comunità musulmana in Valle DôAosta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	..
Turchia	13	14	15	13
Albania	914	922	1028	1037
Algeria	133	122	122	123
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	4	5
Bangladesh	8	6	11	15
Egitto	39	34	36	36
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	..	..	..	..
Indonesia	2	1	1	2
Iran, Repubblica islamica dell'	6	6	6	7
Iraq	..	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	..	..	..	..
Libia	5	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	2	2
Marocco	2311	2184	2198	2186
Oman	..	..	..	..
Pakistan	7	10	18	18
Qatar	..	..	..	..
Senegal	37	39	37	30
Siria	3	7	9	11
Somalia	2	2	3	3
Sudan	2	2	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	540	471	466	426
Yemen	3	3	3	3
TOTALE	4025	3823	3963	3921

Tabella n.22A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Valle DôAosta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	..
Turchia	4	6	7	7
Albania	499	487	559	552
Algeria	76	69	69	70
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	3	3
Bangladesh	6	4	7	9
Egitto	24	21	24	27
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	..	..	..	..
Indonesia	1	1	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	4	4	4	5
Iraq	..	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	..	..	..	..
Libia	3	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	2	2
Marocco	1185	1084	1088	1094
Oman	..	..	..	..
Pakistan	6	9	13	13
Qatar	..	..	..	..
Senegal	20	20	17	16
Siria	2	4	4	6
Somalia	1	2	2	2
Sudan	2	2	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	327	267	268	249
Yemen	2	2	2	2
TOTALE	2162	1982	2074	2062

Tabella n.22A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Valle DôAosta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	..
Turchia	9	8	8	6
Albania	415	435	469	485
Algeria	57	53	53	53
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	1	2
Bangladesh	2	2	4	6
Egitto	15	13	12	9
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	..	..	..	..
Indonesia	1	0	0	1
Iran, Repubblica islamica dell'	2	2	2	2
Iraq	..	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	..	..	..	..
Libia	2	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	0	0
Marocco	1126	1100	1110	1092
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1	1	5	5
Qatar	..	..	..	..
Senegal	17	19	20	14
Siria	1	3	5	5
Somalia	1	0	1	1
Sudan	0	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	213	204	198	177
Yemen	1	1	1	1
TOTALE	1863	1841	1889	1859

Tabella n.23A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Valle DôAosta. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Valle DĉAosta		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 2618	1) Marocco: 1094	1) Romania: 1604
2) Marocco: 2186	2) Romania: 1014	2) Marocco: 1092
3) Albania: 1037	3) Albania: 552	3) Albania: 485
4) Tunisia: 426	4) Tunisia: 249	4) Ucraina: 217
5) Moldavia: 265	5) Cina: 128	5) Tunisia: 177
6) Ucraina: 259	6) Moldavia: 97	6) Moldavia: 168
7) Cina: 253	7) Francia: 80	7) Francia: 145
8) Francia: 225	8) Repubblica Dominicana: 77	8) Repubblica Dominicana: 144
9) Repubblica Dominicana: 221	9) Algeria: 70	9) Polonia: 135
10) Polonia: 186	10) Polonia: 51	10) Cina: 217

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 0,3%
- % totale della popolazione straniera in regione: 42%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 0,2%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 51%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 3,3%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 0,3%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 35%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 2,8%

Liguria

Tabella n.24A. Classifica totale della comunità musulmana in Liguria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	28	15	25	20
Turchia	1832	1682	1655	1774
Albania	20919	19586	20520	23651
Algeria	546	475	515	566
Arabia Saudita	5	5	5	5
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1790	1573	1760	2225
Egitto	1671	1257	1413	1756
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	51	34	30	31
Indonesia	50	52	64	61
Iran, Repubblica islamica dell'	260	195	220	251
Iraq	66	38	38	35
Kuwait	..	..	..	..
Libano	51	51	50	56
Libia	22	9	14	21
Malesia	11	6	9	6
Mali	5	6	38	92
Marocco	12851	10962	11894	13489
Oman	..	..	..	..
Pakistan	361	269	348	488
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1809	1438	1624	2190
Siria	47	27	32	60
Somalia	132	44	82	29
Sudan	23	8	29	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	4	5	10
Tunisia	2467	1937	2142	2464
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	45000	39673	42512	49302

Tabella n.24A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Liguria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	25	12	22	17
Turchia	1135	1006	962	1015
Albania	11542	10463	10859	12737
Algeria	344	280	295	331
Arabia Saudita	2	2	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1342	1095	1227	1619
Egitto	1146	832	947	1207
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	33	19	17	18
Indonesia	21	23	29	22
Iran, Repubblica islamica dell'	130	81	101	123
Iraq	44	26	24	23
Kuwait	..	..	..	..
Libano	36	33	31	37
Libia	13	6	9	10
Malesia	0	0	4	1
Mali	2	3	34	86
Marocco	7868	6195	6746	7697
Oman	..	..	..	..
Pakistan	282	196	257	349
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1445	1068	1180	1640
Siria	28	18	23	35
Somalia	87	18	54	7
Sudan	23	6	23	15
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	3	4	8
Tunisia	1563	1183	1311	1524
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	27113	22568	24161	28523

Tabella n.24A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Liguria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	3	3
Turchia	697	676	693	759
Albania	9377	9123	9661	10914
Algeria	202	195	220	235
Arabia Saudita	3	3	3	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	448	478	533	606
Egitto	525	425	466	549
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	18	15	13	13
Indonesia	29	29	35	39
Iran, Repubblica islamica dell'	130	114	119	128
Iraq	22	12	14	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	15	18	19	19
Libia	9	3	5	11
Malesia	11	6	5	5
Mali	3	3	4	6
Marocco	4983	4767	5148	5792
Oman	..	..	..	..
Pakistan	79	73	91	139
Qatar	..	..	..	..
Senegal	364	370	444	550
Siria	19	9	9	25
Somalia	45	26	28	22
Sudan	0	2	6	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	2
Tunisia	904	754	831	940
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17887	17105	18351	20779

Tabella n.25A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Liguria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Liguria		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 23651	1) Albania: 12737	1) Ecuador: 1604
2) Ecuador: 23107	2) Ecuador: 10059	2) Albania: 10914
3) Romania: 18106	3) Marocco: 7697	3) Romania: 10658
4) Marocco: 13489	4) Romania: 7448	4) Marocco: 5792
5) Perù: 5131	5) Cina: 2268	5) Ucraina: 3694
6) Cina: 4468	6) Perù: 2123	6) Perù: 3008
7) Ucraina: 4432	7) Repubblica Dominicana: 1710	7) Repubblica Dominicana: 2343
8) Repubblica Dominicana: 45053	8) Senegal: 1640	8) Cina: 2200
9) Tunisia: 2464	9) Bangladesh: 1619	9) Moldavia: 1431
10) Bangladesh: 2225	10) Tunisia: 1524	10) Polonia: 1303
		11) Russia: 1185
		12) Francia: 1117
		13) Germania: 1104
		14) Tunisia: 940
		15) Sri Lanka: 876
		16) Filippine: 875
		17) India: 860
		18) Brasile: 792
		19) Turchia: 759
		20) Nigeria: 727
		21) Colombia: 613
		22) Bulgaria: 611
		23) Bangladesh: 606

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 3,2%
- % totale della popolazione straniera in regione: 37%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3,1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 3%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 47%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 3,8%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 3%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 28%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione 2,5%

Lombardia

Tabella n.26A. Classifica totale della comunità musulmana in Lombardia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	242	233	357	423
Turchia	7084	6084	6673	7382
Albania	99793	95073	98318	104458
Algeria	4916	3898	4013	4142
Arabia Saudita	23	14	32	32
Bahrain	2	..	..	..
Bangladesh	16670	15819	17757	19327
Egitto	64488	47756	54443	67215
Emirati Arabi Uniti	..	..	2	..
Giordania	718	473	504	561
Indonesia	276	263	296	322
Iran, Repubblica islamica dell'	1459	1329	1762	2196
Iraq	268	165	160	178
Kuwait	6	4	4	8
Libano	1477	1030	1076	1187
Libia	280	199	280	358
Malesia	90	78	85	115
Mali	352	299	507	595
Marocco	109245	98895	103115	107686
Oman	1	..	..	..
Pakistan	33174	31130	34237	37121
Qatar	6	1	..	1
Senegal	30756	28738	30848	33753
Siria	2029	1513	1754	2023
Somalia	1053	509	483	618
Sudan	381	226	272	304
Territori dell'Autonomia Palestinese	143	139	129	155
Tunisia	22109	16981	18185	19155
Yemen	23	36	39	36
TOTALE	397064	350885	375331	409351

Tabella n.26A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Lombardia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	207	188	309	369
Turchia	3988	3194	3500	3968
Albania	53654	49461	50892	54419
Algeria	3007	2181	2226	2332
Arabia Saudita	14	9	19	19
Bahrain	2	..	..	..
Bangladesh	10901	10058	11716	12909
Egitto	45210	30911	35916	45290
Emirati Arabi Uniti	..	..	0	..
Giordania	422	246	272	310
Indonesia	73	68	76	83
Iran, Repubblica islamica dell'	785	665	873	1095
Iraq	181	96	94	113
Kuwait	5	3	3	6
Libano	831	608	649	740
Libia	184	119	159	215
Malesia	37	34	40	52
Mali	206	167	348	437
Marocco	60892	52616	54812	57358
Oman	1	..	..	..
Pakistan	21075	18757	20557	22468
Qatar	4	1	..	1
Senegal	22323	20018	21379	23420
Siria	1288	901	1040	1230
Somalia	532	283	275	343
Sudan	285	153	192	215
Territori dell'Autonomia Palestinese	111	93	89	105
Tunisia	13965	10005	10881	11549
Yemen	13	19	21	21
TOTALE	240196	200854	216338	239067

Tabella n.26A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Lombardia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	35	45	48	54
Turchia	3096	2890	3173	3414
Albania	46139	45612	47426	50039
Algeria	1909	1717	1787	1810
Arabia Saudita	9	5	13	13
Bahrain	0	..	..	..
Bangladesh	5769	5761	6041	6418
Egitto	19278	16845	18527	21925
Emirati Arabi Uniti	..	..	2	..
Giordania	296	227	232	251
Indonesia	203	195	220	239
Iran, Repubblica islamica dell'	674	664	889	1101
Iraq	87	69	66	65
Kuwait	1	1	1	2
Libano	646	422	427	447
Libia	96	80	121	143
Malesia	53	44	45	63
Mali	146	132	159	158
Marocco	48353	46279	48303	50328
Oman	0	..	..	..
Pakistan	12099	12373	13680	14653
Qatar	2	0	..	0
Senegal	8433	8720	9469	10333
Siria	741	612	714	793
Somalia	521	226	208	275
Sudan	96	73	80	89
Territori dell'Autonomia Palestinese	32	46	40	50
Tunisia	8144	6976	7304	7606
Yemen	10	17	18	15
TOTALE	156868	150031	158993	170284

Tabella n.27A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Lombardia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Lombardia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 154071	1) Romania: 71440	1) Romania: 82631
2) Marocco: 107686	2) Marocco: 57358	2) Marocco: 50328
3) Albania: 104458	3) Albania: 54419	3) Albania: 50039
4) Egitto: 67215	4) Egitto: 45290	4) Ucraina: 37337
5) Cina: 57002	5) India: 28965	5) Filippine: 29928
6) Filippine: 54028	6) Cina: 28676	6) Cina: 28326
7) India: 49842	7) Filippine: 24100	7) Perù: 27184
8) Ucraina: 47461	8) Senegal: 23420	8) Ecuador: 23038
9) Perù: 46792	9) Pakistan: 22468	9) Egitto: 21925
10) Ecuador: 40601	10) Perù: 19608	10) India: 20877

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 26,5%
- % totale della popolazione straniera in regione: 36%
- % totale della popolazione italiana in regione: 4%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 26%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 43%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione 5%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 26%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 30%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 3%

Provincia Autonoma di Trento (Trentino)

Tabella n.28A. Classifica totale della comunità musulmana in Trentino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	30	20	25	25
Turchia	65	52	65	69
Albania	7004	6601	6759	6998
Algeria	804	720	695	658
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	308	292	335	346
Egitto	123	102	118	111
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	10	10	7	8
Indonesia	16	12	11	11
Iran, Repubblica islamica dell'	56	43	53	64
Iraq	5	6	11	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	18	17	15	18
Libia	1	1	5	5
Malesia	2	1	1	1
Mali	28	69	81	102
Marocco	4877	4454	4587	4651
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2063	2006	2206	2459
Qatar	..	..	..	..
Senegal	303	310	337	363
Siria	28	21	24	30
Somalia	25	37	47	48
Sudan	21	16	22	26
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	3	8	8
Tunisia	1750	1480	1532	1563
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17543	16273	16944	17576

Tabella n.28A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Trentino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	26	17	22	22
Turchia	39	29	37	42
Albania	3738	3411	3533	3679
Algeria	443	373	362	340
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	189	173	207	224
Egitto	82	67	76	71
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	5	3	5
Indonesia	5	2	1	2
Iran, Repubblica islamica dell'	29	24	29	36
Iraq	3	2	4	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	13	10	10	10
Libia	1	1	4	5
Malesia	0	0	0	0
Mali	20	62	73	93
Marocco	2585	2279	2359	2396
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1253	1167	1297	1461
Qatar	..	..	..	..
Senegal	226	221	231	248
Siria	16	12	14	18
Somalia	13	28	40	38
Sudan	13	12	18	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	0	3	3
Tunisia	1054	843	883	904
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	9757	8738	9206	9621

Tabella n.28A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Trentino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	3	3	3
Turchia	26	23	28	27
Albania	3266	3190	3226	3319
Algeria	361	347	333	318
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	119	119	128	122
Egitto	41	35	42	40
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	4	5	4	3
Indonesia	11	10	10	9
Iran, Repubblica islamica dell'	27	19	24	28
Iraq	2	4	7	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	7	5	8
Libia	0	0	1	0
Malesia	2	1	1	1
Mali	8	7	8	9
Marocco	2292	2175	2228	2255
Oman	..	..	..	..
Pakistan	810	839	909	998
Qatar	..	..	..	..
Senegal	77	89	106	115
Siria	12	9	10	12
Somalia	12	9	7	10
Sudan	8	4	4	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	3	5	5
Tunisia	696	637	649	659
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7786	7535	7738	7955

Tabella n.29A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Trentino. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Trentino		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 10018	1) Romania: 4390	1) Romania: 5628
2) Albania: 6998	2) Albania: 3679	2) Albania: 3319
3) Marocco: 4651	3) Marocco: 2396	3) Marocco: 2255
4) Macedonia: 3217	4) Macedonia: 1703	4) Moldavia: 1943
5) Moldavia: 2970	5) Pakistan: 1461	5) Ucraina: 1934
6) Ucraina: 2541	6) Tunisia: 904	6) Macedonia: 1514
7) Pakistan: 2459	7) Serbia: 653	7) Pakistan: 998
8) Tunisia: 1563	8) Cina: 627	8) Polonia: 894
9) Polonia: 1331	9) Ucraina: 607	9) Tunisia: 659
10) Serbia: 1312	10) Kosovo: 529	10) Serbia: 659

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 1,1%
- % totale della popolazione straniera in regione: 35%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3,3%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 1%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 40%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 3,7%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 1,2%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 29%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 3%

Provincia Autonoma di Bolzano (Alto Adige)

Tabella n.30A. Classifica totale della comunità musulmana in Alto Adige in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	89	92	124	191
Turchia	243	218	232	276
Albania	5314	4977	5156	5557
Algeria	243	183	181	192
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	957	977	1019	1089
Egitto	110	110	130	149
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	11	6	6
Indonesia	12	19	22	19
Iran, Repubblica islamica dell'	113	149	179	188
Iraq	297	265	280	321
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	3	5	6
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	1
Mali	12	22	31	32
Marocco	3368	3129	3312	3576
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2811	2823	3092	3269
Qatar	..	..	..	..
Senegal	283	264	288	324
Siria	26	24	32	40
Somalia	3	1	2	5
Sudan	6	8	8	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	9
Tunisia	870	756	769	819
Yemen	1	1	1	1
TOTALE	14767	14032	14870	16078

Tabella n.30A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Alto Adige in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	66	62	87	142
Turchia	151	118	120	156
Albania	2948	2628	2709	2996
Algeria	179	118	114	123
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	531	548	572	621
Egitto	74	70	82	95
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	5	2	2
Indonesia	4	8	10	8
Iran, Repubblica islamica dell'	70	95	116	120
Iraq	170	138	154	184
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	2	4	5
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	1
Mali	10	20	29	30
Marocco	1798	1595	1713	1857
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1655	1595	1736	1877
Qatar	..	..	..	..
Senegal	222	200	218	253
Siria	15	12	16	23
Somalia	1	0	1	2
Sudan	5	6	6	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	5
Tunisia	551	440	438	496
Yemen	1	1	1	0
TOTALE	8456	7661	8129	9002

Tabella n.30A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Alto Adige in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	23	30	37	49
Turchia	92	100	112	120
Albania	2366	2349	2447	2561
Algeria	64	65	67	69
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	426	429	447	468
Egitto	36	40	48	54
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	6	4	4
Indonesia	8	11	12	11
Iran, Repubblica islamica dell'	43	54	63	68
Iraq	127	127	126	137
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	1	1	1
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	0
Mali	2	2	2	2
Marocco	1570	1534	1599	1719
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1156	1228	1356	1392
Qatar	..	..	..	..
Senegal	61	64	70	71
Siria	11	12	16	17
Somalia	2	1	1	3
Sudan	1	2	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	0	4
Tunisia	319	316	331	323
Yemen	0	0	0	1
TOTALE	6311	6371	6741	7076

Tabella n.31A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Alto Adige. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Alto Adige		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 5557	1) Albania: 2996	1) Albania: 2561
2) Germania: 4378	2) Pakistan: 1877	2) Germania: 2527
3) Marocco: 3576	3) Marocco: 1857	3) Marocco: 1719
4) Pakistan: 3269	4) Germania: 1851	4) Romania: 1629
5) Romania: 2604	5) Macedonia: 1254	5) Pakistan: 1392
6) Macedonia: 2424	6) Kosovo: 1157	6) Slovacchia: 1363
7) Kosovo: 2219	7) Romania: 975	7) Ucraina: 1171
8) Slovacchia: 2076	8) India: 745	8) Macedonia: 1170
9) Austria: 1557	9) Slovacchia: 713	9) Kosovo: 1062
10) Serbia: 1417	10) Bangladesh: 621	10) Austria: 1017

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 1%
- % totale della popolazione straniera in regione: 35%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3,1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 1%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 43%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 3,5%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 1,1%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 27%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 2,7%

Friuli-Venezia Giulia

Tabella n.32A. Classifica totale della comunità musulmana in Friuli in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	113	91	142	183
Turchia	426	375	372	427
Albania	13088	12433	12518	12470
Algeria	1109	935	959	960
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3014	2802	3191	3439
Egitto	269	202	231	280
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	29	21	23	28
Indonesia	16	18	21	21
Iran, Repubblica islamica dell'	135	119	135	143
Iraq	78	56	66	58
Kuwait	..	..	..	..
Libano	216	218	222	244
Libia	8	10	14	11
Malesia	9	6	7	6
Mali	65	67	101	114
Marocco	4249	4065	4316	4466
Oman	..	..	..	..
Pakistan	332	323	374	449
Qatar	..	..	..	..
Senegal	971	833	894	1004
Siria	46	41	46	50
Somalia	50	32	55	59
Sudan	96	71	80	86
Territori dell'Autonomia Palestinese	13	11	13	24
Tunisia	1252	978	1060	1078
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	25584	23708	24841	25601

Tabella n.32A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Friuli in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	100	78	118	158
Turchia	274	211	208	249
Albania	6737	6262	6305	6256
Algeria	647	500	513	504
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1919	1726	1961	2124
Egitto	189	140	151	190
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	20	14	17	19
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	76	65	75	81
Iraq	63	42	51	46
Kuwait	..	..	..	..
Libano	167	168	175	200
Libia	4	6	7	9
Malesia	1	1	1	1
Mali	39	43	76	87
Marocco	2320	2118	2241	2328
Oman	..	..	..	..
Pakistan	218	206	225	286
Qatar	..	..	..	..
Senegal	720	576	618	712
Siria	33	28	33	34
Somalia	30	15	28	33
Sudan	72	47	54	60
Territori dell'Autonomia Palestinese	9	7	8	15
Tunisia	842	604	641	672
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	14480	12858	13507	14065

Tabella n.32A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Friuli in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	13	13	24	25
Turchia	152	164	164	178
Albania	6351	6171	6213	6214
Algeria	462	435	446	456
Arabia Saudita	..	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1095	1076	1230	1315
Egitto	80	62	80	90
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	9	7	6	9
Indonesia	16	18	21	21
Iran, Repubblica islamica dell'	59	54	60	62
Iraq	15	14	15	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	49	50	47	44
Libia	4	4	7	2
Malesia	8	5	6	5
Mali	26	24	25	27
Marocco	1929	1947	2075	2138
Oman	..	..	..	..
Pakistan	114	117	149	163
Qatar	..	..	..	..
Senegal	251	257	276	292
Siria	13	13	13	16
Somalia	20	17	27	26
Sudan	24	24	26	26
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	4	5	9
Tunisia	410	374	419	406
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	11104	10850	11334	11536

Tabella n.33A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Friuli. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Friuli Venezia Giulia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 22618	1) Romania: 9986	1) Romania: 12632
2) Albania: 12470	2) Albania: 6256	2) Albania: 6214
3) Serbia: 8071	3) Serbia: 4078	3) Ucraina: 4033
4) Ucraina: 4989	4) Marocco: 2328	4) Serbia: 3993
5) Marocco: 4466	5) Ghana: 2291	5) Marocco: 2138
6) Ghana: 4195	6) Croazia: 2258	6) Ghana: 1904
7) Croazia: 3979	7) Bosnia: 2178	7) Croazia: 1721
8) Bosnia: 3873	8) Bangladesh: 2124	8) Bosnia: 1695
9) Bangladesh: 3439	9) Kosovo: 1922	9) Cina: 1685
10) Kosovo: 3415	10) Macedonia: 1778	10) Moldavia: 1642
		11) Kosovo: 1493
		12) Macedonia: 1447
		13) Bangladesh: 1315

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 1,7%
- % totale della popolazione straniera in regione: 24%
- % totale della popolazione italiana in regione: 2%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 1,6%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 27%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 2,4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 1,8%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 20%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 1,8%

Veneto

Tabella n.34A. Classifica totale della comunità musulmana in Veneto in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	190	155	180	227
Turchia	756	651	647	706
Albania	42435	39788	40912	41817
Algeria	3108	2544	2695	2623
Arabia Saudita	3	1	1	2
Bahrain	1	2	2	1
Bangladesh	17958	16270	16919	17791
Egitto	946	840	927	1101
Emirati Arabi Uniti	1	1	1	2
Giordania	237	197	196	190
Indonesia	77	73	75	80
Iran, Repubblica islamica dell'	555	447	503	579
Iraq	145	121	131	145
Kuwait	..	..	..	..
Libano	242	187	200	207
Libia	36	20	29	27
Malesia	22	17	17	18
Mali	137	129	189	252
Marocco	57707	52338	54252	55153
Oman	2	..	..	..
Pakistan	2930	2628	3005	3335
Qatar	..	..	..	..
Senegal	9084	8507	8749	8942
Siria	350	298	338	345
Somalia	199	129	160	152
Sudan	154	113	141	148
Territori dell'Autonomia Palestinese	41	34	38	41
Tunisia	6397	5250	5468	5642
Yemen	12	7	9	13
TOTALE	143725	130747	135784	139539

Tabella n.34A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Veneto in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	170	132	149	189
Turchia	435	359	358	394
Albania	22535	20504	21065	21528
Algeria	1905	1434	1505	1457
Arabia Saudita	3	1	1	2
Bahrain	1	1	1	1
Bangladesh	11304	9717	10025	10696
Egitto	670	563	633	747
Emirati Arabi Uniti	1	1	1	1
Giordania	149	117	117	114
Indonesia	23	16	14	14
Iran, Repubblica islamica dell'	317	249	278	319
Iraq	97	79	81	94
Kuwait	..	..	..	..
Libano	159	120	125	128
Libia	27	15	18	17
Malesia	7	5	5	6
Mali	89	79	137	192
Marocco	32065	27939	29030	29538
Oman	0	..	..	..
Pakistan	1895	1605	1846	2104
Qatar	..	..	..	..
Senegal	6590	5884	5982	6110
Siria	211	174	190	191
Somalia	106	76	107	102
Sudan	120	88	112	116
Territori dell'Autonomia Palestinese	24	21	23	25
Tunisia	3999	3172	3289	3455
Yemen	8	3	4	4
TOTALE	82910	72354	75096	77544

Tabella n.34A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Veneto in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	20	23	31	38
Turchia	321	292	289	312
Albania	19900	19284	19847	20289
Algeria	1203	1110	1190	1166
Arabia Saudita	0	0	0	0
Bahrain	0	1	1	0
Bangladesh	6654	6553	6894	7095
Egitto	276	277	294	354
Emirati Arabi Uniti	0	0	0	1
Giordania	88	80	79	76
Indonesia	54	57	61	66
Iran, Repubblica islamica dell'	238	198	225	260
Iraq	48	42	50	51
Kuwait	..	..	..	..
Libano	83	67	75	79
Libia	9	5	11	10
Malesia	15	12	12	12
Mali	48	50	52	60
Marocco	25642	24399	25222	25615
Oman	2	..	..	..
Pakistan	1035	1023	1159	1231
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2494	2623	2767	2832
Siria	139	124	148	154
Somalia	93	53	53	50
Sudan	34	25	29	32
Territori dell'Autonomia Palestinese	17	13	15	16
Tunisia	2398	2078	2179	2187
Yemen	4	4	5	9
TOTALE	60815	58393	60688	61995

Tabella n.35A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Veneto. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Veneto		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 112739	1) Romania: 50746	1) Romania: 61993
2) Marocco: 55153	2) Marocco: 29538	2) Moldavia: 26140
3) Albania: 41817	3) Albania: 21528	3) Marocco: 25615
4) Moldavia: 39851	4) Cina: 15959	4) Albania: 20289
5) Cina: 31437	5) Moldavia: 13771	5) Cina: 15478
6) Bangladesh: 17791	6) Bangladesh:10696	6) Ucraina: 12978
7) Serbia: 16726	7) India: 9149	7) Serbia: 8212
8) Ucraina: 16018	8) Serbia: 8514	8) Macedonia: 7249
9) India: 15757	9) Macedonia: 8206	9) Bangladesh: 7095
10) Macedonia: 15455	10) Kosovo: 7403	10) India: 6608

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 9%
- % totale della popolazione straniera in regione: 27%
- % totale della popolazione italiana in regione: 2,8%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 8,6%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 31%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 2,2%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 10%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 23%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 2,5%

Emilia-Romagna

Tabella n.36A. Classifica totale della comunità musulmana in Emilia-Romagna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	230	196	265	333
Turchia	4366	3614	3642	3941
Albania	60695	57124	59393	63392
Algeria	3033	2363	2437	2596
Arabia Saudita	4	4	4	7
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	7394	6930	7964	8802
Egitto	4347	3186	3432	4309
Emirati Arabi Uniti	8	..	..	..
Giordania	265	201	204	240
Indonesia	131	146	158	192
Iran, Repubblica islamica dell'	773	673	808	999
Iraq	177	125	131	148
Kuwait	1	1	..	..
Libano	455	356	368	444
Libia	55	41	45	64
Malesia	32	21	23	23
Mali	135	142	240	391
Marocco	70588	64417	66360	69878
Oman	..	..	..	..
Pakistan	17053	16501	18498	20121
Qatar	..	..	..	..
Senegal	9753	8887	9566	10561
Siria	261	205	218	340
Somalia	468	268	291	387
Sudan	270	186	198	214
Territori dell'Autonomia Palestinese	36	39	55	47
Tunisia	23224	17016	17490	19667
Yemen	12	15	21	18
TOTALE	203766	182657	191811	207114

Tabella n.36A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Emilia-Romagna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	209	177	229	286
Turchia	2544	2008	1979	2219
Albania	32865	29942	30924	33311
Algeria	1910	1359	1370	1507
Arabia Saudita	3	2	2	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4740	4267	5063	5684
Egitto	3144	2158	2320	2990
Emirati Arabi Uniti	5	..	..	..
Giordania	166	117	122	144
Indonesia	24	24	32	37
Iran, Repubblica islamica dell'	400	336	405	513
Iraq	120	84	89	105
Kuwait	1	1	..	..
Libano	346	255	261	317
Libia	37	28	30	47
Malesia	17	9	10	11
Mali	90	94	187	322
Marocco	38295	33453	34566	36695
Oman	..	..	..	..
Pakistan	11056	10254	11498	12747
Qatar	..	..	..	..
Senegal	7535	6557	7014	7688
Siria	148	113	119	193
Somalia	221	127	172	236
Sudan	185	119	128	138
Territori dell'Autonomia Palestinese	25	31	42	33
Tunisia	14451	9775	10019	11616
Yemen	7	9	12	10
TOTALE	118544	101299	106593	116852

Tabella n.36A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Emilia-Romagna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	21	19	36	47
Turchia	1822	1606	1663	1722
Albania	27830	27182	28469	30081
Algeria	1123	1004	1067	1089
Arabia Saudita	1	2	2	4
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2654	2663	2901	3118
Egitto	1203	1028	1112	1319
Emirati Arabi Uniti	3	..	..	..
Giordania	99	84	82	96
Indonesia	107	122	126	155
Iran, Repubblica islamica dell'	373	337	403	486
Iraq	57	41	42	43
Kuwait	0	0	..	..
Libano	109	101	107	127
Libia	18	13	15	17
Malesia	15	12	13	12
Mali	45	48	53	69
Marocco	32293	30964	31794	33183
Oman	..	..	..	..
Pakistan	5997	6247	7000	7374
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2218	2330	2552	2873
Siria	113	92	99	147
Somalia	247	141	119	151
Sudan	85	67	70	76
Territori dell'Autonomia Palestinese	11	8	13	14
Tunisia	8773	7241	7471	8051
Yemen	5	6	9	8
TOTALE	85222	81358	85218	90262

Tabella n.37A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Emilia-Romagna. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Emilia-Romagna		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 78732	1) Marocco: 36695	1) Romania: 45612
2) Marocco: 69878	2) Albania: 33311	2) Marocco: 33183
3) Albania: 63392	3) Romania: 33120	3) Albania: 30081
4) Moldavia: 31862	4) Cina: 14231	4) Ucraina: 24330
5) Ucraina: 30185	5) Pakistan: 12747	5) Moldavia: 21429
6) Cina: 28026	6) Tunisia: 11616	6) Cina: 13795
7) Pakistan: 20121	7) Moldavia: 10133	7) Polonia: 9017
8) Tunisia: 19667	8) India: 9861	8) Tunisia: 8051
9) India: 17297	9) Senegal: 7688	9) Filippine: 7720
10) Filippine: 14355	10) Ghana: 7142	10) India: 7436
		11) Pakistan: 7374

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 13,4%
- % totale della popolazione straniera in regione: 39%
- % totale della popolazione italiana in regione: 4,7%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 13%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 39%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 5,4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 14%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 32%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 4%

Marche

Tabella n.38A. Classifica totale della comunità musulmana nelle Marche in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	267	250	315	357
Turchia	140	125	148	159
Albania	21982	20525	20888	20739
Algeria	1108	913	894	887
Arabia Saudita	4	8	9	11
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3712	3523	3690	4299
Egitto	228	199	210	266
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	67	57	53	63
Indonesia	15	16	26	23
Iran, Repubblica islamica dell'	346	289	284	286
Iraq	66	73	70	77
Kuwait	..	..	..	..
Libano	155	106	109	133
Libia	30	30	55	54
Malesia	6	5	11	12
Mali	14	13	13	41
Marocco	14675	13439	13116	13203
Oman	..	..	..	..
Pakistan	4031	3951	4093	4271
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2607	2356	2538	2833
Siria	101	99	101	105
Somalia	23	25	33	56
Sudan	32	31	33	32
Territori dell'Autonomia Palestinese	28	18	23	20
Tunisia	5135	4316	4380	4410
Yemen	16	..	..	..
TOTALE	54788	50367	51092	52337

Tabella n.38A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nelle Marche in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	237	215	237	311
Turchia	81	68	80	91
Albania	11575	10529	10628	10659
Algeria	658	521	501	499
Arabia Saudita	3	6	6	8
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2478	2233	2333	2702
Egitto	169	137	143	187
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	35	25	25	28
Indonesia	0	0	3	1
Iran, Repubblica islamica dell'	188	155	150	156
Iraq	43	44	44	48
Kuwait	..	..	..	..
Libano	102	69	76	92
Libia	21	19	32	36
Malesia	1	0	3	4
Mali	12	10	10	35
Marocco	7875	6931	6689	6653
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2545	2550	2593	2664
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1976	1711	1827	2019
Siria	62	61	59	55
Somalia	11	13	17	35
Sudan	28	25	25	23
Territori dell'Autonomia Palestinese	18	10	12	12
Tunisia	3011	2382	2422	2504
Yemen	16	0	0	0
TOTALE	31145	27714	27915	28822

Tabella n.38A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nelle Marche in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	30	35	78	46
Turchia	59	57	68	68
Albania	10407	9996	10260	10080
Algeria	450	392	393	388
Arabia Saudita	1	2	3	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1234	1290	1357	1597
Egitto	59	62	67	79
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	32	32	28	35
Indonesia	15	16	23	22
Iran, Repubblica islamica dell'	158	134	134	130
Iraq	23	29	26	29
Kuwait	..	..	..	..
Libano	53	37	33	41
Libia	9	11	23	18
Malesia	5	5	8	8
Mali	2	3	3	6
Marocco	6800	6508	6427	6550
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1486	1401	1500	1607
Qatar	..	..	..	..
Senegal	631	645	711	814
Siria	39	38	42	50
Somalia	12	12	16	21
Sudan	4	6	8	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	10	8	11	8
Tunisia	2124	1934	1958	1906
Yemen	0	..	..	..
TOTALE	23643	22653	23177	23515

Tabella n.39A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nelle Marche. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Marche		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 24986	1) Albania: 10659	1) Romania: 15954
2) Albania: 20739	2) Romania: 9032	2) Albania:10080
3) Marocco: 13203	3) Marocco: 6653	3) Marocco: 6550
4) Macedonia: 9911	4) Macedonia: 5234	4) Cina: 4779
5) Cina: 9861	5) Cina: 5082	5) Macedonia: 4677
6) Ucraina: 5410	6) Bangladesh: 2702	6) Ucraina: 4312
7) Moldavia: 5102	7) Pakistan: 2664	7) Polonia: 3537
8) Polonia: 4690	8) Tunisia: 2504	8) Moldavia: 3424
9) Tunisia: 4410	9) India: 2417	9) Tunisia:1906
10) Bangladesh: 4299	10) Senegal: 2019	10) India: 1750
		11) Nigeria: 1617
		12) Pakistan: 1607
		13) Bangladesh:1597

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 3,4%
- % totale della popolazione straniera in regione: 36%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3,4%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 3%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 43%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 3,8%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 3,6%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 30%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 2,9%

Umbria

Tabella n.40A. Classifica totale della comunità musulmana in Umbria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	83	51	66	89
Turchia	74	83	74	99
Albania	17021	15769	15999	16698
Algeria	1340	1093	1114	1147
Arabia Saudita	1	1	2	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	265	250	286	388
Egitto	207	178	202	233
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	109	82	91	101
Indonesia	24	29	28	27
Iran, Repubblica islamica dell'	343	270	269	309
Iraq	38	26	29	31
Kuwait	1	1	3	2
Libano	33	29	37	40
Libia	89	45	50	66
Malesia	7	4	4	6
Mali	19	17	51	76
Marocco	10335	9484	9843	10369
Oman	..	..	..	..
Pakistan	292	247	286	361
Qatar	..	..	..	..
Senegal	128	113	132	150
Siria	58	66	73	78
Somalia	88	65	87	125
Sudan	28	15	19	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	13	15	16	19
Tunisia	1624	1233	1340	1415
Yemen	4	2	2	2
TOTALE	32224	29168	30103	31856

Tabella n.40A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Umbria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	70	47	58	73
Turchia	50	54	46	69
Albania	9126	8184	8247	8709
Algeria	831	636	641	670
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	185	178	207	286
Egitto	134	115	129	159
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	80	56	64	70
Indonesia	10	10	8	6
Iran, Repubblica islamica dell'	183	139	137	158
Iraq	32	18	21	26
Kuwait	1	1	2	1
Libano	27	20	23	27
Libia	65	25	24	37
Malesia	1	1	2	4
Mali	12	9	37	58
Marocco	5847	5150	5312	5575
Oman	..	..	..	..
Pakistan	205	165	184	241
Qatar	..	..	..	..
Senegal	86	69	79	96
Siria	32	37	42	47
Somalia	51	46	61	91
Sudan	23	14	17	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	10	10	9	9
Tunisia	1054	754	838	891
Yemen	2	2	2	2
TOTALE	18118	15741	16191	17325

Tabella n.40A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Umbria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	13	4	8	16
Turchia	24	29	28	30
Albania	7895	7585	7752	7989
Algeria	509	457	473	477
Arabia Saudita	0	0	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	80	72	79	102
Egitto	73	63	73	74
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	29	26	27	31
Indonesia	14	19	20	21
Iran, Repubblica islamica dell'	160	131	132	151
Iraq	6	8	8	5
Kuwait	0	0	1	1
Libano	6	9	14	13
Libia	24	20	26	29
Malesia	6	3	2	2
Mali	7	8	14	18
Marocco	4488	4334	4531	4794
Oman	..	..	..	..
Pakistan	87	82	102	120
Qatar	..	..	..	..
Senegal	42	44	53	54
Siria	26	29	31	31
Somalia	37	19	26	34
Sudan	5	1	2	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	5	7	10
Tunisia	570	479	502	524
Yemen	2	0	0	0
TOTALE	14106	13427	13912	14531

Tabella n.41A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Umbria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Umbria		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 25646	1) Romania: 9653	1) Romania: 15993
2) Albania: 16698	2) Albania: 8709	2) Albania:7989
3) Marocco: 10369	3) Marocco: 5575	3) Marocco: 4794
4) Ucraina: 4938	4) Macedonia: 2494	4) Ucraina: 3936
5) Macedonia: 4345	5) Ecuador: 1539	5) Ecuador: 2148
6) Ecuador: 3687	6) Cina: 1204	6) Moldavia: 2037
7) Moldavia: 3132	7) Moldavia: 1095	7) Macedonia: 1851
8) Polonia: 2401	8) Ucraina: 1002	8) Polonia: 1742
9) Cina: 2365	9) India: 963	9) Cina: 1161
10) Perù: 1966	10) Tunisia: 891	10) Perù: 1107

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 2,1%
- % totale della popolazione straniera in regione: 32%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3,6%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 1,9%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 39%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 2,3%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione 26%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 3,1%

Toscana

Tabella n.42A. Classifica totale della comunità musulmana in Toscana in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	53	55	75	128
Turchia	1249	1050	1184	1295
Albania	68333	63580	64906	69931
Algeria	1248	997	1048	1056
Arabia Saudita	2	4	8	5
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4235	3915	4317	4727
Egitto	2227	1623	1852	2239
Emirati Arabi Uniti	1	..	1	1
Giordania	415	287	282	305
Indonesia	85	82	110	119
Iran, Repubblica islamica dell'	692	598	647	755
Iraq	148	131	137	142
Kuwait	3	4	4	1
Libano	202	171	187	213
Libia	62	39	62	72
Malesia	12	13	19	22
Mali	29	36	105	140
Marocco	27773	23856	25263	27438
Oman	2	..	..	..
Pakistan	4153	3813	4633	5175
Qatar	..	5	..	1
Senegal	8692	7844	8756	10336
Siria	164	112	130	164
Somalia	1311	692	760	872
Sudan	34	33	70	79
Territori dell'Autonomia Palestinese	53	46	54	32
Tunisia	5088	3876	4325	4706
Yemen	16	18	14	11
TOTALE	126282	112880	118949	129965

Tabella n.42A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Toscana in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	45	46	64	114
Turchia	731	572	662	728
Albania	37132	33433	33970	36733
Algeria	846	610	622	644
Arabia Saudita	1	1	5	4
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2861	2587	2851	3182
Egitto	1497	1031	1179	1474
Emirati Arabi Uniti	1	..	1	1
Giordania	256	164	162	178
Indonesia	11	8	9	12
Iran, Repubblica islamica dell'	359	304	324	355
Iraq	95	79	85	88
Kuwait	3	4	4	1
Libano	115	97	107	120
Libia	47	25	41	48
Malesia	4	5	9	15
Mali	22	32	98	133
Marocco	16288	13271	14087	15345
Oman	1	..	..	..
Pakistan	2864	2516	3039	3426
Qatar	..	4	..	1
Senegal	6958	6112	6740	8023
Siria	100	63	72	89
Somalia	753	436	481	585
Sudan	26	27	55	56
Territori dell'Autonomia Palestinese	38	30	34	21
Tunisia	3302	2384	2708	2981
Yemen	6	6	5	5
TOTALE	74362	63847	67414	74362

Tabella n.42A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Toscana in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	9	11	14
Turchia	518	478	522	567
Albania	31201	30147	30936	33198
Algeria	402	387	426	412
Arabia Saudita	1	3	3	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1374	1328	1466	1545
Egitto	730	592	673	765
Emirati Arabi Uniti	0	..	0	0
Giordania	159	123	120	127
Indonesia	74	74	101	107
Iran, Repubblica islamica dell'	333	294	323	400
Iraq	53	52	52	54
Kuwait	0	0	0	0
Libano	87	74	80	93
Libia	15	14	21	24
Malesia	8	8	10	7
Mali	7	4	7	7
Marocco	11485	10585	11176	12093
Oman	1	..	..	..
Pakistan	1289	1297	1594	1749
Qatar	..	1	..	0
Senegal	1734	1732	2016	2313
Siria	64	49	58	75
Somalia	558	256	279	287
Sudan	8	6	15	23
Territori dell'Autonomia Palestinese	15	16	20	11
Tunisia	1786	1492	1617	1725
Yemen	10	12	9	6
TOTALE	51920	49033	51526	55603

Tabella n.43A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Toscana. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Toscana		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 81068	1) Albania: 36733	1) Romania: 49389
2) Albania: 69931	2) Romania: 31679	2) Albania: 33198
3) Cina: 43641	3) Cina: 22549	3) Cina: 21092
4) Marocco: 27438	4) Marocco: 15345	4) Marocco:12093
5) Filippine: 12984	5) Senegal: 8023	5) Ucraina: 8925
6) Ucraina: 11000	6) Filippine: 5888	6) Filippine: 7096
7) Senegal: 10336	7) Perù: 4512	7) Polonia: 6823
8) Perù: 10918	8) Pakistan: 3426	8) Perù: 6406
9) Polonia: 8786	9) Sri Lanka: 3317	9) Moldavia: 3767
10) Sri Lanka: 6022	10) India: 3193	10) Germania: 3019
		11) India: 2803
		12) Sri Lanka: 2705
		13) Bulgaria: 2482
		14) Macedonia: 2355
		15) Kosovo: 2348
		16) Senegal: 2313

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 8%
- % totale della popolazione straniera in regione: 34%
- % totale della popolazione italiana in regione: 3,5%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 8%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 42%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 8,6%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 27%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 2,9%

Lazio

Tabella n.44A. Classifica totale della comunità musulmana nel Lazio in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1913	1851	2316	2996
Turchia	1023	744	993	1366
Albania	23337	20230	21230	24674
Algeria	1717	1193	1353	1618
Arabia Saudita	59	11	21	59
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	16161	19305	23561	33568
Egitto	9209	6395	7748	10616
Emirati Arabi Uniti	4	1	1	1
Giordania	324	181	193	221
Indonesia	607	546	582	770
Iran, Repubblica islamica dell'	1438	875	1222	1679
Iraq	999	615	706	974
Kuwait	20	8	9	23
Libano	666	396	393	574
Libia	701	260	338	568
Malesia	78	52	67	90
Mali	179	154	327	841
Marocco	11606	9538	10549	12813
Oman	1	..	..	..
Pakistan	2710	2359	3207	4355
Qatar	1	1	2	1
Senegal	1410	1218	1587	2347
Siria	609	439	559	741
Somalia	2609	1490	1521	2033
Sudan	674	400	514	686
Territori dell'Autonomia Palestinese	95	73	118	150
Tunisia	5747	4124	4673	5578
Yemen	127	58	65	97
TOTALE	84024	72517	83855	109439

Tabella n.44A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile nel Lazio in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1881	1814	2262	2919
Turchia	735	553	743	1014
Albania	12567	10410	10953	12729
Algeria	1083	700	800	964
Arabia Saudita	35	7	16	32
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	11880	14677	18126	25975
Egitto	6152	4127	5208	7258
Emirati Arabi Uniti	1	1	1	1
Giordania	211	104	113	131
Indonesia	158	127	133	172
Iran, Repubblica islamica dell'	810	477	665	898
Iraq	814	519	597	801
Kuwait	10	4	4	13
Libano	384	252	241	364
Libia	364	153	205	356
Malesia	43	30	42	57
Mali	126	127	292	798
Marocco	6712	5284	5826	7081
Oman	0	..	..	..
Pakistan	1929	1626	2292	3268
Qatar	1	1	1	1
Senegal	1099	973	1252	1875
Siria	395	261	337	445
Somalia	1707	1108	1147	1520
Sudan	581	348	436	593
Territori dell'Autonomia Palestinese	72	48	75	102
Tunisia	3476	2513	2862	3460
Yemen	61	28	33	48
TOTALE	53287	46272	54662	72875

Tabella n.44A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile nel Lazio in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	32	37	54	77
Turchia	288	191	250	352
Albania	10770	9820	10277	11945
Algeria	634	493	553	654
Arabia Saudita	24	4	5	27
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4281	4628	5435	7593
Egitto	3057	2268	2540	3358
Emirati Arabi Uniti	3	0	0	0
Giordania	113	77	80	90
Indonesia	449	419	449	598
Iran, Repubblica islamica dell'	628	398	557	781
Iraq	185	96	109	173
Kuwait	10	4	5	10
Libano	282	144	152	210
Libia	337	107	133	212
Malesia	35	22	25	33
Mali	53	27	35	43
Marocco	4894	4254	4723	5732
Oman	1	..	..	..
Pakistan	781	733	915	1087
Qatar	0	0	1	0
Senegal	311	245	335	472
Siria	214	178	222	296
Somalia	902	382	374	513
Sudan	93	52	78	93
Territori dell'Autonomia Palestinese	23	25	43	48
Tunisia	2271	1611	1811	2118
Yemen	66	30	32	49
TOTALE	30737	26245	29193	36564

Tabella n.45A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati nel Lazio. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Lazio		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 207050	1) Romania: 93931	1) Romania: 113773
2) Filippine: 46482	2) Bangladesh: 25975	2) Filippine: 27254
3) Bangladesh: 33568	3) Filippine: 19228	3) Ucraina: 17201
4) Albania: 24674	4) India: 14261	4) Polonia: 13773
5) Cina: 22459	5) Albania: 12729	5) Albania: 11945
6) India: 22239	6) Cina: 11174	6) Cina: 11285
7) Ucraina: 21705	7) Egitto: 7258	7) Perù: 11140
8) Polonia: 20695	8) Perù: 7135	8) Moldavia: 9693
9) Perù: 18275	9) Marocco: 7081	9) India: 7978
10) Moldavia: 15597	10) Polonia: 6922	10) Bangladesh: 7593

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 7%
- % totale della popolazione straniera in regione: 18%
- % totale della popolazione italiana in regione: 1,9%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 8%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 25%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 2,6%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 6%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 11%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 1,2%

Abruzzo

Tabella n.46A. Classifica totale della comunità musulmana in Abruzzo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	14	24	22	27
Turchia	79	78	78	98
Albania	13735	12648	13049	13924
Algeria	252	202	238	273
Arabia Saudita	3	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	509	394	505	646
Egitto	194	122	141	195
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	46	19	29	50
Indonesia	44	44	61	65
Iran, Repubblica islamica dell'	170	114	99	130
Iraq	18	12	12	13
Kuwait	1	..	..	..
Libano	75	44	45	66
Libia	17	9	15	12
Malesia	1	3	3	9
Mali	3	1	2	2
Marocco	5786	5356	5753	6658
Oman	..	..	..	..
Pakistan	502	392	430	552
Qatar	1	..	..	..
Senegal	1377	1090	1225	1575
Siria	31	21	24	22
Somalia	54	20	22	33
Sudan	2	..	3	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	8	2	2	2
Tunisia	819	610	693	788
Yemen	1	..	..	..
TOTALE	23742	21206	22452	25147

Tabella n.46A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Abruzzo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	13	23	21	25
Turchia	47	43	45	59
Albania	7315	6562	6732	7184
Algeria	149	116	140	166
Arabia Saudita	3	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	381	281	354	486
Egitto	134	96	112	152
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	27	10	14	26
Indonesia	2	3	4	3
Iran, Repubblica islamica dell'	85	54	49	70
Iraq	11	8	9	10
Kuwait	0	..	..	..
Libano	44	25	26	44
Libia	13	6	11	8
Malesia	1	1	0	3
Mali	2	0	1	1
Marocco	3367	2996	3227	3765
Oman	..	..	..	..
Pakistan	395	283	313	406
Qatar	1	..	..	..
Senegal	1109	839	939	1175
Siria	17	12	15	12
Somalia	15	5	6	9
Sudan	2	..	3	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	2	1	1
Tunisia	503	374	427	493
Yemen	1	..	..	..
TOTALE	13643	11740	12450	14105

Tabella n.46A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Abruzzo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	1	1	2
Turchia	32	35	33	39
Albania	6420	6086	6317	6740
Algeria	103	86	98	107
Arabia Saudita	0	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	128	113	151	160
Egitto	60	26	29	43
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	19	9	15	24
Indonesia	42	41	57	62
Iran, Repubblica islamica dell'	85	60	50	60
Iraq	7	4	3	3
Kuwait	1	..	..	..
Libano	31	19	19	22
Libia	4	3	4	4
Malesia	0	2	3	6
Mali	1	1	1	1
Marocco	2419	2360	2526	2893
Oman	..	..	..	..
Pakistan	107	109	117	146
Qatar	0	..	..	..
Senegal	268	251	286	400
Siria	14	9	9	10
Somalia	39	15	16	24
Sudan	0	..	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	0	1	1
Tunisia	316	236	266	295
Yemen	0	..	..	..
TOTALE	10099	9466	10002	11042

Tabella n.47A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Abruzzo. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Abruzzo		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 25847	1) Romania: 10713	1) Romania: 15134
2) Albania: 13924	2) Albania: 7184	2) Albania: 6740
3) Marocco: 6658	3) Marocco: 3765	3) Marocco: 2893
4) Macedonia: 5025	4) Macedonia: 2816	4) Ucraina: 2812
5) Cina: 3948	5) Cina: 2030	5) Macedonia: 2209
6) Ucraina: 3596	6) Kosovo: 1216	6) Polonia: 1978
7) Polonia: 2693	7) Senegal: 1175	7) Cina: 1918
8) Kosovo: 2142	8) Ucraina: 784	8) Bulgaria: 1109
9) Senegal: 1575	9) Polonia: 715	9) Kosovo: 926
10) Bulgaria: 1507	10) Tunisia: 493	10) Brasile: 541
		11) Russia: 539
		12) Cuba: 463
		13) Moldavia: 463
		14) Filippine: 458
		15) Repubblica Dominicana: 408
		16) Senegal: 400

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 1,6%
- % totale della popolazione straniera in regione: 30%
- % totale della popolazione italiana in regione: 1,9%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 1,6%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 37%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 2%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 1,7%
- % totale della popolazione straniera femminile nellôarea in regione: 24%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 1,6%

Molise

Tabella n.48A. Classifica totale della comunità musulmana in Molise in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	1	..	..
Turchia	15	6	5	5
Albania	766	769	836	890
Algeria	14	17	20	22
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	20	11	18	55
Egitto	24	22	32	50
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	1	..	1
Indonesia	8	10	7	12
Iran, Repubblica islamica dell'	12	5	5	1
Iraq	12	9	12	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	7	5	9	8
Libia	6	..	5	6
Malesia	..	..	..	..
Mali	5	4	10	16
Marocco	1121	1073	1154	1252
Oman	..	..	..	..
Pakistan	27	30	38	38
Qatar	..	..	..	..
Senegal	41	37	39	47
Siria	2	1	2	8
Somalia	5	7	8	15
Sudan	..	..	11	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	140	108	115	139
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	2229	2116	2326	2584

Tabella n.48A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Molise in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	..	..
Turchia	7	2	3	2
Albania	403	401	437	469
Algeria	9	11	12	12
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	18	10	15	51
Egitto	17	17	27	43
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	..	1
Indonesia	0	0	1	0
Iran, Repubblica islamica dell'	7	3	3	1
Iraq	6	5	7	7
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	3	3	3
Libia	5	..	3	4
Malesia	..	..	..	..
Mali	2	1	7	15
Marocco	635	597	611	689
Oman	..	..	..	..
Pakistan	21	26	32	30
Qatar	..	..	..	..
Senegal	27	26	25	30
Siria	1	0	1	4
Somalia	0	2	2	7
Sudan	..	..	8	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	89	68	74	86
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	1252	1173	1271	1461

Tabella n.48A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Molise in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	1	..	..
Turchia	8	4	2	3
Albania	363	368	399	421
Algeria	5	6	8	10
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2	1	3	4
Egitto	7	5	5	7
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	0	..	0
Indonesia	8	10	6	12
Iran, Repubblica islamica dell'	5	2	2	0
Iraq	6	4	5	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	2	6	5
Libia	1	..	2	2
Malesia	..	..	..	..
Mali	3	3	3	1
Marocco	486	476	543	563
Oman	..	..	..	..
Pakistan	6	4	6	8
Qatar	..	..	..	..
Senegal	14	11	14	17
Siria	1	1	1	4
Somalia	5	5	6	8
Sudan	..	..	3	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	51	40	41	53
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	977	943	1055	1123

Tabella n.49A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Molise. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Molise		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 3981	1) Romania: 1534	1) Romania: 2447
2) Marocco: 1252	2) Marocco: 689	2) Marocco: 563
3) Albania: 890	3) Albania: 469	3) Albania: 421
4) Polonia: 551	4) India: 312	4) Polonia: 408
5) Ucraina: 497	5) Polonia: 143	5) Ucraina: 377
6) India: 475	6) Cina: 128	6) India: 163
7) Cina: 258	7) Ucraina: 120	7) Cina: 130
8) Kosovo: 160	8) Tunisia: 86	8) Moldavia: 115
9) Moldavia: 156	9) Kosovo: 84	9) Bulgaria: 106
10) Bulgaria: 152	10) Bangladesh: 51	10) Brasile: 83

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 0,2%
- % totale della popolazione straniera in regione: 25%
- % totale della popolazione italiana in regione: 0,8%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 0,16%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 33%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 1%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 0,17%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 19%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,7%

Campania

Tabella n.50A. Classifica totale della comunità musulmana in Campania in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	21	12	20	44
Turchia	45	41	49	57
Albania	6655	5764	6051	6781
Algeria	3044	2356	2656	3165
Arabia Saudita	1	1	1	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1971	2171	2902	3860
Egitto	185	154	205	275
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	31	39	46	43
Indonesia	359	343	355	461
Iran, Repubblica islamica dell'	167	100	126	123
Iraq	35	39	32	45
Kuwait	..	..	..	1
Libano	53	55	58	62
Libia	9	10	35	40
Malesia	10	8	16	23
Mali	38	33	314	427
Marocco	13377	12908	14365	17161
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1514	1395	1848	2593
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1826	1668	1906	2478
Siria	53	63	72	89
Somalia	141	115	132	147
Sudan	68	43	109	145
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	6	13	14
Tunisia	3025	2365	2699	3119
Yemen	8	10	10	16
TOTALE	32641	29699	34020	41172

Tabella n.50A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Campania in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	21	11	19	42
Turchia	26	19	24	29
Albania	3955	3285	3439	3918
Algeria	2423	1807	2007	2471
Arabia Saudita	0	0	0	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1568	1710	2404	3232
Egitto	162	135	174	243
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	14	23	25	23
Indonesia	5	7	6	7
Iran, Repubblica islamica dell'	73	54	67	62
Iraq	24	28	20	35
Kuwait	..	..	..	1
Libano	30	28	31	32
Libia	6	4	26	31
Malesia	3	2	7	13
Mali	25	27	305	418
Marocco	9353	8906	9976	12033
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1258	1170	1582	2236
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1546	1391	1571	2043
Siria	33	37	42	53
Somalia	41	32	43	52
Sudan	48	26	90	124
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	5	10	10
Tunisia	2189	1674	1920	2259
Yemen	6	7	7	10
TOTALE	22813	20388	23795	29378

Tabella n.50A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Campania in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	1	1	2
Turchia	19	22	25	28
Albania	2700	2479	2612	2863
Algeria	621	549	649	694
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	403	461	498	628
Egitto	23	19	31	32
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	17	16	21	20
Indonesia	354	336	349	454
Iran, Repubblica islamica dell'	94	46	59	61
Iraq	11	11	12	10
Kuwait	..	..	..	0
Libano	23	27	27	30
Libia	3	6	9	9
Malesia	7	6	9	10
Mali	13	6	9	9
Marocco	4024	4002	4389	5128
Oman	..	..	..	..
Pakistan	256	225	266	357
Qatar	..	..	..	..
Senegal	280	277	335	435
Siria	20	26	30	36
Somalia	100	83	89	95
Sudan	20	17	19	21
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	3	4
Tunisia	836	691	779	860
Yemen	2	3	3	6
TOTALE	9828	9311	10225	11794

Tabella n.51A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Campania. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Campania		
Totale	Maschi	Femmine
1) Ucraina: 41253	1) Romania: 14985	1) Ucraina: 31363
2) Romania: 35691	2) Marocco: 12033	2) Romania: 20706
3) Marocco: 17161	3) Ucraina: 9890	3) Polonia: 7458
4) Sri Lanka: 13283	4) Sri Lanka: 7254	4) Sri Lanka: 6029
5) Cina: 10815	5) Cina: 5684	5) Cina: 5131
6) Polonia: 9868	6) Albania: 3918	6) Marocco: 5128
7) Albania: 6781	7) India: 3554	7) Bulgaria: 4554
8) Bulgaria: 6327	8) Bangladesh: 3232	8) Russia: 3460
9) India: 5013	9) Algeria: 2471	9) Albania: 2863
10) Russia: 3949	10) Polonia: 2410	10) Filippine: 2308

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 2,7%
- % totale della popolazione straniera in regione: 20%
- % totale della popolazione italiana in regione: 0,7%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 3,3%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 32%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 1%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 2%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 10%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,4%

Basilicata

Tabella n.52A. Classifica totale della comunità musulmana in Basilicata in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	2	4	15
Turchia	43	27	23	26
Albania	1648	1595	1600	1691
Algeria	121	92	99	119
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	20	20	34	53
Egitto	32	34	39	54
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	1	1
Indonesia	3	8	17	17
Iran, Repubblica islamica dell'	19	13	13	12
Iraq	18	13	13	15
Kuwait	..	..	..	..
Libano	1	..	..	6
Libia	1	2	1	1
Malesia	2	..	..	..
Mali	..	4	25	27
Marocco	1449	1333	1428	1622
Oman	..	..	..	..
Pakistan	48	27	43	66
Qatar	..	..	..	..
Senegal	27	24	28	38
Siria	2	1	1	5
Somalia	9	1	7	10
Sudan	15	18	26	27
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	33	31
Tunisia	398	358	416	446
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	3860	3573	3851	4282

Tabella n.52A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Basilicata in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	2	4	14
Turchia	27	15	13	19
Albania	878	807	831	878
Algeria	106	77	82	99
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	17	17	27	43
Egitto	24	24	26	41
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	1	0
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	7	6	7	7
Iraq	13	9	9	11
Kuwait	..	..	..	..
Libano	0	..	..	3
Libia	0	1	0	0
Malesia	1	..	..	..
Mali	..	3	25	27
Marocco	842	754	794	910
Oman	..	..	..	..
Pakistan	42	21	35	58
Qatar	..	..	..	..
Senegal	15	12	12	16
Siria	2	1	1	4
Somalia	5	0	6	6
Sudan	15	18	24	24
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	17	16
Tunisia	291	258	309	327
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	2289	2026	2223	2503

Tabella n.52A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Basilicata in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	1
Turchia	16	12	10	7
Albania	770	788	769	813
Algeria	15	15	17	20
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3	3	7	10
Egitto	8	10	13	13
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	0	0	1
Indonesia	3	8	17	17
Iran, Repubblica islamica dell'	12	7	6	5
Iraq	5	4	4	4
Kuwait	..	..	..	..
Libano	1	..	..	3
Libia	1	1	1	1
Malesia	1	..	..	..
Mali	..	1	0	0
Marocco	607	579	634	712
Oman	..	..	..	..
Pakistan	6	6	8	8
Qatar	..	..	..	..
Senegal	12	12	16	22
Siria	0	0	0	1
Somalia	4	1	1	4
Sudan	0	0	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	..	16	15
Tunisia	107	100	107	119
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	1571	1547	1628	1779

Tabella n.53A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Basilicata. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Basilicata		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 7322	1) Romania: 2827	1) Romania: 4495
2) Albania: 1691	2) Albania: 878	2) Albania: 813
3) Marocco: 1622	3) Marocco: 910	3) Marocco: 712
4) Ucraina: 819	4) India: 584	4) Ucraina: 630
5) Cina: 824	5) Cina: 425	5) Bulgaria: 467
6) India: 777	6) Tunisia: 327	6) Cina: 399
7) Bulgaria: 620	7) Ucraina: 189	7) Polonia: 351
8) Polonia: 451	8) Bulgaria: 153	8) India: 193
9) Tunisia: 446	9) Nigeria: 105	9) Tunisia: 119
10) Nigeria: 170	10) Polonia: 100	10) Brasile: 111

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 0,3%
- % totale della popolazione straniera in regione: 25%
- % totale della popolazione italiana in regione: 0,7%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 0,3%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 37%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 0,9%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 0,3%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 19%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,6%

Puglia

Tabella n.54A. Classifica totale della comunità musulmana in Puglia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	134	99	203	342
Turchia	150	126	132	148
Albania	22775	20785	21594	23047
Algeria	682	559	627	640
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	664	574	783	1172
Egitto	143	135	172	251
Emirati Arabi Uniti	2	1	..	..
Giordania	37	18	25	28
Indonesia	57	52	63	64
Iran, Repubblica islamica dell'	102	66	81	92
Iraq	104	98	110	193
Kuwait	..	..	..	..
Libano	89	40	46	60
Libia	16	12	20	19
Malesia	4	4	10	7
Mali	16	16	288	292
Marocco	7662	6764	7485	8513
Oman	..	..	..	..
Pakistan	423	293	489	732
Qatar	2	1	1	1
Senegal	1759	1232	1545	1887
Siria	41	42	55	65
Somalia	215	137	241	328
Sudan	63	42	80	80
Territori dell'Autonomia Palestinese	30	16	30	33
Tunisia	2008	1649	1818	1881
Yemen	..	..	1	2
TOTALE	37178	32762	35900	39878

Tabella n.54A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Puglia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	125	96	192	317
Turchia	93	81	86	95
Albania	12073	10636	11112	11878
Algeria	514	391	442	456
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	562	474	651	996
Egitto	111	99	124	190
Emirati Arabi Uniti	0	0	..	..
Giordania	24	8	13	17
Indonesia	7	7	6	5
Iran, Repubblica islamica dell'	64	40	55	64
Iraq	74	66	85	172
Kuwait	..	..	..	..
Libano	68	22	28	37
Libia	11	8	13	12
Malesia	1	1	6	4
Mali	14	15	285	288
Marocco	4772	4049	4514	5150
Oman	..	..	..	..
Pakistan	359	249	424	641
Qatar	2	1	1	1
Senegal	1421	989	1246	1535
Siria	24	25	37	45
Somalia	170	108	198	262
Sudan	57	31	68	65
Territori dell'Autonomia Palestinese	26	12	23	30
Tunisia	1338	1065	1171	1228
Yemen	..	..	0	1
TOTALE	21910	18474	20781	23490

Tabella n.54A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Puglia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	9	3	11	25
Turchia	57	45	46	53
Albania	10702	10149	10482	11169
Algeria	168	168	185	184
Arabia Saudita	..	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	102	100	132	176
Egitto	32	36	48	61
Emirati Arabi Uniti	2	1	..	..
Giordania	13	10	12	11
Indonesia	50	45	57	59
Iran, Repubblica islamica dell'	38	26	26	28
Iraq	30	32	25	21
Kuwait	..	..	..	..
Libano	21	18	18	23
Libia	5	4	7	7
Malesia	3	3	4	3
Mali	2	1	3	4
Marocco	2890	2715	2971	3363
Oman	..	..	..	..
Pakistan	64	44	65	91
Qatar	0	0	0	0
Senegal	338	243	299	352
Siria	17	17	18	20
Somalia	45	29	43	66
Sudan	6	11	12	15
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	4	7	3
Tunisia	670	584	647	653
Yemen	..	..	1	1
TOTALE	15268	14288	15119	16388

Tabella n.55A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Puglia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Puglia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 30158	1) Albania: 11878	1) Romania:18580
2) Albania: 23047	2) Romania: 11578	2) Albania: 11169
3) Marocco: 8513	3) Marocco: 5150	3) Marocco: 3363
4) Cina: 4845	4) Cina: 2492	4) Georgia: 2942
5) Polonia: 3651	5) India: 2031	5) Polonia: 2788
6) Georgia: 3419	6) Senegal: 1535	6) Cina: 2353
7) Bulgaria: 3138	7) Tunisia: 1228	7) Ucraina: 2084
8) India: 2764	8) Bulgaria: 1160	8) Bulgaria: 1978
9) Ucraina: 2620	9) Bangladesh: 996	9) Filippine: 1128
10) Senegal: 1887	10) Sri Lanka: 691	10) Brasile: 847
		11) Germania: 815
		12) India: 733
		13) Russia: 673
		14) Tunisia: 653
		15) Sri Lanka: 510
		16) Regno Unito: 498
		17) Nigeria: 492
		18) Mauritius: 470
		19) Cuba: 403
		20) Moldova: 366
		21) Senegal: 352

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 2,6%
- % totale della popolazione straniera in regione: 36%
- % totale della popolazione italiana in regione: 1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 2,6%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 46%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 1,2%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 2,5%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 27%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,8%

Calabria

Tabella n.56A. Classifica totale della comunità musulmana in Calabria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	98	87	134	393
Turchia	304	244	268	269
Albania	2761	2638	2657	2794
Algeria	374	309	314	341
Arabia Saudita	..	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	286	288	351	474
Egitto	105	72	143	323
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	14	10	8	8
Indonesia	17	20	28	53
Iran, Repubblica islamica dell'	56	39	44	45
Iraq	153	70	113	291
Kuwait	..	..	..	..
Libano	23	20	16	26
Libia	27	9	12	23
Malesia	1	1	1	3
Mali	17	10	124	272
Marocco	12021	11337	12046	13654
Oman	..	1	..	1
Pakistan	487	481	580	952
Qatar	..	..	..	..
Senegal	579	533	598	720
Siria	13	6	15	26
Somalia	124	106	119	204
Sudan	27	9	43	67
Territori dell'Autonomia Palestinese	153	9	14	50
Tunisia	556	458	560	638
Yemen	1	..	..	..
TOTALE	18197	16757	18188	21628

Tabella n.56A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Calabria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	81	79	122	377
Turchia	175	135	152	160
Albania	1467	1383	1400	1433
Algeria	277	218	221	241
Arabia Saudita	..	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	206	205	266	371
Egitto	85	58	118	274
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	8	6	4	5
Indonesia	3	0	0	10
Iran, Repubblica islamica dell'	38	28	27	25
Iraq	106	58	93	263
Kuwait	..	..	..	..
Libano	15	14	11	19
Libia	18	3	6	15
Malesia	0	0	1	3
Mali	17	10	122	270
Marocco	7146	6650	7090	7973
Oman	..	1	..	1
Pakistan	447	430	533	873
Qatar	..	..	..	..
Senegal	457	432	482	578
Siria	9	5	12	19
Somalia	53	64	88	145
Sudan	21	7	41	64
Territori dell'Autonomia Palestinese	90	4	6	23
Tunisia	352	290	350	386
Yemen	1	..	..	..
TOTALE	11072	10080	11145	13529

Tabella n.56A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Calabria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	17	8	12	16
Turchia	129	109	116	109
Albania	1294	1255	1257	1361
Algeria	97	91	93	100
Arabia Saudita	..	..	..	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	80	83	85	103
Egitto	20	14	25	49
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	4	4	3
Indonesia	14	20	28	43
Iran, Repubblica islamica dell'	18	11	17	20
Iraq	47	12	20	28
Kuwait	..	..	..	..
Libano	8	6	5	7
Libia	9	6	6	8
Malesia	1	1	0	0
Mali	0	0	2	2
Marocco	4875	4687	4956	5681
Oman	..	0	..	0
Pakistan	40	51	47	79
Qatar	..	..	..	..
Senegal	122	101	116	142
Siria	4	1	3	7
Somalia	71	42	31	59
Sudan	6	2	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	63	5	8	27
Tunisia	204	168	210	252
Yemen	0	..	..	..
TOTALE	7125	6677	7043	8099

Tabella n.57A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Calabria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Calabria		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 29791	1) Romania: 13066	1) Romania: 16725
2) Marocco: 13654	2) Marocco: 7973	2) Marocco: 5681
3) Ucraina: 6104	3) India: 2710	3) Ucraina: 4617
4) Bulgaria: 5801	4) Bulgaria: 2352	4) Bulgaria: 3449
5) India: 3548	5) Ucraina: 1487	5) Polonia: 2709
6) Polonia: 3473	6) Albania: 1433	6) Filippine: 1699
7) Albania: 2794	7) Cina: 1371	7) Albania: 1361
8) Filippine: 2793	8) Filippine: 1094	8) Cina: 1305
9) Cina: 2676	9) Pakistan: 873	9) Russia: 861
10) Russia: 1014	10) Polonia: 764	10) India: 838

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 1,4%
- % totale della popolazione straniera in regione: 25%
- % totale della popolazione italiana in regione: 1,1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 1,5%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 34%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 1,4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 1,3%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione 18%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,8%

Sicilia

Tabella n.58A. Classifica totale della comunità musulmana in Sicilia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	131	93	269	458
Turchia	84	58	78	69
Albania	7139	6598	6820	7440
Algeria	1095	919	997	1080
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4506	4779	5106	5995
Egitto	298	228	337	475
Emirati Arabi Uniti	1	..	1	2
Giordania	28	43	40	46
Indonesia	41	45	46	51
Iran, Repubblica islamica dell'	109	122	122	169
Iraq	73	41	38	64
Kuwait	..	..	..	..
Libano	31	28	36	40
Libia	80	44	43	70
Malesia	8	12	10	15
Mali	37	36	189	329
Marocco	12784	12276	13036	14398
Oman	..	..	..	..
Pakistan	377	289	466	808
Qatar	..	..	..	..
Senegal	835	942	1114	1499
Siria	44	48	53	59
Somalia	622	280	431	938
Sudan	288	156	209	253
Territori dell'Autonomia Palestinese	14	6	35	29
Tunisia	16885	14218	15035	17876
Yemen	1	..	1	1
TOTALE	45511	41261	44512	52164

Tabella n.58A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Sicilia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	120	85	252	436
Turchia	43	31	42	33
Albania	3996	3557	3665	4047
Algeria	769	605	667	722
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3098	3400	3627	4346
Egitto	263	199	296	412
Emirati Arabi Uniti	1	..	1	1
Giordania	16	30	27	32
Indonesia	15	15	13	16
Iran, Repubblica islamica dell'	61	72	76	112
Iraq	51	29	30	52
Kuwait	..	..	..	..
Libano	14	21	26	27
Libia	57	27	33	48
Malesia	2	3	2	7
Mali	29	31	184	320
Marocco	7574	7292	7697	8518
Oman	..	..	..	..
Pakistan	340	265	423	771
Qatar	..	..	..	..
Senegal	676	808	939	1268
Siria	29	33	37	38
Somalia	457	207	311	718
Sudan	264	143	190	233
Territori dell'Autonomia Palestinese	8	4	25	25
Tunisia	11237	9297	10034	12238
Yemen	1	..	0	0
TOTALE	29121	26154	28597	34420

Tabella n.58A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Sicilia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	11	8	17	22
Turchia	41	27	36	36
Albania	3143	3041	3155	3393
Algeria	326	314	330	358
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1408	1379	1479	1649
Egitto	35	29	41	63
Emirati Arabi Uniti	0	..	0	1
Giordania	12	13	13	14
Indonesia	26	30	33	35
Iran, Repubblica islamica dell'	48	50	46	57
Iraq	22	12	8	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	17	7	10	13
Libia	23	17	10	22
Malesia	6	9	8	8
Mali	8	5	5	9
Marocco	5210	4984	5339	5880
Oman	..	..	..	..
Pakistan	37	24	43	37
Qatar	..	..	..	..
Senegal	159	134	175	231
Siria	15	15	16	21
Somalia	165	73	120	220
Sudan	24	13	19	20
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	2	10	4
Tunisia	5648	4921	5001	5638
Yemen	0	..	1	1
TOTALE	16390	15107	15915	17744

Tabella n.59A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Sicilia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Sicilia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 48014	1) Romania: 19319	1) Romania: 28695
2) Tunisia: 17876	2) Tunisia: 12238	2) Sri Lanka: 6104
3) Marocco: 14398	3) Marocco: 8518	3) Marocco: 5880
4) Sri Lanka: 13554	4) Sri Lanka: 7450	4) Tunisia: 5638
5) Albania: 7440	5) Bangladesh: 4346	5) Polonia: 4293
6) Cina: 6928	6) Albania: 4047	6) Cina: 3421
7) Bangladesh: 5995	7) Cina: 3507	7) Albania: 3393
8) Polonia: 5352	8) Filippine: 2171	8) Filippine: 2971
9) Filippine: 5142	9) Ghana: 1921	9) Mauritius: 1856
10) Mauritius: 3300	10) Mauritius: 1444	10) Bangladesh: 1649

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 3,4%
- % totale della popolazione straniera in regione: 32%
- % totale della popolazione italiana in regione: 1%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 3,8%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 43%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 1,4%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 2,8%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 22%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,7%

Sardegna

Tabella n.60A. Classifica totale della comunità musulmana in Sardegna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	10	11	21	31
Turchia	13	9	20	32
Albania	555	502	548	617
Algeria	72	42	40	68
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	440	355	470	742
Egitto	91	80	115	128
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	15	18	19	17
Indonesia	12	12	12	15
Iran, Repubblica islamica dell'	53	40	47	60
Iraq	18	6	10	13
Kuwait	1	1	1	..
Libano	22	20	26	29
Libia	5	3	9	6
Malesia	4	4	4	5
Mali	2	5	52	66
Marocco	4420	3650	3884	4250
Oman	1	1	1	1
Pakistan	695	433	638	802
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2787	2292	2793	3472
Siria	67	45	55	76
Somalia	18	21	39	32
Sudan	7	1	11	12
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	6	7	5
Tunisia	583	431	420	467
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	9898	7989	9243	10948

Tabella n.60A_1. Classifica dei musulmani di sesso maschile in Sardegna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	10	11	21	30
Turchia	8	7	14	21
Albania	289	252	280	319
Algeria	55	26	26	43
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	358	285	385	628
Egitto	70	58	88	103
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	9	11	12	9
Indonesia	4	3	2	2
Iran, Repubblica islamica dell'	31	25	30	34
Iraq	18	4	9	12
Kuwait	0	0	0	..
Libano	15	12	17	18
Libia	1	0	2	2
Malesia	1	2	2	3
Mali	0	3	48	59
Marocco	2645	2066	2184	2413
Oman	0	0	0	0
Pakistan	527	312	464	598
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2373	1938	2338	2947
Siria	59	31	39	56
Somalia	5	14	26	22
Sudan	6	0	9	10
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	3	4	2
Tunisia	373	271	267	309
Yemen	0	0	0	0
TOTALE	6861	5335	6268	7642

Tabella n.60A_2. Classifica dei musulmani di sesso femminile in Sardegna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	1
Turchia	5	2	6	11
Albania	266	250	268	298
Algeria	17	16	14	25
Arabia Saudita	0	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	82	70	85	114
Egitto	21	22	27	25
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	7	7	8
Indonesia	8	9	10	13
Iran, Repubblica islamica dell'	22	15	17	26
Iraq	0	2	1	1
Kuwait	1	1	1	..
Libano	7	8	9	11
Libia	4	3	7	4
Malesia	3	2	2	2
Mali	2	2	4	7
Marocco	1775	1584	1700	1837
Oman	1	1	1	1
Pakistan	168	121	174	204
Qatar	..	..	..	..
Senegal	414	354	455	525
Siria	8	14	16	20
Somalia	13	7	13	10
Sudan	1	1	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	3	3	3
Tunisia	210	160	153	158
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	3037	2654	2975	3306

Tabella n.61A. Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in Sardegna. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Sardegna		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 12037	1) Romania: 4005	1) Romania: 8032
2) Marocco: 4250	2) Senegal: 2947	2) Marocco: 1837
3) Senegal: 3472	3) Marocco: 2413	3) Ucraina: 1764
4) Cina: 3048	4) Cina: 1589	4) Cina: 1459
5) Ucraina: 2051	5) Filippine: 792	5) Filippine: 1036
6) Filippine: 1828	6) Bangladesh: 628	6) Polonia: 891
7) Germania: 1238	7) Pakistan: 598	7) Germania: 715
8) Polonia: 1075	8) Germania: 523	8) Senegal: 525
9) Pakistan: 802	9) Bosnia: 350	9) Russia: 495
10) Bangladesh: 742	10) India: 346	10) Francia: 387
		11) Bosnia: 378
		12) Nigeria: 345
		13) Regno Unito: 335
		14) Brasile: 327
		15) Albania: 298
		16) Ungheria: 259
		17) Cuba: 244
		18) Spagna: 227
		19) Kyrgyzstan: 207
		20) Pakistan: 204
		21) Slovacchia: 183
		22) Svizzera: 150
		23) Lituania: 134
		24) Repubblica Dominicana: 134
		25) Repubblica Ceca: 129
		26) Bangladesh: 114

Dati riassuntivi

Totale musulmani
- % totale della popolazione musulmana in Italia: 0,7%
- % totale della popolazione straniera in regione: 26%
- % totale della popolazione italiana in regione: 0,7%

Totale musulmani di sesso maschile
- % totale della popolazione musulmana maschile in Italia: 0,8%
- % totale della popolazione straniera maschile in regione: 41%
- % totale della popolazione italiana maschile in regione: 1%

Totale musulmani di sesso femminile
- % totale della popolazione musulmana femminile in Italia: 0,5%
- % totale della popolazione straniera femminile in regione: 14%
- % totale della popolazione italiana femminile in regione: 0,4%

Livello provinciale

1) Piemonte- Province di:

Torino

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di Torino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	95	112	177	235
Turchia	259	273	439	651
Albania	11136	10319	10571	11613
Algeria	407	303	299	331
Arabia Saudita	1	2	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	910	802	970	1348
Egitto	4344	3284	3717	4676
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	116	66	66	68
Indonesia	29	31	35	41
Iran, Repubblica islamica dell'	473	393	564	813
Iraq	45	42	44	55
Kuwait	..	..	..	..
Libano	97	97	127	148
Libia	37	28	34	43
Malesia	18	13	7	8
Mali	58	66	110	183
Marocco	28693	24700	25379	27626
Oman	..	..	1	..
Pakistan	322	319	502	709
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1688	1436	1590	1917
Siria	34	38	47	47
Somalia	629	372	444	469
Sudan	180	70	119	106
Territori dell'Autonomia Palestinese	9	6	24	54
Tunisia	2121	1642	1735	1854
Yemen	9	13	13	10
TOTALE	51710	44427	47016	53007

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di Tornio in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	91	107	169	226
Turchia	173	176	279	421
Albania	5765	5210	5337	5884
Algeria	265	176	173	195
Arabia Saudita	1	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	673	591	722	1019
Egitto	2760	1975	2303	2902
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	77	48	46	48
Indonesia	7	6	8	9
Iran, Repubblica islamica dell'	251	205	289	440
Iraq	33	31	36	44
Kuwait	..	..	..	..
Libano	65	67	96	116
Libia	28	18	20	26
Malesia	6	7	3	3
Mali	36	42	83	152
Marocco	15763	12995	13242	14395
Oman	..	..	1	..
Pakistan	250	237	376	568
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1318	1077	1168	1427
Siria	21	23	29	30
Somalia	387	244	306	319
Sudan	168	57	107	90
Territori dell'Autonomia Palestinese	7	4	20	46
Tunisia	1337	966	1029	1101
Yemen	4	6	6	5
TOTALE	29486	24269	25849	29467

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Torino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	5	8	9
Turchia	86	97	160	230
Albania	5371	5109	5234	5729
Algeria	142	127	126	136
Arabia Saudita	0	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	237	211	248	329
Egitto	1584	1309	1414	1774
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	39	18	20	20
Indonesia	22	25	27	32
Iran, Repubblica islamica dell'	222	188	275	373
Iraq	12	11	8	11
Kuwait	..	..	..	..
Libano	32	30	31	32
Libia	9	10	14	17
Malesia	12	6	4	5
Mali	22	24	27	31
Marocco	12930	11705	12137	13231
Oman	..	..	0	..
Pakistan	72	82	126	141
Qatar	..	..	..	..
Senegal	370	359	422	490
Siria	13	15	18	17
Somalia	242	128	138	150
Sudan	12	13	12	16
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	4	8
Tunisia	784	676	706	753
Yemen	5	7	7	5
TOTALE	22224	20158	21167	23540

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Torino. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Torino		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 101367	1) Romania: 45807	1) Romania: 55560
2) Marocco: 27626	2) Marocco: 14395	2) Marocco: 13231
3) Albania: 11613	3) Albania: 5884	3) Perù: 6791
4) Perù: 11430	4) Cina: 5172	4) Albania: 5729
5) Cina: 10180	5) Perù: 4639	5) Moldavia: 5042
6) Moldavia: 8117	6) Moldavia: 3075	6) Cina: 5008
7) Nigeria: 4851	7) Egitto: 2902	7) Nigeria: 2753
8) Egitto: 4676	8) Nigeria: 2098	8) Filippine: 2339
9) Filippine: 4240	9) Filippine: 1901	9) Brasile: 1972
10) Brasile: 2851	10) Senegal: 1427	10) Egitto: 1774

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 2,7%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 24%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 29%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 20%

Novara

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di Novara in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	54	55	62	90
Turchia	617	625	684	776
Albania	5690	5396	5496	5862
Algeria	147	128	119	116
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	471	460	524	589
Egitto	421	332	384	476
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	2	6	6
Indonesia	11	10	10	11
Iran, Repubblica islamica dell'	25	21	19	17
Iraq	6	4	5	3
Kuwait	..	..	1	1
Libano	7	4	6	8
Libia	4	4	4	5
Malesia	1	1	..	..
Mali	3	3	4	5
Marocco	6120	5550	5605	5977
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1031	981	1228	1487
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1750	1582	1635	1738
Siria	10	5	12	15
Somalia	3	3	5	5
Sudan	10	6	5	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	1204	876	914	1010
Yemen	3	4	4	4
TOTALE	17591	16052	16732	18210

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di Novara in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	52	50	55	83
Turchia	356	358	382	442
Albania	3023	2774	2819	3038
Algeria	84	68	58	56
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	306	282	323	361
Egitto	271	194	226	280
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	1	3	3
Indonesia	4	3	4	4
Iran, Repubblica islamica dell'	16	15	14	13
Iraq	4	3	3	0
Kuwait	..	..	1	1
Libano	5	2	3	5
Libia	4	4	4	5
Malesia	0	0	..	..
Mali	0	1	2	2
Marocco	3337	2922	2941	3171
Oman	..	..	..	..
Pakistan	692	622	765	944
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1250	1064	1081	1147
Siria	7	3	8	7
Somalia	1	1	1	1
Sudan	6	3	2	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	740	484	511	580
Yemen	2	2	2	2
TOTALE	10162	8856	9208	10149

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Novara in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	5	7	7
Turchia	261	267	302	334
Albania	2667	2622	2677	2824
Algeria	63	60	61	60
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	165	178	201	228
Egitto	150	138	158	196
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	3	3
Indonesia	7	7	6	7
Iran, Repubblica islamica dell'	9	6	5	4
Iraq	2	1	2	3
Kuwait	..	..	0	0
Libano	2	2	3	3
Libia	0	0	0	0
Malesia	1	1	..	..
Mali	3	2	2	3
Marocco	2783	2628	2664	2806
Oman	..	..	..	..
Pakistan	339	359	463	543
Qatar	..	..	..	..
Senegal	500	518	554	591
Siria	3	2	4	8
Somalia	2	2	4	4
Sudan	4	3	3	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	464	392	403	430
Yemen	1	2	2	2
TOTALE	7429	7196	7524	8061

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Novara. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Novara		
Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco: 5977	1) Marocco: 3171	1) Albania: 2824
2) Albania: 5862	2) Albania: 3038	2) Marocco: 2806
3) Romania: 4017	3) Romania: 1827	3) Ucraina: 2676
4) Ucraina: 3410	4) Senegal: 1147	4) Romania: 2190
5) Senegal: 1738	5) Pakistan: 944	5) Cina: 805
6) Cina: 1573	6) Cina: 768	6) Perù: 650
7) Pakistan: 1487	7) Ucraina: 734	7) Senegal: 591
8) Perù: 1153	8) Tunisia: 580	8) Nigeria: 568
9) Nigeria: 1028	9) Perù: 503	9) Pakistan: 543
10) Tunisia: 1010	10) Nigeria: 460	10) Tunisia: 430

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4,2%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 49%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 57%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 41%

Cuneo

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di Cuneo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	1
Turchia	31	34	56	69
Albania	11887	11543	12124	12535
Algeria	145	136	144	132
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	72	76	103	112
Egitto	180	179	195	218
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	8	6	6	2
Indonesia	5	5	3	7
Iran, Repubblica islamica dell'	19	14	16	21
Iraq	2	3	4	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	17	17	21	13
Libia	2	..	1	..
Malesia	1	1	1	3
Mali	97	112	123	138
Marocco	10331	9709	10167	10164
Oman	..	..	..	..
Pakistan	16	14	25	29
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1005	959	1045	1091
Siria	1	..	1	2
Somalia	141	102	104	106
Sudan	4	3	4	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	815	701	776	741
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	24779	23614	24919	25391

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di Cuneo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	1
Turchia	14	16	27	36
Albania	6279	6003	6326	6531
Algeria	79	76	81	69
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	46	45	58	68
Egitto	116	117	132	139
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	2	2	0
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	10	7	8	12
Iraq	1	2	3	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	9	9	10	6
Libia	2	..	1	..
Malesia	1	1	1	3
Mali	56	61	66	82
Marocco	5468	5025	5217	5223
Oman	..	..	..	..
Pakistan	12	13	23	24
Qatar	..	..	..	..
Senegal	772	727	774	793
Siria	0	..	0	2
Somalia	75	56	58	56
Sudan	4	3	4	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	475	397	450	420
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	13422	12560	13241	13471

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Cuneo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	0
Turchia	17	18	29	33
Albania	5608	5540	5798	6004
Algeria	66	60	63	63
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	26	31	45	44
Egitto	64	62	63	79
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	4	4	2
Indonesia	5	5	3	7
Iran, Repubblica islamica dell'	9	7	8	9
Iraq	1	1	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	8	8	11	7
Libia	0	..	0	..
Malesia	0	0	0	0
Mali	41	51	57	56
Marocco	4863	4684	4950	4941
Oman	..	..	..	..
Pakistan	4	1	2	5
Qatar	..	..	..	..
Senegal	233	232	271	298
Siria	1	..	1	0
Somalia	66	46	46	50
Sudan	0	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	340	304	326	321
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	11357	11054	11678	11920

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Cuneo. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Cuneo		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 16175	1) Romania: 6864	1) Romania: 9311
2) Albania: 12535	2) Albania: 6531	2) Albania:
3) Marocco: 10164	3) Marocco: 5223	3) Marocco:
4) Cina: 3096	4) Cina: 1620	4) Cina: 1476
5) Macedonia: 2820	5) Macedonia: 1423	5) Macedonia: 1397
6) Costa dôAvorio: 2191	6) Senegal: 793	6) Costa dôAvorio: 540
7) India:1159	7) Costa dôAvorio: 751	7) Moldavia: 485
8) Senegal: 1091	8) India: 746	8) India: 413
9) Bulgaria: 758	9) Bulgaria: 447	9) Francia: 389
10) Tunisia: 741	10) Tunisia: 420	10) Ucraina: 369
		11) Filippine: 362
		12) Brasile: 341
		13) Tunisia: 321
		14) Bulgaria: 311
		15) Perù: 303
		16) Senegal: 298

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,7%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 42%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 47%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 38%

Alessandria

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di Alessandria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	11	4	7	20
Turchia	82	88	100	135
Albania	8510	7583	7752	8342
Algeria	81	58	55	62
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	28	24	19	57
Egitto	166	143	159	215
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	7	6	6	8
Indonesia	13	13	13	15
Iran, Repubblica islamica dell'	41	25	29	31
Iraq	22	22	26	26
Kuwait	..	..	..	..
Libano	34	27	29	33
Libia	8	9	9	10
Malesia	2	2	2	2
Mali	2	..	1	5
Marocco	7400	6632	6953	7473
Oman	..	..	..	..
Pakistan	141	118	143	173
Qatar	..	..	..	..
Senegal	389	363	403	422
Siria	9	6	6	5
Somalia	109	52	47	74
Sudan	6	1	6	12
Territori dell'Autonomia Palestinese	19	3	10	13
Tunisia	792	579	648	758
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17872	15758	16423	17891

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di Alessandria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	11	4	7	17
Turchia	50	51	57	81
Albania	4548	3914	4012	4330
Algeria	46	29	28	35
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	21	17	15	50
Egitto	118	94	106	139
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	3	4	5
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	19	12	15	18
Iraq	17	17	19	19
Kuwait	..	..	..	..
Libano	18	12	14	18
Libia	4	5	6	6
Malesia	0	0	0	0
Mali	2	..	1	5
Marocco	4066	3493	3700	4044
Oman	..	..	..	..
Pakistan	101	81	99	126
Qatar	..	..	..	..
Senegal	286	262	290	304
Siria	7	3	4	3
Somalia	71	29	29	54
Sudan	4	1	5	10
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	1	5	9
Tunisia	457	325	359	413
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	9856	8353	8775	9686

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Alessandria in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	3
Turchia	32	37	43	54
Albania	3962	3669	3740	4012
Algeria	35	29	27	27
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	7	7	4	7
Egitto	48	49	53	76
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	3	2	3
Indonesia	13	13	13	15
Iran, Repubblica islamica dell'	22	13	14	13
Iraq	5	5	7	7
Kuwait	..	..	..	..
Libano	16	15	15	15
Libia	4	4	3	4
Malesia	2	2	2	2
Mali	0	..	0	0
Marocco	3334	3139	3253	3429
Oman	..	..	..	..
Pakistan	40	37	44	47
Qatar	..	..	..	..
Senegal	103	101	113	118
Siria	2	3	2	2
Somalia	38	23	18	20
Sudan	2	0	1	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	14	2	5	4
Tunisia	335	254	289	345
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	8016	7405	7648	8205

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Alessandria. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Alessandria		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 11692	1) Romania: 5626	1) Romania: 7066
2) Albania: 8342	2) Albania: 4330	2) Albania: 4012
3) Marocco: 7473	3) Marocco: 4044	3) Marocco: 3429
4) Ecuador: 2203	4) Ecuador: 928	4) Ecuador: 1275
5) Cina: 1317	5) Cina: 659	5) Ucraina: 894
6) Ucraina: 1135	6) Macedonia: 548	6) Moldavia: 666
7) Macedonia: 1047	7) India: 526	7) Cina: 648
8) Moldavia: 962	8) Tunisia: 413	8) Macedonia: 499
9) India: 884	9) Senegal: 304	9) Polonia: 374
10) Tunisia: 758	10) Moldavia: 296	10) India: 358
		11) Russia: 348
		12) Tunisia: 345

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 40%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 46%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 35%

2) Liguria ï Province di:

Genova

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di Genova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	28	13	22	17
Turchia	104	68	62	74
Albania	8347	7774	8238	9974
Algeria	187	162	175	190
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	944	788	829	1002
Egitto	443	364	451	547
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	45	31	27	29
Indonesia	26	29	35	37
Iran, Repubblica islamica dell'	219	160	180	211
Iraq	33	20	17	18
Kuwait	..	..	..	..
Libano	45	45	45	48
Libia	16	7	11	18
Malesia	8	4	3	4
Mali	4	4	25	64
Marocco	5416	4351	4682	5527
Oman	..	..	..	..
Pakistan	267	172	221	317
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1312	1019	1142	1588
Siria	17	10	14	20
Somalia	124	33	61	14
Sudan	23	7	16	11
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	6
Tunisia	950	662	735	849
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	18558	15723	16992	20565

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di Genova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	25	10	19	14
Turchia	75	44	41	42
Albania	4649	4197	4405	5439
Algeria	119	91	93	104
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	704	548	554	698
Egitto	301	238	298	381
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	29	18	16	17
Indonesia	12	15	16	16
Iran, Repubblica islamica dell'	107	67	86	108
Iraq	24	15	12	13
Kuwait	..	..	..	..
Libano	32	28	28	32
Libia	9	4	6	8
Malesia	0	0	0	0
Mali	2	2	22	59
Marocco	3444	2484	2633	3154
Oman	..	..	..	..
Pakistan	207	121	160	217
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1066	770	841	1203
Siria	13	10	14	17
Somalia	87	14	42	0
Sudan	23	5	11	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	5
Tunisia	606	399	445	518
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	11534	9080	9743	12051

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Genova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	3	3
Turchia	29	24	21	32
Albania	3698	3577	3833	4535
Algeria	68	71	82	86
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	240	240	275	304
Egitto	142	126	153	166
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	16	13	11	12
Indonesia	14	14	19	21
Iran, Repubblica islamica dell'	112	93	94	103
Iraq	9	5	5	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	13	17	17	16
Libia	7	3	5	10
Malesia	8	4	3	4
Mali	2	2	3	5
Marocco	1972	1867	2049	2373
Oman	..	..	..	..
Pakistan	60	51	61	100
Qatar	..	..	..	..
Senegal	246	249	301	385
Siria	4	0	0	3
Somalia	37	19	19	14
Sudan	0	2	5	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	0	1
Tunisia	344	263	290	331
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7024	6643	7249	8514

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Genova. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Genova		
Totale	Maschi	Femmine
1) Ecuador: 20123	1) Ecuador: 8862	1) Ecuador: 11261
2) Albania: 9974	2) Albania: 5439	2) Albania: 4535
3) Romania: 7434	3) Romania: 3157	3) Romania: 4277
4) Marocco: 5527	4) Marocco: 3154	4) Marocco: 2373
5) Perù: 3549	5) Perù: 1494	5) Ucraina: 2090
6) Cina: 2841	6) Cina: 1439	6) Perù: 2055
7) Ucraina: 2481	7) Senegal: 1203	7) Cina: 1402
8) Sri Lanka: 1671	8) Sri Lanka: 903	8) Sri Lanka: 768
9) Senegal: 1588	9) Bangladesh: 698	9) Moldavia: 645
10) India: 1054	10) Tunisia: 518	10) Russia: 620
		11) Polonia: 588
		12) Filippine: 586
		13) India: 558
		14) Nigeria: 553
		15) Repubblica Dominicana: 518
		16) Senegal: 385

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 2,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 1,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 28%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 39%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 21%

Savona

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di Savona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	1	1	2
Turchia	1	2	2	3
Albania	6339	5980	6250	6956
Algeria	166	154	163	168
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	293	291	354	438
Egitto	857	623	679	861
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	..	..	..
Indonesia	10	9	9	11
Iran, Repubblica islamica dell'	15	11	13	12
Iraq	1	2	2	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	1	1	2	2
Libia	1	..	..	1
Malesia	1	1	1	..
Mali	..	1	5	11
Marocco	2887	2587	2823	3187
Oman	..	..	..	..
Pakistan	19	18	24	26
Qatar	..	..	..	..
Senegal	174	154	173	200
Siria	13	11	10	23
Somalia	3	8	16	10
Sudan	..	..	7	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	2	2	2
Tunisia	269	217	244	270
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	11053	10073	10780	12189

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di Savona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	1	1	2
Turchia	0	1	1	2
Albania	3531	3205	3347	3778
Algeria	106	93	98	100
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	232	211	263	342
Egitto	601	421	461	597
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	..	..	..
Indonesia	6	5	5	5
Iran, Repubblica islamica dell'	9	5	5	5
Iraq	0	1	1	0
Kuwait	..	..	..	..
Libano	0	0	0	0
Libia	1	..	..	0
Malesia	0	0	0	..
Mali	..	1	5	11
Marocco	1745	1482	1625	1860
Oman	..	..	..	..
Pakistan	13	12	17	19
Qatar	..	..	..	..
Senegal	130	108	120	139
Siria	6	6	5	8
Somalia	0	4	11	6
Sudan	..	..	6	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	1	1	1
Tunisia	171	135	152	166
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6553	5692	6124	7044

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Savona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	0	0	0
Turchia	1	1	1	1
Albania	2808	2775	2903	3178
Algeria	60	61	65	68
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	61	80	91	96
Egitto	256	202	218	264
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	..	..	..
Indonesia	4	4	4	6
Iran, Repubblica islamica dell'	6	6	8	7
Iraq	1	1	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	1	1	2	2
Libia	0	..	..	1
Malesia	1	1	1	..
Mali	..	0	0	0
Marocco	1142	1105	1198	1327
Oman	..	..	..	..
Pakistan	6	6	7	7
Qatar	..	..	..	..
Senegal	44	46	53	61
Siria	7	5	5	15
Somalia	3	4	5	4
Sudan	..	..	1	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	98	82	92	104
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	4500	4381	4656	5145

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Savona. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Savona		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 6956	1) Albania: 3778	1) Albania: 3178
2) Romania: 3554	2) Marocco: 1860	2) Romania: 2178
3) Marocco: 3187	3) Romania: 1376	3) Marocco: 1327
4) Ecuador: 1312	4) Egitto: 597	4) Ucraina: 809
5) Ucraina: 982	5) Ecuador: 520	5) Ecuador: 792
6) Egitto: 861	6) Bangladesh: 342	6) Perù: 320
7) Cina: 591	7) Cina: 291	7) Cina: 300
8) Perù: 510	8) India: 283	8) Egitto: 264
9) India: 496	9) Perù: 190	9) Moldavia: 257
10) Bangladesh: 438	10) Ucraina: 173	10) India: 213
		11) Russia: 208
		12) Brasile: 208
		13) Germania: 201
		14) Polonia: 190
		15) Colombia: 139
		16) Paraguay: 107
		17) Tunisia: 104
		18) Bangladesh: 96

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,2%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 51%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 62%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 41%

La Spezia

Classifica totale della comunità musulmana nella provincia di La Spezia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	1	..
Turchia	10	9	13	20
Albania	2810	2564	2590	2987
Algeria	58	58	60	73
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	218	182	205	294
Egitto	156	113	118	143
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	..	..	..
Indonesia	9	9	7	7
Iran, Repubblica islamica dell'	9	10	11	11
Iraq	7	..	3	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	5	3	4
Libia	4	..	1	..
Malesia	2	1	1	1
Mali	..	..	2	3
Marocco	2114	1870	2137	2253
Oman	..	..	..	..
Pakistan	38	28	37	47
Qatar	..	..	..	..
Senegal	187	157	172	224
Siria	16	4	5	10
Somalia	1	1	1	1
Sudan	..	1	5	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	292	228	242	274
Yemen	..	..	1	..
TOTALE	5935	5240	5614	6357

Classifica totale dei musulmani di sesso maschile in provincia di La Spezia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	1	..
Turchia	7	5	8	12
Albania	1513	1333	1310	1552
Algeria	35	35	35	48
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	163	116	147	216
Egitto	110	79	87	103
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	..	..	..
Indonesia	2	2	2	0
Iran, Repubblica islamica dell'	5	4	5	5
Iraq	4	..	2	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	5	3	4
Libia	2	..	1	..
Malesia	0	0	0	0
Mali	..	..	2	2
Marocco	1240	1016	1223	1253
Oman	..	..	..	..
Pakistan	33	24	27	36
Qatar	..	..	..	..
Senegal	143	114	120	162
Siria	9	2	3	6
Somalia	0	0	0	0
Sudan	..	1	5	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	195	146	155	179
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	3465	2882	3136	3583

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di La Spezia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	0	..
Turchia	3	4	5	8
Albania	1297	1231	1280	1435
Algeria	23	23	25	25
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	55	66	58	78
Egitto	46	34	31	40
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	..	..	..
Indonesia	7	7	5	7
Iran, Repubblica islamica dell'	4	6	6	6
Iraq	3	..	1	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	0	0	0	0
Libia	2	..	0	..
Malesia	2	1	1	1
Mali	..	..	0	1
Marocco	874	854	914	1000
Oman	..	..	..	..
Pakistan	5	4	10	11
Qatar	..	..	..	..
Senegal	44	43	52	62
Siria	7	2	2	4
Somalia	1	1	1	1
Sudan	..	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	97	82	87	95
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	2470	2358	2478	2774

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di La Spezia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di La Spezia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 3729	1) Albania: 1552	1) Romania: 2238
2) Repubblica Dominicana: 3074	2) Romania: 1491	2) Repubblica Dominicana: 1713
3) Albania: 2987	3) Repubblica Dominicana: 1361	3) Albania: 1435
4) Marocco: 2253	4) Marocco: 1253	4) Marocco: 1000
5) Ecuador: 804	5) Ecuador: 322	5) Ecuador: 482
6) Cina: 559	6) Cina: 291	6) Polonia: 354
7) Polonia: 470	7) Bangladesh: 216	7) Ucraina: 323
8) Ucraina: 399	8) Tunisia: 179	8) Cina: 286
9) Bangladesh: 294	9) Senegal: 162	9) Moldavia: 158
10) Tunisia: 274	10) Polonia: 116	10) Francia: 106
		11) Germania: 104
		12) Russia: 99
		13) Tunisia: 95
		14) Filippine: 92
		15) Colombia: 91
		16) Regno Unito: 89
		17) Brasile: 85
		18) Bangladesh: 78

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2,9%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,4%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 43%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 28%

3) Valle DôAosta ï Provincia di:

Aosta

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Aosta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	..
Turchia	13	14	15	13
Albania	914	922	1028	1037
Algeria	133	122	122	123
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	4	5
Bangladesh	8	6	11	15
Egitto	39	34	36	36
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	..	..	..	..
Indonesia	2	1	1	2
Iran, Repubblica islamica dell'	6	6	6	7
Iraq	..	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	..	..	..	..
Libia	5	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	2	2
Marocco	2311	2184	2198	2186
Oman	..	..	..	..
Pakistan	7	10	18	18
Qatar	..	..	..	..
Senegal	37	39	37	30
Siria	3	7	9	11
Somalia	2	2	3	3
Sudan	2	2	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	540	471	466	426
Yemen	3	3	3	3
TOTALE	4025	3823	3963	3921

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Aosta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	..
Turchia	4	6	7	7
Albania	499	487	559	552
Algeria	76	69	69	70
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	3	3
Bangladesh	6	4	7	9
Egitto	24	21	24	27
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	..	..	..	..
Indonesia	1	1	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	4	4	4	5
Iraq	..	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	..	..	..	..
Libia	3	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	2	2
Marocco	1185	1084	1088	1094
Oman	..	..	..	..
Pakistan	6	9	13	13
Qatar	..	..	..	..
Senegal	20	20	17	16
Siria	2	4	4	6
Somalia	1	2	2	2
Sudan	2	2	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	327	267	268	249
Yemen	2	2	2	2
TOTALE	2162	1982	2074	2062

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Aosta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	..
Turchia	9	8	8	6
Albania	415	435	469	485
Algeria	57	53	53	53
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	1	2
Bangladesh	2	2	4	6
Egitto	15	13	12	9
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	..	..	..	..
Indonesia	1	0	0	1
Iran, Repubblica islamica dell'	2	2	2	2
Iraq	..	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	..	..	..	..
Libia	2	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	0	0
Marocco	1126	1100	1110	1092
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1	1	5	5
Qatar	..	..	..	..
Senegal	17	19	20	14
Siria	1	3	5	5
Somalia	1	0	1	1
Sudan	0	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	213	204	198	177
Yemen	1	1	1	1
TOTALE	1863	1841	1889	1859

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Aosta. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Aosta		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 2618	1) Marocco: 1094	1) Romania: 1604
2) Marocco: 2186	2) Romania: 1014	2) Marocco: 1092
3) Albania: 1037	3) Albania: 552	3) Albania: 485
4) Tunisia: 426	4) Tunisia: 249	4) Ucraina: 217
5) Moldavia: 265	5) Cina: 128	5) Tunisia: 177
6) Ucraina: 259	6) Moldavia: 97	6) Moldavia: 168
7) Cina: 253	7) Francia: 80	7) Francia: 145
8) Francia: 225	8) Repubblica Dominicana: 77	8) Repubblica Dominicana: 144
9) Repubblica Dominicana: 221	9) Algeria: 70	9) Polonia: 135
10) Polonia: 186	10) Polonia: 51	10) Cina: 217

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 7%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,3%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,8%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 51%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 35%

4) Lombardia ï Province di:

Milano

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Milano in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	128	114	192	219
Turchia	2042	1494	1716	2219
Albania	22713	20480	21447	23861
Algeria	1306	937	982	1192
Arabia Saudita	18	8	22	22
Bahrain	1	..	..	..
Bangladesh	5106	4898	6159	7503
Egitto	42280	30183	35017	44981
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	353	209	226	275
Indonesia	160	137	160	187
Iran, Repubblica islamica dell'	883	756	1028	1376
Iraq	119	75	66	84
Kuwait	4	4	4	8
Libano	324	214	249	327
Libia	218	145	181	281
Malesia	43	40	43	72
Mali	70	52	146	176
Marocco	18221	14772	15979	18361
Oman	1	..	..	..
Pakistan	5425	5062	5889	6602
Qatar	6	1	..	1
Senegal	4598	3868	4408	5431
Siria	972	672	794	960
Somalia	626	287	290	416
Sudan	149	56	79	99
Territori dell'Autonomia Palestinese	71	40	43	57
Tunisia	4253	2846	3141	3615
Yemen	14	27	28	17
TOTALE	110104	87377	98289	118342

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Milano in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	124	105	180	208
Turchia	1186	783	923	1206
Albania	12395	10591	11019	12409
Algeria	847	557	584	747
Arabia Saudita	11	4	11	11
Bahrain	1	..	..	..
Bangladesh	3699	3487	4604	5686
Egitto	30412	19933	23701	31161
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	219	118	135	168
Indonesia	55	50	57	63
Iran, Repubblica islamica dell'	475	363	479	652
Iraq	84	45	41	59
Kuwait	3	3	3	6
Libano	218	138	160	210
Libia	145	89	106	165
Malesia	14	15	17	30
Mali	44	27	115	147
Marocco	10546	7997	8624	10097
Oman	1	..	..	..
Pakistan	3663	3213	3761	4267
Qatar	4	1	..	1
Senegal	3742	3010	3402	4230
Siria	635	406	472	583
Somalia	321	170	169	218
Sudan	123	43	59	77
Territori dell'Autonomia Palestinese	56	28	29	43
Tunisia	2881	1787	1997	2366
Yemen	7	15	15	9
TOTALE	71911	52978	60663	74819

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Milano in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	9	12	11
Turchia	856	711	793	1013
Albania	10318	9889	10428	11452
Algeria	459	380	398	445
Arabia Saudita	7	4	11	11
Bahrain	0	..	..	..
Bangladesh	1407	1411	1555	1817
Egitto	11868	10250	11316	13820
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	134	91	91	107
Indonesia	105	87	103	124
Iran, Repubblica islamica dell'	408	393	549	724
Iraq	35	30	25	25
Kuwait	1	1	1	2
Libano	106	76	89	117
Libia	73	56	75	116
Malesia	29	25	26	42
Mali	26	25	31	29
Marocco	7675	6775	7355	8264
Oman	0	..	..	..
Pakistan	1762	1849	2128	2335
Qatar	2	0	..	0
Senegal	856	858	1006	1201
Siria	337	266	322	377
Somalia	305	117	121	198
Sudan	26	13	20	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	15	12	14	14
Tunisia	1372	1059	1144	1249
Yemen	7	12	13	8
TOTALE	38193	34399	37626	43523

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Milano. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Milano		
Totale	Maschi	Femmine
1) Egitto: 44981	1) Egitto: 31161	1) Filippine: 24732
2) Filippine: 44730	2) Filippine: 19998	2) Romania: 22974
3) Romania: 42213	3) Romania: 19329	3) Perù: 19343
4) Perù: 33207	4) Cina: 16132	4) Cina: 16048
5) Cina: 32180	5) Perù: 13864	5) Ecuador: 14705
6) Ecuador: 26058	6) Albania: 12409	6) Egitto: 13820
7) Albania: 23861	7) Ecuador: 11353	7) Ucraina: 12299
8) Sri Lanka: 18766	8) Sri Lanka: 10411	8) Albania: 11452
9) Marocco: 18361	9) Marocco: 10097	9) Sri Lanka: 8355
10) Ucraina: 15875	10) Bangladesh: 5686	10) Marocco: 8264

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 13%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 28%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 37%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 20%

Bergamo

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Bergamo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	7	6	12	14
Turchia	134	124	149	183
Albania	13179	12752	13091	13844
Algeria	316	248	267	256
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	1	..	..	..
Bangladesh	1356	1279	1430	1580
Egitto	2754	2218	2376	2720
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	82	69	64	64
Indonesia	25	26	27	27
Iran, Repubblica islamica dell'	73	68	69	78
Iraq	39	20	19	17
Kuwait	..	..	..	..
Libano	33	28	36	53
Libia	5	4	3	3
Malesia	13	9	14	14
Mali	57	53	66	71
Marocco	21143	20029	20920	21583
Oman	..	..	..	..
Pakistan	3684	3466	3890	4416
Qatar	..	..	..	..
Senegal	10223	9829	10404	11158
Siria	119	113	111	119
Somalia	172	88	71	86
Sudan	21	16	14	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	7	5	7	10
Tunisia	2223	1897	1994	2051
Yemen	1	1	..	..
TOTALE	55667	52348	55034	58365

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Bergamo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	9	11
Turchia	74	64	83	100
Albania	7031	6607	6761	7192
Algeria	184	138	147	142
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	1	..	..	..
Bangladesh	881	818	929	1013
Egitto	1931	1464	1546	1826
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	41	31	27	26
Indonesia	5	2	3	2
Iran, Repubblica islamica dell'	44	39	39	45
Iraq	21	10	9	9
Kuwait	..	..	..	..
Libano	24	20	25	38
Libia	4	3	3	3
Malesia	7	6	9	8
Mali	30	28	38	46
Marocco	11764	10741	11171	11480
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2344	2128	2357	2706
Qatar	..	..	..	..
Senegal	7252	6733	7122	7622
Siria	61	59	56	60
Somalia	82	48	43	56
Sudan	15	12	10	14
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	3	5	6
Tunisia	1357	1110	1209	1233
Yemen	0	0	..	..
TOTALE	33161	30067	31601	33638

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Bergamo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	3	3	3
Turchia	60	60	66	83
Albania	6148	6145	6330	6652
Algeria	132	110	120	114
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	0	..	..	..
Bangladesh	475	461	501	567
Egitto	823	754	830	894
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	41	38	37	38
Indonesia	20	24	24	25
Iran, Repubblica islamica dell'	29	29	30	33
Iraq	18	10	10	8
Kuwait	..	..	..	..
Libano	9	8	11	15
Libia	1	1	0	0
Malesia	6	3	5	6
Mali	27	25	28	25
Marocco	9379	9288	9749	10103
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1340	1338	1533	1710
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2971	3096	3282	3536
Siria	58	54	55	59
Somalia	90	40	28	30
Sudan	6	4	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	2	4
Tunisia	866	787	785	818
Yemen	1	1	..	..
TOTALE	22506	22281	23433	24727

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Bergamo. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Bergamo		
Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco: 21583	1) Marocco: 11480	1) Marocco:10103
2) Romania: 16273	2) Romania: 7923	2) Romania: 8350
3) Albania: 13844	3) Senegal: 7622	3) Albania: 6652
4) Senegal: 11158	4) Albania: 7192	4) India: 4428
5) India: 10664	5) India: 6236	5) Ucraina: 3872
6) Bolivia: 5723	6) Pakistan: 2706	6) Bolivia: 3640
7) Ucraina: 4917	7) Bolivia: 2083	7) Senegal: 3536
8) Pakistan: 4416	8) Cina: 2018	8) Cina: 1960
9) Cina: 3978	9) Egitto: 1826	9) Pakistan: 1710
10) Egitto: 2720	10) Tunisia: 1233	10) Ecuador: 989
		11) Kosovo: 951
		12) Costa dôAvorio: 917
		13) Egitto: 894

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 12%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 5,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4,4%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 46%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 51%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 40%

Brescia

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Brescia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	14	20	29	44
Turchia	67	60	63	66
Albania	20348	19759	20556	21115
Algeria	1268	1045	1052	985
Arabia Saudita	3	3	4	4
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2785	2475	2486	2286
Egitto	5410	4100	4318	4693
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	91	71	61	62
Indonesia	19	26	28	28
Iran, Repubblica islamica dell'	88	90	88	93
Iraq	11	4	8	10
Kuwait	..	..	..	..
Libano	90	63	51	62
Libia	18	19	20	21
Malesia	1	1	1	1
Mali	83	72	95	106
Marocco	20507	18735	19014	18516
Oman	..	..	..	..
Pakistan	14140	13095	13657	13933
Qatar	..	..	..	..
Senegal	7732	7167	7513	7930
Siria	77	60	74	77
Somalia	130	57	23	23
Sudan	24	17	17	21
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	16	20	21
Tunisia	3874	3034	3088	3105
Yemen	1	2	2	2
TOTALE	76785	69991	72268	73204

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Brescia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	11	18	27	40
Turchia	36	32	33	36
Albania	10993	10389	10797	11154
Algeria	757	583	571	518
Arabia Saudita	2	2	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1669	1398	1398	1257
Egitto	3642	2587	2709	2935
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	53	33	24	25
Indonesia	2	4	3	4
Iran, Repubblica islamica dell'	50	50	46	44
Iraq	7	3	4	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	55	37	33	41
Libia	11	11	11	12
Malesia	0	0	0	0
Mali	47	37	53	68
Marocco	11091	9661	9779	9468
Oman	..	..	..	..
Pakistan	8677	7641	7920	8098
Qatar	..	..	..	..
Senegal	5554	4928	5124	5384
Siria	39	30	40	38
Somalia	67	29	15	16
Sudan	17	12	11	14
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	10	13	11
Tunisia	2471	1813	1856	1872
Yemen	1	0	0	0
TOTALE	45255	39308	40469	41042

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Bergamo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	2	2	4
Turchia	31	28	30	30
Albania	9355	9370	9759	9961
Algeria	511	462	481	467
Arabia Saudita	1	1	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1116	1077	1088	1029
Egitto	1768	1513	1609	1758
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	38	38	37	37
Indonesia	17	22	25	24
Iran, Repubblica islamica dell'	38	40	42	49
Iraq	4	1	4	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	35	26	18	21
Libia	7	8	9	9
Malesia	1	1	1	1
Mali	36	35	42	38
Marocco	9416	9074	9235	9048
Oman	..	..	..	..
Pakistan	5463	5454	5737	5835
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2178	2239	2389	2546
Siria	38	30	34	39
Somalia	63	28	8	7
Sudan	7	5	6	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	6	7	10
Tunisia	1403	1221	1232	1233
Yemen	0	2	2	2
TOTALE	31530	30683	31799	32162

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Brescia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Brescia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 22777	1) Albania: 11154	1) Romania: 12267
2) Albania: 21115	2) Romania: 10510	2) Albania: 9961
3) Marocco: 18516	3) Marocco: 9468	3) Marocco: 9048
4) India: 15492	4) India: 8947	4) India: 6545
5) Pakistan: 13933	5) Pakistan: 8098	5) Ucraina: 6028
6) Senegal: 7930	6) Senegal: 5384	6) Pakistan: 5835
7) Ucraina: 7596	7) Egitto: 2935	7) Moldavia: 4424
8) Moldavia: 6712	8) Ghana: 2681	8) Senegal: 2546
9) Cina: 5105	9) Cina: 2573	9) Cina: 2532
10) Ghana: 4974	10) Kosovo: 2569	10) Ghana: 2293

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 13%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 5,8%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 6,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 43%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 48%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 38%

Varese

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Varese in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	38	42	46	58
Turchia	344	293	316	358
Albania	11581	11087	11428	12103
Algeria	273	246	244	231
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1691	1672	1749	1860
Egitto	1076	948	1096	1182
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	21	23	26	27
Indonesia	17	20	21	21
Iran, Repubblica islamica dell'	61	43	47	44
Iraq	29	14	15	14
Kuwait	2	..	..	..
Libano	212	179	179	162
Libia	6	5	..	1
Malesia	8	7	7	9
Mali	9	4	14	26
Marocco	9752	8899	8978	9620
Oman	..	..	..	..
Pakistan	3027	3003	3382	3737
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1470	1421	1539	1644
Siria	126	127	124	139
Somalia	34	25	24	23
Sudan	32	17	22	20
Territori dell'Autonomia Palestinese	22	25	27	32
Tunisia	2487	2030	2111	2197
Yemen	3	1	1	1
TOTALE	32321	30132	31397	33510

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Varese in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	25	25	30	40
Turchia	198	158	162	184
Albania	6271	5827	5966	6309
Algeria	177	134	137	133
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1055	1014	1078	1158
Egitto	726	610	707	767
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	11	12	15	17
Indonesia	3	4	4	4
Iran, Repubblica islamica dell'	34	19	19	16
Iraq	20	8	9	8
Kuwait	2	..	..	..
Libano	112	91	95	86
Libia	5	4	..	1
Malesia	3	3	3	5
Mali	5	3	12	24
Marocco	5412	4738	4764	5097
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1872	1772	2000	2232
Qatar	..	..	..	..
Senegal	994	926	982	1036
Siria	77	74	72	80
Somalia	18	13	12	10
Sudan	24	15	19	17
Territori dell'Autonomia Palestinese	16	18	21	23
Tunisia	1540	1178	1212	1279
Yemen	2	1	1	1
TOTALE	18602	16648	17321	18528

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Varese in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	13	17	16	18
Turchia	146	135	154	174
Albania	5310	5260	5462	5794
Algeria	96	112	107	98
Arabia Saudita	..	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	636	658	671	702
Egitto	350	338	389	415
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	10	11	11	10
Indonesia	14	16	17	17
Iran, Repubblica islamica dell'	27	24	28	28
Iraq	9	6	6	6
Kuwait	0	..	..	..
Libano	100	88	84	76
Libia	1	1	..	0
Malesia	5	4	4	4
Mali	4	1	2	2
Marocco	4340	4161	4214	4523
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1155	1231	1382	1505
Qatar	..	..	..	..
Senegal	476	495	557	608
Siria	49	53	52	59
Somalia	16	12	12	13
Sudan	8	2	3	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	7	6	9
Tunisia	947	852	899	918
Yemen	1	0	0	0
TOTALE	13719	13484	14076	14982

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Varese. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Varese		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 12103	1) Albania: 6309	1) Albania: 5794
2) Marocco: 9620	2) Marocco: 5097	2) Marocco: 4523
3) Romania: 7992	3) Romania: 3517	3) Romania: 4475
4) Ucraina: 4176	4) Pakistan: 2232	4) Ucraina: 3354
5) Pakistan: 3737	5) Cina: 1382	5) Ecuador: 1622
6) Ecuador: 2767	6) Tunisia: 1279	6) Perù: 1545
7) Cina: 2758	7) Bangladesh: 1158	7) Pakistan: 1505
8) Perù: 2610	8) Ecuador: 1145	8) Cina: 1376
9) Tunisia: 2197	9) Perù: 1065	9) Tunisia: 918
10) Bangladesh: 1860	10) Senegal: 1036	10) Germania: 723
		11) El Salvador: 712
		12) Bangladesh: 702

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,3%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 44%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 52%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 43%

Como

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Como in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	17	22	26	29
Turchia	3088	2885	3099	3176
Albania	4119	3959	4148	4417
Algeria	308	248	255	262
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	228	210	228	267
Egitto	1007	840	965	1130
Emirati Arabi Uniti	..	..	2	..
Giordania	13	14	14	12
Indonesia	14	9	10	12
Iran, Repubblica islamica dell'	44	66	109	130
Iraq	37	28	28	28
Kuwait	..	..	..	..
Libano	410	337	322	332
Libia	2	..	1	5
Malesia	10	7	7	8
Mali	27	27	21	32
Marocco	5642	5230	5520	5734
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1266	1183	1428	1603
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1007	987	1063	1138
Siria	363	229	282	338
Somalia	4	2	17	15
Sudan	10	6	5	10
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	7	8	3
Tunisia	2458	1822	2154	2171
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	20080	18118	19712	20852

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Como in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	14	15	18	19
Turchia	1696	1492	1569	1653
Albania	2193	2066	2164	2307
Algeria	205	147	156	159
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	151	140	153	181
Egitto	640	519	619	716
Emirati Arabi Uniti	..	..	0	..
Giordania	7	8	8	6
Indonesia	5	2	2	3
Iran, Repubblica islamica dell'	32	41	63	77
Iraq	26	16	16	16
Kuwait	..	..	..	..
Libano	249	200	184	198
Libia	1	..	1	5
Malesia	7	5	5	6
Mali	15	15	13	19
Marocco	3210	2858	2993	3103
Oman	..	..	..	..
Pakistan	813	712	870	985
Qatar	..	..	..	..
Senegal	731	694	747	792
Siria	257	145	186	233
Somalia	2	1	13	12
Sudan	7	3	2	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	4	5	2
Tunisia	1545	1041	1313	1319
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	11811	10124	11100	11816

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Varese in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	7	8	10
Turchia	1392	1393	1530	1523
Albania	1926	1893	1984	2110
Algeria	103	101	99	103
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	77	70	75	86
Egitto	367	321	346	414
Emirati Arabi Uniti	..	..	2	..
Giordania	6	6	6	6
Indonesia	9	7	8	9
Iran, Repubblica islamica dell'	12	25	46	53
Iraq	11	12	12	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	161	137	138	134
Libia	1	..	0	0
Malesia	3	2	2	2
Mali	12	12	8	13
Marocco	2432	2372	2527	2631
Oman	..	..	..	..
Pakistan	453	471	558	618
Qatar	..	..	..	..
Senegal	276	293	316	346
Siria	106	84	96	105
Somalia	2	1	4	3
Sudan	3	3	3	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	3	3	1
Tunisia	913	781	841	852
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	8269	7994	8612	9036

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Como. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Como		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 5840	1) Marocco: 3103	1) Romania: 3269
2) Marocco: 5734	2) Romania: 2571	2) Marocco: 2631
3) Albania: 4417	3) Albania: 2307	3) Albania: 2110
4) Turchia: 3176	4) Turchia: 1653	4) Ucraina: 1825
5) Ucraina: 2261	5) Tunisia: 1319	5) Turchia: 1523
6) Tunisia: 2171	6) Pakistan: 985	6) Filippine: 1141
7) Filippine: 2051	7) Filippine: 910	7) Tunisia: 852
8) Pakistan: 1603	8) Ghana: 833	8) Moldavia: 730
9) Sri Lanka: 1546	9) Sri Lanka: 833	9) Sri Lanka: 713
10) Ghana: 1535	10) Senegal: 792	10) Ghana: 702
		11) Perù: 657
		12) Cina: 643
		13) Ecuador: 631
		14) Pakistan: 618

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 42%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 50%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 38%

Pavia

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Pavia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	..	3	4
Turchia	290	233	291	293
Albania	7183	6997	7095	7664
Algeria	172	121	142	173
Arabia Saudita	2	1	4	4
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	227	169	186	217
Egitto	3867	2702	3192	3651
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	64	30	41	43
Indonesia	8	9	11	11
Iran, Repubblica islamica dell'	111	92	106	123
Iraq	15	14	14	15
Kuwait	..	..	..	..
Libano	233	81	96	124
Libia	7	6	9	15
Malesia	1	1	1	2
Mali	20	22	23	24
Marocco	4701	4099	4440	4797
Oman	..	..	..	..
Pakistan	240	203	244	286
Qatar	..	..	..	..
Senegal	628	571	631	710
Siria	137	105	111	95
Somalia	23	15	16	15
Sudan	49	34	39	43
Territori dell'Autonomia Palestinese	27	38	11	16
Tunisia	1689	1269	1355	1500
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	19695	16812	18061	19825

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Pavia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	14	15	18	19
Turchia	1696	1492	1569	1653
Albania	2193	2066	2164	2307
Algeria	205	147	156	159
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	151	140	153	181
Egitto	640	519	619	716
Emirati Arabi Uniti	..	..	0	..
Giordania	7	8	8	6
Indonesia	5	2	2	3
Iran, Repubblica islamica dell'	32	41	63	77
Iraq	26	16	16	16
Kuwait	..	..	..	..
Libano	249	200	184	198
Libia	1	..	1	5
Malesia	7	5	5	6
Mali	15	15	13	19
Marocco	3210	2858	2993	3103
Oman	..	..	..	..
Pakistan	813	712	870	985
Qatar	..	..	..	..
Senegal	731	694	747	792
Siria	257	145	186	233
Somalia	2	1	13	12
Sudan	7	3	2	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	4	5	2
Tunisia	1545	1041	1313	1319
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	11811	10124	11100	11816

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Pavia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	..	0	0
Turchia	117	104	127	117
Albania	3326	3362	3493	3697
Algeria	75	52	63	77
Arabia Saudita	1	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	77	74	82	88
Egitto	1269	1055	1196	1297
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	25	13	16	17
Indonesia	6	5	7	7
Iran, Repubblica islamica dell'	51	45	50	58
Iraq	6	7	6	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	165	30	28	35
Libia	2	3	3	6
Malesia	1	1	1	1
Mali	10	10	10	9
Marocco	2041	1893	2022	2214
Oman	..	..	..	..
Pakistan	84	76	87	97
Qatar	..	..	..	..
Senegal	176	175	191	210
Siria	57	42	47	30
Somalia	14	10	12	9
Sudan	19	17	17	19
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	13	4	6
Tunisia	619	499	521	569
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	8146	7486	7983	8569

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Pavia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Pavia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 15790	1) Romania: 7610	1) Romania: 8180
2) Albania: 7664	2) Albania: 3967	2) Albania: 3697
3) Marocco: 4797	3) Marocco: 2583	3) Ucraina: 2726
4) Egitto: 3651	4) Egitto: 2354	4)Marocco: 2214
5) Ucraina: 3563	5) Cina: 978	5) Egitto: 1297
6) Ecuador: 1896	6) Tunisia: 931	6) Ecuador: 1059
7) Cina: 1859	7) Ucraina: 837	7) Cina: 881
8) Perù: 1515	8) Ecuador: 837	8) Perù: 872
9) Tunisia: 1500	9) Perù: 643	9) Moldavia: 788
10) Moldavia: 1167	10) Senegal: 500	10) Tunisia: 569

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,6%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,2%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

Cremona

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Cremona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	3	9	8
Turchia	165	140	154	177
Albania	3775	3626	3835	3765
Algeria	246	238	256	217
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	45	44	54	68
Egitto	2263	1820	1971	2211
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	22	14	15	20
Indonesia	6	6	6	6
Iran, Repubblica islamica dell'	21	15	18	19
Iraq	1	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	28	20	27	21
Libia	4	4	8	8
Malesia	..	..	..	..
Mali	2	3	9	12
Marocco	4964	4628	4912	4857
Oman	..	..	..	..
Pakistan	198	201	238	265
Qatar	..	..	..	..
Senegal	622	630	680	707
Siria	45	43	46	61
Somalia	13	4	2	4
Sudan	30	32	36	29
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	2	3
Tunisia	1001	804	857	812
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	13460	12276	13136	13271

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Cremona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	7	3	8	7
Turchia	92	75	86	103
Albania	1975	1878	1965	1918
Algeria	137	128	140	113
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	29	27	34	42
Egitto	1401	1068	1154	1318
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	11	8	9	11
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	10	7	9	10
Iraq	1	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	19	12	16	14
Libia	2	1	3	4
Malesia	..	..	..	..
Mali	2	2	7	10
Marocco	2626	2345	2514	2484
Oman	..	..	..	..
Pakistan	124	128	152	173
Qatar	..	..	..	..
Senegal	432	427	457	472
Siria	22	22	21	28
Somalia	4	1	0	1
Sudan	19	18	21	16
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	..	2	2
Tunisia	561	436	464	440
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7474	6587	7063	7167

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Cremona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	0	1	1
Turchia	73	65	68	74
Albania	1800	1748	1870	1847
Algeria	109	110	116	104
Arabia Saudita	..	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	16	17	20	26
Egitto	862	752	817	893
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	11	6	6	9
Indonesia	6	6	6	6
Iran, Repubblica islamica dell'	11	8	9	9
Iraq	0	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	9	8	11	7
Libia	2	3	5	4
Malesia	..	..	..	..
Mali	0	1	2	2
Marocco	2338	2283	2398	2373
Oman	..	..	..	..
Pakistan	74	73	86	92
Qatar	..	..	..	..
Senegal	190	203	223	235
Siria	23	21	25	33
Somalia	9	3	2	3
Sudan	11	14	15	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	0	1
Tunisia	440	368	393	372
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	5986	5689	6073	6104

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Cremona. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Cremona		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 10474	1) Romania: 4829	1) Romania: 5646
2) India: 7175	2) India: 4120	2) India: 3055
3) Marocco: 4857	3) Marocco: 2484	3) Marocco: 2373
4) Albania: 3765	4) Albania: 1918	4) Albania: 1847
5) Egitto: 2211	5) Egitto: 1318	5) Egitto: 893
6) Cina: 1191	6) Cina: 590	6) Ucraina: 736
7) Ucraina: 953	7) Senegal: 472	7) Cina: 601
8) Tunisia: 812	8) Tunisia: 440	8) Tunisia: 372
9) Costa dôAvorio: 713	9) Ghana: 416	9) Perù: 372
10) Senegal: 707	10) Costa dôAvorio: 343	10) Costa dôAvorio: 370
		11) Moldavia: 355
		12) Serbia: 337
		13) Nigeria: 340
		14) Ghana: 259
		15) Senegal: 235

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,7%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 32%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

Mantova

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Mantova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	2	5	5
Turchia	87	71	68	71
Albania	4152	4023	4113	4176
Algeria	352	287	273	281
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2640	2726	2800	2660
Egitto	218	186	217	228
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	2	2
Indonesia	7	7	7	7
Iran, Repubblica islamica dell'	29	38	52	59
Iraq	5	3	4	4
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	3	3	1
Libia	7	9	44	10
Malesia	2	2	1	2
Mali	2	..	6	5
Marocco	8198	7528	7613	7686
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1444	1387	1458	1593
Qatar	..	..	..	..
Senegal	411	424	469	483
Siria	1	2	3	4
Somalia	21	12	10	10
Sudan	24	16	15	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	2	2	1
Tunisia	1430	1140	1197	1217
Yemen	..	..	..	1
TOTALE	19039	17869	18362	18519

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Mantova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	2	5	5
Turchia	50	38	40	44
Albania	2194	2086	2104	2173
Algeria	211	149	142	151
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1601	1614	1706	1590
Egitto	145	118	139	143
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	2	2
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	13	16	22	25
Iraq	4	2	3	3
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	2	2	1
Libia	5	6	21	8
Malesia	0	0	0	0
Mali	0	..	5	5
Marocco	4523	4036	4074	4148
Oman	..	..	..	..
Pakistan	911	830	853	934
Qatar	..	..	..	..
Senegal	276	279	299	313
Siria	0	1	1	2
Somalia	17	8	5	5
Sudan	17	10	11	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	1	1	0
Tunisia	862	635	682	679
Yemen	..	..	..	1
TOTALE	10836	9834	10117	10241

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Mantova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	0
Turchia	37	33	28	27
Albania	1958	1937	2009	2003
Algeria	141	138	131	130
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1039	1112	1094	1070
Egitto	73	68	78	85
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	0	0	0
Indonesia	7	7	7	7
Iran, Repubblica islamica dell'	16	22	30	34
Iraq	1	1	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	1	1	1	0
Libia	2	3	23	2
Malesia	2	2	1	2
Mali	2	..	1	0
Marocco	3675	3492	3539	3538
Oman	..	..	..	..
Pakistan	533	557	605	659
Qatar	..	..	..	..
Senegal	135	145	170	170
Siria	1	1	2	2
Somalia	4	4	5	5
Sudan	7	6	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	568	505	515	538
Yemen	..	..	..	0
TOTALE	8203	8035	8245	8278

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Mantova. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Mantova		
Totale	Maschi	Femmine
1) India: 9698	1) India: 5653	1) Romania: 4208
2) Romania: 7733	2) Marocco: 4148	2) India: 4045
3) Marocco: 7686	3) Romania: 3525	3) Marocco: 3538
4) Cina: 4968	4) Cina: 2534	4) Cina: 2434
5) Albania: 4176	5) Albania: 2173	5) Albania: 2003
6) Bangladesh: 2660	6) Bangladesh: 1590	6) Ucraina: 1637
7) Ucraina: 1961	7) Ghana: 957	7) Bangladesh: 1070
8) Ghana: 1613	8) Pakistan: 934	8) Moldavia: 904
9) Pakistan: 1593	9) Tunisia: 679	9) Brasile: 722
10) Moldavia: 1330	10) Macedonia: 601	10) Pakistan: 659

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 13%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 34%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 37%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 30%

Lecco

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Lecco in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	9	10
Turchia	352	334	335	329
Albania	2970	2816	2864	2930
Algeria	218	200	191	150
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	315	287	323	344
Egitto	752	609	689	768
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	7	7	7	6
Indonesia	5	5	6	6
Iran, Repubblica islamica dell'	58	79	152	172
Iraq	6	3	3	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	57	45	36	37
Libia	4	3	2	..
Malesia	3	2	3	2
Mali	64	52	79	84
Marocco	4305	4114	4251	4330
Oman	..	..	..	..
Pakistan	137	126	156	193
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2092	1913	1995	2151
Siria	12	9	18	23
Somalia	5	6	8	8
Sudan	5	4	5	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	..	..
Tunisia	525	406	427	449
Yemen	1	1	6	7
TOTALE	11897	11024	11565	12008

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Lecco in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	9	10
Turchia	193	176	171	177
Albania	1559	1470	1493	1507
Algeria	113	96	85	66
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	192	174	199	214
Egitto	511	401	451	499
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	4	4	3
Indonesia	1	1	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	28	46	97	108
Iraq	5	2	2	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	30	20	18	21
Libia	0	0	0	..
Malesia	1	0	1	0
Mali	41	34	57	59
Marocco	2363	2189	2267	2286
Oman	..	..	..	..
Pakistan	85	75	95	116
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1506	1319	1361	1467
Siria	7	5	9	13
Somalia	3	4	6	7
Sudan	3	2	3	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	..	..
Tunisia	305	227	238	243
Yemen	1	1	4	5
TOTALE	6956	6249	6571	6807

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Lecco in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	0
Turchia	159	158	164	152
Albania	1411	1346	1371	1423
Algeria	105	104	106	84
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	123	113	124	130
Egitto	241	208	238	269
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	3	3	3
Indonesia	4	4	5	5
Iran, Repubblica islamica dell'	30	33	55	64
Iraq	1	1	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	27	25	18	16
Libia	4	3	2	..
Malesia	2	2	2	2
Mali	23	18	22	25
Marocco	1942	1925	1984	2044
Oman	..	..	..	..
Pakistan	52	51	61	77
Qatar	..	..	..	..
Senegal	586	594	634	684
Siria	5	4	9	10
Somalia	2	2	2	1
Sudan	2	2	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	..	..	..
Tunisia	220	179	189	206
Yemen	0	0	2	2
TOTALE	4941	4775	4994	5201

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Lecco. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Lecco		
Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco: 4330	1) Marocco: 2286	1) Marocco: 2044
2) Romania: 3559	2) Romania: 1615	2) Romania: 1944
3) Albania: 2930	3) Albania: 1507	3) Albania: 1423
4) Senegal: 2151	4) Senegal: 1467	4) Senegal: 684
5) Costa dôAvorio: 1154	5) Kosovo: 582	5) Ucraina: 605
6) Kosovo: 1131	6) Costa dôAvorio: 581	6) Costa dôAvorio: 573
7) Perù: 910	7) Burkina Faso: 543	7) Kosovo: 549
8) Burkina Faso: 875	8) Egitto: 499	8) Perù: 534
9) Moldavia: 827	9) Perù: 376	9) Moldavia: 530
10) Ucraina: 717	10) India: 339	10) Ecuador: 365

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 42%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 48%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 36%

Monza e Brianza

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Monza e Brianza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	5	7	15
Turchia	310	259	280	312
Albania	6267	6172	6400	7008
Algeria	307	196	214	247
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1969	1849	2068	2291
Egitto	2451	2122	2390	3040
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	52	28	38	45
Indonesia	11	14	16	14
Iran, Repubblica islamica dell'	58	52	56	63
Iraq	1	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	40	29	41	39
Libia	6	3	8	8
Malesia	8	8	7	4
Mali	18	14	44	50
Marocco	7248	6655	7066	7617
Oman	..	..	..	..
Pakistan	3496	3279	3732	4273
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1475	1433	1596	1802
Siria	125	104	141	162
Somalia	17	11	16	16
Sudan	10	7	20	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	3	5
Tunisia	1078	856	971	1072
Yemen	1	2	..	6
TOTALE	24958	23100	25114	28111

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Monza e Brianza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	5	7	14
Turchia	178	143	157	179
Albania	3412	3216	3325	3686
Algeria	196	113	119	135
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1261	1151	1328	1469
Egitto	1660	1332	1516	1954
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	29	13	19	23
Indonesia	0	1	2	2
Iran, Repubblica islamica dell'	28	27	29	37
Iraq	0	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	27	17	25	26
Libia	4	1	4	4
Malesia	5	5	5	2
Mali	12	9	32	36
Marocco	4201	3629	3878	4203
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2349	2053	2286	2619
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1045	975	1083	1220
Siria	80	67	87	99
Somalia	7	3	7	11
Sudan	6	3	16	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	2	4
Tunisia	721	508	581	636
Yemen	1	1	..	4
TOTALE	15232	13274	14508	16381

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Monza e Brianza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	1
Turchia	132	116	123	133
Albania	2855	2956	3075	3322
Algeria	111	83	95	112
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	708	698	740	822
Egitto	791	790	874	1086
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	23	15	19	22
Indonesia	11	13	14	12
Iran, Repubblica islamica dell'	30	25	27	26
Iraq	1	..	..	..
Kuwait	..	..	..	..
Libano	13	12	16	13
Libia	2	2	4	4
Malesia	3	3	2	2
Mali	6	5	12	14
Marocco	3047	3026	3188	3414
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1147	1226	1446	1654
Qatar	..	..	..	..
Senegal	430	458	513	582
Siria	45	37	54	63
Somalia	10	8	9	5
Sudan	4	4	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	1	1
Tunisia	357	348	390	436
Yemen	0	1	..	2
TOTALE	9726	9826	10606	11730

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Monza e Brianza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Monza e Brianza		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 13184	1) Romania: 6305	1) Romania: 6879
2) Marocco: 7617	2) Marocco: 4203	2) Marocco: 3414
3) Albania: 7008	3) Albania: 3686	3) Ucraina: 3367
4) Ecuador: 4490	4) Pakistan: 2619	4) Albania: 3322
5) Ucraina: 4349	5) Egitto: 1954	5) Ecuador: 2549
6) Pakistan: 4273	6) Ecuador: 1941	6) Perù: 2194
7) Perù: 3898	7) Perù: 1704	7) Pakistan: 1654
8) Egitto: 3040	8) Bangladesh: 1469	8) Moldavia: 1217
9) Bangladesh: 2291	9) Senegal: 1220	9) Egitto: 1086
10) Cina: 2158	10) Sri Lanka: 1123	10) Cina: 1074
		11) Sri Lanka: 886
		12) Bangladesh: 822

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,7%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 38%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 46%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 31%

5) Trentino ï Provincia di Trento

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Trento in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	30	20	25	25
Turchia	65	52	65	69
Albania	7004	6601	6759	6998
Algeria	804	720	695	658
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	308	292	335	346
Egitto	123	102	118	111
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	10	10	7	8
Indonesia	16	12	11	11
Iran, Repubblica islamica dell'	56	43	53	64
Iraq	5	6	11	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	18	17	15	18
Libia	1	1	5	5
Malesia	2	1	1	1
Mali	28	69	81	102
Marocco	4877	4454	4587	4651
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2063	2006	2206	2459
Qatar	..	..	..	..
Senegal	303	310	337	363
Siria	28	21	24	30
Somalia	25	37	47	48
Sudan	21	16	22	26
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	3	8	8
Tunisia	1750	1480	1532	1563
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17543	16273	16944	17576

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Trento in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	26	17	22	22
Turchia	39	29	37	42
Albania	3738	3411	3533	3679
Algeria	443	373	362	340
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	189	173	207	224
Egitto	82	67	76	71
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	5	3	5
Indonesia	5	2	1	2
Iran, Repubblica islamica dell'	29	24	29	36
Iraq	3	2	4	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	13	10	10	10
Libia	1	1	4	5
Malesia	0	0	0	0
Mali	20	62	73	93
Marocco	2585	2279	2359	2396
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1253	1167	1297	1461
Qatar	..	..	..	..
Senegal	226	221	231	248
Siria	16	12	14	18
Somalia	13	28	40	38
Sudan	13	12	18	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	0	3	3
Tunisia	1054	843	883	904
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	9757	8738	9206	9621

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Trento in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	3	3	3
Turchia	26	23	28	27
Albania	3266	3190	3226	3319
Algeria	361	347	333	318
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	119	119	128	122
Egitto	41	35	42	40
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	4	5	4	3
Indonesia	11	10	10	9
Iran, Repubblica islamica dell'	27	19	24	28
Iraq	2	4	7	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	7	5	8
Libia	0	0	1	0
Malesia	2	1	1	1
Mali	8	7	8	9
Marocco	2292	2175	2228	2255
Oman	..	..	..	..
Pakistan	810	839	909	998
Qatar	..	..	..	..
Senegal	77	89	106	115
Siria	12	9	10	12
Somalia	12	9	7	10
Sudan	8	4	4	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	3	5	5
Tunisia	696	637	649	659
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7786	7535	7738	7955

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Trento. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Trento		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 10018	1) Romania: 4390	1) Romania: 5628
2) Albania: 6998	2) Albania: 3679	2) Albania: 3319
3) Marocco: 4651	3) Marocco: 2396	3) Marocco: 2255
4) Macedonia: 3217	4) Macedonia: 1703	4) Moldavia: 1943
5) Moldavia: 2970	5) Pakistan: 1461	5) Ucraina: 1934
6) Ucraina: 2541	6) Tunisia: 904	6) Macedonia: 1514
7) Pakistan: 2459	7) Serbia: 653	7) Pakistan: 998
8) Tunisia: 1563	8) Cina: 627	8) Polonia: 894
9) Polonia: 1331	9) Ucraina: 607	9) Tunisia: 659
10) Serbia: 1312	10) Kosovo: 529	10) Serbia: 659

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,8%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 40%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

6) Alto-Adige ï Provincia di Bolzano

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Bolzano in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	89	92	124	191
Turchia	243	218	232	276
Albania	5314	4977	5156	5557
Algeria	243	183	181	192
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	957	977	1019	1089
Egitto	110	110	130	149
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	11	6	6
Indonesia	12	19	22	19
Iran, Repubblica islamica dell'	113	149	179	188
Iraq	297	265	280	321
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	3	5	6
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	1
Mali	12	22	31	32
Marocco	3368	3129	3312	3576
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2811	2823	3092	3269
Qatar	..	..	..	..
Senegal	283	264	288	324
Siria	26	24	32	40
Somalia	3	1	2	5
Sudan	6	8	8	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	9
Tunisia	870	756	769	819
Yemen	1	1	1	1
TOTALE	14767	14032	14870	16078

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Bolzano in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	66	62	87	142
Turchia	151	118	120	156
Albania	2948	2628	2709	2996
Algeria	179	118	114	123
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	531	548	572	621
Egitto	74	70	82	95
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	5	2	2
Indonesia	4	8	10	8
Iran, Repubblica islamica dell'	70	95	116	120
Iraq	170	138	154	184
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	2	4	5
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	1
Mali	10	20	29	30
Marocco	1798	1595	1713	1857
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1655	1595	1736	1877
Qatar	..	..	..	..
Senegal	222	200	218	253
Siria	15	12	16	23
Somalia	1	0	1	2
Sudan	5	6	6	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	5
Tunisia	551	440	438	496
Yemen	1	1	1	0
TOTALE	8456	7661	8129	9002

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Bolzano in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	23	30	37	49
Turchia	92	100	112	120
Albania	2366	2349	2447	2561
Algeria	64	65	67	69
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	426	429	447	468
Egitto	36	40	48	54
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	6	4	4
Indonesia	8	11	12	11
Iran, Repubblica islamica dell'	43	54	63	68
Iraq	127	127	126	137
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	1	1	1
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	0
Mali	2	2	2	2
Marocco	1570	1534	1599	1719
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1156	1228	1356	1392
Qatar	..	..	..	..
Senegal	61	64	70	71
Siria	11	12	16	17
Somalia	2	1	1	3
Sudan	1	2	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	0	4
Tunisia	319	316	331	323
Yemen	0	0	0	1
TOTALE	6311	6371	6741	7076

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Bolzano. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Bolzano		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 5557	1) Albania: 2996	1) Albania: 2561
2) Germania: 4378	2) Pakistan: 1877	2) Germania: 2527
3) Marocco: 3576	3) Marocco: 1857	3) Marocco: 1719
4) Pakistan: 3269	4) Germania: 1851	4) Romania: 1629
5) Romania: 2604	5) Macedonia: 1254	5) Pakistan: 1392
6) Macedonia: 2424	6) Kosovo: 1157	6) Slovacchia: 1363
7) Kosovo: 2219	7) Romania: 975	7) Ucraina: 1171
8) Slovacchia: 2076	8) India: 745	8) Macedonia: 1170
9) Austria: 1557	9) Slovacchia: 713	9) Kosovo: 1062
10) Serbia: 1417	10) Bangladesh: 621	10) Austria: 1017

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,1%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,5%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,7%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 43%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

7) Veneto ï Province di:

Verona

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Verona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	23	19	22	28
Turchia	106	88	91	96
Albania	6444	6120	6432	6811
Algeria	592	476	496	500
Arabia Saudita	1	1	1	1
Bahrain	1	2	2	1
Bangladesh	446	382	407	460
Egitto	157	150	170	201
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	23	17	12	12
Indonesia	21	20	16	17
Iran, Repubblica islamica dell'	90	84	85	108
Iraq	20	11	13	7
Kuwait	..	..	..	..
Libano	78	51	55	58
Libia	15	5	7	2
Malesia	3	2	2	2
Mali	5	5	11	18
Marocco	15593	13899	14573	15257
Oman	..	..	..	..
Pakistan	592	488	603	799
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1319	1246	1257	1362
Siria	52	45	52	45
Somalia	35	15	20	18
Sudan	32	28	23	26
Territori dell'Autonomia Palestinese	19	12	14	16
Tunisia	1927	1426	1457	1544
Yemen	1	4	5	10
TOTALE	27595	24596	25826	27399

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Verona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	21	16	19	24
Turchia	60	51	52	54
Albania	3508	3197	3390	3575
Algeria	360	269	281	278
Arabia Saudita	1	1	1	1
Bahrain	1	1	1	1
Bangladesh	301	243	259	296
Egitto	107	104	120	146
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	15	10	8	8
Indonesia	8	5	3	3
Iran, Repubblica islamica dell'	40	41	42	53
Iraq	12	5	6	4
Kuwait	..	..	..	..
Libano	45	30	31	33
Libia	13	4	5	2
Malesia	1	1	1	0
Mali	2	2	8	14
Marocco	8738	7522	7925	8332
Oman	..	..	..	..
Pakistan	403	313	386	533
Qatar	..	..	..	..
Senegal	936	837	844	908
Siria	31	25	28	24
Somalia	20	11	16	14
Sudan	23	17	15	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	11	6	7	8
Tunisia	1201	842	864	922
Yemen	1	1	1	3
TOTALE	15859	13554	14313	15254

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Verona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	3	3	4
Turchia	46	37	39	42
Albania	2936	2923	3042	3236
Algeria	232	207	215	222
Arabia Saudita	0	0	0	0
Bahrain	0	1	1	0
Bangladesh	145	139	148	164
Egitto	50	46	50	55
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	8	7	4	4
Indonesia	13	15	13	14
Iran, Repubblica islamica dell'	50	43	43	55
Iraq	8	6	7	3
Kuwait	..	..	..	..
Libano	33	21	24	25
Libia	2	1	2	0
Malesia	2	1	1	2
Mali	3	3	3	4
Marocco	6855	6377	6648	6925
Oman	..	..	..	..
Pakistan	189	175	217	266
Qatar	..	..	..	..
Senegal	383	409	413	454
Siria	21	20	24	21
Somalia	15	4	4	4
Sudan	9	11	8	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	8	6	7	8
Tunisia	726	584	593	622
Yemen	0	3	4	7
TOTALE	11736	11042	11513	12145

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Verona. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Verona		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 29533	1) Romania: 13713	1) Romania: 15820
2) Marocco: 15257	2) Marocco: 8332	2) Marocco:
3) Sri Lanka: 7808	3) Sri Lanka: 4303	3) Moldavia: 4912
4) Moldavia: 7744	4) Albania:3575	4) Sri Lanka: 3505
5) Albania: 6811	5) India: 2847	5) Albania:
6) India: 4787	6) Moldavia: 2832	6) India: 1940
7) Nigeria: 3825	7) Nigeria: 1993	7) Nigeria: 1832
8) Cina: 3694	8) Cina: 1871	8) Cina: 1823
9) Ghana: 3520	9) Ghana: 1967	9) Ghana: 1553
10) Serbia: 2065	10) Serbia:1017	10) Brasile: 1179

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 12%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 25%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 28%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 22%

Vicenza

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Vicenza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	7	10	15
Turchia	53	48	51	51
Albania	6651	6308	6454	6418
Algeria	963	786	835	795
Arabia Saudita	1	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	6829	6351	6500	6242
Egitto	90	78	90	111
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	1
Giordania	48	42	54	49
Indonesia	3	9	11	9
Iran, Repubblica islamica dell'	48	35	39	41
Iraq	12	7	8	9
Kuwait	..	..	..	..
Libano	10	12	15	9
Libia	5	5	5	6
Malesia	8	6	6	7
Mali	49	46	68	86
Marocco	8610	7782	7984	7667
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1429	1369	1506	1486
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2242	2133	2224	2146
Siria	25	18	22	28
Somalia	37	26	30	23
Sudan	51	42	48	49
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	3	4	3
Tunisia	1124	968	1010	996
Yemen	4	3	4	2
TOTALE	28301	26084	26978	26250

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Vicenza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	7	10	14
Turchia	36	31	33	31
Albania	3468	3198	3260	3236
Algeria	579	426	456	435
Arabia Saudita	1	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4111	3650	3714	3541
Egitto	68	61	70	85
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	0
Giordania	25	23	30	27
Indonesia	0	2	1	0
Iran, Repubblica islamica dell'	27	17	20	22
Iraq	7	4	5	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	6	5	8	4
Libia	4	4	4	5
Malesia	3	1	1	2
Mali	36	31	53	67
Marocco	4551	3974	4107	3917
Oman	..	..	..	..
Pakistan	870	796	878	879
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1593	1447	1489	1425
Siria	15	10	12	14
Somalia	20	17	19	16
Sudan	41	34	39	37
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	1	2	1
Tunisia	689	575	595	598
Yemen	3	2	3	1
TOTALE	16160	14316	14809	14364

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Vicenza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	1
Turchia	17	17	18	20
Albania	3183	3110	3194	3182
Algeria	384	360	379	360
Arabia Saudita	0	..	..	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2718	2701	2786	2701
Egitto	22	17	20	26
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	1
Giordania	23	19	24	22
Indonesia	3	7	10	9
Iran, Repubblica islamica dell'	21	18	19	19
Iraq	5	3	3	3
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	7	7	5
Libia	1	1	1	1
Malesia	5	5	5	5
Mali	13	15	15	19
Marocco	4059	3808	3877	3750
Oman	..	..	..	..
Pakistan	559	573	628	607
Qatar	..	..	..	..
Senegal	649	686	735	721
Siria	10	8	10	14
Somalia	17	9	11	7
Sudan	10	8	9	12
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	2	2
Tunisia	435	393	415	398
Yemen	1	1	1	1
TOTALE	12141	11768	12169	11886

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Vicenza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Vicenza		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 12705	1) Serbia: 5862	1) Romania: 7214
2) Serbia: 11343	2) Romania: 5491	2) Serbia: 5481
3) Marocco: 7677	3) Marocco: 3917	3) Marocco: 3917
4) India: 6594	4) India:3792	4) Moldavia: 3528
5) Albania: 6418	5) Bangladesh: 3541	5) Albania: 3182
6) Bangladesh: 6242	6) Albania: 3236	6) India: 2802
7) Ghana: 5495	7) Ghana: 3123	7) Bangladesh: 2701
8) Moldavia: 5022	8) Bosnia: 2059	8) Ghana: 2372
9) Bosnia: 3701	9) Moldavia: 1494	9) Ucraina: 1820
10) Cina: 2925	10) Cina: 1481	10) Bosnia: 1642

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,7%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 27%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 30%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 25%

Treviso

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Treviso in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	9	10	14	12
Turchia	62	59	64	66
Albania	10667	9976	10128	10033
Algeria	857	714	777	745
Arabia Saudita	1	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2455	2381	2503	2465
Egitto	86	77	85	86
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	7	7	6	6
Indonesia	16	11	13	14
Iran, Repubblica islamica dell'	47	37	39	39
Iraq	4	4	4	3
Kuwait	..	..	..	..
Libano	7	9	8	7
Libia	6	2	3	3
Malesia	6	6	6	6
Mali	40	31	44	42
Marocco	12425	11315	11478	11191
Oman	..	..	..	..
Pakistan	225	205	211	226
Qatar	..	..	..	..
Senegal	3351	3107	3195	3169
Siria	17	18	21	18
Somalia	11	4	5	6
Sudan	18	11	11	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	5	5	7
Tunisia	825	747	772	760
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	31147	28736	29392	28917

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Treviso in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	6	10	9
Turchia	35	29	29	32
Albania	5579	5122	5160	5076
Algeria	539	417	447	428
Arabia Saudita	1	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1503	1410	1468	1444
Egitto	65	57	63	63
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	4	4	5	5
Indonesia	2	1	2	2
Iran, Repubblica islamica dell'	32	24	24	25
Iraq	3	3	3	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	6	6	5
Libia	4	1	1	1
Malesia	0	0	0	1
Mali	26	20	31	32
Marocco	6907	6040	6099	5927
Oman	..	..	..	..
Pakistan	137	115	120	131
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2461	2167	2196	2187
Siria	10	12	14	11
Somalia	5	1	1	2
Sudan	15	9	10	12
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	3	4	6
Tunisia	487	412	428	437
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17827	15859	16121	15838

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Treviso in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	5	4	4	3
Turchia	27	30	35	34
Albania	5088	4854	4968	4957
Algeria	318	297	330	317
Arabia Saudita	0	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	952	971	1035	1021
Egitto	21	20	22	23
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	3	1	1
Indonesia	14	10	11	12
Iran, Repubblica islamica dell'	15	13	15	14
Iraq	1	1	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	3	2	2
Libia	2	1	2	2
Malesia	6	6	6	5
Mali	14	11	13	10
Marocco	5518	5275	5379	5264
Oman	..	..	..	..
Pakistan	88	90	91	95
Qatar	..	..	..	..
Senegal	890	940	999	982
Siria	7	6	7	7
Somalia	6	3	4	4
Sudan	3	2	1	1
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	1	1
Tunisia	338	335	344	323
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	13320	12877	13271	13079

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Treviso. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Treviso		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 19979	1) Romania: 9109	1) Romania: 10870
2) Marocco: 11191	2) Marocco: 5927	2) Marocco: 5264
3) Albania: 10033	3) Albania: 5076	3) Albania: 4957
4) Cina: 8191	4) Cina: 4250	4) Cina: 3941
5) Macedonia: 7449	5) Macedonia: 3931	5) Macedonia: 3518
6) Kosovo: 6590	6) Kosovo: 3598	6) Kosovo: 2992
7) Moldavia: 3782	7) Senegal: 2187	7) Ucraina: 2835
8) Ucraina: 3483	8) Bangladesh: 1444	8) Moldavia: 2620
9) Senegal: 3169	9) India: 1340	9) Bangladesh: 1021
10) Bangladesh: 2465	10) Moldavia: 1162	10) Senegal: 982

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 28%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 32%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 25%

Venezia

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Venezia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	95	69	73	89
Turchia	407	350	334	373
Albania	7358	6857	7042	7451
Algeria	268	220	207	207
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	6844	5903	6116	7076
Egitto	444	406	442	523
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	119	100	100	102
Indonesia	15	13	15	19
Iran, Repubblica islamica dell'	136	116	119	143
Iraq	84	74	81	101
Kuwait	..	..	..	..
Libano	47	33	36	43
Libia	6	2	4	4
Malesia	4	3	3	3
Mali	8	13	17	17
Marocco	4800	4273	4483	4755
Oman	1	..	..	..
Pakistan	292	220	247	321
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1069	1007	1044	1230
Siria	104	83	91	103
Somalia	10	15	12	21
Sudan	11	11	20	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	3	2	1
Tunisia	853	641	672	750
Yemen	..	..	..	1
TOTALE	22979	20412	21160	23355

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Venezia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	85	58	58	73
Turchia	238	193	186	210
Albania	4030	3630	3712	3954
Algeria	162	124	111	109
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4483	3644	3722	4417
Egitto	298	244	270	320
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	77	61	60	61
Indonesia	6	4	4	5
Iran, Repubblica islamica dell'	86	74	72	87
Iraq	59	50	50	65
Kuwait	..	..	..	..
Libano	29	22	22	26
Libia	3	1	3	3
Malesia	3	3	3	3
Mali	3	8	11	11
Marocco	2707	2250	2335	2462
Oman	0	..	..	..
Pakistan	208	155	176	229
Qatar	..	..	..	..
Senegal	806	706	716	846
Siria	68	52	57	64
Somalia	3	9	9	12
Sudan	11	10	16	18
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	1	0	0
Tunisia	560	399	412	458
Yemen	..	..	..	0
TOTALE	13927	11698	12005	13433

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Venezia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	10	11	15	16
Turchia	169	157	148	163
Albania	3328	3227	3330	3497
Algeria	106	96	96	98
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2361	2259	2394	2659
Egitto	146	162	172	203
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	42	39	40	41
Indonesia	9	9	11	14
Iran, Repubblica islamica dell'	50	42	47	56
Iraq	25	24	31	36
Kuwait	..	..	..	..
Libano	18	11	14	17
Libia	3	1	1	1
Malesia	1	0	0	0
Mali	5	5	6	6
Marocco	2093	2023	2148	2293
Oman	1	..	..	..
Pakistan	84	65	71	92
Qatar	..	..	..	..
Senegal	263	301	328	384
Siria	36	31	34	39
Somalia	7	6	3	9
Sudan	0	1	4	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	2	2	1
Tunisia	293	242	260	292
Yemen	..	..	..	1
TOTALE	9052	8714	9155	9922

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Venezia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Venezia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 15616	1) Romania: 6947	1) Romania: 8669
2) Moldavia: 9743	2) Bangladesh: 4417	2) Moldavia: 6391
3) Albania: 7451	3) Albania: 3954	3) Ucraina: 3760
4) Bangladesh: 7076	4) Moldavia: 3352	4) Albania: 3497
5) Cina: 5191	5) Cina: 2524	5) Cina: 2667
6) Marocco: 4755	6) Marocco: 2462	6) Bangladesh: 2659
7) Ucraina: 4729	7) Macedonia: 1495	7) Marocco: 2293
8) Macedonia: 2737	8) Kosovo: 1255	8) Macedonia: 1242
9) Kosovo: 2167	9) Ucraina: 969	9) Kosovo: 912
10) Nigeria: 1613	10) Nigeria: 867	10) Filippine: 865

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2,7%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,2%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,2%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 29%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 37%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 23%

Padova

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Padova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	52	49	61	83
Turchia	69	58	66	76
Albania	7884	7379	7656	7749
Algeria	285	215	237	233
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1290	1165	1295	1463
Egitto	127	102	107	139
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	26	19	16	15
Indonesia	10	8	9	10
Iran, Repubblica islamica dell'	204	152	195	220
Iraq	19	19	19	18
Kuwait	..	..	..	..
Libano	94	77	80	84
Libia	2	4	9	11
Malesia	1	..	..	..
Mali	34	32	37	68
Marocco	10674	9893	10268	10559
Oman	1	..	..	..
Pakistan	348	303	379	433
Qatar	..	..	..	..
Senegal	950	918	933	926
Siria	151	132	149	148
Somalia	100	66	85	69
Sudan	41	21	29	28
Territori dell'Autonomia Palestinese	7	10	10	11
Tunisia	1191	1113	1177	1198
Yemen	7	..	..	..
TOTALE	23567	21735	22817	23541

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Padova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	49	44	52	69
Turchia	37	32	37	45
Albania	4148	3758	3888	3953
Algeria	187	123	131	132
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	846	714	800	941
Egitto	95	72	78	99
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	20	13	10	9
Indonesia	3	0	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	113	81	108	120
Iraq	12	13	13	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	68	52	52	55
Libia	1	3	4	5
Malesia	0	..	..	..
Mali	21	17	23	48
Marocco	6013	5308	5512	5695
Oman	0	..	..	..
Pakistan	242	196	246	282
Qatar	..	..	..	..
Senegal	695	662	670	664
Siria	86	73	77	76
Somalia	54	35	54	43
Sudan	29	18	22	21
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	9	8	8
Tunisia	779	736	770	806
Yemen	4	..	..	..
TOTALE	13507	11959	12556	13084

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Padova in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	5	9	14
Turchia	32	26	29	31
Albania	3736	3621	3768	3796
Algeria	98	92	106	101
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	444	451	495	522
Egitto	32	30	29	40
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	6	6	6
Indonesia	7	8	8	9
Iran, Repubblica islamica dell'	91	71	87	100
Iraq	7	6	6	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	26	25	28	29
Libia	1	1	5	6
Malesia	1	..	..	..
Mali	13	15	14	20
Marocco	4661	4585	4756	4864
Oman	1	..	..	..
Pakistan	106	107	133	151
Qatar	..	..	..	..
Senegal	255	256	263	262
Siria	65	59	72	72
Somalia	46	31	31	26
Sudan	12	3	7	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	1	2	3
Tunisia	412	377	407	392
Yemen	3	..	..	..
TOTALE	10060	9776	10261	10457

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Padova. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Padova		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 29712	1) Romania: 13478	1) Romania: 16234
2) Moldavia: 11489	2) Marocco: 5695	2) Moldavia: 7267
3) Marocco: 10559	3) Moldavia: 4222	3) Marocco: 4864
4) Albania: 7749	4) Albania: 3953	4) Albania: 3796
5) Cina: 6878	5) Cina: 3511	5) Cina: 3367
6) Nigeria: 3941	6) Nigeria: 2114	6) Nigeria: 1827
7) Filippine: 2290	7) Filippine: 1050	7) Ucraina: 1499
8) Ucraina: 1924	8) Bangladesh: 941	8) Filippine: 1240
9) Bangladesh: 1463	9) Tunisia: 806	9) Macedonia: 660
10) Macedonia: 1400	10) Macedonia: 740	10) Bangladesh: 522

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 2,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,1%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 25%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 29%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 21%

8) Emilia-Romagna- Province di:

Parma

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Parma in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	20	12	21	29
Turchia	71	71	78	81
Albania	6531	5845	6084	6770
Algeria	277	207	214	224
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	50	55	76	137
Egitto	226	178	178	213
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	41	30	29	28
Indonesia	15	12	15	22
Iran, Repubblica islamica dell'	43	25	30	55
Iraq	28	21	17	15
Kuwait	..	..	..	..
Libano	108	85	83	118
Libia	7	4	4	8
Malesia	..	..	1	4
Mali	34	46	77	109
Marocco	4995	4506	4605	4937
Oman	..	..	..	..
Pakistan	504	437	505	596
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1682	1534	1621	1865
Siria	49	36	42	81
Somalia	95	59	75	102
Sudan	86	52	57	68
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	3	2	2
Tunisia	4208	2587	2641	2831
Yemen	2	3	3	3
TOTALE	19074	15808	16458	18298

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Parma in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	20	12	21	29
Turchia	45	44	49	52
Albania	3639	3151	3256	3654
Algeria	166	109	108	118
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	34	36	53	108
Egitto	160	111	103	129
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	20	12	11	11
Indonesia	6	5	7	12
Iran, Repubblica islamica dell'	20	10	13	23
Iraq	18	14	10	8
Kuwait	..	..	..	..
Libano	90	63	60	89
Libia	6	4	4	6
Malesia	..	..	1	2
Mali	22	30	55	81
Marocco	2622	2289	2335	2499
Oman	..	..	..	..
Pakistan	340	290	333	395
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1338	1160	1219	1390
Siria	26	17	22	42
Somalia	53	37	57	76
Sudan	65	38	41	42
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	2	2	2
Tunisia	2677	1487	1516	1637
Yemen	2	3	3	3
TOTALE	11370	8924	9279	10408

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Parma in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	0
Turchia	26	27	29	29
Albania	2892	2694	2828	3116
Algeria	111	98	106	106
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	16	19	23	29
Egitto	66	67	75	84
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	21	18	18	17
Indonesia	9	7	8	10
Iran, Repubblica islamica dell'	23	15	17	32
Iraq	10	7	7	7
Kuwait	..	..	..	..
Libano	18	22	23	29
Libia	1	0	0	2
Malesia	..	..	0	2
Mali	12	16	22	28
Marocco	2373	2217	2270	2438
Oman	..	..	..	..
Pakistan	164	147	172	201
Qatar	..	..	..	..
Senegal	344	374	402	475
Siria	23	19	20	39
Somalia	42	22	18	26
Sudan	21	14	16	26
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	0	0
Tunisia	1531	1100	1125	1194
Yemen	0	0	0	0
TOTALE	7704	6884	7179	7890

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Parma. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Parma		
Totale	Maschi	Femmine
1) Moldavia: 7604	1) Albania: 3654	1) Moldavia: 4950
2) Romania: 6848	2) Romania: 2872	2) Romania: 3976
3) Albania: 6770	3) Moldavia: 2654	3) Albania: 3116
4) Marocco: 4937	4) Marocco: 2499	4) Marocco: 2438
5) India: 3648	5) India: 2113	5) Ucraina: 1597
6) Filippine: 2997	6) Tunisia: 1637	6) Filippine: 1566
7) Tunisia: 2831	7) Filippine: 1431	7) India: 1535
8) Ucraina: 1994	8) Senegal: 1390	8) Tunisia: 1194
9) Senegal: 1865	9) Ghana: 873	9) Nigeria: 861
10) Ghana: 1658	10) Costa DôAvorio: 718	10) Ghana: 785
		11) Costa DôAvorio: 759
		12) Cina: 626
		13) Senegal: 475

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 13%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,1%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,8%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 31%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 38%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 26%

Piacenza

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Piacenza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	5	8	14	17
Turchia	90	93	107	131
Albania	6597	6354	6505	6653
Algeria	300	222	257	267
Arabia Saudita	3	3	3	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	63	59	65	94
Egitto	794	701	844	988
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	1	1	1
Indonesia	6	4	4	5
Iran, Repubblica islamica dell'	14	30	58	62
Iraq	1	2	3	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	10	4	7	6
Libia	8	6	6	10
Malesia	2	2	2	1
Mali	6	6	13	15
Marocco	4825	4425	4649	4815
Oman	..	..	..	..
Pakistan	98	64	79	120
Qatar	..	..	..	..
Senegal	613	609	670	753
Siria	2	1	1	11
Somalia	9	12	13	17
Sudan	6	2	3	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	1111	841	908	990
Yemen	1	2	7	6
TOTALE	14567	13451	14219	14970

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Piacenza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	5	7	11	14
Turchia	48	51	62	80
Albania	3602	3375	3415	3511
Algeria	243	149	175	192
Arabia Saudita	2	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	42	40	45	69
Egitto	526	421	525	621
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	1	1	1
Indonesia	1	0	0	1
Iran, Repubblica islamica dell'	5	16	27	26
Iraq	1	2	3	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	7	4	5	4
Libia	6	4	4	7
Malesia	1	1	1	0
Mali	4	4	11	13
Marocco	2617	2298	2409	2531
Oman	..	..	..	..
Pakistan	78	49	59	93
Qatar	..	..	..	..
Senegal	426	402	441	502
Siria	2	1	1	8
Somalia	6	9	10	14
Sudan	6	2	3	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	695	484	530	580
Yemen	1	2	4	3
TOTALE	8327	7323	7743	8276

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Piacenza in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	1	3	3
Turchia	42	42	45	51
Albania	2995	2979	3090	3142
Algeria	57	73	82	75
Arabia Saudita	1	2	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	21	19	20	25
Egitto	268	280	319	367
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	0	0	0
Indonesia	5	4	4	4
Iran, Repubblica islamica dell'	9	14	31	36
Iraq	0	0	0	0
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	0	2	2
Libia	2	2	2	3
Malesia	1	1	1	1
Mali	2	2	2	2
Marocco	2208	2127	2240	2284
Oman	..	..	..	..
Pakistan	20	15	20	27
Qatar	..	..	..	..
Senegal	187	207	229	251
Siria	0	0	0	3
Somalia	3	3	3	3
Sudan	0	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	..	..
Tunisia	416	357	378	410
Yemen	0	0	3	3
TOTALE	6240	6128	6476	6694

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Piacenza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Piacenza		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 6653	1) Albania: 3511	1) Romania: 3287
2) Romania: 5942	2) Romania: 2655	2) Albania: 3142
3) Marocco: 4815	3) Marocco: 2531	3) Marocco: 2284
4) Macedonia: 3130	4) Macedonia: 1563	4) Ucraina: 1601
5) Ecuador: 2369	5) India: 1237	5) Macedonia: 1567
6) India: 2131	6) Ecuador: 964	6) Ecuador: 1405
7) Ucraina: 1954	7) Bosnia: 729	7) India: 894
8) Bosnia: 1264	8) Egitto: 621	8) Moldavia: 589
9) Tunisia: 990	9) Tunisia: 580	9) Tunisia: 410
10) Egitto: 988	10) Senegal: 502	10) Bosnia: 535
		11) Egitto: 367

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 14%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 5,2%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4,5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 37%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 32%

Reggio-Emilia

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Reggio Emilia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	4	7	11
Turchia	917	761	753	796
Albania	7389	6804	6829	7481
Algeria	453	326	350	387
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	140	141	147	169
Egitto	1797	1133	1082	1501
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	33	22	23	31
Indonesia	18	16	14	20
Iran, Repubblica islamica dell'	17	12	12	20
Iraq	3	2	2	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	20	27	24	26
Libia	9	5	9	9
Malesia	3	3	2	..
Mali	30	30	45	90
Marocco	10143	8990	9225	9717
Oman	..	..	..	..
Pakistan	4832	4684	5265	5464
Qatar	..	..	..	..
Senegal	952	843	886	1024
Siria	21	18	21	29
Somalia	55	15	13	26
Sudan	21	8	9	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	..	..
Tunisia	2955	2084	2062	2578
Yemen	5	7	8	6
TOTALE	29815	25935	26788	29399

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Reggio Emilia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	4	6	9
Turchia	527	420	403	433
Albania	4067	3595	3586	3998
Algeria	262	174	182	214
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	85	82	88	106
Egitto	1346	825	799	1130
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	19	12	13	17
Indonesia	4	3	3	4
Iran, Repubblica islamica dell'	11	7	5	10
Iraq	0	0	0	0
Kuwait	..	..	..	..
Libano	10	14	13	15
Libia	7	3	7	9
Malesia	1	0	0	..
Mali	22	23	37	78
Marocco	5406	4627	4815	5096
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2979	2748	3094	3308
Qatar	..	..	..	..
Senegal	641	551	580	669
Siria	10	9	11	16
Somalia	32	9	7	20
Sudan	15	6	7	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	..	..	..
Tunisia	1778	1159	1151	1516
Yemen	3	4	5	4
TOTALE	17227	14275	14812	16665

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Reggio Emilia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	1	2
Turchia	390	341	350	363
Albania	3322	3209	3243	3483
Algeria	191	152	168	173
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	55	59	59	63
Egitto	451	308	283	371
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	14	10	10	14
Indonesia	14	13	11	16
Iran, Repubblica islamica dell'	6	5	7	10
Iraq	3	2	2	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	10	13	11	11
Libia	2	2	2	0
Malesia	2	3	2	..
Mali	8	7	8	12
Marocco	4737	4363	4410	4621
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1853	1936	2171	2156
Qatar	..	..	..	..
Senegal	311	292	306	355
Siria	11	9	10	13
Somalia	23	6	6	6
Sudan	6	2	2	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	..	..	..
Tunisia	1177	925	911	1062
Yemen	2	3	3	2
TOTALE	12588	11660	11976	12734

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Reggio Emilia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Reggio-Emilia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco:9717	1) Marocco: 5096	1) Marocco: 4621
2) Albania: 7481	2) Albania: 3998	2) Albania: 3483
3) Cina: 6851	3) India: 3611	3) Cina: 3335
4) India: 6492	4) Cina: 3516	4) Ucraina: 3300
5) Pakistan: 5464	5) Pakistan: 3308	5) Romania: 3165
6) Romania: 5368	6) Romania: 2203	6) India: 2881
7) Ucraina: 4121	7) Ghana: 1823	7) Moldavia: 2181
8) Moldavia: 3247	8) Tunisia: 1516	8) Pakistan: 2156
9) Ghana: 3146	9) Egitto: 1130	9) Ghana: 1323
10) Tunisia: 2578	10) Moldavia: 1058	10) Tunisia: 1062

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 14%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 5,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 6,4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4,7%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 47%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 34%

Modena

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Modena in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	53	45	51	50
Turchia	2687	2139	2122	2325
Albania	8153	7932	8228	8660
Algeria	531	402	390	426
Arabia Saudita	..	..	..	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	316	280	309	339
Egitto	140	113	139	183
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	49	46	49	58
Indonesia	12	17	19	22
Iran, Repubblica islamica dell'	135	122	134	131
Iraq	8	8	11	13
Kuwait	..	..	..	..
Libano	76	55	57	64
Libia	8	7	7	8
Malesia	7	4	2	4
Mali	44	35	29	57
Marocco	18047	16380	16483	17628
Oman	..	..	..	..
Pakistan	3585	3473	3619	3909
Qatar	..	..	..	..
Senegal	338	333	364	363
Siria	44	29	29	55
Somalia	60	34	27	33
Sudan	25	23	20	23
Territori dell'Autonomia Palestinese	10	13	13	13
Tunisia	5834	4498	4598	5237
Yemen	2	2	2	2
TOTALE	40164	35990	36702	39606

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Modena in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	42	36	44	42
Turchia	1584	1187	1146	1329
Albania	4406	4174	4300	4521
Algeria	322	221	210	235
Arabia Saudita	..	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	216	177	203	232
Egitto	92	72	87	115
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	35	32	36	43
Indonesia	1	3	4	4
Iran, Repubblica islamica dell'	71	62	66	66
Iraq	7	7	9	11
Kuwait	..	..	..	..
Libano	45	32	35	35
Libia	4	5	4	4
Malesia	4	2	1	3
Mali	27	20	16	41
Marocco	10027	8576	8606	9353
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2331	2178	2232	2451
Qatar	..	..	..	..
Senegal	248	229	251	245
Siria	25	16	16	35
Somalia	28	11	6	17
Sudan	22	20	17	20
Territori dell'Autonomia Palestinese	7	10	10	10
Tunisia	3631	2586	2610	3064
Yemen	0	0	0	0
TOTALE	23175	19656	19909	21877

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Modena in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	1	2
Turchia	390	341	350	363
Albania	3322	3209	3243	3483
Algeria	191	152	168	173
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	55	59	59	63
Egitto	451	308	283	371
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	14	10	10	14
Indonesia	14	13	11	16
Iran, Repubblica islamica dell'	6	5	7	10
Iraq	3	2	2	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	10	13	11	11
Libia	2	2	2	0
Malesia	2	3	2	..
Mali	8	7	8	12
Marocco	4737	4363	4410	4621
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1853	1936	2171	2156
Qatar	..	..	..	..
Senegal	311	292	306	355
Siria	11	9	10	13
Somalia	23	6	6	6
Sudan	6	2	2	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	..	..	..
Tunisia	1177	925	911	1062
Yemen	2	3	3	2
TOTALE	16989	16334	16793	17729

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Modena. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Modena		
Totale	Maschi	Femmine
1) Marocco: 17628	1) Marocco: 9353	1) Marocco: 8275
2) Romania: 9918	2) Albania: 4521	2) Romania: 5904
3) Albania: 8660	3) Romania: 4014	3) Albania: 4139
4) Ghana: 6312	4) Ghana: 3729	4) Moldavia: 3779
5) Cina: 5649	5) Tunisia: 3064	5) Ucraina: 3426
6) Moldavia: 5403	6) Cina: 2943	6) Cina: 2706
7) Tunisia: 5237	7) Pakistan: 2451	7) Ghana: 2583
8) Ucraina: 4299	8) India: 1670	8) Tunisia: 2173
9) Pakistan: 3909	9) Moldavia: 1624	9) Filippine: 1779
10) Filippine: 3254	10) Filippine: 1475	10) Polonia: 1713
		11) Pakistan: 1458

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 13%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 5,7%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 6,4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 43%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 49%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 37%

Bologna

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Bologna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	81	67	87	120
Turchia	417	410	429	457
Albania	7559	7168	7798	8173
Algeria	294	232	255	275
Arabia Saudita	1	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	5143	4815	5600	5981
Egitto	927	649	748	921
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	81	55	60	72
Indonesia	26	29	30	30
Iran, Repubblica islamica dell'	377	334	411	542
Iraq	42	32	44	49
Kuwait	..	..	..	..
Libano	83	59	66	85
Libia	11	10	10	16
Malesia	15	8	8	7
Mali	8	9	38	63
Marocco	14817	13696	14350	14761
Oman	..	..	..	..
Pakistan	5287	5115	5866	6666
Qatar	..	..	..	..
Senegal	784	743	787	815
Siria	96	88	92	108
Somalia	124	74	89	110
Sudan	54	40	43	45
Territori dell'Autonomia Palestinese	11	13	22	17
Tunisia	4211	3319	3440	3792
Yemen	2	1	1	1
TOTALE	40451	36966	40274	43106

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Bologna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	77	60	74	102
Turchia	228	218	231	240
Albania	4002	3604	3925	4145
Algeria	191	141	150	165
Arabia Saudita	1	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3231	2885	3485	3737
Egitto	689	455	521	657
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	54	34	38	47
Indonesia	6	7	8	7
Iran, Repubblica islamica dell'	204	164	203	284
Iraq	31	22	31	33
Kuwait	..	..	..	..
Libano	66	47	49	64
Libia	7	5	4	11
Malesia	9	5	4	3
Mali	5	3	33	57
Marocco	7891	6962	7343	7566
Oman	..	..	..	..
Pakistan	3630	3380	3886	4451
Qatar	..	..	..	..
Senegal	560	516	551	560
Siria	55	49	47	57
Somalia	46	34	56	57
Sudan	31	19	22	23
Territori dell'Autonomia Palestinese	9	12	17	11
Tunisia	2609	1886	1958	2256
Yemen	1	0	0	0
TOTALE	23633	20508	22636	24533

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Bologna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	7	13	18
Turchia	189	192	198	217
Albania	3557	3564	3873	4028
Algeria	103	91	105	110
Arabia Saudita	0	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1912	1930	2115	2244
Egitto	238	194	227	264
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	27	21	22	25
Indonesia	20	22	22	23
Iran, Repubblica islamica dell'	173	170	208	258
Iraq	11	10	13	16
Kuwait	..	..	..	..
Libano	17	12	17	21
Libia	4	5	6	5
Malesia	6	3	4	4
Mali	3	6	5	6
Marocco	6926	6734	7007	7195
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1657	1735	1980	2215
Qatar	..	..	..	..
Senegal	224	227	236	255
Siria	41	39	45	51
Somalia	78	40	33	53
Sudan	23	21	21	22
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	1	5	6
Tunisia	1602	1433	1482	1536
Yemen	1	1	1	1
TOTALE	16818	16458	17638	18573

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Bologna. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Bologna		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 21611	1) Romania: 9302	1) Romania: 12309
2) Marocco: 14761	2) Marocco: 7566	2) Marocco: 7195
3) Albania: 8173	3) Pakistan: 4451	3) Moldavia: 5183
4) Moldavia: 7574	4) Albania: 4145	4) Ucraina: 5132
5) Pakistan: 6666	5) Bangladesh: 3737	5) Albania: 4028
6) Ucraina: 6195	6) Filippine: 2814	6) Filippine: 3329
7) Filippine: 6143	7) Cina: 2554	7) Cina: 2594
8) Bangladesh: 5981	8) Moldavia: 2391	8) Bangladesh: 2244
9) Cina: 5148	9) Tunisia: 2256	9) Pakistan: 2215
10) Tunisia: 3792	10) Sri Lanka: 1098	10) Polonia: 2070
		11) Tunisia: 1536

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,3%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,1%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 38%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 47%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 30%

Ferrara

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Ferrara in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	18	13	18	18
Turchia	52	33	43	44
Albania	2485	2358	2404	2524
Algeria	125	94	94	105
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	113	89	107	146
Egitto	90	96	101	118
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	34	28	21	27
Indonesia	7	8	11	12
Iran, Repubblica islamica dell'	100	99	110	136
Iraq	24	13	14	15
Kuwait	..	..	..	..
Libano	135	104	103	111
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	1	3
Marocco	4377	4096	4266	4410
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2299	2298	2654	2760
Qatar	..	..	..	..
Senegal	107	94	108	123
Siria	19	18	18	25
Somalia	27	18	18	21
Sudan	6	8	7	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	4	5	1
Tunisia	826	677	704	809
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	10850	10149	10808	11418

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Ferrara in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	15	12	16	16
Turchia	30	23	22	21
Albania	1304	1195	1229	1317
Algeria	69	49	47	52
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	64	47	65	94
Egitto	67	69	74	88
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	19	14	9	12
Indonesia	1	1	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	47	51	61	72
Iraq	14	10	11	13
Kuwait	..	..	..	..
Libano	112	82	83	89
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	1	3
Marocco	2367	2154	2248	2332
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1393	1337	1567	1648
Qatar	..	..	..	..
Senegal	68	57	70	87
Siria	11	10	10	14
Somalia	14	6	6	9
Sudan	5	6	5	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	4	5	1
Tunisia	521	410	428	506
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6125	5538	5959	6382

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Ferrara in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	1	2	2
Turchia	22	10	21	23
Albania	1181	1163	1175	1207
Algeria	56	45	47	53
Arabia Saudita	..	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	49	42	42	52
Egitto	23	27	27	30
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	15	14	12	15
Indonesia	6	7	10	11
Iran, Repubblica islamica dell'	53	48	49	64
Iraq	10	3	3	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	23	22	20	22
Libia	..	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	..	..	0	0
Marocco	2010	1942	2018	2078
Oman	..	..	..	..
Pakistan	906	961	1087	1112
Qatar	..	..	..	..
Senegal	39	37	38	36
Siria	8	8	8	11
Somalia	13	12	12	12
Sudan	1	2	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	0	0	0
Tunisia	305	267	276	303
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	4725	4611	4849	5036

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Ferrara. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Ferrara		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 4744	1) Marocco: 2332	1) Romania: 2830
2) Marocco: 4410	2) Romania: 1914	2) Ucraina: 2773
3) Ucraina: 3282	3) Pakistan: 1648	3) Marocco: 2078
4) Pakistan: 2760	4) Albania: 1317	4) Moldavia: 1609
5) Albania: 2524	5) Cina: 971	5) Albania: 1207
6) Moldavia: 2490	6) Moldavia: 881	6) Pakistan: 1112
7) Cina: 1898	7) Ucraina: 509	7) Cina: 927
8) Tunisia: 809	8) Tunisia: 506	8) Polonia: 630
9) Nigeria: 807	9) Nigeria: 411	9) Nigeria: 396
10) Polonia: 798	10) Camerun: 253	10) Tunisia: 303

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 8%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,2%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,8%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,7%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 39%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 49%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 30%

Ravenna

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Ravenna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	11	11	15	23
Turchia	62	56	56	61
Albania	7093	6646	6990	7638
Algeria	241	209	210	230
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	327	309	356	417
Egitto	176	156	164	171
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	12	9	9	9
Indonesia	16	22	21	26
Iran, Repubblica islamica dell'	24	11	14	12
Iraq	17	7	7	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	6	5	7	8
Libia	7	5	5	9
Malesia	3	3	5	4
Mali	6	7	10	23
Marocco	5403	4924	5154	5339
Oman	..	..	..	..
Pakistan	299	280	334	386
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2586	2361	2520	2689
Siria	10	8	9	13
Somalia	64	42	49	58
Sudan	24	22	24	24
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	4	4	4
Tunisia	1419	943	970	1056
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17810	16040	16933	18205

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Ravenna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	10	10	11	19
Turchia	38	33	33	36
Albania	3906	3558	3695	4085
Algeria	143	112	104	120
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	204	194	236	288
Egitto	112	91	91	96
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	7	4	4	4
Indonesia	1	1	1	2
Iran, Repubblica islamica dell'	13	5	7	6
Iraq	14	6	6	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	3	5	5
Libia	5	4	4	7
Malesia	1	0	0	0
Mali	5	6	9	22
Marocco	2974	2591	2725	2855
Oman	..	..	..	..
Pakistan	202	175	210	248
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2081	1821	1924	2055
Siria	8	6	7	7
Somalia	29	17	27	34
Sudan	15	12	14	15
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	935	585	609	680
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	10708	9235	9723	10590

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Ravenna in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	1	4	4
Turchia	24	23	23	25
Albania	3187	3088	3295	3553
Algeria	98	97	106	110
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	123	115	120	129
Egitto	64	65	73	75
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	5	5	5
Indonesia	15	21	20	24
Iran, Repubblica islamica dell'	11	6	7	6
Iraq	3	1	1	0
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	2	2	3
Libia	2	1	1	2
Malesia	2	3	5	4
Mali	1	1	1	1
Marocco	2429	2333	2429	2484
Oman	..	..	..	..
Pakistan	97	105	124	138
Qatar	..	..	..	..
Senegal	505	540	596	634
Siria	2	2	2	6
Somalia	35	25	22	24
Sudan	9	10	10	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	3	3	3
Tunisia	484	358	361	376
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7102	6805	7210	7615

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Ravenna. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Ravenna		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 11302	1) Romania: 5084	1) Romania: 6218
2) Albania: 7638	2) Albania: 4085	2) Albania: 3553
3) Marocco: 2855	3) Marocco: 2855	3) Marocco: 2484
4) Senegal: 2689	4) Senegal: 2055	4) Ucraina: 1613
5) Moldavia: 2279	5) Macedonia: 1007	5) Moldavia: 1487
6) Ucraina: 2052	6) Nigeria: 819	6) Polonia: 1302
7) Macedonia: 1856	7) Moldavia: 792	7) Macedonia: 849
8) Polonia: 1769	8) Tunisia: 680	8) Nigeria: 832
9) Nigeria: 1651	9) Cina: 646	9) Senegal: 634
10) Cina: 1258	10) Polonia: 467	10) Cina: 612

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 12%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,6%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,8%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 39%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 47%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 31%

Forlì-Cesena

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Forlì-Cesena in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	34	31	45	52
Turchia	37	33	32	25
Albania	6865	6665	6956	7121
Algeria	711	603	594	605
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	996	942	953	1033
Egitto	92	70	78	90
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	9	8	9	10
Indonesia	8	8	13	9
Iran, Repubblica islamica dell'	15	8	6	13
Iraq	48	40	32	39
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	10	13	17
Libia	5	4	4	4
Malesia	..	..	..	..
Mali	5	7	14	16
Marocco	5940	5533	5652	6062
Oman	..	..	..	..
Pakistan	121	118	121	161
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1230	1226	1318	1429
Siria	11	5	4	5
Somalia	30	13	5	15
Sudan	48	30	33	27
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	1608	1327	1375	1514
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17819	16682	17258	18248

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Forlì-Cesena in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	32	31	39	43
Turchia	23	21	18	14
Albania	3678	3498	3621	3728
Algeria	445	364	350	365
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	691	639	634	689
Egitto	70	49	53	65
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	6	7	6
Indonesia	1	1	5	2
Iran, Repubblica islamica dell'	8	5	4	8
Iraq	29	23	18	26
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	5	6	10
Libia	2	3	3	3
Malesia	..	..	..	..
Mali	4	6	13	14
Marocco	3269	2959	3034	3284
Oman	..	..	..	..
Pakistan	82	74	75	107
Qatar	..	..	..	..
Senegal	911	883	927	974
Siria	7	4	3	4
Somalia	9	3	1	4
Sudan	26	15	17	14
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	1001	777	788	899
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	10297	9367	9617	10260

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Forlì-Cesena in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	0	6	9
Turchia	14	12	14	11
Albania	3187	3167	3335	3393
Algeria	266	239	244	240
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	305	303	319	344
Egitto	22	21	25	25
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	2	2	4
Indonesia	7	7	8	7
Iran, Repubblica islamica dell'	7	3	2	5
Iraq	19	17	14	13
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	5	7	7
Libia	3	1	1	1
Malesia	..	..	..	..
Mali	1	1	1	2
Marocco	2671	2574	2618	2778
Oman	..	..	..	..
Pakistan	39	44	46	54
Qatar	..	..	..	..
Senegal	319	343	391	455
Siria	4	1	1	1
Somalia	21	10	4	11
Sudan	22	15	16	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	0	0
Tunisia	607	550	587	615
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7522	7315	7641	7988

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Forlì-Cesena. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Forlì-Cesena		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 7870	1) Albania: 3728	1) Romania: 4763
2) Albania: 7121	2) Marocco: 3284	2) Albania: 3393
3) Marocco: 6062	3) Romania: 3107	3) Marocco: 2778
4) Cina: 3049	4) Cina: 1546	4) Ucraina: 1551
5) Bulgaria: 2234	5) Bulgaria: 1054	5) Cina: 1503
6) Ucraina: 2013	6) Senegal: 974	6) Polonia: 1370
7) Polonia: 1826	7) Tunisia: 899	7) Bulgaria: 1180
8) Tunisia: 1514	8) Bangladesh: 689	8) Tunisia: 615
9) Senegal: 1429	9) Macedonia: 622	9) Moldavia: 559
10) Macedonia: 1152	10) Burkina Faso: 601	10) Macedonia: 530

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,6%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,3%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 49%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 35%

Rimini

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Rimini in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	7	5	7	13
Turchia	33	18	22	21
Albania	8023	7352	7599	8372
Algeria	101	68	73	77
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	246	240	351	486
Egitto	105	90	98	124
Emirati Arabi Uniti	8	..	..	..
Giordania	3	2	3	4
Indonesia	23	30	31	46
Iran, Repubblica islamica dell'	48	32	33	28
Iraq	6	..	1	9
Kuwait	1	1	..	..
Libano	12	7	8	9
Libia	..	..	..	..
Malesia	2	1	3	3
Mali	2	2	13	15
Marocco	2041	1867	1976	2209
Oman	..	..	..	..
Pakistan	28	32	55	59
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1461	1144	1292	1500
Siria	9	2	2	13
Somalia	4	1	2	5
Sudan	..	1	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	8	9
Tunisia	1052	740	792	860
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	13216	11636	12371	13864

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Rimini in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	7	5	7	12
Turchia	21	11	15	14
Albania	4261	3792	3897	4352
Algeria	69	40	44	46
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	173	167	254	361
Egitto	82	65	67	89
Emirati Arabi Uniti	5	..	..	..
Giordania	3	2	3	3
Indonesia	3	3	3	4
Iran, Repubblica islamica dell'	21	16	19	18
Iraq	6	..	1	7
Kuwait	1	1	..	..
Libano	10	5	5	6
Libia	..	..	..	..
Malesia	1	1	3	3
Mali	1	2	12	13
Marocco	1122	997	1051	1179
Oman	..	..	..	..
Pakistan	21	23	42	46
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1262	938	1051	1206
Siria	4	1	2	10
Somalia	4	1	2	5
Sudan	..	1	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	6	7
Tunisia	604	401	429	478
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7682	6473	6915	7861

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Rimini in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	1
Turchia	12	7	7	7
Albania	3762	3560	3702	4020
Algeria	32	28	29	31
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	73	73	97	125
Egitto	23	25	31	35
Emirati Arabi Uniti	3	..	..	..
Giordania	0	0	0	1
Indonesia	20	27	28	42
Iran, Repubblica islamica dell'	27	16	14	10
Iraq	0	..	0	2
Kuwait	0	0	..	..
Libano	2	2	3	3
Libia	..	..	..	..
Malesia	1	0	0	0
Mali	1	0	1	2
Marocco	919	870	925	1030
Oman	..	..	..	..
Pakistan	7	9	13	13
Qatar	..	..	..	..
Senegal	199	206	241	294
Siria	5	1	0	3
Somalia	0	0	0	0
Sudan	..	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	2	2
Tunisia	448	339	363	382
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	5534	5163	5456	6003

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Rimini. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Rimini		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 8372	1) Albania: 4352	1) Albania: 4020
2) Romania: 5129	2) Romania: 1969	2) Ucraina: 3337
3) Ucraina: 4275	3) Senegal: 1206	3) Romania: 3160
4) Marocco: 2209	4) Marocco: 1179	4) Cina: 1126
5) Cina: 2187	5) Cina: 1061	5) Moldavia: 1084
6) Moldavia: 1597	6) Ucraina: 938	6) Marocco: 1030
7) Senegal: 1500	7) Macedonia: 818	7) Russia: 781
8) Macedonia: 1469	8) Moldavia: 513	8) Macedonia: 651
9) Russia: 950	9) Tunisia: 478	9) Polonia: 410
10) Tunisia: 860	10) Bangladesh: 361	10) Tunisia: 382
		11) Perù: 340
		12) Senegal: 294

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,1%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 38%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 49%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

9) Marche ï Province di:

Ancona

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Ancona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	96	76	95	112
Turchia	39	42	59	64
Albania	5781	5463	5566	5679
Algeria	272	235	213	227
Arabia Saudita	..	5	6	9
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2869	2743	2834	3183
Egitto	105	87	99	123
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	37	39	31	35
Indonesia	5	5	12	9
Iran, Repubblica islamica dell'	169	144	142	156
Iraq	32	38	42	44
Kuwait	..	..	..	..
Libano	89	68	69	79
Libia	15	15	33	31
Malesia	1	1	1	2
Mali	2	1	5	18
Marocco	2604	2432	2518	2635
Oman	..	..	..	..
Pakistan	448	463	543	643
Qatar	..	..	..	..
Senegal	373	391	422	484
Siria	52	57	58	65
Somalia	5	3	7	17
Sudan	25	24	27	23
Territori dell'Autonomia Palestinese	14	7	5	5
Tunisia	2774	2389	2453	2503
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	15807	14728	15240	16146

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Ancona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	89	67	82	102
Turchia	21	21	31	37
Albania	3017	2753	2760	2887
Algeria	157	128	113	118
Arabia Saudita	..	4	4	7
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1897	1723	1781	1988
Egitto	80	61	66	81
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	20	17	12	13
Indonesia	0	0	3	0
Iran, Repubblica islamica dell'	88	74	71	84
Iraq	25	28	31	33
Kuwait	..	..	..	..
Libano	63	47	51	62
Libia	10	10	18	20
Malesia	0	0	0	1
Mali	1	0	4	17
Marocco	1385	1246	1263	1321
Oman	..	..	..	..
Pakistan	306	313	364	427
Qatar	..	..	..	..
Senegal	277	277	302	339
Siria	30	31	31	34
Somalia	2	0	1	12
Sudan	22	19	19	15
Territori dell'Autonomia Palestinese	9	4	1	3
Tunisia	1594	1296	1332	1388
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	9093	8119	8340	8989

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Ancona in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	7	9	13	10
Turchia	18	21	28	27
Albania	2764	2710	2806	2792
Algeria	115	107	100	109
Arabia Saudita	..	1	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	972	1020	1053	1195
Egitto	25	26	33	42
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	17	22	19	22
Indonesia	5	5	9	9
Iran, Repubblica islamica dell'	81	70	71	72
Iraq	7	10	11	11
Kuwait	..	..	..	..
Libano	26	21	18	17
Libia	5	5	15	11
Malesia	1	1	1	1
Mali	1	1	1	1
Marocco	1219	1186	1255	1314
Oman	..	..	..	..
Pakistan	142	150	179	216
Qatar	..	..	..	..
Senegal	96	114	120	145
Siria	22	26	27	31
Somalia	3	3	6	5
Sudan	3	5	8	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	3	4	2
Tunisia	1180	1093	1121	1115
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6714	6609	6900	7157

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Ancona. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Ancona		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 8971	1) Romania: 3327	1) Romania: 5644
2) Albania: 5679	2) Albania: 2887	2) Albania: 2792
3) Bangladesh: 3183	3) Bangladesh: 1988	3) Marocco: 1314
4) Marocco: 2635	4) Tunisia: 1388	4) Macedonia: 1270
5) Macedonia: 2627	5) Macedonia: 1357	5) Ucraina: 1269
6) Tunisia: 2503	6) Marocco: 1321	6) Bangladesh: 1195
7) Cina: 1784	7) Cina: 909	7) Tunisia: 1115
8) Ucraina: 1615	8) India: 729	8) Polonia: 1080
9) Nigeria: 1429	9) Nigeria: 718	9) Cina: 875
10) Polonia: 1401	10) Perù: 563	10) Perù: 781

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 10%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 43%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

Pesaro-Urbino

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Pesaro-Urbino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	22	45	73	37
Turchia	9	3	4	4
Albania	5919	5545	5656	5550
Algeria	354	290	293	270
Arabia Saudita	2	1	1	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	94	79	90	107
Egitto	37	44	43	50
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	3	3	5
Indonesia	5	5	7	7
Iran, Repubblica islamica dell'	115	101	95	85
Iraq	15	18	14	13
Kuwait	..	..	..	..
Libano	15	9	12	13
Libia	10	9	8	9
Malesia	1	1	1	1
Mali	2	3	3	2
Marocco	5481	5090	4773	4778
Oman	..	..	..	..
Pakistan	126	127	143	146
Qatar	..	..	..	..
Senegal	999	887	911	1004
Siria	9	10	7	6
Somalia	6	12	12	10
Sudan	2	2	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	8	7	11	8
Tunisia	963	794	730	723
Yemen	16	..	..	..
TOTALE	14215	13085	12892	12831

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Pesaro-Urbino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	19	35	31	29
Turchia	4	1	2	2
Albania	3153	2907	2953	2935
Algeria	223	174	172	155
Arabia Saudita	2	1	1	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	71	58	65	75
Egitto	24	25	26	32
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	1	1	3
Indonesia	0	0	0	1
Iran, Repubblica islamica dell'	67	56	53	48
Iraq	6	7	5	4
Kuwait	..	..	..	..
Libano	10	7	9	9
Libia	6	5	4	5
Malesia	0	0	0	0
Mali	2	2	2	2
Marocco	2902	2603	2421	2368
Oman	..	..	..	..
Pakistan	91	82	89	94
Qatar	..	..	..	..
Senegal	764	648	645	723
Siria	6	8	5	3
Somalia	3	6	6	4
Sudan	2	2	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	3	7	5
Tunisia	622	484	422	429
Yemen	16	..	..	..
TOTALE	8000	7115	6921	6929

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Pesaro-Urbino in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	10	42	8
Turchia	5	2	2	2
Albania	2766	2638	2703	2615
Algeria	131	116	121	115
Arabia Saudita	0	0	0	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	23	21	25	32
Egitto	13	19	17	18
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	2	2	2
Indonesia	5	5	7	6
Iran, Repubblica islamica dell'	48	45	42	37
Iraq	9	11	9	9
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	2	3	4
Libia	4	4	4	4
Malesia	1	1	1	1
Mali	0	1	1	0
Marocco	2579	2487	2352	2410
Oman	..	..	..	..
Pakistan	35	45	54	52
Qatar	..	..	..	..
Senegal	235	239	266	281
Siria	3	2	2	3
Somalia	3	6	6	6
Sudan	0	0	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	4	4	3
Tunisia	341	310	308	294
Yemen	0	..	..	..
TOTALE	6215	5970	5971	5902

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Pesaro-Urbino. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Pesaro-Urbino		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 5550	1) Albania: 2935	1) Romania: 3164
2) Romania: 5254	2) Marocco: 2368	2) Albania:
3) Marocco: 4778	3) Romania: 2090	3) Marocco:
4) Moldavia: 3269	4) Moldavia: 1084	4) Moldavia: 2185
5) Macedonia: 1754	5) Macedonia: 914	5) Ucraina: 1281
6) Ucraina: 1582	6) Senegal: 723	6) Macedonia: 840
7) Cina: 1262	7) Cina: 668	7) Cina: 594
8) Senegal: 1004	8) Tunisia: 429	8) Polonia: 525
9) Nigeria: 800	9) Nigeria: 400	9) Nigeria: 400
10) Polonia: 765	10) Sri Lanka: 324	10) Perù: 373
		11) Tunisia: 294
		12) Senegal: 281

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,2%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 38%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 46%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 32%

10) Toscana- Province di:

Firenze

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Firenze in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	12	17	19	18
Turchia	169	135	154	165
Albania	18729	16848	17826	19362
Algeria	453	315	330	359
Arabia Saudita	1	3	4	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	634	646	863	1071
Egitto	1658	1165	1323	1651
Emirati Arabi Uniti	..	..	1	1
Giordania	200	130	135	156
Indonesia	31	31	35	45
Iran, Repubblica islamica dell'	555	460	504	589
Iraq	82	72	72	71
Kuwait	2	3	3	1
Libano	100	85	89	116
Libia	27	15	20	20
Malesia	6	8	10	7
Mali	9	25	39	46
Marocco	6840	5491	5947	6616
Oman	..	..	..	..
Pakistan	343	305	439	536
Qatar	..	5	..	..
Senegal	1821	1512	1778	2162
Siria	54	40	57	76
Somalia	840	455	495	611
Sudan	4	10	24	17
Territori dell'Autonomia Palestinese	15	20	27	..
Tunisia	1086	796	965	1083
Yemen	5	9	6	3
TOTALE	33676	28601	31165	34784

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Firenze in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	9	11	11	13
Turchia	89	59	73	82
Albania	10324	8846	9367	10216
Algeria	332	195	197	232
Arabia Saudita	0	1	2	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	470	487	645	810
Egitto	1100	714	816	1066
Emirati Arabi Uniti	..	..	1	1
Giordania	138	82	82	97
Indonesia	4	3	4	7
Iran, Repubblica islamica dell'	290	231	247	273
Iraq	56	49	50	48
Kuwait	2	3	3	1
Libano	57	51	55	68
Libia	20	10	16	18
Malesia	2	4	6	6
Mali	6	22	35	41
Marocco	4009	3024	3298	3721
Oman	..	..	..	..
Pakistan	256	220	315	400
Qatar	..	4	..	..
Senegal	1432	1143	1339	1659
Siria	29	21	28	35
Somalia	541	316	337	434
Sudan	3	10	21	14
Territori dell'Autonomia Palestinese	12	14	19	..
Tunisia	733	494	618	721
Yemen	3	4	3	2
TOTALE	19917	16018	17588	19966

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Firenze in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	6	8	5
Turchia	80	76	81	83
Albania	8405	8002	8459	9146
Algeria	121	120	133	127
Arabia Saudita	1	2	2	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	164	159	218	261
Egitto	558	451	507	585
Emirati Arabi Uniti	..	..	0	0
Giordania	62	48	53	59
Indonesia	27	28	31	38
Iran, Repubblica islamica dell'	265	229	257	316
Iraq	26	23	22	23
Kuwait	0	0	0	0
Libano	43	34	34	48
Libia	7	5	4	2
Malesia	4	4	4	1
Mali	3	3	4	5
Marocco	2831	2467	2649	2895
Oman	..	..	..	..
Pakistan	87	85	124	136
Qatar	..	1	..	..
Senegal	389	369	439	503
Siria	25	19	29	41
Somalia	299	139	158	177
Sudan	1	0	3	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	6	8	..
Tunisia	353	302	347	362
Yemen	2	5	3	1
TOTALE	13759	12583	13577	14818

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Firenze. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Firenze		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 20140	1) Albania: 10216	1) Romania: 12139
2) Albania: 19362	2) Cina: 9732	2) Albania: 9146
3) Cina: 18750	3) Romania: 8001	3) Cina: 9018
4) Perù: 8177	4) Marocco: 3721	4) Perù: 4788
5) Filippine: 6843	5) Perù: 3389	5) Filippine: 3775
6) Marocco: 6616	6) Filippine: 3068	6) Marocco: 2895
7) Sri Lanka: 3167	7) Sri Lanka: 1732	7) Ucraina: 1970
8) Ucraina: 2355	8) Senegal: 1659	8) Polonia: 1775
9) Polonia: 2175	9) Kosovo: 1111	9) Sri Lanka: 1453
10) Senegal: 2162	10) Egitto: 1066	10) Georgia: 1162
		11) Brasile: 901
		12) Germania: 862
		13) India: 789
		14) Moldavia: 773
		15) Kosovo: 745
		16) Giappone: 708
		17) Stati Uniti: 693
		18) Francia: 617
		19) Egitto: 585
		20) Russia: 574
		21) Regno Unito: 555
		22) Nigeria: 504
		23) Senegal: 503

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 12%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,2%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,8%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 28%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 22%

Livorno

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Livorno in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	..	..	1
Turchia	289	232	249	276
Albania	3390	3269	3335	3757
Algeria	90	82	77	76
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	97	100	135	191
Egitto	27	23	32	46
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	7	2	2	3
Indonesia	5	1	2	1
Iran, Repubblica islamica dell'	6	7	8	6
Iraq	9	8	8	9
Kuwait	..	..	..	..
Libano	7	6	7	5
Libia	1	1	1	2
Malesia	..	..	..	..
Mali	3	2	2	3
Marocco	1992	1865	1971	2141
Oman	1	..	..	..
Pakistan	103	94	123	141
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1268	1163	1249	1495
Siria	2	2	1	2
Somalia	15	13	18	16
Sudan	6	6	7	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	2	2	2
Tunisia	468	360	428	491
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7793	7238	7657	8670

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Livorno in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	..	..	1
Turchia	183	135	153	161
Albania	1833	1740	1765	2039
Algeria	66	54	50	51
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	70	65	93	138
Egitto	25	21	27	39
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	5	2	2	3
Indonesia	1	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	4	4	5	3
Iraq	3	2	2	3
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	4	4	2
Libia	0	0	0	1
Malesia	..	..	..	..
Mali	3	2	2	3
Marocco	1209	1084	1122	1226
Oman	0	..	..	..
Pakistan	85	80	103	124
Qatar	..	..	..	..
Senegal	1101	994	1055	1275
Siria	0	0	0	1
Somalia	4	5	8	4
Sudan	5	5	6	5
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	1	1	1
Tunisia	323	244	293	321
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	4930	4442	4691	5401

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Livorno in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	..	..	0
Turchia	106	97	96	115
Albania	1557	1529	1570	1718
Algeria	24	28	27	25
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	27	35	42	53
Egitto	2	2	5	7
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	0	0	0
Indonesia	4	1	2	1
Iran, Repubblica islamica dell'	2	3	3	3
Iraq	6	6	6	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	2	3	3
Libia	1	1	1	1
Malesia	..	..	..	..
Mali	0	0	0	0
Marocco	783	781	849	915
Oman	1	..	..	..
Pakistan	18	14	20	17
Qatar	..	..	..	..
Senegal	167	169	194	220
Siria	2	2	1	1
Somalia	11	8	10	12
Sudan	1	1	1	1
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	145	116	135	170
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	2863	2796	2966	3269

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Livorno. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Livorno		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 5409	1) Romania: 2152	1) Romania: 3257
2) Albania: 3757	2) Albania: 2039	2) Ucraina: 1925
3) Ucraina: 2421	3) Senegal: 1275	3) Albania: 1718
4) Marocco: 2141	4) Marocco: 1226	4) Marocco: 915
5) Senegal: 1495	5) Ucraina: 496	5) Moldavia:697
6) Moldavia: 1119	6) Perù: 470	6) Perù: 640
7) Perù: 1110	7) Moldavia: 422	7) Polonia: 468
8) Cina: 711	8) Cina: 369	8) Germania: 405
9) Germania: 694	9) Tunisia: 321	9) Cina: 342
10) Polonia: 610	10) Germania: 289	10) Filippine: 316
		11) Russia: 274
		12) Bulgaria: 239
		13) Repubblica Dominicana: 233
		14) Senegal: 220

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 7%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 33%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 46%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 23%

Prato

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Prato in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	..	1	9
Turchia	25	14	13	13
Albania	6206	5830	6005	6220
Algeria	93	59	55	52
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	549	442	454	469
Egitto	119	86	86	96
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	..	1	..
Indonesia	1	4	5	6
Iran, Repubblica islamica dell'	21	19	16	15
Iraq	4	4	4	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	2	1	1
Libia	5	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	8	2	2	5
Marocco	2096	1671	1725	1851
Oman	..	..	..	..
Pakistan	2168	1939	2222	2349
Qatar	..	..	..	1
Senegal	235	222	245	275
Siria	14	8	9	11
Somalia	66	29	24	18
Sudan	4	4	9	12
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	1	2	3
Tunisia	258	185	176	182
Yemen	1	..	..	..
TOTALE	11882	10521	11055	11593

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Prato in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1	..	1	9
Turchia	18	6	5	6
Albania	3339	3031	3083	3229
Algeria	60	34	33	32
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	322	255	261	270
Egitto	72	52	52	59
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	..	1	..
Indonesia	0	1	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	13	13	11	10
Iraq	1	1	1	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	1	1	0	0
Libia	4	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	6	2	2	5
Marocco	1262	930	945	1019
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1423	1219	1370	1433
Qatar	..	..	..	1
Senegal	199	184	202	220
Siria	10	6	6	8
Somalia	28	14	12	10
Sudan	2	2	6	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	1	1	2
Tunisia	147	101	97	102
Yemen	0	..	..	..
TOTALE	6912	5853	6090	6424

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Prato in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	..	0	0
Turchia	7	8	8	7
Albania	2867	2799	2922	2991
Algeria	33	25	22	20
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	227	187	193	199
Egitto	47	34	34	37
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	..	0	..
Indonesia	1	3	4	5
Iran, Repubblica islamica dell'	8	6	5	5
Iraq	3	3	3	3
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	1	1	1
Libia	1	..	..	..
Malesia	..	..	..	..
Mali	2	0	0	0
Marocco	834	741	780	832
Oman	..	..	..	..
Pakistan	745	720	852	916
Qatar	..	..	..	0
Senegal	36	38	43	55
Siria	4	2	3	3
Somalia	38	15	12	8
Sudan	2	2	3	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	0	1	1
Tunisia	111	84	79	80
Yemen	1	..	..	..
TOTALE	4970	4668	4965	5169

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Prato. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Prato		
Totale	Maschi	Femmine
1) Cina: 19461	1) Cina: 10024	1) Cina: 9437
2) Albania: 6220	2) Albania: 3229	2) Albania: 2991
3) Romania: 3595	3) Romania: 1438	3) Romania: 2247
4) Pakistan: 2349	4) Pakistan: 1433	4) Pakistan: 916
5) Marocco: 1851	5) Marocco: 1019	5) Marocco: 832
6) Nigeria: 895	6) Nigeria: 458	6) Nigeria: 437
7) Filippine: 482	7) Bangladesh: 270	7) Polonia: 358
8) Bangladesh: 469	8) Senegal: 220	8) Ucraina: 308
9) Polonia: 416	9) Filippine: 201	9) Filippine: 281
10) Ucraina: 348	10) Perù: 134	10) Georgia: 209
		11) Bangladesh: 199

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 16%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,6%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,2%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 29%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 33%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 27%

Arezzo

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Arezzo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	5	4
Turchia	24	20	23	24
Albania	5904	5518	5523	5525
Algeria	134	118	127	131
Arabia Saudita	..	..	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1920	1825	1846	1801
Egitto	61	49	56	62
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	31	23	17	19
Indonesia	16	17	20	22
Iran, Repubblica islamica dell'	19	20	16	19
Iraq	4	6	7	9
Kuwait	..	..	..	..
Libano	13	15	18	19
Libia	2	2	2	2
Malesia	..	..	1	1
Mali	..	..	9	13
Marocco	2154	2105	2167	2120
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1011	973	1104	1258
Qatar	..	..	..	..
Senegal	251	227	233	203
Siria	4	4	3	4
Somalia	103	55	61	75
Sudan	..	..	11	12
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	5	3	4
Tunisia	427	345	360	378
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	12087	11330	11614	11707

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Arezzo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	3	5	4
Turchia	12	9	10	13
Albania	3145	2871	2843	2850
Algeria	89	73	76	77
Arabia Saudita	..	..	2	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1214	1123	1121	1086
Egitto	47	38	41	44
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	18	13	10	10
Indonesia	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	5	7	6	8
Iraq	4	5	6	7
Kuwait	..	..	..	..
Libano	9	10	12	12
Libia	2	2	2	2
Malesia	..	..	0	0
Mali	..	..	9	13
Marocco	1195	1114	1155	1111
Oman	..	..	..	..
Pakistan	691	641	720	833
Qatar	..	..	..	..
Senegal	163	146	155	129
Siria	2	2	2	3
Somalia	48	30	35	49
Sudan	..	..	8	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	3	2	3
Tunisia	272	215	221	241
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6924	6305	6441	6506

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Arezzo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	0
Turchia	12	11	13	11
Albania	2759	2647	2680	2675
Algeria	45	45	51	54
Arabia Saudita	..	..	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	706	702	725	715
Egitto	14	11	15	18
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	13	10	7	9
Indonesia	16	17	20	22
Iran, Repubblica islamica dell'	14	13	10	11
Iraq	0	1	1	2
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	5	6	7
Libia	0	0	0	0
Malesia	..	..	1	1
Mali	..	..	0	0
Marocco	959	991	1012	1009
Oman	..	..	..	..
Pakistan	320	332	384	425
Qatar	..	..	..	..
Senegal	88	81	78	74
Siria	2	2	1	1
Somalia	55	25	26	26
Sudan	..	..	3	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	2	1	1
Tunisia	155	130	139	137
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	5163	5025	5173	5201

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Arezzo. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Arezzo		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 13219	1) Romania: 5378	1) Romania: 7841
2) Albania: 5525	2) Albania: 2850	2) Albania: 2675
3) Marocco: 2120	3) India: 1196	3) Marocco: 1009
4) India: 2080	4) Marocco: 1111	4) India: 884
5) Bangladesh: 1801	5) Bangladesh: 1086	5) Polonia: 845
6) Pakistan: 1258	6) Pakistan: 833	6) Bangladesh: 715
7) Cina: 1218	7) Cina: 654	7) Cina: 564
8) Polonia: 1170	8) Macedonia: 430	8) Pakistan: 425
9) Kosovo: 777	9) Kosovo: 421	9) Ucraina: 415
10) Macedonia: 767	10) Polonia: 325	10) Filippine: 357

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 11%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 3,4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3,9%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 2,9%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 31%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 37%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 26%

Pisa

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Pisa in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	5	6	10	21
Turchia	163	105	140	177
Albania	8669	8103	8347	8924
Algeria	76	59	74	78
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	633	569	620	721
Egitto	82	67	79	82
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	66	60	54	40
Indonesia	11	9	30	29
Iran, Repubblica islamica dell'	34	36	55	67
Iraq	17	14	16	17
Kuwait	1	1	1	..
Libano	28	16	18	19
Libia	19	9	18	17
Malesia	2	2	4	4
Mali	3	3	18	19
Marocco	3721	3297	3517	3874
Oman	1	..	..	..
Pakistan	125	146	224	256
Qatar	..	..	..	..
Senegal	3092	2920	3237	3924
Siria	29	14	14	15
Somalia	156	65	73	65
Sudan	12	7	10	16
Territori dell'Autonomia Palestinese	11	11	11	11
Tunisia	535	345	386	435
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	17491	15864	16956	18811

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Pisa in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	5	6	10	21
Turchia	93	63	77	105
Albania	4734	4246	4337	4639
Algeria	48	37	43	44
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	473	412	445	521
Egitto	61	46	49	54
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	36	29	28	23
Indonesia	1	1	1	0
Iran, Repubblica islamica dell'	20	21	30	34
Iraq	10	7	8	9
Kuwait	1	1	1	..
Libano	16	7	8	10
Libia	15	7	13	12
Malesia	1	1	3	3
Mali	2	2	17	18
Marocco	2240	1895	2021	2237
Oman	1	..	..	..
Pakistan	108	111	162	188
Qatar	..	..	..	..
Senegal	2486	2277	2486	3058
Siria	17	5	6	7
Somalia	71	35	43	38
Sudan	11	7	9	10
Territori dell'Autonomia Palestinese	6	5	5	5
Tunisia	362	214	240	285
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	10818	9435	10042	11321

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Pisa in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	0
Turchia	70	42	63	72
Albania	3935	3857	4010	4285
Algeria	28	22	31	34
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	160	157	175	200
Egitto	21	21	30	28
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	30	31	26	17
Indonesia	10	8	29	29
Iran, Repubblica islamica dell'	14	15	25	33
Iraq	7	7	8	8
Kuwait	0	0	0	..
Libano	12	9	10	9
Libia	4	2	5	5
Malesia	1	1	1	1
Mali	1	1	1	1
Marocco	1481	1402	1496	1637
Oman	0	..	..	..
Pakistan	17	35	62	68
Qatar	..	..	..	..
Senegal	606	643	751	866
Siria	12	9	8	8
Somalia	85	30	30	27
Sudan	1	0	1	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	5	6	6	6
Tunisia	173	131	146	150
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6673	6429	6914	7490

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Pisa. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Pisa		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 8924	1) Albania: 4639	1) Albania: 4285
2) Romania: 5791	2) Senegal: 3058	2) Romania: 3604
3) Senegal: 3924	3) Marocco: 2237	3) Marocco: 1637
4) Marocco: 3874	4) Romania: 2187	4) Filippine: 1026
5) Filippine: 1977	5) Filippine: 951	5) Ucraina: 997
6) Cina: 1306	6) Cina: 654	6) Senegal: 866
7) Ucraina: 1201	7) Bangladesh: 521	7) Polonia: 828
8) Macedonia: 1027	8) Macedonia: 520	8) Cina: 652
9) Polonia: 1017	9) Tunisia: 285	9) Georgia: 585
10) Bangladesh: 721	10) India: 225	10) Macedonia: 507
		11) Bulgaria: 506
		12) Moldavia: 382
		13) India: 294
		14) Germania: 286
		15) Brasile: 255
		16) Russia: 206
		17) Bangladesh: 200

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,8%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 48%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 60%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 37%

Pistoia

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Pistoia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	1
Turchia	16	11	20	25
Albania	10538	10189	10126	11061
Algeria	33	49	51	38
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	43	37	52	46
Egitto	35	40	47	50
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	2	2	2
Indonesia	3	7	7	7
Iran, Repubblica islamica dell'	10	7	6	10
Iraq	..	..	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	7	7	7	15
Libia	3	..	..	..
Malesia	1	1	1	4
Mali	..	..	..	3
Marocco	2329	1973	2031	2169
Oman	..	..	..	..
Pakistan	142	137	209	272
Qatar	..	..	..	..
Senegal	107	98	100	103
Siria	..	1	2	3
Somalia	10	8	8	7
Sudan	2	1	6	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	1
Tunisia	191	154	150	173
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	13472	12722	12827	13998

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Pistoia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	1
Turchia	8	5	10	13
Albania	5707	5423	5346	5783
Algeria	21	28	30	20
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	25	22	30	26
Egitto	22	28	36	37
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	1	1	1
Indonesia	1	1	1	1
Iran, Repubblica islamica dell'	5	3	3	5
Iraq	..	..	1	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	3	3	8
Libia	2	..	..	..
Malesia	0	0	0	3
Mali	..	..	..	3
Marocco	1316	1081	1131	1181
Oman	..	..	..	..
Pakistan	101	93	146	186
Qatar	..	..	..	..
Senegal	77	69	68	64
Siria	..	1	2	3
Somalia	3	3	3	3
Sudan	1	0	3	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	1	1
Tunisia	110	95	95	112
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	7402	6856	6910	7456

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Pistoia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	..	..	..	0
Turchia	8	6	10	12
Albania	4831	4766	4780	5278
Algeria	12	21	21	18
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	18	15	22	20
Egitto	13	12	11	13
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	2	1	1	1
Indonesia	2	6	6	6
Iran, Repubblica islamica dell'	5	4	3	5
Iraq	..	..	0	0
Kuwait	..	..	..	..
Libano	4	4	4	7
Libia	1	..	..	..
Malesia	1	1	1	1
Mali	..	..	..	0
Marocco	1013	892	900	988
Oman	..	..	..	..
Pakistan	41	44	63	86
Qatar	..	..	..	..
Senegal	30	29	32	39
Siria	..	0	0	0
Somalia	7	5	5	4
Sudan	1	1	3	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	0	0
Tunisia	81	59	55	61
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6070	5866	5917	6542

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Pistoia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Pistoia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 11061	1) Albania: 5786	1) Albania: 5278
2) Romania: 6552	2) Romania: 2193	2) Romania: 4359
3) Marocco: 2169	3) Marocco: 1181	3) Marocco: 988
4) Cina: 663	4) Cina: 327	4) Polonia: 384
5) Nigeria: 580	5) Nigeria: 290	5) Cina: 336
6) Filippine: 552	6) Filippine: 215	6) Russia: 335
7) Polonia: 476	7) Pakistan: 186	7) Ucraina: 324
8) Russia: 407	8) Tunisia: 112	8) Filippine: 307
9) Ucraina: 403	9) Polonia: 92	9) Nigeria: 290
10) Moldavia: 281	10) Repubblica Dominicana: 90	10) Moldavia: 199

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 9%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4,8%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 5,3%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 4,3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 52%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 63%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 43%

11) Umbria ï Provincia di:

Perugia

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Perugia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	83	51	58	68
Turchia	47	52	58	73
Albania	13773	12855	13172	13694
Algeria	1240	1003	1030	1060
Arabia Saudita	1	1	2	3
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	171	163	192	242
Egitto	160	138	157	169
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	105	77	85	96
Indonesia	19	21	23	23
Iran, Repubblica islamica dell'	302	238	229	268
Iraq	30	20	18	15
Kuwait	1	1	3	2
Libano	31	27	29	37
Libia	82	39	41	60
Malesia	3	3	3	5
Mali	19	17	38	54
Marocco	9575	8808	9162	9584
Oman	..	..	..	..
Pakistan	111	88	111	120
Qatar	..	..	..	..
Senegal	75	62	66	71
Siria	55	66	71	74
Somalia	48	39	42	57
Sudan	9	7	7	11
Territori dell'Autonomia Palestinese	13	15	16	19
Tunisia	1367	1028	1121	1153
Yemen	4	2	2	2
TOTALE	27324	24821	25736	26960

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Perugia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	70	47	52	58
Turchia	30	34	38	53
Albania	7427	6688	6840	7167
Algeria	770	589	599	622
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	120	117	141	182
Egitto	100	82	93	107
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	77	52	59	66
Indonesia	7	7	8	6
Iran, Repubblica islamica dell'	162	124	118	136
Iraq	24	15	13	11
Kuwait	1	1	2	1
Libano	26	19	20	26
Libia	60	22	21	34
Malesia	1	1	2	4
Mali	12	9	24	36
Marocco	5403	4769	4940	5148
Oman	..	..	..	..
Pakistan	76	59	71	76
Qatar	..	..	..	..
Senegal	55	43	43	51
Siria	29	37	41	45
Somalia	22	28	31	43
Sudan	8	6	6	7
Territori dell'Autonomia Palestinese	10	10	9	9
Tunisia	905	635	708	727
Yemen	2	2	2	2
TOTALE	15398	13397	13882	14619

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Perugia in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	13	4	6	10
Turchia	17	18	20	20
Albania	6346	6167	6332	6527
Algeria	470	414	431	438
Arabia Saudita	0	0	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	51	46	51	60
Egitto	60	56	64	62
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	28	25	26	30
Indonesia	12	14	15	17
Iran, Repubblica islamica dell'	140	114	111	132
Iraq	6	5	5	4
Kuwait	0	0	1	1
Libano	5	8	9	11
Libia	22	17	20	26
Malesia	2	2	1	1
Mali	7	8	14	18
Marocco	4172	4039	4222	4436
Oman	..	..	..	..
Pakistan	35	29	40	44
Qatar	..	..	..	..
Senegal	20	19	23	20
Siria	26	29	30	29
Somalia	26	11	11	14
Sudan	1	1	1	4
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	5	7	10
Tunisia	462	393	413	426
Yemen	2	0	0	0
TOTALE	11926	11424	11854	12341

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Perugia. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Perugia		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 17408	1) Albania: 7167	1) Romania: 10922
2) Albania: 13694	2) Romania: 6486	2) Albania: 6527
3) Marocco: 9584	3) Marocco: 5148	3) Marocco: 4436
4) Ecuador: 3579	4) Macedonia: 1914	4) Ucraina: 2710
5) Ucraina: 3420	5) Ecuador: 1495	5) Ecuador: 2084
6) Macedonia: 3357	6) Cina: 980	6) Macedonia: 1453
7) Moldavia: 2203	7) Moldavia: 752	7) Moldavia: 1451
8) Cina: 1934	8) Ucraina: 710	8) Polonia: 1323
9) Polonia: 1849	9) Tunisia: 727	9) Perù: 981
10) Perù: 1753	10) Algeria: 622	10) Cina: 954

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 12%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 4,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 3,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 35%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 43%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 29%

12) Lazio ï Provincia di Roma

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Roma in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1800	1783	2220	2837
Turchia	865	615	841	1202
Albania	14421	12259	13242	15894
Algeria	1245	858	962	1171
Arabia Saudita	48	10	7	45
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	15230	18461	22522	32425
Egitto	8727	6079	7337	10135
Emirati Arabi Uniti	4	1	1	1
Giordania	310	170	181	206
Indonesia	513	468	503	693
Iran, Repubblica islamica dell'	1314	790	1129	1577
Iraq	945	597	690	949
Kuwait	20	8	9	23
Libano	606	355	352	508
Libia	668	241	301	524
Malesia	74	48	55	77
Mali	164	140	267	751
Marocco	7041	5676	6396	8031
Oman	1	..	..	..
Pakistan	1932	1695	2373	3379
Qatar	1	1	1	1
Senegal	1172	1037	1352	2035
Siria	527	385	488	673
Somalia	2508	1461	1462	1916
Sudan	652	392	481	640
Territori dell'Autonomia Palestinese	88	68	101	137
Tunisia	3794	2740	3081	3839
Yemen	117	40	42	79
TOTALE	64787	56378	66396	89748

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Roma in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	1780	1757	2184	2777
Turchia	638	480	651	913
Albania	7749	6257	6801	8147
Algeria	772	496	564	689
Arabia Saudita	24	6	3	20
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	11224	14080	17374	25122
Egitto	5822	3915	4913	6902
Emirati Arabi Uniti	1	1	1	1
Giordania	201	96	104	119
Indonesia	147	121	126	164
Iran, Repubblica islamica dell'	743	431	616	844
Iraq	783	507	585	784
Kuwait	10	4	4	13
Libano	347	233	220	332
Libia	346	140	182	326
Malesia	41	28	33	47
Mali	119	120	240	717
Marocco	4055	3101	3541	4425
Oman	0	..	..	..
Pakistan	1390	1194	1781	2628
Qatar	1	1	1	1
Senegal	903	829	1071	1630
Siria	343	233	296	400
Somalia	1671	1099	1114	1455
Sudan	567	343	413	562
Territori dell'Autonomia Palestinese	67	45	63	93
Tunisia	2242	1631	1859	2351
Yemen	56	21	21	41
TOTALE	42042	37169	44761	61503

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Roma in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	20	26	36	60
Turchia	227	135	190	289
Albania	6672	6002	6441	7747
Algeria	473	362	398	482
Arabia Saudita	24	4	4	25
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	4006	4381	5148	7303
Egitto	2905	2164	2424	3233
Emirati Arabi Uniti	3	0	0	0
Giordania	109	74	77	87
Indonesia	366	347	377	529
Iran, Repubblica islamica dell'	571	359	513	733
Iraq	162	90	105	165
Kuwait	10	4	5	10
Libano	259	122	132	176
Libia	322	101	119	198
Malesia	33	20	22	30
Mali	45	20	27	34
Marocco	2986	2575	2855	3606
Oman	1	..	..	..
Pakistan	542	501	592	751
Qatar	0	0	0	0
Senegal	269	208	281	405
Siria	184	152	192	273
Somalia	837	362	348	461
Sudan	85	49	68	78
Territori dell'Autonomia Palestinese	21	23	38	44
Tunisia	1552	1109	1222	1488
Yemen	61	19	21	38
TOTALE	22745	19209	21635	28245

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Roma. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Roma		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 160356	1) Romania: 72263	1) Romania: 88093
2) Filippine: 44332	2) Bangladesh: 25122	2) Filippine: 26037
3) Bangladesh: 32425	3) Filippine: 18295	3) Ucraina: 13951
4) Cina: 20685	4) Cina: 10297	4) Polonia: 11695
5) Polonia: 17485	5) Albania: 8147	5) Perù: 10616
6) Ucraina: 17408	6) India: 7951	6) Cina: 10388
7) Perù: 17371	7) Egitto: 6902	7) Moldavia: 8209
8) Albania: 15894	8) Perù: 6755	8) Albania: 7747
9) India: 13686	9) Polonia: 5709	9) Bangladesh: 7303
10) Moldavia: 13128	10) Moldavia: 4919	10) India: 5735

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 12%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 2,1%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 1,3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 18%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 26%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 11%

13) Puglia ï Provincia di:

Bari

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Bari in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	42	32	52	81
Turchia	58	49	43	55
Albania	11531	10687	11276	12112
Algeria	156	138	154	160
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	518	448	575	864
Egitto	78	76	89	112
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	9	6	7	8
Indonesia	18	17	22	22
Iran, Repubblica islamica dell'	47	30	36	45
Iraq	39	42	41	56
Kuwait	..	..	..	..
Libano	48	19	16	24
Libia	5	3	7	7
Malesia	3	3	4	2
Mali	2	1	44	83
Marocco	1864	1677	1832	1990
Oman	..	..	..	..
Pakistan	100	61	86	118
Qatar	..	..	..	..
Senegal	363	277	296	348
Siria	10	6	12	18
Somalia	111	87	145	196
Sudan	15	10	19	29
Territori dell'Autonomia Palestinese	17	10	17	10
Tunisia	987	856	897	907
Yemen	..	..	1	2
TOTALE	16021	14536	15672	17250

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Bari in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	40	31	50	76
Turchia	34	31	27	35
Albania	6187	5541	5884	6293
Algeria	109	92	100	105
Arabia Saudita	..	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	443	372	473	730
Egitto	57	52	57	75
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	3	1	3	3
Indonesia	5	5	5	4
Iran, Repubblica islamica dell'	30	20	23	31
Iraq	22	26	29	44
Kuwait	..	..	..	..
Libano	40	11	10	15
Libia	4	2	3	3
Malesia	1	1	2	1
Mali	1	1	44	82
Marocco	1181	1008	1098	1198
Oman	..	..	..	..
Pakistan	82	44	67	90
Qatar	..	..	..	..
Senegal	277	212	230	261
Siria	5	3	8	12
Somalia	90	74	126	161
Sudan	14	6	14	21
Territori dell'Autonomia Palestinese	13	6	12	10
Tunisia	631	537	561	567
Yemen	..	..	0	1
TOTALE	9269	8077	8827	9819

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Bari in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	2	1	2	5
Turchia	24	18	16	20
Albania	5344	5146	5392	5819
Algeria	47	46	54	55
Arabia Saudita	..	0	0	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	75	76	102	134
Egitto	21	24	32	37
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	6	5	4	5
Indonesia	13	12	17	18
Iran, Repubblica islamica dell'	17	10	13	14
Iraq	17	16	12	12
Kuwait	..	..	..	..
Libano	8	8	6	9
Libia	1	1	4	4
Malesia	2	2	2	1
Mali	1	0	0	1
Marocco	683	669	734	792
Oman	..	..	..	..
Pakistan	18	17	19	28
Qatar	..	..	..	..
Senegal	86	65	66	87
Siria	5	3	4	6
Somalia	21	13	19	35
Sudan	1	4	5	8
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	4	5	0
Tunisia	356	319	336	340
Yemen	..	..	1	1
TOTALE	6752	6459	6845	7431

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Bari. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Bari		
Totale	Maschi	Femmine
1) Albania: 12112	1) Albania: 6293	1) Albania: 5819
2) Romania: 5222	2) Romania: 1882	2) Romania: 3340
3) Georgia: 3026	3) Marocco: 1198	3) Georgia: 2611
4) Cina: 2062	4) Cina: 1072	4) Cina: 990
5) Marocco: 1990	5) India: 975	5) Marocco: 792
6) India: 1378	6) Bangladesh: 730	6) Polonia: 456
7) Tunisia: 907	7) Tunisia: 567	7) Mauritius: 455
8) Bangladesh: 864	8) Georgia: 415	8) Filippine: 422
9) Mauritius: 844	9) Mauritius: 389	9) India: 403
10) Filippine: 640	10) Senegal: 261	10) Ucraina: 393
		11) Tunisia: 340
		12) Brasile: 263
		13) Bulgaria: 223
		14) Nigeria: 220
		15) Russia: 208
		16) Bielorussia: 175
		17) Cuba: 153
		18) Etiopia: 149
		19) Bangladesh: 134

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 1,4%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 1,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 1,1%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 48%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 58%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 38%

14) Campania- Province di:

Napoli

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Napoli in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	9	8	11	25
Turchia	11	15	25	29
Albania	1881	1581	1631	1883
Algeria	1422	1015	1151	1545
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1649	1829	2477	3348
Egitto	97	69	99	119
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	28	35	40	38
Indonesia	251	264	269	321
Iran, Repubblica islamica dell'	24	28	34	56
Iraq	23	21	22	27
Kuwait	..	..	..	1
Libano	33	36	37	40
Libia	5	6	16	22
Malesia	3	2	6	9
Mali	22	22	227	319
Marocco	3128	2965	3462	4195
Oman	..	..	..	..
Pakistan	1065	976	1317	1924
Qatar	..	..	..	..
Senegal	535	529	651	858
Siria	9	16	27	36
Somalia	113	100	110	118
Sudan	19	6	42	54
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	4	4	6
Tunisia	1266	1000	1133	1302
Yemen	8	10	10	15
TOTALE	11603	10537	12801	16290

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Napoli in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	9	8	11	25
Turchia	5	5	10	11
Albania	1084	853	877	996
Algeria	1175	802	916	1248
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1302	1438	2046	2801
Egitto	91	64	92	112
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	11	20	22	20
Indonesia	2	2	3	5
Iran, Repubblica islamica dell'	10	17	20	31
Iraq	14	14	14	20
Kuwait	..	..	..	1
Libano	19	16	17	19
Libia	2	3	12	16
Malesia	1	1	2	4
Mali	14	19	221	312
Marocco	2236	2096	2494	3060
Oman	..	..	..	..
Pakistan	902	853	1165	1687
Qatar	..	..	..	..
Senegal	434	436	525	689
Siria	5	8	15	22
Somalia	29	26	30	39
Sudan	17	4	40	52
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	3	3	5
Tunisia	924	686	785	907
Yemen	6	7	7	9
TOTALE	8293	7381	9327	12091

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Napoli in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	0	0	0
Turchia	6	10	15	18
Albania	797	728	754	887
Algeria	247	213	235	297
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	347	391	431	547
Egitto	6	5	7	7
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	17	15	18	18
Indonesia	249	262	266	316
Iran, Repubblica islamica dell'	14	11	14	25
Iraq	9	7	8	7
Kuwait	..	..	..	0
Libano	14	20	20	21
Libia	3	3	4	6
Malesia	2	1	4	5
Mali	8	3	6	7
Marocco	892	869	968	1135
Oman	..	..	..	..
Pakistan	163	123	152	237
Qatar	..	..	..	..
Senegal	101	93	126	169
Siria	4	8	12	14
Somalia	84	74	80	79
Sudan	2	2	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	1	1	1
Tunisia	342	314	348	395
Yemen	2	3	3	6
TOTALE	3310	3156	3474	4199

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Napoli. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Napoli		
Totale	Maschi	Femmine
1) Ucraina: 22069	1) Sri Lanka: 6956	1) Ucraina: 17095
2) Sri Lanka: 12735	2) Ucraina: 4974	2) Sri Lanka: 5779
3) Romania: 9110	3) Cina: 4525	3) Romania: 5183
4) Cina: 8554	4) Romania: 3927	4) Cina: 4029
5) Polonia: 4708	5) Marocco: 3060	5) Polonia: 3669
6) Marocco: 4195	6) Bangladesh: 2801	6) Bulgaria: 2185
7) Bangladesh: 3348	7) Pakistan: 1687	7) Russia: 2033
8) Bulgaria: 2949	8) Algeria: 1248	8) Filippine: 1435
9) Filippine: 2343	9) Polonia: 1039	9) Marocco: 1135
10) Albania: 1883	10) Burkina Faso: 1073	10) Repubblica Dominicana: 1038
		11) Albania: 887
		12) Brasile: 881
		13) Serbia: 759
		14) Capo Verde: 696
		15) Moldavia: 633
		16) Nigeria: 633
		17) Perù: 553
		18) Bangladesh: 547

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 0,5%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 0,8%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 0,3%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 16%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 27%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 7%

Salerno

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Salerno in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	..	..	3
Turchia	16	14	13	11
Albania	1097	948	1051	1138
Algeria	499	440	461	514
Arabia Saudita	1	1	1	2
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	206	207	269	315
Egitto	21	19	26	32
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	3	4	4
Indonesia	8	8	13	18
Iran, Repubblica islamica dell'	23	20	25	25
Iraq	3	9	5	8
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	4	8	8
Libia	..	1	7	6
Malesia	1	1	5	5
Mali	..	..	11	7
Marocco	5457	5535	6202	7697
Oman	..	..	..	..
Pakistan	236	230	301	405
Qatar	..	..	..	..
Senegal	467	400	446	603
Siria	3	3	3	3
Somalia	6	5	4	5
Sudan	4	1	11	15
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	2	2	2
Tunisia	533	420	472	538
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	8594	8271	9340	11364

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Salerno in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	4	..	..	2
Turchia	11	9	8	6
Albania	593	537	592	645
Algeria	341	301	315	349
Arabia Saudita	0	0	0	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	171	172	227	266
Egitto	18	17	21	26
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	2	2	2
Indonesia	2	1	0	1
Iran, Repubblica islamica dell'	12	10	12	13
Iraq	3	9	3	8
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	3	5	5
Libia	..	1	6	5
Malesia	0	0	4	4
Mali	..	..	11	7
Marocco	3991	3992	4481	5619
Oman	..	..	..	..
Pakistan	210	198	249	346
Qatar	..	..	..	..
Senegal	394	325	352	473
Siria	3	3	3	3
Somalia	2	2	1	1
Sudan	2	0	9	13
Territori dell'Autonomia Palestinese	3	2	2	2
Tunisia	377	300	342	394
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6141	5884	6645	8191

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Salerno in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	..	..	1
Turchia	5	5	5	5
Albania	504	411	459	493
Algeria	158	139	146	165
Arabia Saudita	1	1	1	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	35	35	42	49
Egitto	3	2	5	6
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	1	2	2
Indonesia	6	7	13	17
Iran, Repubblica islamica dell'	11	10	13	12
Iraq	0	0	2	0
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	1	3	3
Libia	..	0	1	1
Malesia	1	1	1	1
Mali	..	..	0	0
Marocco	1466	1543	1721	2078
Oman	..	..	..	..
Pakistan	26	32	52	59
Qatar	..	..	..	..
Senegal	73	75	94	130
Siria	0	0	0	0
Somalia	4	3	3	4
Sudan	2	1	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	0	0
Tunisia	156	120	130	144
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	2453	2387	2695	3173

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Salerno. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Salerno		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 13661	1) Marocco: 5619	1) Romania: 8052
2) Ucraina: 7880	2) Romania: 5609	2) Ucraina: 5878
3) Marocco: 7697	3) Ucraina: 2002	3) Marocco: 2078
4) Polonia: 1702	4) India: 1121	4) Polonia: 1298
5) India: 1667	5) Albania: 645	5) Bulgaria: 1061
6) Bulgaria: 1533	6) Senegal: 473	6) Russia: 688
7) Albania: 1138	7) Bulgaria: 472	7) India: 546
8) Filippine: 790	8) Polonia: 404	8) Albania: 493
9) Russia: 788	9) Tunisia: 394	9) Filippine: 439
10) Cina: 767	10) Cina: 378	10) Cina: 389

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 1%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 1,4%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 0,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 26%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 13%

Caserta

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Caserta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	4	6	10
Turchia	4	4	7	12
Albania	2786	2394	2542	2937
Algeria	994	807	947	1008
Arabia Saudita	..	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	24	17	52	87
Egitto	36	47	52	100
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	2	1
Indonesia	75	55	45	91
Iran, Repubblica islamica dell'	90	37	50	31
Iraq	1	1	1	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	5	6	4	4
Libia	4	3	11	6
Malesia	4	3	3	7
Mali	14	9	56	69
Marocco	3013	2799	3048	3526
Oman	..	..	..	..
Pakistan	182	166	203	233
Qatar	..	..	..	..
Senegal	751	663	710	910
Siria	9	19	15	24
Somalia	14	4	12	19
Sudan	42	33	51	65
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	7	6
Tunisia	998	767	894	1083
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	9055	7839	8718	10236

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Caserta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	3	5	9
Turchia	4	3	5	9
Albania	1811	1466	1548	1869
Algeria	828	645	719	816
Arabia Saudita	..	..	..	0
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	17	13	43	73
Egitto	32	40	43	90
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	1	1	1	1
Indonesia	0	3	2	0
Iran, Repubblica islamica dell'	39	20	25	12
Iraq	1	1	1	5
Kuwait	..	..	..	..
Libano	2	3	3	2
Libia	4	0	8	6
Malesia	2	1	1	5
Mali	10	7	54	68
Marocco	2108	1925	2081	2390
Oman	..	..	..	..
Pakistan	120	100	144	175
Qatar	..	..	..	..
Senegal	664	572	613	794
Siria	6	11	8	13
Somalia	6	2	10	10
Sudan	27	20	37	49
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	5	3
Tunisia	739	577	673	835
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	6429	5413	6029	7234

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Caserta in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	0	1	1	1
Turchia	0	1	2	3
Albania	975	928	994	1068
Algeria	166	162	228	192
Arabia Saudita	..	..	..	1
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	7	4	9	14
Egitto	4	7	9	10
Emirati Arabi Uniti	..	..	..	..
Giordania	0	0	1	0
Indonesia	75	52	43	91
Iran, Repubblica islamica dell'	51	17	25	19
Iraq	0	0	0	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	3	1	2
Libia	0	3	3	0
Malesia	2	2	2	2
Mali	4	2	2	1
Marocco	905	874	967	1136
Oman	..	..	..	..
Pakistan	62	66	59	58
Qatar	..	..	..	..
Senegal	87	91	97	116
Siria	3	8	7	11
Somalia	8	2	2	9
Sudan	15	13	14	16
Territori dell'Autonomia Palestinese	..	..	2	3
Tunisia	259	190	221	248
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	2626	2426	2689	3002

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Caserta. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Caserta		
Totale	Maschi	Femmine
1) Ucraina: 7794	1) Romania: 3189	1) Ucraina: 5810
2) Romania: 6968	2) Marocco: 2390	2) Romania: 3779
3) Marocco: 3526	3) Ucraina: 1984	3) Polonia: 1820
4) Albania: 2937	4) Albania: 1869	4) Marocco: 1136
5) Polonia: 2596	5) India: 1322	5) Albania: 1068
6) India: 1704	6) Ghana: 893	6) Nigeria: 991
7) Nigeria: 1660	7) Tunisia: 835	7) Bulgaria: 618
8) Tunisia: 1083	8) Algeria: 816	8) Cina: 453
9) Ghana: 1071	9) Senegal: 794	9) Russia: 428
10) Algeria: 1008	10) Polonia: 776	10) India: 382
		11) Filippine: 328
		12) Tunisia: 248

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 4%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 1,1%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 1,6%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 0,6%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 26%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 38%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 15%

15) Sicilia ï Provincia di:

Palermo

Classifica totale della comunità musulmana in provincia di Palermo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	8	1	1	7
Turchia	9	6	6	6
Albania	628	609	610	613
Algeria	76	83	84	91
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	3621	4040	4298	4616
Egitto	22	20	37	54
Emirati Arabi Uniti	1	..	..	..
Giordania	6	16	15	27
Indonesia	12	13	15	13
Iran, Repubblica islamica dell'	7	22	22	48
Iraq	16	2	3	7
Kuwait	..	..	..	..
Libano	11	1	2	6
Libia	18	4	9	26
Malesia	..	1	1	1
Mali	6	4	34	45
Marocco	2159	2112	2302	2574
Oman	..	..	..	..
Pakistan	75	80	85	98
Qatar	..	..	..	..
Senegal	44	72	82	123
Siria	7	9	13	9
Somalia	56	22	25	20
Sudan	75	35	30	11
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	3	4	5
Tunisia	1792	1483	1428	1818
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	8651	8638	9106	10218

Classifica dei musulmani di sesso maschile in provincia di Palermo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	5	1	1	7
Turchia	4	3	3	2
Albania	328	307	315	317
Algeria	33	45	47	52
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	2384	2800	2980	3175
Egitto	16	19	34	46
Emirati Arabi Uniti	1	..	..	..
Giordania	1	10	10	19
Indonesia	7	6	5	4
Iran, Repubblica islamica dell'	2	11	13	31
Iraq	9	2	3	6
Kuwait	..	..	..	..
Libano	3	1	1	4
Libia	8	0	4	12
Malesia	..	1	1	1
Mali	6	4	34	43
Marocco	1255	1283	1396	1603
Oman	..	..	..	..
Pakistan	67	72	75	89
Qatar	..	..	..	..
Senegal	33	56	67	99
Siria	3	3	6	4
Somalia	32	6	10	6
Sudan	73	34	28	9
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	3	4	5
Tunisia	977	780	771	1085
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	5249	5447	5808	6619

Classifica dei musulmani di sesso femminile in provincia di Palermo in base alla cittadinanza. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di cittadinanza	2011	2012	2013	2014
Afghanistan	3	0	0	0
Turchia	5	3	3	4
Albania	300	302	295	296
Algeria	43	38	37	39
Arabia Saudita	..	..	..	..
Bahrain	..	..	..	..
Bangladesh	1237	1240	1318	1441
Egitto	6	1	3	8
Emirati Arabi Uniti	0	..	..	..
Giordania	5	6	5	8
Indonesia	5	7	10	9
Iran, Repubblica islamica dell'	5	11	9	17
Iraq	7	0	0	1
Kuwait	..	..	..	..
Libano	8	0	1	2
Libia	10	4	5	14
Malesia	..	0	0	0
Mali	0	0	0	2
Marocco	904	829	906	971
Oman	..	..	..	..
Pakistan	8	8	10	9
Qatar	..	..	..	..
Senegal	11	16	15	24
Siria	4	6	7	5
Somalia	24	16	15	14
Sudan	2	1	2	2
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	0	0
Tunisia	815	703	657	733
Yemen	..	..	..	..
TOTALE	3402	3191	3298	3599

Paesi musulmani che rientrano nella Top 10 dei paesi stranieri più rappresentati in provincia di Palermo. Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Top 10 Provincia di Palermo		
Totale	Maschi	Femmine
1) Romania: 6097	1) Bangladesh: 3175	1) Romania: 4068
2) Bangladesh: 4616	2) Sri Lanka: 2277	2) Sri Lanka: 1889
3) Sri Lanka: 4166	3) Romania: 2029	3) Bangladesh: 1441
4) Marocco: 2574	4) Marocco: 1603	4) Ghana: 1081
5) Ghana: 2543	5) Ghana: 1462	5) Marocco: 971
6) Tunisia: 1818	6) Tunisia: 1085	6) Filippine: 971
7) Filippine: 1561	7) Cina: 735	7) Tunisia: 733
8) Cina: 1465	8) Filippine: 590	8) Cina: 730
9) Mauritius: 1166	9) Mauritius: 498	9) Mauritius: 668
10) Albania: 613	10) Albania: 317	10) Polonia: 473
		11) Albania: 296

Dati riassuntivi

In rapporto alla popolazione italiana totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione straniera (maschi e femmine) in provincia: 3%
- % totale della popolazione musulmana in provincia: 0,8%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 1%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 0,5%

In rapporto alla popolazione straniera totale, maschile e femminile residente in provincia:

- % totale della popolazione musulmana in provincia: 31%
- % totale della popolazione musulmana maschile in provincia: 41%
- % totale della popolazione musulmana femminile in provincia: 21%

APPENDICE 2: Dati riguardanti lôetà della comunità musulmana in Italia

Classifica delle nascite straniere in Italia nel 2013 (primi 14 posti). Dati elaborati su tabelle ISTAT, aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese di provenienza	Totale nati 2013
1) Romania	15920
2) Marocco	11547
3) Albania	9218
4) Cina	5166
5) India	2654
6) Bangladesh	2453
7) Egitto	2283
8) Pakistan	2301
9) Tunisia	1993
10) Nigeria	1938
11) Filippine	1859
12) Moldavia	1790
13) Sri Lanka	1714
14) Senegal	1657

Schema riassuntivo a livello nazionale e interregionale delle nascite di cittadini stranieri musulmani in Italia nel 2013, con dati percentuali in rapporto alle nascite totali musulmane, straniere e italiane (ovvero i nati totali nella zona in questione). Dati aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese	Nascite in Italia	Nascite nel Nord Ovest	Nascite nel Nord Est	Nascite al Centro	Nascite al Sud	Nascite nelle Isole
Afghanistan	44	8	12	18	6	0
Turchia	416	243	110	54	8	1
Albania	9218	3461	2426	2390	803	138
Algeria	548	138	213	110	62	25
Arabia Saudita	1	0	0	1	0	0
Bahrain	1	0	0	0	1	0
Bangladesh	2453	600	883	773	63	134
Egitto	2283	1824	129	310	13	7
Emirati Arabi Uniti	0	0	0	0	0	0
Giordania	32	13	7	11	1	0
Indonesia	4	3	0	1	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	41	15	13	10	3	0
Iraq	33	6	18	3	3	3
Kuwait	0	0	0	0	0	0
Libano	37	15	12	7	2	1
Libia	44	23	1	16	1	3
Malesia	3	0	1	0	1	1
Mali	39	17	12	8	2	0
Marocco	11547	4958	3646	1542	1070	331
Oman	0	0	0	0	0	0
Pakistan	2301	1094		343	52	11
Qatar	0	0	0	0	0	0
Senegal	1657	857	406	252	88	54
Siria	82	43	15	21	1	2
Somalia	47	18	4	12	7	6
Sudan	41	11	12	13	2	3
Territori dell'Autonomia Palestinese	12	3	3	5	1	0
Tunisia	1993	594	739	287	88	225
Yemen	3	1	1	1	0	0
TOTALE (% musulmani, % stranieri, % nascite totali nellôarea)	32880 (é , 42%, 6,6%)	13945 (42%, 48%, 10,5%*)	9464 (29%, 43%, 9,6%)	6188 (19%, 35%, 6,3%)	2278 (7%, 36%, 2%)	787 (3%, 38%, 1,8%)

*Per esempio, nel Nord Ovest vi è nato il 42% dei bambini musulmani nati in Italia, che equivale al 48% delle nascite straniere, sempre nel Nord Ovest, e al 10,5% delle nascite totali (quindi tutti i bambini, italiani e non, nati nel Nord Ovest).

Schema riassuntivo a livello regionale delle nascite di cittadini stranieri musulmani in Italia nel 2013, con dati percentuali in rapporto alle nascite totali musulmane, straniere e italiane (ovvero i nati totali nella zona in questione). Dati Istat aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/.

Paese	Piemonte	Valle dôAosta	Liguria	Lombard.	Trentino	Alto Adige	Veneto	Friuli	Emil.
Afghanistan	3	0	0	5	0	5	1	0	6
Turchia	52	1	37	153	1	8	14	8	79
Albania	857	16	476	2112	163	170	750	213	1193
Algeria	21	5	8	104	15	3	78	36	81
Arabia Saudita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bahrain	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bangladesh	51	0	44	505	9	21	553	101	199
Egitto	185	1	37	1601	1	3	19	8	98
Emirati Arabi Uniti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giordania	2	0	1	10	0	0	5	0	2
Indonesia	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	3	0	1	11	0	2	2	2	7
Iraq	4	0	0	2	1	9	4	1	3
Kuwait	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Libano	0	0	0	15	1	0	0	3	8
Libia	4	0	3	16	0	0	0	0	1
Malesia	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Mali	9	0	0	8	2	0	4	0	6
Marocco	1605	59	376	2918	129	99	1422	125	1871
Oman	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pakistan	64	0	7	1023	68	87	98	13	353
Qatar	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Senegal	129	1	35	962	10	1	172	19	204
Siria	1	0	0	42	1	1	6	0	7
Somalia	11	0	1	6	1	0	1	0	2
Sudan	2	0	0	9	0	0	2	4	6
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	1	2	1	0	1	1	0
Tunisia	111	7	60	416	49	29	138	31	492
Yemen	0	0	0	1	0	0	1	0	0
TOTALE (% musulmani, % stranieri, % nascite totali nellôarea)	3114 (9,5%, 48%, 8,9%*)	90 (0,3%, 63%, 9%)	1087 (3,3%, 50%, 10,2%)	9654 (29,4%, 47%, 11,2%)	452 (1,4%, 49%, 8,8%)	438 (1,3%, 59%, 8,3%)	3271 (9,9%, 36%, 7,9%)	565 (1,7%, 35%, 6,2%)	4801 (14,6%, 51%, 12,7%)

*Per esempio, in Piemonte vi è nato il 9,5% dei bambini musulmani nati in Italia, che equivale al 48% delle nascite straniere in regione, e allô8,9% delle nascite totali (quindi tutti i bambini, italiani e non, nati in Piemonte).

Schema riassuntivo a livello regionale delle nascite di cittadini stranieri musulmani in Italia nel 2013, con dati percentuali in rapporto alle nascite totali musulmane, straniere e italiane (ovvero i nati totali nella zona in questione). Dati Istat aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Sicilia	Sardegna
Afghanistan	2	2	5	9	0	0
Turchia	23	2	3	26	1	0
Albania	1351	278	333	428	137	7
Algeria	22	33	20	35	23	2
Arabia Saudita	0	0	0	1	0	0
Bahrain	0	0	0	0	0	0
Bangladesh	112	6	91	564	120	14
Egitto	50	6	6	248	6	1
Emirati Arabi Uniti	0	0	0	0	0	0
Giordania	5	3	0	3	0	0
Indonesia	1	0	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	2	2	1	5	0	0
Iraq	0	1	0	2	3	0
Kuwait	0	0	0	0	0	0
Libano	2	1	2	2	0	1
Libia	2	3	0	11	2	1
Malesia	0	0	0	0	0	1
Mali	1	2	1	4	0	1
Marocco	696	249	314	283	255	76
Oman	0	0	0	0	0	0
Pakistan	144	8	125	66	1	10
Qatar	0	0	0	0	0	0
Senegal	157	3	59	33	15	39
Siria	1	3	2	15	2	0
Somalia	6	1	0	5	6	0
Sudan	4	0	0	9	3	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	0	0	3	0	0
Tunisia	87	27	99	74	213	12
Yemen	0	0	0	1	0	0
TOTALE (% musulmani, % stranieri, % nascite totali nellôarea)	2669 (8,1%, 46%, 9,2%*)	630 (1,9%, 44%, 8,6%)	1061 (3,2%, 48%, 8,7%)	1826 (5,6%, 22%, 3,7%)	787 (2,4%, 37%, 1,9%)	164 (0,5%, 38%, 1,4%)

*Per esempio, in Toscana vi è nato lô8,1% dei bambini musulmani nati in Italia, che equivale al 46% delle nascite straniere in regione, e al 9,2% delle nascite totali (quindi tutti i bambini, italiani e non, nati in Toscana).

Schema riassuntivo a livello regionale delle nascite di cittadini stranieri musulmani in Italia nel 2013, con dati percentuali in rapporto alle nascite totali musulmane, straniere e italiane (ovvero i nati totali nella zona in questione). Dati Istat aggiornati allo 01/01/14. Fonte: http://dati.istat.it/

Paese	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria
Afghanistan	1	0	0	4	0	1
Turchia	5	0	0	0	0	3
Albania	236	12	126	341	29	58
Algeria	6	1	34	13	1	7
Arabia Saudita	0	0	0	0	0	0
Bahrain	0	0	0	0	0	1
Bangladesh	6	1	38	14	2	2
Egitto	2	0	2	4	1	4
Emirati Arabi Uniti	0	0	0	0	0	0
Giordania	0	0	0	1	0	0
Indonesia	0	0	0	0	0	0
Iran, Repubblica islamica dell'	0	0	3	0	0	0
Iraq	0	0	0	2	0	1
Kuwait	0	0	0	0	0	0
Libano	0	0	2	0	0	0
Libia	0	0	1	0	0	0
Malesia	1	0	0	0	0	0
Mali	0	0	1	1	0	0
Marocco	169	24	336	196	35	310
Oman	0	0	0	0	0	0
Pakistan	12	1	24	8	1	6
Qatar	0	0	0	0	0	0
Senegal	32	2	20	31	0	3
Siria	0	0	1	0	0	0
Somalia	0	0	1	4	0	2
Sudan	0	0	0	2	0	0
Territori dell'Autonomia Palestinese	0	0	0	1	0	0
Tunisia	19	2	36	15	4	12
Yemen	0	0	0	0	0	0
TOTALE (% musulmani, % stranieri, % nascite totali nellôarea)	489 (1,5%, 41%, 5,2%*)	44 (0,1%, 36%, 2,1%)	625 (1,9%, 28%, 1,2%)	637 (1,9%, 44%, 2%)	73 (0,2%, 39%, 1,8%)	410 (1,2%, 36%, 2,5%)

*Per esempio, in Abruzzo vi è nato lô1,5% dei bambini musulmani nati in Italia, che equivale al 41% delle nascite straniere in regione, e al 5,2% delle nascite totali (quindi tutti i bambini, italiani e non, nati in Abruzzo).

APPENDICE 3: Lista delle moschee e centri islamici in Italia

Lista delle Moschee in Italia. 2010. Fonte: http://www.piazzabrembana.com/aprile/moschee.htm

CITTAâ	INDIRIZZO
Torino	Via Berthollet 24
	Via Baretti
	Corso S.Martino 2
	Corso G.Cesare 6
	Via Saluzzo 18
Novara	Via L.Da Vinci 12
Alessandria	Via Verona 72
Vercelli	V.co Spalti 7 (SANTHIA)
Trino (VC)	Via Carmine 5
Nizza Monferrato (AT)	Via Crova 5
Casale Monferrato (AT)	Via F.lli Cervi
Mondovì	Via Cuneo 48B
Genova	Via Venezia 10
Savona	Via Aglietto ang.V.Maccioci
Cengio (SV)	Via P.Garello 89/1
Albenga (SV)	P.zza S.Francesco
Imperia	Via S.Lucia 64
San Remo	C.so Inglesi 214
Milano	Via Padova 38
	Viale Jenner 20100
Segrate (MI)	Via Cassanese-V.Cervi
Pieve Emanuele (MI)	Via dei Pini 12
Pavia	Via San Fermo 5
Vigevano (PV)	Via Mulini 16
Mortara (PV)	Vic.lo A.Vespucci 4
Brescia	V.lo Stazione 43
	V.lo del Moro
Como	Via D. Pino 5
	Via Borgo Vico 23
Varese	Via XXV Aprile 26
Bergamo	Via Manzù 2(Curno)
Cremona	Via Massarotti 4
Piadena (CR)	Via N.Bixio 1
Mantova	Str.Mantovanella 37, Via Gambarara 35
Padova	V.Pontevicodarzese 154
Arcole (VR)	Via Nuova 2/a
Vicenza	Via Dei Mille 6/10
Schio (VI)	Via Venezia 62

Cassola (VI)	Via Zanella 4
Treviso	Via Mazza 4
Resana (TV)	Via V.Veneto 14
Cornuda (VT)	Via 30 Aprile 1945 ,22
Badia Polesine (RO)	Via Pesa Vecchia 53
Udine	Via R.Battistig 19
Cordenons(PN)	Via Nogaredo 11
Trento	ViaVivaldi 14/1
Dro (TN)	Via Roma 16
Cles (TN)	Via F.Filzi Pal.Elena Neg.15
Rovereto (TN)	Largo Posta 13
Trieste	V.Ireneo della Croce 3
Firenze	P.Scarlatti 1
Pisa	Via Belledonne 16
Santa Croce (PI)	Via Ghibellina 68/r
Colle Val d'Elsa (SI)	P.B. Scala 13
Concordio C.(LU)	Via Civitale 45
Arezzo	Via Lungotevere 14
Prato	V.lo Gherardacci 5
Piacenza	Via Nova 33
Bologna	Via Massarenti 221/7
Imola (BO)	Via Verdi 21/a
Cesena (FO)	Via Dandini 50/52
Ravenna	Via Scaletta 13/15
Faenza (RA)	Via Azzurrini 7/a
Rimini	Via Bertani 36/a
Parma	Borgo Cocconi 26
Modena	Via delle Suore 213
Sassuolo (MO)	Via V.Veneto 14
Sassuolo (MO)	Via Morale 78
Reggio Emilia	Via Adua 72
Ferrara	Via Scandiana 5
Perugia	Via della Acacia 72
Perugia	Via dei Priori 73
Citta di Castello (PG)	Via Spluga 1
Foligno (PG)	Piazza della Pace
Ancona	Via Maggini 274
Trodica (MC)	Via Dante 245
Roma	Via della Moschea
	Via dei Frassini
	Via G.Peano 36
	Via Urbana 19
Ostia (RM)	Via Tagaste 119
Latina	Via Romagnosi 65

Frosinone	Via Maria 320
Campli (TE)	Via Nazionale 45 Floriano
Napoli	Corso A.Lucci 58
	Vico Piazza Nuova 10
	P.zza Larga al Mercato 35
Marano di Napoli	Via Marano Pianura 14
Poggio Marino (NA)	Via Maglio 58
Mirabella Eclano (AV)	Via Variante di calore
Aversa (CE)	Via S.Maria 10
Bellizzi (SA)	Via Keplero
Reggio Calabria	Via Della Libertà 28
Bari	Via F.Nitti 15
Barletta	Via Canosa 42
Catania	Via Serravalle 36
Palermo	Via Loreto 3
Messina	Via Torr.Trapani 3
Modica (RG)	Via Scala 2
Vittoria	Via Cairola 72

Lista dei centri islamici in Italia. Fonte: http://www.arab.it/almarkaz.html

CITTAĉ	NOME	INDIRIZZO
Acqui Terme (AL)	CENTRO ISLAMICO	133, v. Nizza Acqui Terme (AL) 15011
Agrigento (AG)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	37, v. F.Sala Agrigento (AG) 92100
Alba (CN)	CENTRO ISLAMICO	91, c.so Piave Alba (CN) 12051
Albenga (SV)	MOSCHEA ARRAHMA	38, p. S. Francesco Albenga (SV) 17031
Albenga (SV)	CENTRO ISLAMICO	P.zza S. Francesco Albenga (SV) 17031
Alessandria (AL)	CENTRO ISLAMICO	72, v. Verona Alessandria (AL) 15100
Ancona (AN)	CENTRO ISLAMICO CULTURALE DELLE MARCHE	274, v. Maggini Alessandro Ancona (AN) 60127
Arcole (VR)	CENTRO ISLAMICO	2/A, v. Nuova Arcole (VR) 37100
Arezzo (AR)	CENTRO ISLAMICO	14, v. Largo Tevere Arezzo (AR) 52100

Arzignano (VI)	CENTRO ISLAMICO	20, v. Beltrame Arzignano (VI) 36071
Asti (AT)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	84, v. Venti Settembre Asti (AT) 14100
	CENTRO ISLAMICO	153, c.so. Alessandria Asti (AT) 14100
Avenza (MS)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	c/o Casa Culture Avenza (MS) 54033
Aversa (CE)	CENTRO ISLAMICO	10, v. S. Maria Aversa (CE) 81031
Badia Polesine (RO)	CENTRO ISLAMICO	53, v. Pesa Vecchia Badia Polesine (RO) 45021
Bagnoli di Sopra (PD)	CENTRO ISLAMICO	62, v. Giuseppe Mezzioni Bagnoli di Sopra (PD) 35023
Barletta (BA)	CENTRO ISLAMICO	42, v. Canosa Barletta (BA) 70051
Barletta (BA)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	v. Nazareth Barletta (BA) 70051
Bazzano (BO)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	v. Milano Bazzano (BO) 40053
Bellizzi (SA)	CENTRO ISLAMICO	v. Keplero Bellizzi (SA) 84092
Bologna (BO)	CENTRO DI CULTURA ISLAMICA	221/7, v. Massarenti Bologna (BO) 40138
Bologna (BO)	CENTRO DI CULTURA ISLAMICA	CP 2125 Bologna (BO) 40138
Borgomanero (NO)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	6 v. E. Fermi Borgomanero (NO) 28021
Borgoricco (PD)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	17 v. G. Dandolo Borgoricco (PD) 35010
Brescia (BS)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO DI BRESCIA	43, vc. della stazione Brescia (BS) 25122
	MOSCHEA DI BRESCIA	7/n, vc. Moro Brescia (BS) 25122
Calcinato	ASSOCIAZIONE	22, v. Tarello

(BS)	CULTURALE ISLAMICA	Calcinato (BS) 25011
Carpi (MO)	CENTRO ISLAMICO	v. Chiesa San Marino Carpi (MO) 41012
Carrara - Avenza (MS)	CENTRO ISLAMICO	c/o Casa Delle Culture Carrara - Avenza (MS) 54033
Casale Monferrato (AL)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	8, P.zza D'Armi Casale Monferrato (AL) 15033
Casale Monferrato (AL)	CENTRO ISLAMICO	v. F.lli Cervi Casale Monferrato (AL) 15033
Caserta (CE)	CENTRO ISLAMICO	80, v. Dei Verdi Caserta (CE) 81100
Cassola (VI)	CENTRO ISLAMICO	4, v. Zanella Cassola (VI) 36022
Castiglione Distiviere (MN)	CENTRO ISLAMICO	2614, v. Kennedy Castiglione Distiviere (MN) 46043
Catania (CT)	CENTRO ISLAMICO	36, v. Serravalle Catania (CT) 95100
	CENTRO ISLAMICO	20, v. Calì Catania (CT) 95100
Cengio (SV)	CENTRO ISLAMICO	89/1, v. P. Garello Cengio (SV) 17010
Cesena (FO)	CENTRO ISLAMICO	50/52, v. Dandini Cesena (FO) 47023
Ceva (CN)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	4, p.zza Card. Adriano Ceva (CN) 12073
Città di CasTello (PG)	CENTRO ISLAMICO	1, v. Spluga Città di CasTello (PG) 06012
Cles (TN)	CENTRO ISLAMICO	15, v. Fabio Filzi Pal. Elena Neg. Cles (TN) 38023
Colle di Val D'elsa (SI)	CENTRO ISLAMICO CULTURALE	13, p. scala Bartolomeo Colle di Val D'elsa (SI) 53034
Como (CO)	CENTRO ISLAMICO	23, v. Borgo Vico Como (CO) 22100
Como (CO)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	5, v. Domenico Pino Como (CO) 22100
Cordenons (PN)	CENTRO CULTURALE	11, v. Nogaredo Cordenons (PN) 33084

	ISLAMICO	
Cornuda (TV)	CENTRO ISLAMICO	22, v. XXX Aprile 1945 Cornuda (TV) 31041
Creazzo (VI)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	CP 120 Creazzo (VI) 36050
Cremona (CR)	CENTRO ISLAMICO CULTURALE DI CREMONA	4, v. Massarotti Angelo Cremona (CR) 26100
Crevalcore (BO)	CENTRO ISLAMICO	711, v. Del Papa Crevalcore (BO) 40014
Cuneo (CN)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	30, v. Fossano Cuneo (CN) 12100
Curno (BG)	CENTRO ISLAMICO	2, v. Manzu' Curno (BG) 24035
Desio (MI)	ISLAMIC SOCIETY	18, v. Verga Desio (MI) 20033
Dro (TN)	CENTRO ISLAMICO	16, v. Roma Dro (TN) 38074
Faenza (RA)	CENTRO ISLAMICO	7A, v. Azzurrini Faenza (RA) 48018
Ferrara (FE)	CENTRO ISLAMICO	5, v. Scandiana Ferrara (FE) 44100
Firenze (FI)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	1/r, p. degli Scarlatti Firenze (FI) 50125
	CENTRO ISLAMICO	76, v. Ghibellina Firenze (FI) 50100
Foligno (PG)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	p.le Pace (ex fiera) Foligno (PG) 06034
Fornacette (PI)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	34, v. Enrico Fermi Fornacette (PI) 57021
Frosinone (FR)	CENTRO ISLAMICO	32, v. Maria Frosinone (FR) 03100
Gambarara Mantova	CENTRO ISLAMICO	37, str. Mantovanella Gambarara Mantova (MN) 46100
Genova (GE)	CENTRO ISLAMICO	10/10A, v. Venezia Genova (GE) 16100
Guidizzolo (MN)	CENTRO ISLAMICO	116, v. Saiore Birbesi Guidizzolo (MN) 46040
Imola (B0)	CENTRO	21/A, v, Verde

	ISLAMICO	Imola (B0) 40026
Imperia (IM)	CENTRO ISLAMICO CULTURALE IMPERIA	64, v. Santa Lucia Imperia (IM) 18100
La Spezia (SP)	CENTRO ISLAMICO	365, v. Lunigiana La Spezia (SP) 19100
Latina (LT)	CENTRO ISLAMICO	65, v. Romagnosi Latina (LT) 04100
Livorno (LI)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	20, v. G. Oberdan Livorno (LI) 57100
Lodi (LO)	CENTRO ISLAMICO	v. Lodi Vecchio Lodi (LO) 26900
Lodi (LO)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	12, v. Rossetti Francesco Lodi (LO) 26900
Lodi (LO)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	12, v. Rossetti Francesco Lodi (LO) 26900
Marola (VC)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	16, v. Cedri Marola (VC) 36023
Marsciano (PG)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	13, v. C. Poerio Marsciano (PG) 06055
Martinsicuro (TE)	CENTRO ISLAMICO	6, v. Loepardi Martinsicuro (TE) 64014
Messina (ME)	CENTRO ISLAMICO	3, v. Torr. Trapani Messina (ME) 98100
Mestre (VE)	ORGANIZZAZIONE ISLAMICA CULTURALE INTERNAZIONALE	81, corso del Popolo Mestre (VE) 30172
Milano (MI)	ISTITUTO CULTURALE ISLAMICO ICI	50, vl. Jenner Edoardo Milano (MI) 20159
	CENTRO ISLAMICO	38, v. Padova Milano (MI) 20138
Mirabella Eclano (AV)	MOSCHEA CENTRO ISLAMICO	v. Variante Di Calore Mirabella Eclano (AV) 83036
Modena (MO)	MOSCHEA CENTRO ISLAMICO	213, v. delle Suore Modena (MO) 41100

Modica (RG)	CENTRO ISLAMICO	2, v. Scala Modica (RG) 97015
Mondovi (CN)	CENTRO ISLAMICO	48 b, v. Cuneo Mondovi (CN) 12084
Montecchio Maggiore (VI)	CENTRO ISLAMICO	16, v. Verdi Montecchio Maggiore (VI) 36075
Mortara (PV)	CENTRO ISLAMICO	4, vic. A. Vespucci Mortara (PV) 27036
Napoli (NA)	ASSOCIAZIONE ISLAMICA ZAYD IBN THABIT	7, via Corradino di Svevia Napoli (NA) 80100
	CENTRO ISLAMICO	58, corso A. Lucci Napoli (NA) 80100
	CENTRO ISLAMICO	10, vc. Piazza Nuova Napoli (NA) 80100
	CENTRO ISLAMICO	35, pzza. Larga al Mercato Napoli (NA) 80100
	CENTRO ISLAMICO	14, v. Marano Pianura Marano di Napoli (NA) 80016
	CENTRO ISLAMICO	4, v. Rossini Poggio Marino (NA) 80040
Nizza Monf. (AT)	CENTRO ISLAMICO	26, v. Crova Nizza Monf. (AT) 14049
Novara (NO)	CENTRO ISLAMICO	9, v. Precerutti Novara (NO) 28100
Novi Ligure (AL)	CENTRO ISLAMICO	65, v. Cavour Novi Ligure (AL) 15067
Omegna (VB)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	67, v. De Angelas Omegna (VB) 28887
Ostia - Lido (Roma)	CENTRO ISLAMICO	119/121, v. Tagaste Ostia - Lido (Roma) 00121
Padova (PD)	LA MOSCHEA DI PADOVA	156, v. Ponte Vigodarzere Padova (PD) 35133
	LA MOSCHEA DI PADOVA	88, v. S. Biagio Padova (PD) 35121
	CENTRO ISLAMICO	17, v. G. Dandolo Borgoricco Padova (PD) 35100
Palermo (PA)	CENTRO CULTURALE ARABO AL FARABI	29, v. Ricasoli Bettino Palermo (PA) 90139
	CENTRO ISLAMICO	3, v. Loreto Palermo (PA) 90100

	CENTRO ISLAMICO	v. Federico II Palermo (PA) 90100
Palermo (PA)	CENTRO ISLAMICO	13 A, v. C. Guastella Palermo (PA) 90127
Palermo (PA)	ISLAMIC CENTER	6, v. co Guascone Palermo (PA) 90100
Perugia (PG)	CENTRO ISLAMICO	72, v. Dell'Acacia Perugia (PG) 06100
	CENTRO ISLAMICO	73, v. Dei Priori Perugia (PG) 06100
Piacenza (PC)	CENTRO ISLAMICO	33, v. Nova Piacenza (PC) 29100
Piadena (CR)	CENTRO ISLAMICO	1, v. N. Bixio Piadena (CR) 26034
Pieve Emanuele (MI)	ISTITUTO CULTURALE ISLAMICO ICI	12, v. dei Pini Pieve Emanuele (MI) 20090
Pisa (PI)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	16, v. delle Belle Donne Pisa (PI) 56125
Poggibonsi (SI)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	v. Ugo Foscolo Poggibonsi (SI) 53036
Prato (PO)	ISTITUTO CULTURALE ISLAMICO	5, vc. Gherardacci Prato (PO) 59100
Ravenna (RA)	CENTRO ISLAMICO	13115, v. Scaletta Ravenna (RA) 48100
Reggio Calabria (RC)	CENTRO ISLAMICO CULTURALE	28, v. della Liberta' Reggio Calabria (RC) 89123
Reggio Emilia (RE)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	CP 243 Reggio Emilia (RE) 42100
Reggio Emilia (RE)	CENTRO ISLAMICO	15/A, v. Monari Reggio Emilia (RE) 42100
Resana (TV)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO PACE	14, v. Vittorio Veneto Resana (TV) 31023
Rho (MI)	CENTRO ISLAMICO	62, v. Lainate Rho (MI) 20017
Rimini (RN)	CENTRO ISLAMICO	Via Giovanni XXIII N° 100 Rimini (RN) 47037
Roma (Roma)	CENTRO ISLAMICO	vl. Della Moschea Roma (Roma) 00197

	CULTURALE D'ITALIA	
	ISTITUTO CULTURALE ISLAMICO	119, v. Tagaste Roma (Roma) 00121
	CENTRO ISLAMICO	4, v. Dei Frassini Roma (Roma) 00172
	CENTRO ISLAMICO EL FATH ROMA E LAZIO	76 g, v. della Magliana Roma (Roma) 00100
	CENTRO ISLAMICO	19, v. Urbana Roma (Roma) 00100
	CENTRO ISLAMICO AL MANAR	19, v. Giuseppe Cataldo Roma (Roma) 00100 Zona Torre Angela - Casilino
Ronca Delle Ormelle (TV)	CENTRO ISLAMICO	22, v. Dante Ronca Delle Ormelle (TV) 31010
Rovereto (TN)	CENTRO ISLAMICO	13, Largo Posta Rovereto (TN) 38068
Sanremo (IM)	CENTRO ISLAMICO CULTURALE	214, c. Inglesi Sanremo (IM) 18038
Santa Croce (PI)	CENTRO ISLAMICO	68/R, v. Ghibellina Santa Croce (PI) 56029
Santhia' (VC)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	7, vc. Spalti Santhia' (VC) 13048
Sassuolo (MO)	CENTRO ISLAMICO	14, v. V. Veneto Sassuolo (MO) 41049
	CENTRO ISLAMICO	78, v. Morale Sassuolo (MO) 41049
Savona (SV)	CENTRO ISLAMICO	v. Aglietto ang. v. Maccioci Savona (SV) 17100
Scafati (SA)	CENTRO ISLAMICO	v. Nazario Sauro Scafati (SA) 84018
Schio (VI)	CENTRO ISLAMICO	62, v. Venezia Schio (VI) 36015
Segrate (MI)	CENTRO ISLAMICO AL MARKAZ AL ISLAMI	1, v. Cassanese Segrate (MI) 20090
	CENTRO ISLAMICO DI MILANO E	3/5, v. Cassanese Segrate (MI) 20090

	LOMBARDIA	
	MOSCHEA ALRAHMAN CENTRO ISLAMICO DI MILANO	1, v. Cassanese Segrate (MI) 20090
Teramo (TE)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO IN ABRUZZO	45, v. Nazionale Floriano S'ONOFRIO (TE) 64017
Torino (TO)	MOSCHEA DI TORINO	31, v. Baretti Giuseppe Torino (TO) 10125
	ISTITUTO ISLAMICO D'ITALIA MOSCHEA DELLA PACE	6, c. Giulio Cesare Torino (TO) 10152
	CENTRO ISLAMICO	2, c. S. Martino Torino (TO) 10100
	CENTRO ISLAMICO	18, v. Saluzzo Torino (TO) 10125
Torino (TO)	ISTITUTO ISLAMICO D'ITALIA	CP. 297 Torino (TO) 10100
Tortona (AL)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	Ex. Cas. Passalacqua Tortona (AL) 15057
Trento (TN)	CENTRO ISLAMICO	14/1, v. Vivaldi Trento (TN) 38100
Treviso (TV)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	4, v. Mazza Treviso (TV) 31100
	CENTRO ISLAMICO	12, Strada Zermanese Treviso (TV) 31100
Trieste (TS)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO DI TRIESTE E DELLA VENEZIA GIULIA	3, v. Ireneo della Croce Trieste (TS) 34126
Trino Verc. (VC)	CENTRO ISLAMICO	5, v. Carmine Trino Verc. (VC) 13039
Trodica (MC)	CENTRO ISLAMICO	245, v. Dante Trodica (MC) 62010
Udine (UD)	CENTRO	19, v. Battistig

	CULTURALE ISLAMICO	Udine (UD) 33100
Urbino (PS)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	32, v. Monte Nerone Urbino (PS) 61029
Verona (VR)	CENTRO CULTURALE ISLAMICO	2, v. Arcoli Verona (VR) 37100
Vicenza (VI)	CENTRO ISLAMICO	6/10, v. Dei Mille Vicenza (VI) 36100
Vigevano (PV)	CENTRO ISLAMICO	16, v. Mulini Vigevano (PV) 27029
Vittoria (RG)	CENTRO ISLAMICO	72, v. Cairola Vittoria (RG) 97019
Vittoria (RG)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	151, v. Como Vittoria (RG) 97019
Vobarno (BS)	ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA	v. de Zoboli Vobarno (BS) 25079

Appendice 4: Sentenze di condanna per reati di terrorismo dal 2001 fino al 2008 raccolte dal giudice Armando Spataro.

Dalle pagine seguenti, dunque, il prospetto dei dati che riguardano tutte le sentenze di condanna pronunciate in Italia dopo l'11 settembre 2001 (nel settore del terrorismo internazionale di cd. matrice islamica)

Dati che riguardano tutte le sentenze di condanna pronunciate in Italia dopo l'11 settembre 2001 (nel settore del terrorismo internazionale di cd. matrice islamica)				
Distretto, Giudice e data sentenza	**Generalità dei condannati**	**Reati oggetto della accusa**	**Reati oggetto della condanna**	**Pena irrogata**
BOLOGNA **I Sezione Tribunale, 13 gennaio 2003** **(Non impugnata)** **DEFINITIVA**	AKLI Mohamed Amine (alias: Elias, Ali, Kali Sami, Killech Shamir) Nato a Abordj El Kiffani (Algeria), 30.3.1972	Associazione per delinquere (partecipe), falsificazione documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati, false dichiarazioni su proprie generalità, riciclaggio autovettura rubata	Associazione per delinquere (partecipe), falsificazione documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati, false dichiarazioni su proprie generalità	Anni 4 di reclusione, 2.000,00 euro di multa
IDEM **(Non impugnata)** **DEFINITIVA**	Essadi Moussa Ben Amor (alias: Dah Dah) Nato a Tabarka (Tunisia), 4.12.1964	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e spendita banconote false, falsificazione documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e spendita banconote false	Anni 2 di reclusione, 500,00 euro di multa
IDEM **DEFINITIVA**	Baazaoui Mondher Nato a Kairouan (Tunisia), 18.3.1967	Associazione per delinquere, Ricettazione autovetture rubate	Ricettazione autovetture rubate	Anni 2, mesi 6 d reclusione e 1.000,00 euro di multa
IDEM **Memo: dopo la sentenza di I grado il Dumont è stato arrestato in Francia dove e'è ancora detenuto per reati ivi commessi**	Dumont Lionel Nato a Roubaix (Francia), il 29.1.1971	Associazione per delinquere, Falsificazione e ricettazione di passaporti francesi e italiani, uso pubblici sigilli falsi, introduzione nello Stato detenzione e porto di 2 pistole da guerra semiautomatiche e relative munizioni	Falsificazione e ricettazione di passaporti francesi e italiani, uso pubblici sigilli falsi, introduzione nello Stato, detenzione e porto di 2 pistole da guerra semiautomatiche e relative munizioni	Anni 5 di reclusione, 2.000,00 euro di multa
	Fettar Rachid Nato a Boulogin (Algeria). il 16.4.1969	Associazione per delinquere, spendita banconote false, ricettazione passaporti, falsificazione permesso di soggiorno ed uso sigilli pubblici falsi	Falsificazione permesso di soggiorno ed uso sigilli pubblici falsi	Anni 1, mesi 2 di reclusione e euro 120,00 di multa

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
BOLOGNA **I Sezione Corte di Appello,** **10 maggio 2004** **DEFINITIVA**	Jarraya Mounir Nato a Sfax (Tunisia), 25.10.1963	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e spendita banconote false, falsificazione passaporto bosniaco ed altri documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati, ricettazione altri beni	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e spendita banconote false, falsificazione passaporto bosniaco ed altri documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati	Anni 3, mesi 6 di reclusione e 1.700 euro di multa La pena così determinata è frutto di patteggiamento tra le parti intervenuto in grado di appello
IDEM **DEFINITIVA**	Jarraya Khalil Nato a Sfax (Tunisia), 8.2.1969	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e spendita banconote false, falsificazione passaporto bosniaco ed altri documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e spendita banconote false, falsificazione passaporto bosniaco ed altri documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati	Anni 4, mesi 6 di reclusione, 2.700,00 euro di multa La pena cosìl' determinata è frutto di patteggiamento tra le parti intervenuto in grado di appello

BOLOGNA **I Sezione Corte di Appello,** **17 maggio 2004** **DEFINITIVA**	Jendoubi Faouzi Nato a Beja (Tunisia), 30.1.1966	Associazione per delinquere (partecipe)	Associazione per delinquere (partecipe)	Anni 2 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Saleh Nedal Nato a Taiz (Yemen), 1.3.1970	Associazione per delinquere (partecipe), riciclaggio autovetture rubate	Associazione per delinquere (partecipe)	Anni 2 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Mnasri Fethi Ben Rebai (alias: Amor, Amar, Abu Omar, Alic Fethi) Nato a Nefza (Tunisia)	Associazione per delinquere, Falsificazione di passaporto bosniaco, riciclaggio autovetture rubate	Falsificazione di passaporto bosniaco	Mesi 8 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Hamami Brahim Ben Hedili Nato a Goubellat (Tunisia), il 20.11.1971	Associazione per delinquere, riciclaggio autovetture rubate	Riciclaggio autovetture rubate	Anni 3 di reclusione, 1.500,00 euro di multa
IDEM **DEFINITIVA**	Aouni Bachir Nato a Ouenza (Algeria), 21.1.69	Associazione per delinquere organizzatore), detenzione e spendita banconote false, falsificazione documenti identità, uso pubblici sigilli falsi, ricettazione documenti di identità rubati	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e spendita banconote false	Anni 6 di reclusione e1.000,00 euro di multa (la pena è stata unificata, ex articolo 81 codice penale, con quella oggetto della sentenza del 22.4.99 del Tribunale di Milano)
IDEM **DEFINITIVA**	Amdouni Mehrez Nato a Tunisi (Tunisia), 18.12.1969	Associazione per delinquere, Falsificazione e ricettazione di documenti di identità, uso di sigilli pubblici falsi	Falsificazione e ricettazione di documenti di identità, uso di sigilli pubblici falsi	Anni 2, mesi 6 di reclusione, 1.200,00 euro di multa
IDEM **DEFINITIVA**	Rarrbo Ahmed Hosni Nato a Bologhine (Algeria) 12.9.1974	Associazione per delinquere, Falsificazione e ricettazione di una carta di identità francese	Falsificazione di una carta di identità francese	Mesi 8 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Ouaz Najib Nato a Hekaima (Tunisia), 12.4.1960	Associazione per delinquere, Estorsione e falsificazione di visti marocchini	Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle persone	Mesi 6 di reclusione

BRESCIA **Corte Assise Appello,** **16 giugno 2005** **DEFINITIVA**	Rafik Mohamed Nato a Casablanca (Marocco), 3.1.1965	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore) immigrazione ed emigrazione illegali a scopo di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (partecipe)	Anni 4, mesi 8 di reclusione (pena ridotta per rito abbreviato)
IDEM **DEFINITIVA**	Hamraoui Kamel Ben Mouldi nato a Beja (Tunisia), 21.10.1977	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore) immigrazione ed emigrazione illegali a scopo di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (partecipe)	Anni 3, mesi 8 di reclusione (pena ridotta per rito abbreviato)
IDEM **DEFINITIVA**	RouassNajib Nato in Marocco il 13.11.1966	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore) immigrazione ed emigrazione illegali a scopo di terrorismo	Incitamento a commettere atti di violenza per motivi religiosi	Anni 1, mesi 4 di reclusione (pena ridotta per rito abbreviato)

BRESCIA **Corte Assise Appello** **29.6.2007** **(I grado: sentenza C. Ass. Cremona del 15.7.2006)** **DEFINITIVA**	Trabelsi Mourad nato Menzel Temine (Tunisia), il 20.05.1969	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore) immigrazione ed emigrazione illegali a scopo di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (partecipe)	Anni 7 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Drissi Nourredine nato il 30.5.1964 a Tunisi (Tunisia)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore) immigrazione ed emigrazione illegali a scopo di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (partecipe)	Anni 6 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Khamlich Khalid nato a Casablanca (Marocco) il 16/07/1965	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (partecipe)	Anni 5, mesi 6 di reclusione (con concessione attenuanti generiche)

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
BRESCIA **Corte Assise Appello** **29.6.2007** **DEFINITIVA**	Boughanemi Faical nato il 28.10.1966 a Tunisi (Tunisia)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (organizzatore) immigrazione ed emigrazione illegali a scopo di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P (partecipe)	Anni 7 di reclusione (pena cosii' determinata a seguito di patteggiamento intervenuto in II grado)
MILANO **Giudice Udienza Preliminare,** **8 maggio 2002** **(patteggiamento della pena)** **DEFINITIVA**	Kishk Samir (alias Hammada) Nato a Gharbia (Egitto), il 14.5.55	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d'identità falsi, uso e falsificazione di documenti immigrazione illegale	Anni 1, mesi 11 e giorni 15 di reclusione (pena ridotta per il patteggiamento intervenuto tra pubblico ministero e imputato)
MILANO **4^ Sezione Corte d'Appello,** **11 dicembre 2002** **(patteggiamento pena dopo giudizio di I grado celebrato con rito abbreviato)** **DEFINITIVA**	ESSID SAMI BEN KHEMAIS, alias Saber n. Menzel (Tunisia) il 10.2.68	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 4, mesi 6 di reclusione, 9810,00 euro di multa (pena ridotta per il patteggiamento intervenuto in grado di appello tra pubblico ministero e imputato)
IDEM **DEFINITIVA**	BOUCHOUCHA MOKHTAR, alias Farid, n. a Tunisi il 13.10.69	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 4, mesi 6 di reclusione, 9810,00 euro di multa (pena ridotta per il patteggiamento intervenuto in grado di appello tra pubblico ministero e imputato)
IDEM **DEFINITIVA**	CHARAABI TAREK, alias "Frank", "Haroun" o "Tarek" n. a Tunisi, il 31.3.70	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 3, mesi 6 di reclusione, 8519,00 euro di multa (pena ridotta per il patteggiamento intervenuto in grado di appello tra pubblico ministero e imputato)
IDEM **DEFINITIVA**	AOUDI MOHAMED BEN BELGACEM n. a Tunisi, il 22.2.2002	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 3, mesi 6 di reclusione, 8519,00 euro di multa (pena ridotta per il patteggiamento intervenuto in grado di appello tra pubblico ministero e imputato)
MILANO **4^ Sezione Corte d'Appello** **23 aprile 2003** **DEFINITIVA**	Kammoun Mehdi, alias Khaled n. Tunisi il 3.4.68	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 4, mesi 10 di reclusione, 4.700,00 euro di multa
IDEM **DEFINITIVA**	Ben Soltane Adel alias Zakaria n. Tunisi il 17.5.2002	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 3, mesi 6 di reclusione, 3.600,00 euro di multa
IDEM **DEFINITIVA**	Jelassi Riadh alias Abu Obeida n. Tunisi il 15.12.70 ora collaboratore processuale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Delinquere (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 3, mesi 6 di reclusione, 3.600,00 euro di multa
MILANO **Giudice Udienza Preliminare** **8 maggio 2002** **(patteggiamento della pena)** **DEFINITIVA**	Bouyahia Hamadi Ben Abdlaziz alias Gamel Mohamed n. in Tunisia il 29.5.1966	Ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsi, uso e falsificazione di documenti di identità, immigrazione illegale	Anni 1, mesi 11 di reclusione, 400,00 euro di multa (pena ridotta per il patteggiamento intervenuto tra pubblico ministero e imputato)
MILANO **II CORTE D'ASSISE D'APPELLO** **13 novembre 2007** **(rito abbreviato in 1° grado)**	Zarkaoui Imed Ben Mekki Nato a Tunisi (Tunisia), il 15.1.1973	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), immigrazione illegale	Anni 4, mesi 6 di reclusione (pena ridotta per il rito abbreviato) Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso sent. 8.5.2002 Gup Milano che aveva assolto l'imputato per quel reato condannandolo per immigrazione illegale aggravata

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
Milano Quarta Sezione Corte d'Appello **12 dicembre 2007**	El Mahfoudi Mohamed Nato in Marocco, il 24.9.1964	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale	Associazione per delinquere, favoreggiamento immigrazione illegale	Anni 1, mesi 4 di reclusione (pena ridotta per il rito abbreviato adottato in I grado: sent. GUP Milano 22.1.2004)
MILANO Giudice Udienza Preliminare, 19 aprile 2004 **(patteggiamento della pena)** **DEFINITIVA**	Mohammed Thari Hammid Nato a Pohok (Iraq), 1.11.1974	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di documenti di identità, immigrazione ed emigrazione illegali aggravate	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di documenti di identità, immigrazione ed emigrazione illegali aggravate	Anni 1, mesi 11 di reclusione (pena così ridotta per il patteggiamento intervenuto tra pubblico ministero ed imputato)
MILANO VIII^ Sezione Tribunale 2 febbraio 2004 **DEFINITIVA**	Ben Heni Lased alias Mohamed Ben Belgacem Awani, o Mohamed il tedesco, o Abu Obeida, Nato il 5.2.69 a Tripoli (Libia)	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità falsi, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore)	Anni 6 di reclusione
MILANO 1^ Sezione Corte d'Appello, 7 ottobre 2004 **DEFINITIVA**	Es Sayed Abdelkader Mahmoud alias Abu Saleh Nato a El Minia (Egitto), il 2.2.04	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità, immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità, immigrazione illegale	Anni 8, mesi 4 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Remadna Abdelhalim Hafed alias Abdelfattah o Jalloul Nato il 2.4.1966 a Biskra (Algeria)	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità, immigrazione illegale	Anni 7, mesi 9 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Benattia Nabil alias Abu Salim Nato a Tunisi, l'11.5.66	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità immigrazione illegale	Associazione per delinquere (partecipe), immigrazione illegale	Anni 5, mesi 3 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Chekkouri Yassine Nato il 06.10.1966 a Safi (Marocco)	Associazione per delinquere (organizzatore), ricettazione di documenti d' identità, immigrazione illegale	associazione per delinquere (partecipe), immigrazione illegale	Anni 4, mesi 3 di reclusione
MILANO I^ Sezione Corte d'Appello 29 settembre 2005 **DEFINITIVA**	Abdaoui Youssef Nato a Kairouan (Tunisia), il 4.9.66	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale, falsificazioni scritture contabili attraverso fatturazioni fiscali per operazioni inesistenti, appropriazione indebita e simulazione di reato, ricettazione di autovettura	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale, falsificazioni scritture contabili attraverso fatturazioni fiscali per operazioni inesistenti, appropriazione indebita e simulazione di reato	Anni 4, mesi 1 d reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Abdelhedi Mohamed Ben Mohamed Nato a Sfax (Tunisia), il 10.8.1965	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale, appropriazione indebita e simulazione di reato, ricettazione di autovettura	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale, indebita e simulazione di reato e ricettazione di autovettura	Anni 3, mesi 4 di reclusione, 1.700,00 euro di multa
IDEM **DEFINITIVA** **(dal 10.11.2006)**	Darraji Kamel Nato in Tunisia, il 22.7.1967	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale	Anni 3, mesi 7 di reclusione
IDEM **DEFINITIVA**	Loubiri Habib Ben Ahmed Nato a Menzel Tenine (Tunisia), il 17.11.1961	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale, falsificazioni scritture contabili attraverso fatturazioni fiscali per operazioni inesistenti, ricettazione documenti falsi, appropriazione indebita e simulazione di reato, ricettazione di patente e di autovettura	Associazione per delinquere (organizzatore), favoreggiamento immigrazione illegale, falsificazioni scritture contabili attraverso fatturazioni fiscali per operazioni inesistenti, appropriazione indebita e simulazione di reato	Anni 4, mesi 1 di reclusione
MILANO 5^ Sezione Tribunale, 28 maggio 2003 **DEFINITIVA**	Senoussaoui Houcine Alias: Brahim Nato a Sidi Bel Abbes (Algeria), 1.10.1968	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto d'armi e esplosivi, spaccio banconote false	Associazione per delinquere (partecipe), spaccio banconote false	Anni 3 di reclusione
MILANO 4^ Sezione Corte d'Appello, 22 febbraio 2005 **DEFINITIVA (dal 4.6.2005)**	Boughagha Lakhdar Nato in Algeria, il 2.3.1964	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto d'armi e esplosivi, spaccio banconote false	Associazione per delinquere (partecipe), spaccio banconote false	Anni 1, mesi 9 di reclusione ed euro 1.200,00 di multa

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
IDEM **4^ Sezione Corte d'Appello, 22 febbraio 2005** **Definitiva dal 28.6.06**	Fettar Rachid Alias: Amin, Djafar Nato in Algeria, il 16.4.1969	Associazione per delinquere (promotore), detenzione e porto d'armi e esplosivi, uso di pubblici sigilli falsi, spaccio banconote false, falsificazioni certificati amministrativi e favoreggiamento immigrazione illegale	Associazione per delinquere (partecipe), spaccio banconote false	Anni 1, mesi 9 di reclusione ed euro 1.200,00 di multa
IDEM **4^ Sezione Corte d'Appello 22 febbraio 2005** **Definitiva dal 28.6.06**	Tanout Youcef Alias: Jafala, Danouta Youcef Nato a Bab El Oved (Algeria), il 16.1.1964	Associazione per delinquere (promotore), detenzione e porto d'armi e esplosivi, uso di pubblici sigilli falsi, spaccio banconote false, falsificazioni certificati amministrativi e favoreggiamento immigrazione illegale	Associazione per delinquere (partecipe), spaccio banconote false	Anni 1, mesi 9 di reclusione ed euro 1.200,00 di multa
MILANO **1^ Corte d'Assise di Appello 7 febbraio 2008**	Cherif Said Ben Abdelhakim Alias: Djallal, Youssef, Abu Salman Nato a Menzel (Tunisia) il 25.1.1970	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Anni 8, mesi 10 di reclusione Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 9.5.05 della I^ Corte Assise di Milano che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp
IDEM	Lazher Ben Khalifa Ben Ahmed Rouine Alias: Salmane Lahzar Nato a Sfax (Tunisia) il 20.11.75	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Anni 6, mesi 10 di reclusione Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 9.5.05 della I^ Corte Assise di Milano che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp
IDEM	Saadi Nassim Nato ad Haidra (Tunisia) il 30.11.1974	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Anni 8, mesi 10 di reclusione Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 9.5.05 della I^ Corte Assise di Milano che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp
IDEM	Saadi Fadhal alias Moussab Nato ad Haidra (Tunisia) il 28.7.79	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), falsificazione e ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale aggravata	Anni 8, mesi 6 di reclusione Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 9.5.05 della I^ Corte Assise di Milano che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp
IDEM	Bouyahia Hamadi Ben Abdlaziz alias Gamel Mohamed Nato in Tunisia il 29.5.1966	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe)	Anni 6 di reclusione Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 9.5.05 della I^ Corte Assise di Milano
IDEM	Faraj Faraj Hassan alias Hamza il libico Nato in Libia, il 28.11.1980 conosciuto anche come Mohamed Abdullah Imad nato a Gaza il 28.11.1980	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore) ; falsificazione di documenti personali vari, tra cui passaporti; ricettazione di moduli per documenti falsi; tentativo di procurare la immigrazione illegale in Italia di altre persone	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore) ; falsificazione di documenti personali vari, tra cui passaporti; ricettazione di moduli per documenti falsi; tentativo di procurare la immigrazione illegale in Italia di altre persone	Anni 5, mesi 10 di reclusione ed euro 5.000 di multa (con concessione attenuanti generiche) Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 18.12.06 della I^ Corte Assise di Milano che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp
MILANO **Giudice Udienza Preliminare 18 ottobre 2005** **(patteggiamento della pena)** **DEFINITIVA**	Jelassi Riadh alias Abu Obeida Nato in Tunisia il 15.12.70 ora collaboratore processuale	Furti e ricettazioni di autovetture, lesioni personali, spendita banconote false e reati minori, tutti con l'aggravante della finalità di terrorismo	Furti e ricettazioni di autovetture, lesioni personali, spendita banconote false e reati minori, tutti con l'aggravante della finalità di terrorismo	Mesi 8 di reclusione in aumento sulla precedente sentenza del Tribunale di Milano del 17.5.02 (la pena cosii' determinata è frutto dell'intervenuto patteggiamento e della concessioni delle speciali attenuanti previste per i collaboratori processuali)
MILANO **VIII Sezione Tribunale 28 maggio 2007**	Hussein El Sayed El Harmil Yousry Nato a Beheira (Egitto), il 17.1.55	Associazione per delinquere ex art. 416 cp, ritenuta operante all'interno delle strutture religiose islamiche milanesi; Estorsione continuata aggravata Memo: i fatti oggetto del procedimento sono risalenti al 1995	Estorsione continuata aggravata	Anni 6 di reclusione e 1.000,00 euro di multa (previa concessione attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti)

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
IDEM	Omar Makram Essam Mohamed Nato a a Beheira (Egitto), il 17.1.55	Associazione per delinquere ex art. 416 cp, ritenuta operante all'interno delle strutture religiose islamiche milanesi; Tentata estorsione aggravata Memo: i fatti oggetto del procedimento sono risalenti al 1995	Tentata estorsione aggravata	Anni 4 di reclusione e 800,00 euro di multa (previa concessione attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti)
IDEM	Mohamed Mohamed Omar Makram Alaa Nato a Beheira (Egitto), il 17.10.69	Associazione per delinquere ex art. 416 cp, ritenuta operante all'interno delle strutture religiose islamiche milanesi; Rapina e Tentata estorsione continuata aggravate Memo: i fatti oggetto del procedimento sono risalenti al 1995	Rapina e Tentata estorsione continuata aggravate	Anni 4 di reclusione e 1.200,00 euro di multa (previa concessione attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti)
MILANO **Seconda Corte d'Assise d'Appello** **23 ottobre 2007** **DEFINITIVA dall'11.6.2008**	Bouyahia Maher Ben Abdelaziz Nato a Tunisi (Tunisia) il 30.4.1964	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsificati, emigrazione ed immigrazione illegali aggravata	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 24.01.05 del GUP di Milano (che aveva suscitato numerose polemiche nel 2005), parzialmente confermata il 28.11.05 dalla I^ Corte Assise Appello di Milano, che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp (Sentenza annullata con rinvio dalla Corte di Cassazione l'11.10.2006)	Anni 4 di reclusione (la riduzione della pena èe' anche frutto dell'adozione del rito abbreviato in primo grado)
IDEM **DEFINITIVA dall'11.6.2008**	Toumi Alii' Ben Sassi Nato a Tunisi (Tunisia) il 24.12.1965	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsificati, emigrazione ed immigrazione illegali aggravata	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. emigrazione ed immigrazione illegali aggravata Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 24.01.05 del GUP di Milano (che aveva suscitato numerose polemiche nel 2005), parzialmente confermata il 28.11.05 dalla I^ Corte Assise Appello di Milano, che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp (Sentenza annullata con rinvio dalla Corte di Cassazione l'11.10.2006)	Anni 6 di reclusione (la riduzione della pena è anche frutto dell'adozione del rito abbreviato in primo grado)
IDEM **DEFINITIVA dall'11.6.2008**	DAKI Mohamed Nato a Casablanca (Marocco), il 29.3.1965	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità falsificati	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. Memo: condanna per 270 bis in accoglimento appello del PM avverso assoluzione da questo reato del 24.01.05 del GUP di Milano (che aveva suscitato numerose polemiche nel 2005), parzialmente confermata il 28.11.05 dalla I^ Corte Assise Appello di Milano, che aveva ritenuto il reato di cui all'art. 416 cp (Sentenza annullata con rinvio dalla Corte di Cassazione l'11.10.2006)	Anni 4 di reclusione (la riduzione della pena è anche frutto dell'adozione del rito abbreviato in primo grado)
MILANO **Giudice Udienza Preliminare,** **9 maggio 2006** **(patteggiamento della pena)** **DEFINITIVA**	Zouaoui Chokri Nato in Keliba (Tunisia), il 31.3.75 ora collaboratore processuale	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), rapine, detenzione e porto d'armi, detenzione e vendita di stupefacenti, spendita banconote false, tutti con l'aggravante della finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), rapine, detenzione e porto d'armi, detenzione e vendita di stupefacenti, spendita banconote false, tutti con l'aggravante della finalità di terrorismo	Anni 1, mesi 8 di reclusione, euro 7.000 di multa (la pena cosi' determinata è frutto dell'intervenuto patteggiamento e della concessioni delle speciali attenuanti previste per i collaboratori processuali)
MILANO **1^ Corte d'Assise Appello** **17 luglio 2007**	Ciise Maxamed Cabdullah Nato in Somalia, l'8.10.1974	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Anni 5, mesi 6 di reclusione
IDEM	El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid (alias Merai) Nato a El Gharbia (Egitto), il 2.1.1972	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Anni 10 di reclusione
IDEM	Housni Jamal (alias Jamal Al Maghrebi) nato in Marocco, il 22..2.1983	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Anni 7 di reclusione

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
IDEM	Mohemmed Amin Mostafa nato a Karkuk (Iraq), l'11.10.1975	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti di dentità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Anni 7 di reclusione
IDEM	Muhamad Majid nato a Baghdad (Iraq), l'1.12.1970	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore), ricettazione di passaporti e documenti d' identità, immigrazione illegale, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo	Anni 10 di reclusione
MILANO **Seconda Corte d'Assise d'Appello** **11 ottobre 2007** **(la sentenza di I grado era stata emessa il 5.10.06 a seguito di giudizio abbreviato)**	Cherif Said Ben Abdelhakim Nato a Menzel (Tunisia). Il 25.1.1970	Associazione per delinquere, con l'aggravante della finalità di terrorismo (organizzatore), furti di autovettura con la stessa aggravante	Associazione per delinquere con l'aggravante della finalità di terrorismo (organizzatore), furti di autovettura con la stessa aggravante	Anni 6 di reclusione (la pena così determinata è anche frutto della riduzione conseguente all'adozione del rito abbreviato in I grado)
IDEM	El Kaissi M'hamed Nato ad Ouled Arif (Marocco), il 28.1.1973	Ricettazione e falsificazione di patenti di guida e documenti di identità, contraffazione di pubblici sigilli e di strumenti di pubblica certificazione	Ricettazione e falsificazione di patenti di guida e documenti di identità, contraffazione di pubblici sigilli e di strumenti di pubblica certificazione	Anni 2 di reclusione, euro 3.000,00 di multa (la pena così determinata è e' anche frutto della riduzione conseguente all'adozione del rito abbreviato in I grado e del patteggiamento in II grado)
Seconda Corte d'Assise d'Appello **13 novembre 2007** **(la sentenza di I grado era stata emessa il 5.10.06 a seguito di giudizio abbreviato)** **DEFINITIVA dal 18.09.2008**	Mannai Mohamed Ben Mohamed (alias "Djabri" o "Gassi") Nato ad El Guettar (Tunisia), il 7.2.1978	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione e falsificazione di documenti di identità, con la aggravante della finalità di terrorismo	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe), ricettazione e falsificazion di documenti di identità, con la aggravante della finalità di terrorismo	Anni 5, mesi 4 di reclusione (la pena così determinata è anche frutto della riduzione conseguente all'adozione del rito abbreviato)
MILANO **Terza Corte d'Assise d'Appello** **27 ottobre 2007** DEFINITIVA	Rabei Osman El Sayed Ahmed Nato a Gherbia (Egitto), il 22.07.1971	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (organizzatore)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe)	Anni 8 di reclusione
IDEM DEFINITIVA	Yahia Mawad Mohammed Rajeh Nato a Samanoud (Egitto), il 17.05.1983	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P. (partecipe)	Anni 4 di reclusione con concessione attenuanti generiche
MILANO **Prima Corte d'Assise d'Appello di Milano** **20 novembre 2008**	Arman Ahmed El Missini Helmy alias Abu Imad nato a Qena (Egitto), il 14.01.1961	Associazione per delinquere semplice (416 cp) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): organizzatore	Associazione per delinquere semplice (416 cp) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): organizzatore	Anni 3, mesi 8 di reclusione con concessione attenuanti generiche
IDEM	Bouchoucha Mokhtar alias Farid Nato a Tunisi (Tunisia), il 13.10.1969	Lesioni personali aggravate, porto illegale di coltello aggravato e spaccio di banconote false, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Lesioni personali aggravate, porto illegale di coltello aggravato e spaccio di banconote false, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Aumento fino ad anni 7 di reclusione ed euro 2.000,00 di multa della pena inflitta con sentenza dell'11.12.2002 della corte Appello di Milano
IDEM	Maaoui Lofti Ben Sadok alias Abu Hodeifa Nato a Tunisi (Tunisia), il 28.02.1966	Associazione per delinquere semplice (416 cp) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe	Associazione per delinquere semplice (416 cp) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe	Anni 2 di reclusione con concessione attenuanti generiche
IDEM	Riabi Zied Ben Abdallah alias Tarek o Dhirar Nato a Tunisi (Tunisia), il 9.04.1970	Associazione per delinquere semplice (416 c.p.) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe; spaccio di banconote false, porto di coltello, reati pure aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione per delinquere semplice (416 c.p.) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe; spaccio di banconote false, porto di coltello, reati pure aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Anni 6, mesi 6 di reclusione ed euro 1.200,00 di multa
IDEM	Riabi Zouheir Ben Abdallah Nato a Tunisi (Tunisia), il 26.09.1971	Associazione per delinquere semplice (416 c.p.) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe; spaccio di banconote false, aggravato dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione per delinquere semplice (416 c.p.) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe; spaccio di banconote false, aggravato dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Anni 6 di reclusione ed euro 1.000,00 di multa

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
IDEM	Sassi Lassad Ben Mohamed alias Abu Hashem Nato a Cartaghena (Tunisia), il 10.12.1969	Associazione per delinquere semplice (416 c.p.) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe; furto aggravato - anche - dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione per delinquere semplice (416 c.p.) con l'aggravante della finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80): partecipe; spaccio di banconote false, aggravato dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Anni 5 di reclusione
IDEM	Ben Yahia Mouldi Ben Rachid alias Kamel Mahbouba o Assalam Ulikum, Nato a Tunisi (Tunisia), l' 11.04.1971	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): organizzatore; ricettazione e falsificazione di documenti d'identità falsi, immigrazione/emigraz. clandestina; detenzione e porto di armi comuni e da guerra; rapine; detenzione e vendita di stupefacenti (hashish ed eroina); compra/ vendita di banconote false; reati tutti aggravati - anche - dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): organizzatore; ricettazione e falsificazione di documenti d'identità falsi, immigrazione/emigrazione clandestina; compravendita di banconote false; detenzione e vendita di stupefacenti (eroina); reati tutti aggravat - anche - dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Anni 10 di reclusione
IDEM	Hekiri Hichem Ben Mohamed Nato a Tunisi (Tunisia), il 18.03.1969	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe; detenzione e vendita di stupefacenti (hashish ed eroina); compravendita di banconote false; reati tutti aggravati - anche - dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe	Anni 5, mesi 6 di reclusione
IDEM	Kneni Kamel Nato a Aroussa (Tunisia), il 7.05.1969	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe	Anni 5 di reclusione
IDEM	Sahraoui Nessim Ben Romdhane alias Daas Nato a Bizerta (Tunisia), il 3.08.1973	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe; ricettazione e falsificazione di documenti d'identità falsi, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe; ricettazione e falsificazione di documenti d'identità falsi, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Anni 6 di reclusione
IDEM	Zoghbai Merai alias F-radj il Libico o Jaffar il Libico Nato in Libia il 4.04.1960	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe; ricettazione e falsificazione di documenti d'identità falsi, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Associazione con finalità di terrorismo internazionale (270 bis c.p.): partecipe; ricettazione e falsificazione di documenti d'identità falsi, reati tutti aggravati dalla finalità di terrorismo (art. 1 L. n. 15/80)	Anni 6 di reclusione

NAPOLI 6^ Sezione Corte d'Appello, **16 marzo 2004** **Definitiva**	Lounici Dijamel Nato ad Algeri l'1.02.1962	Associazione per delinquere (organizzatore e dirigente), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (organizzatore e dirigente), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 8 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Deramchi Othman Nato a Tigheniff il 7.06.1954	Associazione per delinquere (organizzatore e dirigente), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (organizzatore e dirigente), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 8 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Aider Farid Nato a Algeri il 12.10.1964	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 8 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Bendebka L'Hadi Nato a Algeri il 17.11.1963	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (organizzatore), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 8 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Ahmed Nacer Yacine Nato ad Annata il 2.12.1967	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 5 di reclusione
IDEM **Definitiva**	El Heit Aliìi' (alias Kamel Mohamed) i Nato ad Algeri il 30.01.1971	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 5 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Abd Al Hafiz Abd Al Wahab (alias Ferdjani Moulaudi) Nato ad Algeri il 30.01.1971	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 5 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Maoel Kamel Nato a Bologhine (Algeria) il 2.07.1969	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 5 di reclusione

La Magistratura Organo della Associazione Nazionale Magistrati

Magistratura Onoraria

Distretto, Giudice e data sentenza	Generalità dei condannati	Reati oggetto della accusa	Reati oggetto della condanna	Pena irrogata
IDEM **Definitiva**	Haddad Fethi Ben Assen Nato a Tataouine il 28.03.1963	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 5 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Boughera Azzedine Nato ad Algeri il 31.07.1962	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 4, mesi 6 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Youcef Belhady Nato ad Algeri il 14.10.1957	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 3, mesi 6 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Abbes Moustafa Nato a Osniers il 5.02.1962	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 3, mesi 6 di reclusione
IDEM **Definitiva**	Abbes Youcef Nato a Bal Al Wad il 5.01.1965	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Associazione per delinquere (partecipe), detenzione e porto di armi comuni da sparo, falsificazioni di certificazioni amministrative	Anni 3, mesi 6 di reclusione
NAPOLI **Corte d'Assise d'Appello** **13 novembre 2007** **(la sentenza di I grado era stata emessa a seguito di giudizio abbreviato il 30.11.06)**	Tartag Samir Nato a Baraki (Algeria), il 10.4.1972	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	idem	Anni 6 di reclusione (la pena così determinata è anche frutto della riduzione conseguente all'adozione del rito abbreviato in I grado)
IDEM	Achour Rabah Nato a Meftha (Algeria), il 12.10.1975	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	idem	Anni 6 di reclusione (la pena così determinata è anche frutto della riduzione conseguente all'adozione del rito abbreviato in I grado)
IDEM	Achour Rabah Nato a Meftha (Algeria), il 12.10.1975	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina		Anni 6 di reclusione (la pena così determinata è anche frutto della riduzione conseguente all'adozione del rito abbreviato in I grado)
NAPOLI **Quarta Sezione Corte d'Assise** **10 gennaio 2008**	Bouhrama Yamine Nato a Hussein Dey (Algeria), il 9.7.1973	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., (promotore), ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., (partecipe) ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	Anni 6 di reclusione
IDEM	Larbi Mohamed Nato in Algeria l'8.7.1974	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., (partecipe) ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	Anni 6 di reclusione
IDEM	Serai Khaled Nato in Algeria il 3.8.1970	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P., (partecipe) ricettazione e falsificazione di documenti d' identità, favoreggiamento immigrazione clandestina	Anni 6 di reclusione
PERUGIA **Corte d'Assise d'Appello** **23 gennaio 2008** **(Sent. I grado del 10 gennaio 2008)**	Eravi Nato ad Aksaray (Turchia), il 10.7.1971	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P.,: organizzatore	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P.,: organizzatore	Anni 7 di reclusione
IDEM	Ercan Nazan alias Kilic Zeynep Nato a Konia (Turchia), il 5.7.1969	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P.,: organizzatore	Associazione con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270 bis C.P.,: partecipe	Anni 5 di reclusione
TORINO **Giudice Udienza Preliminare,** **8 novembre 2005** **(patteggiamento della pena)** **definitiva**	Ben Ali' Mohamed Nato a Tunisi (Tunisia), il 4.3.1963	Favoreggiamento di immigrazione clandestina e di illegale permanenza in Italia attraverso false dichiarazioni per regolarizzazione del lavoro utili al rilascio di permessi di soggiorno	Favoreggiamento di immigrazione clandestina e di illegale permanenza in Italia attraverso false dichiarazioni per regolarizzazione del lavoro utili al rilascio di permessi di soggiorno	Anni 2 di reclusione e 33.000,00 euro di multa (la pena così determinata è frutto dell'intervenuto patteggiamento tra pubblicoministero ed imputato)

Fonte: Spataro, Armando. 2008. ñLa magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terrorò; ------, 2008. ñDati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente allô11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionaleò. In Celentano, Aldo et all. 2008. *La Magistratura*. Fratelli Begliomini: Roma. Pag. 20-55, disponibile al link:
http://www.associazionemagistrati.it/media/53282/2008_2.pdf